



Delibera della Giunta Regionale n. 95 del 13/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

Oggetto dell'Atto:

RINNOVO AUTORIZZAZIONE AL PROGRAMMA REGIONALE TRAPIANTI CUORE ADULTI E PEDIATRICO DELL'AO DEI COLLI, AI SENSI DELL'ACCORDO STATO REGIONI DEL 24 GENNAIO 2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO

- a. con la DGRC n.5844 del 4/08/1994 è stato costituito il Centro di riferimento Regionale trapianti della Campania (CRRT);
- b. con la DGRC n.3440 del 12 luglio 2002 è stato costituito il Comitato regionale di cui all'art 11 Legge 1 aprile 1999 n.91 "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti"
- c. con il Decreto del Ministero della salute del 10/05/2002 è stato autorizzato l'Ospedale Monaldi di Napoli all'espletamento delle attività di trapianto cuore, prelevato da cadavere a scopo terapeutico;
- d. con la DGRC n. 920 del 15.05.2009 è stato approvato il nuovo modello organizzativo e funzionale del sistema trapianti in Campania, in cui le due funzioni fondamentali in materia sono gestite dal coordinamento del responsabile del Centro regionale Trapianti (CRT) e con un'autonoma unità funzionale dedicata all'attività di coordinamento dei prelievi;
- e. con la DGRC n. 1977 del 31.12.2009 è stato trasferito il CRT presso l'AORN Cardarelli, ed è stato individuato il Laboratorio di Immunologia, medicina trasfusionale e immunologia dei trapianti presso la Seconda Università degli Studi Napoli, quale laboratorio di Immunologia dei trapianti;
- f. con la DGRC n.278 del 23.05.2017 sono state ripristinate le funzioni del Centro regionale Trapianti (CRT) per l'espletamento dei compiti di cui all'art 10, comma 6, della Legge 1 aprile 1999, n.91;
- g. con il Decreto del Presidente della Giunta Regione Campania n. 222 del 08/06/2017 è stato nominato il coordinatore del centro regionale Trapianti;
- h. con il Decreto del Presidente della Giunta Regionale n.157 del 11/10/2018 è stato rinnovato il comitato regionale tecnico ex art 11 Legge 91/99;
- i. che con la DGRC n.27 del 29/01/2019 è stato recepito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante "Programma Nazionale Donazione di Organi 2018-2020" (Rep. Atti n. 225/CSR del 14 dicembre 2017);
- j. che con la DGRC n. 28 del 29/01/2019 è stato recepito l'Accordo tra il Governo, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano sul documento recante «Requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture sanitarie per lo svolgimento delle attività di trapianto di organi solidi da donatore cadavere. Criteri e procedure per l'autorizzazione e accreditamento delle strutture sanitarie, singole o afferenti ad un programma regionale di trapianto, comprese le attività di trapianto pediatrico. Volumi minimi di attività e degli standard di qualità delle strutture autorizzate» (atto rep. n.16/CSR del 24 gennaio 2018);
- k. che in data 15/12/2016 l'AO dei Colli ha ricevuto la visita del centro Nazionale Trapianti (CNT) che ha disposto la sospensione delle attività trapiantologiche pediatriche, giusta nota n. 91/CNT 2017 del 13 gennaio 2017 dell'Istituto Superiore di Sanità;
- l. che con delibera dell'AO dei Colli n.101 del 30/01/2017 è stato preso atto del verbale del CNT trasmesso con nota prot n.91/CNT2017 del 13/01/2017 ed è stata sospesa l'attività per un anno;
- m. con nota prot. 14611 del 04/06/2018 dell'Azienda dei Colli, integrata con nota prot. 20316 del 03/08/2018, è stato chiesto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR il rinnovo dell'autorizzazione al programma trapianti di cuore Adulti dell'Azienda Ospedaliera Specialistica dei Colli Ospedale Monaldi;
- n. con nota prot. n. 15837 del 13/06/2018 dell'Azienda Ospedaliera dei Colli, integrata con successiva nota prot n. 1126 del 15/01/2019, è stato chiesto alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del SSR il rinnovo dell'autorizzazione al trapianto di cuore in età pediatrica e per cardiopatie congenite dell'Azienda Ospedaliera Specialistica dei Colli Ospedale Monaldi;

PRESO ATTO

- a. della relazione trasmessa dal Centro Nazionale Trapianti (CNT) con nota prot n. 337/2019 nella quale è ribadito che al termine dei lavori riguardanti il reparto operatorio non

- b. della comunicazione del Commissario Straordinario dell'AO dei Colli prot n. 4973/2019, in cui è stato riportato che nelle more della realizzazione del reparto interamente dedicato all'attività trapiantologica, l'attività di trapianto cardiaco dei percorsi pediatrico/adolescente, sarà garantita nella sala operatoria oggetto della valutazione del CNT;
- c. del parere favorevole sull'organizzazione del programma trapianto pediatrico del Centro Nazionale Trapianti prot n. 338 del 19/02/2019
- d. della nota prot. 332 del 07/03/2019 del Centro regionale Trapianti, nella quale si esprime parere favorevole al rinnovo dell'autorizzazione del programma trapianti cuore dell'AO dei Colli;

RITENUTO di autorizzare il rinnovo con decorrenza dal 1 aprile 2019 del programma regionale trapianti cuore adulti e pediatrico dell'AO dei Colli, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 24 gennaio 2018 (rep atti n.16/CSR), recepito con la DGRC n. 28/2019, dando mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale di provvedere ad ogni adempimento consequenziale;

VISTI

- a. la [Legge n. 91 - 1 aprile 1999](#) recante "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti" che, nel dettare norme per la disciplina dei prelievi e dei trapianti di organi e tessuti, ne ha previsto l'organizzazione attraverso diversi livelli di strutture finalizzati alla realizzazione di una rete per fornire un miglior Servizio Sanitario nazionale;
- b. il [Provvedimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri - Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome - 31 gennaio 2002](#) -con cui è approvato l'Accordo tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sul documento di linee-guida per il trapianto renale da donatore vivente e da cadavere".
- c. Il [Decreto del Ministero della Salute - 2 agosto 2002](#) recante "Criteri e modalità per la certificazione dell'idoneità degli organi prelevati al trapianto (art. 14, comma 5, legge 1° aprile 1999, n. 91)".
- d. L'[Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano - 14 febbraio 2002](#) "Accordo tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano" sui requisiti delle strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e di tessuti e sugli standard minimi di attività di cui all'art. 16, comma 1, della legge 1 aprile 1999, n. 91, recante "Disposizioni in materia di prelievi e di trapianti di organi e di tessuti".
- e. Il [Provvedimento della Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano - 29 aprile 2004](#) Accordo tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano sul documento, recante: «Linee guida per l'idoneità ed il funzionamento dei centri individuati dalle regioni come strutture idonee ad effettuare trapianti di organi e di tessuti».
- f. L'[Accordo della Conferenza permanente per i rapporti tra lo stato le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano - 23 settembre 2004](#) Accordo tra il Ministro della salute, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano su: «Linee guida sulle modalità di disciplina delle attività di reperimento, trattamento, conservazione e distribuzione di cellule e tessuti umani a scopo di trapianto
- g. Il [Decreto Legislativo n. 16 - 25 gennaio 2010](#) Attuazione delle direttive 2006/17/CE e 2006/86/CE, che attuano la direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.

direttiva 2004/23/CE per quanto riguarda le prescrizioni tecniche per la donazione, l'approvvigionamento e il controllo di tessuti e cellule umani, nonché per quanto riguarda le prescrizioni in tema di rintracciabilità, la notifica di reazioni ed eventi avversi gravi e determinate prescrizioni tecniche per la codifica, la lavorazione, la conservazione, lo stoccaggio e la distribuzione di tessuti e cellule umani.

- i. L'Accordo del 26 settembre 2012 della Conferenza Permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano avente per titolo "Indirizzi per la razionalizzazione e la sostenibilità della rete trapiantologica (Rep. Atti n.177/CSR)
- j. il Decreto Ministeriale del 19 novembre 2015 avente ad oggetto "Attuazione della direttiva 2010/53/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 7 luglio 2010, relativa alle norme di qualità e sicurezza degli organi umani destinati ai trapianti, ai sensi dell'articolo 1, comma 340, legge 24 dicembre 2012, n. 228, nonché attuazione della direttiva di esecuzione 2012/25/UE della Commissione del 9 ottobre 2012, che stabilisce le procedure informative per lo scambio tra Stati membri di organi umani destinati ai trapianti
- k. l'Accordo Stato Regioni (atto rep. n.16/CSR del 24 gennaio 2018) con cui sono stati definiti i requisiti minimi strutturali, tecnologici e organizzativi delle strutture sanitarie per lo svolgimento delle attività di trapianto di organi solidi da donatore cadavere.

Propone e la Giunta in conformità a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in premessa che qui si intendono integralmente riportati.

- 1) di autorizzare il rinnovo con decorrenza dal 1 aprile 2019 del programma regionale trapianti cuore adulti e pediatrico dell'AO dei Colli, ai sensi dell'Accordo Stato Regioni del 24 gennaio 2018 (rep atti n.16/CSR), recepito con la DGRC n. 28/2019, dando mandato alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e il Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale di provvedere ad ogni adempimento consequenziale;
- 2) di inviare il presente provvedimento alla Direzione Generale per la Tutela della Salute, all'AO dei Colli, al Centro Regionale Trapianti ed al B.U.R.C. per la pubblicazione.



Delibera della Giunta Regionale n. 98 del 13/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 4 - DG per la tutela della salute e il coordin. del sist. sanitario regionale

U.O.D. 2 - Prevenzione igiene sanitaria - prevenzione e tutela della salute

Oggetto dell'Atto:

INDIVIDUAZIONE DELLE ACQUE DI BALNEAZIONE E DEI RELATIVI PUNTI DI MONITORAGGIO PER LA STAGIONE BALNEARE 2019 AI SENSI DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 MAGGIO 2018, N. 116 E DEL D.M. 30 MARZO 2010 MODIFICATO DAL D.M. 19 APRILE 2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO CHE

- a) il d.lgs. 30 maggio 2008, n. 116, di recepimento della direttiva 2006/7/CE, sancisce nuove norme in materia di gestione, monitoraggio, classificazione e informazione delle acque destinate alla balneazione;
- b) il Decreto Interministeriale del 30 marzo 2010, modificato dal DM del 19 aprile 2018, attuativo del succitato d.lgs. 116 del 2008, definisce i criteri per determinare e gestire il divieto di balneazione, nonché le modalità e le specifiche tecniche inerenti il controllo della qualità delle acque di balneazione;
- c) il D.M. del 19 aprile 2018 modifica l'art. 6 comma 4 del DM 30/03/2010 e stabilisce che già a partire dalla prossima stagione balneare (1 maggio – 30 settembre 2019), i Comuni dovranno trasmettere, per via telematica, i provvedimenti di divieto e di revoca del divieto di balneazione, non appena ricevuta la comunicazione dei laboratori ARPAC, tramite una specifica funzionalità del Portale Acque del Ministero della Salute utilizzando un format standardizzato;
- d) con D.G.R. n. 881 del 19/12/2018, pubblica sul BURC n. 101 del 31/12/2018, sulla scorta dei dati del monitoraggio ARPAC ottenuti durante la stagione balneare 2018 e dei tre anni precedenti, è stata approvata la classificazione della qualità delle acque adibite alla balneazione per la stagione balneare 2019;

ATTESO CHE ai sensi dell'art. 4 comma 1 lettera a) del d.lgs. n. 116 del 2008, compete alla Regione l'individuazione delle acque di balneazione e dei punti di monitoraggio, nonché l'eventuale aggiornamento dell'elenco delle acque di balneazione di cui alla lett. f) con contestuale trasmissione al Ministero della Salute e al Ministero dell'Ambiente e del Territorio e del Mare;

RITENUTO CHE

- a) è necessario individuare le acque adibite alla balneazione per la stagione balneare 2019 e relativa georeferenziazione dei punti di monitoraggio, uno per ogni area di balneazione, sui quali saranno effettuati i controlli durante la stagione balneare 2019 secondo le date, le frequenze e le modalità previste dal d.lgs. 116 del 2008;
- b) sono da dichiararsi acque non adibite all'uso balneare e in divieto permanente tutti i restanti tratti di costa non ricompresi nelle acque di balneazione, quali foci di fiumi o canali non risanabili, collettori, aree portuali, aree marino protette e servitù militari;
- c) è opportuno, nel principio di massima tutela del bagnante, istituire controlli con frequenza maggiore durante l'intera stagione balneare 2019 per le acque di "nuova classificazione", così come espresso in D.G.R. n. 881 del 19/12/2018;
- d) è opportuno istituire, contestualmente ai controlli nei punti della rete di monitoraggio, campionamenti aggiuntivi di studio in corrispondenza di zone ritenute a potenziale rischio di inquinamento (D.M. 30/03/2010 art. 2 comma 4 lett. a) modificato dal DM 19/04/2018);

RILEVATO CHE

- a) l'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale della Campania (ARPAC), quale struttura di supporto tecnico per la Regione Campania, ha provveduto all'aggiornamento e alla revisione dell'attuale rete di monitoraggio e relativi punti di prelievo per la stagione balneare 2019 sulla base degli esiti analitici dei campionamenti effettuati nelle scorse stagioni balneari e delle informazioni pervenute da parte delle Amministrazioni comunali competenti;
- b) la rete di monitoraggio per la stagione balneare 2019, parte integrante del presente atto, è stata aggiornata da ARPAC facendo riferimento alla linea di costa adottata dal Ministero della Salute nel proprio portale "Portale Acque";
- c) l'ARPAC eseguirà i controlli così come previsti dalla normativa vigente, in tutti i punti della rete di monitoraggio e in quelli di campionamento aggiuntivi, secondo il calendario regionale prestabilito, a partire dal mese di aprile, prelievo prestagionale, e per tutta la stagione balneare dal 1 maggio fino al 30 settembre 2019;

PRESO ATTO CHE

- b) sono da considerarsi vietate temporaneamente alla balneazione ad inizio stagione balneare tutte le acque classificate nel succitato atto deliberativo come acque di qualità "scarsa";
- c) dette acque di qualità "scarsa" devono essere, ai fini della tutela della salute pubblica, gestite e trattate in modo tale da assicurare l'osservanza delle prescrizioni di cui all'art. 8, comma 4, lett. a), punti da 1 a 4 del d.lgs. 116 del 2008, ovvero devono essere adottare le seguenti misure:
1. adeguate misure di gestione, incluso l'ordinanza di divieto di balneazione, per impedire l'esposizione dei bagnanti all'inquinamento;
 2. individuazione delle cause e delle ragioni del mancato raggiungimento dello status qualitativo "sufficiente";
 3. adeguate misure per impedire, ridurre o eliminare le cause di inquinamento;
 4. conformemente all'art. 15, avvertire il pubblico mediante un segnale chiaro e semplice ed informarlo delle cause dell'inquinamento e dei provvedimenti adottati sulla base del profilo delle acque di balneazione;
- d) le acque classificate "scarse" potranno essere riammesse alla balneazione, anche durante la stagione balneare, a condizione che siano state adottate adeguate misure per impedire, ridurre o eliminare le cause di inquinamento, documentate dalle autorità competenti, a fronte del primo esito analitico favorevole (D.M. 30 marzo 2010 art. 2, comma 7, modificato dal DM 19 aprile 2018);

TENUTO CONTO CHE ai sensi dell'art. 10 del d.lgs. 116 del 2008, le Autorità competenti provvedono affinché vengano adottate misure di gestione tempestive e adeguate qualora vengano a conoscenza di situazioni inaspettate che hanno, o potrebbero verosimilmente avere, un impatto negativo sulla qualità delle acque di balneazione o sulla salute dei bagnanti. Tali misure includono l'informazione del pubblico e, se necessario, un divieto temporaneo di balneazione;

CONSIDERATO CHE anche in caso di pioggia persistente e/o di notevole intensità che comporti l'entrata in funzione degli scaricatori di piena nelle fognature a sistema misto, devono essere adottate da parte dell'Autorità competente misure di gestione preventive che includano l'informazione del pubblico e, se necessario, un divieto temporaneo di balneazione, o comunque, una misura di limitazione della balneazione ai fini della tutela della salute dei bagnanti;

Propongono e la Giunta, in conformità, a voti unanimi

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati:

1. di individuare le acque adibite alla balneazione per la stagione balneare 2019 e relativa georeferenziazione dei punti di monitoraggio, uno per ogni area di balneazione, sui quali saranno effettuati i controlli durante la stagione balneare 2019 secondo le frequenze e le modalità previste dal d.lgs 116 del 2008 di cui all'allegato "A" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
2. di dichiarare acque non adibite all'uso balneare e in divieto permanente tutti i restanti tratti di costa non ricompresi nelle acque di balneazione, quali foci di fiumi o canali non risanabili, collettori, aree portuali, aree marino protette e servitù militari di cui all'allegato "B" che costituisce parte integrante e sostanziale del presente atto;
3. di individuare i succitati allegato "A" e "B" quali documenti di riferimento per tutti i provvedimenti di divieto alla balneazione o revoca dello stesso che potranno essere adottati dagli enti competenti nel corso della stagione balneare 2019;
4. di stabilire che le acque classificate "scarse" e, pertanto, vietate alla balneazione, devono essere parimenti monitorate a termini di legge ai fini della tutela della salute pubblica, gestite e trattate in conformità alle prescrizioni di cui all'art. 8, comma 4, lett. a), punti da 1 a 4, del d. lgs. 116 del 2008;
5. di stabilire che per le acque di "nuova classificazione", durante la stagione balneare, nel principio di massima tutela del bagnante, potranno essere istituiti controlli con frequenza maggiore;



6. **ante la stagione balneare, indipendentemente** del 2008, in caso di pioggia persistente e/o di notevole intensità che comporti l'entrata in funzione degli scaricatori di piena nelle fognature a sistema misto, devono essere adottate da parte del Soggetto competente misure di gestione preventive che includano l'informazione del pubblico e, se necessario, un divieto temporaneo di balneazione, o comunque, una misura di limitazione della balneazione ai fini della tutela della salute dei bagnanti (art. 10 del d.lgs. 116 del 2010);
7. di demandare ai Comuni la trasmissione per via telematica dei provvedimenti di divieto e di revoca del divieto di balneazione, non appena ricevuta la comunicazione dei laboratori ARPAC, tramite le funzionalità previste dal Portale Acque del Ministero della Salute in adempimento al recente D.M. 19 aprile 2018;
8. di portare a conoscenza delle Amministrazioni Comunali interessate, del Ministero della Salute e del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare gli esiti di cui al presente provvedimento per gli eventuali adempimenti di rispettiva competenza;
9. di inviare la presente deliberazione alla Direzione Generale per la Tutela della Salute e del Coordinamento del Sistema Sanitario Regionale, alla Direzione Generale per la Difesa del Suolo e l'Ecosistema, all'ARPAC – anche al fine della pubblicazione dell'elenco delle acque adibite e non adibite alla balneazione sul proprio sito web istituzionale nella sezione dedicata alla Balneazione – al Ministero della Salute e al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, per quanto di rispettiva competenza;
10. di inviare il presente provvedimento all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania ed al BURC per la pubblicazione.

RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2019

(D.lgs.116/08 - DM 30.10.2010 mod.DM 19.04.2018)

Acqua di balneazione (CODICE)	ID_AREA_BAL	COMUNE	COORDINATE STAZIONE DI PRELIEVO		ACQUA DI BALNEAZIONE	COORDINATE INIZIO TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		COORDINATE FINE TRATTO ACQUA DI BALNEAZIONE		LUNGHEZZA ACQUA DI BALNEAZIONE E (metri)	CLASSIFICAZIONE 2019 (D.Lgs.116/08)
			Lat. N	Long. E		Lat. N	Long. E	Lat. N	Long. E		
3064	IT015061027002	CASTEL VOLTURNO	41,06410	13,90690	Pineta Nuova	41,06943	13,90522	41,06025	13,90960	1103	Eccellente
3065	IT015061027003	CASTEL VOLTURNO	41,05510	13,91110	Pescopagano	41,06025	13,90960	41,05229	13,91281	934	Eccellente
3066	IT015061027004	CASTEL VOLTURNO	41,04630	13,91480	Le Morelle	41,05229	13,91281	41,04367	13,91638	1015	Eccellente
3067	IT015061027005	CASTEL VOLTURNO	41,03940	13,91690	Lavapiatti	41,04367	13,91638	41,03821	13,91848	741	Eccellente
3068	IT015061027006	CASTEL VOLTURNO	41,03186	13,91862	Nord Foce Fiume Volturno	41,03821	13,91848	41,02932	13,92159	1180	Eccellente
3070	IT015061027007	CASTEL VOLTURNO	41,01401	13,93228	I Variconi	41,01886	13,93159	41,01202	13,93674	903	Eccellente
3071	IT015061027008	CASTEL VOLTURNO	41,00626	13,94142	Pineta Grande Nord	41,01202	13,93674	41,00591	13,94569	1109	Eccellente
3072	IT015061027009	CASTEL VOLTURNO	41,00060	13,94950	Pineta Grande	41,00591	13,94569	40,99987	13,95241	1072	Eccellente
3073	IT015061027010	CASTEL VOLTURNO	40,99530	13,95640	Pineta Grande sud	40,99987	13,95241	40,99233	13,96026	1145	Scarsa
3076	IT015061027013	CASTEL VOLTURNO	40,96910	13,98420	Villaggio Coppola	40,97171	13,98184	40,96443	13,98849	2126	Eccellente
3077	IT015061027014	CASTEL VOLTURNO	40,96180	13,99080	Pineta Mare (km 37,500)	40,96443	13,98849	40,95819	13,99451	2057	Eccellente
3078	IT015061027015	CASTEL VOLTURNO	40,95770	13,99430	Pineta Mare (km 38,500)	40,95819	13,99451	40,95275	13,99966	1213	Eccellente
3079	IT015061027016	CASTEL VOLTURNO	40,95060	14,00000	Ischitella Lido	40,95275	13,99966	40,94392	14,00575	1134	Eccellente
3080	IT015061027017	CASTEL VOLTURNO	40,94225	14,00571	Pineta di Ischitella	40,94392	14,00575	40,93469	14,01177	2518	Eccellente
3081	IT015061027018	CASTEL VOLTURNO	40,93390	14,01090	Pineta di Patria Nord	40,93469	14,01177	40,92718	14,01676	941	Eccellente
3082	IT015061027019	CASTEL VOLTURNO	40,92570	14,01640	Pineta di Patria Sud	40,92718	14,01676	40,91919	14,02163	987	Eccellente
3083	IT015061027020	CASTEL VOLTURNO	40,91720	14,02140	Foce di Patria	40,91919	14,02163	40,91247	14,02563	836	Eccellente
3084	IT015061027021	CASTEL VOLTURNO	40,91010	14,02510	Canale Vecchio di Patria nord	40,91247	14,02563	40,90687	14,02836	670	Eccellente
3085	IT015061027022	CASTEL VOLTURNO	40,90350	14,02840	Pantaneli	40,90687	14,02836	40,90137	14,03091	657	Eccellente
3086	IT015061027023	CASTEL VOLTURNO	40,89900	14,03090	Canale Vecchio di Patria sud	40,90137	14,03091	40,89894	14,03209	293	Eccellente
3087	IT015061052001	MONDRAGONE	41,13810	13,85360	Le Vagnole	41,13945	13,85348	41,13506	13,85722	589	Eccellente
3088	IT015061052002	MONDRAGONE	41,12819	13,86217	Treppete	41,13506	13,85722	41,12631	13,86451	1171	Eccellente
3089	IT015061052003	MONDRAGONE	41,12110	13,86780	Fiumarelle	41,12631	13,86451	41,11847	13,87129	1052	Eccellente
3090	IT015061052004	MONDRAGONE	41,11460	13,87320	Stella Maris	41,11847	13,87129	41,11067	13,87828	1058	Eccellente
3091	IT015061052005	MONDRAGONE	41,10550	13,88080	Rose Rosse	41,11067	13,87828	41,10316	13,88496	1021	Eccellente
3092	IT015061052006	MONDRAGONE	41,09588	13,88937	Sud Fiume Savone	41,10316	13,88496	41,09320	13,89245	622	Sufficiente
3093	IT015061052007	MONDRAGONE	41,09130	13,89180	Stercolilli	41,09320	13,89245	41,08548	13,89721	960	Eccellente
3094	IT015061052008	MONDRAGONE	41,08300	13,89700	Nord Agnena	41,08548	13,89721	41,08174	13,89940	462	Eccellente
3095	IT015061088001	SESSA AURUNCA	41,22090	13,76400	Sud Fiume Garigliano	41,22170	13,76369	41,21791	13,76986	671	Scarsa
3096	IT015061088002	SESSA AURUNCA	41,21490	13,77340	Pineta sud	41,21791	13,76986	41,21263	13,77766	885	Buona
3097	IT015061088003	SESSA AURUNCA	41,20990	13,78020	La Pineta	41,21263	13,77766	41,20901	13,78262	591	Eccellente
3098	IT015061088004	SESSA AURUNCA	41,20500	13,78700	Nord macchine vecchie	41,20901	13,78262	41,20299	13,79055	952	Eccellente
3099	IT015061088005	SESSA AURUNCA	41,19800	13,79610	Sud macchine vecchie	41,20299	13,79055	41,19732	13,79773	916	Eccellente
3100	IT015061088006	SESSA AURUNCA	41,19290	13,80210	Baia Domizia	41,19732	13,79773	41,19126	13,80518	931	Eccellente
3101	IT015061088007	SESSA AURUNCA	41,18770	13,80880	Viale degli Eucalipti	41,19126	13,80518	41,18410	13,81393	1105	Eccellente
3102	IT015061088008	SESSA AURUNCA	41,15620	13,83930	S. Limato	41,15720	13,83973	41,15158	13,84353	716	Buona
3103	IT015061088009	SESSA AURUNCA	41,14710	13,84590	Baia Azzurra	41,15158	13,84353	41,13945	13,85348	1611	Eccellente
3104	IT015061102001	CELLOLE	41,18150	13,81580	Fontana Vecchia	41,18410	13,81393	41,17947	13,81907	682	Eccellente
3105	IT015061102002	CELLOLE	41,17530	13,82240	Cosida Marina	41,17947	13,81907	41,17244	13,82662	1020	Eccellente
3106	IT015061102003	CELLOLE	41,17030	13,82750	Baia Domizia Sud	41,17244	13,82662	41,16471	13,83402	1084	Eccellente
3107	IT015061102004	CELLOLE	41,16123	13,83588	Baia Felice	41,16471	13,83402	41,15720	13,83973	989	Eccellente
3132	IT015063004001	ANACAPRI	40,53930	14,22070	Cala Marmolata	40,54173	14,23109	40,53961	14,21280	2596	Eccellente
3108	IT015063004002	ANACAPRI	40,53740	14,19850	Punta del Pino	40,53611	14,19708	40,54506	14,19830	2143	Eccellente
3109	IT015063004003	ANACAPRI	40,55113	14,20081	Cala Del Rio	40,54506	14,19830	40,56044	14,19915	3823	Eccellente

RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2019

(D.lgs.116/08 - DM 30.10.2010 mod.DM 19.04.2018)

3111	IT015063004005	ANACAPRI	40,56120	14,20400	Grotta Azzurra	40,56044	14,19915	40,56157	14,21875	1957	Eccellente
3137	IT015063004006	ANACAPRI	40,53810	14,20560	Faro	40,53961	14,21280	40,53611	14,19708	1995	Eccellente
3113	IT015063006001	BACOLI	40,83010	14,04700	Spiaggia Romana-Colonia Vescovile	40,84451	14,04762	40,82402	14,04741	2456	Eccellente
3114	IT015063006002	BACOLI	40,82070	14,04570	Spiaggia Romana- Lido P.S.	40,82229	14,04699	40,81740	14,04642	549	Eccellente
3115	IT015063006003	BACOLI	40,81380	14,04490	Spiaggia Romana - lidi balneari	40,81740	14,04642	40,81116	14,04440	1446	Eccellente
3116	IT015063006004	BACOLI	40,78740	14,07250	Spiaggia Miliscola	40,78872	14,06495	40,78689	14,07945	1743	Eccellente
3117	IT015063006005	BACOLI	40,78440	14,08350	Arenile Dragonara ed Esercito	40,78689	14,07945	40,77879	14,08825	1960	Eccellente
3118	IT015063006006	BACOLI	40,77800	14,09010	Capo Miseno	40,77879	14,08825	40,78483	14,08987	1150	Eccellente
3119	IT015063006007	BACOLI	40,79670	14,08540	Spiaggia del Poggio	40,79215	14,08166	40,79804	14,08500	2524	Eccellente
3120	IT015063006008	BACOLI	40,80270	14,08200	Marina Grande	40,79804	14,08500	40,80410	14,08208	1263	Eccellente
3121	IT015063006009	BACOLI	40,81190	14,08280	Spiaggia del Castello di Baia	40,80410	14,08208	40,81241	14,08066	1509	Eccellente
3122	IT015063006010	BACOLI	40,78630	14,08850	Spiaggetta verde	40,78483	14,08987	40,78483	14,08987	625	Eccellente
3123	IT015063007001	BARANOD'ISCHIA	40,70210	13,93170	Monte Barano	40,70720	13,95428	40,69727	13,92203	5574	Eccellente
3124	IT015063007002	BARANOD'ISCHIA	40,69960	13,91540	Punta della Signora	40,69727	13,92203	40,70026	13,91373	1207	Eccellente
3125	IT015063007003	BARANOD'ISCHIA	40,70140	13,90380	Marina dei Maronti	40,70026	13,91373	40,69990	13,89668	1528	Eccellente
3127	IT015063014001	CAPRI	40,54320	14,25340	Scoglio del Monacone	40,54681	14,25785	40,54259	14,25369	1401	Eccellente
3128	IT015063014002	CAPRI	40,54320	14,25090	Faraglioni	40,54259	14,25369	40,54589	14,24728	2084	Eccellente
3129	IT015063014003	CAPRI	40,54614	14,24313	Via Krupp	40,54589	14,24728	40,54532	14,23930	1030	Eccellente
3130	IT015063014004	CAPRI	40,54500	14,23570	Marina Piccola	40,54532	14,23930	40,54173	14,23109	1388	Eccellente
3133	IT015063014006	CAPRI	40,55970	14,22990	Bagno di Tiberio	40,56157	14,21875	40,55865	14,23408	1640	Eccellente
3134	IT015063014007	CAPRI	40,55710	14,23700	Spiaggia di Marina Grande	40,55865	14,23408	40,55699	14,23920	760	Eccellente
3135	IT015063014008	CAPRI	40,56150	14,26010	Punta del Capo	40,56006	14,25772	40,55588	14,26611	1384	Eccellente
3136	IT015063014009	CAPRI	40,55280	14,26160	Maternània	40,55588	14,26611	40,54681	14,25785	2267	Eccellente
3138	IT015063014010	CAPRI	40,55710	14,25150	Marina di Catèrola	40,55635	14,24718	40,56006	14,25772	1344	Eccellente
3139	IT015063019001	CASAMICCIOLATERME	40,75000	13,90520	Suorangelà	40,75116	13,89754	40,74974	13,90558	773	Eccellente
3140	IT015063019002	CASAMICCIOLATERME	40,74980	13,91430	Perrone	40,74933	13,91118	40,75051	13,91735	1038	Eccellente
3141	IT015063019003	CASAMICCIOLATERME	40,75120	13,91820	Punta della Scrofa	40,75051	13,91735	40,74967	13,92428	1146	Eccellente
3142	IT015063019004	CASAMICCIOLATERME	40,75030	13,92590	Castiglione	40,74967	13,92428	40,74621	13,93204	1132	Eccellente
3143	IT015063024001	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,71490	14,47680	Sud Marina di Stabia	40,71684	14,47654	40,71378	14,47838	383	Eccellente
3144	IT015063024002	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,70740	14,47980	Ex Cartiera	40,71378	14,47838	40,70435	14,48172	1095	Scarsa
3145	IT015063024003	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,69800	14,48000	Villa Comunale	40,70435	14,48172	40,69711	14,47953	898	Scarsa
3146	IT015063024004	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,69190	14,46250	Arenile Pennella	40,69361	14,46567	40,69116	14,46187	472	Eccellente
3147	IT015063024005	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,69140	14,46010	S.Maria di Pozzano	40,69116	14,46187	40,68933	14,45654	967	Eccellente
3148	IT015063024006	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,68980	14,45500	Bagni di Pozzano	40,68933	14,45654	40,68777	14,44894	980	Eccellente
3149	IT015063024007	CASTELLAMMARE DI STABIA	40,68520	14,44320	Cava di Pietra	40,68777	14,44894	40,68320	14,44134	1153	Eccellente
3150	IT015063031001	FORIO	40,69860	13,86950	Capo Negro	40,70011	13,88190	40,70366	13,86577	3748	Eccellente
3151	IT015063031002	FORIO	40,70577	13,86038	La Nave	40,70366	13,86577	40,71105	13,85096	3229	Eccellente
3152	IT015063031003	FORIO	40,71308	13,85335	Punta Imperatore	40,71105	13,85096	40,71506	13,85897	1024	Eccellente
3153	IT015063031004	FORIO	40,71883	13,86073	Citara	40,71506	13,85897	40,72816	13,85813	1851	Eccellente
3154	IT015063031005	FORIO	40,73382	13,85365	Scogli Innamorati	40,72816	13,85813	40,73845	13,85607	1794	Eccellente
3155	IT015063031006	FORIO	40,74220	13,86310	Chiaia	40,74011	13,86263	40,74645	13,86618	874	Eccellente
3156	IT015063031007	FORIO	40,75190	13,86810	Punta Caruso	40,74645	13,86618	40,75824	13,87559	4149	Eccellente
3157	IT015063034001	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,89560	14,03230	Marina di Varcaturò	40,89894	14,03209	40,89179	14,03527	851	Eccellente
3158	IT015063034002	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,88730	14,03570	Pineta di Licola nord	40,89179	14,03527	40,88483	14,03815	817	Eccellente
3159	IT015063034003	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,88220	14,03770	Pineta di Licola sud	40,88483	14,03815	40,88002	14,03997	562	Eccellente
3160	IT015063034004	GIUGLIANO IN CAMPANIA	40,87836	14,03941	Via Squalo	40,88002	14,03997	40,87820	14,04058	212	Buona
3161	IT015063037001	ISCHIA	40,74720	13,93460	Spiaggia Degli Inglesi	40,74621	13,93204	40,74653	13,94093	1163	Eccellente
3162	IT015063037002	ISCHIA	40,74531	13,94643	Spiaggia San Pietro	40,74670	13,94338	40,74280	13,95134	1294	Eccellente

RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2019

(D.lgs.116/08 - DM 30.10.2010 mod.DM 19.04.2018)

3163	IT015063037003	ISCHIA	40,73970	13,95560	Punta Molino	40,74280	13,95134	40,73709	13,95574	1182	Eccellente
3164	IT015063037004	ISCHIA	40,73390	13,95750	Castello Aragonese	40,73709	13,95574	40,73019	13,95972	3059	Eccellente
3165	IT015063037005	ISCHIA	40,72380	13,95960	Carta Romana	40,73019	13,95972	40,71856	13,96452	2187	Eccellente
3166	IT015063037006	ISCHIA	40,71131	13,96069	Punta del Bordo	40,71856	13,96452	40,70720	13,95428	2762	Eccellente
3168	IT015063038001	LACCO AMENO	40,75700	13,87640	San Montano	40,75824	13,87559	40,75895	13,88453	1310	Eccellente
3169	IT015063038002	LACCO AMENO	40,75550	13,88610	S. Restituta	40,75895	13,88453	40,75357	13,88811	1695	Eccellente
3170	IT015063038003	LACCO AMENO	40,75194	13,89473	Fundera	40,75206	13,89304	40,75116	13,89754	503	Eccellente
3171	IT015063044001	MASSA LUBRENSE	40,62710	14,34580	Marina di Puolo	40,62719	14,34661	40,62767	14,33946	1272	Eccellente
3172	IT015063044002	MASSA LUBRENSE	40,61490	14,33860	San Montano	40,62767	14,33946	40,61224	14,33779	2447	Eccellente
3173	IT015063044003	MASSA LUBRENSE	40,60990	14,33580	Marina della Lobra	40,61224	14,33779	40,60958	14,33566	723	Buona
3174	IT015063044004	MASSA LUBRENSE	40,59532	14,32764	Punta S.Lorenzo	40,60116	14,32956	40,59188	14,32430	2473	Eccellente
3175	IT015063044005	MASSA LUBRENSE	40,58860	14,32190	Punta Vaccola	40,59188	14,32430	40,58195	14,32298	2577	Eccellente
3177	IT015063044007	MASSA LUBRENSE	40,56930	14,32550	Punta Campanella	40,58195	14,32298	40,57517	14,33334	3815	Eccellente
3178	IT015063044008	MASSA LUBRENSE	40,57390	14,34030	Baia di Ieranto	40,57517	14,33334	40,57089	14,34099	2596	Eccellente
3179	IT015063044009	MASSA LUBRENSE	40,57532	14,34543	Punta Montalto	40,57089	14,34099	40,58073	14,35082	2243	Eccellente
3180	IT015063044010	MASSA LUBRENSE	40,58280	14,35600	Marina del Cantone	40,58073	14,35082	40,58314	14,36344	1512	Eccellente
3181	IT015063044011	MASSA LUBRENSE	40,58500	14,36370	Recommone	40,58314	14,36344	40,58837	14,37248	1714	Eccellente
3182	IT015063044012	MASSA LUBRENSE	40,59280	14,38110	Marina Crapolla	40,58837	14,37248	40,59501	14,39271	3604	Eccellente
3183	IT015063044013	MASSA LUBRENSE	40,60380	14,32990	Punta Lagno	40,60841	14,33221	40,60116	14,32956	1565	Eccellente
3184	IT015063046001	META	40,65105	14,40833	Scutolo	40,65183	14,40839	40,64803	14,40804	544	Eccellente
3185	IT015063046002	META	40,64785	14,40724	Stella Maris	40,64803	14,40804	40,64608	14,40648	780	Eccellente
3186	IT015063046003	META	40,64580	14,40660	Purgatorio	40,64608	14,40648	40,64344	14,40576	459	Eccellente
3188	IT015063047001	MONTE DI PROCIDA	40,79984	14,03642	Capo Schiano	40,81116	14,04440	40,79821	14,03982	3410	Eccellente
3189	IT015063047002	MONTE DI PROCIDA	40,79470	14,04320	Spiaggia Acquamorta	40,79821	14,03982	40,79413	14,04336	835	Eccellente
3190	IT015063047003	MONTE DI PROCIDA	40,78790	14,06200	Marina di Vita Fumo	40,79055	14,04505	40,78872	14,06495	1909	Eccellente
3193	IT015063049003	NAPOLI	40,79360	14,16540	Nisida	40,79288	14,16167	40,79702	14,17711	2220	Eccellente
3194	IT015063049004	NAPOLI	40,79620	14,18290	Trentaremi	40,79702	14,17711	40,79407	14,18394	1717	Eccellente
3196	IT015063049006	NAPOLI	40,79410	14,19110	Marechiaro	40,79256	14,18803	40,79569	14,19310	1439	Eccellente
3197	IT015063049007	NAPOLI	40,79739	14,19915	Punta Nera	40,79569	14,19310	40,79918	14,20415	2123	Eccellente
3198	IT015063049008	NAPOLI	40,80290	14,20770	Capo Posillipo	40,79918	14,20415	40,80728	14,20527	2017	Eccellente
3199	IT015063049009	NAPOLI	40,81450	14,21070	Posillipo	40,80728	14,20527	40,81733	14,21211	2278	Eccellente
3200	IT015063049010	NAPOLI	40,82060	14,21620	Donn' Anna	40,81733	14,21211	40,82209	14,21687	1347	Eccellente
3202	IT015063049011	NAPOLI	40,83150	14,23260	Lungomare Caracciolo	40,82991	14,22461	40,83163	14,23941	1736	Eccellente
3203	IT015063049012	NAPOLI	40,83240	14,25250	P.zza Nazario Sauro	40,83008	14,25042	40,83281	14,25190	355	Buona
3206	IT015063049014	NAPOLI	40,82100	14,31950	Pietrarsa	40,82553	14,31563	40,82081	14,32030	929	Scarsa
3207	IT015063049015	NAPOLI	40,82940	14,24710	Via Partenope	40,83163	14,23941	40,82701	14,24859	1509	Eccellente
3208	IT015063053001	PIANO DI SORRENTO	40,63972	14,40224	Sopramare	40,64344	14,40576	40,63918	14,40248	1033	Eccellente
3210	IT015063053002	PIANO DI SORRENTO	40,61156	14,42585	Parco Lamaro	40,61034	14,41910	40,61310	14,43816	2385	Eccellente
3211	IT015063053003	PIANO DI SORRENTO	40,61580	14,44230	Scaricatoio	40,61310	14,43816	40,61807	14,44890	1329	Eccellente
3213	IT015063059001	PORTICI	40,81600	14,32640	Ex Bagno Rex	40,82081	14,32030	40,81428	14,33061	1367	Buona
3214	IT015063059002	PORTICI	40,81240	14,33250	Spiaggia lato Villa del Boeuf	40,81428	14,33061	40,81201	14,33239	639	Buona
3215	IT015063059003	PORTICI	40,80710	14,33470	Spiaggia libera Mortelle	40,80795	14,33504	40,80548	14,33653	573	Eccellente
3216	IT015063060001	POZZUOLI	40,87260	14,04110	Lido di Licola	40,87820	14,04058	40,87044	14,04303	899	Scarsa
3217	IT015063060002	POZZUOLI	40,86960	14,04240	Stabilimento Balneare	40,87044	14,04303	40,86646	14,04415	457	Sufficiente
3218	IT015063060003	POZZUOLI	40,85880	14,04500	Stazione Marina di Licola	40,86646	14,04415	40,85808	14,04604	953	Buona
3219	IT015063060004	POZZUOLI	40,85490	14,04560	Effl. nord Depuratore di Cuma	40,85808	14,04604	40,85293	14,04675	622	Buona
3220	IT015063060005	POZZUOLI	40,84670	14,04600	Collettore di Cuma	40,84782	14,04733	40,84451	14,04762	373	Sufficiente
3222	IT015063060007	POZZUOLI	40,82912	14,08526	Lucrino	40,82411	14,07760	40,83116	14,09513	2200	Eccellente

RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2019

(D.lgs.116/08 - DM 30.10.2010 mod.DM 19.04.2018)

3223	IT015063060008	POZZUOLI	40,83088	14,09918	Arco Felice	40,83116	14,09513	40,83130	14,10024	697	Eccellente
3224	IT015063060009	POZZUOLI	40,82820	14,11370	Ex Macello	40,82954	14,11149	40,82874	14,11449	753	Eccellente
3225	IT015063060010	POZZUOLI	40,82090	14,11830	Pozzuoli	40,82179	14,11782	40,82084	14,12906	1589	Sufficiente
3226	IT015063060011	POZZUOLI	40,82014	14,13205	Terme di Pozzuoli	40,82084	14,12906	40,81847	14,14621	1625	Eccellente
3227	IT015063060012	POZZUOLI	40,81730	14,15210	La Pietra	40,81847	14,14621	40,81681	14,15920	1491	Eccellente
3228	IT015063060013	POZZUOLI	40,83100	14,10380	Area industriale	40,83130	14,10024	40,82954	14,11149	1877	Eccellente
3229	IT015063061001	PROCIDA	40,76339	14,03629	Terra Murata	40,76542	14,03429	40,76062	14,03174	1857	Eccellente
3230	IT015063061002	PROCIDA	40,75620	14,02090	La Chiaia-S.Antonio	40,76115	14,02752	40,75043	14,02519	1981	Eccellente
3233	IT015063061005	PROCIDA	40,74490	13,99614	Vivara - La Carcara	40,74006	14,00496	40,74808	13,99776	1395	Eccellente
3234	IT015063061006	PROCIDA	40,74860	14,00218	Ciracciello	40,74624	14,00496	40,75307	14,00609	2120	Eccellente
3235	IT015063061007	PROCIDA	40,75660	14,00760	Ciraccio	40,75307	14,00609	40,76225	14,00489	1433	Eccellente
3236	IT015063061008	PROCIDA	40,76290	14,00810	Spiaggia del Cimitero	40,76225	14,00489	40,76937	14,01038	1850	Buona
3237	IT015063061009	PROCIDA	40,76710	14,02280	Faro	40,76937	14,01038	40,76612	14,02398	1606	Eccellente
3238	IT015063061010	PROCIDA	40,75000	14,01630	Baia del Carbogno	40,75043	14,02519	40,73917	14,01727	2726	Eccellente
3239	IT015063061011	PROCIDA	40,74590	14,00850	Capo Galatela	40,73917	14,01727	40,74660	14,00732	1428	Eccellente
3240	IT015063064001	ERCOLANO	40,80300	14,34080	Ex Bagno Risorgimento	40,80548	14,33653	40,80018	14,34494	1123	Nuova classificazione
3241	IT015063064002	ERCOLANO	40,79589	14,34821	La Favorita	40,80018	14,34494	40,79360	14,35145	1274	Nuova classificazione
3242	IT015063064003	ERCOLANO	40,79119	14,35412	Punta Quattro Venti	40,79360	14,35145	40,79170	14,35621	661	Eccellente
3243	IT015063071001	SANT'AGNELLO	40,63845	14,39927	Spiaggia di Sant'Agnello	40,63811	14,39992	40,63728	14,39461	1032	Eccellente
3244	IT015063071002	SANT'AGNELLO	40,63669	14,39189	Punta San Francesco	40,63728	14,39461	40,63293	14,38746	1763	Eccellente
3245	IT015063071003	SANT'AGNELLO	40,60520	14,41370	Colli di Fontanelle	40,59939	14,40710	40,61034	14,41910	2372	Eccellente
3246	IT015063078001	SERRARA FONTANA	40,69911	13,89483	Spiaggia delle Fumarole	40,69990	13,89668	40,69704	13,89451	538	Eccellente
3247	IT015063078002	SERRARA FONTANA	40,69670	13,89160	S.Angelo	40,69492	13,89436	40,69908	13,89124	1903	Eccellente
3248	IT015063078003	SERRARA FONTANA	40,69986	13,88755	Succhivo	40,69908	13,89124	40,70011	13,88190	1202	Eccellente
3249	IT015063080001	SORRENTO	40,63310	14,38680	Riviera Massa	40,63293	14,38746	40,63192	14,38527	311	Eccellente
3250	IT015063080002	SORRENTO	40,63190	14,38410	Est Porto Marina Piccola	40,63192	14,38527	40,62900	14,37793	1407	Eccellente
5663	IT015063080003	SORRENTO	40,62900	14,37260	Sorrento	40,62887	14,37389	40,62766	14,37045	1282	Eccellente
3251	IT015063080004	SORRENTO	40,62830	14,37030	Villa Tritone	40,62766	14,37045	40,62801	14,36721	662	Eccellente
3252	IT015063080005	SORRENTO	40,62830	14,36690	Marina Grande - lato Est	40,62801	14,36721	40,62920	14,36205	1221	Eccellente
3254	IT015063080007	SORRENTO	40,63420	14,35230	Capo Sorrento	40,62920	14,36205	40,63279	14,34920	1692	Eccellente
3255	IT015063080008	SORRENTO	40,63135	14,34911	Bagni di Solara	40,63279	14,34920	40,62719	14,34661	1186	Eccellente
3256	IT015063080009	SORRENTO	40,59610	14,39860	Punta Tasciero	40,59501	14,39271	40,59939	14,40710	1981	Eccellente
3257	IT015063083001	TORRE ANNUNZIATA	40,75060	14,42670	Villa Tiberiade	40,75142	14,42594	40,75389	14,43196	672	Sufficiente
3258	IT015063083002	TORRE ANNUNZIATA	40,75310	14,43650	Lido Azzurro	40,75389	14,43196	40,75375	14,44007	930	Buona
3259	IT015063083003	TORRE ANNUNZIATA	40,75203	14,44087	Spiaggia Molo di Ponente	40,75375	14,44007	40,75222	14,44336	330	Buona
3260	IT015063083004	TORRE ANNUNZIATA	40,73820	14,46240	Nord Foce Sarno	40,74927	14,45127	40,73729	14,46504	2560	Scarsa
5662	IT015063084001	TORRE DEL GRECO	40,79050	14,35740	Calastro	40,79170	14,35621	40,78899	14,35941	832	Eccellente
3262	IT015063084002	TORRE DEL GRECO	40,77890	14,37160	Cimitero	40,78437	14,36403	40,77474	14,37816	2191	Buona
3263	IT015063084003	TORRE DEL GRECO	40,77210	14,38060	Torre di Bassano	40,77474	14,37816	40,76855	14,38640	1045	Eccellente
3264	IT015063084004	TORRE DEL GRECO	40,76740	14,38590	Via Litoranea nord	40,76855	14,38640	40,76371	14,39115	1089	Eccellente
3265	IT015063084005	TORRE DEL GRECO	40,76130	14,39220	Litoranea sud	40,76371	14,39115	40,75790	14,39889	1017	Buona
3266	IT015063084006	TORRE DEL GRECO	40,75730	14,40070	Mortelle	40,75790	14,39889	40,75694	14,40471	744	Buona
3267	IT015063084007	TORRE DEL GRECO	40,75460	14,40590	Staz. di S. Maria La Bruna	40,75694	14,40471	40,75142	14,42594	2335	Sufficiente
3268	IT015063086001	VICO EQUENSE	40,67810	14,43580	Scoglio Tre Fratelli	40,68320	14,44134	40,67447	14,43542	1430	Eccellente
3269	IT015063086002	VICO EQUENSE	40,67320	14,43460	Bagni di Scraio	40,67447	14,43542	40,66745	14,43143	1092	Eccellente
3270	IT015063086003	VICO EQUENSE	40,66600	14,42840	Vico Equense	40,66745	14,43143	40,66121	14,41836	2228	Eccellente
3271	IT015063086004	VICO EQUENSE	40,66030	14,41570	Punta Scùtolo	40,66122	14,41718	40,65827	14,40748	1334	Eccellente
3272	IT015063086005	VICO EQUENSE	40,61859	14,45359	Punta Germano	40,61807	14,44890	40,61974	14,46852	2333	Eccellente

RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2019

(D.lgs.116/08 - DM 30.10.2010 mod.DM 19.04.2018)

5882	IT015063086006	VICO EQUENSE	40,65615	14,40341	Punta Gradelle	40,65827	14,40748	40,65183	14,40839	1249	Eccellente
3273	IT015065002001	AGROPOLI	40,36750	14,99910	Torre S. Marco	40,37734	15,00128	40,35979	14,99897	2141	Eccellente
3274	IT015065002002	AGROPOLI	40,35430	14,99290	Testene	40,35979	14,99897	40,35487	14,98960	1811	Eccellente
3275	IT015065002003	AGROPOLI	40,35190	14,98500	Spiaggia libera Porto	40,35487	14,98960	40,35133	14,98452	1103	Eccellente
3276	IT015065002004	AGROPOLI	40,34360	14,97160	Trentova	40,34599	14,97152	40,33788	14,95362	2382	Eccellente
3277	IT015065002005	AGROPOLI	40,34990	14,97660	Canneto	40,35045	14,97857	40,34599	14,97152	941	Eccellente
3278	IT015065006001	AMALFI	40,62570	14,58850	Vèttica Minore	40,61811	14,57698	40,62674	14,59087	2342	Eccellente
3279	IT015065006002	AMALFI	40,63130	14,59670	Spiaggia le Sirene	40,62674	14,59087	40,63148	14,59666	984	Sufficiente
3281	IT015065006003	AMALFI	40,63349	14,60396	Marina Grande di Amalfi	40,63293	14,60305	40,63267	14,60688	444	Eccellente
3285	IT015065006004	AMALFI	40,63400	14,60770	Spiaggia Scogliera	40,63267	14,60688	40,63449	14,60823	361	Eccellente
3282	IT015065009001	ASCEA	40,14900	15,15710	Piana di Velia	40,16029	15,14611	40,14648	15,16033	2015	Eccellente
3283	IT015065009002	ASCEA	40,14120	15,16500	Marina Di Ascea	40,14648	15,16033	40,13519	15,17177	1623	Eccellente
3284	IT015065009003	ASCEA	40,13390	15,17220	Torre del Telegrafo	40,13519	15,17177	40,12456	15,19279	3665	Eccellente
3286	IT015065011001	ATRANI	40,63500	14,60920	Spiaggia di Atrani	40,63449	14,60823	40,63643	14,61041	360	Nuova classificazione
3287	IT015065014001	BATTIPAGLIA	40,57590	14,88570	Spineta Nuova	40,57812	14,88429	40,57417	14,88758	529	Nuova classificazione
3288	IT015065014002	BATTIPAGLIA	40,57230	14,88830	Lido Spineta	40,57417	14,88758	40,56692	14,89316	961	Nuova classificazione
3289	IT015065014003	BATTIPAGLIA	40,56030	14,89730	Tenuta Spineta	40,56692	14,89316	40,55345	14,90264	1732	Eccellente
3290	IT015065014004	BATTIPAGLIA	40,55090	14,90320	Località Lido Lago	40,55345	14,90264	40,54818	14,90594	666	Eccellente
3292	IT015065021001	CAMEROTA	40,02040	15,32750	Spiaggia Mingardo	40,03191	15,31000	40,01551	15,33181	3079	Eccellente
3293	IT015065021002	CAMEROTA	40,00780	15,33930	Cala Finocchiara	40,01551	15,33181	40,00504	15,34262	1570	Eccellente
3294	IT015065021003	CAMEROTA	40,00490	15,34820	Cala d'Arconte	40,00504	15,34262	39,99906	15,35697	2424	Eccellente
3295	IT015065021004	CAMEROTA	40,00020	15,36500	Calanca	39,99906	15,35697	39,99831	15,37540	2863	Buona
3296	IT015065021005	CAMEROTA	40,00020	15,37940	Fornaci - Lentiscella	39,99969	15,37724	39,99594	15,38746	1602	Eccellente
3297	IT015065021006	CAMEROTA	39,99640	15,39810	Monte di Luna	39,99594	15,38746	39,99570	15,40228	3027	Eccellente
3298	IT015065021007	CAMEROTA	39,99680	15,41330	Cala Bianca	39,99570	15,40228	39,99367	15,41125	2236	Eccellente
3299	IT015065021008	CAMEROTA	39,99381	15,42417	Grotta del Noglio	39,99309	15,42167	39,99619	15,42656	686	Eccellente
3300	IT015065021009	CAMEROTA	39,99790	15,42530	Porto Infreschi	39,99619	15,42656	40,00274	15,43043	1807	Eccellente
3301	IT015065021010	CAMEROTA	40,01250	15,43860	Tra Porto Infreschi e Cala Dei Morti	40,00274	15,43043	40,01937	15,44537	3427	Eccellente
3302	IT015065025001	CAPACCIO	40,47300	14,94710	Villaggio Mèrola	40,47908	14,94437	40,46905	14,95120	1270	Eccellente
3303	IT015065025002	CAPACCIO	40,45800	14,95800	Varolato	40,46905	14,95120	40,45480	14,96184	2017	Eccellente
3304	IT015065025003	CAPACCIO	40,44650	14,96670	La Laura	40,45480	14,96184	40,43929	14,97326	2013	Eccellente
3305	IT015065025004	CAPACCIO	40,43140	14,97730	Casina D'Amato	40,43929	14,97326	40,42621	14,98185	1659	Eccellente
3306	IT015065025005	CAPACCIO	40,42350	14,98230	Ponte Di Ferro	40,42621	14,98185	40,41692	14,98712	1173	Buona
3307	IT015065025006	CAPACCIO	40,41330	14,98770	Licinella	40,41692	14,98712	40,40237	14,99437	1777	Eccellente
3308	IT015065025007	CAPACCIO	40,39940	14,99470	Torre di Paestum	40,40058	14,99508	40,39333	14,99783	851	Eccellente
3309	IT015065025008	CAPACCIO	40,38680	14,99790	Foce Acqua Dei Ranci	40,39234	14,99809	40,38129	15,00075	1284	Eccellente
3311	IT015065028001	CASAL VELINO	40,17284	15,09548	Località Piani	40,17342	15,09513	40,17535	15,10585	1009	Eccellente
3312	IT015065028002	CASAL VELINO	40,17600	15,11830	Torre	40,17535	15,10585	40,17603	15,11930	1345	Eccellente
3313	IT015065028003	CASAL VELINO	40,17330	15,12730	Marina di Casalvelino	40,17541	15,12153	40,16898	15,13561	1753	Eccellente
3314	IT015065028004	CASAL VELINO	40,16750	15,13680	Nord Foce Alento	40,16898	15,13561	40,16437	15,14131	744	Eccellente
3315	IT015065031001	CASTELLABATE	40,33748	14,95059	Punta Tresino	40,33788	14,95362	40,33705	14,94691	681	Eccellente
3317	IT015065031003	CASTELLABATE	40,31266	14,94380	Località' Lago nord	40,31838	14,93828	40,30445	14,94651	1877	Eccellente
3318	IT015065031004	CASTELLABATE	40,29770	14,94650	Località' Lago sud	40,30445	14,94651	40,29380	14,94575	1404	Eccellente
3319	IT015065031005	CASTELLABATE	40,28590	14,94520	S.M. Castellabate	40,29380	14,94575	40,28175	14,94561	2185	Eccellente
3320	IT015065031006	CASTELLABATE	40,27490	14,94200	Località' Pozzillo	40,28175	14,94561	40,26925	14,93604	2057	Eccellente
3321	IT015065031007	CASTELLABATE	40,26750	14,93230	Porto Greco-Romano	40,26787	14,93352	40,26652	14,92641	1090	Eccellente
3322	IT015065031008	CASTELLABATE	40,26550	14,92290	Fonte Acqua Di Cesare	40,26652	14,92641	40,25760	14,91110	1848	Eccellente
3323	IT015065031009	CASTELLABATE	40,25220	14,90240	Punta Licosa	40,25760	14,91110	40,24382	14,90882	2754	Eccellente

RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2019

(D.lgs.116/08 - DM 30.10.2010 mod.DM 19.04.2018)

3324	IT015065031010	CASTELLABATE	40,23000	14,92460	Torre di Mezzo	40,24382	14,90882	40,22852	14,93641	3372	Eccellente
3326	IT015065031012	CASTELLABATE	40,23320	14,94280	Ogliastro Marina	40,22852	14,93641	40,23267	14,95330	2011	Eccellente
3329	IT015065039002	CENTOLA	40,04320	15,28370	Palinuro	40,04942	15,28312	40,03363	15,28462	2142	Eccellente
3330	IT015065039003	CENTOLA	40,03020	15,27880	Spiaggia Porto	40,03363	15,28462	40,02991	15,27560	1046	Eccellente
3331	IT015065039004	CENTOLA	40,02715	15,26904	Capo Palinuro	40,03230	15,27367	40,02378	15,27517	3019	Eccellente
3332	IT015065039005	CENTOLA	40,02440	15,28310	Cala Fetente	40,02378	15,27517	40,02344	15,29049	2661	Eccellente
3335	IT015065039006	CENTOLA	40,02880	15,29580	Baia Buon Dormire	40,02830	15,29377	40,02973	15,29986	862	Eccellente
3334	IT015065039007	CENTOLA	40,03101	15,30928	Cala delle Ossa	40,02973	15,29986	40,03191	15,31000	1030	Eccellente
3333	IT015065039008	CENTOLA	40,02550	15,29190	Foce Lambro	40,02344	15,29049	40,02830	15,29377	1287	Eccellente
5686	IT015065039009	CENTOLA	40,05871	15,27934	Le Saline	40,06677	15,27627	40,04942	15,28312	2121	Eccellente
3337	IT015065041001	CETARA	40,64606	14,70252	Marina di Cetara	40,64597	14,70219	40,64870	14,70400	472	Sufficiente
5883	IT015065041002	CETARA	40,65355	14,70802	Contrada Fuenti	40,64870	14,70400	40,65667	14,70985	1329	Eccellente
3339	IT015065044001	CONCA DEI MARINI	40,61290	14,57450	Torre Cavalieri di Malta	40,61156	14,57149	40,61505	14,57661	854	Eccellente
3340	IT015065044002	CONCA DEI MARINI	40,61710	14,57650	Marina di Conca	40,61505	14,57661	40,61811	14,57698	490	Eccellente
3347	IT015065044003	CONCA DEI MARINI	40,61532	14,56951	Conca dei Marini	40,61360	14,55458	40,61156	14,57149	2852	Eccellente
3341	IT015065050001	EBOLI	40,54100	14,90910	Campolongo Primo	40,54625	14,90705	40,53319	14,91440	1600	Eccellente
3342	IT015065050002	EBOLI	40,52350	14,91890	Campolongo Secondo	40,53319	14,91440	40,51690	14,92289	2001	Eccellente
3343	IT015065050003	EBOLI	40,50670	14,92750	Macchia Campolongo	40,51690	14,92289	40,49993	14,93167	2049	Eccellente
3344	IT015065050004	EBOLI	40,49240	14,93490	Nord Foce Sele	40,49993	14,93167	40,48406	14,94121	1962	Nuova classificazione
3388	IT015065053001	FURORE	40,65770	14,80030	Sant' Elia	40,61310	14,53905	40,61442	14,54752	1211	Eccellente
3346	IT015065053002	FURORE	40,61360	14,55430	Le Porpore	40,61442	14,54752	40,61360	14,55458	963	Eccellente
3349	IT015065059002	ISPANI	40,07560	15,55500	Capitello Ortoconte	40,07372	15,53381	40,07821	15,57377	3811	Eccellente
3350	IT015065066002	MAIORI	40,64830	14,63858	Spiaggia Maiori 2	40,64837	14,63544	40,64786	14,63991	407	Buona
3352	IT015065066003	MAIORI	40,64683	14,64251	Spiaggia Maiori 1	40,64753	14,64102	40,64490	14,64669	574	Eccellente
3353	IT015065066004	MAIORI	40,64390	14,64990	Spiaggia Salicerchie	40,64490	14,64669	40,64140	14,65807	1617	Eccellente
3354	IT015065066005	MAIORI	40,63560	14,67330	Torre Normanna di Capo d'Orso	40,63708	14,66720	40,63400	14,68562	2567	Eccellente
3355	IT015065066006	MAIORI	40,63693	14,69381	Marina di Erchie	40,63400	14,68562	40,63810	14,69577	1770	Eccellente
3356	IT015065066008	MAIORI	40,64140	14,66220	Spiaggia Libera Badia	40,64140	14,65807	40,63708	14,66720	1857	Eccellente
3338	IT015065066009	MAIORI	40,64391	14,69917	Collata	40,63810	14,69577	40,64472	14,70063	1328	Eccellente
3358	IT015065068001	MINORI	40,64877	14,62723	Minori	40,64786	14,62515	40,64778	14,63331	941	Nuova classificazione
3327	IT015065071001	MONTE CORICE	40,22950	14,95960	Vallone Arena	40,23267	14,95330	40,22725	14,96360	1087	Eccellente
3359	IT015065071002	MONTE CORICE	40,22020	14,97290	Tempa Rossa	40,22725	14,96360	40,21997	14,97714	1661	Eccellente
3360	IT015065071003	MONTE CORICE	40,22020	14,98450	Ripe Rosse	40,21997	14,97714	40,22032	14,98489	724	Eccellente
3361	IT015065071004	MONTE CORICE	40,21710	14,99240	Agnone	40,21999	14,98751	40,21329	14,99691	1223	Eccellente
3362	IT015065071005	MONTE CORICE	40,21150	14,99900	Punta del Capitello	40,21329	14,99691	40,20682	15,00659	1347	Eccellente
3363	IT015065096001	PISCIOTTA	40,12346	15,20332	Pietracciaio	40,12456	15,19279	40,12153	15,20812	1438	Eccellente
3364	IT015065096002	PISCIOTTA	40,11810	15,21170	Fosso della Marina	40,12153	15,20812	40,11019	15,22045	1724	Eccellente
3365	IT015065096003	PISCIOTTA	40,10730	15,22300	Marina di Pisciotta - Acquabianca	40,11019	15,22045	40,10542	15,22412	798	Eccellente
3366	IT015065096004	PISCIOTTA	40,09560	15,23680	Ficaiola	40,10251	15,22505	40,08991	15,24225	2959	Eccellente
3367	IT015065096005	PISCIOTTA	40,08380	15,25780	Torraca	40,08991	15,24225	40,07986	15,26538	2935	Eccellente
3368	IT015065096006	PISCIOTTA	40,07330	15,27090	Gabella	40,07986	15,26538	40,06677	15,27627	1859	Eccellente
3369	IT015065098001	POLLICA	40,18240	15,02350	Spiaggia Acciaroli (nord Porto)	40,19155	15,02007	40,17968	15,02455	1500	Eccellente
3370	IT015065098002	POLLICA	40,17690	15,02860	Spiaggia Acciaroli (sud Porto)	40,17751	15,02826	40,17306	15,03495	834	Eccellente
3371	IT015065098003	POLLICA	40,17090	15,03910	Contrada Caleo	40,17306	15,03495	40,16970	15,04330	1163	Eccellente
3372	IT015065098004	POLLICA	40,17004	15,05372	Tra Punta Caleo e Torre La Punta	40,16970	15,04330	40,16454	15,06603	2363	Eccellente
3373	IT015065098005	POLLICA	40,17340	15,08950	Tra Torre La Punta e Pioppi	40,16454	15,06603	40,17342	15,09513	3054	Eccellente
3374	IT015065099001	PONTECAGNANO FAIANO	40,62220	14,84320	Sud Picentino	40,62412	14,84141	40,61888	14,84717	769	Buona
3375	IT015065099002	PONTECAGNANO FAIANO	40,61850	14,84730	Denteferro	40,61888	14,84717	40,61589	14,85035	431	Eccellente

RETE DI MONITORAGGIO ACQUE DI BALNEAZIONE - ANNO 2019

(D.lgs.116/08 - DM 30.10.2010 mod.DM 19.04.2018)

3376	IT015065099003	PONTECAGNANO FAIANO	40,61500	14,85110	Magazzino	40,61589	14,85035	40,61241	14,85406	504	Scarsa
3377	IT015065099004	PONTECAGNANO FAIANO	40,61100	14,85510	Nord Foce Asa	40,61241	14,85406	40,60936	14,85707	431	Sufficiente
3379	IT015065099005	PONTECAGNANO FAIANO	40,60480	14,86100	Sud Foce Asa	40,60596	14,86024	40,59395	14,87113	1630	Buona
3380	IT015065099006	PONTECAGNANO FAIANO	40,58610	14,87760	La Picciola	40,59395	14,87113	40,58539	14,87852	1149	Scarsa
3382	IT015065100001	POSITANO	40,62610	14,48250	Spiaggia Del Fornillo	40,61974	14,46852	40,62678	14,48452	2197	Eccellente
3383	IT015065100002	POSITANO	40,62720	14,48720	Spiaggia Grande	40,62678	14,48452	40,62722	14,49203	932	Buona
3384	IT015065100003	POSITANO	40,62660	14,49540	Spiaggia Arienzo	40,62722	14,49203	40,62359	14,50023	1185	Eccellente
3385	IT015065100004	POSITANO	40,62230	14,50680	Spiaggia Delle Sirene	40,62359	14,50023	40,61980	14,51110	1506	Eccellente
3386	IT015065102001	PRAIANO	40,61430	14,51980	Spiagge le Praie/la Gavitella	40,61980	14,51110	40,61381	14,52024	1564	Eccellente
3387	IT015065102002	PRAIANO	40,61080	14,53740	Vettica Maggiore	40,60696	14,52810	40,61310	14,53905	1604	Eccellente
3389	IT015065102003	PRAIANO	40,61110	14,51990	Praiano	40,61381	14,52024	40,60696	14,52810	2213	Buona
3390	IT015065104001	RAVELLO	40,63660	14,61140	Castiglione	40,63643	14,61041	40,64008	14,61548	916	Eccellente
3391	IT015065104002	RAVELLO	40,64580	14,62000	Spiaggia Marmorata	40,64008	14,61548	40,64786	14,62515	1789	Buona
3394	IT015065116001	SALERNO	40,67090	14,77680	Est Fiume Irno	40,67175	14,77551	40,66952	14,78029	478	Nuova classificazione
3395	IT015065116002	SALERNO	40,66870	14,78160	Torrione	40,66952	14,78029	40,66711	14,78539	510	Buona
3396	IT015065116003	SALERNO	40,66610	14,78700	Mercatello	40,66711	14,78539	40,66299	14,79250	884	Eccellente
3397	IT015065116004	SALERNO	40,66140	14,79460	Torrente S. Margherita (Pastena)	40,66299	14,79250	40,66070	14,79635	687	Eccellente
3398	IT015065116005	SALERNO	40,65770	14,80030	Torrente Mercatello	40,66070	14,79635	40,65385	14,80600	1142	Eccellente
3399	IT015065116006	SALERNO	40,65100	14,80970	Torrente Mariconda	40,65385	14,80600	40,64786	14,81321	1019	Eccellente
3402	IT015065116008	SALERNO	40,62930	14,83540	Sp. Libera tra il Fuorni e il Picentino	40,63165	14,83307	40,62827	14,83685	498	Eccellente
5937	IT015065116013	SALERNO	40,63919	14,82410	Spiaggia a sud del Porto Arechi	40,64200	14,82122	40,63385	14,83045	1223	Eccellente
3404	IT015065119001	SAN GIOVANNI A PIRO	40,02172	15,44803	da Spiaggia dei Francesi a Spiaggia dei Gabbiani	40,01937	15,44537	40,02589	15,45440	1347	Eccellente
3405	IT015065119002	SAN GIOVANNI A PIRO	40,03315	15,46047	Costa della Masseta	40,02589	15,45440	40,03934	15,47440	3233	Eccellente
3406	IT015065119003	SAN GIOVANNI A PIRO	40,03810	15,48480	Punta Spinosa	40,03934	15,47440	40,04277	15,48805	1914	Eccellente
3407	IT015065119004	SAN GIOVANNI A PIRO	40,05120	15,49150	Faro	40,04277	15,48805	40,05160	15,49149	1289	Eccellente
3408	IT015065119005	SAN GIOVANNI A PIRO	40,05340	15,49410	Scario	40,05328	15,49376	40,06031	15,50170	1526	Nuova classificazione
3409	IT015065123001	SAN MAURO CILENTO	40,19960	15,01310	S.Mauro Cilento	40,20682	15,00659	40,19155	15,02007	2147	Eccellente
3410	IT015065127001	SANTA MARINA	40,06440	15,50620	Ovest Fiume Bussento	40,06031	15,50170	40,06518	15,50953	1202	Eccellente
3411	IT015065127002	SANTA MARINA	40,06950	15,51720	Marina di Policastro	40,06608	15,51159	40,07046	15,52246	1145	Eccellente
3348	IT015065127003	SANTA MARINA	40,07480	15,54390	Santa Marina	40,07255	15,52608	40,07372	15,53381	953	Eccellente
3412	IT015065134001	SAPRI	40,07370	15,62350	Cammarelle	40,06883	15,61683	40,07396	15,62404	1080	Eccellente
3413	IT015065134002	SAPRI	40,07390	15,62510	Lungomare di Sapri	40,07396	15,62404	40,07139	15,63062	685	Buona
3414	IT015065134003	SAPRI	40,07020	15,63130	S. Giorgio	40,07139	15,63062	40,06646	15,62907	1134	Eccellente
3415	IT015065134004	SAPRI	40,05900	15,62580	Torre di Capobianco	40,06309	15,62706	40,05046	15,63270	2452	Eccellente
3416	IT015065134005	SAPRI	40,04737	15,63911	Grotta Catalano	40,05046	15,63270	40,04303	15,64545	2369	Eccellente
3417	IT015065156001	VIBONATI	40,07590	15,58510	Villammare - S.Maria le Piane	40,07821	15,57377	40,07444	15,59116	1559	Eccellente
3418	IT015065156002	VIBONATI	40,07370	15,59300	Torre Petrosa	40,07444	15,59116	40,07437	15,60206	1057	Eccellente
3419	IT015065156003	VIBONATI	40,07160	15,60970	Spiaggia Libera Marina dell'Uliveto	40,07437	15,60206	40,06883	15,61683	1583	Eccellente
3420	IT015065157001	VIETRI SUL MARE	40,66080	14,71320	Punta Fuenti	40,65667	14,70985	40,66199	14,71429	924	Eccellente
3421	IT015065157002	VIETRI SUL MARE	40,66390	14,71680	Marina d'Albori	40,66199	14,71429	40,66632	14,71866	792	Eccellente
3422	IT015065157003	VIETRI SUL MARE	40,66672	14,72010	Marina di Vietri Secondo Tratto	40,66632	14,71866	40,66690	14,72155	318	Buona
3424	IT015065157004	VIETRI SUL MARE	40,66710	14,72460	Marina di Vietri Primo Tratto	40,66730	14,72404	40,66747	14,72833	402	Scarsa
3425	IT015065157005	VIETRI SUL MARE	40,66900	14,73110	Spiaggia Crestarella	40,66747	14,72833	40,66918	14,73231	447	Eccellente
3426	IT015065157006	VIETRI SUL MARE	40,67040	14,73470	Spiaggia la Baia	40,66918	14,73231	40,67050	14,73670	547	Eccellente

Allegato B
REGIONE CAMPANIA
ACQUE NON ADIBITE ALLA BALNEAZIONE E PERMANENTEMENTE VIETATE - ANNO 2019
(Foci di fiumi, di torrenti e aree non risanabili,
Aree portuali e Aree marino protette)

PROVINCIA	COMUNE	DENOMINAZIONE	LAT_inizio	LONG_inizio	LAT_fine	LONG_fine	LUNGHEZZA (metri)
Caserta	Castelvoturno	Porto - Darsena Coppola	40,97754	13,97478	40,97171	13,98183	878
Caserta	Castelvoturno	Foce Volturmo	41,01886	13,93159	41,02932	13,92159	1434
Caserta	Castelvoturno	Regi Lagni – Villaggio Agricolo	40,97754	13,97478	40,99233	13,96026	3223
Caserta	Mondragone	Foce Torrente Savone	41,09804	13,88902	41,10316	13,88496	663
Caserta	Mondragone	Foce Agnena	41,06943	13,90522	41,08173	13,89940	1451
Caserta	Sessa Aurunca	Sud Foce Garigliano	41,22260	13,76212	41,22170	13,76369	165
Napoli	Serrara Fontana	Porto di Serrara Fontana	40,69491	13,89436	40,69704	13,89451	237
Napoli	Bacoli	Foce centrale Fusaro	40,82402	14,04741	40,82229	14,04699	196
Napoli	Bacoli	Parco sommerso di Baia	40,82238	14,07480	40,82411	14,07760	500
Napoli	Bacoli	Porto sud di Bacoli	40,78799	14,08908	40,79215	14,08166	778
Napoli	Bacoli	Porto di Bacoli	40,82238	14,07480	40,81241	14,08066	1211
Napoli	Capri	Porto di Capri	40,55699	14,23920	40,55635	14,24718	679
Napoli	Casamicciola Terme	Porto di Casamicciola Terme	40,74974	13,90558	40,74933	13,91118	475
Napoli	Castellamare di Stabia	Porto - Marina di Stabia	40,71684	14,47654	40,72647	14,47113	1162
Napoli	Castellamare di Stabia	Porto di Castellamare di Stabia	40,69361	14,46567	40,69711	14,47953	1234
Napoli	Forio	Porto di Forio	40,73845	13,85607	40,74011	13,86263	584
Napoli	Ischia	Porto di Ischia	40,74653	13,94093	40,74670	13,94338	208
Napoli	Lacco Ameno	Porto di Lacco Ameno	40,75206	13,89304	40,75357	13,88811	448
Napoli	Massa Lubrense	Porto di Massa Lubrense	40,60841	14,33221	40,60852	14,33457	200
Napoli	Monte di Procida	Porto di Monte di Procida	40,79055	14,04505	40,79413	14,04336	422
Napoli	Napoli	Porto - P.zza Nazario Sauro	40,82701	14,24859	40,83008	14,25042	374
Napoli	Napoli	Zona Militare - Nisida	40,79835	14,16290	40,79288	14,16167	610
Napoli	Napoli	Porto - Bagnoli Colmata	40,79900	14,17214	40,79835	14,16290	784
Napoli	Napoli	Porto - Mergellina	40,82209	14,21687	40,82991	14,22461	1086
Napoli	Napoli	Area marina protetta - Gaiola	40,79255	14,18803	40,79407	14,18394	1428
Napoli	Napoli	San Giovanni a Teduccio	40,82553	14,31563	40,83165	14,30495	1776
Napoli	Napoli	Litorale di Bagnoli	40,81671	14,15920	40,79900	14,17218	2250
Napoli	Napoli	Porto di Napoli	40,83165	14,30495	40,83281	14,25190	4475
Napoli	Piano di Sorrento	Porto di Piano di Sorrento	40,63811	14,39992	40,63918	14,40248	247
Napoli	Portici	Porto - Granatello	40,80795	14,33504	40,81201	14,33239	502
Napoli	Pozzuoli	Collettore di Cuma	40,84782	14,04733	40,85293	14,04675	570
Napoli	Pozzuoli	Porto di Pozzuoli	40,82179	14,11782	40,82874	14,11449	821
Napoli	Procida	Porto Chiaiolella	40,74660	14,00732	40,74624	14,00496	203
Napoli	Procida	Porto Procida lato Sud	40,76062	14,03174	40,76115	14,02752	361
Napoli	Procida	Porto Procida lato Nord	40,76615	14,02399	40,76542	14,03432	875
Napoli	Procida	Area protetta Vivara	40,74006	13,99612	40,74808	13,99776	1392

Allegato B
REGIONE CAMPANIA
ACQUE NON ADIBITE ALLA BALNEAZIONE E PERMANENTEMENTE VIETATE - ANNO 2019
(Foci di fiumi, di torrenti e aree non risanabili,
Aree portuali e Aree marino protette)

Napoli	Sorrento	Porto di Sorrento	40,62887	14,37389	40,62900	14,37792	341
Napoli	Torre Annunziata	Porto di Torre Annunziata	40,74927	14,45127	40,75222	14,44335	744
Napoli	Torre Annunziata	Foce Sarno	40,72647	14,47113	40,73729	14,46504	1307
Napoli	Torre del Greco	Porto di Torre del Greco	40,78437	14,36403	40,78899	14,35941	644
Napoli	Vico Equense	Porto di Vico Equense	40,66121	14,41718	40,66122	14,41836	100
Salerno	Agropoli	Porto di Agropoli	40,35045	14,97857	40,35133	14,98452	515
Salerno	Amalfi	Porto di Amalfi	40,63148	14,59666	40,63293	14,60305	564
Salerno	Battipaglia/Eboli	Foce Collettore Campolongo	40,54625	14,90705	40,54818	14,90594	234
Salerno	Camerota	Porto di Camerota	39,99831	15,37540	39,99969	15,37724	219
Salerno	Camerota	Costa degli infreschi	39,99309	15,42167	39,99367	15,41125	1755
Salerno	Capaccio	Acqua Sulfurea	40,39234	14,99809	40,39333	14,99783	112
Salerno	Capaccio	Foce T. Capodifiume	40,40058	14,99508	40,40237	14,99437	208
Salerno	Capaccio/Agropoli	Foce-Solofrone	40,37734	15,00127	40,38129	15,00075	441
Salerno	Casalvelino	Porto di Casalvelino	40,17541	15,12153	40,17603	15,11930	202
Salerno	Casalvelino	Foce Alento	40,16029	15,14611	40,16437	15,14131	610
Salerno	Castellabate	Porto di Castellabate	40,26787	14,93352	40,26924	14,93604	263
Salerno	Castellabate	A.M.P. Tresino	40,33705	14,94691	40,31838	14,93829	2378
Salerno	Centola	Porto di Centola	40,02990	15,27560	40,03230	15,27367	313
Salerno	Cetara	Porto di Cetara	40,64472	14,70063	40,64597	14,70219	191
Salerno	Eboli/Capaccio	Foce-Sele	40,47908	14,94437	40,48406	14,94121	615
Salerno	Maiori	Foce-Reginna Major	40,64753	14,64102	40,64786	14,63991	101
Salerno	Minori/Maiori	Porto di Maiori	40,64837	14,63544	40,64778	14,63331	192
Salerno	Montecorice	Porto di Montecorice	40,21999	14,98751	40,22032	14,98489	226
Salerno	Pisciotta	Porto di Pisciotta	40,10251	15,22505	40,10542	15,22412	333
Salerno	Pollica	Porto di Pollica	40,17751	15,02826	40,17968	15,02455	397
Salerno	Pontecagnano	Foce-Asa	40,60596	14,86024	40,60936	14,85707	463
Salerno	Pontecagnano/Battipaglia	Foce-Tuscano	40,57812	14,88429	40,58539	14,87852	943
Salerno	Salerno	Foce Fuorni	40,63385	14,83045	40,63165	14,83307	330
Salerno	Salerno	Foce-Irno	40,67323	14,77137	40,67175	14,77551	387
Salerno	Salerno	Porto Marina di Arechi	40,64200	14,82122	40,64786	14,81320	939
Salerno	Salerno	Porto di Salerno	40,67050	14,73670	40,67328	14,77137	2947
Salerno	Salerno/Pontecagnano	Foce-Picentino	40,62412	14,84141	40,62827	14,83685	601
Salerno	San Giovanni a Piro	Porto di San Giovanni a Piro	40,05160	15,49149	40,05328	15,49376	269
Salerno	Santa Marina	Foce_Bussento	40,06518	15,50953	40,06608	15,51159	202
Salerno	Santa Marina	Porto di Santa Marina	40,07046	15,52246	40,07255	15,52608	386
Salerno	Sapri	Porto di Sapri	40,06309	15,62706	40,06646	15,62907	411
Salerno	Vietri	Foce-Bonea	40,66690	14,72155	40,66730	14,72404	216

*Tratti per i quali la linea di costa non è stata rettificata



Delibera della Giunta Regionale n. 78 del 06/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 5 - Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura

Oggetto dell'Atto:

PARTECIPAZIONE DELLA REGIONE CAMPANIA ALLA PROPOSTA DI PROGETTO
"LIFE IT LIMESTONE" NELL'AMBITO DEL PROGRAMMA COMUNITARIO "LIFE
INTEGRATED PROJECTS 2018 CNA" - SOTTOPROGRAMMA AMBIENTE E AZIONI SUL
CLIMA - AVVISO EUROPEO 2018

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che:

- A) Con il Regolamento CE n. 1293/2013 dell'11/12/2013 del Parlamento e del Consiglio Europeo (pubblicato in GUCE L n. 347/185 del 20/12/2013) è stato istituito un Programma per l'ambiente e l'azione per il Clima per il periodo dal 1° gennaio 2014 al 31 dicembre 2020, denominato "LIFE INTEGRATED PROJECTS 2018 CNA" (LIFE 18 IPE);
- B) Con il Regolamento CE n. 2018/93 del 16/11/2017 sono stati approvati gli aspetti finanziari del Programma LIFE;
- C) Con Decisione dell'Autorità di Gestione LIFE n. 2018/210 del 12/2/2018 è stato adottato il 2° Programma di lavoro (MAWP) di LIFE n. 2018/2020 per il Sottoprogramma "Ambiente e Azioni sul Clima" (*Environment and Climate Action Sub-programs* 2014/2020);
- D) con Decisione di Esecuzione della Commissione Europea del 25.11.2015 C(2015) 8452 final è stato approvato il "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" per il sostegno da parte del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca in Italia CCI 2014IT14MFOP001

RILEVATO che

- a) La Regione Campania ha acquisito la proposta di partecipazione, nell'ambito del Programma "LIFE INTEGRATED PROJECTS 2018 CNA" - Sottoprogramma Ambiente e Azioni sul Clima - Avviso Europeo 2018 - al Progetto "LIFE IT LIMESTONE" (*"Leveraged Integration of Marine Environmental Sustainability Through Technological Optimization of Natural Water Ecosystem"*) avente Capofila il CBM - Consorzio Bonifica Marche di Pesaro, Organismo pubblico della Regione Marche, e che prevede come partners istituzionali italiani la Regione Marche, la Regione Campania, la Regione Puglia e la Regione Calabria e come partners stranieri comunitari Jadranska Hrvadtsks (Croazia) e Autonomns Region of Azores (Portogallo);
- b) Il Progetto "LIFE IT LIMESTONE" è stato già selezionato come eleggibile dalla Commissione Europea per la 1^ fase preliminare (pre -assessment), ed è quindi nella 2^ fase di progettazione definitiva ai fini dell'ammissione a cofinanziamento comunitario sul Programma LIFE;
- c) Il Progetto "LIFE IT LIMESTONE" per la Regione Campania prevede la possibilità di individuare dei co-applicants;
- d) Che il programma operativo del Fondo FEAMP prevede l'attivazione dello strumento di sviluppo locale di tipo partecipativo (CLLD) attraverso la costituzione di FLAG (Fisheries Local Action Group) che con la definizione di un Piano di Azione coordinano e supportano il territorio nella strategia di sviluppo locale;
- e) che con Decreto Dirigenziale n. 161 del 26/10/2016 sono stati ammessi a finanziamento n. 6 FLAG e le rispettive strategie di sviluppo locale;

CONSIDERATO che

- a) Il Progetto "LIFE IT LIMESTONE" per la Regione Campania prevede azioni di contenimento e bonifica all'inquinamento delle plastiche nelle acque marine e fluviali ricadenti nei FLAG afferenti alle aree del litorale domitio e salernitano;

- b) Il Progetto LIFE considerato si raccorda alle azioni di tutela ambientale marina, in coerenza con la Direttiva CE n. 2008/56/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio del 17 giugno 2008 che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino (*Marine Strategy Framework Directive*), in attuazione della quale la Regione Campania con Delibera della Giunta Regionale n. 753 del 30.11.2017 - ha approvato uno Schema Accordo di Programma Quadro per l'attuazione del Protocollo d'Intesa ratificato con DGRC n. 4 del 18/01/2013, concernente il perseguimento degli Obiettivi posti dal D.lgs 190/2010, di recepimento della Direttiva Europea 2008/56/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria nel campo della politica per l'ambiente marino;
- c) Il Progetto "LIFE IT LIMESTONE", qualora approvato dalla Commissione europea, determinerebbe un co-finanziamento dell'Unione Europea di Euro 1.080.000,00;
- d) Che il progetto approvato comporta un cofinanziamento a carico della Regione Campania e dei co-applicants sia di tipo finanziario che in risorse professionali proporzionale all'importo ammesso a finanziamento;

CONSIDERATO altresì

- a) Che la UOD 50 07 05 - UOD Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura presso la Direzione Genarle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha tra le sue competenze *Programmi di tutela e gestione della fauna e degli ambienti acquatici. Ricerca applicata alla pesca ed alla acquacoltura; tutela, valorizzazione, tracciabilità e qualità dei prodotti ittici.*
- b) Che i FLAG Approdo di Ulisse e FLAG Pesca Flegrea insistono nell'area territoriale interessata;
- c) Che con nota prot. n. 2019-0005591/UDCP/GAB/VCG1 del 05/03/2018 il Responsabile della Programmazione Unitaria ha espresso parere favorevole alla partecipazione alla proposta di progetto siccome conforme alle linee di indirizzo del Programma di Governo;

RITENUTO di

- a. dovere approvare la partecipazione della Regione Campania come partner al Progetto "LIFE IT LIMESTONE" (*"Leveraged Integration of Marine Environmental Sustainability Through Technological Optimization of Natural Water Ecosystem"*) avente Capofila il CBM - Consorzio Bonifica Marche di Pesaro, Organismo pubblico della Regione Marche, e che prevede come partners istituzionali italiani Regione Marche, Regione Campania, Regione Puglia, Regione Calabria e come partners stranieri comunitari Jadranska Hrvadtsks (Croazia) e Autonomns Region of Azores (Portogallo), nell'ambito del Programma comunitario "LIFE INTEGRATED PROJECTS 2018 CNA" - Sottoprogramma Ambiente e Azioni sul Clima - Avviso Europeo 2018;
- b. dover approvare la partecipazione come co-applicants per la Regione Campania dei FLAG Approdo di Ulisse e FLAG Pesca flegrea, fatta salva la possibilità di individuare altri partner di progetto all'interno del territorio regionale;
- c. dare mandato alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, unitamente agli uffici della Programmazione Unitaria, al fine degli adempimenti correlati alla copertura finanziaria della quota di copartecipazione regionale, all'esito dell'eventuale approvazione della candidatura, nei limiti della disponibilità di bilancio;

VISTE

- La Direttiva CE n. 92/43/EEC del 21 Maggio 1992 sulla conservazione dell'habitat naturale e della flora/fauna;
- La Direttiva CE n. 2000/60/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2000 sulle azioni comunitarie in materia di acqua;

- La Direttiva CE n. 2008/98/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 Novembre 2008 relativa ai rifiuti e che abroga alcune Direttive (OJ L 312, 22.11.2008);
- La Direttiva CE n. 2008/50/EC del Parlamento Europeo e del Consiglio del 21 Maggio 2008 relativa all'ambiente, alla qualità dell'aria in Europa;

Per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, propongono e la Giunta, in conformità, a voto unanime,

DELIBERA

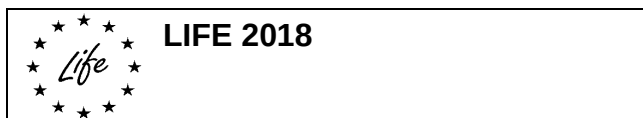
1. Di approvare la partecipazione della Regione Campania come partner al Progetto "LIFE IT LIMESTONE" (*"Leveraged Integration of Marine Environmental Sustainability Through Technological Optimization of Natural Water Ecosystem"*) avente Capofila il CBM - Consorzio Bonifica Marche di Pesaro, Organismo pubblico della Regione Marche, e che prevede i seguenti partners istituzionali italiani: Regione Marche, Regione Campania, Regione Puglia, Regione Calabria; ed i seguenti partners stranieri comunitari: Jadranska Hrvadtsks (Croazia) e Autonomns Region of Azores (Portogallo), nell'ambito del Programma comunitario "LIFE INTEGRATED PROJECTS 2018 CNA" - Sottoprogramma Ambiente e Azioni sul Clima - Avviso Europeo 2018;
2. di approvare la partecipazione come co-applicants per la Regione Campania dei FLAG Approdo di Ulisse e FLAG Pesca flegrea, fatta salva la possibilità di individuare altri partner di progetto all'interno del territorio regionale;
3. di dare mandato alla Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali, unitamente agli uffici della Programmazione Unitaria, al fine degli adempimenti correlati alla copertura finanziaria della quota di copartecipazione regionale, all'esito dell'eventuale approvazione della candidatura, nei limiti della disponibilità di bilancio;
4. di trasmettere il presente provvedimento:
 - al Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta Regionale;
 - al Responsabile della Programmazione Unitaria;
 - alla Direzione Generale "Direzione Generale politiche Agricole, Alimentari e forestali";
 - all'Ufficio "Staff del Capo di Gabinetto", per la pubblicazione sul BURC;
 - alla redazione del portale per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale.



LIFE Integrated projects 2018

Stage 1 - Concept Note (CN) forms





FOR ADMINISTRATION USE ONLY

LIFE18 IPE

PROJECT

Project title (*max. 120 characters*):

Life Integrated Project on Leveraged Integration of Marine Environmental Sustainability through Technological Optimization of Natural Water Ecosystems

Project acronym (*max. 25 characters*): **LIFE IP- LIMESTONE**

The project will be implemented in the following Country(ies) and/or Administrative region(s):

ITE 3 – Marche (Italy)

ITF 3 – Campania (Italy)

ITF 4 – Puglia (Italy)

ITF 6 – Calabria (Italy)

HR03 - Jadranska Hrvatska (Croatia)

PT2 – Autonomous Region of the Azores (Portugal)

Expected start date: 1 November 2019

Expected end date: 1 November 2025

PROJECT POLICY AREA

You can only tick one of the following options:

LIFE Integrated Project Nature: Integrated project implementing prioritised action frameworks pursuant to Article 8 of the Habitats Directive which may include Green Infrastructure actions that contribute to the coherence of the Natura 2000 network in a cross-border context

☐

LIFE Integrated Project Environment: Integrated project implementing:

- waste management plans pursuant to Article 28 of the Waste Framework Directive

☒

- river basin management plans pursuant to Annex VII to the Water Framework Directive

☐

- air quality plans pursuant to the Air Quality Directive or national air pollution control programmes pursuant to the National Emission Ceilings Directive.

☐

The project aims at implementing the following plan/strategy (**full copy is to be provided in attachment**):

- Regional Plan for the Reduction of Marine Litter – Marche Region
(https://www.google.com/url?sa=t&rct=j&q=&esrc=s&source=web&cd=3&ved=2ahUKEwiG1rewhqDdAhXKMyywKHVvW_CJgQFjACegQICBAC&url=http%3A%2F%2Fwww.consiglio.marche.it%2Fbanche_dati_e_documentazi_one%2Fleggirm%2Fleggi%2Fpdf%2Fvig%2F2034&usq=AOvVaw3D_3YF9EML0yNk9KxRKg_k)



- Regional Waste Management Plan – Marche Region (http://www.consiglio.marche.gov.it/banche_dati_e_documentazione/iter_degli_atti/paa/pdf/d_a_m98_9.pdf)
- Regional Hydrogeological Management Plan – Marche Region (http://www.regione.marche.it/Regione-Utile/Paesaggio-Territorio-Urbanistica-Genio-Civile/Autorit%C3%A0-di-bacino#11405_Delibere-Comitato-Istituzionale)
- Regional Waste Management Plan – Puglia Region (<http://partecipazione.regione.puglia.it/file/piano-rifiuti/documento-proposta-piano-19062018-01.pdf>)
- Regional Waste Management Plan – Calabria Region (http://old.regione.calabria.it/abr/index.php?option=com_content&task=view&id=428&Itemid=282)
- Regional Hydrogeological Management Plan – Calabria Region (http://old.regione.calabria.it/ambiente/index.php?option=com_content&task=view&id=1429&Itemid=1)
- Regional Waste Management Plan – Campania Region
- Strategic Plan 2014-2020 for the Azores (http://ec.europa.eu/regional_policy/sources/activity/outermost/doc/plan_action_strategique_eu2020_acores_en.pdf)
- Regional Waste Management Plan – Puglia Region (<http://partecipazione.regione.puglia.it/file/piano-rifiuti/documento-proposta-piano-19062018-01.pdf>)
- Croatian National Waste Management Plan (<https://www.hgk.hr/documents/prezentacijaradovicjosic458ecda6314806.pdf>)



BENEFICIARIES

Name of the **coordinating** beneficiary (1): Consorzio di Bonifica delle Marche

Name of the associated beneficiary (2): Marche Region

Name of the associated beneficiary (3): Campania Region

Name of the associated beneficiary (4): Puglia Region

Name of the associated beneficiary (5): Calabria Region

Name of the associated beneficiary (6): Ministry of Environment of Croatia

Name of the associated beneficiary (7): Autonomous Region of the Azores

Name of the associated beneficiary (8): UNCEM

Name of the associated beneficiary (9): Metropolitan City of Reggio Calabria

Name of the associated beneficiary (10): Assogal

(Continue as necessary, noting that further beneficiaries can be added later with the full proposal)

PROJECT BUDGET AND REQUESTED EU FUNDING

Total integrated project budget:	42.000.000 €
Total eligible project budget:	21.000.000 €
EU LIFE financial contribution requested:	12.000.000 € (= 58% % of total eligible budget)



Coordinating Beneficiary Profile Information					
Short Name	CBM			Beneficiary n°	1
Legal information on the Coordinating Beneficiary					
Legal Name	Consorzio Bonifica Marche			Legal Status	
VAT No	02532390412			Public body	X
Legal Registration No	REA PU 189665			Private commercial	
Registration Date	17/06/2013			Private non- commercial	
Legal address of the Coordinating Beneficiary					
Street Name and No	Via Guidi 30			PO Box	
Post Code	61121	Town/City	Pesaro		
Country Code	IT	Country Name	Italy		
Coordinating Beneficiary contact person information					
Function	Coordinator for International Projects				
Surname	Maiani	First Name	Michele		
E-mail address	segreteria@bonificamarche.it				
Department / Service	Bonifica Marche Service				
Street Name and No	Via Guidi 30			PO Box	
Post Code	61121	Town/City	Pesaro		
Country	Italy				
Telephone No	+ 39 072131002	Fax No	+39 0541 978401		
Coordinating Beneficiary details					
Website	https://www.bonificamarche.it/				
Brief description of the Coordinating Beneficiary's activities and experience in the area of the proposal					



CBM is a public body, fully owned by Marche Region. Its activity is aimed at implementing the River Basin Management Plans for the 7 rivers in Marche Region and at controlling the quality of water, even by adopting measures to reduce plastic and microplastic pollution from rivers to the sea.

Marche Region supported LIFE 2014-2020 projects PRIMES (<http://www.lifeprim.es.eu>), SEC-ADAPT (<http://www.lifeseadapt.eu>) and the INTERREG Projects PREWASTE (http://www.ambiente.marche.it/Portals/0/Ambiente/Rifiuti/PW_Traduzione/Pre-waste_Draft_Common_MethodologyMalta.pdf), BID-REX (<https://www.interregeurope.eu/bid-rex/>) and WIDE (http://wide.regione.marche.it/CMS_SVIM_WEB/default.aspx?pag=0&lang=it)

CBM is also a member of ANBI, the umbrella organization of 150 Consorzi di bonifica e di irrigazione (Drainage and Irrigation Boards) in Italy working on a surface of 17 million hectares –59% of all Italian surface- including all plains, great part of the hills and some mountain areas. CBM's tasks are: hydrogeological protection (from landslides and floods), safeguard and maintain waters, even for irrigation uses, protection of environment, producing also renewable energies. CBM is a democratic board self-governing within European and Constitutional principles of subsidiarity; they are also an example of fiscal federalism as they invest their fees in their districts. The annual budget managed by CBM, derived from its own resources, is around 30 Million Euros, that are reinvested in water management solution and to support research and innovation related to water quality.

CBM is also a member of EUWMA (European Union of Water Management Associations) that is the umbrella organization of the Drainage and Irrigation Boards, existing in nine Countries (Belgium, Holland, France, United Kingdom, Hungary, Portugal, Spain, Italy and Germany) and covering a total surface of 56 million hectares.

Due to its role, CBM can assure also exploitation at national and EU scale of the results of the LIFE IP LIMESTONE.

CBM developed and tested drones-, sensors-, nanotech sponges -, and algae- based solutions to early detect, restore and manage plastic pollution and riverine litter. These solutions, till now applied at river and lake scale – will be implemented also in sea and shores environments, in application of the new Regional Law, approved in August 2018 by Marche Region, for the reduction of Marine Litter. The law was approved in adoption of the Waste Management Regional Plan and of the UNEP and EU Directives addressing Plastic Reduction and Integrated Coastal and River Management Approach.

CBM has also a long-term expertise in capacity building, stakeholders-mapping/enabling and management and in policy advice to EU, national and regional institutions and Managing Authorities.

In 2016 CBM launched its first Water Innovation Day to support Open Innovation and creation of start-up enterprises in addressing innovative solutions for riverine litter and integrated coastal and river management. CBM supported 10 selected start-ups and cooperates with 18 different Universities and Research Centres.

CBM is also Intermediate Body for the implementation of EARDF Marche Regional Operational Programme related to watercourses management and to riverine litter.

YOU **MAY NOT** DUPLICATE THIS PAGE





COORDINATING BENEFICIARY DECLARATION

The undersigned hereby certifies that:

My organisation (*add name*) **Consorzio di Bonifica Marche** has not been served with bankruptcy orders, nor has it received a formal summons from creditors. My organisation is not in any of the situations listed in Articles 106(1) and 107 of Council Regulation No 966/2012 of the European Parliament and of the Council of 25 October 2012 on the financial rules applicable to the general budget of the Union (OJ L298 of 26.10.2012).

1. My organisation is legally registered in the European Union.

I am legally authorised to sign this statement on behalf of my organisation.

I have read in full the LIFE Model Grant Agreement and the Financial and Administrative Guidelines provided with the LIFE application files.

I certify to the best of my knowledge that the statements made in this concept note are true and the information provided is correct.

At Pesaro on September 4, 2018

Signature of the Coordinating Beneficiary:

Name(s) and status of signatory: Avv. Claudio Netti, President

SUMMARY DESCRIPTION OF THE PROJECT

1. Overall context/background/geographical scope**IP itself**

Marine litter or debris consists of a *range of materials* including plastic, metal, wood, rubber, glass and paper. Although the relative proportions of these materials vary according to the regional sea concerned, there is clear evidence that plastics are by far the most abundant type of debris in terms of the number of items (Ryan et al, Browne et al). In some locations, plastics amount to 80 % of marine litter on shorelines (OSPAR 2007; STAP 2011). A similar predominance of plastic is reported from sampling at the sea surface and the sea bed (Barnes et al. 2009; STAP 2011).

Most plastics are extremely durable materials and are likely to persist in the marine environment for a considerable period, possibly as much as hundreds of years. However, plastics also deteriorate and fragment in the environment as a consequence of exposure to sunlight (photo-degradation) in addition to physical and chemical deterioration, which is likely to result in numerous tiny plastic fragments called micro-plastics.

As a material type, plastics debris consists of a wide range of items with *diverse sources* from different applications including (nylon) fishing gear, food and beverage packaging, smoking related items (disposable lighters, filters, cigar tips), transport packaging waste (pallets, plastic sheeting and straps), feedstock for plastic production (pre-production pellets and powders) and sewage related debris (sanitary towels, tampons, plastic cotton wool bud sticks) (Kershaw et al. 2011; OSPAR 2007; STAP 2011).

Litter from *land-based activities* is washed by rain or by snowmelt, is blown by the wind, or is discharged into nearby waterways or seas. A variety of pathways have been identified including material carried by rivers or flood water or discharged via industrial and municipal outfalls.

Marine litter inputs are also associated with poor solid waste management practices, especially where material is dumped or abandoned in or adjacent to rivers or the sea.¹ Waste management facilities, including waste transport to such facilities, may also act as sources of debris where such sources are inadequately constrained and confined – by burial and fences for example – in order to prevent it being blown into water courses.

There may even be direct inputs from industry, where for example there has been a spillage of pre-production pellets used as feed stock for plastic production or in cases of debris associated with the decommissioning of ships on or near the shoreline.

Moreover, visitors to our coasts leave a considerable amount of litter on the shore (Barnes et al. 2009; OSPAR 2007; STAP 2011; UNEP 2006).

Various human *activities at sea* generate litter, including shipping² and fixed installations such as mining and oil extraction platforms as well as aquaculture facilities. The types of litter include illegally dumped waste, commercial and recreational fishing related debris (e.g. fishing gear) and discharges from toilets and showers, which include sewage related debris such as tampons, sanitary towels and condoms.

Marine litter is found in a wide range of locations. Items washed ashore are the most prominent signs of marine litter but most of the litter entering the water is found on the sea floor, both in shallow

¹ A MED POL assessment identified direct waste disposal by households, followed by the impact of tourist facilities and run-off from waste dumps, as the main sources of litter in the Mediterranean. Regional Seas Coordinating Office, UNEP, Nairobi of April 2005.

² Shipping for transport of cargo or passengers (commercial, recreational or military), for fishing (commercial or recreational) or for research.

and deep water while the remainder floats on the surface.³ It is estimated that 15% of marine debris floats on the sea surface, 15% remains in the water column and 70% rests on the seabed (UNEP, 2005). It is also important to underline that marine litter transcends national borders. The international dimension is crucial because Europe's seas are shared and marine litter can travel long distances.

Despite international, EU and national efforts to reduce the quantity of litter released into our seas over last two decades, in many regions such as the Adriatic and the Mediterranean, quantities of litter, especially plastic, are increasing. This is due in part to an exponential increase in the quantity of end-of-life plastic that has been generated and the low recycling and incineration rate thereof⁴, coupled with exceptionally slow degradation of plastic litter, if at all. Italy and Southern Italy Regions are among the main producers of marine litter pollution, when considering data per inhabitants.

Country	Coastal population ¹	Waste generation rate (kg/person/day) ²	% Plastic in waste stream ²	% Inadequately managed waste ³	Waste generation (kg/day)	Plastic waste generation (kg/day)	Inadequately managed plastic waste (kg/day) ⁴	Plastic waste littered (kg/day) ⁴
Albania	2 530 533	0,77	9	45	1 948 570	174 392	77 897	3 488
Algeria	16 556 580	1,2	12	58	19 867 896	2 374 214	1 378 693	47 484
Bosnia/Herzegovina	585 582	1,2	12	40	702 698	83 972	33 813	1 679
Croatia	1 602 782	2,1	12	9	3 365 842	402 278	37 053	8 044
Cyprus	840 556	2,07	12	0	1 739 951	207 924	831	4 158
Egypt	21 750 943	1,37	13	67	29 798 792	3 858 944	2 572 170	77 179
France	17 287 280	1,92	10	0	33 191 578	3 302 562	0	66 051
Greece	9 794 702	2	10	0	19 589 404	1 949 146	0	38 983
Israel	6 677 810	2,12	14	1	14 156 957	1 974 896	12 577	39 498
Italy	33 822 532	2,23	6	0	75 424 246	4 487 743	0	89 755
Lebanon	3 890 871	1,18	8	34	4 591 228	365 003	123 700	7 300
Libya	4 050 128	1,2	12	23	4 860 154	580 788	132 985	11 616
Malta	404 707	1,78	12	6	720 378	86 085	5 456	1 722
Monaco	34 050	2,1	12	0	71 505	8 545	0	171
Montenegro	260 336	1,2	12	30	312 403	37 332	11 353	747
Morocco	17 303 431	1,46	5	66	25 263 009	1 250 519	824 650	25 010
Gaza	3 045 258	0,79	8	6	2 405 754	191 257	11 515	3 825
Slovenia	336 594	1,21	12	1	407 279	48 670	550	973
Spain	22 771 488	2,13	13	0	48 503 269	6 281 173	0	125 623
Syria	3 621 997	1,37	13	65	4 962 136	642 597	419 763	12 852
Tunisia	7 274 973	1,2	12	60	8 729 968	1 043 231	621 077	20 865
Turkey	34 042 862	1,77	12	16	60 255 866	7 200 576	1 187 323	144 012
Total/mean	208 519 478	2	11	23	360 939 138	36 560 188	7 451 413	731 036

The LIFE IP LIMESTONES will cover 4 different Italian Regions, the Autonomous Region of the Azores and the Marine Protected Areas of Croatia with the aim to exploit and test innovative technological solutions that can support integrated policies and management plans to prevent, manage, restore natural ecosystems affected by riverine and marine litter.

Transnational cooperation and capitalization of previous projects addressing marine litter will be a crucial factor to successfully implement a common strategy for marine litter reduction, as the persistence of this problem results from both a lack of global and regional strategies and deficiencies of existing international, national and regional programmes, regulations and standards.

The fact that the selected pilot areas where the LIFE IP is to be developed are spatially distinct (without physical continuity), is not an argument to use different principles and methodologies. Moreover, the comprehension of how differing realities exist when apply the same method and tools will help in making both the EU Plastic and Litter Prevention Strategy and the Integrated River and Coastal Management Plans and IZCM to be improved as regulatory frameworks and as processes.

³ The “garbage patches” in the North Pacific, but also in the Atlantic Ocean are area’s of marine debris concentration that are often referred to. The name “garbage patch” is a misnomer, as there is no island of debris that can be seen with satellite or aerial photographs, because much of the debris is small bits of floating plastic.

⁴ Plastic Waste in the Environment, revised final report, European Commission, April 2011, <http://ec.europa.eu/environment/waste/studies/pdf/plastics.pdf>

Complementary actions

Marine and Riverine Litter Pollution (MRL) affects natural ecosystems by multidimensional impacts: it causes serious environmental and health problems with the possible transfer of toxic chemicals to marine, river and human habitats. The complementary actions to LIFE IP LIMESTONE arise from the need of creating a convergence of some elements to: a) develop skills and trans-national professional profiles to support public agencies in early adoption of disruptive solutions to reduce Marine and Riverine Litter; b) integrate the shared DPSIR conceptual framework (according to EU-EAA DPSIR model) to innovate infrastructures and technologies for data sharing, harmonized monitoring programs, common data management and to tackle MRL pollution prevention, management and remediation.

Given that in most sea regions, approximately 80% of marine litter is estimated to come from land, marine litter is part of the broader problem of waste management. Plastics are a key component of marine litter, and most plastics are used for packaging: thus, some of the complementary measures will invest on circular economy and plastic reduction in packaging and industrial transformative processes.

In February 2012 the Commission published a Communication on the bio-based economy for Europe, contributing to the Europe 2020 flagship initiatives "Innovation Union" and "A Resource Efficient Europe". This communication encompasses, amongst others, the conversion of waste streams into value added products and it recognizes the need to provide to citizens more information about product properties and impacts of consumption patterns and life style in order to enable response and informed choices. Some bio-based products can be bio-degradable or highly bio-degradable (by micro-organisms) or compostable or highly compostable (under composting conditions). The accompanying Action Plan for Bio-based Products foresees actions ranging from improving the implementation of the present targets for bio-based products over standardisation, labelling and certification to ensure the quality and consumer information on the new products to harnessing the purchases of public authorities to set the example. Moving to a bio-based economy may hold the potential of creating less waste that ends up in the marine environment and may increase the use of products with less lasting impacts on our water ecosystems. A second strand of complementary actions will support bio-based solutions and crowdsourcing of citizens science applications that can reduce plastic and recover and reuse plastic waste.

The prime objective of the Integrated Maritime Policy (IMP) for the EU is to maximise the sustainable use of the oceans and seas while enabling growth of the maritime economy and coastal regions. Environment is a key component of the IMP. The European Commission commits, among other things, to take steps against discharges into the sea. A European network for maritime surveillance is one of the tools that can help to address such discharges and that the Commission will further develop jointly with the Member States. Other tools that the IMP refers to are Maritime Spatial Planning and Integrated Coastal Zone Management which can help through integrated planning to reduce the negative environmental impact of economic activities carried out in the marine and coastal areas. These activities include tourism, fishing and maritime transport, all sources of marine litter. A third strand of complementary actions related to the LIFE IP LIMESTONE will address tourism and other economic activities to incentive virtuous behaviour and enforce the adoption of solutions that will reduce MRL.

On 1 September 2010, the European Commission adopted a Decision (2010/477/EU) outlining the criteria to be used by Member States in the context of the MSFD to assess the environmental status of their seas. The two criteria and four indicators relating to marine litter are:

10.1 Characteristics of litter in the marine and coastal environment

- Trends in the amount of litter washed ashore and/or deposited on coastlines, including analysis of its composition, spatial distribution and, where possible, source (10.1.1)
- Trends in the amount of litter in the water column (including floating at the surface) and deposited on the sea-floor, including analysis of its composition, spatial distribution and, where possible, source (10.1.2)
- Trends in the amount, distribution and, where possible, composition of micro-particles (in particular micro-plastics) (10.1.3)

10.2 Impacts of litter on marine life

- Trends in the amount and composition of litter ingested by marine animals (e.g. stomach analysis) (10.2.1).

Complementary actions will support some drones and nanotech-based solutions that will help assess the environmental status of the rivers, of the lakes and of the coastal areas in the project areas.

2. Project objectives:

LIFE IP LIMESTONE will enhance the capacity in transnationally tackling environmental vulnerability, fragmentation, and the safeguarding of natural water ecosystems through an enforced institutional capacity building, a stronger and more effective stakeholders engagement and the deployment of easy-to-adopt innovative technological responses to prevent, manage and remediate marine litter.

IP itself

The specific objectives of the IP itself are:

SO1) **Enhanced institutionalized knowledge and competencies in the governance structures addressing Marine and Riverine Litter**: the IP will involve 1500 representatives from public authorities from 6 EU regions;

SO2) **Better regulatory framework to increase the capability to work at EU and multi-regional scale on MRL**: the IP will expand the experience of Marche Region and other EU best practices to implement a Marine Litter Strategy and related regional or national laws;

SO3) **Reduction of microplastic and plastic pollution in rivers and coastal areas by a more efficient use of human and technological resources**: according to the DPSIR conceptual model, drivers (hotspots of MRL generation), pressures (hotspots for MRL accumulation), ex-ante and ex-post status of microplastic and plastic pollution in adopting biotech and nanotech solutions at wider scale will be mapped and managed accordingly;

SO4) **Better citizens awareness and participation in plastic pollution prevention**: awareness and education actions will be put in place in all the project areas

SO5) **Creation of a multi-regional governance platform to support innovative approaches and institutional cooperation**: common improvements of legal and procedural aspects supporting MRL prevention, management and remediation will be addressed by LIFE IP LIMESTONE, as well as key points for institutional cooperation.

Complementary actions

The project will create synergies, by clustering complementary actions referred to 8 different objectives:

CA1: Implementation of joint research and evaluation activities on the types of MRL and their prevention possibilities;

CA2: Upgrading of infrastructures and equipment for mapping, diagnosing and managing MRL

CA3: Creation and support of collection and recycling companies

CA4: Re-scale and Update of skills for professionals involved in MRL prevention, management and restoration

CA5: Create smart bins for waste collection in critical and sensitive areas

CA6: Contribute to the development of circular economy options based on MRL prevention

CA7: Potentiate river ecosystem and hydrogeological services

CA8: Strengthen landscape and tourism attractiveness of interested river basins and coastal areas

3. Actions and means involved:

The overall project workplan is represented in the following list of activities

Actions financed by LIFE:

A. Preparatory actions, elaboration of management plans and/or action plans

- A1. Innovation Atlas and Review of existing and planned technologies and processes to be implemented in the IP (m 1-3)
- A2. Data Collection and modelling for database integration as required for the project implementation (M 1-3)
- A3. Initial stakeholder consultations (M 1-6)
- A4. Setting up the interactive LIMESTONE monitoring system (M 1-6)
- A5. Review and detailing of coastal zone/river basin plans to be turned in action (M3-8)
- A6. Marine and Riverine Litter Management – Policy Report and Regulatory Tools to improve legal and procedural aspects (M8)

C. Concrete actions

- C1. Smart sensing and drones-supported litter catching and detecting system
- C2. Algae and nanotech-sponge water restoration areas and plants
- C3. Plastic and microplastic waste prevention strategy: implementing actions to prevent pollution from land based sources
- C4. Assessment of solid waste management systems and incentive schemes to support the introduction of biodegradable materials
- C5. LIMESTONE Fellowship Programme
- C6. LIMESTONE Government Academy and Capacity Building Strategy
- C7. Citizens as MRL Patrols Strategy
- C8. Innovation marketplace and hub to sustain a disruptive MRL reduction strategy

D. Monitoring of the impact of the project actions

- D1. Monitoring of Capacity Building impact
- D2. Innovative models to make RIA for MRL management, prevention and restore
- D3. On-real-time indicators and transparency dashboard
- D4. Monitoring of the project's contribution to the implementation of the targeted plans
- D5. Financial and Funding Leverage Effect Assessment Scheme
- D6. Monitoring of the project's environmental impact
- D7. Monitoring of the project's socio-economic impact

E. Public awareness and dissemination of results

- E1. Introduction of talking bins for waste collection
- E2. MRL prevention and education actions
- E3. Involvement of waste collection companies for MRL control
- E4. Communication and Media Plan
- E5. Participatory Labs for Schools
- E6. Innovation Game for Universities, Business Incubators and Start-ups
- E7. Investors Forum

F. Project management

- F1. Project coordination and reporting
- F2. Staff training and workshop
- F3. Quality assurance and data management

Expected complementary actions

- CA1** Research and applied innovation support schemes funded by ERDF and EARDF
- CA2** Infrastructure upgrading and IoT-based investments in MRL management equipment
- CA3** Support to MRL related circular economy solutions based on recycling and reuse of MRL
- CA4** MOOC, Qualification and Training Schemes for Professionals, Young Researchers, NEETS and Civil Servants
- CA5** Waste collection and detection equipped areas in selected ecological hotspots
- CA6** Support to circular economy solutions related to MRL prevention, by using ESF, ERDF and EIB funds
- CA7** Sustain the ecosystem functions of rivers and coastal zones, as relevant.
- CA8** Support eco and plastic free tourism and alternative productions

4. Expected results (main outputs and achievements, qualitative and quantitative):

Linked to Actions financed by LIFE:

Define and implement appropriate instruments and incentives to reduce the use of plastic and microplastic, including the illustration of the associated costs and environmental impacts (e.g. establishment of levies, deposit fees, taxes or bans on plastic bags)

- Improve cooperation with the River and River Basin Commissions, as appropriate, in order to include impacts of litter on the marine environment from riverine inputs, taking into account activities in the context of the implementation of the Water Framework Directive (WFD) and the Bathing Water Directive
- Establish an exchange platform for spreading experiences on good cleaning practices in beaches and riverbanks, including cleaning beaches actions by local communities, riverbanks, pelagic and surface sea areas, ports, marinas and inland waterways, in cooperation with relevant fora
- Develop best practice on environmental friendly technologies and methods for cleaning fresh and sea water from plastic and microplastic pollutants

Linked to expected complementary actions

- Direct and indirect employment growth and innovative SMEs creation and upscale
- Raising the profile of the involved regions, even in terms of tourism attractiveness
- Upgraded skills among professionals and public administrations
- Optimisation of waste management plans and of the ratio of usage of landfills and waste recycling plant
- Support to the circular economy and the related actions within the Regional Smart Specialisation Strategies
- Better connection among business and research and support to the wider market penetration of bio-base and innovative solutions for MRL prevention, management and restoration

5. Expected contribution to the implementation of the target plan/strategy

IP itself

- Finalize, by mid-2020, common indicators and associated definition of Good Environmental Status (GES) related to marine litter for regional application in the years to follow;
- Identify, by end of 2020 the way forward to establish coordinated monitoring programmes for the common marine litter indicators including data collection for regular assessment of the state of marine litter in the 6 selected areas;
- Report on the implementation of actions for the first time in by 2021 through an advanced system of smart-sensors and simplified crowd-metering and on the effectiveness of the implemented actions and achievement of corresponding targets
- Engage in a dialogue and enhanced cooperation with the business and industry, river and sea users, local communities and other relevant civil society groups as well as national stakeholders focusing on marine litter, at the appropriate level, to promote the removal of litter from the marine environment in a practical, feasible and environmentally sound manner, to develop best available techniques (BAT) and best environmental practice (BEP), including identification of circumstances of "escapes" of litter into the marine environment as well as new waste management and adaptation practices to achieve a good environmental status.

Complementary actions

- Prepare and agree on guidelines on marine litter references to be included in national and local waste prevention and waste management plans, i.e. an element highlighting the impacts of marine litter.
- Analyze possible planning and investment (even to support MRL-related startups) by using the LIFE IP LIMESTONE methodology
- Establish an overview of the importance of the different sources of primary and secondary microplastics.
- Evaluate products and processes that include both primary and secondary micro plastics, such as fibres from clothing, assess if they are covered or not by legislation, and act, if appropriate, to influence the legal framework, or identify other necessary measures.

6. Main stakeholders involved in the project:

The main stakeholders to involve in the project have been identified by applying a prototype of the Stakeholder Circle (SC). The SC comprises two key elements: concentric circles that indicate distance of stakeholders from

the project manager. The patterns used for each stakeholder indicate their homogeneity. For example, a solid shade indicates an individual stakeholder, while shading or colour-fading can indicate a group. The size of the wedge and its relative area indicate the stakeholder's scale and scope of influence; the radial depth can indicate the degree of the stakeholder's impact or power to kill the project. The Stakeholder Circle is based on the premise that a project can only exist with the informed consent of its stakeholder community (Weaver & Bourne, 2002), and that managing the relationships between the community and the project will increase a project team's chances for achieving a successful outcome. The stakeholder community consists of individuals and groups, each with a different potential to influence the project's outcome positively or negatively. The visualisation tool highlights the project's key stakeholders so as to understand which stakeholders the project team has determined are essential for project success. The process of identifying project stakeholders begins by using the categories upwards, downwards, inwards, outwards, and sideways. This is followed by identifying mutuality (French & Granrose, 1995), as defined in terms of understanding what each stakeholder requires from the project as well as the significance of the stakeholder to the project. Asking these questions establishes the nature of the relationship between the project and the stakeholders and ensures that project managers understand both groups' needs. The assessment of each stakeholder based on ratings from the project team members of the stakeholder's perceived power, proximity and urgency, produces an 'index' for each stakeholder within the tool. An inbuilt 'sort' function in the software produces the list of prioritised stakeholders as assessed by the project team. This list with its associated data on each stakeholder supports the development of an engagement strategy; one that enables the project team to ensure that the expectations of key stakeholders are understood, acknowledged, and managed.

The use of the SC Methodology led to identify 10 main groups of stakeholders that will be involved in the LIFE IP LIMESTONE

1. **Environmental Associations:** Legambiente, Goletta Verde, Fondazione Cetacea, WWF, Rethink Plastic Alliance,
2. **Universities:** Università Parthenope, Università di Camerino, Università di Urbino, Università di Salerno
3. **Ministries:** MATTM (Italy); Ministry of Environment (Portugal)
4. **International Institutions:** UNEP, MEDPAN
5. **Schools:** 20 pilot schools
6. **Public administrations:** 18 pilot cities
7. **Business Associations:** Federalimentare, CIA, Confagricoltura
8. **River Management Authorities:** Autorità Distrettuale dell'Appennino Centrale, Autorità Distrettuale dell'Appennino Meridionale
9. **Natural Parks and Marine Protected Areas:** Parco Nazionale del Cilento, Parco del Conero
10. **FLAGS**

In brackets the LIFE IP actions in which each type stakeholders will play a main role.

7. Long term sustainability (including capacity building):

The project will include the E component to coordinate the dissemination activities of the entire project, mainly focused on the publication of project results on relevant international journals and magazines, on the presentation at relevant conferences, workshops, symposia, and industrial events, and on the organization of specific scientific events.

Liaisons with other projects related with LIFE IP LIMESTONE will be established to increase the long term sustainability of the project. Capacity building will be supported through ESF initiative and also by promoting a pilot action in the framework of the National Operational Plan ESF 2014-2020.

Scaling up and replication, which are essential features for the success and exploitability of the strategy which is the pillar of the LIFE IP LIMESTONE, will be not only planned, but also tested during the project. In fact, the different scales of the pilots and the replication of the regional pilots from the 4 different Italian regions will provide significant feedbacks and point out possible scalability/replication issues, making it possible to address them within the project.

Scalability will be mainly affected by the scalability of the cloud infrastructure and by the effectiveness of gamification techniques and cooperation incentives developed. Replication will be mainly affected by the availability of a suitable dashboard to allow third parties to make use of the platform to address country-specific or community-specific needs.

In the E component an exploitation plan considering the needs, expectations, and possibilities of each partner and of the possible stakeholders will be prepared. The capability of providing fresh open data on MRL conditions and on producers/citizens/enterprises and policy makers habits grants to LIMESTONE great and diverse exploitation opportunities that can be taken both by the partners and be external stakeholders.

The exploitation plan will include:

- the exploitation of the open data, the reuse of which will be facilitated by the open APIs

- the replication and possible customization of the entire platform of bio-based and technological solutions for MRL pollution detection, management and restoration
- the possibility for a service company to develop advanced services on top of the platform

The exploitation plan will contain descriptions of how each individual partner envisages the exploitation of project results. This plan will be subsequently refined twice into updated versions containing also recommendations and guidelines. Thanks to the early publication of open data and to the deployment of large-scale pilots, the last two releases of the exploitation plan will also report on the preliminary exploitation of the early results.

A permanent governance network will support the integration of LIFE IP LIMESTONE sustainability within the post 2020 ESIF plans.

8. Expected major constraints and risks of the:

IP itself

For each of the initially identified Risks we have established: the Likelihood that the risk will occur, the Impact of the risk occurring, the Actions that will be implemented (e.g. prevention, reduction, acceptance or contingency) and the Impact of these Actions on the overall objectives. A summary list of the most significant Technical Risks and their contingencies are shown along with a risk rating.

MR1: Late/missing implementation of a dedicated regulatory scheme to support MRL reduction plans at regional level (prob.2; imp. 2; rank 4): this risk can turn into constraints for implementing the concrete actions of the project. The risk will be managed by investing in stakeholders awareness and engagement and in capacity building an extra effort, if needed.

MR2: Connected existing decision making tools don't take into account all requirements for effective MRL prevention, management and restoring (prob.2., imp.2. rank 4): this risk will result in the project delays due to the need of generating an alternative DSS. Connections and exchanges with EU best practices will help in facing such a risk in the most efficient way.

MR3: MRL prevention awareness and education actions fail to reach the target number of stakeholders (prob.1, imp.3, rank 3): this risk will be managed by creating a reserve list of stakeholders, from which we can integrate or substitute the stakeholders which will drop off the project.

MR4: Delays in deliverable delivery (prob.2, imp.2, rank 4): All partners have experience and proven track records in large collaborative R&D and infrastructure projects. All are motivated to reach the project objectives and deadlines, which will be defined in the common interest of all partners. Any partner not adhering to this common interest will be excluded from the project.

MR5: Ineffective overall management (prob 1., imp 4, rank 4): Effective management is ensured through timely recruitment of a capable, expert and socially adept Project Manager (PM) with proven skills at managing large, complex projects. The PM will be given the resources and support needed to perform tasks effectively. Tasks of the PM and the coordinator will be delineated to ensure harmonious collaboration. In case of problems, the coordinator is a resolute problem solver.

Complementary actions

MR 6: Funding and financing resources are not promptly activated (prob.1, imp.4, rank 4); since the most part of funds are granted, this risk will be limited. In case of unexpected lack of funds, the dissemination and exploitation strategy will focus on potential private and alternative public funders to be activated.

MR 7: MS and Regional Authorities lack in coordination (prob. 1, imp. 4, rank 4): the strategy of LIFE IP LIMESTONE is based on EU Framework Directive and related National Plan and Guidelines. A Technical Assistance function in supporting coordination will be, in any case, activated also by linking LIFE IP LIMESTONE with other EU and international best practices and existing networks, that can supply additional inputs to enforce the coordination between Member States and Regional Authorities.

9. a) Is your project significantly climate related? Yes ☒ No ☐

b) Is your project significantly biodiversity-related? Yes ☒ No ☐

If you consider your project to be significantly climate or biodiversity-related (you marked 'yes'), please explain why:

Significance in climate relation

Though burning fossil fuels is the primary cause of global warming, fossil fuels could also be driving climate change via a completely different mechanism involving ocean plastic debris and tiny, bioluminescent fish living hundreds of meters beneath the ocean's surface. Lanternfish (aka myctophids) are only a few inches long typically but so ubiquitous that they account for over half the ocean's total fish-mass. They are vital to the ocean's ability to sequester more carbon than all the world's forests do on land through a daily mass migration that plays out in all seven seas.

By day, lanternfish avoid predators in deep, dimly lit waters, but they ascend nightly to the surface to gorge on carbon-rich plankton before descending back down where they deposit their carbon-rich poop. They also sequester carbon when eaten by larger fish.

Carbon sequestration by lanternfish is central to the overall role of marine environments in reducing human-caused CO₂ emissions in the atmosphere – by an estimated 20-35 percent. Thus, anything harmful to lanternfish could hinder the ocean's capacity to act as a carbon sink. Alarming evidence that small bits of floating plastic debris resemble the plankton lanternfish feast on could spell trouble for them and, consequently, the climate.

Most plastics are still derived from petroleum and natural gas and, for practical purposes, are non-biodegradable, even though they fragment during weathering into progressively smaller pieces. Marine debris is composed primarily of plastics which accumulate in circulating ocean convergence zones called gyres. Since the groundbreaking discovery by the Algalita Marine Research Foundation in 1999 that plastic debris outweighed zooplankton in the surface waters of the N. Pacific gyre by a ratio of 6:1, there has been concern that small plastic fragments might be mistaken for food by plankivorous sea life.

A follow-up study revealed that more than a third of the stomachs of lanternfish captured at the ocean's surface in the N. Pacific gyre contained plastic fragments. Importantly, ingested plastics were similar in size (1-3 mm) and color (clear, white and blue) to the area's zooplankton.

Researchers at the Scripps Institute of Oceanography confirmed that lanternfish are consuming plastics and estimated that the weight of plastic debris consumed annually by fish in the N. Pacific gyre alone is 10s of tons.

Ingestion of plastic debris by lanternfish is thought to explain an otherwise head-scratching finding. Mass quantities of the plastics that are entering the ocean are disappearing, according to scientists who measured plastic debris in the surface waters of all five of the world's major gyres. Importantly, the missing plastic is largely debris 2-3 mm in size, matching the lanternfish's plankton diet.

Intestinal blockage, malnutrition and starvation are obvious potential dangers of consuming plastic debris, though chemicals associated with marine plastics might pose greater threats.

Oily toxic pollutants commonly found in seawater adsorb to the surface of plastics. Once ingested, the pollutants can transfer to the tissues of wildlife with potential for transfer up the food chain as smaller fish are eaten by larger ones.

Threat also stems from the basic building blocks of some polymers. Polycarbonate plastic, for example, is derived from BPA (bisphenol A), an estrogen mimic so harmful to the development of lab animals that use of polycarbonate plastics in baby bottles and sippy cups was banned in the United States in 2012.

The basic constituents of polyvinyl chloride (PVC) and polystyrene plastics are known or suspected carcinogens.

The myriad of additives which impart desired properties to plastic products add another layer of concern. Phthalate plasticizers and polybrominated flame retardants are common additives which interfere with hormonal systems in mammals, for example. Because additives are not bonded to the plastic polymer, they can leach out of ingested plastics into an organism's tissues.

A recent study documented contamination of lanternfish tissue with chemicals both manufactured into plastics and adsorbed from seawater.

Furthermore, the buoyancy of plastics might interfere with the lanternfish's ability to complete its migration from the surface back down to deeper waters, critical to sequestering carbon in the ocean's depth.

If lanternfish eating plastic debris represents a threat to climate stability, the situation is projected to only get worse. Half of all plastics that ever existed were produced in just the last 13 years, according to a first-ever accounting of all plastic created anywhere on Earth since 1950. Of the 6300 million metric tons of plastic waste ever generated through 2015, roughly one-fifth has been recycled or incinerated, leaving four-fifths amassed in landfills or in the natural environment.

If current trends prevail through 2050, landfills and the natural environment will have accumulated 12,000 million metric tons of plastic waste. In another first-ever study, researchers estimated how much plastic waste is entering the ocean yearly from the mismanaged discards of people in coastal countries worldwide – between 4.8 and 12.7 million metric tons or 1-5 percent of plastics generated.

Depending on buoyancy, some plastics float while others sink to the bottom or distribute throughout the water column. Given the ocean's expanse and the rate that new plastics are entering, open ocean cleanup schemes are not a feasible solution. This requires integrated River/Coastal/open Sea solutions supported by new technologies, and a totally different approach to plastic waste prevention as the ones that will be explored and implemented in the LIFE IP LIMESTONE.

Significance for biodiversity

According to the GESAMP (2015). "Sources, fate and effects of microplastics in the marine environment: a global assessment", impacts of microplastic and, more generally, marine and riverine debris are significant for the water microbiota and species.

Globally more than 200 species are known to be affected by marine rubbish including whales, seals, dugong, seabirds, turtles, crabs, seasnakes, sharks, rays and other fish.

Seals, turtles, sharks and dolphins are killed by abandoned fishing nets. tedxgp/Flickr

Email
Twitter3
Facebook71
LinkedIn
Print

Pollution from human activities has major impact on the world's marine ecosystems. Plastic refuse is one of the most pervasive types of pollution.

More than 80 million tons of plastics are estimated to be produced globally each year. These plastics are durable, requiring about 500 years to decompose in the ocean. Their durability and buoyancy allows them to be carried far from their sources.

Plastic gets into the ocean, into marine species and into us

For instance, the ratio of plastic to zooplankton in the major ocean gyres, which tend to concentrate floating material, is estimated to be up to 6:1 by weight.

Whales, fish and other marine species depend on zooplankton for food, as they are the fundamental link to the phytoplankton who capture sun's energy. Researchers currently believe plastics are taken up by zooplankton, thus entering the food chain.

Plastics also bring toxins into the food chain. When plastics break down, they produce toxic products. They also aggregate pollutants in the environment. Both are released when animals digest the plastic.

Globally more than 200 species are known to be affected by marine rubbish including whales, seals, dugong, seabirds, turtles, crabs, seasnakes, sharks, rays and other fish.

When plastics break down, they produce toxic products. tedxgp/Flickr

While many of these species are threatened, still others form part of our diet. This means that plastic ingested by wildlife not only affect them - their guts may be perforated and they may starve - but toxins from the plastics may also be absorbed by humans.

Tangled up in blue

Entanglement is also a significant threat to marine species. For example, up to 40,000 fur seals are killed each year when they get tangled in debris. This contributes to a population decline of 4-6% per year.

Entanglement affects nearly all groups of marine vertebrates. We know that in Australian waters turtles, cetaceans, seals, sea lions, seabirds, sharks and rays, crabs and other animals are affected.

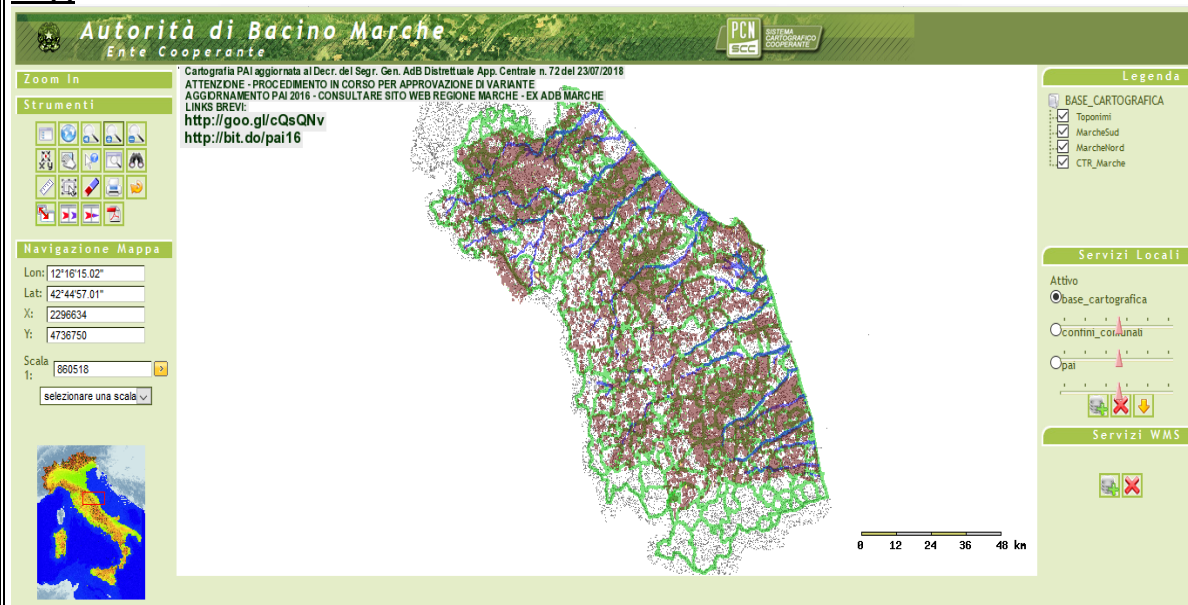
Lost fishing gear and related refuse in particular is a major issue. Globally it is estimated that at least 6.4 million tons of commercial fishing gear is lost into the ocean each year.

Recent oceanographic modelling suggests that these nets drift over large areas of the region, likely impacting six of the world's seven marine turtle species which occur there. Many other species are probably also affected, but decay before the nets wash ashore and are found.

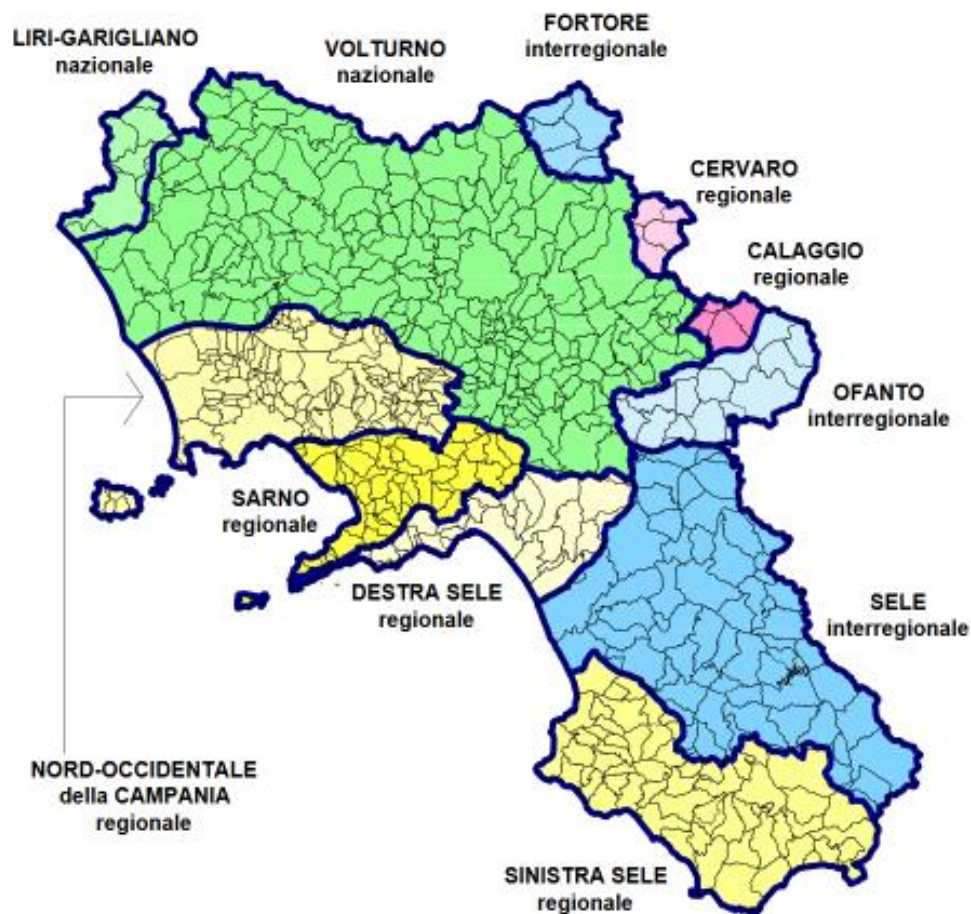
LIFE IP LIMESTONE will adopt membrane solutions and bio-sensors and bio-based fish feeding to restore damages made by plastic ingestion.

MAP OF THE GENERAL LOCATION OF THE PROJECT AREA(S) IN THE COUNTRY/REGION

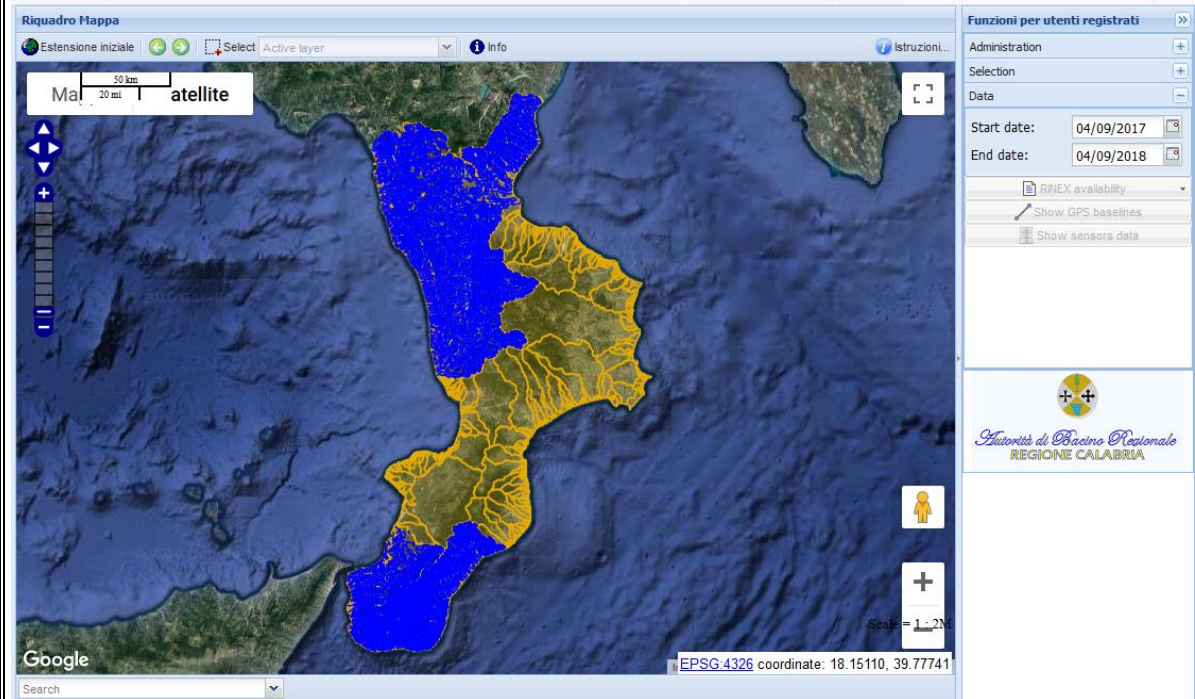
Project areas in Marche Region (the river basins and the entire coastal zone as marked in the map)



Project areas in Campania Region (the 11 areas addressed by the LIFE IP LIMESTONE)



Project areas in Calabria Region (the dark blue marked areas)



Project areas in Puglia Region (the dark blue areas)





Delibera della Giunta Regionale n. 99 del 13/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 16 - Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie

U.O.D. 4 - Contenzioso e Normativa Tributaria

Oggetto dell'Atto:

DEFINIZIONE AGEVOLATA DELLE CONTROVERSIE TRIBUTARIE DI CUI ALL'ART. 6 DEL DECRETO LEGGE 23 OTTOBRE 2018, N. 119 CONVERTITO CON MODIFICAZIONI DALLA LEGGE 17 DICEMBRE 2018, N. 136 E ART. 1 COMMA 20 LEGGE REGIONALE 29 DICEMBRE 2018 N. 60 "DISPOSIZIONI PER LA FORMAZIONE DEL BILANCIO DI PREVISIONE FINANZIARIO PER IL TRIENNIO 2019 - 2021 DELLA REGIONE CAMPANIA - LEGGE DI STABILITA' REGIONALE 2019".

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse che seguono, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore a mezzo di sottoscrizione della presente

PREMESSO che

- a) l'art. 6 del Decreto Legge 23 ottobre 2018, n. 119 "Disposizioni urgenti in materia fiscale e finanziaria" convertito con modificazioni dalla Legge 17 dicembre 2018, n.136 prevede la possibilità, per il contribuente, di definire le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte l'Agenzia delle Entrate aventi ad oggetto atti impositivi, pendenti in ogni stato e grado del giudizio, compreso quello in Cassazione e anche a seguito di rinvio, a domanda del soggetto che ha proposto l'atto introduttivo del giudizio o di chi vi è subentrato o ne ha la legittimazione;
- b) il citato art. 6 D.L. n. 119/2018 si applica alle controversie in cui il ricorso in primo grado è stato notificato alla controparte entro la data di entrata in vigore del decreto e per le quali alla data della presentazione della domanda il processo non si sia concluso con pronuncia definitiva;
- c) ai sensi del comma 5 art. 6 D.L.n.119/2018 sono escluse dalla definizione agevolata le controversie di cui alle lettere a) e b) dello stesso comma;
- d) il D.L. n.119/2018 prevede che ciascun ente territoriale può stabilire, entro il 31 marzo 2019, l'applicazione delle disposizioni dell'articolo 6 alle controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui è parte il medesimo ente o un suo ente strumentale;
- e) con Legge Regionale 29 dicembre 2018 n. 60 sono state approvate le disposizioni per la formazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019- 2021 della Regione Campania- Legge di stabilità regionale 2019;
- f) la Legge Regionale n. 60/2018, all'art. 1 comma 20, prevede che la Regione Campania applica le disposizioni di cui all'art. 6 del Decreto Legge 23 ottobre 2018, n.119 per le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria in cui la Regione è parte;
- g) la Legge Regionale n.60/2018 stabilisce che la Giunta Regionale, con delibera, definisce le modalità di applicazione delle disposizioni di cui al comma 20;
- h) in data 18 febbraio 2019 veniva adottato il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate prot. 39209/2019 recante *"Modalità di attuazione dell'articolo 6 e dell'articolo 7, comma 2 lettera b) e comma 3, del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, concernenti la definizione agevolata delle controversie tributarie in cui è parte l'Agenzia delle entrate, aventi ad oggetto atti impositivi"*;

CONSIDERATO che

- a) occorre dare applicazione all'art. 1 comma 20 L.R. n. 60 del 29 dicembre 2018;

RITENUTO

- a) di dover prendere atto dell'art. 1 comma 20 della Legge regionale n. 60 del 29 dicembre 2018 che rende applicabile le disposizioni di cui all'art. 6 del decreto legge 23 ottobre 2018, n.119 per le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria di cui la Regione è parte;
- b) di dover demandare alla Direzione Generale per le Entrate e Politiche Tributarie la definizione, con proprio atto, delle modalità attuative, con riferimento, in particolare, all' approvazione del modello di domanda di definizione agevolata delle controversie tributarie, le modalità di presentazione della domanda e alle modalità di versamento delle somme dovute;

RITENUTO altresì

- a) di dover istituire apposito capitolo di entrata E02458 denominato "Introiti da definizione agevolata delle controversie tributarie di cui all'art. 6 D.L. n.119/2018 e all'art. 1 comma 20 L.R. n. 60/2018", come esplicitato nell'allegato A della presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale;

- il D.L. 23 ottobre 2018, n.119;
- la L.R. 29 dicembre 2018 n. 60;
- il provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle Entrate prot. 39209 del 18 febbraio 2019;
- la L.R. n. 61 del 29 dicembre 2018, di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania, in conformità con le disposizioni di cui al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, così come corretto ed integrato dal decreto legislativo 10 agosto 2014, n. 126;
- la Deliberazione n. 25 del 22 gennaio 2019 che ha approvato il Bilancio Gestionale 2019/2021 della Regione Campania;

Propone e la Giunta, in conformità, a voto unanime

DELIBERA

Per i motivi espressi in narrativa e che di seguito si intendono integralmente riportati:

1. di prendere atto dell'art. 1 comma 20 della Legge regionale n. 60 del 29 dicembre 2018 che rende applicabile le disposizioni di cui all'art. 6 del decreto legge 23 ottobre 2018, n.119 per le controversie attribuite alla giurisdizione tributaria di cui la Regione è parte;
2. di demandare alla Direzione Generale per le Entrate e Politiche Tributarie la definizione, con proprio atto, delle modalità attuative, con riferimento, in particolare, all'approvazione del modello di domanda di definizione agevolata delle controversie tributarie, alle modalità di presentazione della domanda e alle modalità di versamento delle somme dovute;
3. di istituire, per la finalità di cui alle premesse, il capitolo di entrata E02458 denominato "Introiti da definizione agevolata delle controversie tributarie di cui all'art. 6 D.L. n.119/2018 e all'art. 1 comma 20 L.R. n. 60/2018", come esplicitato nell'allegato A della presente deliberazione che ne forma parte integrante e sostanziale;
4. di trasmettere il presente atto: alla Direzione Generale per le Entrate e Politiche Tributarie, alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie per l'esecuzione limitatamente agli aspetti contabili, e all'Ufficio competente per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania nonché al BURC per la pubblicazione.

Allegato A - capitolo istituendo									
U.O.D.	Capitolo di entrata	Denominazione	Titolo	Tipologia	Categoria	IV LIVELLO PIANO DEI CONTI	entrata ric./non ric.	COD ID ENTRATA UE	Per. Sanità
50.16.04	E02458	Introiti da definizione agevolata delle controversie tributarie di cui all'art. 6 D.L. n.119/2018 e all'art. 1 comma 20 L.R. n. 60/2018.	1	101	1010199	E.1.01.01.99.000	2	2	1



Decreto Presidente Giunta n. 39 del 13/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 9 - DIREZIONE GENERALE PER IL GOVERNO DEL
TERRITORIO

U.O.D. 95 - STAFF - Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza

Oggetto dell'Atto:

DECRETO PRESIDENZIALE N. 32 DEL 22.02.2019. RETTIFICA

IL PRESIDENTE

PREMESSO che

a. con decreto presidenziale n. 32 del 22.2.2019:

- e' stato dato atto, in attuazione dell'art. 17, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 1/2018, che il governo e la gestione del sistema di allertamento per il rischio idraulico, idrogeologico e da fenomeni meteorologici avversi, in regione Campania, per le finalità di protezione civile sono assicurati dal Centro Funzionale Decentrato, individuato, con Decreto del Presidente della Giunta Regionale 30 giugno 2005, n. 299 e succ.vi 06 febbraio 2014, n. 49 e 01 agosto 2017, n. 245, nell'attuale U.O.D. Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile (50.09.09) - e dalla Sala Operativa Regionale Unificata (SORU), struttura tecnica dello Staff Protezione Civile, Emergenza e post-emergenza (50.09.95), entrambi della Direzione Generale per il Governo del territorio, i Lavori pubblici e la Protezione Civile, che concorrono alle funzioni regionali nei termini e con le modalità di cui ai predetti Decreti Presidenziali nn. 299/2005, 49/2014 e 245/2017;

- e' stato precisato, in particolare, che il Centro Funzionale Decentrato della Campania esercita anche le funzioni di servizio meteorologico regionale, ai sensi e per gli effetti del vigente sistema di allertamento regionale, e gestisce direttamente le reti strumentali di monitoraggio e sorveglianza, mentre la SORU, sala operativa regionale, ubicata presso il centro regionale di protezione civile, attiva 24 ore su 24, 365 giorni all'anno, con 2 turni giornalieri di 12 ore del personale operativo, compreso i L.S.U., provvede ai compiti e alle attività previste nelle fasi operative di allertamento, di cui ai predetti Decreti Presidenziali nn. 299/2005, 49/2014 e 245/2017, assicurando, anche la gestione diretta degli interventi a mezzo dei presidi territoriali regionali, del volontariato organizzato di protezione civile e della colonna mobile regionale;

- e' stato stabilito, senza soluzione di continuità in riferimento al vigente ordinamento regionale, che le funzioni di presidio territoriale regionale sono esercitate, in concorso e coordinamento con la SORU, dalle Unità Operative Dirigenziali del Genio Civile presso le quali sono allocate le SOPI, Sale Operative Provinciali Integrate, da individuare ed organizzare con provvedimento del Presidente della Giunta regionale;

- e' stato disposto di dare impulso alla costituzione delle Sale Operative Provinciali Integrate (SOPI) presso i Geni Civile di Avellino, Benevento, Caserta, Napoli e Salerno, così come previste dall'art. 4 co. 6 della L.R. n. 12/2017 demandando, per competenza, gli atti attuativi alla Direzione Generale 15 Risorse Strumentali, alla Direzione Generale 10 Università, Ricerca e Innovazione e alla Direzione Generale 09 Governo del Territorio, Lavori Pubblici e Protezione civile con il supporto, nelle forme e modalità previste dalla normativa vigente, della S.M.A. Campania;

- è stata rinviata a successivo decreto presidenziale la disciplina degli aspetti organizzativi del sistema di protezione civile regionale, articolato in SORU/SOPI;

- è stato precisato che, a livello comunale, le funzioni di presidio territoriale sono assicurate dai Comuni, sulla scorta delle previsioni dei Piani di Emergenza Comunale, nel rispetto dell'art. 12 del Codice di Protezione Civile;

- è stato precisato, altresì, che le suindicate determinazioni costituiscono anche attuazione, per gli aspetti sopra declinati e per quanto di competenza, delle c.d. misure di preparazione per il raggiungimento degli obiettivi del Primo Piano di Gestione Rischio di Alluvioni del Distretto idrografico Appennino Meridionale PGRA DAM adottato ai sensi dell'art. 66 del d.lgs. 152/2006, con Delibera n° 1

del Comitato Istituzionale Integrato del 17 dicembre 2015, e approvato, ai sensi dell'art. 4 comma 3 del d.lgs. 219/2010, con Delibera n°2 del Comitato Istituzionale Integrato del 3 marzo 2016, predisposte d'intesa anche con la Regione Campania, laddove è previsto l'aggiornamento delle procedure di Presidio Territoriale di cui alle D.G.R. n. 208/2013 e n. 28/2015;

RILEVATO che

a. per mero errore materiale, nella parte narrativa del citato decreto presidenziale e, in particolare, alla lettera d) del premesso si riporta che *“ai sensi dell'art. 3 co. 2 L.R. 22 maggio 2017, n. 12, la Regione, per garantire gli standard operativi ed i livelli di efficienza delle attività svolte dalla sala operativa regionale e dagli uffici di protezione civile, si avvale delle specifiche professionalità di cui alle delibere di Giunta regionale n. 6938 del 21 dicembre 2001 e n.1521 del 4 novembre 2005 (Progetto per l'impiego di L.S.U. nel settore programmazione interventi di protezione civile sul territorio – Modifiche e integrazioni alla delibera di Giunta regionale n. 6938 del 21 dicembre 2001), nonché del personale del centro funzionale unità operativa dirigenziale”*;

b. l'indicata menzione dell'art.3, comma 2 L.R. 22 maggio 2017, n.12 non risulta conforme alle modifiche apportate, alla citata disposizione normativa, dall'articolo 14, comma 9, lettera a) della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38, all'esito delle quali, ai sensi dell'art. 3 co. 2 L.R. 22 maggio 2017, n. 12 la Regione, per garantire gli standard operativi ed i livelli di efficienza delle attività svolte dalla sala operativa regionale e dagli uffici di protezione civile, si avvale di specifiche professionalità del personale regionale di cui alla delibera di Giunta regionale n. 6938 del 21 dicembre 2001, delibera di Giunta regionale n. 4560 del 6 settembre 2000 ed alla delibera di Giunta regionale n. 1521 del 4 novembre 2005 (Progetto per l'impiego di L.S.U. nel settore programmazione interventi di protezione civile sul territorio – Modifiche e integrazioni alla delibera di Giunta regionale n. 6938 del 21 dicembre 2001), nonché del personale del centro funzionale unità operativa dirigenziale;

RITENUTO

di dover provvedere alla rettifica dell'indicato errore materiale contenuto nella lettera d) del premesso di cui alla parte narrativa del decreto presidenziale n. 22 del 22.02.2019;

VISTI

- a. l'art. 17, comma 1, lettera a) del D. Lgs. n. 1/2018;
- b. la legge regionale n. 12/2017;
- c. l'articolo 14, comma 9, lettera a) della legge regionale 29 dicembre 2017, n. 38;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla Direzione Generale Governo del Territorio e delle risultanze e degli atti tutti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Direttore Generale a mezzo di sottoscrizione del presente atto

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati

1. di **rettificare** la lettera d) del "premessso" del Decreto Presidenziale n.32 del 22.02.2019, sostituendola nel modo di seguito riportato:

" d) ai sensi dell'art. 3 co. 2 L.R. 22 maggio 2017, n. 12 e ss.mm.ii. “la Regione, per garantire gli standard operativi ed i livelli di efficienza delle attività svolte dalla sala operativa regionale e dagli uffici di

protezione civile, si avvale di specifiche professionalità del personale regionale di cui alla delibera di Giunta regionale n. 6938 del 21 dicembre 2001, delibera di Giunta regionale n. 4560 del 6 settembre 2000 ed alla delibera di Giunta regionale n. 1521 del 4 novembre 2005 (Progetto per l'impiego di L.S.U. nel settore programmazione interventi di protezione civile sul territorio – Modifiche e integrazioni alla delibera di Giunta regionale n. 6938 del 21 dicembre 2001), nonché del personale del centro funzionale unità operativa dirigenziale" "

2. di **confermare**, per quant'altro previsto e disposto, il Decreto Presidenziale n. 32 del 22.02.2019;

3. di **trasmettere** il presente atto agli Uffici di Gabinetto, alla Direzione Generale per il Governo del Territorio, i Lavori Pubblici e la Protezione Civile, alla Direzione Generale Risorse Strumentali, alla Direzione Generale Università, Ricerca e Innovazione, per gli adempimenti consequenziali, nonché per la pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania e sul sito istituzionale nella sezione dedicata "Amministrazione Trasparente – Casa di Vetro", e agli Uffici della Segreteria di Giunta.

DE LUCA



Decreto Dirigenziale n. 38 del 11/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

U.O.D. 5 - Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020. AVVISO PUBBLICO "INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - ANNUALITA' 2016" - ESITI DOMANDE DI LIQUIDAZIONE XXXIII ELENCO - DETERMINAZIONI CONTABILI

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a. la Commissione Europea, con Decisione C (2015) 5085/F1 del 20 luglio 2015, ha approvato il Programma Operativo Regionale “POR Campania FSE 2014/ 2020”;
- b. con D.G.R. n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della Decisione succitata;
- c. con D.G.R. n. 719 del 16 dicembre 2015 sono stati assentiti i criteri di selezione delle operazioni cofinanziate dal PO Campania FSE 2014/2020, approvati dal Comitato di Sorveglianza;
- d. con deliberazione n.112 del 22.3.2016 la Giunta Regionale ha approvato la Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020;
- e. con deliberazione n. 191 del 3.5.2016 la Giunta Regionale ha istituito nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D.Lgs. n. 118/2011, i capitoli di entrata e di spesa relativi al POR FSE 2014/2020 ed ha attribuito la responsabilità gestionale di detti capitoli di nuova istituzione alla competenza della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 01;
- f. con la succitata Deliberazione ha demandato alle Direzioni Generali competenti in materia di attuazione l'invio all'Autorità di gestione, incardinata nella Direzione Generale 01, delle proposte di impegno e di liquidazione a valere sui capitoli collegati alle azioni del Programma ed ha demandato al dirigente della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 01 l'adozione, con proprio atto, dei corrispondenti decreti di impegno e di liquidazione;
- g. con Delibera della Giunta Regionale n. 742 del 20/12/2016 è stato approvato il Sistema di gestione e di controllo del POR FSE Campania 2014-2020;
- h. con il Decreto Dirigenziale n. 148 del 29 dicembre 2016 sono stati approvati il Manuale delle procedure di gestione, il Manuale dei controlli e le Linee Guida per i beneficiari del POR FSE 2014-2020;
- i. con il Decreto Dirigenziale n.17 del 23 del 23 giugno 2017 è stato revisionato il Manuale delle procedure di gestione;
- j. la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 160 del 19 aprile 2016 ha proceduto alla programmazione dell'importo di € 50.000.000,00 finalizzato all'avvio di un intervento che preveda incentivi aventi natura economica da utilizzare con riferimento al biennio 2016-2017, a valere sull'Asse I, Obiettivi specifici 1, 2 e 3 (RA 8.1,8.2, 8.5) del POR Campania FSE 2014-2020, azioni 8.1.1 per un importo pari a € 20.000.000,00; azione 8.2.2 per un importo pari a € 10.000.000,00; azione 8.5.1 per un importo pari a € 20.000.000,00, prevedendo, altresì, l'opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività in argomento a valere sull'Asse V del PO Campania FSE 2014/2020 per un importo fino a un massimo pari a € 500.000,00;
- k. con Decreto del Capo Dipartimento n. 8 del 18 maggio 2016 è stata individuata nella Direzione Generale 01 la struttura competente per l'attuazione della misura;
- l. in attuazione della richiamata DGR n. 160/2016, è stato predisposto l'avviso pubblico “Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016” approvato con Decreto Dirigenziale n. 76 del 8.7.2016 ss.mm.ii.;
- m. che con Decreto Dirigenziale n. 11 del 21/3/2018, rettificato con DD n. 23 del 16/5/2018, il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602, 8620, 8646, la complessiva somma di € 12.266.788,00;
- n. che con Decreto Dirigenziale n. 15 del 29/3/2018 il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602, 8620, 8646, la complessiva somma di € 229.551,00;

- o. che con Decreto Dirigenziale n. 41 del 11/7/2018 il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602, 8620, 8646, la complessiva somma di € 9.902.564,00;
- p. che con Decreto Dirigenziale n. 58 del 31/10/2018 il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sui capitoli di spesa 8602 e 8646, la complessiva somma di € 661.772,00;
- q. con Decreto Dirigenziale n. 20 del 1/3/2019 il Dirigente della UOD 05 della Direzione Generale 01 ha impegnato, sul capitolo di spesa 8602 la complessiva somma di € 1.906.567,00;

CONSIDERATO che

- a. la Società Sviluppo Campania SpA, per lo svolgimento delle attività di supporto alle strutture regionali per gli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria dell'avviso pubblico "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" ha proceduto, nel rispetto delle disposizioni impartite dall'Autorità di gestione del POR FSE, di quelle contenute nel SI.GE.CO e delle direttive comunitarie, nazionali e regionali dettate in materia, all'avvio delle attività volte alla valutazione delle domande di liquidazione presentate dalle aziende ammesse al contributo e alla verifica dei requisiti di liquidabilità delle somme ammesse sulla base delle previsioni dell'Avviso, nonché alla redazione delle relative check list di istruttoria con il supporto del Team per l'operazione istituito con Decreto Dirigenziale n. 67 del 20.6.2016 ss.mm.ii;
- b. con pec in data 5/9/17, 2/10/17, 12/10/17, 20/10/17, 7/11/17, 10/11/17, 14/11/17, 17/11/17, 24/11/17, 27/11/17, 1/12/17, 7/12/17, 15/12/17, 27/12/17, 27/12/17, 18/1/18, 22/1/18, 26/1/18, 29/1/18, 2/2/18, 6/2/18, 9/2/18, 21/2/18, 8/3/18, 22/3/18, 5/4/18, 13/4/18, 23/4/18, 7/5/18, 11/5/18, 21/5/18, 31/5/18, 14/6/18, 28/6/18, 18/7/18, 27/7/18, 7/9/18, 14/9/18, 27/9/18, 5/10/18, 11/10/18, 18/10/18, 23/10/18, 30/10/18, 7/11/18, 15/11/18, 22/11/18, 30/11/18, 7/12/18, 14/12/18, 20/12/18, 11/1/19, 25/1/19, 7/2/19, 15/2/19, 22/2/19, 26/2/19, 1/3/19 acquisite ai prott. nn. 588430, 614992, 641636, 671582, 697250, 734766, 748597, 753840, 763916, 780552, 781327, 795193, 811561, 834409/2017, 3402, 10008, 39411, 47154, 61320, 65583, 78155, 84760, 95328, 123203, 160421, 193023, 222481, 243562, 264818, 291144, 304397, 324806, 350421, 384952, 417833, 467733, 495592, 564787, 564790, 582099, 607878, 627977, 642006, 657975, 669762, 686618, 706601, 724640, 742866, 762907, 785809, 800961, 815325/2018, 21940, 55328, 87468, 106091, 125458, 125467, 129864, 139810/2019, Sviluppo Campania ha trasmesso l'elenco delle richieste di liquidazione istruite a tali date;
- c. in relazione alle domande che presentano delle irregolarità o delle omissioni rilevabili d'ufficio, non costituenti falsità, l'amministrazione ha dato notizia all'interessato di tali irregolarità e, nelle more della trasmissione di dichiarazioni, integrazioni, chiarimenti richiesti, nonché della documentazione richiesta ad altre amministrazioni competenti, l'istruttoria resta sospesa;
- d. che, decorsi i termini previsti, l'Amministrazione ha in ogni caso proceduto ad inviare alle aziende giudicate ammissibili, a mezzo pec, come previsto dall'art. 18 comma 4 dell'Avviso, sollecito alla presentazione delle succitate integrazioni delle domande di liquidazione, al fine di assicurare la massima partecipazione delle aziende, nel rispetto dei criteri di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa;
- e. che l'art. 71 comma 3 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., prevede che, in mancanza della regolarizzazione o completamento della domanda presentata, la stessa non ha seguito;
- f. l'amministrazione ha proceduto alla verifica dei contributi concessi e degli importi liquidati con precedenti decreti dirigenziali, rilevando le rettifiche necessarie, anche in seguito ad istanze di riesame presentate dagli interessati;
- g. il paragrafo 3 del Manuale dei Controlli di Primo Livello prevede che le verifiche di primo livello vengono svolte precedentemente all'erogazione di ciascuna tranche di contributo e, comunque, prima della certificazione della spesa all'Unione Europea;

- h. l'amministrazione ha proceduto alla verifica della acquisizione agli atti delle risultanze CCIAA e del DURC valido alla data del presente provvedimento, ovvero del documento di "verifica regolarità contributiva" evidenziante irregolarità quantificate, per la successiva attivazione del relativo intervento sostitutivo in favore degli enti creditori, come disciplinato dall'art. 4 del DPR n. 207/2010 rimodulato dall'art. 31 commi 3 e 8-bis del DL 69/2013 conv. dalla L. 98/2013 e dalla circolare INPS n. 126/2015;
- i. in caso di rilascio del documento di "verifica regolarità contributiva" evidenziante irregolarità non quantificate, la liquidazione del contributo resta sospesa, in attesa di ricevere gli opportuni chiarimenti dagli enti previdenziali, al fine dell'eventuale attivazione del relativo intervento sostitutivo;

RITENUTO

- a. di poter rinviare le attività di controllo di primo livello alla fase di certificazione delle spese, allo scopo di accelerare l'iter amministrativo per l'attuazione delle operazioni e l'erogazione degli importi spettanti ai fini del raggiungimento dei target di spesa al 31/12/2018, assicurando pur sempre il rispetto delle disposizioni contenute dal Manuale dei Controlli di Primo Livello e dalla normativa comunitaria e nazionale vigente;
- b. di prevedere che qualora dalle verifiche di gestione emergano irregolarità tali da determinare un impatto finanziario sulla spesa ammissibile e certificabile all'UE, le somme indebitamente versate saranno recuperate a valere sul saldo del progetto e/o sulle polizze fideiussorie presentate;
- c. di poter procedere pertanto alla pubblicazione dell'elenco delle domande di liquidazione per le quali sono state concluse le verifiche istruttorie;
- d. di doversi riservare ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, recupero di somme indebitamente versate, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
- e. di dover procedere alla rettifica degli importi concessi e liquidati con precedenti decreti dirigenziali, di cui all'allegato A al presente decreto;
- f. di dover rinviare a successivi provvedimenti l'approvazione dell'elenco delle restanti domande di liquidazione per le quali alla data odierna non è stata conclusa l'istruttoria;
- g. di doversi procedere, con successivo provvedimento, alla liquidazione in favore delle aziende e per i rispettivi importi ammessi, di cui all'allegato A del presente decreto, per l'importo complessivo di € 694.194,00, mediante distinti bonifici bancari da effettuarsi sul codice IBAN dalle stesse indicato, a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020 – Asse I - Obiettivo specifico 1 – azione 8.5.1 sugli impegni assunti con i Decreti Dirigenziali n. 11 del 21/3/2018 s.m.i., n. 15 del 29/3/2018, n. 41 del 11/7/2018, n. 58 del 31/10/2018, n. 20 del 1/3/2019 dal Dirigente della UOD 05 della D.G. 01; procedendo all'attivazione dell'intervento sostitutivo in favore degli enti previdenziali per le aziende per le quali sono presenti irregolarità contributive;

VISTI

- a. il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;

- b. il Decreto del Presidente di Giunta Regionale. n. 95 del 15/04/2016;
- c. la L.R. n. 7 del 30.04.2002 e s.m.i;
- d. il D. Lgs 23 giugno 2011, n.118;
- e. la L.R. n. 61 del 29.12.2018;
- f. la D.G.R.C. n. 25 del 22.01.2019;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal R.U.P. Dirigente della UOD 05

DECRETA

1. di procedere alla pubblicazione dell'elenco delle domande di liquidazione per le quali sono state concluse le verifiche istruttorie, allegato A al presente provvedimento;
2. di rinviare le attività di controllo di primo livello alla fase di certificazione delle spese;
3. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
4. di rettificare gli importi concessi e liquidati con precedenti decreti, di cui all'allegato A al presente decreto;
5. di trasmettere il presente decreto al Dirigente della UOD 05 della DG 01, affinché proceda alla liquidazione in favore delle aziende e per i rispettivi importi ammessi, di cui all'allegato A del presente decreto, per l'importo complessivo di € 694.194,00, mediante distinti bonifici bancari da effettuarsi sul codice IBAN dalle stesse indicato, , a valere sulle risorse del PO Campania FSE 2014-2020 – Asse I - Obiettivo specifico 1 – azione 8.5.1 sugli impegni assunti con Decreti Dirigenziali n. 11 del 21/3/2018 s.m.i., n. 15 del 29/3/2018, n. 41 del 11/7/2018, n. 58 del 31/10/2018, n. 20 del 1/3/2019 dal Dirigente della UOD 05 della D.G. 01, procedendo all'attivazione dell'intervento sostitutivo in favore degli enti previdenziali per le aziende per le quali sono presenti irregolarità contributive;
6. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente decreto, anche ai sensi di quanto previsto dagli artt. 26 comma 2 e 27 del D.Lgs. 33/2013;
7. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione, alla UOD 50 01 01, alla UOD 50 01 05, all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit del POR FSE 2014-2020.

Somma

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
2508	VERVILL DI ROSARIO VILLANI S.A.S.	04087440618	VILLANI	3.617	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B37C19000120009	16019AP000001788	872645	2297755
2557	NUOVA ALBA S.A.S. DI PALO GIUSEPPE & C.	03556750655	CAVALIERO	6.132	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B87C19000080009	16019AP000001789	872646	2297756
2611	CARUSO GIUSEPPE	01254680620	CONTY	320	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 3.470,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD109/2017 € 3.152,00 - IMPORTO DA EROGARE € 320,00	B59G17002010009	16019AP000000062	872727	2297843
2663	SCATOLE & SCATOLE S.R.L.	08294721215	BALDARI	2.889	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C19000290009	16019AP000001790	872647	2297757
2663	SCATOLE & SCATOLE S.R.L.	08294721215	CASTRO	384	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C19000290009	16019AP000001790	872647	2297757
2663	SCATOLE & SCATOLE S.R.L.	08294721215	LUONGO	5.060	AMMESSO	B67C19000290009	16019AP000001790	872647	2297757
2663	SCATOLE & SCATOLE S.R.L.	08294721215	REA	3.902	AMMESSO	B67C19000290009	16019AP000001790	872647	2297757
2735	BATTANI PIERO LUIGI	03152200659	SANTOMAURO	4.542	AMMESSO	B57C19000100009	16019AP000001791	872648	2297758
2783	AL.CA. S.A.S. DI UNGARO CARLOTTA & C.	06937761218	SCHETTINO	0	RINUNCIA - PROT. 139806/2019				
2820	PAF S.R.L.	08215971212	PALERMO	1.463	AMMESSO	B57C19000110009	16019AP000001792	872649	2297759
2842	ITALIA PANI S.R.L.	05341210655	DI GIACOMO	3.358	AMMESSO	B67C18014980009	16019AP000001170	872728	2297844
2842	ITALIA PANI S.R.L.	05341210655	PIRONE	1.731	AMMESSO	B67C18014980009	16019AP000001170	872728	2297844
2842	ITALIA PANI S.R.L.	05341210655	RUBINO	1.803	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C18014980009	16019AP000001170	872728	2297844
2842	ITALIA PANI S.R.L.	05341210655	RUSSO	5.276	AMMESSO	B67C18014980009	16019AP000001170	872728	2297844
2842	ITALIA PANI S.R.L.	05341210655	SENATORE	1.434	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C18014980009	16019AP000001170	872728	2297844
2858	CONFEROSA S.R.L.	07591261214	DECIMI	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
2858	CONFEROSA S.R.L.	07591261214	DER	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
2869	BERTONE MASSIMO	05447210658	PAPACE	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
2879	SITEM S.A.S. DI ESPOSITO MOCERINO MICHELE & C.	01339921213	ESPOSITO MOCERINO	3.169	AMMESSO	B97C19000170009	16019AP000001793	873837	2300196

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
2881	SCONGELANDO S.R.L.	03059320659	VOLPE	824	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B27C19000090009	16019AP000001794	872650	2297763
2891	NAPOLITANO FILOMENA	07265451216	SANTANIELLO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
2894	GALANTE FRANCESCO	05373400653	LEMBO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
2914	RGC S.R.L. A.C.R.	05122640658	EL ANTAKI	863	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B27C19000100009	16019AP000001795	872651	2297764
2938	ORTO SOLE S.R.L.	06757491219	TORTORELLA	7.459	AMMESSO	B67C19000300009	16019AP000001796	872652	2297765
2973	LA SOLUZIONE SOC. COOP.	05297780651	SCARPA	1.677	AMMESSO	B47C19000370009	16019AP000001797	872653	2297766
3061	CAM.PEL. INDUSTRIAL S.R.L.	06924251215	AVOLIO	5.014	AMMESSO	B69G17002740009	16019AP000000132	872729	2297845
3080	S.F.G. S.R.L. - SERVIZI PER CONTO TERZI E GUARDIANIA	06269791213	ZINNO	1.854	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B67C19000310009	16019AP000001798	872654	2297767
3174	SPINELLI ANTONIO	05455910652	BERGAMO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
3206	BUSINESS & SALES S.A.S. DI GENNARO DONZETTI E C.	08325951211	CRISPINO	4.015	AMMESSO	B27C19000110009	16019AP000001799	872655	2297768
3207	LICCARDO LUISA	05377760631	CIMMINO	3.130	AMMESSO	B77C19000080009	16019AP000001800	872656	2297769
3208	TOGA S.R.L.	08068701211	CIOTOLA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - cessazione dipendente				
3208	TOGA S.R.L.	08068701211	DE ROSA	1.394	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C19000320009	16019AP000001801	872657	2297770
3208	TOGA S.R.L.	08068701211	GALLORO	4.334	AMMESSO	B67C19000320009	16019AP000001801	872657	2297770
3208	TOGA S.R.L.	08068701211	RESTUCCI	2.392	AMMESSO	B67C19000320009	16019AP000001801	872657	2297770
3208	TOGA S.R.L.	08068701211	ESPOSITO	5.354	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C19000320009	16019AP000001801	872657	2297770
3208	TOGA S.R.L.	08068701211	VACCA	1.844	AMMESSO	B67C19000320009	16019AP000001801	872657	2297770
3209	CREDICI S.R.L.	08211921211	DE SANTO	4.593	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - DURC Irregolare prot. INPS_13746639	B67C19000330009	16019AP000001802	872658	2297771
3219	GFG HEALTHCARE S.R.L.	07628451218	ARUTA	9.672	AMMESSO	B67C19000340009	16019AP000001803	872659	2297772
3219	GFG HEALTHCARE S.R.L.	07628451218	VITOLO	9.672	AMMESSO	B67C19000340009	16019AP000001803	872659	2297772

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
3239	MSA S.A.S. DI MURANTE SERENA & C.	04877550659	CASO	1.671	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B55H18000540009	16019AP000000502	872730	2297846
3245	SARA 2 S.R.L.	01326520622	PELUSO	137	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B87C19000090009	16019AP000001804	872660	2297773
3295	FBF S.R.L.	05810391218	MICHELINI	3.661	AMMESSO	B67C18007270009	16019AP000000920	872731	2297847
3362	GNERRE REMO	01855800643	IANNONE	6.682	AMMESSO - DURC Irregolare prot. INPS_13746646	B77C16000040009	16019AP000001056	873840	2300199
3366	EDIL TORTORELLA S.R.L.	04880810652	RUSSO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
3442	YOKOHAMA SEKAI S.R.L.	07961030637	CIRILLO	905	AMMESSO	B67C19000350009	16019AP000001805	872661	2297775
3442	YOKOHAMA SEKAI S.R.L.	07961030637	PICCOLO	856	AMMESSO	B67C19000350009	16019AP000001805	872661	2297775
3484	MARE VIVO S.N.C. DI ARINO GIUSEPPE E ARINO SALVATORE	07878880637	TERRACCIANO	895	AMMESSO	B67C19000360009	16019AP000001806	872662	2297776
3564	GEA SERVICE S.R.L.	04131670616	SANTILLO	5.716	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B94F17000180009	16019AP000000200	872732	2297848
3565	DIPAMA SERVICE S.R.L.	07639101216	SORRENTINO	3.857	AMMESSO	B97C18008880009	16019AP000001500	872733	2297849
3579	PANIFICIO AMBROSIO S.A.S. DI AMBROSIO ROBERTO	07835551214	ALFIERI	3.840	AMMESSO	B77C18008370009	16019AP000001591	872734	2297850
3580	VINCENZO S.R.L.S.	08300871210	ESPOSITO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
3617	CA.ME.CA. S.U.R.L.	06285341217	LIONE	1.641	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C18016420009	16019AP000001807	873882	2300349
3617	CA.ME.CA. S.U.R.L.	06285341217	MUROLO	2.367	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C18016420009	16019AP000001807	873882	2300349
3617	CA.ME.CA. S.U.R.L.	06285341217	ROMANO	7.168	AMMESSO	B67C18016420009	16019AP000001807	873882	2300349
3627	FARMACIA MALANGONE DEL DOTT. FRANCESCO SAVERIO MALANGONE	05492430656	FREDA	2.459	AMMESSO	B57C19000120009	16019AP000001808	872663	2297777
3664	POLVERE MASSIMO	01638160620	POLVERE	505	AMMESSO - DURC Irregolare prot. INPS_13569342	B17C19000260009	16019AP000001809	872664	2297778
3712	MEDA CARNI S.R.L.	04643870654	CASTELLANO	4.144	AMMESSO - DURC Irregolare prot. INPS_13747185	B57C19000060009	16019AP000001754	872740	2297856
3718	T.V.B. S.A.S. DI TAMMARO VINCENZO & C.	05531171212	LICCARDO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
3806	NASTRIFICIO A.P.DI PEZZELLA A.	08126901217	CASONE	3.692	AMMESSO	B47C19000380009	16019AP000001810	872665	2297779

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
3820	BAR NAZIONALE S.R.L.	04254880653	SALVATORE	3.493	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B47C19000390009	16019AP000001811	872666	2297780
3836	ZEURA INTERNATIONAL COSTRUZIONI S.A.S.	03085870610	NOBIS	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - cessazione dipendente				
3836	ZEURA INTERNATIONAL COSTRUZIONI S.A.S.	03085870610	RAO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - cessazione dipendente				
3871	PURA ENERGIA S.R.L.	03413980610	DE LUCA	2.325	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B27C19000120009	16019AP000001812	872667	2297781
3882	WAAGE S.R.L.	02385770611	ROSSI	4.428	AMMESSO	B57C19000130009	16019AP000001813	872668	2297782
3957	L.A.F. GROUP S.R.L.	03333840613	GAZZERRO	3.983	AMMESSO	B37C19000130009	16019AP000001814	872669	2297783
3958	BELLA VITA CAFFE' S.R.L.	04144430610	BOGGIA	2.578	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - DURC Irregolare prot. INAIL_14925618	B37C19000140009	16019AP000001815	872670	2297784
3958	BELLA VITA CAFFE' S.R.L.	04144430610	TRINCHESE	1.432	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - DURC Irregolare prot. INAIL_14925618	B37C19000140009	16019AP000001815	872670	2297784
3959	D.N. CATERING S.N.C.	03519760619	LEPRE	1.668	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B37C19000150009	16019AP000001816	872671	2297785
3959	D.N. CATERING S.N.C.	03519760619	PLASEO	1.960	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B37C19000150009	16019AP000001816	872671	2297785
3959	D.N. CATERING S.N.C.	03519760619	ROSSI	2.899	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B37C19000150009	16019AP000001816	872671	2297785
3959	D.N. CATERING S.N.C.	03519760619	RUSSO	3.540	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B37C19000150009	16019AP000001816	872671	2297785
3959	D.N. CATERING S.N.C.	03519760619	SALOMONE	627	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B37C19000150009	16019AP000001816	872671	2297785
3984	BLACK & WHITE DI DEL BUONO UMBERTO	07304170637	MARINO	2.158	AMMESSO - DURC Irregolare prot. INPS_13746716	B27C19000130009	16019AP000001817	872672	2297786
4006	VA.RA. S.R.L.	08086401216	PISANO	6.498	AMMESSO	B39G17001530009	16019AP000000111	872741	2297857
4015	CLEARTECH S.R.L.	07641320630	PICCIRILLO	130	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 11.531.000 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD17/2018 € 11.401,00 - IMPORTO DA EROGARE € 130,00	B55H18000390009	16019AP000000414	872742	2297858
4023	OROPALLO GIUSEPPE S.R.L.	01584270621	PORCARO	1.812	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B17C19000270009	16019AP000001818	872673	2297787
4074	OBIETTIVO IMPRESA S.R.L.	02525840613	ORTENSE	1.832	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B27C18015360009	16019AP000001366	872743	2297859
4107	DM CAR S.R.L.	02844560611	TAGLIALATELA	3.746	AMMESSO	B37C19000160009	16019AP000001819	872674	2297788
4125	MUZZILLO TERESA	07723200635	MANCO	4.106	AMMESSO	B37C19000110009	16019AP000001758	872744	2297860

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
4193	MOLYMPRO S.R.L.	08084631210	ARIANTE	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
4193	MOLYMPRO S.R.L.	08084631210	ESPOSITO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
4193	MOLYMPRO S.R.L.	08084631210	TROTTA	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
4193	MOLYMPRO S.R.L.	08084631210	ZINNO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
4342	AUTOTRASPORTI CA.T.I. S.A.S. DI CALABRO ANIELLO & C.	03048761211	DI DONNA	4.398	AMMESSO	B57C18010720009	16019AP000001630	872745	2297861
4342	AUTOTRASPORTI CA.T.I. S.A.S. DI CALABRO ANIELLO & C.	03048761211	MARRAZZO	7.330	AMMESSO	B57C18010720009	16019AP000001630	872745	2297861
4343	LOGISTICA TRASPORTI CALABRO S.R.L.	08141541212	VITIELLO	0	NON AMMESSO - art. 31 co. 3 D.Lds. 150/2015				
4368	CENTRO PODOLOGICO SEPE S.A.S. DI FABRIZIO MARIA SEPE	06661421211	SEPE	10.438	AMMESSO	B97C19000120009	16019AP000001820	872675	2297789
4375	STUDIO FIORENTINO S.R.L.	06008721216	CANE'	5.936	AMMESSO	B67C19000370009	16019AP000001821	872676	2297790
4411	MTN COMPANY S.R.L.	05008030651	PISAPIA	3.008	AMMESSO	B77C19000090009	16019AP000001822	872677	2297792
4412	SIMONETTI PORTE S.R.L.	08135681214	COSENZA	7.042	AMMESSO	B97C19000130009	16019AP000001823	872678	2297793
4414	C.E.DA.C. SERVICE S.R.L.	08243581215	ROMANO	7.351	AMMESSO	B67C19000380009	16019AP000001824	872679	2297794
4420	MECCANICA NOSCHESE S.R.L.	04430520652	SPIRITO	5.137	RETTIFICA DD19/2019 - ACCOGLIMENTO ISTANZA DI RIESAME PROT. 12957/2019 - IMPORTO AMMESSO € 5.360,00 - DIFFERENZA DA ERAGARE € 5.137,00	B67C19000230009	16019AP000001766	873841	2300200
4436	TL MOBILE S.R.L.S.	05513110659	LECCE	1.468	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B27C19000140009	16019AP000001825	872680	2297795
4438	VILLA IMMA - CASA FAMIGLIA PERROTTA S.R.L.	02736260643	CASTELLANO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
4450	ZACCARO ANTONIO	04560440630	IMPROTA	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
4456	THE BUFFALO S.A.S. DI GUARINO DOMENICO & C.	08393351211	ABBATE	1.592	AMMESSO	B27C19000150009	16019AP000001826	872681	2297796
4480	ALTOBELLI VINCENZO	06233831210	CRISPINO	1.984	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B37C19000170009	16019AP000001827	872682	2297797
4505	ELIS S.A.S. DI GABRIELE LUIGI & C.	03197030616	GUARINO	2.567	AMMESSO	B87C19000010009	16019AP000001721	872746	2297862

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
4513	INGEO S.R.L.	07457550635	DI SARNO	6.320	AMMESSO	B67C19000390009	16019AP000001828	872683	2297798
4518	BOVE VINCENZO	03031290657	DI FLORIO	5.403	AMMESSO	B57C19000140009	16019AP000001829	872684	2297799
4536	DE ROSA OFFICINE S.R.L.	03370470654	NICOLI	3.081	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B77C19000100009	16019AP000001830	872685	2297800
4539	EDS ELECTRONIC DESIGN SERVICES S.R.L.	03361230612	DOMENICO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - dimissioni dipendente				
4543	FER CANTIERI S.R.L.	06003451215	ESPOSITO	3.480	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B37C18015380009	16019AP000001404	872747	2297863
4553	SOCOTEC SRL (ex DIMMS CONTROL S.R.L.)	01872430648	MATURO	7.189	AMMESSO	B17C16000030009	16019AP000001069	872748	2297864
4567	L'ARCA SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	04750230650	DANIELE	954	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B47C19000400009	16019AP000001831	872686	2297801
4567	L'ARCA SOC. COOP. SOCIALE A R.L.	04750230650	GRIMALDI	2.503	AMMESSO	B47C19000400009	16019AP000001831	872686	2297801
4588	INNOVA PROJET S.R.L.	07333621212	VICIDOMINI	2.584	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B97C18008630009	16019AP000001405	872749	2297865
4603	DON PASQUALE AUTORICAMBI DI LICASTRO CIRO	05108491217	NOCERINO	1.926	AMMESSO	B67C19000400009	16019AP000001832	872687	2297802
4622	DE.DI. COSTRUZIONI - S.R.L.	03535520658	DELFINO	4.268	AMMESSO	B87C19000160009	16019AP000001833	873838	2300197
4671	DELTA POLICE S.R.L.	08508571216	CARBONE	5.629	AMMESSO	B87C19000100009	16019AP000001834	872688	2297803
4671	DELTA POLICE S.R.L.	08508571216	TAGLIAFIERRO	2.976	AMMESSO	B87C19000100009	16019AP000001834	872688	2297803
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	BELLONE	-2.675	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 5.552,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 2.675,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	CICCHELLA	3.022	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	CIOFFI	-2.838	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE (PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)) € 5.389,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 2.838,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	CAPASSO	-1.665	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 6.562,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 1.665,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	CORBO	-810	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 7.417,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 810,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	ACETO	-2.295	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 5.932,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 2.295,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	DE FRANCESCO	-1.996	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 6.231,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 1.996,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	DIGLIO	715	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	DEL MONACO	-2.172	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 6.055,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 2.172,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	D'ANGELO	-1.370	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 6.857,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 1.370,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	DI NUZZO	631	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	DI NUZZO	-1.762	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE (PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)) € 6.465,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 1.762,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	DI SIENA	-1.228	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 6.999,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 1.228,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	DESIATO	-1.228	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 6.999,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 1.228,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	FORGIONE	-4.889	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 3.338,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 4.889,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	FARINA	-1.857	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 6.370,00,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 1.857,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	FUSCO	-1.665	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 6.562,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 1.665,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	GENERICO	-1.026	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 7.201,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 1.026,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	LIETO	-3.141	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE (PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)) € 5.995,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 3.141,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	MALLARDO	-2.232	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 5.995,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 2.232,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	PECCHILLO	-1.400	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 6.827,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 1.400,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	PISCITELLI V.	-5.376	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 2.851,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 5.376,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	RUSSO	-996	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 7.231,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 996,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	TEDESCO	617	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	VIGLIOTTI	2.486	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	VINCIGUERRA	-2.417	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 5.810,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 2.417,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4683	SERVIZI E LOGISTICA S.R.L.	04179530615	VERLEZZA	-5.821	LIQUIDAZIONE A SALDO - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 2.406,00 - IMPORTO ANTICIPATO CON DD77/2018 € 8.227,00 - IMPORTO DA RECUPERARE € 5.821,00	B85H18000440009	16019AP000000763	312558	826030
4706	NOVEGRAMMI S.R.L.	05452700650	FORTUNATO	2.164	AMMESSO - DURC Irregolare prot. INPS_13619227	B57C19000070009	16019AP000001768	872750	2297866
4706	NOVEGRAMMI S.R.L.	05452700650	GALLO	417	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - DURC Irregolare prot. INPS_13619227	B57C19000070009	16019AP000001768	872750	2297866
4706	NOVEGRAMMI S.R.L.	05452700650	VENTURA	2.134	AMMESSO - DURC Irregolare prot. INPS_13619227	B57C19000070009	16019AP000001768	872750	2297866
4738	LAZZERINI IMPRESA S.R.L.	02065050649	SOLE	5.053	AMMESSO	B17C19000280009	16019AP000001835	872689	2297804
4763	NOTELSEIT S.R.L.S.	05495770652	PECORARO	1.825	AMMESSO - DURC Irregolare prot. INAIL_14798709	B27C18015380009	16019AP000001406	872751	2297867
4789	EVER GREEN SOLUTION GROUP S.R.L.	02902430608	D'ONOFRIO	5.279	AMMESSO	B77C19000110009	16019AP000001836	872690	2297805
4799	LG INVEST S.R.L. A SOCIO UNICO	07194631219	CUTOLO	1.765	AMMESSO - RETTIFICA DD17/2018 - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 4.412,00 - DIFFERENZA DA EROGARE € 1.765,00	B65H18000120009	16019AP000000444	872752	2297868
4799	LG INVEST S.R.L. A SOCIO UNICO	07194631219	D'ANTONIO	1.463	AMMESSO - RETTIFICA DD17/2018 - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 3.657,00 - DIFFERENZA DA EROGARE € 1.463,00	B65H18000120009	16019AP000000444	872752	2297868
4799	LG INVEST S.R.L. A SOCIO UNICO	07194631219	DE SIENA	1.743	AMMESSO - RETTIFICA DD17/2018 - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 4.357,00 - DIFFERENZA DA EROGARE € 1.743,00	B65H18000120009	16019AP000000444	872752	2297868
4799	LG INVEST S.R.L. A SOCIO UNICO	07194631219	FORMICOLA	1.920	AMMESSO - RETTIFICA DD17/2018 - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 4.799,00 - DIFFERENZA DA EROGARE € 1.920,00	B65H18000120009	16019AP000000444	872752	2297868
4799	LG INVEST S.R.L. A SOCIO UNICO	07194631219	GUERRA	1.816	AMMESSO - RETTIFICA DD17/2018 - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 4.541,00 - DIFFERENZA DA EROGARE € 1.816,00	B65H18000120009	16019AP000000444	872752	2297868
4799	LG INVEST S.R.L. A SOCIO UNICO	07194631219	IMPERATORE	1.444	RETTIFICA DD17/2018 - AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 3.611,00 - DIFFERENZA DA EROGARE € 1.444,00	B65H18000120009	16019AP000000444	872752	2297868

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
4799	LG INVEST S.R.L. A SOCIO UNICO	07194631219	AURIEMMA	1.750	AMMESSO - RETTIFICA DD17/2018 - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 4.375,00 - DIFFERENZA DA EROGARE € 1.750,00	B65H18000120009	16019AP000000444	872752	2297868
4799	LG INVEST S.R.L. A SOCIO UNICO	07194631219	ZINNO	1.826	AMMESSO - RETTIFICA DD17/2018 - TOTALE IMPORTO AMMISSIBILE € 4.566,00 - DIFFERENZA DA EROGARE € 1.826,00	B65H18000120009	16019AP000000444	872752	2297868
4853	TECNO PROJECT S.R.L.	01359520622	CATAUDO	7.637	AMMESSO	B47C19000410009	16019AP000001837	872691	2297806
4857	IC TENDE S.R.L.S.	07672751216	LAURETO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
4859	KERRES SOC. COOP. SOC.	05094110656	DE CARO	1.073	AMMESSO	B87C19000110009	16019AP000001838	872692	2297807
4859	KERRES SOC. COOP. SOC.	05094110656	TESAURO	1.430	AMMESSO	B87C19000110009	16019AP000001838	872692	2297807
4870	CARPINELLI ROBERTA	05457700655	MONTORO	8.990	AMMESSO	B77C19000120009	16019AP000001839	872693	2297808
4877	LANDI MARCELLO	06358040639	FIORETTI	1.264	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C19000410009	16019AP000001840	872694	2297809
4922	2MM WATER S.A.S. DI SPASARI TOMMASO & C.	02559030610	DOMENICA	2.740	AMMESSO	B47C19000420009	16019AP000001841	872695	2297810
4957	LEONE VINCENZO	02515320618	GALLINA	0	RINUNCIA - Prot. 134864/2019				
4989	SOC. COOP. SOCIALE IRIS A R.L.	04105350658	CAMPAGNA	0	Domanda non ammessa DD91/2017 - Art. 6 - Mancanza dei requisiti generali - Certificazione irregolare Agenzia Entrate				
4989	SOC. COOP. SOCIALE IRIS A R.L.	04105350658	PECCI	0	Domanda non ammessa DD91/2017 - Art. 6 - Mancanza dei requisiti generali - Certificazione irregolare Agenzia Entrate				
4989	SOC. COOP. SOCIALE IRIS A R.L.	04105350658	SEVERINO	0	Domanda non ammessa DD91/2017 - Art. 6 - Mancanza dei requisiti generali - Certificazione irregolare Agenzia Entrate				
4989	SOC. COOP. SOCIALE IRIS A R.L.	04105350658	VASTOLA	0	Domanda non ammessa DD91/2017 - Art. 6 - Mancanza dei requisiti generali - Certificazione irregolare Agenzia Entrate				
4991	ROBERTO PARENTE & C. S.R.L.	02763561210	IANDOLI	1.519	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B77C19000130009	16019AP000001842	872696	2297812
4991	ROBERTO PARENTE & C. S.R.L.	02763561210	IAVARONE	3.919	AMMESSO	B77C19000130009	16019AP000001842	872696	2297812
5022	G.M. ZINCATURA S.R.L.	07562391214	TERRALAVORO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5033	PELLETTERIA F.LLI CAIAZZA S.R.L.	08376461219	RECCIA	3.746	AMMESSO	B75H18003180009	16019AP000000877	872753	2297869

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
5033	PELLETTERIA F.LLI CAIAZZA S.R.L.	08376461219	AVALLONE	7.417	AMMESSO	B75H18003180009	16019AP000000877	872753	2297869
5034	MONTICELLI GROUP S.R.L.	04546121213	DI LORENZO	0	NON AMMESSO - art. 5 co. 1 - mancanza requisiti di svantaggio				
5062	A.S.G.A. S.R.L.	05387060659	DI FIORE	1.631	AMMESSO	B87C19000120009	16019AP000001843	872697	2297813
5062	A.S.G.A. S.R.L.	05387060659	FUNICIELLO	2.564	AMMESSO	B87C19000120009	16019AP000001843	872697	2297813
5062	A.S.G.A. S.R.L.	05387060659	PARENTE	1.679	AMMESSO	B87C19000120009	16019AP000001843	872697	2297813
5068	L & S IMPIANTI S.A.S. DI RICCARDI ANTONIO	08186721216	TECCHIO	5.318	AMMESSO	B97C19000140009	16019AP000001844	872698	2297814
5073	NETCON S.R.L.	07693770633	MONDILLO	6.032	AMMESSO	B67C19000420009	16019AP000001845	872699	2297815
5087	QK S.R.L.	07223861217	WEERAKKODY ARACHCHIGE	3.781	AMMESSO	B67C19000430009	16019AP000001846	872700	2297816
5089	MONDO CERAMICA S.R.L.S.	07677091212	GUERRIERO	6.073	AMMESSO	B77C18008300009	16019AP000001564	872754	2297870
5095	STUDIO DI CONSULENZA AZ.LE DI ERALDO TURI & ASSOCIATI	07963541219	ANNUNZIATA	5.082	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. c)	B67C19000440009	16019AP000001847	872701	2297817
5141	PAGLIARULO GEST DI PAGLIARULO VITTORIO & C. S.A.S.	02855770646	PARENTE	4.790	AMMESSO	B27C19000160009	16019AP000001848	872702	2297818
5141	PAGLIARULO GEST DI PAGLIARULO VITTORIO & C. S.A.S.	02855770646	ROMANO	4.811	AMMESSO	B27C19000160009	16019AP000001848	872702	2297818
5144	AZIENDA AGRICOLA SANTA MICHELA S.R.L.	05172720657	NOSCHESE	6.748	AMMESSO - DURC Irregolare prot. INPS_13916274	B87C19000130009	16019AP000001849	872703	2297819
5152	FUTURA SERVICE S.R.L.	04879741215	LONGO	6.805	AMMESSO	B67C18014790009	16019AP000001079	872755	2297871
5152	FUTURA SERVICE S.R.L.	04879741215	RIZZO	2.739	AMMESSO	B67C18014790009	16019AP000001079	872755	2297871
5188	PROFESSIONE EUROPEA S.R.L.	08240641210	GIUGLIANO	9.672	AMMESSO	B37C19000180009	16019AP000001850	872704	2297820
5203	HAIR STYLIST DI ROMANO ANGELO	04989730652	ZUOTTOLO	1.586	AMMESSO	B17C19000230009	16019AP000001776	872756	2297872
5283	LOREANNA DI ROCCO LOREDANA&C.-S.A.S.	04694020654	CAMMAROTA	1.982	AMMESSO	B87C19000140009	16019AP000001851	872705	2297821
5284	SALVATO MARIO	05433240651	MAROTTI	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - dimissioni dipendente				
5307	AUTOMECC S.R.L.	05297340654	DEL GAUDIO	16.120	AMMESSO	B57C18010290009	16019AP000001536	872757	2297873
5307	AUTOMECC S.R.L.	05297340654	PAPA	11.995	AMMESSO	B57C18010290009	16019AP000001536	872757	2297873

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
5309	EVERSUN GROUP S.R.L.S.	07865711217	MATTERA	2.110	AMMESSO	B27C19000180009	16019AP000001852	873839	2300198
5315	ANTICHE TRADIZIONI DI GRAGNANO S.R.L.	07740511212	ELEFANTE	10.226	AMMESSO	B15H18000250009	16019AP000000667	873842	2300201
5319	BIEFFE PACKAGING S.R.L.	01599350624	CIAVATTONE	5.335	AMMESSO	B77C19000140009	16019AP000001853	872706	2297822
5323	MAGEP LUCE S.R.L.	08005941219	GALASSO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				
5326	HOSMOTIC S.R.L.	07672391211	ROMANO	4.954	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B77C18008320009	16019AP000001854	873887	2300366
5346	LAMBERTI DESIGN	04609220654	DOSOFTEI	6.757	AMMESSO	B77C18007790009	16019AP000001299	872758	2297874
5378	POSITANO FASHION S.R.L. SEMPLIFICATA	08068901217	ABAGNALE	5.659	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C18014560009	16019AP000001042	872759	2297875
5393	SUPERMERCATI SI & GI S.R.L.	08043211211	AMATO	5.030	AMMESSO - DURC Irregolare prot. INPS_13746936	B97C19000150009	16019AP000001855	872707	2297823
5405	LA.CA.ME. S.R.L.	04267170639	ABBATE	7.200	AMMESSO	B67C19000450009	16019AP000001856	872708	2297824
5412	BAR NUNZIO NEW S.R.L.	08204871217	ESPOSITO	1.153	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b) - DURC Irregolare prot. INPS_13652576	B87C18021330009	16019AP000001568	873843	2300202
5421	SIVRAT S.A.S. DI GABRIELLA DI MARCO	08188531217	PINO	3.620	AMMESSO	B97C19000160009	16019AP000001857	872709	2297825
5438	MECORI S.R.L.	02985530654	PACIFICO	5.961	AMMESSO - RETTIFICA DD 161/2018 - ACCOGLIMENTO ISTANZA DI RIESAME PROT. 28338/2019	B37C19000190009	16019AP000001858	872710	2297826
5447	F.D.M. S.A.S. DI MARRONE FRANCESCO & C.	07435371211	JABBI	1.727	AMMESSO	B27C19000170009	16019AP000001859	872711	2297827
5456	CARAS S.R.L. SEMPLIFICATA UNIPERSONALE	05384320650	D'AMICO	2.021	AMMESSO - DURC Irregolare prot. INPS_13746958	B57C18009820009	16019AP000001120	872760	2297876
5456	CARAS S.R.L. SEMPLIFICATA UNIPERSONALE	05384320650	RESCIGNO	1.995	AMMESSO - DURC Irregolare prot. INPS_13746958	B57C18009820009	16019AP000001120	872760	2297876
5456	CARAS S.R.L. SEMPLIFICATA UNIPERSONALE	05384320650	TAGLIAMONTE	1.887	AMMESSO - DURC Irregolare prot. INPS_13746958	B57C18009820009	16019AP000001120	872760	2297876
5466	IDEAL COSTRUZIONI S.R.L.	02322440617	COLAGINE	7.113	AMMESSO - DURC Irregolare prot. INPS_13746982	B67C18007410009	16019AP000000985	872761	2297877
5466	IDEAL COSTRUZIONI S.R.L.	02322440617	CESARE	7.901	AMMESSO - DURC Irregolare prot. INPS_13746982	B67C18007410009	16019AP000000985	872761	2297877
5466	IDEAL COSTRUZIONI S.R.L.	02322440617	DALIA	7.543	AMMESSO - DURC Irregolare prot. INPS_13746982	B67C18007410009	16019AP000000985	872761	2297877
5502	CI.MA. COSTRUZIONI IN LIQUIDAZIONE- SOC. COOP.	04032140610	ESPOSITO	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
5534	ADVANTIO SRL (GIA' NTT SECURITY SRL)	12421121000	AMALFITANO	8.825	AMMESSO	B67C18015170009	16019AP000001121	872762	2297878
5554	PENNISI NICOLA AZIENDA CESSATA	01666660624	COMANESCU	0	AZIENDA CESSATA				
5562	MASSIMINO LUCIA	05315230655	ANNUNZIATO	1.445	AMMESSO	B47C19000430009	16019AP000001860	872712	2297828
5569	CR CONSULTANCY S.R.L.S.	05242620655	RUSSO	3.355	AMMESSO	B87C19000150009	16019AP000001861	872713	2297829
5604	ELSAV S.R.L.	03634170611	TORONE	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5638	ROMANO S.P.A.	08251371210	SCHIAVONE	6.525	AMMESSO	B67C18015180009	16019AP000001122	872763	2297879
5680	BEGEAR S.R.L.	06709661216	CARMINE	6.995	AMMESSO	B67C18007420009	16019AP000000951	872764	2297880
5680	BEGEAR S.R.L.	06709661216	LIBRETTI	4.728	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C18007420009	16019AP000000951	872764	2297880
5687	SCUOLA DELL'INFANZIA PARITARIA S.R.L. IMPRESA SOCIALE "GLI ARISTOGATTI"	03819590617	RAINA	1.036	AMMESSO	B95H18000130009	16019AP000000451	872765	2297881
5699	UNION FUEL S.R.L.	06050021218	PISCOPO	2.881	AMMESSO	B47C19000440009	16019AP000001862	872714	2297830
5752	FERRARA CIRO	08086641217	CAPASSO	3.404	AMMESSO	B97C18008940009	16019AP000001571	873890	2300380
5779	PE.DE.MA SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05452460651	DEL PEZZO	269	AMMESSO	B47C18012920009	16019AP000001608	872766	2297884
5779	PE.DE.MA SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05452460651	DE STEFANO	281	AMMESSO	B47C18012920009	16019AP000001608	872766	2297884
5779	PE.DE.MA SERVICES SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE	05452460651	MASULLO	429	AMMESSO	B47C18012920009	16019AP000001608	872766	2297884
5787	DE CARO IMMOBILIARE S.R.L.	03830520619	TARTAGLIONE	3.762	AMMESSO	B37C19000200009	16019AP000001863	872715	2297831
5791	MAXON COLLECTION DI SALVATORE GUADAGNO	07953851214	PALMIERI	6.638	AMMESSO - DURC Irregolare prot. INPS_13612649	B67C19000460009	16019AP000001864	872716	2297832
5794	CMT LOGISTICA S.A.S. DI MARIATERESA CIOTOLA	08052471219	MELE	4.550	AMMESSO	B65H18001530009	16019AP000000835	872767	2297885
5794	CMT LOGISTICA S.A.S. DI MARIATERESA CIOTOLA	08052471219	ORABONA	9.672	AMMESSO	B65H18001530009	16019AP000000835	872767	2297885
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	CONTE	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	CASOLARE	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	DONNARUMMA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	FONTANA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	GIORDANO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	GRIMALDI	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	ALIBERTI	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	LA MATTINA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	MARIAMBURGO COPPOLA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	NAPOLITANO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	RAIOLA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	RESCIA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	SOMMA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	STAIANO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	TUFANO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	VITIELLO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	VITALE	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5798	E.P. S.P.A.	05577471005	VITIELLO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
5839	FARMACIA NAPOLITANO S.N.C. DELLE DOTT.SSE NAPOLITANO AUTILIA E ANNA	06553551216	PERNA	4.154	AMMESSO	B37C19000210009	16019AP000001865	872717	2297833
5853	FARMACIA MONTANO DELLA DOTT.SSA VILLANI MARIA VITTORIA	03987040650	GAETA	5.149	AMMESSO	B77C19000150009	16019AP000001866	872718	2297834
5865	FCM S.R.L.S.	01605800620	FARAONE	5.296	AMMESSO	B77C19000160009	16019AP000001867	872719	2297835
5866	DOMICELLA S.R.L.	07502531218	VIOLA	5.890	AMMESSO	B67C19000470009	16019AP000001868	872720	2297836
5889	FERRANTE GRAZIANO WALTER S.R.L.	04114620653	ALFIERI	0	Domanda decaduta - art. 71 co. 3 del DPR 445/2000 - mancate integrazione documentale				

ALLEGATO A									
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE	IMPORTO €	ESITO	CUP	SURF	COR	VERCOR
5938	ANTICA GELATERIA GALLO S.R.L.	01360251217	COZZOLINO	10.690	AMMESSO	B77C18008140009	16019AP000001488	873874	2300306
5971	2M S.R.L.	06757301210	LOMBARDI	1.085	AMMESSO	B67C19000480009	16019AP000001870	872721	2297837
5974	OTTICA VISION S.R.L.	03713850612	MATTIELLO	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - licenzialmento dipendente				
6003	LA PIETRA SERVICE DI CALVANESE ENRICO	01628570622	CALVANESE	5.306	AMMESSO	B35H18000490009	16019AP000000678	872768	2297886
6053	CO.GE.BEN. S.R.L.	07417131211	FONTANA	3.352	AMMESSO	B67C19000490009	16019AP000001869	872722	2297838
6108	JWS S.R.L.	04501691218	ALFIERI	640	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B67C19000500009	16019AP000001871	872723	2297839
6119	ANDIAMO S.R.L.	08201971218	ALFANO	3.841	AMMESSO	B67C19000510009	16019AP000001872	872724	2297840
6141	FRATELLI CENTRELLA S.R.L.	02901670642	IANTOCCA	1.180	AMMESSO	B37C19000220009	16019AP000001873	872725	2297841
6148	D'ALTERIO GROUP DIVISIONE LOGISTICA S.R.L.	06561691210	CHEPA	0	NON AMMESSO - art. 8 co. 1 - mancato incremento occupazionale				
6177	OCEANO S.R.L.S.	08201591214	TROIA	5.232	AMMESSO	B67C19000520009	16019AP000001875	872726	2297842
6180	SENATORE S.R.L.	05516520656	RICCIO	6.504	AMMESSO PRO-QUOTA - art. 15 co. 1 l. b)	B47C19000130009	16019AP000001744	872769	2297887



Decreto Dirigenziale n. 42 del 11/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 1 - DG di gestione fondo sociale europeo e fondo per lo sviluppo e la coesione

U.O.D. 5 - Supporto all'attuazione Obiettivi Operativi FSE

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020. AVVISO PUBBLICO "INCENTIVI PER L'ASSUNZIONE DI LAVORATORI SVANTAGGIATI IN CAMPANIA - ANNUALITA' 2016" - DOMANDE DECADUTE

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) con il Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013 il Parlamento e il Consiglio europeo hanno approvato le disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- b) il Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013 del Parlamento e del Consiglio europeo stabilisce i compiti del Fondo sociale europeo (FSE);
- c) con la Delibera n. 282 del 18/07/14 la Giunta ha approvato i "Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e POR Campania FSE 2014-2020";
- d) la Commissione europea con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- e) con Deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015 la Giunta regionale ha preso atto della succitata Decisione della Commissione europea;
- f) il PO FSE Campania 2014-2020 prevede nell'ambito dell'Asse 1 "Occupazione" gli Obiettivi specifici 1 (RA 8.5 Favorire l'inserimento lavorativo e l'occupazione dei disoccupati di lunga durata e dei soggetti con maggiore difficoltà di inserimento lavorativo, nonché il sostegno delle persone a rischio di disoccupazione di lunga durata), 2 (RA 8.1 Aumentare l'occupazione dei giovani) e 3 (RA 8.2 Aumentare l'occupazione femminile), volti alla riduzione della disoccupazione di lunga durata, dei giovani, delle donne, mediante azioni tese a favorire l'accrescimento della stabilità del posto di lavoro;
- g) la Giunta Regionale, con Deliberazione n. 160 del 19 aprile 2016 ha proceduto, alla programmazione dell'importo di € 50.000.000,00 finalizzato all'avvio di un intervento che preveda incentivi aventi natura economica da utilizzare con riferimento al biennio 2016-2017, a valere sull'Asse I, Obiettivi specifici 1, 2 e 3 (RA 8.1, 8.2, 8.5) del POR Campania FSE 2014-2020, azioni 8.1.1 per un importo pari a € 20.000.000,00; azione 8.2.2 per un importo pari a € 10.000.000,00; azione 8.5.1 per un importo pari a € 20.000.000,00;
- h) 20.000.000,00, prevedendo altresì l'opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività in argomento a valere sull'Asse V del PO Campania FSE 2014/2020 per un importo fino a un massimo pari a € 500.000,00;
- i) con Decreto dirigenziale n. 8 del 18 maggio 2016 è stata individuata nella Direzione Generale per la Programmazione economica e il turismo – Autorità di Gestione FSE la struttura competente per l'attuazione della misura, competente alla definizione dell'avviso e di tutte le attività conseguenziali necessarie per la puntuale esecuzione di quanto disposto con la DGR 160/2016;
- j) con Decreto Dirigenziale n. 65 del 7 giugno 2016, così come revisionato con DD n. 146/2016, è stata individuata la struttura operativa a supporto dell'Autorità di gestione del POR FSE 2014/2020;
- k) con Decreto Dirigenziale n. 113 del 2.11.2016 e ss.mm. e ii. è stato individuato il Team per l'operazione "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016";

- l) con Decreto Dirigenziale n. 2 del 5 gennaio 2017 è stato istituito il Team per l'attuazione di tutte le operazioni cofinanziate dal FSE ed affidate direttamente alla Direzione Generale 51.01 "Programmazione Economica e Turismo", con il compito di supportare il Direttore Generale, Autorità di Gestione del FSE 2014-2020, per le relative attività di gestione, monitoraggio e controllo tecnico – amministrativo – contabile;
- m) il succitato Decreto Dirigenziale n. 2/2017 integra e modifica il DD n. 113/2016 ed il DD n. 129/2016;
- n) in attuazione della su richiamata DGR n. 160/2016, ed in conformità ai criteri di selezione approvati dal Comitato di Sorveglianza del POR FSE di cui la Giunta ha preso atto con Delibera n. 719 del 16 dicembre 2015, con il Decreto Dirigenziale n. 76 del 8.7.2016 e ss.mm.ii. è stato approvato l'avviso "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – annualità 2016", con i relativi allegati, ed è stato richiesto l'impegno delle risorse per il triennio 2016-2018;
- o) con decreto Dirigenziale n. 111 del 28.10.2016, in attuazione della DGR 160/2016 che ha previsto l'opportunità del supporto alle strutture regionali per lo svolgimento degli adempimenti relativi alle fasi di ammissibilità, valutazione e istruttoria delle attività, è stato approvato il progetto "Attività istruttoria per l'avviso pubblico Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – Annualità 2016" presentato dalla società in house Sviluppo Campania SpA;

CONSIDERATO

- a) che con distinti Decreti Dirigenziali si è proceduto alla pubblicazione dell'elenco degli esiti relativi alle domande pervenute nei termini, nel rispetto dell'ordine cronologico di arrivo, per le quali Sviluppo Campania SpA ha concluso l'istruttoria di ammissibilità, ovvero decadute per mancata regolarizzazione e completamento delle domande stesse;
- b) che l'articolo 13 dell'Avviso "Incentivi per l'assunzione di lavoratori svantaggiati in Campania – annualità 2016" prevede che, in relazione alle domande giudicate ammissibili, per ogni singola unità che ha generato il beneficio, entro 60 giorni dalla scadenza dei dodici o dei ventiquattro mesi successivi all'assunzione, a seconda della tipologia di lavoratore assunto, l'azienda è tenuta a presentare la domanda di liquidazione "a consuntivo", corredata della prescritta documentazione;
- c) che, decorsi i termini previsti, l'Amministrazione ha in ogni caso proceduto ad inviare alle aziende giudicate ammissibili, a mezzo pec, come previsto dall'art. 18 comma 4 dell'Avviso, sollecito alla presentazione delle succitate domande di liquidazione "a consuntivo", al fine di assicurare la massima partecipazione delle aziende, nel rispetto dei criteri di economicità ed efficacia dell'azione amministrativa;
- d) che l'art. 71 comma 3 del DPR 445/2000 ss.mm.ii., prevede che, in mancanza della regolarizzazione o completamento della domanda presentata, la stessa non ha seguito;

RITENUTO

- a. di dover procedere alla pubblicazione dell'elenco delle aziende decadute, relativamente a singoli dipendenti assunti, per la mancata presentazione della relativa domanda di liquidazione "a consuntivo" allegato A al presente provvedimento;
- b. di procedere, come previsto dall'art. 17 dell'Avviso, alla pubblicazione sul BURC del presente decreto, con valore di notifica agli interessati;

VISTI

- il Regolamento (UE) n. 651/2014 della Commissione del 17 giugno 2014;
- il Decreto del Presidente di Giunta Regionale. n. 95 del 15/04/2016;

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati, alla stregua dell'istruttoria nonché dall'espressa dichiarazione di regolarità resa dal R.U.P. Dirigente della UOD 05

DECRETA

1. di procedere alla pubblicazione dell'elenco delle aziende decadute, relativamente a singoli dipendenti assunti, per la mancata presentazione della relativa domanda di liquidazione "a consuntivo", allegato A al presente provvedimento;
2. di riservarsi ogni successivo provvedimento di revisione, rettifica, revoca in ordine alla ammissibilità delle domande, che si rendesse necessario in seguito alla conclusione degli accertamenti, errori materiali, segnalazioni degli enti coinvolti nella verifica delle dichiarazioni rese dai partecipanti ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR n. 445/2000 s.m.i., ovvero in seguito alla presentazione di istanza motivata degli interessati, da trasmettersi a mezzo pec all'indirizzo incentivoimpresefse@pec.regione.campania.it improrogabilmente entro il termine di 15 giorni dalla pubblicazione del presente provvedimento sul BURC;
3. di procedere alla pubblicazione sul Bollettino ufficiale della Regione Campania (B.U.R.C.) e sui siti istituzionali www.regione.campania.it e www.fse.regione.campania.it, del presente decreto;
4. di trasmettere il presente provvedimento al Gabinetto del Presidente per gli adempimenti consequenziali relativi alla registrazione, all'Autorità di Certificazione, all'Autorità di Audit del POR FSE 2014-2020.

Somma

ALLEGATO A - DOMANDE DECADUTE			
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE
2525	SASU SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	04045790617	IVALDI
2553	EDILDAN SRL UNIPERSONALE DEL GEOM. D'ANIELLO	05098311219	SORRENTINO
2585	TELESIA S.R.L. di Di Cerbo Stefania e Caporaso Giovanni	01223620624	MONTECUOLLO
2587	ECO.DRIN. SRL	03378791218	PICCOLO
2603	BEAUTY TIME DI ESPOSITO KATIA	01607940622	SAUCHELLA
2615	FRUGGIERO SAS DI FRUGGIERO F.	03510210614	POPA
2624	PENNY S.R.L.	07423801211	NDIAYE
2624	PENNY S.R.L.	07423801211	PIRO
2626	VALLEFUOCO ANTONIO	04868691215	OLASIUK
2626	VALLEFUOCO ANTONIO	04868691215	YEROMINA
2640	DANIELE VANZANELLA	08006401213	PERILLO
2642	A.R. DISTRIBUZIONE SRLS	05482060653	MARINO
2643	LONGAS S.R.L.	01239051210	ESPOSITO
2656	R & C SRL	03113870657	ESPOSITO
2661	CARBONE ALIMENTI DOC s.a.s. di Carbone F.	01514021219	LA MARCA
2662	CANAN SRLS	04141810616	STANCO
2662	CANAN SRLS	04141810616	TASSERO
2672	CERRATO COSTRUZIONI SRL	02821770647	COLUCCI
2672	CERRATO COSTRUZIONI SRL	02821770647	DI DOMENICO
2677	GTC COMPANY SAS DI DI CARLO MARIANGELA	08170181211	CARUSO
2691	COSTRUZIONI DI PAOLA	01575780620	DI PAOLA
2700	MARTONE MARIO	05171521213	ESPOSITO

ALLEGATO A - DOMANDE DECADUTE			
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE
2715	MAZZIOTTI ALESSANDRO	07762440639	DI MARINO
2716	RISTOBAR SRL	05120120653	ALLEGRETTI
2716	RISTOBAR SRL	05120120653	PERRONE
2720	FARMACIA MOGGIO PAOLO	05088340657	DE LUCA
2723	JEAN LOUIS PELLETTERIE S.R.L.	07042381215	BEVILACQUA
2729	THE LIFE DI GALLOTTA VITO E C. SAS	05418230651	GIORDANO
2730	COMEVENTO SRL	08140031215	CAIAZZA
2730	COMEVENTO SRL	08140031215	ARMENIO
2732	TECNAVAL SRL	04324260654	HRISTEA
2745	AEROSOFT	06517900632	MEZZACAPO
2757	NO.AN. S.A.S.	05478650657	DI FEO
2757	NO.AN. S.A.S.	05478650657	DI FEO
2771	PA.ZE. LOGISTICA E DISTRIBUZIONE S.R.L.	06843241214	COCCI
2779	FRIGO SUD SERVIZI SRL	10230751009	GAROFALO
2779	FRIGO SUD SERVIZI SRL	10230751009	IMMOBILE
2784	PUNTO FRESCHEZZA DI SDINO MARIO	06518671216	VIERTI
2789	COSTRUZIONI GENERALI VESUVIANE S.R.L.	07785941217	GIFUNI
2794	ANGELA SRL	07837871214	CAPEZZUTO
2794	ANGELA SRL	07837871214	CARRESE
2794	ANGELA SRL	07837871214	IODICE
2794	ANGELA SRL	07837871214	FORIA
2794	ANGELA SRL	07837871214	FORIA

ALLEGATO A - DOMANDE DECADUTE			
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE
2794	ANGELA SRL	07837871214	GIORDANO
2794	ANGELA SRL	07837871214	MONTONE
2794	ANGELA SRL	07837871214	SANTORO
2794	ANGELA SRL	07837871214	SANTORO
2794	ANGELA SRL	07837871214	ESPOSITO
2794	ANGELA SRL	07837871214	ESPOSITO
2795	IL GIRASOLE S.R.L.	04999390653	CIOFFI
2805	AUTOSCUOLA FUORIGIRI SRL	06440471214	FERA
2805	AUTOSCUOLA FUORIGIRI SRL	06440471214	REA
2808	DIAGNOST SAS DI MARIANNA PAGANO & C.	00878010651	AMORELLI
2808	DIAGNOST SAS DI MARIANNA PAGANO & C.	00878010651	PIFANO
2811	PANIFICIO CLEFRA DI GARGIULO MADDALENA	07008551215	TISI
2815	C.R.N. CENTRO REVISIONE NAPOLI S.R.L.	08245951218	MERILLO
2816	GLOBAL S.R.L.	07680361214	GIOACCHINO
2816	GLOBAL S.R.L.	07680361214	ESPOSITO
2818	TSN SRL	07785831210	PRISCO
2820	PAF S.R.L.	08215971212	TROTTA
2825	VIVA COSTRUZIONI S.R.L.	07894761217	DONNARUMMA
2826	HOME CASA S.R.L.	08339121215	VITIELLO
2827	EDIL E206 SRLS	02896340649	MERCURO
2838	NOCERA GROUP S.A.S.	06633011215	FERRILLO
2838	NOCERA GROUP S.A.S.	06633011215	NOCERA

ALLEGATO A - DOMANDE DECADUTE			
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE
2843	ALI E RADICI COOPERATIVA SOCIALE	01415820628	D'ANGELO
2843	ALI E RADICI COOPERATIVA SOCIALE	01415820628	DURANTE
2843	ALI E RADICI COOPERATIVA SOCIALE	01415820628	MELOTTA
2844	AUTIERO FABIO	06282981213	BORRIELLO
2845	RAMA EVENTI S.R.L.	07446461217	DI CHIARA
2845	RAMA EVENTI S.R.L.	07446461217	ESPOSITO
2846	SORRENTINO CARNI S.R.L.	07766071216	DE FILIPPO
2846	SORRENTINO CARNI S.R.L.	07766071216	IANNONE
2850	GLF SERVIZI - SOCIETA' COOPERATIVA	05511600651	GIULIANO
2862	VISIONE ATTUALE S.R.L.S.	07529591211	DE FALCO
2865	GARIENO GROUP SRL	08190451214	SCHERILLO
2869	BERTONE MASSIMO	05447210658	CATENA
2869	BERTONE MASSIMO	05447210658	JEDUT
2872	FU.PI. S.R.L. COSTRUZIONI GENERALI	08244671213	FURINO
2873	OFFICINA CAFFE' DI ALESSANDRO ANTONIO DI CAPUA	08388881214	APUZZO
2876	MA.BE. 2 COSTRUZIONI S.R.L.	02676930619	GALEONE
2876	MA.BE. 2 COSTRUZIONI S.R.L.	02676930619	PIPOLA
2882	ANDINI ORNELLA	05237371215	ESPOSITO
2888	CON.BIT S.R.L.	01304151218	APOSTOLICO
2898	ALDEBARAN SOC. COOP	06528771212	FIORENTINO
2902	MOUSE FASHION PROJECT SAS	06951171211	BARTIROMO
2902	MOUSE FASHION PROJECT SAS	06951171211	CALISE

ALLEGATO A - DOMANDE DECADUTE			
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE
2902	MOUSE FASHION PROJECT SAS	06951171211	PERNA
2902	MOUSE FASHION PROJECT SAS	06951171211	RAIA
2902	MOUSE FASHION PROJECT SAS	06951171211	RANUCCI
2907	G&C COOP A R.L.	05296050650	SALERNO
2907	G&C COOP A R.L.	05296050650	VATIERO
2910	ESPOSITO SRL	07443091215	LIMONIO
2923	F & C S.R.L.	07588451216	FERONE
2929	GETRA ENGINEERING SRL	05392120969	ZIGON
2931	CAFFE SMILE SRL	05047610653	FASULO
2931	CAFFE SMILE SRL	05047610653	tangredi
2949	EUROSPEDIZIONI DI PAGANO EMILIO &C SNC	04418220655	DI BUONO
2952	CASCONI ANGELA	07060371213	LANDI
2959	IDROAMBIENTE SRL	07931341213	BORTONE
2965	DECORA SAS DI ALFREDO ROSS & C.	07060780637	MOSCIERINO
2965	DECORA SAS DI ALFREDO ROSS & C.	07060780637	ESPOSITO
2995	IL PICCOLO FORNAIO S.A.S.	07324791214	GIULIANO
3004	NETCOM SRL	06016151216	BOCCOLA
3038	AMES CENTRO POLIDIAGNOSTICO STRUMENTALE SRL	02982591212	EQUATORE
3039	GI.MA. SERVICE SOC. COOP. A R.L.	01382880621	DI PAOLA
3040	MO.T.IN.SRL	02874280643	CIRAULO
3040	MO.T.IN.SRL	02874280643	DEL REGNO
3057	TERRA DI SAPORI SRL	04941740658	CASO

ALLEGATO A - DOMANDE DECADUTE			
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE
3125	NS ALLUMINIO DI SERGIO NATALE	05318770657	CICATELLI
3125	NS ALLUMINIO DI SERGIO NATALE	05318770657	CARDELICCHIO
3144	SARTORIA GRAY S.R.L.	08012621218	LAURO
3155	GIA.RO' S.R.L.S.	02865290643	GUARINO
3175	CAREMAR S.P.A.	00834320632	BUONO
3175	CAREMAR S.P.A.	00834320632	CAVALIERE
3175	CAREMAR S.P.A.	00834320632	DI COSTANZO
3175	CAREMAR S.P.A.	00834320632	MONTI
3175	CAREMAR S.P.A.	00834320632	MIRELLI
3175	CAREMAR S.P.A.	00834320632	USAI
3175	CAREMAR S.P.A.	00834320632	ZABATTA
3191	GAIA COSTRUZIONI DI NICOLA SIMONETTI	08377881217	LAURIA
3198	BUONFIGLIO GROUP SRL	08340531212	RULLO
3198	BUONFIGLIO GROUP SRL	08340531212	VISCARDI
3255	IL CILIEGIO SAS	06104661217	LAVAGNA
3257	PERSEO LOGIK DI GAROFALO IMMACOLATA	07165251211	DAMIANO
3264	SOC. COOPERATIVA OFFICINA DELLA CALZATURA	08250181214	BARONE
3264	SOC. COOPERATIVA OFFICINA DELLA CALZATURA	08250181214	D'ISIDORO
3264	SOC. COOPERATIVA OFFICINA DELLA CALZATURA	08250181214	ALEMANNO
3264	SOC. COOPERATIVA OFFICINA DELLA CALZATURA	08250181214	PISCOPO
3264	SOC. COOPERATIVA OFFICINA DELLA CALZATURA	08250181214	RINALDI
3267	REGINE RENATO	07369501213	GIORDANO

ALLEGATO A - DOMANDE DECADUTE			
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE
3279	BAR MARANO S.R.L.	07135681216	CAMMAROTA
3279	BAR MARANO S.R.L.	07135681216	RIMOLI
3280	CIVALE FABRIZIO AUTOTRASPORTI	08044781212	IMPROTA
3284	LA BTQ S.R.L.	07124641213	AMATO
3289	ROSSI FABIO	05907281215	FRANCESCHETTI
3291	ITALIA LOGISTICA S.R.L.	03877880611	GATTA
3313	NOTAROBERTO AUGUSTO	04287570651	CARINCI
3313	NOTAROBERTO AUGUSTO	04287570651	PINTILEI
3320	PESCHERIA LA RAYA DI BENCIVENGA ANTONIO	02171710615	PORCIELLO
3343	MC POZZUOLI SRL	08258571218	PICCIRILLO
3347	MULTIESSE SRL	08110511212	SICILIANO
3351	C.R.N. CENTRO REVISIONI NAPOLI S.R.L.	08245951218	DE MAGISTRIS
3352	MEROPE SRL	07945221211	COPPOLA
3352	MEROPE SRL	07945221211	DELLA PORTA
3352	MEROPE SRL	07945221211	DE STASIO
3352	MEROPE SRL	07945221211	PINTO
3352	MEROPE SRL	07945221211	ESPOSITO
3352	MEROPE SRL	07945221211	TRONCONE
3365	DUEMME SRL	06638431210	POLEC
3369	IACONO BAGS S.R.L.	07604841218	CHARLES
3369	IACONO BAGS S.R.L.	07604841218	PALUMBO
3369	IACONO BAGS S.R.L.	07604841218	IZZO

ALLEGATO A - DOMANDE DECADUTE			
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE
3373	EDIL COSTRUZIONI DI SANNINO COSIMO	08353721213	FUSCO
3396	G. R. BUSINESS S.R.L.	08291521212	CIVITELLI
3410	DIEMME PELLETTERIA S.R.L.	08072741211	BARONE
3410	DIEMME PELLETTERIA S.R.L.	08072741211	JAN
3410	DIEMME PELLETTERIA S.R.L.	08072741211	MAROTTA
3417	EDIL COSTRUZIONI SRL	02776260644	NAPOLIELLO
3418	COMET SRL	04050821216	CAIAZZO
3451	A.S.A. S.R.L.	08286271211	CASCONE
3451	A.S.A. S.R.L.	08286271211	NASUTO
3463	N. & R. FASHION DI ROSA ALBORINO & C SAS	06051311212	ALI
3463	N. & R. FASHION DI ROSA ALBORINO & C SAS	06051311212	RAHMAN
3481	BUONFIGLIO GROUP SRL	08340531212	GALANO
3481	BUONFIGLIO GROUP SRL	08340531212	IAZZETTA
3495	MULTISERVIZI LA ROSA	03325221210	CARUSO
3495	MULTISERVIZI LA ROSA	03325221210	DE ROSA
3495	MULTISERVIZI LA ROSA	03325221210	TROMBETTA
3521	D'AMBROSIO PASQUALE	05065780651	DI DONATO
3557	N.A.D. SOCIETA' COOPERATIVA	07856441212	VITAGLIONE
3562	SILVESTRI VITTORIO	05196350655	PETROSINO
3562	SILVESTRI VITTORIO	05196350655	SALIS
3592	MONDO CAMERETTE SRL	07363871216	BARSANTI
3592	MONDO CAMERETTE SRL	07363871216	DOMENEGHINI

ALLEGATO A - DOMANDE DECADUTE			
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE
3592	MONDO CAMERETTE SRL	07363871216	DE SIO
3592	MONDO CAMERETTE SRL	07363871216	GIGLIO
3592	MONDO CAMERETTE SRL	07363871216	GRAVAGNOLA
3592	MONDO CAMERETTE SRL	07363871216	MAZZONE
3602	3 EMME ECOCOMFORT SRL	04479460653	CESARO
3602	3 EMME ECOCOMFORT SRL	04479460653	OLIVIERI
3602	3 EMME ECOCOMFORT SRL	04479460653	SINISCALCHI
3605	PVR MANUTENZIONI SRL	05066300657	COSIMATO
3605	PVR MANUTENZIONI SRL	05066300657	ROSANOVA
3705	VITRUVIO RESTAURI SOCIETA' COOPERATIVA	03604320618	boccini
3705	VITRUVIO RESTAURI SOCIETA' COOPERATIVA	03604320618	Ebraico
3705	VITRUVIO RESTAURI SOCIETA' COOPERATIVA	03604320618	Costanzo
3705	VITRUVIO RESTAURI SOCIETA' COOPERATIVA	03604320618	Mauriello
3705	VITRUVIO RESTAURI SOCIETA' COOPERATIVA	03604320618	Santoro
3705	VITRUVIO RESTAURI SOCIETA' COOPERATIVA	03604320618	Tramontano
3719	SOLO 50 CENTESIMI S.R.L.	04976791212	D'ANDREA
3719	SOLO 50 CENTESIMI S.R.L.	04976791212	RUSSO
3740	QUANTUM SRL	06406101219	DEL GAIZO
3740	QUANTUM SRL	06406101219	DI RUPO
3753	family sas di tassino rosanna & c.	07678911210	DE ROSA
3753	family sas di tassino rosanna & c.	07678911210	MAGLIUOLO
3753	family sas di tassino rosanna & c.	07678911210	AQUINO

ALLEGATO A - DOMANDE DECADUTE			
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE
3758	LUIGI SOLA S.R.L.S.	05366460656	ZAMBRANO
3761	MM CONTACT CENTER S.R.L.S.	05521820653	SALVATORE
3761	MM CONTACT CENTER S.R.L.S.	05521820653	STROLLO
3763	I SARTI S.R.L.	07890621217	CASERTA
3763	I SARTI S.R.L.	07890621217	DI GENNARO
3763	I SARTI S.R.L.	07890621217	ANATRIELLO
3763	I SARTI S.R.L.	07890621217	PERROTTA
3763	I SARTI S.R.L.	07890621217	RICCIO
3763	I SARTI S.R.L.	07890621217	SGAMBATI
3776	FRATELLI CAM PANILE S.R.L.	04819670656	PEPE
3776	FRATELLI CAM PANILE S.R.L.	04819670656	SANTORIELLO
3781	MARTINELLI CARMELA	07933760634	ACIERNO
3781	MARTINELLI CARMELA	07933760634	PRIORE
3804	NP SERRAMENTI SRL	05237420657	CIOTTI
3804	NP SERRAMENTI SRL	05237420657	ESPOSITO
3851	MM CONTACT CENTER S.R.L.S.	05521820653	CARBONE
3851	MM CONTACT CENTER S.R.L.S.	05521820653	ROMANO
3851	MM CONTACT CENTER S.R.L.S.	05521820653	SOMMA
3892	VIENNA TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	05054350656	COPPOLA
3892	VIENNA TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	05054350656	CIRINO
3892	VIENNA TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	05054350656	FORTINO
3892	VIENNA TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	05054350656	GAMBARDELLA

ALLEGATO A - DOMANDE DECADUTE			
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE
3892	VIENNA TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	05054350656	MARTORELLI
3892	VIENNA TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	05054350656	NAPILITANO
3892	VIENNA TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	05054350656	PANNULLO
3892	VIENNA TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	05054350656	RINALDO
3892	VIENNA TRASPORTI SOCIETA' COOPERATIVA	05054350656	VITIELLO
3906	ILOG SOCIETA' COOPERATIVA	05366180650	DUMITRU
3906	ILOG SOCIETA' COOPERATIVA	05366180650	DE VIVO
3906	ILOG SOCIETA' COOPERATIVA	05366180650	SAPORITO
3906	ILOG SOCIETA' COOPERATIVA	05366180650	SIRICA
3986	ITALO TRADE SOCIETA' COOPERATIVA	02777730645	ANGELINO
3986	ITALO TRADE SOCIETA' COOPERATIVA	02777730645	ANGELINO
3986	ITALO TRADE SOCIETA' COOPERATIVA	02777730645	ANGELINO
3986	ITALO TRADE SOCIETA' COOPERATIVA	02777730645	SILVESTRE
3986	ITALO TRADE SOCIETA' COOPERATIVA	02777730645	AVERSANO
3993	GALLO GIORGIO	07614180631	OBERMAJER
3993	GALLO GIORGIO	07614180631	DE CAPRIO
3993	GALLO GIORGIO	07614180631	FERRARO
3993	GALLO GIORGIO	07614180631	GRIECO
3993	GALLO GIORGIO	07614180631	LUCARIELLO
4040	SIMEONE COSTRUZIONI SRLS	01663800629	IANNELLI
4049	Motive Service Cooperativa Sociale	04136820612	Lacastesantos
4110	MEAT SERVICE S.R.L.	07826781218	D'AMBROSIO

ALLEGATO A - DOMANDE DECADUTE			
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE
4110	MEAT SERVICE S.R.L.	07826781218	INIZIATO
4110	MEAT SERVICE S.R.L.	07826781218	PONTICELLI
4152	IAP SRL	01485991218	GRIFFO
4152	IAP SRL	01485991218	SANTAGATA
4162	ESPOSITO PIZZERIA SRL	07895411218	SAVARESE
4193	MOLYMPRO	08084631210	LIGUORI
4193	MOLYMPRO	08084631210	MOLISSO
4198	G.& S. PORPORA SRL	07867540630	VACCARO
4239	Macro Costruzioni Srl	06411031211	HAJJI
4239	Macro Costruzioni Srl	06411031211	NAHIR
4264	AMBARABA' CICCÌ COCCO' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	07540771214	CHIANESE
4264	AMBARABA' CICCÌ COCCO' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	07540771214	CASORIA
4264	AMBARABA' CICCÌ COCCO' SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE - ONLUS	07540771214	DELLE CAVE
4293	domus mugnano immobiliare	06895781216	CAIAZZO
4293	domus mugnano immobiliare	06895781216	SALPANO
4298	new life onlus	02319110645	bennerdo
4298	new life onlus	02319110645	di napoli
4298	new life onlus	02319110645	froncillo
4392	Sergio Lo Chiatto ed Immacolata Rossetti Lo Chiatto Autotrasporti	01513300648	Addoriso
4394	Autotrasporti F.lli Lo Chiatto	02723650640	Vozzella
4394	Autotrasporti F.lli Lo Chiatto	02723650640	Izzo
4396	CAROLINA TOYS SRL	03132490651	NACCHIA

ALLEGATO A - DOMANDE DECADUTE			
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE
4396	CAROLINA TOYS SRL	03132490651	INGENITO
4396	CAROLINA TOYS SRL	03132490651	SEPE
4435	PICCOLA SAS DI RUSSO ALESSANDRO & C.	07058350633	SPECCHIO
4435	PICCOLA SAS DI RUSSO ALESSANDRO & C.	07058350633	ESPOSITO
4454	GRUPPO SERENA 3000 S.R.L.	04599100650	Fdil
4465	ORAS CONSULTING AND TRADING S.R.L.	07855871211	CIRCELLI
4465	ORAS CONSULTING AND TRADING S.R.L.	07855871211	SANNINO
4473	IL TALENTO S.N.C. DI PAUCIELLO MARIO E PASQUALE FERRANDINO	02795230644	LONGO
4473	IL TALENTO S.N.C. DI PAUCIELLO MARIO E PASQUALE FERRANDINO	02795230644	MUNZILLO
4473	IL TALENTO S.N.C. DI PAUCIELLO MARIO E PASQUALE FERRANDINO	02795230644	AVAGLIANO
4570	RICAN	07682831214	MONTELLA
4570	RICAN	07682831214	CELESTE
4572	EDILPOSA DI CILIENTO SALVATORE	07586501210	CIPOLLETTA
4572	EDILPOSA DI CILIENTO SALVATORE	07586501210	LONDA
4617	L.I.M.E.D. S.R.L.	06873331216	FOGLIA
4617	L.I.M.E.D. S.R.L.	06873331216	ALLOCCA
4721	ROAD TRANSPORT LA PORTA S.R.L.	02287990648	Bucatariu
4721	ROAD TRANSPORT LA PORTA S.R.L.	02287990648	Ciocoiu
4721	ROAD TRANSPORT LA PORTA S.R.L.	02287990648	Ivanov
4733	FRANCAVILLA ANTONIO	03346130655	LUPO
4733	FRANCAVILLA ANTONIO	03346130655	SEMIOLI
4744	A.S.D. UN CUORE A CAVALLO ONLUS	95124010653	SINGH

ALLEGATO A - DOMANDE DECADUTE			
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE
4768	CASEAREA DELLA PACE SRL	06319741218	BUONANNO
4768	CASEAREA DELLA PACE SRL	06319741218	D'AGOSTINO
4768	CASEAREA DELLA PACE SRL	06319741218	DE MASI
4768	CASEAREA DELLA PACE SRL	06319741218	TAHLIANBURI
4793	LA PORTA LUIGI	00291720647	Borshch
4793	LA PORTA LUIGI	00291720647	Mascia
4793	LA PORTA LUIGI	00291720647	Stegaru
4849	GLOBALSHOP SRLS	07857771211	D'ADDONA
4849	GLOBALSHOP SRLS	07857771211	TORTORELLA
4856	EUROFRUTTA IZZO SRL	01665010623	D'AIELLO
4856	EUROFRUTTA IZZO SRL	01665010623	REALE
4918	NOLE' SERVICE SRL	05776901216	CASTALDI
4918	NOLE' SERVICE SRL	05776901216	MASTROGIACOMO
4918	NOLE' SERVICE SRL	05776901216	ESPOSITO
4918	NOLE' SERVICE SRL	05776901216	ATTRATTIVO
4962	POMPEANA DI GALASSO POMPEANA	07569091213	PESCE
5000	eliceto resort & spa srl	05484730659	FERNICOLA
5000	eliceto resort & spa srl	05484730659	MARENA
5000	eliceto resort & spa srl	05484730659	APICELLA
5012	ADI 29 S.R.L	08342101212	FERNARDO WARNAKULASURIYA
5012	ADI 29 S.R.L	08342101212	SILVESTRO
5012	ADI 29 S.R.L	08342101212	SENARATHGE DON

ALLEGATO A - DOMANDE DECADUTE			
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE
5016	ANNA 63 DI PIRONTI ALESSIO & C. SAS	05232200658	langone
5016	ANNA 63 DI PIRONTI ALESSIO & C. SAS	05232200658	rago
5016	ANNA 63 DI PIRONTI ALESSIO & C. SAS	05232200658	rampolla
5016	ANNA 63 DI PIRONTI ALESSIO & C. SAS	05232200658	sauzullo
5024	COSTRUZIONI PICCOLO	05395221210	FAICCHIA
5024	COSTRUZIONI PICCOLO	05395221210	FORMICUCCI
5024	COSTRUZIONI PICCOLO	05395221210	TARANTINO
5046	MONTUORI GROUP S.R.L.	04639650656	Bello
5046	MONTUORI GROUP S.R.L.	04639650656	Cordiano
5059	S.V.F. TESSILE SRL	05922261218	CORSO
5059	S.V.F. TESSILE SRL	05922261218	DI MARCELLO
5059	S.V.F. TESSILE SRL	05922261218	SUARINO
5100	NEW PROJECT DI MANFREDI ANIELLO S.A.S.	05381670651	CANNAVACCIUOLI
5100	NEW PROJECT DI MANFREDI ANIELLO S.A.S.	05381670651	CESARANO
5100	NEW PROJECT DI MANFREDI ANIELLO S.A.S.	05381670651	FRASCIONE
5100	NEW PROJECT DI MANFREDI ANIELLO S.A.S.	05381670651	GAROFALO
5100	NEW PROJECT DI MANFREDI ANIELLO S.A.S.	05381670651	VITIELLO
5101	D.V. LOGISTIC S.R.L.	01616980627	DELLE CURTI
5101	D.V. LOGISTIC S.R.L.	01616980627	PISCITELLI
5112	MY WAY SRLS	08187911212	ioime
5112	MY WAY SRLS	08187911212	PERILLO
5119	NEW QUICK BREAL SRL	04118030610	CONFORTI

ALLEGATO A - DOMANDE DECADUTE			
pratica	DENOMINAZIONE/RAGIONE SOCIALE	PIVA	DIPENDENTE
5131	SUPERMERCATO ITALIA S.R.L.S.	05433940656	CAPUTO
5131	SUPERMERCATO ITALIA S.R.L.S.	05433940656	DE CARO
5131	SUPERMERCATO ITALIA S.R.L.S.	05433940656	RUSSO
5133	MOD.ALL S.R.L.	03978401218	CAMPAIOLA
5133	MOD.ALL S.R.L.	03978401218	GIORDANO
5154	IL PICCOLO FORNAIO DI FESTA NUNZIO	08297021217	CALOGERO
5154	IL PICCOLO FORNAIO DI FESTA NUNZIO	08297021217	CONFORTI
5154	IL PICCOLO FORNAIO DI FESTA NUNZIO	08297021217	OPAIETS
5154	IL PICCOLO FORNAIO DI FESTA NUNZIO	08297021217	VIRGILIO
5158	COPPOLA PETROLI SRL	04010970616	DE MARIA
5158	COPPOLA PETROLI SRL	04010970616	AMBROSCA
5158	COPPOLA PETROLI SRL	04010970616	AMBROSCA
5161	ECO G.M.E. SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA SEMPLIFICATA	08028411216	SANTARELLI
5252	TRAKKER SRL	06783681213	FERRARA



Decreto Dirigenziale n. 23 del 11/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL
"PIANO URBANISTICO COMUNALE" PROPOSTO DAL COMUNE DI BELLOSguardo
(SA) - CUP 8336.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;
- e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- f. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. [77 del 16 dicembre 2011](#), è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- g. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- h. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- i. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- j. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *"nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio"*

presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse”;

- k. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *"Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie"* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- l. che con D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018, pubblicata sul BURC n. 92 del 10/12/2018, sono state emanate le *"Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania"*;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 565632 del 10/09/2018 e contrassegnata con CUP 8336, il Comune di Bellosguardo (SA) ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "Piano Urbanistico Comunale";
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa gemma D'Aniello, funzionario dello Staff 50 17 92;
- c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 575986 del 13/09/2018, il Comune di Bellosguardo ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 593239 del 21/09/2018;
- d. che, su successiva specifica richiesta prot. reg. n. 694813 del 05/11/2018, il Comune di Bellosguardo ha trasmesso chiarimenti ed integrazioni nel merito tecnico acquisiti al prot. reg. n. 19541 del 11/01/2019;
- e. che il Comune di Bellosguardo ha trasmesso ulteriori integrazioni acquisite al prot. reg. n. 91646 del 11/02/2019;

RILEVATO:

- a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/02/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"Considerato che:

- *Il Comune di Bellosguardo è interessato dal Sito Natura 2000 SIC "IT8050002 Alta Valle del Fiume Calore Lucano (Salernitano)";*
- *dagli Elaborati 3.1 - Piano Strutturale e 3.2 - Piano Operativo si evince che l'area del territorio di Bellosguardo ricadente nel Sito Natura 2000 è caratterizzata dalla seguente previsione urbanistica:*
 - R1 – Riserva fluviale (art. 74, c.4 e c.5 delle NTA);*
- *in tale area, in sintesi, sono vietate nuove costruzioni e ampliamenti mentre è consentita la manutenzione ordinaria e straordinaria, il restauro e l'adeguamento funzionale degli edifici esistenti. Sono, altresì, consentite le normali attività agricole e le attività connesse alla fruizione e ricezione turistica. Pertanto, le previsioni scelte dall'amministrazione comunale per l'area SIC garantiscono una gestione del territorio compatibile con gli obiettivi di conservazione del sito;*

Viste

- *le integrazioni e i chiarimenti forniti dall'Amministrazione Comunale con nota prot. n. 66 del 07/01/2019 acquisita al prot. regionale con il n. 19541 del 11/01/2019;*
- *il Sentito espresso da PNCVD con nota prot. n. 5913 del 12/04/2018;*

Si propone alla Commissione VIA - VI - VAS di esprimere parere favorevole di Valutazione di

Incidenza Appropriata con indicazioni e raccomandazioni.

*La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa D'Aniello e della proposta di parere, decide di esprimere **parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata** con le seguenti indicazioni e raccomandazioni:*

- *sia dato avviso di avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii. allo STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - STAFF 50 17 92 - della Regione Campania e al termine della procedura di approvazione del Piano, sia dato avviso al medesimo ufficio della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.*
- *per il Sito di Importanza Comunitaria ricadente nel proprio territorio sono di applicazione le misure di conservazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017. Si inserisca tale riferimento normativo nelle Norme Tecniche di Attuazione, in quanto le informazioni ivi contenute rappresentano, tra l'altro, valido indirizzo per le progettazioni successive.*

Si evidenzia che per le aree di campeggio e per camper e roulotte previste per la zona R1 potrebbe essere di applicazione la normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale; in particolare, al momento della presentazioni delle proposte progettuali, sarà necessario verificare se esse possano ricadere nella tipologia "terreni da campeggio e caravanning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte caravan o di superficie superiore a 5 ettari" di cui alla lettera q) punto 8) dell'Allegato IV del D.Lgs 152/2006 nel rispetto dei criteri e delle soglie stabiliti dal D.M. 52/2015. Tali opere andranno, in ogni caso, sottoposte a Valutazione di Incidenza Appropriata.

Si rammenta, infine, che i documenti e le cartografie integrative trasmesse con la nota prot. n. 66 del 07/01/2019 devono essere considerati parte integrante della documentazione di PUC e pertanto essere adottati ed approvati alla stregua degli altri documenti di Piano";

- b. che l'esito della Commissione del 05/02/2019, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Bellosguardo (SA) con nota prot. reg. n. 140255 del 04/03/2019;
- c. che il Comune di Bellosguardo (SA) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 9/2010;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;
- la D.G.R.C. n. 814 del 04/12/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo STAFF Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 05/02/2019, relativamente al "*Piano Urbanistico Comunale*" proposto dal Comune di Bellosguardo (SA) con le seguenti indicazioni e raccomandazioni:

- 1.1 sia dato avviso di avvenuta pubblicazione della decisione di cui all'art. 17 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. allo STAFF – Tecnico Amministrativo - Valutazioni Ambientali della Direzione Generale per Ciclo Integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e Autorizzazioni Ambientali - STAFF 50 17 92 - della Regione Campania e al termine della procedura di approvazione del Piano, sia dato avviso al medesimo ufficio della pubblicazione definitiva del Piano approvato e dell'indirizzo web sul quale è possibile visionare la documentazione di Piano.

- 1.2 per il Sito di Importanza Comunitaria ricadente nel proprio territorio sono di applicazione le misure di conservazione di cui alla Delibera di Giunta Regionale n. 795 del 19/12/2017. Si inserisca tale riferimento normativo nelle Norme Tecniche di Attuazione, in quanto le informazioni ivi contenute rappresentano, tra l'altro, valido indirizzo per le progettazioni successive.

Si evidenzia che per le aree di campeggio e per camper e roulotte previste per la zona R1 potrebbe essere di applicazione la normativa in materia di Valutazione di Impatto Ambientale; in particolare, al momento della presentazioni delle proposte progettuali, sarà necessario verificare se esse possano ricadere nella tipologia "terreni da campeggio e caravanning a carattere permanente con capacità superiore a 300 posti roulotte caravan o di superficie superiore a 5 ettari" di cui alla lettera q) punto 8) dell'Allegato IV del D.Lgs 152/2006 nel rispetto dei criteri e delle soglie stabiliti dal D.M. 52/2015. Tali opere andranno, in ogni caso, sottoposte a Valutazione di Incidenza Appropriata. Si rammenta, infine, che i documenti e le cartografie integrative trasmesse con la nota prot. n. 66 del 07/01/2019 devono essere considerati parte integrante della documentazione di PUC e pertanto essere adottati ed approvati alla stregua degli altri documenti di Piano

2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del piano esecutivo con il piano esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
4. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 4.1 al proponente Comune di Bellosguardo (SA);
 - 4.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
 - 4.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 24 del 11/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA APPROPRIATA RELATIVO AL
"PIANO DI ASSESTAMENTO FORESTALE 2018/2027" PROPOSTO DAL COMUNE DI
SESSA AURUNCA (CE) - CUP 8357.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;
- e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- f. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- g. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- h. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- i. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- j. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- k. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *"nelle more*

dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse";

- I. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 0642515 in data 12.10.2018 contrassegnata con CUP 8357, il Comune di Sessa Aurunca (CE), con sede in Via XXI Luglio – 81037, ha presentato istanza di avvio della procedura di Valutazione d'Incidenza Appropriata ai sensi dell'art. 6 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al "*Piano di Assestamento Forestale 2018/2027*";
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al dott. Antonio Manna, funzionario dello Staff 50 17 92;
- c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 660357 del 19.10.2018, il Comune di Sessa Aurunca (CE) ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 768397 del 04.12.2018 e n. 034239 del 17.01.2019;

RILEVATO:

- a. che detto piano è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05.02.2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
- “- Viste le caratteristiche del progetto proposto, vista la caratterizzazione floristica e faunistica dell'area, analizzati i potenziali effetti che potrebbero essere causati dalla realizzazione del progetto, ritenuti di bassa significatività, valutata la possibilità di intraprendere aggiuntive misure mitigative precedentemente esposte, considerati gli obiettivi di conservazione ed integrità per i quali sono stati istituiti i SIC - IT8010022 (Roccamonfina) e SIC- IT8010015 (Monte Massico); rilevato che parte delle operazioni selvicolturali ricadono all'interno dell'area Parco Regionale Roccamonfina – Foce del Garigliano; si ritiene che il progetto in esame comporti effetti che non interferiscono in maniera significativa o sostanziale con le finalità di tutela dei SIC, e, più in generale, con le finalità di conservazione del patrimonio naturalistico per le quali è stata creata la rete di istituti introdotti con il Programma Natura 2000.
 - Vista la dichiarazione di atto notorio resa dal Tecnico dott. Compagnone che gli interventi previsti dal PAF non confliggono con le Misure di conservazione dei SIC interessati, con le motivazioni ivi riportate, trasmessa a mezzo pec in data 16/01/2019 dal comune di Sessa Aurunca con integrazione volontaria acquisita al prot regionale del 17.01.2019 n. 34239.
 - Visto:
 - il "sentito" del Parco regionale "Area Vulcanica di Roccamonfina- Foce Garigliano"*prot. n. 38 del 14/1/2019*, trasmesso dal comune di Sessa Aurunca con integrazione spontanea del 16/1/2019;
 - il *Parere Positivo con Prescrizioni dell' AdB* , *prot. regione Campania n.642515 del 12/10/2018*;
 - La nota della UOD 07 prot. regionale n. 381676 del 06/06/2016 con la quale è stata approvata la minuta del Piano con prescrizioni;
 - Il Piano di Assestamento Forestale (pag. 148) facente riferimento ad una serie di interventi di vario tipo, definiti come opere di "miglioramento fondiario", "interventi

selvicolture, agronomiche e pastorali”, “opere ordinarie e straordinarie a carico della viabilità”, “proposte progettuali di valorizzazione socio-economica e turistica dell’area, azioni volte alla conservazione ed incremento della biodiversità”, “misure per contrastare il dissesto idrogeologico migliorando la funzionalità idrodinamica dei corsi d’acqua”.

A margine si rammenta che tali attività dovranno essere oggetto di valutazione di incidenza.

Si propone alla Commissione VIA VI VAS di esprimere parere favorevole alla Valutazione di incidenza appropriata con prescrizioni:

La Commissione, sulla scorta dell’istruttoria condotta dal dott. Manna e della proposta di parere, decide di esprimere parer favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni:

- **attuare e rispettare di tutte le misure di mitigazione e prescrizioni previste nel piano:**
 - **rilascio di un congruo numero di piante senescenti o morte (sia in piedi sia a terra) in numero di almeno 5 ad ettaro. Tali piante potranno essere asportate solo in presenza di comprovate esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante;**
 - **divieto di taglio delle specie rare e/o localizzate;**
 - **aumento e/o mantenimento della biodiversità, attraverso il rilascio di un congruo numero di specie differenti dalla specie principale;**
 - **divieto di asportazione di piante tutelate ai sensi della L.R11/96 e smi.**
 - **divieto di asportazione di piante con presenza di nidi e di tutto il soprassuolo vegetale intorno ad esso per un raggio di 50 metri;**
- **attuare le prescrizioni dell’AdB prot. n. 2210 del 7/3/2018 acquisito al *prot. regione Campania n.642515 del 12/10/2018*:**
 - **in fase di attuazione del Piano, richiedere a corredo dei progetti dei singoli interventi da autorizzare nelle suddette aree perimetrate una valutazione della compatibilità idrogeologica in funzione delle problematiche di franosità individuate dal PsAl-Rf;**
 - **per gli interventi di manutenzione alla viabilità di servizio forestale e manutenzione dei sentieri campestri evitarne l’allagamento, avendo cura di adottare idonee soluzioni di regimazione e scarico delle acque superficiali al fine di impedire l’innesco di processi degradativi del suolo di alterazione della qualità delle acque;**
 - **utilizzare nelle ceduzioni metodi di esbosco a basso impatto sul suolo (canalette, esbosco a soma ecc.) contenendo l’estensione delle superfici da sottoporre a taglio ed evitando lo strascico e l’avvallamento, nonché l’apertura di nuove piste per l’esbosco o l’allagamento di quelle esistenti;**
 - **per gli interventi di sistemazione idraulico – forestale, attenersi a quanto previsto al Titolo IV delle Misure di Salvaguardia del Piano straordinario – Rischio idraulico (Ps-Ri), approvato dal C.I. con Del. N. 2 del 27/10/99 (G.U. del 24/11/99, n.276);**
 - **fornire a consuntivo a questa Autorità di Bacino le mappe degli interventi realizzati in formato shape file, la relativa relazione di collaudo ed un report fotografico che documenti i siti oggetto di intervento ante e post operam, al fine di contribuire all’implementazione del quadro conoscitivo del territorio ricadente nel Distretto Idrografico dell’Appennino Meridionale e di verificare l’incidenza degli interventi nell’attuazione del governo delle risorse acqua e suolo.**
- **e delle seguenti ulteriori prescrizioni:**
 - **divieto di pascolo con qualsiasi specie di bestiame nelle aree destinate al taglio;**
 - **immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata, in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili;**
 - **rispetto delle Misure di Conservazione dei SIC IT8010022 (Roccamonfina) e SIC-**

IT8010015 (Monte Massico) di cui alla DGR 795 del 19/12/2017;

- **per l'esbosco utilizzare le piste e le strade esistenti. Eventuali e/o ulteriori attività oltre quelle di taglio ed esbosco quali: "interventi selvicolturali, agronomici e pastorali", "opere ordinarie e straordinarie a carico della viabilità", "proposte progettuali di valorizzazione socio-economica e turistica dell'area, azioni volte alla conservazione ed incremento della biodiversità", "misure per contrastare il dissesto idrogeologico migliorando la funzionalità idrodinamica dei corsi d'acqua", "apertura di nuove piste", riportate nel Piano di Assestamento Forestale, dovranno essere oggetto di valutazione di incidenza."**

- b. che l'esito della Commissione del 05.02.2019, così come sopra riportato, è stato comunicato al Comune di Sessa Aurunca (CE) con nota prot. reg. n. 0136825 del 01.03.2019;
- c. che il Comune di Sessa Aurunca (CE) ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 05.09.2018, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 9/2010;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 50 19 92 Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere favorevole di Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 05.02.2019, relativamente al "*Piano di Assestamento Forestale 2018/2027*" proposto dal Comune di Sessa Aurunca (CE), con sede in Via XXI Luglio – 81037, con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1 attuare e rispettare di tutte le misure di mitigazione e prescrizioni previste nel piano:
 - 1.1.1 rilascio di un congruo numero di piante senescenti o morte (sia in piedi sia a terra) in numero di almeno 5 ad ettaro. Tali piante potranno essere asportate solo in presenza di comprovate esigenze fitosanitarie che pongano a rischio anche il soprassuolo circostante;
 - 1.1.2 divieto di taglio delle specie rare e/o localizzate;
 - 1.1.3 aumento e/o mantenimento della biodiversità, attraverso il rilascio di un congruo

- numero di specie differenti dalla specie principale;
- 1.1.4 divieto di asportazione di piante tutelate ai sensi della L.R11/96 e smi.
- 1.1.5 divieto di asportazione di piante con presenza di nidi e di tutto il soprassuolo vegetale intorno ad esso per un raggio di 50 metri;
- 1.2 attuare le prescrizioni dell'AdB prot. n. 2210 del 7/3/2018 acquisito al *prot. regione Campania n. 642515 del 12/10/2018*:
- 1.2.1 in fase di attuazione del Piano, richiedere a corredo dei progetti dei singoli interventi da autorizzare nelle suddette aree perimetrate una valutazione della compatibilità idrogeologica in funzione delle problematiche di franosità individuate dal PsAI-Rf;
- 1.2.2 per gli interventi di manutenzione alla viabilità di servizio forestale e manutenzione dei sentieri campestri evitarne l'allagamento, avendo cura di adottare idonee soluzioni di regimazione e scarico delle acque superficiali al fine di impedire l'innescio di processi degradativi del suolo di alterazione della qualità delle acque;
- 1.2.3 utilizzare nelle ceduazioni metodi di esbosco a basso impatto sul suolo (canalette, esbosco a soma ecc.) contenendo l'estensione delle superfici da sottoporre a taglio ed evitando lo strascico e l'avvallamento, nonché l'apertura di nuove piste per l'esbosco o l'allagamento di quelle esistenti;
- 1.2.4 per gli interventi di sistemazione idraulico – forestale, attenersi a quanto previsto al Titolo IV delle Misure di Salvaguardia del Piano straordinario – Rischio idraulico (Ps-Ri), approvato dal C.I. con Del. N. 2 del 27/10/99 (G.U. del 24/11/99, n.276);
- 1.2.5 fornire a consuntivo a questa Autorità di Bacino le mappe degli interventi realizzati in formato shape file, la relativa relazione di collaudo ed un report fotografico che documenti i siti oggetto di intervento ante e post operam, al fine di contribuire all'implementazione del quadro conoscitivo del territorio ricadente nel Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale e di verificare l'incidenza degli interventi nell'attuazione del governo delle risorse acqua e suolo.
- 1.3 e delle seguenti ulteriori prescrizioni:
- 1.3.1 divieto di pascolo con qualsiasi specie di bestiame nelle aree destinate al taglio;
- 1.3.2 immediato disinquinamento della superficie interessata mediante la raccolta dello strato superficiale e il suo trasporto a discarica autorizzata, in caso di sversamenti accidentali di lubrificanti e/o combustibili;
- 1.3.3 rispetto delle Misure di Conservazione dei SIC IT8010022 (Roccamonfina) e SIC-IT8010015 (Monte Massico) di cui alla DGR 795 del 19/12/2017;
- 1.3.4 per l'esbosco utilizzare le piste e le strade esistenti. Eventuali e/o ulteriori attività oltre quelle di taglio ed esbosco quali: "interventi selvicolturali, agronomici e pastorali", "opere ordinarie e straordinarie a carico della viabilità", "proposte progettuali di valorizzazione socio-economica e turistica dell'area, azioni volte alla conservazione ed incremento della biodiversità", "misure per contrastare il dissesto idrogeologico migliorando la funzionalità idrodinamica dei corsi d'acqua", "apertura di nuove piste", riportate nel Piano di Assestamento Forestale, dovranno essere oggetto di valutazione di incidenza.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del piano esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo

Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.

5. **DI** trasmettere il presente atto:

- 5.1 al proponente Comune di Sessa Aurunca (CE), Via XXI Luglio – 81037;
- 5.2 50 07 04 - UOD Ufficio centrale foreste e caccia;
- 5.3 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
- 5.4 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 25 del 11/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA PRELIMINARE DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA
RELATIVO AL PROGETTO DI "STABILIZZAZIONE E RECUPERO DI AREE PERCORSE
DA INCENDI IN LOC. VALLE SALICE FG. 8, PART. LLE 66, 77 E 79 DEL COMUNE DI SAN
RUFO (SA)" PROPOSTO DAL SIG. ABATEMARCO ROLANDO - CUP 8369.

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con D.P.R. n. 357 del 08/09/1997, art. 5, e ss.mm.ii. sono state dettate disposizioni in merito alla procedura di svolgimento della Valutazione di Incidenza;
- b. che con Delibera di Giunta Regionale (D.G.R.C) n. 1216 del 23/03/2001, pubblicata sul BURC n. 21 del 17/04/2001, e successiva D.G.R.C. n. 5249 del 31/10/2002, pubblicato sul BURC n. 58 del 25/11/2002, è stato recepito il succitato D.P.R. n. 357/97;
- c. che con D.P.G.R.C. n. 9 del 29/01/2010, pubblicato sul BURC n. 10 del 01/02/2010, è stato emanato il Regolamento Regionale n. 1/2010 "Disposizioni in materia di procedimento di valutazione d'Incidenza";
- d. che con D.G.R.C. n. 406 del 04/08/2011, pubblicata sul BURC n. 54 del 16/08/2011, è stato approvato il *"Disciplinare organizzativo delle strutture regionali preposte alla Valutazione di Impatto ambientale e alla Valutazione di Incidenza di cui ai Regolamenti nn. 2/2010 e 1/2010, e della Valutazione Ambientale Strategica di cui al Regolamento emanato con D.P.G.R. n. 17 del 18 Dicembre 2009"*, successivamente modificato ed integrato con D.G.R.C. n. 63 del 07/03/2013, prevedendo, altresì, nell'ambito della Commissione una sezione speciale dedicata agli impianti eolici di potenza superiore ad 1 MW;
- e. che ai sensi del Disciplinare approvato con summenzionata D.G.R. n. 406/2011:
 - e.1 sono organi preposti allo svolgimento delle procedure di VIA, VAS e VI:
 - la Commissione per le Valutazioni Ambientali (Commissione VIA/VI/VAS);
 - gli istruttori VIA/VI/VAS;
 - e.2 il parere per le procedure di Valutazione Ambientale è reso dalla Commissione VIA/VI/VAS sulla base delle risultanze delle attività degli istruttori;
- f. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- g. che con D.G.R.C. n. 167 del 31/03/2015, pubblicata sul BURC n. 29 del 06/05/2015, sono state emanate le "Linee Guida e Criteri di indirizzo per l'effettuazione della valutazione di incidenza in Regione Campania";
- h. che con D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016, pubblicata sul BURC n. 6 del 01/02/2016, e successiva D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016, pubblicata sul BURC n. 16 del 09/03/2016, è stata confermata l'istituzione della Commissione preposta alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA), alla Valutazione di Incidenza (VI) e alla Valutazione Ambientale Strategica (VAS) di cui alla D.G.R.C. n. 406/2011 e al D.P.G.R. n. 62/2015;
- i. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- j. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *"nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015"*;
- k. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *"nelle more*

dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse";

- I. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto "*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*" pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. regionale n. 0675285 in data 25.10.2018 contrassegnata con CUP 8369, il Sig. Abatemarco Ronaldo, residente in C.da Cannetiello n. 13 - 84030 - San Rufo (SA), ha presentato istanza di avvio della procedura di Verifica Preliminare alla Valutazione d'Incidenza ai sensi dell'art. 5 del Regolamento Regionale n. 1/2010 relativa al progetto di "*Stabilizzazione e recupero di aree percorse da incendi in loc. Valle Salice fg. 8, part.Ile 66, 77 e 79 del Comune di San Rufo (SA)*";
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Gemma D'Aniello, funzionario dello Staff Valutazioni Ambientali 50 17 92;
- c. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 0731514 del 20.11.2018, il Sig. Abatemarco Ronaldo ha trasmesso integrazioni acquisite al prot. reg. n. 0820591 del 27.12.2018;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05.02.2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

"Considerato che

- *i dati della superficie incendiata di proprietà del sig. Abatemarco Rolando, pari al 95% della superficie totale, sono stati estratti dalla delibera n. 134 del 20/12/2017 del Comune di San Rufo avente come oggetto "Art. 10, comma 2, Legge n. 353/2000, Catasto soprassuoli percorsi dal fuoco. Anni 2016 e 2017*
- *il proponente dichiara che l'area oggetto di incendio era caratterizzata da un bosco di ceduo e alto fusto con inframmezzate alcune porzioni di rimboschimento realizzate con aiuti comunitari. Il bosco era misto con prevalenza di cerro e con carpino nero, orniello e castagno*
- *Sul sistema Carta della Natura ISPRA – ARPAC l'area risulta caratterizzata da boschi a Castanea sativa (cod. 41.9 corrispondente all'habitat 9260), Campi a Pteridium aquilinum (cod. 31.863) e Ginestrete a Spartium junceum (cod. 32.A).*
- *che tra gli obiettivi da perseguire nel SIC Alburni, riportati nelle misure di conservazione sito – specifiche di cui alla Delibera 795 del 19/12/2017 è indicato che risulta necessario mantenere gli habitat secondari 6210, 6210pf, 6220 e che tra i rischi connessi alla conservazione degli habitat presenti c'è da annoverare la piantagione su terreni non forestati.*

Con ragionevole certezza si ritiene di poter escludere possibili effetti negativi significativi indotti dall'intervento proposto sui siti SIC IT 8050033 Monti Alburni e ZPS IT 8050055 Alburni e pertanto si esclude l'intervento dalla Valutazione Appropriata di Incidenza con prescrizioni:

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa D'Aniello e della proposta di parere, decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Incidenza Appropriata con le seguenti prescrizioni

- ***le piantine forestali da impiantare dovranno essere autoctone e consone alla fascia fitoclimatica di appartenenza, con preferenza per le specie già presenti prima***

dell'incendio;

- ***l'operazione di messa a dimora di piantine forestali non dovrà interessare zone ascrivibili ad habitat prativi o pascolivi essendo necessario garantire la conservazione di prati e di aree aperte anche di media e piccola estensione all'interno del bosco in accordo con quanto previsto dal D.M. 17 ottobre 2007;***
- ***distribuire le nuove piantine forestali in maniera casuale, naturaliforme e senza alcun sesto di impianto;***
- ***rispettare le misure di mitigazione presenti nella nota di integrazione acquisita al prot. regionale n. 820591 del 27/12/2018 con particolare riferimento a:***
 - ***divieto di realizzare tracciati ex novo;***
 - ***accantonamento e successiva redistribuzione del materiale vegetale di risulta;***
 - ***svolgimento dei lavori nel periodo 15 luglio – 15 marzo;"***

- b. che l'esito della Commissione del 05.02.2019, così come sopra riportato, è stato comunicato al Sig. Abatemarco Ronaldo con nota prot. reg. n. 0136731 del 01.03.2019;
- c. che al Sig. Abatemarco Ronaldo ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 05.10.2018, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO di dover provvedere all'emissione del decreto di Valutazione di Incidenza;

VISTI:

- il D.lgs. n. 33/2013;
- il D.P.R. n. 357/97 e ss.mm.ii.;
- il D.P.G.R. n. 9/2010;
- il D.P.G.R. n. 204/2017 e ss.mm.ii.
- la D.G.R.C. n. 1216/2001 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 167/2015;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 50 19 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla Valutazione di Incidenza Appropriata, su conforme parere della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. espresso nella seduta del 05.02.2019, il progetto di "*Stabilizzazione e recupero di aree percorse da incendi in loc. Valle Salice fg. 8, part.lla 66, 77 e 79 del Comune di San Rufo (SA)*" proposto dal Sig. Abatemarco Ronaldo, residente in C.da Cannetiello n. 13 - 84030 - San Rufo (SA), con le seguenti prescrizioni:
 - 1.1 le piantine forestali da impiantare dovranno essere autoctone e consone alla fascia fitoclimatica di appartenenza, con preferenza per le specie già presenti prima dell'incendio;
 - 1.2 l'operazione di messa a dimora di piantine forestali non dovrà interessare zone ascrivibili ad

habitat prativi o pascolivi essendo necessario garantire la conservazione di prati e di aree aperte anche di media e piccola estensione all'interno del bosco in accordo con quanto previsto dal D.M. 17 ottobre 2007;

- 1.3 distribuire le nuove piantine forestali in maniera casuale, naturaliforme e senza alcun sesto di impianto;
 - 1.4 rispettare le misure di mitigazione presenti nella nota di integrazione acquisita al prot. regionale n. 820591 del 27/12/2018 con particolare riferimento a:
 - 1.4.1 divieto di realizzare tracciati ex novo;
 - 1.4.2 accantonamento e successiva ridistribuzione del materiale vegetale di risulta;
 - 1.4.3 svolgimento dei lavori nel periodo 15 luglio – 15 marzo;
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge e verificare l'ottemperanza delle prescrizioni riportate nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. E' fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **CHE** il proponente, con congruo anticipo, dia formale comunicazione della data dell'inizio dei lavori al competente Gruppo Carabinieri Forestale con modalità atte a dimostrare l'avvenuta trasmissione della comunicazione.
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. **DI** trasmettere il presente atto:
- 5.1 al proponente Sig. Abatemarco Ronaldo, C.da Cannetiello n. 13 - 84030 - San Rufo (SA);
 - 5.2 al Gruppo Carabinieri Forestale territorialmente competente;
 - 5.3 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche in adempimento degli obblighi di cui al D.lgs. 33/2013.

Avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 26 del 11/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "AMPLIAMENTO VASCHE DI
OSSIDAZIONE ANODICA" NEL COMUNE DI SALERNO. PROPONENTE: MERAL S.P.A. -
CUP 8270.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che “*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*”;
- e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto “*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*”;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto “*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*” pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché' alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- h. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi “*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*”;
- j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. 319834 del 18/05/2018 contrassegnata con CUP 8270, la MERAL S.p.a. con sede i via Scavate Case Rosse – Zona Industriale di Salerno - 84131, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di **“Ampliamento vasche di ossidazione anodica” nel Comune di Salerno**;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'ing. Antonio Ronconi;
- c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n.340528 del 28/05/2018, la MERAL S.p.a. ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 364585 del 07/06/2019 e 381354 del 13/06/2019;
- d. che con nota prot. reg. n. 399888 del 21/06/2018, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 21/06/2018, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- e. che non sono state acquisite osservazioni;
- f. che, in riscontro della richiesta di integrazioni tecniche prot. reg. n.554428 del 04/09/2018, la MERAL S.p.a. ha richiesto una sospensione dei termini ai sensi dell'art.19 comma 6 D.Lgs. 152 e ss.mm.ii. con nota acquisita al prot.reg. n.643548 del 12/10/2018;
- g. che facendo seguito a tale richiesta è stata accordata da questo ufficio Staff una sospensione di 90(novanta) giorni comunicata al proponente con nota prot. reg. n.654060 del 17/10/2018;
- h. che la MERAL S.p.a. ha trasmesso le integrazioni rdi cui ai punti precedenti con nota acquisita al prot.reg.41261 del 21/01/2019;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 12/02/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato: **“decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione d'Impatto Ambientale”**;
- b. che l'esito della Commissione del 12/02/2019 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente MERAL S.p.a. con nota prot. reg. n.137065 del 01/03/2019 ;
- c. che la MERAL S.p.a ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 23/04/2018, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;

- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 50 19 92 Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 12/02/2019, il progetto di *"Ampliamento vasche di ossidazione anodica"* nel Comune di Salerno, proposto dalla MERAL S.p.a. con sede i via Scavate Case Rosse – Zona Industriale di Salerno – 84131.
2. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
3. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
4. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 4.1 al proponente MERAL S.p.a;
 - 4.2 all'Arpac dipartimento di Salerno;
 - 4.3 all'Amministrazione provincial edì Salerno;
 - 4.4 alla UOD 501706 Autorizzazioni ambientali e rifiuti- Salerno;
 - 4.5 al Comune di Salerno;
 - 4.6 all'ATO Sele;
 - 4.7 al SIIS;
 - 4.8 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 27 del 11/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' A VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "IMPIANTO DA ADIBIRE AD
ATTIVITA' DI STOCCAGGIO E TRATTAMENTO RIFIUTI RECUPERABILI NON
PERICOLOSI E STOCCAGGIO DI RIFIUTI SPECIALI PERICOLOSI DA UBICARSI NEL
COMUNE DI PONTECAGNANO FAIANO (SA)" - PROPONENTE: ECOSIDER RICICLA
S.R.L. - CUP 8313.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- c. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che “*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*”;
- d. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto “*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*”;
- e. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto “*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*” pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- f. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- g. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- h. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi “*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*”;
- i. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al paragrafo 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. 483362 del 25/07/2018 contrassegnata con CUP 8313, la Ecosider Ricicla S.r.l. con sede legale in Pagani alla via Don Minzoni, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 20 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di “*Impianto da adibire ad attività di stoccaggio e trattamento rifiuti recuperabili non pericolosi e stoccaggio di rifiuti speciali pericolosi da ubicarsi nel Comune di Pontecagnano Faiano(SA)*”;

- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all' istruttore Arch. Gabriele Cozzolino;
- c. che con nota prot. reg. 492222 del 27/07/2018 è stato comunicato preavviso di rigetto dell'istanza per incompletezza documentale ed il proponente ha riscontrato trasmettendo la documentazione completa con nota acquisita al prot.reg. 519527 del 07/08/2018.
- d. che con nota prot. reg. n. 555790 del 04/09/2018, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 05/09/2018, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- e. che sono in data 19/10/2018 state acquisite osservazioni trasmesse dal Comune di Pontecagnano Faiano (SA) con nota prot.reg.675889 del 26/10/2018;
- f. con nota prot.reg. 702897 del 07/11/2018 sono state trasmesse al proponente le succitate osservazioni ed inoltre richiesti chiarimenti ed integrazioni utili ai fini del completamento dell'istruttoria tecnica ed il proponente ha riscontrato con nota acquisita al prot. reg. 820310 del 27/12/2018 soddisfacendo le richieste.

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/02/2019, sulla base dell'istruttoria svolta, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

“decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST - OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - ambiente idrico ➤ monitoraggio ambientale La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione
4	Oggetto della condizione	Autocontrollo annuale sullo scarico acque reflue in pubblica fognatura
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Monitoraggio annuale
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	1. ARPAC dipartimento provinciale Salerno 2. Regione Campania – UOD 50 17 09 “Autorizzazioni ambientali e rifiuti” - Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST - OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - rumore e vibrazioni ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Misura fonometrica da effettuarsi entro 30 giorni dall'esercizio dell'attività
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Monitoraggio annuale
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	3. ARPAC dipartimento provinciale Salerno 4. Regione Campania – UOD 50 17 09 “Autorizzazioni ambientali e rifiuti” - Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST - OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	Applicazione di un sistema di gestione della qualità atto a dimostrare la conformità ai criteri di cui agli articoli 3 e 4 del Reg. 333/2011 recante i criteri che determinano “quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio”
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Monitoraggio annuale
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	5. ARPAC dipartimento provinciale Salerno 6. Regione Campania – UOD 50 17 09 “Autorizzazioni ambientali e rifiuti” - Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST - OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
		- atmosfera ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Autocontrollo annuale delle emissioni in atmosfera punto E1
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Monitoraggio annuale
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	7. ARPAC dipartimento provinciale Salerno 8. Regione Campania – UOD 50 17 09 “Autorizzazioni ambientali e rifiuti” - Salerno

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente.

- b. che l'esito della Commissione del 05/02/2019- così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Ecosider Ricicla S.r.l. con nota prot.reg. n.137269 del 01/03/2019;
- c. che la soc. Ecosider Ricicla S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016 mediante versamento del 06/08/2019, di cui è quietanza agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di compatibilità ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016; la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica e dell'istruttoria amministrativa compiute dall'Ufficio Staff - Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 22/01/2019, il progetto di *“Impianto da adibire ad attività di stoccaggio e trattamento rifiuti recuperabili non pericolosi e stoccaggio di*

rifiuti speciali pericolosi da ubicarsi nel Comune di Pontecagnano Faiano (SA)”, proposto dalla Ecosider Ricicla S.r.l. con sede legale in Pagani alla via Don Minzoni, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST - OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - ambiente idrico ➤ monitoraggio ambientale La medesima condizione ambientale può essere riferita a più ambiti di applicazione
4	Oggetto della condizione	Autocontrollo annuale sullo scarico acque reflue in pubblica fognatura
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Monitoraggio annuale
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	1. ARPAC dipartimento provinciale Salerno 2. Regione Campania – UOD 50 17 09 “Autorizzazioni ambientali e rifiuti” - Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST - OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - rumore e vibrazioni ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Misura fonometrica da effettuarsi entro 30 giorni dall'esercizio dell'attività
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Monitoraggio annuale
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	3. ARPAC dipartimento provinciale Salerno 4. Regione Campania – UOD 50 17 09 “Autorizzazioni ambientali e rifiuti” - Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST - OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali
4	Oggetto della condizione	Applicazione di un sistema di gestione della qualità atto a dimostrare la conformità ai criteri di cui agli articoli 3 e 4 del Reg. 333/2011 recante i criteri che determinano “quando alcuni tipi di rottami metallici cessano di

N.	Contenuto	Descrizione
		essere considerati rifiuti ai sensi della direttiva 2008/98/CE del Parlamento europeo e del Consiglio”
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Monitoraggio annuale
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	5. ARPAC dipartimento provinciale Salerno 6. Regione Campania – UOD 50 17 09 “Autorizzazioni ambientali e rifiuti” - Salerno

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST - OPERAM
2	Numero Condizione	4
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali ➤ componenti/fattori ambientali: - atmosfera ➤ monitoraggio ambientale
4	Oggetto della condizione	Autocontrollo annuale delle emissioni in atmosfera punto E1
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	Monitoraggio annuale
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	7. ARPAC dipartimento provinciale Salerno 8. Regione Campania – UOD 50 17 09 “Autorizzazioni ambientali e rifiuti” - Salerno

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente.

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli “Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania” approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.
3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 5.1 al proponente;
 - 5.2 Regione Campania -U.O.D. 501709;

- 5.3 Comune di Pontecagnano Faiano (SA);
- 5.4 ASL Salerno;
- 5.5 ARPAC Direzione Generale e Dipartimento di Salerno;
- 5.6 Amministrazione provinciale di Salerno;
- 5.7 Ente d'Ambito Sele;
- 5.8 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 28 del 11/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICA DI UN IMPIANTO DI
GESTIONE RIFIUTI NON PERICOLOSI NEL COMUNE DI CAPODRISE (CE) IN LOC.
CANTONE" - PROPONENTE S.C. RECYCLING S.R.L. - CUP 8344.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che “*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*”;
- e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto “*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*”;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto “*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*” pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- h. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi “*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*”;
- j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al par. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 599273 del 25/09/2018 contrassegnata con CUP 8344, la S.C. Recycling S.r.l. con sede in CAPODRISE (CE) SS 87 - KM 22300 - LOC. CANTONE - 82010 -, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di "Modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi nel Comune di Capodrise (CE) in loc. Cantone”;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all' istruttore dott.ssa geol. Francesca De Rienzo;
- c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n. 618783 del 03/10/2018 la S.C. Recycling S.r.l. ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo la documentazione di cui alla nota acquisita al prot. reg. n. 636192 del 10/10/2018;
- d. che con nota prot. reg. n.645436 del 15/10/2019, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 16/10/2018, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- e. che non sono state acquisite osservazioni;
- f. che, su specifica richiesta prot. reg. n.818748 del 21/12/2018, la S.C. Recycling S.r.l. ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 30284 del 16/01/2019;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/02/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
“decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le condizioni ambientali necessarie per evitare o prevenire quelli che potrebbero altrimenti rappresentare impatti ambientali significativi e negativi:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Aspetti gestionali: rispetto dei limiti emissione ed immissione 1. Componenti/fattori ambientali: g. Rumori e vibrazioni h. Salute pubblica ➤ Mitigazioni: _____eventuale installazione di schermatura fonoisolanti in caso di superamento dei limiti sonori ➤ Monitoraggio ambientale: indagini fonometriche post-operam ➤ Altri aspetti: Applicazione piano di monitoraggio e controllo

N.	Contenuto	Descrizione
4	Oggetto della condizione	indagine fonometrica con cadenza biennale effettuata da tecnico esterno competente in acustica ed eventuale installazione di schermature fonoisolanti per le apparecchiature per le quali si ritiene utile
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC (indagine fonometrica)

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ <u>Aspetti progettuali:</u> trattamento scarichi idrici dei servizi igienici e delle acque meteoriche di piazzale; individuazione di idonee aree di stoccaggio distinte per tipologie ➤ <u>Aspetti gestionali:</u> efficienza impianti di trattamento (disoleatore); deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nelle apposite aree ➤ <u>Componenti/fattori ambientali:</u> i. Ambiente idrico j. Salute pubblica k. Suolo e sottosuolo ➤ <u>Mitigazioni:</u> trattamento scarichi idrici dei servizi igienici e delle acque di prima pioggia prima dell'immissione nella fogna. Il trattamento previsto è di tipo chimico-fisico (disoleatore), al fine di assicurare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di scarichi idrici; stoccaggio e lavorazione dei rifiuti all'interno del capannone e non esposizione alle intemperie. Invio a smaltimento/recupero secondo il programma stabilito ➤ <u>Monitoraggio ambientale:</u> controllo periodico degli scarichi idrici; controllo periodico delle aree e dei contenitori, delle attività di stoccaggio e movimentazione da parte di personale appositamente formato; adozione di opportuno sistema di classificazione del flusso di rifiuti in uscita

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
		➤ <u>Altri aspetti:</u> Piano di monitoraggio e controllo
4	Oggetto della condizione	Controllo semestrale delle acque scaricato.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ATO

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ <u>Aspetti gestionali:</u> tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti ➤ <u>Componenti/fattori ambientali:</u> I. Salute pubblica ➤ <u>Altri aspetti:</u> invio semestrale della copia del registro di carico e scarico
4	Oggetto della condizione	Il tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi gestiti in modalità R13 da destinare ad altri impianti di recupero non supererà mai i sei mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto che sarà attestato mediante l'invio semestrale della copia del registro di carico e scarico
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti Caserta

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente.

- b. che l'esito della Commissione del 05/02/2019- così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente S.C. Recycling S.r.l. con nota prot. reg. n. 137378 del 01/03/2019;

- c. che la S.C. Recycling S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento del 19/09/2019, agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 50 19 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

- 1. DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 05/02/2019, il progetto di "Modifica di un impianto di gestione rifiuti non pericolosi nel Comune di Capodrise (CE) in loc. Cantone" proposto dalla S.C. Recycling S.r.l. con sede in CAPODRISE (CE) SS 87 - KM 22300 - LOC. CANTONE - 82010, con le seguenti condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	1
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Aspetti gestionali: rispetto dei limiti emissione ed immissione 2. Componenti/fattori ambientali: m. Rumori e vibrazioni n. Salute pubblica ➤ Mitigazioni: eventuale installazione di schermatura fonoisolanti in caso di superamento dei limiti sonori

N.	Contenuto	Descrizione
		➤ Monitoraggio ambientale: indagini fonometriche post-operam ➤ Altri aspetti: Applicazione piano di monitoraggio e controllo
4	Oggetto della condizione	indagine fonometrica con cadenza biennale effettuata da tecnico esterno competente in acustica ed eventuale installazione di schermature fonoisolanti per le apparecchiature per le quali si ritiene utile
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC (indagine fonometrica)

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	2
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Aspetti progettuali: trattamento scarichi idrici dei servizi igienici e delle acque meteoriche di piazzale; individuazione di idonee aree di stoccaggio distinte per tipologie ➤ Aspetti gestionali: efficienza impianti di trattamento (disoleatore); deposito temporaneo dei rifiuti prodotti nelle apposite aree ➤ Componenti/fattori ambientali: o. Ambiente idrico p. Salute pubblica q. Suolo e sottosuolo ➤ Mitigazioni: trattamento scarichi idrici dei servizi igienici e delle acque di prima pioggia prima dell'immissione nella fogna. Il trattamento previsto è di tipo chimico-fisico (disoleatore), al fine di assicurare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di scarichi idrici; stoccaggio e lavorazione dei rifiuti all'interno del capannone e non esposizione alle intemperie. Invio a smaltimento/recupero secondo il programma stabilito ➤ Monitoraggio ambientale: controllo periodico degli scarichi idrici; controllo periodico delle aree e dei contenitori, delle attività di stoccaggio e movimentazione da parte di personale

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
		appositamente formato; adozione di opportuno sistema di classificazione del flusso di rifiuti in uscita ➤ Altri aspetti: Piano di monitoraggio e controllo
4	Oggetto della condizione	Controllo semestrale delle acque scaricato.
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ATO

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST-OPERAM
2	Numero Condizione	3
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ Aspetti gestionali: tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti ➤ Componenti/fattori ambientali: r. Salute pubblica ➤ Altri aspetti: invio semestrale della copia del registro di carico e scarico
4	Oggetto della condizione	Il tempo massimo di stoccaggio dei rifiuti non pericolosi gestiti in modalità R13 da destinare ad altri impianti di recupero non supererà mai i sei mesi dalla data di accettazione degli stessi nell'impianto che sarà attestato mediante l'invio semestrale della copia del registro di carico e scarico
5	Termine di avvio per la verifica di ottemperanza	Post operam
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del Dlgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti Caserta

Relativamente all'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza i costi sono a carico del proponente.

3. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"* approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.

4. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
5. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
6. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 6.1 al proponente;
 - 6.2 REGIONE CAMPANIA –UOD Autorizzazioni Ambientali Rifiuti Caserta;
 - 6.3 UOPC di Marcianise ambito 05 DISTR.SAN. N.16;
 - 6.4 Provincia di Caserta;
 - 6.5 Comune di Capodrise(CE);
 - 6.6 ATO Rifiuti Caserta;
 - 6.7 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 31 del 15/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZ AMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

OTTEMPERANZA SENTENZA TRIBUNALE AMMINISTRATIVO REGIONALE DELLA CAMPANIA SEZIONE STACCATA DI SALERNO (SEZIONE SECONDA) N. 1800/2018. PROVVEDIMENTO DI VALUTAZIONE DI IMPATTO AMBIENTALE INTEGRATA CON LA VALUTAZIONE DI INCIDENZA RELATIVO AL PROGETTO DI "CAVE DI PIETrame CALCAREO - MESSA IN SICUREZZA DEI FRONTI DI CAVA E RECUPERI AMBIENTALI IN LOC. TORRETTA NEL COMUNE DI PAGANI (SA)" PROPOSTO DALLE DITTE TORRETTA CAVE DI MARRAZZO FRANCESCO & C. E MARRAZZO ATTILIO &C. S.N.C. - CUP 7799.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con D.G.R.C. n. 211 del 24/05/2011, pubblicata sul BURC n. 33 del 30/05/2011, sono stati approvati gli *“Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania”*;
- c. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. 72 del 19/11/2012, è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che *“nelle more dell’adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015”*;
- e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto *“nelle more dell’adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all’attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse”*;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto *“Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 – Disposizioni transitorie”* pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);

CONSIDERATO:

- a. che con nota prot. reg. n. 148953 del 02/03/2016 il Genio Civile di Salerno ha trasmesso l’istanza di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di *“Cave di pietrame calcareo - Messa in sicurezza dei fronti di cava e recuperi ambientali in loc. Torretta nel Comune di Pagani (SA)”* delle Ditte Torretta Cave di Marrazzo Francesco & C. e Marrazzo Attilio & C. s.n.c., entrambe con sede nel Comune di Sant’Egidio del Monte Albino rispettivamente alla Via Ugo Foscolo 19 e alla Via Giovanni XXIII n. 30, contrassegnata poi con CUP 7799;
- b. che l’istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata al gruppo costituito dalla dott.ssa Nevia Carotenuto e dal dott. Antonio Del Gaudio;
- c. che, a seguito di richiesta prot. reg. n. 211676 del 25/03/2016, il proponente ha trasmesso integrazioni acquisite dalla UOD Genio Civile di Salerno al prot. reg. n. 278911 del 22/04/2016;
- d. che il proponente ha provveduto alla pubblicazione dell’avviso relativo alla procedura di VIA-VI per il progetto in parola sul quotidiano *“Corriere del Mezzogiorno”* del 19/04/2016;
- e. che solo a seguito del sollecito di cui alla nota prot. reg. n. 465763 del 08/07/2016, il Genio Civile di Salerno con propria nota prot. n. 485702 del 15/07/2016 ha comunicato all’Ufficio Valutazioni

Ambientali di aver acquisito le richieste integrazioni, trasmettendole in uno col Sentito dell'Ente Parco dei Monti Lattari con propria successiva nota prot. n. 503732 del 22/07/2016;

- f. che con nota prot. reg. n. 745700 del 16/11/2016 l'Ufficio Valutazioni Ambientali ha formulato una richiesta di integrazioni tecniche necessarie al prosieguo dell'istruttoria dell'istanza *de quo*;
- g. che con nota acquisita al prot. reg. n. 829465 del 21/12/2016 il proponente ha chiesto una proroga di gg 45 per riscontrare la summenzionata richiesta di integrazioni, accordata con nota prot. reg. n. 39079 del 19/01/2017;
- h. che il proponente con successiva nota acquisita al prot. reg. n. 121436 del 20/02/2017 ha richiesto una ulteriore proroga dei termini per la presentazione delle integrazioni;
- i. che l'Ufficio Valutazioni Ambientali con propria nota prot. reg. n. 157339 del 03/03/2017, rappresentando che *"l'art. 26, comma 3 del Dlgs 152/2006 prevede che la tempistica per il riscontro alla richiesta di integrazione può essere prorogata una sola volta per ulteriori 45 gg"* e *"l'art. 26, comma 3-ter del Dlgs 152/2006 prevede, nel caso in cui il proponente non ottemperi alle richieste di integrazioni da parte dell'autorità competente, che non si debba procedere all'ulteriore corso della valutazione"*, ha avviato l'archiviazione della procedura in parola ai sensi dell'art. 10 bis della L. n. 241/1990;
- j. che il proponente a seguito della comunicazione di cui alla richiamata nota prot. n. 157339 del 03/03/2017, con nota acquisita al prot. reg. n. 201793 del 20/03/2017 ha richiesto una sospensione della procedura per un periodo di 90 gg.;
- k. che, al fine di consentire al proponente un puntuale riscontro alle integrazioni richieste, l'Ufficio Valutazioni Ambientali con propria nota prot. reg. n. 230750 del 29/03/2017 ha accordato la sospensione della procedura per un periodo di gg 90;
- l. che il proponente ha riscontrato la richiesta di integrazioni di cui alla nota prot. reg. n. 745700 del 16/11/2016 con nota acquisita al prot. reg. n. 448552 del 29/06/2017;
- m. che il proponente ha provveduto alla pubblicazione del nuovo avviso relativo alla procedura di VIAVI per il progetto in parola sul quotidiano *"Corriere del Mezzogiorno"* del 12/07/2017;
- n. che il proponente ha trasmesso ulteriori integrazioni acquisite al prot. reg. n. 495354 del 18/07/2017;
- o. che, a seguito di specifica richiesta prot. reg. n. 520063 del 28/07/2017 resasi necessaria in considerazione di alcune differenze riscontrate tra il progetto originario e quello depositato successivamente, il proponente ha trasmesso altre integrazioni acquisite al prot. reg. n. 580828 del 05/09/2017;
- p. che con nota acquisita al prot. reg. n. 797006 del 04/12/2017, il proponente ha chiesto una ulteriore sospensione della procedura per un periodo di 90 gg al fine di *"fornire successivamente una integrazione volontaria di documentazione tecnica per un maggior dettaglio della progettazione..."*;
- q. che la sospensione della procedura è stata accordata dall'Ufficio Valutazioni Ambientali con propria nota prot. reg. n. 818741 del 12/12/2017;
- r. che il proponente con nota acquisita al prot. reg. n. 169101 del 14/03/2018 ha trasmesso della nuova documentazione *"ad integrazione e sostituzione ..."* di quella precedentemente trasmessa;
- s. che a seguito dell'acquisizione del progetto, dello Studio di Impatto Ambientale, dello Studio di Incidenza e della Sintesi non Tecnica trasmessi dal proponente in sostituzione di quelli precedenti,

l'Ufficio Valutazioni Ambientali – attese le modifiche sostanziali riscontrate in detti documenti – ha chiesto tra le altre cose, con propria nota prot. reg. n. 187140 del 21/03/2018, di effettuare la pubblicazione di un nuovo avviso;

- t. che il proponente ha trasmesso il nuovo avviso pubblicato sul “*Corriere della sera*” del 18/04/2018 con nota acquisita al prot. reg. n. 269738 del 26/04/2018;

RILEVATO:

- a. che il progetto in parola è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 11/09/2018, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato gruppo, si è espressa con un parere sfavorevole di VIA e di Valutazione di Incidenza per le seguenti motivazioni:

1. *“Manca la tavola raffigurante la perimetrazione dell'area oggetto di richiesta che individui i capisaldi (soglie di fabbricati, boccaporti di fognature comunali, plinti di fondazione di tralicci ed altro) da riportare nella rappresentazione del rilievo plano-altimetrico di cui ai successivi elaborati grafici unitamente a punti trigonometrici posti alla distanza indicate nelle prescrizioni tecniche, in scala 1 :2000;*

2. *Manca la tavola raffigurante, all' interno del sito di cantiere, durante la fase esecutiva del progetto, le aree specifiche, come richiamate nelle diverse relazioni, destinate:*

- *alla conservazione per le specie autoctone di mq 400, per la messa a dimora in vasi di dimensioni idonee delle specie espantate in fase di rimozione del cappellaccio per la successiva ripiantumazione;*
- *allo stoccaggio del materiale calcareo rimosso durante la fase di modellazione del fronte di cava di mq 1490. Area dove stoccare il materiale roccioso derivante dalla fase di modellazione per il successivo riporto nella fase di risanamento ambientale;*
- *allo stoccaggio del materiale calcareo per mq 690;*
- *alla sosta degli automezzi mq 320;*
- *allo stoccaggio dei rifiuti prodotti in cassoni scarrabili.*

La realizzazione di tale tavola si ritiene essenziale atteso l'esiguo spazio disponibile sul piazzale, come si rileva dalla documentazione fotografica in particolare dalle foto dal n. 12 a 16 e tenuto conto che su di esso avverranno i necessari lavori conseguenti all'abbattimento dei terreni dal fronte di cava e la loro sistemazione atta alla realizzazione dei terrazzamenti detti “A” e “B” la cui estensione è di gran lunga superiore a quello previsto per lo stoccaggio del materiale calcareo per mq 690 (si veda anche Tav. n. 6 – Stima qualitativa -); il piazzale di base inoltre sarà interessato anche dalla movimentazione dei mezzi che saranno utilizzati in cantiere.

Si tenga conto della necessità della produzione di tale tavola atteso che una notevole superficie dell'attuale piazzale è occupato da un impianto di confezionamento calcestruzzi cementizio, ricadente nel perimetro dell'area interessata dai lavori di recupero, gestito dalla ditta MARSAL.

Dal piano di gestione presentato si afferma che tale impianto è in fase di dismissione senza, però, indicare i tempi di realizzazione degli interventi necessari alla loro smobilitazione se non che esse avverranno solo alla fine del terzo anno di gestione, contrariamente a quanto rappresentato nella Tavola n. 16.

Dalla Tav. 6 – Stima qualitativa e quantitativa del materiale utile viene individuata l'area del cantiere estrattivo comprendente anche l'area in cui attualmente è localizzato l'impianto di confezionamento calcestruzzi cementizio sulla quale si prevedono opere di sterro e riqualificazione ambientale mentre nelle tavole riguardanti la planimetria dello stato dei luoghi e delle sezioni, come su di esse tracciate Tav. n. 4 e Tav. n. 4 bis e 7.2, nulla viene riportato come interventi a farsi su quei luoghi e comunque sulla intera superficie residuale del piazzale.

3. *Nelle Tavole 4 e 4.1 manca la rappresentazione topografica dello stato dei luoghi del piazzale di cava delimitato a sud dalla via Amalfitana con la rappresentazione delle quote del terreno che delimita il cantiere di cava; per la qualcosa non sono comprensibili gli interventi che si vorrebbero realizzare sulla stessa zona tramite la realizzazione dei due terrazzamenti detti “A” e “B” come semplicisticamente rappresentati nelle Tavole 7 dello stato degli interventi;*

4. In tutte le tavole (planimetrie e sezioni) dello stato dei luoghi e di quelle di progetto non viene tenuta in alcuna considerazione la presenza di tralicci e cavi ad alta tensione in particolare quello intermedio ricadente all'interno dell'area di cava; conseguentemente gli interventi proposti di recupero ambientale del sito di cava non sono realizzabili se non alla condizione dello spostamento di quest'ultimo che potrà avvenire solo a seguito di autorizzazione da parte dell'ENEL sulla scorta di idonea richiesta, progettazione anche economica da sottoporre a cura delle ditte che hanno formulato la proposta di recupero. Di tutto quanto innanzi non si fa alcuna menzione negli elaborati prodotti se non nelle Tavola n. 9 -Spostamento tralicci - e n. 7. Si evidenzia che una porzione della cava rientrante tra la sezione 03 e la sezione 06 non sarà oggetto di interventi di ricomposizione ambientale probabilmente per la vicinanza del fronte di cava dalla base del traliccio. Tale situazione dovrebbe essere oggetto di verifica da parte della UOD Genio Civile di Salerno e dalla stessa ENEL.

5. Si enfatizza nei diversi elaborati grafici e nelle relazioni presentate la necessità di dover realizzare una pista di collegamento con il fronte superiore di cava e la presente mulattiera al fine di raggiungere il primo e consentire la scoperta del terreno e la realizzazione della prevista gradonatura. Orbene dal raffronto delle Tavole nn. 4, rappresentanti lo stato dei luoghi, e le nn. 7, riportanti gli interventi proposti, la tavola n. 8 -Stralcio aerofotogrammetrico e planimetria generale della cava con indicazione delle piste di arroccamento - e la Tavola n. 13 (in particolare la sezione tipo con indicazione della sistemazione finale), si rileva che tale raccordo potrebbe essere funzionale eventualmente solo alla raccolta del cappellaccio e per il suo trasporto lungo la mulattiera fino al sito di stoccaggio previsto sul piazzale di cava. Tale raccordo non è in alcun modo utile ai fini della coltivazione del giacimento in quanto già durante la fase di primo scavo viene a crearsi un dislivello tra il ciglio superiore del fronte e la quota del primo gradone dall'alto (16° gradone) superiore ai 20 metri che non consente l'allontanamento del materiale abbattuto dal fronte utilizzando la pista e la mulattiera per cui l'allontanamento del materiale potrà avvenire solo attraverso il suo sversamento per gravità dal fronte stesso. Tale tipologia di intervento (allontanamento per gravità) non viene in alcun modo evidenziata e presa in considerazione ai fini dei necessari approfondimenti di carattere ambientale (produzione di polveri e rimedi consequenziali) sia per le tecniche di coltivazione e distribuzione sul piazzale del materiale abbattuto anche in correlazione con le contemporanee attività legate alla presenza di operai addetti a tali interventi e agli spazi destinati ad altri depositi come sopra riportati. Per le stesse motivazioni, la pista di arroccamento proposta da realizzarsi lateralmente sul lato destro per chi guarda il fronte di cava, interessanti i gradoni dal n. 9 al n. 16, oltre a non risultare funzionale per la coltivazione del giacimento (lo sversamento del materiale avverrà dall'alto e non con il trasporto lungo la mulattiera) non lo è anche per gli interventi di recupero ambientale in quanto non sarà possibile, una volta realizzati i singoli gradoni, riportare i materiali vegetali sui gradoni all'uopo necessari. Essa potrà essere impiegata a tale ultimo scopo solo a seguito della realizzazione dell'ottavo gradone che consentirà il collegamento esterno a farsi con la mulattiera consentendo tale apporto. Si evidenzia altresì che con la metodica dei lavori proposti non potranno essere realizzati i contestuali lavori di coltivazione e recupero ambientale su ogni gradone man mano che vengono eseguiti i lavori di scavo.

6. Risulta vaga e non idoneamente progettata (tenuto conto che trattasi di progetto definitivo) la geometria dei terrazzamenti, in particolare sul lato che costeggia la Via Amalfitana, tenuto conto che gli interventi proposti si concretizzano nella realizzazione di fronti a parete verticale di materiale di riporto con altezze variabili da 15 a 30 metri, e senza il supporto delle necessarie verifiche di stabilità dei versanti. Per altro tali dimensioni risultano improponibili rispetto alla prospiciente via Amalfitana.

7. Il fosso di guardia, dall'esame delle planimetrie e dettagli fornite con sezioni dalle Tavole 13, 13.1 e 14 riguardanti l'assetto idrogeologico del cantiere estrattivo, diversamente da quanto segnalato in planimetria viene collocato sulla pedata del primo gradone realizzato e ciò in contrasto con la disposizione che vuole la sua sistemazione a monte del ciglio superiore di cava.

8. In riferimento a quanto richiesto con la nota prot. n. 0745700 del 16/11/2016 ad integrazione della documentazione presentata, fermo rimanendo quanto riportato in premessa sullo stato amministrativo della cava in ragione dei provvedimenti assunti dalla competente UOD Genio Civile

di Salerno, limitatamente agli aspetti riguardanti la mera progettazione (Quadro progettuale), permangono all'attualità le seguenti carenze, per quanto trasmesso da ultimo dalle ditte Torretta Cave di Marrazzo Francesco & C. e dalla Ditta Marrazzo Attilio & C. snc:

- Individuazione delle eventuali fasce di rispetto nei confronti di diverse proprietà, strade, ecc., su base catastale, in scala 1:2000;
- Stralcio dello strumento urbanistico generale vigente della zona e di quella circostante per un raggio di 500 metri intorno al perimetro della superficie richiesta, in scala 1:5000;
- Perimetrazione dell'area oggetto di richiesta individuante i capisaldi (soglie di fabbricati, boccaporti di fognature comunali, plinti di fondazione di tralicci ed altro) da riportare nella rappresentazione del rilievo plano-altimetrico di cui ai successivi elaborati grafici unitamente a punti trigonometrici posti alla distanza indicate nelle prescrizioni tecniche, in scala 1:2000;
- Planimetrie e sezioni dello stato di fatto e di quelle di progetto, rispettivamente nelle scale 1:1000 e 1:500, non vengono elaborate fino al perimetro inferiore dell'area di cava (Via Amalfitana);
- Localizzazione dei luoghi ove effettuare lo stoccaggio del terreno vegetale e le aree, incluse nell'autorizzazione, non interessate dallo sfruttamento;
- Localizzazione delle aree da adibire a discarica provvisoria e definitiva in relazione al volume di scarto, alle caratteristiche geotecniche del terreno di scarto e di appoggio, alle modalità di accumulo, al regime idrogeologico. Dette aree dovranno essere incluse nell'autorizzazione estrattiva e non saranno interessate dallo sfruttamento;
- La scelta e i criteri di utilizzo di macchinari ed impianti, al fine anche della determinazione della produttività dell'impresa;
- I piani di coltivazione temporali della cava in relazione ai volumi annuali di scavo in tenuto conto della produzione d'impresa prevista;
- L'interferenza prodotta dalla cava sul reticolo idrografico superficiale e sulle falde con realizzazione della sistemazione idrografica durante la fase di coltivazione e riqualificazione ambientale da rappresentare con planimetrie e sezioni;
- La non coerenza per quanto riguarda i tempi di intervento per quanto proposto nella relazione riguardante il Piano di Gestione dei Rifiuti, previsto dal Decreto Legislativo 30 maggio 2008 n° 117, e quanto riportato nelle Tavole nn. 15 e 16 in ordine allo smantellamento degli impianti presenti all'attualità nell'area di cava;

Gli interventi progettuali da effettuarsi sulla mulattiera esistente non sono stati esplicitati e si continua a far riferimento genericamente a degli adeguamenti dei quali non vengono forniti dettagli costruttivi.

Tutte le carenze evidenziate portano a ritenere il progetto descritto dal proponente non fattibile e pertanto nessuno degli obiettivi anche ambientali del progetto (messa in sicurezza dei fronti, recupero vegetazionale e paesaggistico del sito, ecc.) risulta conseguibile.

Per quanto riguarda la valutazione degli impatti effettuata nel SIA, questa è stata condotta in modo approssimativo e risulta priva di ogni riscontro fattuale. La stima dei diversi impatti, infatti, non risulta suffragata da dati ma è stata effettuata qualitativamente anche per quelle componenti ambientali per le quali i dati sono riportati nel progetto (es. la sottrazione di suolo). I recettori sono stati individuati, anche se non descritti, ma non è stata effettuata nessuna stima quantitativa, suffragata da dati, degli impatti su tali recettori (polveri, rumore, ecc.), nonostante la modalità di coltivazione adottata (con sversamento dall'alto del materiale escavato) che comporta una notevole produzione e dispersione di polveri. Oltre alle carenze evidenziate, una delle conseguenze della stima solo qualitativa degli impatti è che in sede di realizzazione dell'intervento non è possibile comparare i dati reali degli impatti con quelli stimati in sede di valutazione, rendendo poco utile il monitoraggio delle diverse componenti ambientali ai fini delle verifiche dell'attendibilità delle stime effettuate. La stima degli impatti cumulativi viene erroneamente affrontata secondo i criteri del DM 52/2015, criteri applicabili esclusivamente in sede di determinazione delle soglie di cui all'Allegato IV del Dlgs 152/2006, mentre avrebbe dovuto tener conto di tutte quelle attività i cui impatti possono cumularsi con quelli determinati dall'intervento progettato (es. consumo di suolo; produzione di polveri; ecc.) e ai quali il proponente non fa alcun cenno. Pertanto non è possibile escludere impatti cumulativi. La valutazione delle alternative non ha contemplato e valutato sotto il profilo ambientale

anche altre alternative progettuali determinanti profili morfologici più rispondenti allo stato dei luoghi delle aree contermini la cava.

Con riferimento allo studio di incidenza:

1) non reca in allegato quanto richiesto con nota prot. 745700 del 16/11/2016, ovvero:

- *planimetria su foto aerea (in scala adeguata max 1:2000) riportante in modo chiaro e leggibile il perimetro della cava all'attualità (stato di fatto) e il perimetro del complesso estrattivo (stato di progetto) nonché il raccordo viario con la via Amalfitana. Nella legenda dovranno essere specificate le superfici (in ha) delle aree sottese dai citati perimetri e dal raccordo viario nonché le superfici delle aree vergini che saranno interessate dal progetto. La planimetria dovrà riportare la data della foto aerea (la più recente possibile);*
- *Carta degli habitat (in scala adeguata max 1:2000 e comunque in scala identica alla precedente planimetria) riportante in modo chiaro e leggibile il perimetro della cava all'attualità (stato di fatto) e il perimetro del complesso estrattivo (stato di progetto) nonché il raccordo viario con la via Amalfitana. Nella legenda dovranno essere specificate le superfici (in ha) delle aree sottese dai citati perimetri e dal raccordo viario nonché le superfici delle aree vergini che saranno interessate dal progetto. Anche in assenza della carta degli habitat ufficiale (come dichiarato dal proponente) è possibile, come richiesto, predisporre una carta degli habitat sulla scorta di rilievi ed indagini di campo; nonostante la realizzazione del progetto comporti sottrazione di superficie vergine in un'area con evidenti connotati naturalistici, il proponente non riporta di aver effettuato indagini di campo volte alla caratterizzazione vegetazionale dell'area interessata e alla individuazione/classificazione degli habitat presenti;*

2) non viene mai accertata o esclusa con chiarezza, e attraverso i risultati di indagini vegetazionali sul campo, la presenza nell'area interessata dal progetto di uno o più habitat tutelati a livello comunitario la cui presenza è annoverata nel SIC Dorsale dei Monti Lattari; si tenga conto che nella versione dello Studio di Incidenza allegata all'istanza veniva affermato quanto segue: Tra tutti gli habitat che caratterizzano il SIC IT8030008 "Dorsali dei Monti Lattari" quelli maggiormente presenti nell'area oggetto di intervento e nello specifico sulle zone marginali dei versanti e nelle zone limitrofe alla suddetta cava, sono:

- ARBUSTETI TERMO-MEDITERRANEI E PRE-DESERTICI
- FORESTE DI QUERCUS ILEX E QUERCUS ROTUNDIFOLIA
- PARETI ROCCIOSE CALCAREE CON VEGETAZIONE CASMOFITICA

Pertanto non è possibile valutare la sottrazione di suolo operata dal progetto, che anche se ridotta rispetto all'originale progetto comunque è superiore ai 15.000 mq, in termini di eventuale sottrazione di habitat comunitari e le incidenze del progetto sugli habitat presenti nel SIC interessato; a ciò aggiungasi che il proponente valuta che il progetto non comporta sottrazione di habitat non per una loro accertata assenza nell'area di intervento ma bensì perché ritiene che le attività a farsi comportino una temporanea riduzione dell'habitat a causa del consumo di suolo necessario per il risanamento ambientale della cava e che la ricomposizione ambientale del sito determini una compensazione di tale impatto. Tale valutazione è sostanzialmente errata. Infatti il tipo di ricomposizione ambientale proposto non può, soprattutto per il previsto assetto morfologico finale dei luoghi previsto dal progetto, ritenersi in grado di compensare i circa 15.000 mq di ulteriore superficie vergine che verrà consumata, superficie sulla quale il proponente non ha escluso la presenza di habitat comunitari con conseguente eventuale sottrazione di habitat non valutata dal proponente.

3) non viene fatto nessun riferimento alle Misure di Conservazione generali e sito specifiche di cui alla DGR n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/1/2018 e quindi non viene analizzato e valutato il rispetto di tali misure nella realizzazione del progetto;

- b. che l'esito della Commissione del 11/09/2018 - così come sopra riportato - è stato comunicato, ai sensi dell'art. 10 Bis della L. n. 241/90 e ss.mm.ii., al proponente Ditte Torretta Cave di Marrazzo Francesco & C. e Ditta Marrazzo Attilio & C. s.n.c. con nota prot. reg. n. 576703 del 13/09/2018;

- c. che il proponente con nota pervenuta a mezzo pec del 21/09/2018 ha chiesto una proroga del termine di 10 gg di cui all'art. 10 bis della L. n. 241/1990 per la presentazione di osservazioni;
- d. che l'Ufficio Valutazioni Ambientali ha riscontrato la richiesta di cui sopra con propria nota prot. reg. n. 596876 del 24/09/2018, nella quale ha rappresentato che, considerate che le motivazioni addotte dalle società riguardavano la natura dell'intervento e la documentazione a corredo, le motivazioni del parere sfavorevole di VIA e VI attengono ad un riscontro parziale e non esaustivo e/o non adeguato alla richiesta di chiarimenti e integrazioni prot. 745700 del 16/11/2016, per il cui riscontro son state accordate nel corso del procedimento una proroga e due sospensioni per un totale di 225 giorni, periodo ampiamente adeguato per la predisposizione della corretta documentazione integrativa da presentare a riscontro della richiesta prot. 745700 del 16/11/2016;
- e. che nei termini dell'art. 10bis della L. 241/1990 i proponenti non hanno trasmesso osservazioni;
- f. che in assenza di osservazioni nei citati termini lo Staff Valutazioni Ambientali ha provveduto ad emanare il decreto dirigenziale n. 129 del 27/09/2018 recante il provvedimento sfavorevole di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza;
- g. che in data 28/09/2019 il proponente ha trasmesso via pec delle osservazioni ai sensi dell'art. 10 bis della L. 241/1990;
- h. che con nota prot. 609266 del 28/09/2018 lo Staff Valutazioni Ambientali ha trasmesso via pec in stessa data alla Torretta Cave di Marrazzo Francesco & C. e Ditta Marrazzo Attilio &C. s.n.c. il decreto n. 129 del 27/09/2018 comunicando al contempo di non poter tener conto delle tardive osservazioni trasmesse solo il 28/09/2018;
- i. che il proponente ha proposto ricorso avverso il decreto n. 129/2018 e che il TAR Campania Salerno ha annullato il citato provvedimento con sentenza n. 1800/2018;
- l. che in ottemperanza alla citata sentenza, fatta salva l'attività procedimentale svolta fino all'emanazione del preavviso di rigetto, l'istruttoria delle osservazioni trasmesse dal proponente in data 28/09/2018 è stata sottoposta alla Commissione VIA – VI – VAS che nella seduta del 05/02/2019 si è espressa come di seguito riportato:
Con sentenza del TAR Salerno n. 1800/2018 è stato annullato il provvedimento di VIA integrata con la Valutazione di Incidenza DD 129 del 27/09/2018. Nella sentenza si legge che "In conclusione, si ritiene opportuno annullare il provvedimento gravato, con salvezza dell'attività procedimentale svolta fino all'emanazione del preavviso di rigetto, anche al fine di consentire il pieno dispiegarsi del contraddittorio sui profili rilevati con quest'ultimo atto". I proponenti il ricorso avevano trasmesso, in data 28/09/2018, le proprie osservazioni al preavviso di rigetto formulato dallo Staff Valutazioni Ambientali contestualmente alla comunicazione delle determinazioni sfavorevoli della Commissione VIA – VI – VAS espresse nella seduta del 11/09/2018. Tali osservazioni del 28/09/2018 sono risultate tardive rispetto al provvedimento DD 129 già emanato in data 27/09/2018 ovvero il giorno prima. In ogni caso, al fine di ottemperare la sentenza n. 1800/2018 si è proceduto all'istruttoria delle osservazioni trasmesse con pec del 28/09/2018 dai proponenti.
Tali osservazioni sono costituite da una nota di trasmissione nella quale i proponenti chiedono di rivedere il parere trasmettendo una nota tecnica di controdeduzioni a firma dell'ing. Marcello Toscano e una serie di tavole e documenti.
Nella nota tecnica di controdeduzioni l'ing. Marcello Toscano procede a controdedurre ogni singola motivazione del parere sfavorevole espresso dalla Commissione VIA – VI – VAS e pertanto si è proceduto ad analizzare ogni singola controdeduzione per verificare se la stessa consente il superamento del singolo motivo ostativo.
Analisi controdeduzioni al punto 1: *Con le tavole 5.1, 5.2 e 5.3 trasmesse dai proponenti il 28/09/2018 viene rappresentato il rilievo con punti di battuta topografici della via Amalfitana, del piazzale di cava e dei plinti di tralicci. Nulla è stato prodotto anche per la specifica tavola*

richiesta riguardante il perimetro dell'area di cava raffigurante la perimetrazione dell'area oggetto di richiesta che individui i capisaldi (soglie di fabbricati, boccaporti di fognature comunali, plinti di fondazione di tralicci ed altro) **da riportare nella rappresentazione del rilievo plano-altimetrico di cui ai successivi elaborati grafici**; Analogamente **nei successivi atti di rilievo plano altimetrici nulla** è stato rappresentato in modo da soddisfare la richiesta formulata di raffigurare la perimetrazione dell'area di cava oggetto di richiesta con individuazione dei capisaldi da riportare nella rappresentazione del rilievo plano-altimetrico di cui ai **successivi elaborati grafici** unitamente a punti trigonometrici posti alla distanza indicate nelle prescrizioni tecniche, in scala 1 :2000. Si ritiene opportuno richiamare la definizione dell'area di cava (ambito estrattivo, cantiere di cava, complesso estrattivo) come definita dall'articolo 5 della L.R. 54/85 ssmmii come il complesso estrattivo comprendente la coltivazione della cava o torbiera, le discariche, i connessi impianti di trattamento di materiali ubicati dentro il perimetro della cava o torbiera nonché le strade o piste di servizio del complesso estrattivo, per rendersi conto che gli elaborati a cui fanno riferimento i proponenti (5.1, 5.2 e 5.3) non sono idonei a superare il motivo ostativo n. 1 delle determinazioni della Commissione VI – VIA - VAS del 11/09/2018. La richiesta ai proponenti di una tavola raffigurante la perimetrazione dell'area oggetto di richiesta con l'individuazione dei capisaldi e che essa debba essere riportata su tutte le planimetrie riportanti lo stato di progetto è ben nota essendo stata già formulata, con le motivazioni a supporto, nella nota di richiesta integrazione prot. n. 0745700 del 16/11/2016 al punto "Richieste integrazioni". Inoltre, nella stessa richiamata nota integrativa, sulla scorta della prima progettualità presentata, su tali fattispecie erano già state evidenziate la specifica richiesta alla lettera A punto 1) lettera h. e punto 2) a cui si rimanda. **Per quanto esposto si ritiene che le controdeduzioni al punto 1 presentate il 28/09/2018 dai proponenti non siano utili a superare i motivi ostativi di cui al punto 1 delle determinazioni della Commissione VIA trasmesse con nota prot_576703 del 13/09/2018.**

Analisi controdeduzioni al punto 2: Nelle controdeduzioni al punto 2 trasmesse il 28/09/2018 viene richiamata l'attenzione sulla tavola n. 15 dove effettivamente si dà una rappresentazione delle aree richiamate per lo stoccaggio del materiale abbattuto sia esso calcare che vegetale, **ma vengono individuati in tali ambito solo raffigurazioni di fantasia con la localizzazioni generiche di cumuli risibili rispetto alle quantità che dovranno essere depositate nell'ambito delle estensioni che sono state dichiarate che sicuramente non possono accogliere i quantitativi dei volumi da stoccare** (si veda anche Tav. n. 6 – Stima qualitativa -). Pertanto **risulta non soddisfatta la necessità di chiedere la specifica tavola raffigurante, all'interno del sito di cantiere, durante la fase esecutiva del progetto, le aree specifiche, come richiamate nelle diverse relazioni, in ragione degli stoccaggi previsti sulla scorta dei volumi di materiale riportati nella Tav. n. 6.**

Nelle determinazioni formulate dalla Commissione di VIA vengono esplicitate tutte le motivazioni per cui si richiede tale tavola: ebbene nelle controdeduzioni presentate nulla viene riportato su quanto esposto, anche con riferimento allo smantellamento dell'impianto di confezionamento calcestruzzi cementizio (che diversamente da quanto riportato nelle controdeduzioni sarà oggetto di smantellamento nella terza ed ultima fase dei lavori), che in questa sede si ritiene opportuno riportare: La realizzazione di tale tavola si ritiene essenziale atteso l'esiguo spazio disponibile sul piazzale, come si rileva dalla documentazione fotografica in particolare **dalle foto dal n. 12 a 16** e tenuto conto che su di esso avverranno i necessari lavori conseguenti all'abbattimento dei terreni dal fronte di cava e la loro sistemazione atta alla realizzazione dei **terrazzamenti detti "A" e "B"** la cui estensione è di gran lunga superiore a quello previsto per lo stoccaggio del materiale calcareo per mq 690 (si veda anche Tav. n. 6 – Stima qualitativa -); il piazzale di base inoltre sarà interessato anche dalla movimentazione dei mezzi che saranno utilizzati in cantiere. Si tenga conto della necessità della produzione di tale tavola atteso **che una notevole superficie dell'attuale piazzale è occupato da un impianto di confezionamento calcestruzzi cementizio, ricadente nel perimetro dell'area interessata dai lavori di recupero, gestito dalla ditta MARSAL. Dal piano di gestione presentato si afferma che tale impianto è in fase di dismissione senza, però, indicare i tempi di realizzazione degli interventi necessari alla loro**

smobilitazione se non che esse avverranno solo alla fine del terzo anno di gestione, contrariamente a quanto rappresentato nella Tavola n. 16.

Dalla Tav. 6 – Stima qualitativa e quantitativa del materiale utile viene individuata l'area del cantiere estrattivo comprendente anche l'area in cui attualmente è localizzato l'impianto di confezionamento calcestruzzi cementizio sulla quale si prevedono opere di sterro e riqualificazione ambientale mentre nelle tavole riguardanti la planimetria dello stato dei luoghi e delle sezioni, come su di esse tracciate Tav. n. 4 e Tav. n. 4 bis e 7.2, nulla viene riportato come interventi a farsi su quei luoghi e comunque sulla intera superficie residuale del piazzale.

Per quanto esposto si ritiene che le controdeduzioni al punto 2 presentate il 28/09/2018 dai proponenti non siano utili a superare i motivi ostativi di cui al punto 2 delle determinazioni della Commissione VIA trasmesse con nota prot_576703 del 13/09/2018 .

Analisi controdeduzioni al punto 3 : la motivazione di cui al punto 3 delle determinazioni della Commissione VIA è la seguente: Nelle Tavole 4 e 4.1 manca la rappresentazione topografica dello stato dei luoghi del piazzale di cava delimitato a sud dalla via Amalfitana con la rappresentazione delle quote del terreno che delimita il cantiere di cava; per la qualcosa non sono comprensibili gli interventi che si vorrebbero realizzare sulla stessa zona tramite la realizzazione dei due terrazzamenti detti "A" e "B" come semplicisticamente rappresentati nelle Tavole 7 dello stato degli interventi. Ebbene, allegate alle controdeduzioni sono state ripresentate le stesse tavole 4 e 4.1 già presentate in precedenza ma datate 21/09/2018, in cui le curve di livello, come già rappresentate nelle tavole datate 27/02/2018, sono prive di qualsiasi indicazione che possa definire con chiarezza l'altimetria dello stato del piazzale. Con la presentazione delle citate tavole, diversamente da quelle esibite con l'integrazione del 13/03/2018 prot. n. 169101 del 14/03/2018, sono state elaborate solo alcune nuove sezioni attraverso le quali non è possibile risalire se non indirettamente e in modo estremamente parzialmente alla altimetria di alcune zone del piazzale di cava: infatti non sono state rielaborate le sezioni 1, 2, 3, 4, 11, 12, 13, 14, 17, e 18 con la rappresentazione delle quote del piazzale ed in particolare dell'area interessata dall'impianto di calcestruzzo (sezioni 11, 12, 13, 14, 17, e 18) che pure si afferma rientrare nel perimetro della cava.

Per quanto esposto si ritiene che le controdeduzioni al punto 3 presentate il 28/09/2018 dai proponenti non siano utili a superare i motivi ostativi di cui al punto 3 delle determinazioni della Commissione VIA trasmesse con nota prot_576703 del 13/09/2018 .

Analisi controdeduzioni al punto 4: La controdeduzione non è accoglibile, infatti essa parte dal presupposto che avendo eseguito la progettazione ipotizzando l'avvenuto spostamento questo risulta conseguito con la semplice richiesta formulata all'ente gestore.

La richiesta per lo spostamento del traliccio centrale, ricadente all'interno del fronte oggetto di scavo, che viene esibito solo nelle controdeduzioni trasmesse il 28/09/2018 e non in sede di VIA, viene documentata con la presentazione di pec al 13/04/2018 da parte della soc TERNA con la richiesta alla soc. Torretta Cave dei riferimenti legali, partita IVA, riferimenti tecnici commerciali e intestazione della eventuale fattura. **Non è stato inoltrato alcun ulteriore elemento per qualificare l'intervento di spostamento come se non altro approvato dalla soc. TERNA.**

Orbene, a tal fine, si ribadisce che la VIA deve esprimersi su un progetto richiesto come **"definitivo"**: l'assenza di certezze circa lo spostamento del traliccio comporta che il progetto presentato al momento, sotto tale esclusivo aspetto, non ha nessuna certezza per poter essere realizzato. L'incertezza della fattibilità progettuale per altro viene confermata dalla documentazione presentata da cui risulta dalla data di richiesta di TERNA trascorsi ulteriori otto mesi senza che sia intervenuta alcuna definizione della problematica da parte delle società proponenti.

Per quanto esposto si ritiene che le controdeduzioni al punto 4 presentate il 28/09/2018 dai proponenti non siano utili a superare i motivi ostativi di cui al punto 4 delle determinazioni della Commissione VIA trasmesse con nota prot_576703 del 13/09/2018.

Analisi controdeduzioni al punto 5: La controdeduzione formulata non risolve la problematica evidenziata che non riguarda il metodo di coltivazione bensì la sua realizzazione e quindi gli effetti che esso produce sull'ambiente in termini di polveri, movimentazione di masse di materiali e dei mezzi meccanici impiegati.

Le ditte interessate ammettono, nelle controdeduzioni presentate, che la procedura da loro evidenziata comporterà l'allontanamento per gravità del materiale abbattuto fino alla realizzazione dell'ottavo gradone dove è previsto il collegamento con la mulattiera esterna "Tale procedura di lavorazione procederà fino alla realizzazione dell'ottavo gradone dove avverrà la connessione con la mulattiera. In tal modo si eviterà di procedere tramite allontanamento per gravità".

Per la realizzazione dei successivi gradoni la descrizione offerta dell'attività estrattiva nelle controdeduzioni non sconfessa il contenuto delle motivazioni di cui al punto 5 delle determinazioni della Commissione VIA le quali fanno riferimento puntuale a quanto rappresentato nelle tavole grafiche e relazioni presentate.

Inoltre, nulla viene detto nelle controdeduzioni circa la impossibilità evidenziata nelle osservazioni che con la metodica dei lavori proposti non potranno essere realizzati i contestuali lavori di coltivazione e recupero ambientale su ogni gradone progressivamente e conseguentemente all'esecuzione di ogni singolo gradone oggetto di scavo.

Si confermano pertanto, anche alla luce della documentazione fornita trasmessa il 28/09/2018, quanto riportato al punto 5 delle determinazioni della Commissione VIA elaborate sulla scorta di quanto rappresentato nelle Tavole 4, 7, 8, 13 del progetto a suo tempo presentato.

Per quanto esposto si ritiene che le controdeduzioni al punto 5 presentate il 28/09/2018 dai proponenti non siano utili a superare i motivi ostativi di cui al punto 5 delle determinazioni della Commissione VIA trasmesse con nota prot_576703 del 13/09/2018.

Analisi controdeduzioni al punto 6: Le controdeduzioni proposte sono smentite per tabulas.

Infatti la gradonatura lungo la via Amalfitana è rappresentata solo nella Tavola n. 14 presentata il 28/09/2018 e datata 21/09/2018, mentre nella originaria TAVOLA 14, presentata ai fini della VIA e datata 27/02/2018, non vi era rappresentata alcuna gradonatura così come pure in tutte le planimetrie e sezioni di progetto presentate ai fini della valutazione di impatto ambientale a questa ultima data.

Trova conferma l'assenza di gradonatura, riguardanti parzialmente i terrazzamenti A e B lungo la via Amalfitana, evidenziata nelle motivazioni di cui al punto 6 delle determinazioni della Commissione VIA, anche la visione del "Render stato di progetto (vista 2)" di cui alla Tavola 12 (quella trasmessa il 28/09/2018 riporta parzialmente il complesso estrattivo), la Tavola 13.1 e le rappresentazioni grafiche dei piani planimetrici riportati nella tavola 6 - Stima qualitativa e quantitativa del materiale utile- tavole queste che non sono state oggetto di nuove elaborazioni.

Per quanto esposto si ritiene che le controdeduzioni al punto 6 presentate il 28/09/2018 dai proponenti non siano utili a superare i motivi ostativi di cui al punto 6 delle determinazioni della Commissione VIA trasmesse con nota prot_576703 del 13/09/2018.

Analisi controdeduzioni al punto 7: Si prende atto di quanto affermato nella controdeduzione circa l'errore in cui è incorso il proponente; si evidenzia, però, che il 28/09/2018 è stata trasmessa la stessa tavola n. 13 prodotta anche in allegato al progetto VIA ma senza riportare, come invece affermato nelle controdeduzioni, la preannunciata esplicitazione della scelta progettuale. Sarebbe stato necessario esplicitare tale scelta per quanto rappresentato nella nuova tavola 13 in quanto non è stata conseguentemente modificata la tavola 13.1 che, al di là del posizionamento del fosso di guardia, risulta invece coerente con alcune sezioni sviluppate nelle tavole n. 7 in cui è rappresentato il primo gradone con un fronte di altezza di circa 30 metri rispetto al piano di campagna. Pertanto quanto riportato nella controdeduzione resta una semplice affermazione non supportata da dati/elementi progettuali.

Per quanto esposto si ritiene che le controdeduzioni al punto 7 presentate il 28/09/2018 dai proponenti non siano utili a superare i motivi ostativi di cui al punto 7 delle determinazioni della Commissione VIA trasmesse con nota prot_576703 del 13/09/2018.

Analisi controdeduzioni al punto 8: Per quanto già espresso nelle analisi alle precedenti controdeduzioni, si rileva, contrariamente a quanto affermato dai proponenti, il permanere

all'attualità delle seguenti carenze, per quanto trasmesso dalle ditte Torretta Cave di Marrazzo Francesco & C. e dalla Ditta Marrazzo Attilio & C. snc con nota del 13/03/2018, acquisita al prot. n. 169101 del 14/03/2018 e poi con pec del 28/09/2018:

- ✓ **Non è stata realizzata** la richiesta tavola atta ad individuare le eventuali fasce di rispetto nei confronti di diverse proprietà, strade, ecc., su base catastale, in scala 1:2000, né tantomeno sono state formulate osservazione a riguardo;
- ✓ È stata presentata, con le controdeduzioni del 28/09/2018, lo stralcio del PRG considerando un raggio di 500 metri dal centro della cava **diversamente da quanto richiesto ossia all'intorno del perimetro della superficie richiesta in autorizzazione per raggio di 500 metri al suo intorno. Inoltre non è stata riportata la normativa del PRG che ricadono delle zone interessate dalla cava e zone limitrofe per cui anche sotto tale profilo la tavola presentata risulta priva di contenuti;**
- ✓ Per la problematica del perimetro della cava con l'indicazione sezioni le tavole sono state modificate ed allegate alla nota di osservazioni, per maggior dettagli si rimanda a quanto già esposto nelle analisi delle controdeduzioni al punto 3;
- ✓ Per gli aspetti che riguardano la richiesta di tavole riportante i capisaldi dei vertici del perimetro della cava si rimanda a quanto riportato nelle analisi delle controdeduzioni ai precedenti punti 1 e 3;
- ✓ Per la localizzazione dei luoghi ove effettuare lo stoccaggio del terreno vegetale e le aree, incluse nell'autorizzazione, non interessate dallo sfruttamento si rimanda a quanto riferito nelle analisi delle controdeduzioni al precedente punto 2;
- ✓ **Nulla è stato contraddetto** in ordine alla "localizzazione delle aree da adibire a discarica provvisoria e definitiva in relazione al volume di scarto, alle caratteristiche geotecniche del terreno di scarto e di appoggio, alle modalità di accumulo, al regime idrogeologico. Dette aree dovranno essere incluse nell'autorizzazione estrattiva e non saranno interessate dallo sfruttamento";
- ✓ **Non è stata definita** nel SIA pag. 55-56, come indicato dal ricorrente, la determinazione della produttività dell'impresa, mentre per quanto riguarda le aree di stoccaggio si rimanda a quanto evidenziato nelle analisi delle controdeduzioni al precedente punto 2;
- ✓ **Non risulta effettuata alcuna relazione tra il programma lavori per i tre anni in cui dovrà essere effettuata la coltivazione e il recupero del sito e la capacità dell'impresa atta a realizzare tali interventi;**
- ✓ Attraverso la stima della portata di piena è stata definita la intensità massima delle precipitazioni con definizione dell'altezza h espressa in mm dal suolo e il tempo t di durata dell'evento meteorico eccezionale **ma non è stata rappresentata l'interferenza prodotta dalla cava sul reticolo idrografico superficiale e sulle falde con realizzazione della sistemazione idrografica durante la fase di coltivazione e riqualificazione ambientale da rappresentare con planimetrie e sezioni;**
- ✓ **Permane anche alla luce di quanto riportato nelle controdeduzioni (la dismissione degli impianti presenti nel sito verrà effettuata durante l'arco temporale dei tre anni di realizzazione dei lavori di recupero ambientale) la non coerenza per quanto riguarda i tempi di intervento, proposto nella relazione riguardante il Piano di Gestione dei Rifiuti, e quanto riportato nelle Tavole nn. 15 e 16 in ordine allo smantellamento degli impianti presenti all'attualità nell'area di cava.**

Per quanto esposto si ritiene che le controdeduzioni al punto 8 presentate il 28/09/2018 dai proponenti non siano utili a superare i motivi ostativi di cui al punto 8 delle determinazioni della Commissione VIA trasmesse con nota prot_576703 del 13/09/2018.

Analisi controdeduzioni inerenti lo Studio di Impatto Ambientale: l'art. 22 del Dlgs 152/2006, nella versione applicabile all'istanza di VIA de qua, al co. 3 riporta che "Lo studio di impatto ambientale contiene almeno le seguenti informazioni: a) una descrizione del progetto con informazioni relative alle sue caratteristiche, alla sua localizzazione ed alle sue dimensioni; b) una descrizione delle misure previste per evitare, ridurre e possibilmente compensare gli impatti negativi rilevanti; **c) i dati necessari per individuare e valutare i principali impatti sull'ambiente e sul patrimonio culturale che il progetto può produrre, sia in fase di realizzazione che in fase di**

esercizio; d) una descrizione sommaria delle principali alternative prese in esame dai proponenti, ivi compresa la cosiddetta opzione zero, con indicazione delle principali ragioni della scelta, sotto il profilo dell'impatto ambientale; e) una descrizione delle misure previste per il monitoraggio.” Quindi contrariamente a quanto asserito dal ricorrente lo Studio di Impatto Ambientale doveva almeno contenere i dati per individuare e valutare i principali impatti sull'ambiente, dati che non erano assolutamente contenuti nel SIA da ultimo presentato dal ricorrente e che non sono stati presentati neanche nelle controdeduzioni trasmesse il 28/09/2018. Anzi, nelle osservazioni trasmesse il 28/09/2018 si sostiene la bontà delle stime qualitative già effettuate, basate su semplici affermazioni prive di riscontro fattuale, anche per quegli impatti per le quali era semplice ottenere dei dati (es. consumo di suolo; emissioni acustiche). In merito alla mancata valutazione di alternative progettuali, valutazione espressamente richiesta dalle disposizioni di settore, nelle controdeduzioni trasmesse il 28/09/2018 non si fa alcun cenno. In merito poi all'impatto cumulativo il proponente, senza dimostrare le indagini effettuate, si limita ad affermare apoditticamente che non ci sono impatti cumulativi perché non ci sono attività produttive nei dintorni.

Permangono dunque tutte le carenze evidenziate nelle determinazioni della Commissione VIA trasmesse con nota prot_576703 del 13/09/2018, carenze che non consentono di escludere impatti negativi molto significativi del progetto sulle componenti ambientali interessate.

Per quanto esposto si ritiene che le controdeduzioni riferite allo Studio di Impatto Ambientale presentate il 28/09/2018 dai proponenti non siano utili a superare i motivi ostativi riferite allo Studio di Impatto Ambientale delle determinazioni della Commissione VIA trasmesse con nota prot_576703 del 13/09/2018.

Analisi controdeduzioni inerenti alla Valutazione di Incidenza:

Di seguito le motivazioni afferenti alla Valutazione di Incidenza di cui alle determinazioni della Commissione VIA trasmesse con nota prot. 576703 del 13/09/2018 che non vengono minimamente affrontate nelle controdeduzioni del ricorrente trasmesse il 28/09/2018.

Con riferimento allo studio di incidenza:

- 1) non reca in allegato quanto richiesto con nota prot. 745700 del 16/11/2016, ovvero:
 - planimetria su foto aerea (in scala adeguata max 1:2000) riportante in modo chiaro e leggibile il perimetro della cava all'attualità (stato di fatto) e il perimetro del complesso estrattivo (stato di progetto) nonché il raccordo viario con la via Amalfitana. Nella legenda dovranno essere specificate le superfici (in ha) delle aree sottese dai citati perimetri e dal raccordo viario nonché le superfici delle aree vergini che saranno interessate dal progetto. La planimetria dovrà riportare la data della foto aerea (la più recente possibile);
 - Carta degli habitat (in scala adeguata max 1:2000 e comunque in scala identica alla precedente planimetria) riportante in modo chiaro e leggibile il perimetro della cava all'attualità (stato di fatto) e il perimetro del complesso estrattivo (stato di progetto) nonché il raccordo viario con la via Amalfitana. Nella legenda dovranno essere specificate le superfici (in ha) delle aree sottese dai citati perimetri e dal raccordo viario nonché le superfici delle aree vergini che saranno interessate dal progetto. Anche in assenza della carta degli habitat ufficiale (come dichiarato dai proponenti) è possibile, come richiesto, predisporre una carta degli habitat sulla scorta di rilievi ed indagini di campo; nonostante la realizzazione del progetto comporti sottrazione di superficie vergine in un'area con evidenti connotati naturalistici, il proponente non riporta di aver effettuato indagini di campo volte alla caratterizzazione vegetazionale dell'area interessata e alla individuazione/classificazione degli habitat presenti;
- 2) non viene mai accertata o esclusa con chiarezza, e attraverso i risultati di indagini vegetazionali sul campo, la presenza nell'area interessata dal progetto di uno o più habitat tutelati a livello comunitario la cui presenza è annoverata nel SIC Dorsale dei Monti Lattari; si tenga conto che nella versione dello Studio di Incidenza allegata all'istanza veniva affermato quanto segue: Tra tutti gli habitat che caratterizzano il SIC IT8030008 “Dorsali dei Monti Lattari” quelli maggiormente presenti nell'area oggetto di intervento e nello specifico sulle zone marginali dei versanti e nelle zone limitrofe alla suddetta cava, sono:
 - ARBUSTETI TERMO-MEDITERRANEI E PRE-DESERTICI

- **FORESTE DI QUERCUS ILEX E QUERCUS ROTUNDIFOLIA**
- **PARETI ROCCIOSE CALCAREE CON VEGETAZIONE CASMOFITICA**

Pertanto non è possibile valutare la sottrazione di suolo operata dal progetto, che anche se ridotta rispetto all'originale progetto comunque è superiore ai 15.000 mq, in termini di eventuale sottrazione di habitat comunitari e le incidenze del progetto sugli habitat presenti nel SIC interessato; a ciò aggiungasi che il proponenti valuta che il progetto non comporta sottrazione di habitat non per una loro accertata assenza nell'area di intervento ma bensì perché ritiene che le attività a farsi comportino una temporanea riduzione dell'habitat a causa del consumo di suolo necessario per il risanamento ambientale della cava e che la ricomposizione ambientale del sito determini una compensazione di tale impatto. Tale valutazione è sostanzialmente errata. Infatti il tipo di ricomposizione ambientale proposto non può, soprattutto per il previsto assetto morfologico finale dei luoghi previsto dal progetto, ritenersi in grado di compensare i circa 15.000 mq di ulteriore superficie vergine che verrà consumata, superficie sulla quale il proponenti non ha escluso la presenza di habitat comunitari con conseguente eventuale sottrazione di habitat non valutata dai proponenti.

- 3) *non viene fatto nessun riferimento alle Misure di Conservazione generali e sito specifiche di cui alla DGR n. 795 del 19/12/2017, pubblicata sul BURC n. 5 del 18/1/2018 e quindi non viene analizzato e valutato il rispetto di tali misure nella realizzazione del progetto.*

Nelle controdeduzioni trasmesse dal ricorrente il 28/09/2018, infatti, il proponente trasmette le tavole di cui al punto 1 delle motivazioni afferenti alla valutazione di incidenza (tavola ALLEGATI VALUTAZIONE DI INCIDENZA) ma non fornisce alcun riscontro alle altre motivazioni del parere sfavorevole. Inoltre nella tavola ALLEGATI VALUTAZIONE DI INCIDENZA è riportato, nella legenda dell'area di progetto su ortofoto, che la superficie vergine interessata dal progetto è pari a 2,28 ha (22.800 m2) e non 1,5 ha (15.000 m2) come invece dichiarato in precedenza dal ricorrente nella documentazione trasmessa ai fini della VIA – VI nell'aprile 2018. Trattasi di aree naturali tutelate dalla direttiva habitat e riconducibili, sulla scorta di quanto evidenziato nella carta degli habitat presente negli ALLEGATI VALUTAZIONE DI INCIDENZA, all'habitat 9260 Foreste di Castanea sativa, per cui la difformità dei dati non è irrilevante ma anzi assume un notevole rilievo.

Sempre dalla tavola ALLEGATI VALUTAZIONE DI INCIDENZA si apprende che i dati sintetici del progetto dichiarati dal ricorrente nella documentazione da ultimo presentata nell'aprile 2018 (Superficie stato di fatto 84851 mq; Superficie stato di progetto 100305 mq; Riduzione consumo di suolo con il progetto esecutivo rispetto a quello in precedenza formulato mq 7907; consumo di suolo vergine pari a 1,5 ha) non sono quelli reali: infatti nella legenda della tavola ALLEGATI VALUTAZIONE DI INCIDENZA i dati sono evidentemente diversi (Superficie stato di fatto 9,22 ha; superficie stato di progetto 11,5 ha; superfici vergini interessate dal progetto 2,28 ha).

Quindi il ricorrente ha presentato nell'aprile 2018 della documentazione nella quale i dati di progetto non rispondono a quelli poi esposti nella citata tavola ALLEGATI VALUTAZIONE DI INCIDENZA. È evidente che non è assentibile un progetto nel quale, a fronte di una sottrazione di ettari di suolo naturale all'interno di un SIC, non sono stati individuati e classificati, attraverso idonei rilievi di campo da parte di professionisti in possesso di idonee competenze, gli habitat tutelati presenti su tali superfici.

Si tenga inoltre conto che nel sentito del Parco Regionale dei Monti Lattari prot. 1461 del 18/07/2018 si descrive il progetto come interessante una superficie di 8,5 ha e non si fa cenno all'ampliamento previsto e al consumo di superfici naturali interessate da habitat tutelati a livello comunitario, che il progetto invece prevede. Orbene i dati sintetici del progetto presentato nell'aprile 2018, come dichiarati dal ricorrente, e oggetto delle determinazioni della Commissione VIA sono i seguenti: Superficie stato di fatto 84851 mq (8,485 ha); Superficie stato di progetto 100305 mq (10,0305 ha); Riduzione consumo di suolo con il progetto esecutivo rispetto a quello in precedenza formulato mq 7907; consumo di suolo vergine pari a 1,5 ha.

Si ritiene quindi che il sentito del Parco regionale dei Monti Lattari sia stato espresso su un progetto molto diverso da quello sul quale è stato già espresso il parere sfavorevole di VIA – VI e ancora diverso da quello poi rappresentato nella tavola ALLEGATI VALUTAZIONE DI INCIDENZA trasmessa il 28/09/2018.

Per quanto esposto si ritiene che le controdeduzioni riferite alla Valutazione di Incidenza presentate il 28/09/2018 dai proponenti non siano utili a superare i motivi ostativi riferite alla Valutazione di Incidenza delle determinazioni della Commissione VIA trasmesse con nota prot_576703 del 13/09/2018, che vengono confermati, ma anzi attestano una sottrazione di habitat tutelati nel SIC Dorsale dei Monti Lattari ancora superiore a quella già evidente nel progetto dell'aprile 2018.

La Commissione, sulla scorta di tutto quanto esposto e per le motivazioni sopra riportate, ritiene che le controdeduzioni del proponente trasmesse in data 28/09/2018 non siano utili a superare i motivi ostativi di cui alle determinazioni della Commissione VIA trasmesse con nota prot_576703 del 13/09/2018, e pertanto decide di confermare il parere sfavorevole di VIA - VI espresso nella seduta della Commissione VIA del 11/09/2018 per le motivazioni ivi espresse."

m. che le Ditte Torretta Cave di Marrazzo Francesco & C. e Ditta Marrazzo Attilio &C. s.n.c. hanno regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 683/2010, mediante versamenti agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del provvedimento di VIA integrata con la VI; confermando il parere sfavorevole di VIA integrata con la VI per le motivazioni espresse dalla Commissione VIA – VI – Vas nella seduta del 11/09/2018 come in precedenza riportate, in quanto le osservazioni trasmesse dai proponenti ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990 in data 28/09/2018 non sono ritenute utili a superare i motivi ostativi di cui alle determinazioni della Commissione VIA trasmesse con nota prot. 576703 del 13/09/2018, per le motivazioni espresse dalla Commissione VIA – VI – VAS nella seduta del 05/02/2019 come sopra riportate;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 683/2010;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica compiuta dal gruppo istruttore e dell'istruttoria amministrativa compiuta dall'Ufficio di STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali,

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** esprimere parere negativo di Valutazione di Impatto Ambientale integrata con la Valutazione di Incidenza, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 11/09/2018 e confermato nella seduta del 05/02/2019 tenendo conto delle osservazioni trasmesse il

28/09/2018 ai sensi dell'art. 10bis della L. 241/1990, per tutte le motivazioni riportate in narrativa, per il progetto *“Cave di pietrame calcareo - Messa in sicurezza dei fronti di cava e recuperi ambientali in loc. Torretta nel Comune di Pagani (SA) – CUP 7799”*, proposto dalle Ditte Torretta Cave di Marrazzo Francesco & C. e Marrazzo Attilio &C. s.n.c., entrambe con sede nel Comune di Sant'Egidio del Monte Albino rispettivamente alla Via Ugo Foscolo 19 e alla Via Giovanni XXIII n. 30.

2. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
3. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 3.1 al proponente Ditte Torretta Cave di Marrazzo Francesco & C. e Ditta Marrazzo Attilio &C. s.n.c.;
 - 3.2 alla UOD Genio Civile di Salerno;
 - 3.3 alla Provincia di Salerno;
 - 3.4 al Comune di Pagani (SA);
 - 3.5 al Parco Regionale dei Monti Lattari;
 - 3.6 all'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Meridionale;
 - 3.8 alla Soprintendenza ABAP di Salerno e Avellino;
 - 3.9 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 32 del 15/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "STRUTTURE URBANE INTEGRATE
PER ATTREZZATURE DI PUBBLICO INTERESSE E PARCHEGGI STANZIALI DA
REALIZZARSI NEL COMUNE DI NAPOLI IN LOC. PIAZZA DEGLI ARTISTI E AREE
LIMITROFE" - PROPONENTE COOPERATIVA EDILIZIA NAPOLI 2000 - CUP 8320.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. [77 del 16 dicembre 2011](#), è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che “*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*”;
- e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto “*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*”;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto “*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*” pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- h. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi “*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*”;
- j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 512885 del 03/08/2008 contrassegnata con CUP 8320, la Cooperativa Edilizia Napoli 2000, con sede in Napoli alla Via Tino di Camaino 6, ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto *“Strutture urbane integrate per attrezzature di pubblico interesse e parcheggi stanziali da realizzarsi nel Comune di Napoli in loc. Piazza degli Artisti e aree limitrofe”*;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata all'ing. Gianfranco Di Caprio, funzionario dello Staff 501792;
- c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n. 555389 del 04/09/2018, la Cooperativa Edilizia Napoli 2000 ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 567189 del 10/09/2018;
- d. che con nota prot. reg. n. 577605 del 14/09/2018, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 14/09/2018, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- e. che sono state acquisite le osservazioni di seguito elencate:
 - nota della Città Metropolitana di Napoli acquisita al prot. reg. n. 679710 del 29/10/2018;
 - nota del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali – Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli acquisita al prot. reg. n. 683356 del 30/10/2018;
- f. che, su specifica richiesta prot. reg. n. 739860 del 22/11/2018, la Cooperativa Edilizia Napoli 2000 ha trasmesso integrazioni tecniche acquisite al prot. reg. n. 4474 del 04/01/2019;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/02/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:

“L'intervento si pone l'obiettivo di soddisfare una cospicua domanda di parcheggi pertinenziali, mantenendo inalterata, in valore assoluto, l'offerta di parcheggi di relazione. Quest'ultima, in realtà, ha un valore molto maggiore se si considera che gli stalli attualmente individuati dalle “strisce blu” sarebbero liberati dalla sosta dei residenti e dall'occupazione mattutine da parte degli operatori del mercato rionale. Al contempo il progetto si presenta come una occasione per riqualificare un contesto urbano disordinato, riducendo la sosta dei veicoli lungo la viabilità e favorendo la fluidità del traffico veicolare.

Le condizioni ambientali proposte dal proponente, poi, mirano a contenere, mitigare e controllare gli impatti ambientali negativi, ritenuti maggiormente significativi, quali emissioni in atmosfera; rumore e vibrazioni; traffico e viabilità; rifiuti.

Dalle analisi prodotte e sopra riportate, si deduce che il bilancio complessivo dell'opera presenta un impatto sulle componenti ambientali analizzate decisamente ridotto e, comunque, sotto controllo. Dalle valutazioni effettuate nello Studio Preliminare Ambientale si può pertanto concludere che l'intervento, per localizzazione e con le modalità gestionali proposte, nel computo globale delle interferenze positive e negative, è fondamentalmente concorde con le linee programmatiche e non determina impatti negativi significativi sul territorio dal punto di vista della salvaguardia ambientale. Per quanto sopra esposto si propone alla Commissione di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale.

La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dall'ing. Di Caprio e della proposta di parere, decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le condizioni ambientali:

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1 Rumore e vibrazioni
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali: rispetto dei limiti emissione ed immissione; ➤ componenti/fattori ambientali: ○ rumore e vibrazioni, ○ salute pubblica; ➤ monitoraggio ambientale: indagine fotometrica; ➤ altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo.
4	Oggetto della condizione	L'odierno proponente dovrà provvedere ai seguenti adempimenti: - per le vibrazioni, il controllo in continuo di eventuali effetti sulle costruzioni esistenti si otterrà mediante il monitoraggio delle aree prossime a quelle oggetto di intervento con diverse metodologie fra loro coordinate e integrate (Vedi capitolo II.3 - paragrafo E.o 03 - F - attività di monitoraggio e controllo geotecnico). Per un sufficiente lasso temporale, in modo da cogliere e approfondire, se presenti, modificazioni dell'assetto superficiale del territorio indotte, ad esempio, da eventuali fenomeni di locale subsidenza in atto, comunque già esistenti. In tale fase, oltre al monitoraggio di eventuali abbassamenti relativi ed assoluti delle aree, si procederà alla descrizione dello Stato di Fatto delle porzioni degli edifici e delle infrastrutture più prossimi alle aree di intervento, mediante ispezione diretta assistita da rilievo fotografico; - per il rumore (Vedi capitolo II.3 - paragrafo E.o 03 - G - monitoraggio e controllo del rumore) in merito alla verifica dei requisiti ex Piano di Zonizzazione Acustica (L. n. 447/95).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC; Comune di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	1 Emissioni in atmosfera polveri
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali: efficienza e manutenzione impianti di

N. .	Contenuto	Descrizione
		<i>abbattimento;</i> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> ○ <i>atmosfera,</i> ○ <i>salute pubblica;</i> ➤ <i>mitigazioni: utilizzo di nebulizzatori ad acqua per abbattimento delle polveri derivanti dalle fasi di scavo e demolizioni;</i> ➤ <i>monitoraggio ambientale: campionamento delle polveri;</i> ➤ <i>altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo.</i>
4	Oggetto della condizione	<i>- per la produzione di polveri derivante dallo scavo, esse saranno monitorate ed abbassate tramite getti di acqua e altri mezzi idonei;</i> <i>- per le aree oggetto di scotico e per gli eventuali cumuli di materiale di scavo o di inerti polverulenti impiegati nelle lavorazioni si prevederà di bagnarle almeno una volta al giorno – nelle giornate non piovose – e si conserverà idonea registrazione dell'acqua o di altra sostanza impiegata per l'abbattimento delle polveri;</i> <i>- durante i periodi prolungati di inattività delle lavorazioni (superiori a 3/5 giorni) gli eventuali cumuli di materiali polverulenti saranno coperti con idonei teli mobili;</i> <i>- nelle operazioni di carico e scarico dei materiali inerti polverulenti si avrà cura di contenere al minimo le altezze di caduta;</i> <i>- tutto il materiale di risulta verrà conferito in discariche regolarmente autorizzate (di cui si produrrà certificazione) e verrà eventualmente proposto un apposito piano per il parziale riutilizzo del materiale come sottoprodotto;</i> <i>- i materiali provenienti dalla rimozione e dalla demolizione dell'edificio mercato, saranno smaltiti previa selezione e parziale compattazione, in appositi siti all'uopo convenzionati;</i> <i>- per la pulizia delle ruote dei mezzi che trasporteranno a rifiuto il materiale di scavo, verrà prevista una zona di lavaggio delle ruote e le relative acque di lavaggio verranno raccolte a mezzo di una apposita vasca e inviate allo smaltimento a mezzo di idonea ditta convenzionata;</i> <i>- si avrà cura di incanalare anche le acque superficiali di ruscellamento durante le fasi di cantiere;</i> <i>- i mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti (sia in fase di conferimento che in quella di smaltimento) saranno idoneamente ricoperti durante il trasporto degli inerti;</i> <i>- gli stessi mezzi e tutti i veicoli di cantiere dovranno essere omologati con emissioni nel rispetto delle normative UE più recenti.</i>
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di	Comune di Napoli

N	Contenuto	Descrizione
.	ottemperanza	

N	Contenuto	Descrizione
.		
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2 Rumore e vibrazioni (automezzi di cantiere)
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali: rispetto dei limiti emissione ed immissione; ➤ componenti/fattori ambientali: ○ rumore e vibrazioni, ○ salute pubblica; ➤ mitigazioni: utilizzo di idonea recinzione di cantiere, che garantisca adeguato fono-assorbimento, di altezza mt 2,3; riduzione degli orari di concentrazione delle attività maggiormente rumorose; richiesta di deroga ex lege; alternanza dello utilizzo delle diverse macchine di cantiere; ➤ monitoraggio ambientale: indagine fotometrica in corso di opera; ➤ altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo.
4	Oggetto della condizione	L'odierno proponente dovrà provvedere ai seguenti adempimenti: - per le vibrazioni, il controllo in continuo di eventuali effetti sulle costruzioni esistenti si otterrà mediante il monitoraggio delle aree prossime a quelle oggetto di intervento con diverse metodologie fra loro coordinate e integrate (Vedi capitolo II.3 - paragrafo E.o 03 - F - attività di monitoraggio e controllo geotecnico). Il monitoraggio sarà articolato nelle fasi di costruzione, in modo da valutare gli effetti da eventuali cedimenti e/o da vibrazioni sulle costruzioni e sulle infrastrutture presenti nelle aree prossime a quella di intervento; - per il rumore (Vedi capitolo II.3 - paragrafo E.o 03 - G - monitoraggio e controllo del rumore) in merito alla verifica dei requisiti ex Piano di Zonizzazione Acustica (L. n. 447/95): - tutta l'area di cantiere sarà continuamente monitorata attraverso appositi sensori posti su idonei balconi dei fabbricati al contorno per misurare e tenere sotto controllo sia le eventuali vibrazioni sia gli eventuali sforamenti acustici; - la centralina di controllo e allarme verrà costantemente presidiata presso l'ufficio di cantiere e di coordinamento della Napoli 2000 scarl; - le lavorazioni di cantiere saranno eseguite con l'impiego di ordinarie macchine edili munite delle omologazioni di legge e delle idonee cassature utili ad abbatterne la rumorosità; - le apparecchiature di estrazione/ventilazione di supporto

N.	Contenuto	Descrizione
		alle lavorazioni in sotterranea saranno dotate di opportuni filtri abbattitori; - durante le varie fasi di cantiere, quest'ultimo risulterà sempre totalmente recintato con pannellature continue e cieche di altezza circa mt. 2,30 che in parte attenueranno il rumore delle lavorazioni, e gli accessi previsti saranno forniti di cancelli a due ante con apertura comandata e sorvegliata nelle ore diurne di attività lavorativa; - non saranno in alcun modo utilizzati impianti fissi per la produzione di calcestruzzi, ma solo trivelle e autogru/ gru fisse per la costruzione delle paratie, per il montaggio delle strutture prefabbricate e per le lavorazioni delle opere di completamento; - eventuali rumorosità, oltre i limiti stabiliti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Napoli, saranno oggetto di apposita richiesta di deroga.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC; Comune di Napoli

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3 Traffico e viabilità
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali: rispetto dei limiti emissione ed immissione; ➤ componenti/fattori ambientali: ○ rumore e vibrazioni, ○ salute pubblica; mitigazioni: si eviterà comunque e sempre l'interruzione della circolazione; si eviteranno i trasporti da e per il cantiere negli orari di punta; ➤ altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo.
4	Oggetto della condizione	- durante il corso dei lavori, saranno assicurati idonei percorsi alternativi che, consentiranno adeguati collegamenti sia pedonali e sia carrabili come rilevati dal grafico esplicativo delle fasi di cantiere (Vedi capitolo II.3 - paragrafo E.o 03 - A le fasi di cantiere e E impatto e mitigazione sulla viabilità) evitando comunque e sempre l'interruzione della circolazione; - gli automezzi, attraverso lo snodo viario di piazza Medaglie d'Oro e l'attraversamento di via Orsi, raggiungeranno rapidamente lo svincolo Arenella della Tangenziale di Napoli avente accesso dalla via G. Gigante; - verranno previste regole di circolazione soprattutto in

N.	Contenuto	Descrizione
		<i>entrata e in uscita sia da parte dei lavoratori che dei mezzi d'opera impiegati, sia per l'accesso da parte dei fornitori;</i> - <i>gli orari di spostamento dei mezzi del cantiere, in particolari situazioni di approvvigionamento, saranno preventivamente concordati con il Settore viabilità del Comune di Napoli e con i Vigili Urbani.</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	CORSO D'OPERA
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	Comune di Napoli (Settore viabilità e Vigili Urbani)

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4 Rifiuti
3	Ambito di applicazione	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> ➤ <i>aspetti gestionali: rispetto delle normative di smaltimento;</i> ➤ <i>componenti/fattori ambientali:</i> ○ <i>salute pubblica,</i> ○ <i>suolo e sottosuolo;</i> <i>mitigazioni: verrà fatta la pulizia e il lavaggio delle strade interessate dal transito dei mezzi in prossimità del cantiere; sarà fatta bagnatura e copertura degli eventuali cumuli di materiale di scavo; i mezzi di trasporto a rifiuto risulteranno coperti;</i> ➤ <i>altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo.</i>
4	Oggetto della condizione	<i>Lo smaltimento del materiale di rifiuto avverrà in opportuna discarica controllata e autorizzata il cui sito sarà comunicato prima dell'inizio dei lavori.</i> <i>I codici dei rifiuti interessati sono 17 03 02 - 17 05 04 - 17 09 04.</i> <i>Al momento, non si ritiene di dover predisporre un eventuale piano di riutilizzo.</i>
5	<i>Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza</i>	CORSO D'OPERA
6	<i>Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza</i>	Comune di Napoli

La seguente CONDIZIONE AMBIENTALE è stata presentata a seguito della richiesta di integrazioni e segue, relativamente a quelle della macrofase CORSO D'OPERA la n. 4

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4.bis - Rifiuti - Materiali di scavo
3	Ambito di applicazione	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> ➤ aspetti gestionali: predisposizione di un piano di utilizzo delle terre e rocce di scavo ai sensi del DPR 120/2017; ➤ componenti/fattori ambientali: ○ suolo e sottosuolo; ➤ mitigazioni: trattandosi di materiale sciolto a grana fine, come rilevato dai sondaggi effettuati, si provvederà al recupero del materiale di scavo da conferire in apposito sito per trasformare il sottoprodotto in materiale di riuso. Tale riutilizzo garantirà un minore consumo di suolo evitando ulteriori estrazioni di terre e rocce.
4	Oggetto della condizione	Predisposizione di un "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo" redatto in conformità alle disposizioni del DPR n.120/2017.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania (Staff Valutazioni Ambientali); ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	1 Rumore e vibrazioni
3	Ambito di applicazione	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> ➤ aspetti gestionali: rispetto dei limiti emissione ed immissione; ➤ componenti/fattori ambientali: ○ rumore e vibrazioni, ○ salute pubblica; ➤ monitoraggio ambientale: indagine fotometrica; ➤ altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo.
4	Oggetto della condizione	<i>L'odierno proponente dovrà provvedere ai seguenti adempimenti:</i> - per le vibrazioni, il controllo in continuo di eventuali effetti sulle costruzioni esistenti si otterrà mediante il monitoraggio delle aree prossime a quelle oggetto di intervento con diverse metodologie fra loro coordinate e integrate (Vedi capitolo II.3 - paragrafo E.o 03 - F - attività di monitoraggio e controllo geotecnico). <i>Per un congruo periodo successivo al completamento delle strutture, in modo da valutare gli effetti da eventuali cedimenti e/o da vibrazioni sulle costruzioni e sulle infrastrutture presenti nelle aree prossime a quella di intervento;</i>

N.	Contenuto	Descrizione
		- per il rumore (Vedi capitolo II.3 - paragrafo E.o 03 - G - monitoraggio e controllo del rumore) in merito alla verifica dei requisiti ex Piano di Zonizzazione Acustica (L. n. 447/95).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC; Comune di Napoli

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente”;

- b. che l'esito della Commissione del 05/02/2019 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Cooperativa Edilizia Napoli 2000 con nota prot. reg. n. 136870 del 01/03/2019;
- c. che la Cooperativa Edilizia Napoli 2000 ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 50 19 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 05/02/2019, il progetto “*Strutture urbane integrate per attrezzature di pubblico interesse e parcheggi stanziali da realizzarsi nel Comune di Napoli in loc. Piazza degli Artisti e aree limitrofe*”, proposto dalla Cooperativa Edilizia Napoli 2000, con sede in Napoli alla Via Tino di Camaino 6, con le seguenti condizioni ambientali:

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	ANTE OPERAM
2	Numero Condizione	1 Rumore e vibrazioni
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali: rispetto dei limiti emissione ed immissione; ➤ componenti/fattori ambientali: ○ rumore e vibrazioni, ○ salute pubblica; ➤ monitoraggio ambientale: indagine fotometrica; ➤ altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo.
4	Oggetto della condizione	L'odierno proponente dovrà provvedere ai seguenti adempimenti: - per le vibrazioni, il controllo in continuo di eventuali effetti sulle costruzioni esistenti si otterrà mediante il monitoraggio delle aree prossime a quelle oggetto di intervento con diverse metodologie fra loro coordinate e integrate (Vedi capitolo II.3 - paragrafo E.o 03 - F - attività di monitoraggio e controllo geotecnico). Per un sufficiente lasso temporale, in modo da cogliere e approfondire, se presenti, modificazioni dell'assetto superficiale del territorio indotte, ad esempio, da eventuali fenomeni di locale subsidenza in atto, comunque già esistenti. In tale fase, oltre al monitoraggio di eventuali abbassamenti relativi ed assoluti delle aree, si procederà alla descrizione dello Stato di Fatto delle porzioni degli edifici e delle infrastrutture più prossimi alle aree di intervento, mediante ispezione diretta assistita da rilievo fotografico; - per il rumore (Vedi capitolo II.3 - paragrafo E.o 03 - G - monitoraggio e controllo del rumore) in merito alla verifica dei requisiti ex Piano di Zonizzazione Acustica (L. n. 447/95).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC; Comune di Napoli

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA

N	Contenuto	Descrizione
2	Numero Condizione	1 Emissioni in atmosfera polveri
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali: efficienza e manutenzione impianti di abbattimento; ➤ componenti/fattori ambientali: ○ atmosfera, ○ salute pubblica; ➤ mitigazioni: utilizzo di nebulizzatori ad acqua per abbattimento delle polveri derivanti dalle fasi di scavo e demolizioni; ➤ monitoraggio ambientale: campionamento delle polveri; ➤ altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo.
4	Oggetto della condizione	- per la produzione di polveri derivante dallo scavo, esse saranno monitorate ed abbassate tramite getti di acqua e altri mezzi idonei; - per le aree oggetto di scavo e per gli eventuali cumuli di materiale di scavo o di inerti polverulenti impiegati nelle lavorazioni si prevederà di bagnarle almeno una volta al giorno – nelle giornate non piovose – e si conserverà idonea registrazione dell'acqua o di altra sostanza impiegata per l'abbattimento delle polveri; - durante i periodi prolungati di inattività delle lavorazioni (superiori a 3/5 giorni) gli eventuali cumuli di materiali polverulenti saranno coperti con idonei teli mobili; - nelle operazioni di carico e scarico dei materiali inerti polverulenti si avrà cura di contenere al minimo le altezze di caduta; - tutto il materiale di risulta verrà conferito in discariche regolarmente autorizzate (di cui si produrrà certificazione) e verrà eventualmente proposto un apposito piano per il parziale riutilizzo del materiale come sottoprodotto; - i materiali provenienti dalla rimozione e dalla demolizione dell'edificio mercato, saranno smaltiti previa selezione e parziale compattazione, in appositi siti all'uopo convenzionati; - per la pulizia delle ruote dei mezzi che trasporteranno a rifiuto il materiale di scavo, verrà prevista una zona di lavaggio delle ruote e le relative acque di lavaggio verranno raccolte a mezzo di una apposita vasca e inviate allo smaltimento a mezzo di idonea ditta convenzionata; - si avrà cura di incanalare anche le acque superficiali di ruscellamento durante le fasi di cantiere; - i mezzi adibiti al trasporto dei materiali polverulenti (sia in fase di conferimento che in quella di smaltimento) saranno idoneamente ricoperti durante il trasporto degli inerti; - gli stessi mezzi e tutti i veicoli di cantiere dovranno essere omologati con emissioni nel rispetto delle normative UE più recenti.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28	Comune di Napoli

N	Contenuto	Descrizione
.		
	comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	

N	Contenuto	Descrizione
.		
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	2 Rumore e vibrazioni (automezzi di cantiere)
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali: rispetto dei limiti emissione ed immissione; ➤ componenti/fattori ambientali: ○ rumore e vibrazioni, ○ salute pubblica; ➤ mitigazioni: utilizzo di idonea recinzione di cantiere, che garantisca adeguato fono-assorbimento, di altezza mt 2,3; riduzione degli orari di concentrazione delle attività maggiormente rumorose; richiesta di deroga ex lege; alternanza dello utilizzo delle diverse macchine di cantiere; ➤ monitoraggio ambientale: indagine fotometrica in corso di opera; ➤ altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo.
4	Oggetto della condizione	L'odierno proponente dovrà provvedere ai seguenti adempimenti: - per le vibrazioni, il controllo in continuo di eventuali effetti sulle costruzioni esistenti si otterrà mediante il monitoraggio delle aree prossime a quelle oggetto di intervento con diverse metodologie fra loro coordinate e integrate (Vedi capitolo II.3 - paragrafo E.o 03 - F - attività di monitoraggio e controllo geotecnico). Il monitoraggio sarà articolato nelle fasi di costruzione, in modo da valutare gli effetti da eventuali cedimenti e/o da vibrazioni sulle costruzioni e sulle infrastrutture presenti nelle aree prossime a quella di intervento; - per il rumore (Vedi capitolo II.3 - paragrafo E.o 03 - G - monitoraggio e controllo del rumore) in merito alla verifica dei requisiti ex Piano di Zonizzazione Acustica (L. n. 447/95): - tutta l'area di cantiere sarà continuamente monitorata attraverso appositi sensori posti su idonei balconi dei fabbricati al contorno per misurare e tenere sotto controllo sia le eventuali vibrazioni sia gli eventuali sforamenti acustici; - la centralina di controllo e allarme verrà costantemente presidiata presso l'ufficio di cantiere e di coordinamento della Napoli 2000 scarl; - le lavorazioni di cantiere saranno eseguite con l'impiego di

N	Contenuto	Descrizione
		ordinarie macchine edili munite delle omologazioni di legge e delle idonee cassetture utili ad abbatterne la rumorosità; - le apparecchiature di estrazione/ventilazione di supporto alle lavorazioni in sotterranea saranno dotate di opportuni filtri abbattitori; - durante le varie fasi di cantiere, quest'ultimo risulterà sempre totalmente recintato con pannellature continue e cieche di altezza circa mt. 2,30 che in parte attenueranno il rumore delle lavorazioni, e gli accessi previsti saranno forniti di cancelli a due ante con apertura comandata e sorvegliata nelle ore diurne di attività lavorativa; - non saranno in alcun modo utilizzati impianti fissi per la produzione di calcestruzzi, ma solo trivelle e autogru/ gru fisse per la costruzione delle paratie, per il montaggio delle strutture prefabbricate e per le lavorazioni delle opere di completamento; - eventuali rumorosità, oltre i limiti stabiliti dal Piano di zonizzazione acustica del Comune di Napoli, saranno oggetto di apposita richiesta di deroga.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC; Comune di Napoli

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	3 Traffico e viabilità
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali: rispetto dei limiti emissione ed immissione; ➤ componenti/fattori ambientali: - o rumore e vibrazioni, - o salute pubblica; mitigazioni: si eviterà comunque e sempre l'interruzione della circolazione; si eviteranno i trasporti da e per il cantiere negli orari di punta; ➤ altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo.
4	Oggetto della condizione	- durante il corso dei lavori, saranno assicurati idonei percorsi alternativi che, consentiranno adeguati collegamenti sia pedonali e sia carrabili come rilevati dal grafico esplicativo delle fasi di cantiere (Vedi capitolo II.3 - paragrafo E.o 03 - A le fasi di cantiere e E impatto e mitigazione sulla viabilità) evitando comunque e sempre l'interruzione della circolazione; - gli automezzi, attraverso lo snodo viario di piazza Medaglie d'Oro e l'attraversamento di via Orsi,

N	Contenuto	Descrizione
		raggiungeranno rapidamente lo svincolo Arenella della Tangenziale di Napoli avente accesso dalla via G. Gigante; - verranno previste regole di circolazione soprattutto in entrata e in uscita sia da parte dei lavoratori che dei mezzi d'opera impiegati, sia per l'accesso da parte dei fornitori; - gli orari di spostamento dei mezzi del cantiere, in particolari situazioni di approvvigionamento, saranno preventivamente concordati con il Settore viabilità del Comune di Napoli e con i Vigili Urbani.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Napoli (Settore viabilità e Vigili Urbani)

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4 Rifiuti
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali: rispetto delle normative di smaltimento; ➤ componenti/fattori ambientali: ○ salute pubblica, ○ suolo e sottosuolo; mitigazioni: verrà fatta la pulizia e il lavaggio delle strade interessate dal transito dei mezzi in prossimità del cantiere; sarà fatta bagnatura e copertura degli eventuali cumuli di materiale di scavo; i mezzi di trasporto a rifiuto risulteranno coperti; ➤ altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo.
4	Oggetto della condizione	Lo smaltimento del materiale di rifiuto avverrà in opportuna discarica controllata e autorizzata il cui sito sarà comunicato prima dell'inizio dei lavori. I codici dei rifiuti interessati sono 17 03 02 - 17 05 04 - 17 09 04. Al momento, non si ritiene di dover predisporre un eventuale piano di riutilizzo.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	CORSO D'OPERA
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Comune di Napoli

La seguente CONDIZIONE AMBIENTALE è stata presentata a seguito della richiesta di integrazioni e segue, relativamente a quelle della macrofase CORSO D'OPERA la n. 4

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	CORSO D'OPERA
2	Numero Condizione	4.bis - Rifiuti - Materiali di scavo
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali: predisposizione di un piano di utilizzo delle terre e rocce di scavo ai sensi del DPR 120/2017; ➤ componenti/fattori ambientali: ○ suolo e sottosuolo; ➤ mitigazioni: trattandosi di materiale sciolto a grana fine, come rilevato dai sondaggi effettuati, si provvederà al recupero del materiale di scavo da conferire in apposito sito per trasformare il sottoprodotto in materiale di riuso. Tale riutilizzo garantirà un minore consumo di suolo evitando ulteriori estrazioni di terre e rocce.
4	Oggetto della condizione	Predisposizione di un "Piano di utilizzo delle terre e rocce da scavo" redatto in conformità alle disposizioni del DPR n.120/2017.
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	ANTE-OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	Regione Campania (Staff Valutazioni Ambientali); ARPAC

N	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	1 Rumore e vibrazioni
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: ➤ aspetti gestionali: rispetto dei limiti emissione ed immissione; ➤ componenti/fattori ambientali: ○ rumore e vibrazioni, ○ salute pubblica; ➤ monitoraggio ambientale: indagine fotometrica; ➤ altri aspetti: applicazione piano di monitoraggio e controllo.
4	Oggetto della condizione	L'odierno proponente dovrà provvedere ai seguenti adempimenti: - per le vibrazioni, il controllo in continuo di eventuali effetti sulle costruzioni esistenti si otterrà mediante il monitoraggio delle aree prossime a quelle oggetto di intervento con diverse metodologie fra loro coordinate e integrate (Vedi capitolo II.3 - paragrafo E.o 03 - F - attività di monitoraggio e controllo geotecnico). Per un congruo periodo successivo al completamento delle strutture, in modo da valutare gli effetti da eventuali

N.	Contenuto	Descrizione
		cedimenti e/o da vibrazioni sulle costruzioni e sulle infrastrutture presenti nelle aree prossime a quella di intervento; - per il rumore (Vedi capitolo II.3 - paragrafo E.o 03 - G - monitoraggio e controllo del rumore) in merito alla verifica dei requisiti ex Piano di Zonizzazione Acustica (L. n. 447/95).
5	Termine per l'avvio della Verifica di Ottemperanza	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D. Lgs. 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC; Comune di Napoli

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del paragrafo 7 degli "Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania" approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.
3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 5.1 al proponente Cooperativa Edilizia Napoli 2000;
 - 5.2 alla Soprintendenza BB.AA. e Archeologica;
 - 5.3 all'ASL Napoli 1 - Dipartimento Prevenzione Servizio e sanità pubblica;
 - 5.4 all'ARPA Campania Dipartimento Provinciale Napoli;
 - 5.5 all'Autorità di Bacino del Distretto Idrografico dell'Appennino meridionale;
 - 5.6 all'ENEL Distribuzione Spa;
 - 5.7 all'ABC – Napoli;
 - 5.8 alla ITALGAS Reti Spa;
 - 5.9 alla Terna Rete Italia Spa;
 - 5.10 alla TIM Spa;
 - 5.11 alla FASTWEB Spa;
 - 5.12 al Comando Provinciale VV. Napoli;
 - 5.13 al Comune di Napoli Servizio Parcheggi e Settore Viabilità e Vigili Urbani;
 - 5.14 alla Città Metropolitana di Napoli;
 - 5.15 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 33 del 15/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 92 - STAFF - Tecnico-amministrativo - Valutazioni Ambientali

Oggetto dell'Atto:

PROVVEDIMENTO DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITA' ALLA VALUTAZIONE DI
IMPATTO AMBIENTALE RELATIVO AL PROGETTO "MODIFICHE ALL'IMPIANTO DI
MESSA IN RISERVA E RECUPERO (R13 E R3) DI RIFIUTI NON PERICOLOSI SITO NEL
COMUNE DI MONTELLA (AV)" - PROPONENTE PLASTIMONTELLA S.R.L. - CUP 8359.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. che il titolo III della parte seconda del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii., in recepimento della Direttiva 2011/92/UE, detta norme in materia di Impatto Ambientale di determinati progetti, pubblici e privati, di interventi, impianti e opere, nonché detta disposizioni in materia di Valutazione di Impatto Ambientale per le Regioni e Province Autonome;
- b. che con Regolamento n. 12 del 15/12/2011, pubblicato sul BURC n. [77 del 16 dicembre 2011](#), è stato approvato il nuovo ordinamento e che da ultimo con D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018, pubblicata sul BURC n. 11 del 06/02/2018, le competenze in materia di VIA-VAS-VI sono state assegnate allo STAFF Tecnico Amministrativo 50 17 92 Valutazioni Ambientali;
- c. che con D.G.R.C. n. 686 del 06/12/2016, pubblicata sul BURC n. 87 del 19/12/2016, è stata revocata la D.G.R.C. n. 683 del 8 ottobre 2010 e sono state individuate le *Modalità di calcolo degli oneri per le procedure di Valutazione Ambientale Strategica, Valutazione di Impatto Ambientale e Valutazione di Incidenza di competenza della Regione Campania*;
- d. che con D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto, al punto 2 del deliberato, che “*nelle more dell'adeguamento del Disciplinare, continui ad operare la Commissione VIA – VI – VAS di cui al D.P.G.R. n. 62 del 10/04/2015*”;
- e. che al punto 3 del deliberato della citata D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016 si è disposto “*nelle more dell'adozione delle iniziative di cui al punto 1., che le istruttorie di competenza della UOD Valutazioni Ambientali possano essere assegnate, oltre che al personale in servizio presso la citata UOD, al personale all'attualità iscritto alla short list di cui al DD 554/2011 e che ha maturato una adeguata esperienza istruttoria negli ultimi due anni, nonché ad altro personale regionale in servizio presso le Autorità di Bacino regionali, previa accordi con le stesse*”;
- f. che con D.P.G.R.C. n. 204 del 15/05/2017 avente ad oggetto “*Deliberazione di G.R. n. 406 del 4/8/2011 e s.m.i.: modifiche Decreto Presidente Giunta n. 62 del 10/04/2015 - Disposizioni transitorie*” pubblicato sul BURC n. 41 del 22/05/2017, è stata aggiornata la composizione della Commissione per le valutazioni ambientali (VIA/VI/VAS);
- g. che ai sensi dell'art. 23, comma 3 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017 alle attività di monitoraggio, ai provvedimenti di verifica di assoggettabilità a VIA e ai provvedimenti di VIA adottati secondo la normativa previgente, nonché alle attività conseguenti si applicano comunque le disposizioni di cui all'articolo 17 del presente decreto;
- h. che l'art. 17 del D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sostituisce l'art. 28 del D.Lgs. 152/2006 prevedendo disposizioni in materia di monitoraggio e di verifica di ottemperanza;
- i. che con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017, pubblicata sul BURC n. 83 del 16/11/2017, in recepimento delle disposizioni in materia di Valutazione Ambientale di cui al D.Lgs. n. 104 del 16/06/2017, sono stati approvati i nuovi “*Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania*”;
- j. che la verifica di ottemperanza alle condizioni ambientali si attua secondo le modalità di cui al richiamato art. 28 del D.Lgs. 152/2006 e al parag. 7 dei citati Indirizzi Operativi approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;

CONSIDERATO:

- a. che con richiesta acquisita al prot. reg. n. 649051 del 16/10/2018 contrassegnata con CUP 8359, la Plastimontella S.r.l., con sede in C.da Baruso 58 Area PIP del Comune di Montella (AV), ha trasmesso istanza di verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, ai sensi dell'art. 19 del D.Lgs. 152/2006 e ss.mm.ii., relativa al progetto di *“Modifiche all'impianto di messa in riserva e recupero (R13 e R3) di rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Montella (AV)”*;
- b. che l'istruttoria del progetto *de quo* è stata affidata alla dott.ssa Stefania Coraggio, funzionario dello Staff 501792;
- c. che, a seguito di preavviso di rigetto per improcedibilità dell'istanza prot. reg. n. 689444 del 31/10/2018, la Plastimontella S.r.l. ha provveduto a sanare i difetti riscontrati in sede di verifica documentale trasmettendo integrazioni acquisite al prot. reg. n. 717220 del 13/11/2018;
- d. che con nota prot. reg. n. 731376 del 19/11/2018, trasmessa a tutte le Amministrazioni e agli Enti Territoriali potenzialmente interessati a mezzo pec del 20/11/2019, è stata data comunicazione - ai sensi dell'art. 19 comma 3 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. - dell'avvenuta pubblicazione dello Studio Preliminare Ambientale e dei relativi allegati, stabilendo in giorni 45 dal ricevimento di detta comunicazione il termine per la presentazione di eventuali osservazioni;
- e. che non sono state acquisite osservazioni;

RILEVATO:

- a. che detto progetto è stato sottoposto all'esame della Commissione V.I.A. - V.A.S. - V.I. che, nella seduta del 05/02/2019, sulla base dell'istruttoria svolta dal sopra citato funzionario, si è espressa come di seguito testualmente riportato:
- “La Commissione, sulla scorta dell'istruttoria condotta dalla dott.ssa Coraggio e della proposta di parere, decide di escludere l'intervento dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale con le condizioni ambientali richieste dal proponente che si riportano di seguito:***
- ***richiedere l'autorizzazione al trattamento dei codici CER introdotti e che non possono essere trattati nelle aree a dominante ambientale.***
 - ***il rispetto della tempistica di stoccaggio dei rifiuti e la successiva destinazione, ai sensi della Circolare Ministeriale n.1121 del 21.01.19, “i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo mesi sei (6) dalla data di accettazione degli stessi negli impianti con le seguenti condizioni ambientali richieste dal proponente***

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	1 – SCARICHI IDRICI
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali: <i>I reflui originati dal processo produttivo e le acque meteoriche del piazzale di stoccaggio dei rifiuti prodotti, depurati e uniti ai reflui dei servizi igienici sono identificati come “acque nere”. Le acque meteoriche di strade e piazzali per il transito mezzi e quelle delle piazzole del deposito rifiuti da recuperare, depurate e unite alle acque meteoriche dai tetti sono identificate come “acque bianche”. Sia le acque nere che quelle bianche sono scaricate in pubblica fognatura.</i>

N.	Contenuto	Descrizione
		<i>I volumi degli scarichi oggetto di attuale autorizzazione non varieranno in quanto le modifiche tecniche/gestionali che saranno apportate al processo produttivo consentiranno un minore consumo di acque per il lavaggio dei rifiuti, inoltre l'ottimizzazione della depurazione consentirà di riutilizzare l'80% delle acque depurate.</i> <i>aspetti gestionali:</i> <i>I reflui originati dal processo produttivo e le acque meteoriche del piazzale di stoccaggio rifiuti prodotti sono trattati in un impianto di depurazione aziendale con processo chimico-fisico, abbondantemente sovradimensionato rispetto ai dati progettuali.</i> <i>Le acque meteoriche di strade e piazzali per il transito mezzi e quelle delle piazzole del deposito rifiuti da recuperare sono trattate in vasca di sedimentazione dotata di dissabbiatore/disoleatore.</i> <i>I fanghi di depurazione prodotti sono estratti, caratterizzati e smaltiti.</i> <i>componenti/fattori ambientali:</i> <i>- ambiente idrico</i> <i>- suolo e sottosuolo</i> <i>mitigazioni</i> <i>La linea delle acque, l'impianto di depurazione e le unità di dissabbiatura/disoleatura sono costantemente controllati e mantenuti dal personale dell'azienda al fine di ottimizzare il processo di depurazione, consentendo un recupero del 80% delle acque depurate, riutilizzate per il processo produttivo. Ciò incide positivamente sulla tutela delle risorse idriche.</i> <i>Disponibilità di due vasche di sedimentazione utilizzabili durante operazioni di manutenzione e/o guasti</i> <i>monitoraggio ambientale</i> <i>Autocontrollo degli scarichi con analisi chimico-fisiche con cadenza trimestrale</i>
4	Oggetto della condizione	<i>Gli scarichi idrici sono costituiti dai reflui del processo produttivo, quelli dei servizi igienici e le acque meteoriche di piazzali e tetti opportunamente depurati con processi chimico-fisici e conformi ai limiti imposti dal Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. (Tab.3 dell'Al.5 alla Parte III) per lo scarico in pubblica fognatura.</i> <i>Il processo di depurazione è ottimizzato al fine di recuperare l'80% delle acque depurate così da limitare il consumo delle risorse idriche; i fanghi di depurazione sono prelevati e smaltiti.</i> <i>Due vasche di sedimentazione sono utilizzabili in caso di manutenzione e/o guasti.</i>
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	COMUNE DI MONTELLA (AV)

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	2- EMISSIONI IN ATMOSFERA
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali Le emissioni in atmosfera sono di tipo "convogliato", E1 (uscita estrusori), E2 e E3 (gruppo elettrogeno di emergenza). Le modifiche apportate all'impianto (aumento dei rifiuti trattati) determineranno un aumento degli inquinanti nella corrente gassosa in uscita da E1 (SOV, polveri) rispetto a quanto attualmente autorizzato, nessuna variazione per E2 ed E3 che sono emissioni di tipo occasionale, di emergenza. aspetti gestionali La corrente gassosa in uscita dagli estrusori passa attraverso un filtro a carboni attivi, opportunamente dimensionato in funzione dell'aumento degli inquinanti, con efficienza di abbattimento superiore al 90%. Il gruppo elettrogeno è a servizio di guasti al sistema elettrico, l'accensione è pertanto sporadica. • componenti/fattori ambientali: - atmosfera - salute pubblica, • mitigazioni Manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di trattamento della corrente gassosa con sostituzione del filtro a carboni attivi; Installazione di contatore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi; ottimizzazione della combustione nel gruppo elettrogeno • monitoraggio ambientale Autocontrollo attraverso analisi chimico-fisiche di tutte le emissioni gassose, con cadenza annuale. • altri aspetti Si prevede che le concentrazioni e il flusso di massa dei SOV nella corrente gassosa risulteranno rispettivamente circa il 6% e 3% del valore di emissione e della soglia di rilevanza (Tabella D, all. I, parte V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.)
4	Oggetto della condizione	Le emissioni in atmosfera sono di tipo convogliato, riconducibili a tre di punti di emissione, di cui due sono occasionali, di emergenza. La corrente gassosa del punto di emissioni in continuo (estrusori) è sottoposta a depurazione con filtro a carboni attivi con efficienza (90%) costantemente controllato e mantenuto; gli inquinanti presenti in tale corrente sono polveri e SOV, ma le concentrazioni e i flussi di massa degli stessi sono ben al di sotto dei limiti imposti per legge.
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28	ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
	comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3 - RUMORE
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali I macchinari significativi che generano rumore sono: lavatrici, mulini, presse con trasferimento pneumatico, muletti, automezzi. • aspetti gestionali. Rispetto a quanto evidenziato da indagine fonometrica della configurazione attuale, effettuata in condizioni di esercizio, si prevedono miglioramenti di questo aspetto, grazie alla sostituzione di un mulino per la triturazione delle plastiche, sorgente importante di rumore, con uno che genera livelli di rumorosità inferiori a circa 6dB rispetto a quello attuale. • componenti/fattori ambientali: - rumore e vibrazioni, - salute pubblica, • mitigazioni • monitoraggio ambientale Autocontrollo con cadenza biennale
4	Oggetto della condizione	Il rumore è generato da lavatrici, mulini, presse con trasferimento pneumatico, muletti e automezzi. Da indagine fonometrica sull'attuale configurazione risulta che il livello continuo equivalente del "rumore ambientale" non supera quello massimo consentito; la sostituzione del mulino per la triturazione delle plastiche, principale sorgente del rumore, indurrà effetti migliorativi.
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	4 – PRODUZIONE RIFIUTI

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
3	Ambito di applicazione	<i>Ambito di applicazione della condizione ambientale:</i> • <i>aspetti progettuali</i> <i>I rifiuti prodotti in seguito alle variazioni proposte saranno maggiori. Una frazione importante è rappresentata rifiuti recuperabili in altre aziende. I rifiuti non recuperabili diminuiranno a parità di rifiuti trattati per introduzione una tecnologia che consente una minore produzione di scarti, ma aumenteranno per aumento del quantitativo di rifiuti trattati</i> • <i>aspetti gestionali</i> <i>I rifiuti prodotti sono stoccati in area esterna, opportunamente segnalata e completamente pavimentata.</i> • <i>componenti/fattori ambientali:</i> - <i>atmosfera</i> - <i>ambiente idrico</i> - <i>suolo e sottosuolo</i> - <i>rumore e vibrazioni,</i> - <i>salute pubblica,</i> • <i>mitigazioni</i> <i>area stoccaggio pavimentata, raccolta e depurazione delle acque meteoriche che insistono sull'area per la tutela delle risorse idriche, del suolo e sottosuolo; i rifiuti sono assemblati in balle o contenuti in cassoni per evitare dispersioni nell'ambiente. Controllo e manutenzione delle linee delle acque e delle superfici pavimentate.</i> • <i>monitoraggio ambientale</i> • <i>altri aspetti</i>
4	Oggetto della condizione	<i>I rifiuti prodotti sono assemblati in balle o cassoni per evitare dispersione nell'ambiente. Essi sono stoccati in area esterna completamente pavimentata e opportunamente segnalata. L'area è progettata per agevole raccolta delle acque meteoriche, inviate a vasche dotate di sistema di dissabbiatura/diroleatura e infine scaricate. Controllo e manutenzione della linea dell'acqua e degli impianti di depurazione consentono di mitigare l'impatto sulle risorse idriche, suolo e sottosuolo.</i>
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti Avellino

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente";

- b. che l'esito della Commissione del 05/02/2019 - così come sopra riportato - è stato comunicato al proponente Plastimontella S.r.l. con nota prot. reg. n. 137069 del 01/03/2019;
- c. che la Plastimontella S.r.l. ha regolarmente provveduto alla corresponsione degli oneri per le procedure di valutazione ambientale, determinate con D.G.R.C. n° 686/2016, mediante versamento agli atti dell'Ufficio Valutazioni Ambientali;

RITENUTO, di dover provvedere all'emissione del decreto di verifica di assoggettabilità alla procedura di valutazione di impatto ambientale;

VISTI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- il D.Lgs n. 33/2013;
- il D.P.G.R.C. n. 62/2015;
- il D.P.G.R.C. n. 204/2017;
- il Regolamento Regionale n. 12/2011;
- la D.G.R.C. n. 686/2016;
- la D.G.R.C. n. 211/2011;
- la D.G.R.C. n. 406/2011 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R.C. n. 63/2013;
- la D.G.R.C. n. 27 del 26/01/2016;
- la D.G.R.C. n. 81 del 08/03/2016;
- la D.G.R.C. n. 791 del 28/12/2016;
- la D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017;
- la D.G.R.C. n. 48 del 29/01/2018;

Alla stregua dell'istruttoria tecnica ed amministrativa compiuta dallo Staffa 50 19 92 Valutazioni Ambientali,

D E C R E T A

Per i motivi espressi in narrativa e che qui si intendono integralmente riportati e trascritti:

1. **DI** escludere dalla procedura di Valutazione di Impatto Ambientale, su conforme parere della Commissione V.I.A., V.A.S. e V.I. espresso nella seduta del 05/02/2019, il progetto di *"Modifiche all'impianto di messa in riserva e recupero (R13 e R3) di rifiuti non pericolosi sito nel Comune di Montella (AV)"*, proposto dalla Plastimontella S.r.l., con sede in C.da Baruso 58 Area PIP del Comune di Montella (AV), con le seguenti condizioni ambientali:
 - 1.1 richiedere l'autorizzazione al trattamento dei codici CER introdotti e che non possono essere trattati nelle aree a dominante ambientale;
 - 1.2 il rispetto della tempistica di stoccaggio dei rifiuti e la successiva destinazione, ai sensi della Circolare Ministeriale n.1121 del 21.01.19, i rifiuti non pericolosi sui quali viene operata la messa in riserva (R13) devono essere destinati ad impianti di recupero di terzi entro massimo mesi sei (6) dalla data di accettazione degli stessi negli impianti e con le seguenti condizioni ambientali richieste dal proponente

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM

N.	Contenuto	Descrizione
2	Numero Condizione	1 – SCARICHI IDRICI
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali: I reflui originati dal processo produttivo e le acque meteoriche del piazzale di stoccaggio dei rifiuti prodotti, depurati e uniti ai reflui dei servizi igienici sono identificati come “acque nere”. Le acque meteoriche di strade e piazzali per il transito mezzi e quelle delle piazzole del deposito rifiuti da recuperare, depurate e unite alle acque meteoriche dai tetti sono identificate come “acque bianche”. Sia le acque nere che quelle bianche sono scaricate in pubblica fognatura. I volumi degli scarichi oggetto di attuale autorizzazione non varieranno in quanto le modifiche tecniche/gestionali che saranno apportate al processo produttivo consentiranno un minore consumo di acque per il lavaggio dei rifiuti, inoltre l’ottimizzazione della depurazione consentirà di riutilizzare l’80% delle acque depurate. aspetti gestionali: I reflui originati dal processo produttivo e le acque meteoriche del piazzale di stoccaggio rifiuti prodotti sono trattati in un impianto di depurazione aziendale con processo chimico-fisico, abbondantemente sovradimensionato rispetto ai dati progettuali. Le acque meteoriche di strade e piazzali per il transito mezzi e quelle delle piazzole del deposito rifiuti da recuperare sono trattate in vasca di sedimentazione dotata di dissabbiatore/disoleatore. I fanghi di depurazione prodotti sono estratti, caratterizzati e smaltiti. • componenti/fattori ambientali: - ambiente idrico - suolo e sottosuolo • mitigazioni La linea delle acque, l’impianto di depurazione e le unità di dissabbiatura/disoleatura sono costantemente controllati e mantenuti dal personale dell’azienda al fine di ottimizzare il processo di depurazione, consentendo un recupero del 80% delle acque depurate, riutilizzate per il processo produttivo. Ciò incide positivamente sulla tutela delle risorse idriche. Disponibilità di due vasche di sedimentazione utilizzabili durante operazioni di manutenzione e/o guasti • monitoraggio ambientale Autocontrollo degli scarichi con analisi chimico-fisiche con cadenza trimestrale
4	Oggetto della condizione	Gli scarichi idrici sono costituiti dai reflui del processo produttivo, quelli dei servizi igienici e le acque meteoriche di piazzali e tetti opportunamente depurati con processi chimico-fisici e conformi ai limiti imposti dal Dlgs 152/06 e ss.mm.ii. (Tab.3 dell’All.5 alla Parte III) per lo scarico in pubblica fognatura. Il processo di depurazione è ottimizzato al fine di recuperare

N.	Contenuto	Descrizione
		l'80% delle acque depurate così da limitare il consumo delle risorse idriche; i fanghi di depurazione sono prelevati e smaltiti. Due vasche di sedimentazione sono utilizzabili in caso di manutenzione e/o guasti.
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	COMUNE DI MONTELLA (AV)

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	2- EMISSIONI IN ATMOSFERA
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali Le emissioni in atmosfera sono di tipo "convogliato", E1 (uscita estrusori), E2 e E3 (gruppo elettrogeno di emergenza). Le modifiche apportate all'impianto (aumento dei rifiuti trattati) determineranno un aumento degli inquinanti nella corrente gassosa in uscita da E1 (SOV, polveri) rispetto a quanto attualmente autorizzato, nessuna variazione per E2 ed E3 che sono emissioni di tipo occasionale, di emergenza. • aspetti gestionali La corrente gassosa in uscita dagli estrusori passa attraverso un filtro a carboni attivi, opportunamente dimensionato in funzione dell'aumento degli inquinanti, con efficienza di abbattimento superiore al 90%. Il gruppo elettrogeno è a servizio di guasti al sistema elettrico, l'accensione è pertanto sporadica. • componenti/fattori ambientali: - atmosfera - salute pubblica, • mitigazioni Manutenzione ordinaria e straordinaria del sistema di trattamento della corrente gassosa con sostituzione del filtro a carboni attivi; Installazione di contatore grafico non tacitabile con registrazione degli eventi; ottimizzazione della combustione nel gruppo elettrogeno • monitoraggio ambientale Autocontrollo attraverso analisi chimico-fisiche di tutte le emissioni gassose, con cadenza annuale. • altri aspetti Si prevede che le concentrazioni e il flusso di massa dei SOV nella corrente gassosa risulteranno rispettivamente circa il 6% e 3% del valore di emissione e della soglia di

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
		rilevanza (Tabella D, all. I, parte V del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii.)
4	Oggetto della condizione	Le emissioni in atmosfera sono di tipo convogliato, riconducibili a tre di punti di emissione, di cui due sono occasionali, di emergenza. La corrente gassosa del punto di emissioni in continuo (estrusori) è sottoposta a depurazione con filtro a carboni attivi con efficienza (90%) costantemente controllato e mantenuto; gli inquinanti presenti in tale corrente sono polveri e SOV, ma le concentrazioni e i flussi di massa degli stessi sono ben al di sotto dei limiti imposti per legge.
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	3 - RUMORE
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali I macchinari significativi che generano rumore sono: lavatrici, mulini, presse con trasferimento pneumatico, muletti, automezzi. aspetti gestionali. Rispetto a quanto evidenziato da indagine fonometrica della configurazione attuale, effettuata in condizioni di esercizio, si prevedono miglioramenti di questo aspetto, grazie alla sostituzione di un mulino per la triturazione delle plastiche, sorgente importante di rumore, con uno che genera livelli di rumorosità inferiori a circa 6dB rispetto a quello attuale. • componenti/fattori ambientali: - rumore e vibrazioni, - salute pubblica, • mitigazioni • monitoraggio ambientale Autocontrollo con cadenza biennale
4	Oggetto della condizione	Il rumore è generato da lavatrici, mulini, presse con trasferimento pneumatico, muletti e automezzi. Da indagine fonometrica sull'attuale configurazione risulta che il livello continuo equivalente del "rumore ambientale" non supera quello massimo consentito; la sostituzione del mulino per la triturazione delle plastiche, principale sorgente del rumore, indurrà effetti migliorativi.

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	ARPAC

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
2	Numero Condizione	4 – PRODUZIONE RIFIUTI
3	Ambito di applicazione	Ambito di applicazione della condizione ambientale: • aspetti progettuali I rifiuti prodotti in seguito alle variazioni proposte saranno maggiori. Una frazione importante è rappresentata rifiuti recuperabili in altre aziende. I rifiuti non recuperabili diminuiranno a parità di rifiuti trattati per introduzione una tecnologia che consente una minore produzione di scarti, ma aumenteranno per aumento del quantitativo di rifiuti trattati • aspetti gestionali I rifiuti prodotti sono stoccati in area esterna, opportunamente segnalata e completamente pavimentata. • componenti/fattori ambientali: - atmosfera - ambiente idrico - suolo e sottosuolo - rumore e vibrazioni, - salute pubblica, • mitigazioni area stoccaggio pavimentata, raccolta e depurazione delle acque meteoriche che insistono sull'area per la tutela delle risorse idriche, del suolo e sottosuolo; i rifiuti sono assemblati in balle o contenuti in cassoni per evitare dispersioni nell'ambiente. Controllo e manutenzione delle linee delle acque e delle superfici pavimentate. • monitoraggio ambientale • altri aspetti
4	Oggetto della condizione	I rifiuti prodotti sono assemblati in balle o cassoni per evitare dispersione nell'ambiente. Essi sono stoccati in area esterna completamente pavimentata e opportunamente segnalata. L'area è progettata per agevole raccolta delle acque meteoriche, inviate a vasche dotate di sistema di dissabbiatura/disoleatura e infine scaricate. Controllo e manutenzione della linea dell'acqua e degli impianti di

N.	Contenuto	Descrizione
1	Macrofase	POST OPERAM
		depurazione consentono di mitigare l'impatto sulle risorse idriche, suolo e sottosuolo.
5	Termine per l'avvio del procedimento	POST OPERAM
6	Soggetto di cui all'art. 28 comma 2 del D.lgs 152/2006 individuato per la verifica di ottemperanza	UOD Autorizzazioni Ambientali e rifiuti Avellino

I costi dell'attuazione delle condizioni ambientali e delle relative verifiche di ottemperanza sono a carico del proponente.

2. **CHE** la verifica di ottemperanza delle condizioni ambientali dovrà essere svolta secondo le modalità di cui all'art. 28 del D.Lgs. n. 152/2006 e ss.mm.ii. e del parag. 7 degli *"Indirizzi operativi e procedurali per lo svolgimento della valutazione di impatto ambientale in Regione Campania"* approvati con D.G.R.C. n. 680 del 07/11/2017.
3. **CHE** l'Amministrazione tenuta al rilascio del provvedimento finale dovrà acquisire tutti gli altri pareri e/o valutazioni previsti per legge nonché la congruità del progetto esecutivo con il progetto esaminato dalla Commissione VIA ed assunto a base del presente parere. È fatto altresì obbligo, in caso di varianti sostanziali del progetto definitivo esaminato, che lo stesso completo delle varianti sia sottoposto a nuova procedura.
4. **DI** rendere noto che ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L. n. 241/90 e s.m.i., contro il presente provvedimento è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio, entro 60 giorni dalla data di avvenuta notifica e/o pubblicazione sul BURC, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni dalla data di pubblicazione sul BURC.
5. **DI** trasmettere il presente atto:
 - 5.1 al proponente Plastimontella S.r.l.;
 - 5.2 all'ASL Avellino - Dipartimento di Prevenzione;
 - 5.3 all'ARPAC Dipartimento di Avellino;
 - 5.4 all'Autorità di Bacino dei fiumi Liri-Garigliano e Volturno;
 - 5.5 all'ATO Calore Irpino;
 - 5.6 al Comune di Montella (AV);
 - 5.7 alla Provincia di Avellino - Settore Ambiente, Territorio e Urbanistica;
 - 5.8 alla Regione Campania - U.O.D. 501705 Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Avellino;
 - 5.9 alla Comunità Montana Terminio Cervialto;
 - 5.10 alla competente U.O.D. 40.01.01 Bollettino Ufficiale per la relativa pubblicazione sul BURC della Regione Campania, anche ai fini degli adempimenti ex D.Lgs 14 marzo 2013, n. 33.

Avv. Simona Brancaccio



Decreto Dirigenziale n. 52 del 13/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL
REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE PALLADIO UMWELT S.R.L.,
NOTIFICA IT 021508. SETTIMA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;
- b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alle spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;
- c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;
- d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;
- e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;
- f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

- a. la nota del **30/01/2018**, acquisita agli atti in data **05/02/2018** prot. **78684**, della **Palladio Umwelt S.r.l.** con sede in Piazzetta Risorgive n.21, 36040 Brendola (VI), in qualità di notificatore della **A2A Ambiente S.p.a.** con sede in Via Lamarmora n.230, 25124 Brescia e sede operativa **Termovalorizzatore di Acerra Loc. Pantano Acerra (NA) (produttore)**, con la quale ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, moduli di notifica e di movimento, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,11= a favore della Regione Campania per “diritti amministrativi” relativo ad un massimo di cinque trasporti;
- b. la nota prot. **117679** del **21/02/2018** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT021508**;
- c. la nota del **09/03/2018**, acquisita agli atti prot. **171553** del **13/03/2018**, con cui la Palladio Umwelt S.r.l. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione – la notifica generale **IT021508**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti pericolosi prodotti dalla Società A2A Ambiente S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 190105* (residui di filtrazione prodotti dal filtramento dei fumi)**, per un quantitativo di **4.800** tonnellate suddivise in n. **170** trasporti via **R/T/R**, destinati alle operazioni di riciclaggio/recupero R5 presso impianto di recupero **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**;

RILEVATO che:

- a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:
 - a.1 il contratto per il riciclaggio/recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Palladio Umwelt S.r.l. (esportatore/notificatore) e la Società **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – SALZGRUND 67 D – 74076 HEILBRONN** (destinatario dei rifiuti);

- a.2** l'autorizzazione n. **H08082610**, all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER 190105*, è stata rilasciata dall'autorità Tedesca, alla Società **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**;
- a.3** l'itinerario relativo alla spedizione dei rifiuti:
- a.3.1** sono da ritenersi validi (secondo necessità) quelli riportati all'allegato 2, dei documenti presentati a questa UOD;
- b.** in data **23/03/2018** prot. **196220**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'autorità di destinazione Tedesca “Saa Sonderabfallagentur Baden Württemberg GMBH Welfenstrasse, 15 D – 70736 FELLBACH” e all'autorità di transito Austriaca “Bundesministerium für Land und Fortwirtschaft Umwelt und Wasserwirtschaft Abteilung VI/1 Stubenbastei, 15 A – 1010 Wien” il modello di notifica e quello di movimentazione **IT021508**, nonché il relativo dossier presentato dalla **Palladio Umwelt S.r.l.**, informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

PRESO ATTO che:

- a.** l'autorità Tedesca, competente di destino, con nota datata **13/04/2018**, acquisita agli atti in data **23/04/2018** prot. **261181**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 021508** fissando la data di scadenza al **29/04/2019**;
- a.1** dall'autorità Austriaca, competente per il transito, questa UOD non ha ricevuto alcuna obiezione, per cui si presume che vi sia l'autorizzazione tacita così come previsto dall'art. 9 comma 1 del regolamento (CE) n.1013/2006;
- b.** la **Palladio Umwelt S.r.l.** con nota del **07/03/2019**, acquisita agli atti in data **12/03/2019** prot. **159697** con riferimento alla notifica **IT021508** ha chiesto il rilascio di n. **10** (dieci) modelli di movimento per il trasporto di **285** tonnellate di rifiuti, allegando bonifico bancario per **€.** **258,20** e ha trasmesso:
- b.1** la polizza fidejussoria n.**GE0621930**, per un importo garantito complessivo di **€.** **330.147,66=** (trecentotrentamilaquattrocentoquarantasette/66) con decorrenza dal **07/03/2019** al **03/09/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito y Caucion S.A. Via Crescenzo n.12 00193 Roma**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
- b.2** la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT021508** sino alla concorrenza delle **285** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di riciclaggio/recupero finale R5 presso lo stabilimento **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**.

RITENUTO

- a.** che la notifica generale **IT021508** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;
- b.** che l'importo della garanzia finanziaria di **€.** **330.147,66=** (trecentotrentamilaquattrocentoquarantasette/66) con decorrenza dal **07/03/2019** al **03/09/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito y Caucion S.A. Via Crescenzo n.12 00193 Roma**, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **285** tonnellate di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del

regolamento medesimo;

c. di poter autorizzare la **Palladio Umwelt S.r.l.** al trasferimento in Germania presso lo stabilimento della **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**, di **285** tonnellate di rifiuti pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 190105***, da inviare in R5, con partenza dall'inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano;

d. di rilasciare alla **Palladio Umwelt S.r.l.** n.10 (dieci) copia conforme del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT021508** avente la seguente numerazione, dal **161/170 al 170/170**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;
- la D.P.G.R.C. n.24 del 13/02/2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal Settore e della proposta del R. del P. di adozione del presente atto

D E C R E T A

1. **DI AUTORIZZARE**, in conformità al modello di notifica 1A **IT021508**, il trasporto di **285** tonnellate di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 190105***, da inviare in R5 in Germania presso lo stabilimento della **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**, con partenza dall'inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano;
2. **DI RITENERE** congrua la polizza fidejussoria n. **GE0621930**, per un importo garantito complessivo di €. **330.147,66=** (trecentotrentamilacentoquarantasette/66) con decorrenza dal **07/03/2019 al 03/09/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Atradius Credito y Cauccion S.A. Via Crescenzo n.12 00193 Roma**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;
3. **DI RILASCIARE** alla **Palladio Umwelt S.r.l.** n.10 (dieci) copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT021508** numerati dal **161/170 al 170/170**;
4. **DI PRECISARE CHE:**
 - 4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **285** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT021508** numerati dal **161/170 al 170/170** di rifiuti pericolosi di cui al codice **C.E.R 190105***, da inviare in R5 in Germania presso lo stabilimento della **SÜDWESTDEUTSCHE SALZWERKE AG BERGRAT – BILFINGER STRASSE 1 D – 74177 Bad Friedrichshall**, con partenza dall'Inceneritore di Acerra (NA) Loc. Pantano, e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni
 - 4.2 le **285** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **settima quota** del totale di

- 4.800** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT021508**;
- 4.3** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **285** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
- 4.4** le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **Palladio Umwelt S.r.l.** del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
- 4.5** la **Palladio Umwelt S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Tedesche quale autorità di destinazione e alla Autorità Austriache quale autorità di transito, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;
- 5.** la **Palladio Umwelt S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:
- 5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Germania);
- 5.2** eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione devono essere comunicate immediatamente a questa UOD quale autorità di spedizione, alla Autorità Tedesca quale autorità di destinazione e alla Autorità Austriaca quale autorità di transito. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
- 5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
- 5.4** i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
- 5.5** i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;
- 6.** **La presente autorizzazione** è rilasciata alla **Palladio Umwelt S.r.l.**, non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 021508**;
- 7.** **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;
- 8.** **DI NOTIFICARE** il presente atto alla **Palladio Umwelt S.r.l.**;
- 9.** **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Germania) ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;
- 10.** **DI INVIARE**, per via telematica, copia del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al BURC per la pubblicazione integrale.

Dr Antonio Ramondo



Decreto Dirigenziale n. 53 del 13/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZAMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

AUTORIZZAZIONE SPEDIZIONE TRANSFRONTALIERA DI RIFIUTI AI SENSI DEL
REGOLAMENTO (CE) N. 1013/2006. NOTIFICATORE ENKI S.R.L., NOTIFICA IT 021517.
SESTA QUOTA.

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. il Regolamento CE n. 1013/06 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 14/06/2006, relativo alle spedizioni di rifiuti, istituisce le procedure e i regimi di controllo per le spedizioni di rifiuti in funzione dell'origine, della destinazione ed itinerario di spedizione, del tipo di rifiuti spediti e del tipo di trattamento da applicare ai rifiuti nel luogo di destinazione;
- b. il Regolamento di cui sopra si applica alle spedizioni di rifiuti effettuate sia all'interno dell'Unione Europea che in entrata e/o uscita dalla stessa, nonché alle spedizioni di rifiuti tra Stati membri ma che transitano in uno o più Stati terzi ed, infine, alle spedizioni di rifiuti tra paesi terzi ma che transitano in uno o più Stati membri;
- c. tale Regolamento sostituisce la precedente disciplina dettata dal Regolamento (CEE) n. 259/93 del Consiglio del 01/02/1993, relativo alla sorveglianza ed al controllo delle spedizioni di rifiuti all'interno della Comunità, nonché in entrata ed in uscita dal suo territorio, per cui i riferimenti normativi all'abrogato Regolamento devono intendersi quali richiami al nuovo Regolamento CE n. 1013/06;
- d. il D.M. di cui al punto 3 art. 194 D.lgs 152/06 e s.m.i. relativamente ai criteri per il calcolo delle garanzie finanziarie da prestare per le spedizioni di rifiuti alle spese amministrative, poste a carico dei notificatori, alle specifiche modalità di trasporto dei rifiuti di cui al comma 2 del D.Lgs. 152/06 art. 194, non è stato ancora emanato per cui si applica ancora il D.M. 370/98;
- e. l'art. 196, co. 1 lettera f) del D. Lgs. n.152/06, attribuisce alle Regioni la competenza in materia di spedizioni transfrontaliere di rifiuti;
- f. la Regione Campania, con Delibera n. 852 del 12/03/1999, ha disciplinato la sorveglianza e il controllo per le spedizioni di cui al D.M. n. 370/98;

VISTE:

- a. la nota prot. **EK 2018-208** del **17/05/2018**, acquisita agli atti in data **18/05/2018** prot. **318867**, della Enki S.r.l., con sede legale alla Via Montefeltro n.6 - 20156 Milano, intermediaria della Società S.A.P.NA. S.p.a. con sede legale in Piazza Matteotti n. 1 Napoli (c/o Palazzo della Provincia) e sede operativa in **Tufino** (NA), ha chiesto il rilascio dei modelli 1A e 1B, allegando ai sensi del D.M. 370/98 la ricevuta di versamento di € 129,10=, a favore della Regione Campania per “diritti amministrativi”, per il rilascio dei moduli di notifica e di movimento;
- b. la nota prot. **321154** del **18/05/2018** con cui questa UOD ha rilasciato i rispettivi modelli 1A e 1B **IT 021517**;
- c. la successiva nota del **29/06/2018** prot. **EK 2018-277**, acquisita agli atti prot. **438685** del **06/07/2018**, con cui la Enki S.r.l. ha trasmesso a questa UOD - quale Autorità di spedizione – la notifica generale **IT 021517**, per l'autorizzazione alla spedizione transfrontaliera dei rifiuti non pericolosi prodotti dalla Società S.A.P.NA. S.p.a., individuati con il codice. **C.E.R 19 05 01**, per un quantitativo di **9.000** tonnellate suddivise in n. **360** trasporti via terra, destinati alle operazioni di recupero **R1** presso lo stabilimento EVN Warmekraftwerke GmbH – AVN Strasse 1 (A) – 3435 Zwentendorf;

RILEVATO che:

- a. tale notifica generale è composta dal documento di notifica e di movimento, di cui agli allegati 1A e 1B al Regolamento CE 1013/2006, e di un dossier contenente le informazioni ed i documenti di cui all'allegato II al citato Regolamento, tra i quali:
 - a.1 contratto per il recupero dei rifiuti notificati, stipulato tra la Enki S.r.l., Via Montefeltro, 6 – 20156 Milano, (esportatore/notificatore) e la Società EVN Warmekraftwerke GmbH – AVN Strasse 1 (A) – 3435 Zwentendorf - Austria (destinatario dei rifiuti);
 - a.2 autorizzazione n. RU4-KB-19/159-2011 06/06/2011 (9008390115152) all'utilizzo dei rifiuti di cui al codice CER **19 05 01**, rilasciata dall'autorità Austriaca alla Società EVN Abfallverwertung

Niederösterreich Ges.m.b.H. – Evn Platz. – A - 2344 Maria Endersdorf in data 06/06/2011 con scadenza illimitata;

a.3 il seguente itinerario del percorso relativo alla spedizione dei rifiuti:

a.3.1 trasporto su gomma da **STIR di Tufino (NA)**/Stazione ferroviaria Maddaloni Marcianise (CE) – trasporto ferroviario da Stazione ferroviaria di Maddaloni Marcianise (CE)/ Stazione ferroviaria Moosbierbaum – binario dedicato da Stazione ferroviaria Moosbierbaum/stabilimento EVN Wärmekraftwerke GmbH – AVN Strasse 1 (A) – 3435 Zwentendorf;

b. in data **10/07/2018** prot. **445903**, questa UOD ha provveduto a trasmettere all'Autorità di destinazione Austriaca “Bundesministerium Für Nachhaltigkeit und Tourismus, Stubenbastei 5” e di transito Tedesca “Umweltbundesamt Anlaufstelle Basler Übereinkommen Wörlitzer Platz 1” il modello di notifica e quello di movimentazione **IT 021517**, nonché il relativo dossier presentato dalla Enki S.r.l., informando altresì il notificatore dell'avvenuta trasmissione;

c. la S.A.P.NA. S.p.a. è il gestore dell'impianto **STIR di Tufino (NA)** per il quale con Ordinanza Commissariale n. 295 del 31/12/2009 della Presidenza del Consiglio dei Ministri è stata adottata l'Autorizzazione Integrata Ambientale;

PRESO ATTO che:

a. l'autorità Austriaca competente di destino, con nota datata **02/08/2018** acquisita agli atti in data **22/08/2018** prot. **539229**, ha concesso il proprio assenso per la spedizione di rifiuti di cui alla notifica **IT 021517** fissando la data di scadenza al **02/09/2019**;

b la Enki S.r.l., sede legale in Via Montefeltro n.6 – 20156 Milano - con nota del **07/03/2019** prot. **EK 2019 144**, acquisita agli atti in data **08/03/2019** prot. n.**152459** con riferimento alla notifica **IT 021517** ha chiesto il rilascio di n. **34 (trentaquattro)** modelli 1B di movimento (in copia conforme) numerati dal **294/360** al **327/360** per il trasporto di **875** tonnellate di rifiuti, allegando, ai sensi del D.M. 370/98, la ricevuta di versamento (bonifico bancario) di €. **877,88=** e ha trasmesso:

b.1 polizza fidejussoria n. **10031011000025**, per un importo garantito complessivo di €. **978.227,46= (novecentosettantottomiladuecentoventisette/46)** con decorrenza dal **04/03/2019** al **04/06/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Bene Assicurazioni S.p.a. Via dei valtorta n.48, 20127 Milano**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

b.2 la fideiussione sopra citata è stata redatta in conformità allo schema di cui all'allegato 1 al D.M. 370/98 e la stessa copre la spedizione dei rifiuti di cui alla notifica generale **IT 021517** – sino alla concorrenza delle **875** tonnellate - fino al compimento delle operazioni di recupero finale **R1** presso lo stabilimento presso lo stabilimento EVN Wärmekraftwerke GmbH – AVN Strasse 1 (A) – 3435 Zwentendorf;

RITENUTO

a. che la notifica generale **IT 021517** risulta essere compilata e completa di tutti i suoi elementi e dalle verifiche effettuate non emergono motivi ostativi al rilascio dell'autorizzazione transfrontaliera dei rifiuti di cui alla notifica in oggetto;

b. che l'importo della garanzia finanziaria di €. **978.227,46= (novecentosettantottomiladuecentoventisette/46)** con decorrenza dal **04/03/2019** al **04/06/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Bene Assicurazioni S.p.a. Via dei valtorta n.48, 20127 Milano**, secondo la formula riportata nell'allegato 3 del D.M. 370/98 è congrua per la copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto transfrontaliero di **875** tonnellate di rifiuti, comprese le

responsabilità di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

- c. di poter autorizzare la Enki S.r.l. al trasferimento in Austria presso lo stabilimento della EVN Warmekraftwerke GmbH – AVN Strasse 1 (A) – 3435 Zwentendorf, di **8750** tonnellate di rifiuti non pericolosi identificati con il cod. **C.E.R 19 05 01**, da inviare in **R1**, con partenza dallo **STIR di Tufino (NA)**;
- d. di rilasciare alla **Enki S.r.l. n. 34 (trentaquattro)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT 021517** avente la seguente numerazione da **294/360** al **327/360**.

VISTI

- il regolamento CE 1013/06
- il D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- il D.M. 370/98;
- la delibera di G.R. n. 852 del 12/03/1999;
- la D.G.R. 478/2012 modificata con D.G.R. 528/2012;
- la D.P.G.R.C. 24 del 13/02/2018.

Alla stregua dell'istruttoria compiuta da questa UOD n.17 e della proposta del R. del P. Antonio Imperatore di adozione del presente atto

D E C R E T A

1 DI AUTORIZZARE, in conformità al modello di notifica 1A **IT 021517**, il trasporto di **875** tonnellate di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 05 01**, da inviare in **R1** in Austria presso lo stabilimento della EVN Warmekraftwerke GmbH – AVN Strasse 1 (A) – 3435 Zwentendorf, con partenza dallo **STIR di Tufino**

2 DI RITENERE congrua la polizza fidejussoria n. **10031011000025**, per un importo garantito complessivo di €. **978.227,46= (novecentosettantottomiladuecentoventisette/46)** con decorrenza dal **04/03/2019 al 04/06/2019**, emessa a favore del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare dalla **Bene Assicurazioni S.p.a. Via dei valtorta n.48, 20127 Milano**, a copertura delle eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità derivanti di cui al Regolamento CE n. 1013/2006, il loro recupero, le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni, ai sensi del regolamento medesimo;

3 DI RILASCIARE alla Enki S.r.l. n. **34 (trentaquattro)** copie conformi del modello di movimento 1B relativo alla notifica **IT 021517** numerate da **294/360** al **327/360**;

4 DI PRECISARE CHE:

4.1 la garanzia di cui alla fideiussione sopra citata si riferisce al trasporto di **875** tonnellate di cui ai bollettini di movimento 1B **IT 021517** numerati da **294/360** al **327/360** di rifiuti non pericolosi di cui al codice **C.E.R 19 05 01**, da inviare in **R1** in Austria presso lo stabilimento della EVN Warmekraftwerke GmbH – AVN Strasse 1 (A) – 3435 Zwentendorf, con partenza dallo **STIR di Tufino (NA)** e copre eventuali spese sostenute dalla Pubblica Amministrazione per il trasporto di rifiuti, comprese le responsabilità di cui al Regolamento CE n.1013/2006, il loro recupero, comprese le eventuali operazioni intermedie necessarie, le spese di deposito per 90 gg. e per i costi diretti e indiretti per la bonifica dei siti inquinati connessi alle predette operazioni

4.2 le **875** tonnellate di rifiuti di cui al punto precedente rappresentano la **sesta quota** del totale di **9.000** tonnellate di cui al modello di notifica generale **IT 021517**;

- 4.3** lo svincolo della garanzia fidejussoria sarà autorizzato da questa UOD entro trenta giorni dal ricevimento dell'attestazione, del gestore dell'impianto di destinazione finale, del corretto recupero delle **875** tonnellate autorizzate con il presente provvedimento;
- 4.4** le spedizioni possono aver luogo solo dopo la notifica alla **Enki S.r.l.** del presente provvedimento e dopo l'assolvimento, da parte della medesima, di tutte le prescrizioni di cui al Regolamento CE n.1013/06, da quelle previste dal D.Lgs. 152/06 e da quelle imposte dall'Autorità di Destinazione;
- 4.5** la **Enki S.r.l.**, in qualità di notificatore, ai sensi dell'art. 16 del Regolamento CE 1013/06 lettera b) è tenuta ad inviare, almeno tre giorni prima dell'inizio della spedizione, a questa UOD, quale autorità di spedizione, e alla Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione e all'Autorità Tedesca quale autorità di transito, copia firmata del documento di movimento con l'inserimento almeno della data effettiva della spedizione e fatta salva la compilazione successiva delle altre voci del medesimo documento;
- 5.** la **Enki S.r.l.** è obbligata ad osservare le seguenti prescrizioni:
- 5.1** il trasporto, oltre al documento di movimentazione, deve essere accompagnato dalla copia del presente provvedimento, nonché dalla copia del documento di notifica e dalla copia delle lettere di autorizzazione rilasciate dall'Autorità di destinazione (Austria);
- 5.2** eventuali variazioni di carattere rilevante per la presente autorizzazione, devono essere comunicate immediatamente a questa UOD, quale autorità di spedizione, e all'Autorità Austriaca, quale autorità di destinazione, e a tutte le altre Autorità che eventualmente, per qualsiasi motivo, potrebbero essere coinvolte nella procedura. In tale ultimo caso potrebbe rendersi necessaria una nuova notifica generale;
- 5.3** il trasporto dei rifiuti deve essere eseguito esclusivamente con contenitori e/o imballaggi a norma;
- 5.4** i veicoli utilizzati devono essere contrassegnati con i relativi segnali di pericolo ed il personale incaricato del trasporto deve essere messo a conoscenza dei pericoli connessi al maneggio dei rifiuti ed essere in grado di prendere le dovute misure in caso di incidenti;
- 5.5** i rifiuti devono essere trasportati direttamente al destinatario senza stoccaggio intermedio, fatto salvo eventuali percorsi differenti, stabiliti per motivi contingenti, deve essere seguito il percorso stabilito e i mezzi di trasporto dovranno essere provvisti di adeguata copertura assicurativa, sia nei confronti di persone che di cose, prevista dalla normativa vigente in ciascuna delle Nazioni coinvolte nel trasporto dei rifiuti;
- 6** La **presente autorizzazione** è rilasciata alla **Enki S.r.l.**, non è cedibile e cessa la sua efficacia al ricevimento, alla Regione competente, dei certificati di avvenuto e corretto recupero dei rifiuti di cui al modello **IT 021517**;
- 7** **L'INOSSERVANZA** di quanto prescritto nel presente provvedimento, così come le violazioni del regolamento CE n.1013/06, nonché eventuali dichiarazioni mendaci rese nel dossier, e che hanno determinato l'emissione del presente provvedimento, comporterà, in relazione alla gravità dell'infrazione, l'adozione dei provvedimenti sanzionatori previsti dalla normativa vigente;
- 8** **DI NOTIFICARE** il presente atto alla **Enki S.r.l.**;
- 9** **DI INVIARE**, per quanto di competenza, copia del presente provvedimento all'Autorità di destinazione (Austria), all'Autorità Tedesca (di transito) ed alla Città Metropolitana di Napoli che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D.Lgs. 152/06, procederà agli opportuni controlli, i cui esiti dovranno essere trasmessi tempestivamente a questa UOD e all'Autorità di destinazione;
- 10** **DI INVIARE**, per via telematica, copia del presente provvedimento alla Segreteria della Giunta Regionale della Campania e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Dr. Antonio Ramondo



Decreto Dirigenziale n. 54 del 13/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

D.LGS 209/03 - ART. D.LGS 152/06. SOC. FRATELLI SORRENTINO SRL- RICHIESTA AUTORIZZAZIONE UNICA PER LA REALIZZAZIONE E GESTIONE DI UN CENTRO DI RACCOLTA E IMPIANTO DI TRATTAMENTO DI VEICOLI FUORI USO DA REALIZZARSI NEL COMUNE DI S.ANTONIO ABATE (NA) IN VIA CASARIELLI, CON SEDE LEGALE IN C/SO GARIBALDI N. 63 VENAFRIO ISERNIA (IS).

IL DIRIGENTE

a. che l'art. 208 del D.Lgs. n. 152/06 e ss.mm.ii., "Norme in materia ambientale", disciplina la procedura per l'approvazione dei progetti e le autorizzazioni per i nuovi impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti;

b. che i Centri di raccolta e gli impianti di trattamento dei veicoli fuori uso devono essere organizzati e gestiti nel rispetto del D.Lgs. 209/2003 e ss.mm.ii.;

c. che con D.G.R.n.386 del 20/07/2016 la Regione Campania, in attuazione della citata normativa, ha dettagliato la procedura di approvazione dei progetti e autorizzazione impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti da rilasciarsi ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii.;

d. Che con DD n.4 del 13/01/2014 il progetto di cui al punto "g" è stato assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale, su conforme giudizio della Commissione VIA VAS e VI nella seduta del 20.06.2013 e confermato nella seduta del 09.12.2013;

e. Che con DD n. 183 del 21/06/2016 il progetto in argomento ha avuto parere favorevole di compatibilità ambientale;

f. Che il RdP ha provveduto alla verifica di congruità fra il progetto esecutivo e quello sottoposto a VIA;

g. che il sig. Ferdinando Sorrentino, nella qualità di rappresentante legale della **Soc. Fratelli Sorrentino srl**, con nota acquisita in data 26/09/2016 prot. n. 2016.0623090, ha presentato istanza per la richiesta di autorizzazione unica, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 e D.Lgs. 209/2003 e ss.mm.ii, per la realizzazione e gestione di un Centro di raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso da realizzarsi nel Comune di S.Antonio Abate (NA) in Via Casarielli con sede legale in C/so Garibaldi n.63 Venafrio Isernia (IS) , allegando la seguente documentazione:

Documentazione amministrativa

- Domanda in carta resa legale in bollo con annesso CD all.1.a pro. 2016.0623090 del 26/09/2016;
- copia del titolo di disponibilità dell'area dell'impianto atto di compravendita debitamente registrato;
- Autocertificazione relativa all'iscrizione della ditta alla CCIAA e alla mancata sussistenza di una delle cause di sospensione, decadenza o divieto del Legale Rappresentante e del Direttore Tecnico, estesa ai familiari conviventi di maggiore età, ai sensi del D.Lgs. 159/2011 (come da Allegato 1b iscrizione e dichiarazione);
- Titoli, nomina ed accettazione dell'incarico da parte del Responsabile Tecnico;
- Spese istruttorie

Documentazione Tecnica

- Relazione tecnica illustrativa;
- Relazione Previsionale di Impatto Acustico;
- Interventi previsti in fase di dismissione dell'impianto;

- Relazione idrogeologica;
- Piano di monitoraggio e controllo;
- Decreto dirigenziale n. 183 del 21/006/2016 di valutazione di impatto ambientale;
- Autocertificazione, resa da tecnico abilitato, ai sensi dell'art. 15 della Legge n° 183 del 2/11/2011 del certificato di destinazione urbanistica con specificazione degli eventuali vincoli insistenti sull'area ivi compresa l'appartenenza o meno alle aree a rischio idrogeologico perimetrate dalla competente Autorità di Bacino;
- allegato 1.e;
- allegato 1.C
- Dichiarazione, ai sensi del DPR n. 445/00 e smi, circa la conformità con la copia cartacea;
- Autocertificazione attestante il possesso dei provvedimenti edilizi relativi a tutti i manufatti presenti all'interno dell'impianto con specifica indicazione del medesimo (Permesso a costruire, DIA, concessione in sanatoria, etc);
- Autocertificazione, a firma di tecnico abilitato, resa ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., attestante destinazione urbanistica;
- Autocertificazione, a firma di tecnico abilitato, ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii. attestante la capacità produttiva dell'impianto ai sensi della Circolare del Ministero dell'Ambiente del 13 luglio 2004.
- Documentazione integrativa prot. 2017.0539556 del 07/08/2017
 - Relazione tecnica descrittiva;
 - PL1 Planimetria generale del lotto;
 - N. 4 copie CD.
- Documentazione integrativa prot. 2017.00811884 del 11/12/2017;
 - Relazione tecnica descrittiva;
 - PL1 Planimetria generale del lotto;
 - PL2bis planimetria scarichi idrici;
 - N. 4 copie CD.
- Documentazione integrativa prot. 2018.0103538 del 14/02/2018
 - Sezione grafica della pavimentazione;
 - Autocertificazione attestante il numero di veicoli da trattare/bonificare;
 - Estratto dello strumento urbanistico vigente;
 - Autocertificazione attestante l'esclusione del sito dalle aree classificate PTR e SIN o Ex

SIN.

Inquadramento territoriale

- Planimetria scarichi idrici PL2;
- Planimetria dell'impianto con layout PL1;
- Planimetria prospetti e sezioni capannone PL4
- PL 3 Tavole inquadramento territoriale;
- Certificato di destinazione urbanistica n. 6685/2013 rilasciato dal comune di S. Antonio Ab.

h. che con decreto n. 183 del 21/006/2016 della UOD 520507 il progetto dell'impianto di cui si tratta è stato escluso dalla procedura di VIA;

i. che per l'impianto è stata verificata dal RdP la congruità tra il progetto escluso dalla VIA e quello oggetto di richiesta autorizzazione ex art. 208 D.Lgs 152/2016 .

RILEVATO

- a.** che nella Conferenza di Servizi - iniziata in data 05/03/2018 e conclusasi in data 31/05/2018, i cui verbali si richiamano- esaminata la documentazione presentata dalla società, è emerso quanto segue e sono stati espressi i pareri di competenza:

la società intende realizzare e gestire un Centro di raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso da realizzarsi nel Comune di S. Antonio Abate (NA) in Via Casarielli - ai sensi dell'art. 208 D.Lgs. 152/06 e ss.mm.ii e DL.gs 209/03 e ss.mm.ii. ; il sito in cui è ubicato lo stabilimento della ditta *F.LLI SORRENTINO s.r.l.* ricade in zona D2 Industriale. Questa zona destinata agli insediamenti produttivi ed è molto distante (più di 1km) dal centro abitato e da potenziali bersagli sensibili quali scuole, ospedali, residenze. Il sito in oggetto è localizzato nel Comune di Sant'Antonio Abate censito nel catasto terreni al foglio n.3, particelle 1957 e 1958 e ha un'estensione totale di circa **1109 mq.**

Nell'impianto :

- sarà presente idonea recinzione;
- le superfici saranno impermeabilizzate e dotate di adeguati sistemi di raccolta per eventuali sversamenti accidentali dei reflui. Saranno realizzate idonee aree per lo stoccaggio di materiali che saranno utilizzati per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori.

- La superficie ha una dimensione tale da consentire un'agevole movimentazione dei mezzi e delle attrezzature in ingresso ed in uscita;
 - sarà presente adeguato sistema di canalizzazione e di raccolta delle acque.
 - Saranno distinti i seguenti settori:
 1. settore di conferimento dei veicoli fuori uso prima del trattamento;
 2. settore di trattamento dei veicoli fuori uso in un'area coperta, dove gli stessi saranno sottoposti ad operazione di bonifica. Tale area è dotata di un pozzetto a tenuta per la raccolta di reflui accidentalmente sversati;
 3. settore di deposito delle parti di ricambio dove gli sportelli saranno stoccati all'interno di scaffalature;
 4. settore di stoccaggio dei rifiuti pericolosi diviso in più contenitori posti in area coperta. (sarà realizzata idonea area per lo stoccaggio di materiali che saranno utilizzati per la neutralizzazione di soluzioni acide fuoriuscite dagli accumulatori);
 5. settore di stoccaggio dei rifiuti recuperabili non pericolosi diviso in più cassoni per un totale;
 6. settore di stoccaggio dei veicoli trattati posto sul piazzale.

Inoltre l'attività di **autodemolizione** prevede l'utilizzo di:

- a) ufficio mobile ubicato all'ingresso dell'impianto;
- b) capannone di superficie **187 mq** provvisto di servizi igienici;
- c) Piazzale di circa **mq. 922** completamente pavimentato nel quale saranno presenti, oltre ai settori prima menzionati, delle idonee aree verdi.

Il capannone, già presente, copre una superficie di 187 mq ed è costituito da pareti realizzate per mezzo dell'impiego di blocchi in cemento lapillo ed una copertura di lamiera coibentata.

La recinzione che cinge il perimetro aziendale è costituita da un muretto di cemento alto 1,5 m sul quale è presente una divisione metallica del tipo rete elettrosaldata.

L'ingresso all'area è garantito da un cancello scorrevole. L'aerazione e l'illuminazione di tutti i locali sono garantiti da climatizzatori o aerazione naturale, da impianti di illuminazione o luce naturale.

I veicoli che intende trattare sono quelli delle categorie di seguito elencate:

- Categoria L) ciclomotori e motoveicoli, a due, tre o quattro ruote;
- Categoria M) Veicoli a motore progettati e costruiti per il trasporto di persone ed aventi almeno quattro ruote;
- Categoria N) Veicoli a motore progettati e costruiti per il trasporto di merci ed aventi

almeno quattro ruote;

- Categoria O) rimorchi (compresi i semirimorchi).

La messa in sicurezza dei veicoli fuori uso avviene in un luogo all'uopo adibito in cui vengono svolte le operazioni di messa in sicurezza descritte nell'Allegato n. 1 punto 5 del Decreto Lgs. 209/2003 ed al capo 13 del della conferente Deliberazione regionale, ovvero:

1. rimozione degli accumulatori, neutralizzazione delle soluzioni acide eventualmente fuoriuscite e stoccaggio in appositi contenitori stagni dotati di sistema di raccolta di eventuali liquidi che possono fuoriuscire dalle batterie;

2. rimozione dei serbatoi di gas compresso ed estrazione, stoccaggio dei gas ivi contenuti nel rispetto della vigente normativa in materia;

3. rimozione o neutralizzazione dei componenti che possono esplodere quali air bag;

4. Prelievo del carburante ed avvio a riuso,

5. Rimozione, di olio motore, di olio della trasmissione, di olio del cambio, di olio del circuito idraulico, di antigelo, di liquido refrigerante, di liquido dei freni, di liquidi refrigeranti del sistema di condizionamento e di altri liquidi, tenendo conto di opportuni accorgimenti in modo da evitare sversamenti durante il prelievo ed utilizzando idonee attrezzature onde evitare rischi per gli operatori addetti al prelievo;

6. rimozione del filtro olio che sarà privato dell'olio previa scolatura;

7. Rimozione, per quanto fattibile, di tutti i componenti identificati come contenenti mercurio e dei condensatori contenenti PCB.

Le attività di autodemolizione sono:

1. smontaggio dei componenti dei veicoli fuori uso o altre operazioni equivalenti volte a ridurre gli eventuali effetti nocivi sull'ambiente. Dopo aver effettuato la radiazione dal PRA i veicoli fuori uso passano alla fase di depurazione finalizzata ad innocuizzare ed asportare i rifiuti potenzialmente inquinanti suddividendoli per tipologia e classi omogenee.

Le operazioni di asportazione di detti rifiuti avvengono in condizione di massima sicurezza, evitando ogni sversamento di liquidi o altro, e sono svolte esclusivamente su area impermeabilizzata al coperto ben identificata in planimetria; la maggior parte di tali attività è svolta manualmente con l'ausilio delle normali attrezzature delle officine meccaniche.

2. rimozione, separazione e deposito dei materiali e dei componenti pericolosi in modo selettivo. Secondo la Direttiva UE 2000/53 le operazioni di cui sopra prevedono la rimozione di:

a. accumulatori al piombo: le batterie asportate sono selezionate, verificate e depositate nel settore segnato in verde in planimetria per quelle non ulteriormente riutilizzabili; quelle riutilizzabili sono riposte nel settore deposito ricambi posto al coperto;

b. oli esausti: prelievo di tutti gli oli contenuti nel cambio, nel motore, nella trasmissione, nel circuito dei freni e circuiti idraulici, raccolti separatamente per tipologie omogenee. La estrazione dei filtri avverrà solo per quei motori che non sono ulteriormente riutilizzabili tanto da essere impiegati come ricambi.

c. Refrigeranti: sono prelevati indipendentemente dal grado di diluizione con acqua ed avviati al successivo smaltimento salvo reimpiego.

d. Carburanti: tutti i serbatoi di carburanti sono preventivamente svuotati. I liquidi estratti sono raccolti separatamente per tipologia ed immediatamente riutilizzati.

e. combustibili gassosi (gpl): sono asportati e reimmessi in apposito contenitore a pressione per essere riutilizzati;

f. CFC e HFC: contenuti nei condizionatori sono asportati a mezzo di dispositivi a circuito chiuso per evitare qualsiasi rilascio in atmosfera; in particolare la pompa aspirante utilizzata è collegata ad una bombola di circa 90 lt di capacità.

g. Materiali esplosivi: solitamente i veicoli fuori uso hanno già neutralizzato i sistemi di air bag. In caso contrario gli air bag sono rimossi per essere reimpiegati. Le case automobilistiche forniscono per ciascun air bag il sistema di neutralizzazione attraverso tecniche di esplosione a vuoto.

h. Pastiglie dei freni contenenti amianto: la rimozione delle pastiglie contenenti amianto viene effettuata utilizzando normale utensileria senza procedere ad alcuna abrasione delle stesse. In particolare, sulle pastiglie è posta una vernice impregnante per evitare il rilascio di fibre. Le pastiglie rimosse saranno sigillate in bustine di polietilene etichettate come “materiale contenente amianto – mca” e depositate temporaneamente in un cassonetto.

3. eventuale smontaggio e deposito dei pezzi di ricambio commercializzabili nonché dei materiali e dei componenti riutilizzabili, in modo da non compromettere le successive possibilità di reimpiego, di riciclaggio e di recupero. I punti di commercializzazione non devono ricadere nelle aree di lavorazione. Le parti di ricambio che sono poste nell’area coperta sono poste su scaffali metallici a tre livelli certificati ai sensi della normativa sulla sicurezza del lavoro.

Criteri Di Gestione

- 1.** Nell’area di conferimento non viene effettuato l’acatastamento di veicoli.
- 2.** L’acatastamento delle carcasse già sottoposte alle operazioni di messa in

sicurezza ed il cui trattamento è stato completato non sarà mai superiore a tre metri di altezza.

3. le parti di ricambio destinate alla commercializzazione sono stoccate prendendo gli opportuni accorgimenti, per evitare il loro deterioramento ai fini del successivo reimpiego.
4. lo stoccaggio dei rifiuti recuperabili è realizzato in modo da non modificare le caratteristiche del rifiuto e da non compromettere il successivo recupero.
5. le operazioni di stoccaggio sono effettuate evitando danni ai componenti che contengono liquidi e fluidi.
6. il deposito preliminare dei rifiuti non recuperabili è effettuato in appositi contenitori di idonea capacità.

Gestione degli scarichi idrici

Le acque nere provenienti dai servizi igienici all'interno del capannone saranno convogliate in una vasca di raccolta a tenuta avente capacità di 2mc prima di essere periodicamente espurgata da ditte autorizzate.

Per attività industriali (operai e/o impiegati), è possibile quantificare un Carico idraulico specifico di 50/100 litri/unità al giorno. Dal momento che nell'attività si prevede l'impiego di un numero massimo di 4 operatori è possibile stimare un carico idraulico massimo di 400 litri/giorno. Con queste stime si prevede che il riempimento della vasca avverrà al massimo in n°5 giorni lavorativi. Pertanto si rende necessario almeno uno svuotamento a settimana della vasca di raccolta.

Il sito in cui sorge l'impianto è raggiunto da fognatura e la ditta intende eseguire tutti gli adempimenti necessari al fine di depurare l'acqua di piazzale prima di scaricarla in fognatura.

In particolare il sistema di raccolta delle acque meteoriche è costituito da caditoie e griglie opportunamente dislocate verso le quali le acque sono convogliate tramite opportune pendenze della pavimentazione. Da qui, attraverso tubazioni interrato, le acque vengono condotte verso un impianto di depurazione specifico per attività di Autodemolizione. Solo dopo il trattamento nel suddetto impianto gli scarichi vengono convogliati al pozzetto di ispezione finale per poi essere conferiti al collettore fognario presente sulla strada di accesso all'impianto.

Gli eventuali reflui sversati accidentalmente nel capannone confluiscono in una griglia di raccolta a tenuta avente capacità di circa 1,2 mc gestita in modalità di svuotamento periodico.

Emissioni in atmosfera

Nel ciclo produttivo non è previsto l'utilizzo di macchinari e attrezzature che posano generare emissioni. La società non si intende effettuare operazioni di riduzione volumetrica, tranciatura e frantumazione dei veicoli fuori uso. Infine si specifica che non si farà uso di solventi e/o acqua per il lavaggio delle parti di ricambio degli autoveicoli.

Sicurezza e prevenzione incendi

L'impianto sarà dotato di tutti i sistemi di sicurezza previsti dalla normativa vigente, verranno dati in dotazione i DPI e sarà nominato un responsabile della sicurezza per i lavoratori. L'attività non è rientra tra quelle elencate al DPR 151/2011, per cui non è soggetta ai controlli di prevenzione dei vigili del fuoco.

Emissioni sonore

Classificazione Acustica della zona in cui ricade l'impianto

Non essendo stata operata dal Comune di Sant'Antonio Abate alcuna zonizzazione come previsto dal D.P.C.M. 1° marzo 91 e D.P.C.M. 14.11.97 nonché dalla Legge 447/95, in ottemperanza all'art.6 del D.P.C.M. relativo al regime transitorio, si applicano i limiti di cui al D.M. 2 aprile 1968 n.1444 individuando la zona in questione come:

“ZONA ESCLUSIVAMENTE INDUSTRIALE” con limite diurno di 70 dBA e notturno di 70 dBA

Si rappresenta che in vista di un obbligatorio piano di zonizzazione da parte del comune di Sant'Antonio Abate, la zona in questione sarà molto probabilmente classificabile, come da tabella A (classificazione del territorio comunale) del D.P.C.M. 14.11.97, come **AREA DI INTENSA ATTIVITA' UMANA (CLASSE IV)** con limite di emissione è di 60 dB(A) sia nelle ore diurne (h 6-22) e di 50 dB(A) nelle ore notturne (h 22-6). Il limite di immissione, invece, come prescritto dalla Tabella C del D.P.C.M. del 14.11.97, è di 65 dB(A) nelle ore diurne e di 55 dB(A) nelle ore notturne.

Tabella 3 - D.P.C.M. 1° marzo 1991 : Classificazione provvisoria

Zonizzazione	Limite diurno L_{eq} dB(A)	Limite notturno L_{eq} dB(A)
Tutto il territorio nazionale	70	60
Zona A (D.M. n. 1444/68)	65	55
Zona B (D.M. n. 1444/68)	60	50

Zona esclusivamente industriale	70	70

Zona A: le parti del territorio interessate da agglomerati urbani che rivestono carattere storico, artistico o di particolare pregio ambientale o da porzioni di essi, comprese le aree circostanti che possono considerarsi parte integrante, per tali caratteristiche, degli agglomerati stessi.

Zona B: le parti del territorio totalmente o parzialmente edificate, diverse dalle zone A: si considerano parzialmente edificate le zone in cui la superficie coperte degli edifici esistenti non sia inferiore al 12,5 % (un ottavo) della superficie fondiaria della zona e nelle quali la densità territoriale sia superiore a 1,5 mc/mq.

(relazione valutazione di impatto acustico a corredo dell'istanza)

b. Conferenza dei servizi del 05/03/2018

Pareri espressi

- La Città Metropolitana con nota acquisita agli atti di questa UOD con prot. n. 0143157 del 05/03/2018 chiede le seguenti integrazioni:
 - ✓ è opportuno integrare il grafico di lay-out del ciclo produttivo con l'inserimento dei codici CER per ogni tipologia di rifiuto stoccato;
 - ✓ la ditta deve chiarire le modalità di stoccaggio dei rifiuti liquidi nonché la presenza di bacini di contenimento, per i quali si dovrà produrre grafico comprensivo di prospetti e sezioni.
- L'Asl con nota acquisita agli atti di questa UOD prot. 2018.0143166 del 05/03/2018, comunica di non aver ricevuto, da parte della società alcuna documentazione e che trasmetterà il parere allorquando sarà in possesso della documentazione progettuale e la ricevuta del pagamento diritti sanitari UOPC 58.
- L'Asl con ulteriore nota acquisita agli atti di questa UOD prot. 2018.0151561 del 07/03/2018, comunica di riservarsi di esprimere il proprio parere di competenza allorquando saranno versati i diritti istruttori e che già aveva espresso per lo stesso sito parere favorevole e chiede chiarimenti in merito al fatto se si tratta dello stesso lay out di lavorazione.

Conferenza dei servizi del 31/05/2018

Pareri espressi

- La società con nota del 07/05/2018 prot. 0290599 trasmette la documentazione circa i chiarimenti chiesti dalla città Metropolitana nella seduta del 05/03/2018;

- La città Metropolitana con nota acquisita agli atti della CDS prot. N. 2018.0389517 del 18/06/2018, esprime parere favorevole alla realizzazione dell'impianto;
- Il comune di S. Antonio Abate con nota del 24/05/2018 prot. 0332430 ha espresso, per il progetto in esame, **parere favorevole** definendo la regolarità dei titoli edilizi;
- L'Ente Idrico Campano, con nota acquisita agli atti della CDS prot. 2018.0802226 del 17/12/2018, esprime *parere favorevole* rilevando che le acque reflue provengono esclusivamente dai servizi igienici;
- L'Asl con nota acquisita agli atti della CDS prot. 2018.0348436 del 31/05/2018, esprime parere favorevole a condizione che vengono rispettate le prescrizioni di cui alla circolare del ministero dell'Ambiente n.4064 del 15.03.2018

PRESO ATTO che

- a. Con nota acquisita agli atti della CDS prot. 2019.0025772 del 15/01/2019 l'Arpac di Napoli esprime parere non favorevole alla realizzazione dell'impianto;
- b. la società, in seguito al parere dell'Arpac invia alla CDS nota integrativa, acquisita con prot. 05/02/2019 del 05/02/2019 con la quale rimuove gli elementi ostativi rilevati dall'Arpac;
- c. in seguito alla nota integrativa della società, l'Arpac, con nota, acquisita agli atti della CDS con protocollo n. 2019.0124824 del 25/02/2019, esprime parere favorevole con il rispetto delle prescrizioni indicate.

DATO ATTO che:

a. in data 28/02/2019 è stata richiesta alla Prefettura di Napoli la comunicazione antimafia, ai sensi dell'art.84 comma 2 del Dlgs. n. 159 del 06/09/2011, per i componenti della Società F. Ili Sorrentino srl e per i relativi familiari conviventi maggiorenni, acquisita dalla prefettura di Napoli con nota prot. 00660793 – 20190228, 0008254 -20190228,0060784 -20190228

RITENUTO, conformemente alle risultanze istruttorie e ai pareri espressi, di approvare e autorizzare il progetto dell'impianto, da realizzarsi nel Comune di S. Antonio Abate (NA) in Via Casarielli con sede legale in Venafro (IS) c.so garibaldi,63.

VISTI

- la L.n.241/90 e s.m.i.;
- il D.Lgs. n 152 del 03/04/2006 e s.m.i.;
- la D.G.R.386/16;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD e della proposta del R. del P. Dr Luigi Oliviero di adozione del presente provvedimento

DECRETA

per tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente trascritto e riportato, di:

1. AUTORIZZARE la **Soc. F.lli Sorrentino**, ai sensi dell'art. 208 D.lgs 152/06 e ss.mm.ii., conformemente alle risultanze istruttorie e ai pareri espressi, a realizzare il centro di raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso da realizzarsi nel Comune di S. Antonio Abate (NA) in Casarielli, in conformità al progetto, acquisito agli atti con nota del 26/09/2016 prot. n. 2016.0623090, ed in seguito integrato in sede di Conferenza dei servizi.

2. DARE ATTO che l'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento ha validità di cinque anni decorrenti dalla data della comunicazione di questa UOD di cui al punto 5.3

3. PRECISARE che:

3.1 i rifiuti da stoccare e/o trattare che vengono autorizzati con il presente provvedimento, riguardano i seguenti CER:

CER	DESCRIZIONE
070601*	soluzioni acquose di lavaggio e acque madri
130205*	oli minerali per motori, ingranaggi e lubrificazione, non clorurati
130208*	altri oli per motori, ingranaggi e lubrificazione
130701*	olio combustibile e carburante diesel
130703*	altri carburanti (comprese le miscele)
140601*	clorofluorocarburi, HCFC, HFC
160103	Pneumatici fuori uso
160107*	Filtri dell'olio
160108*	componenti contenenti mercurio
160110*	componenti esplosivi (ad esempio «air bag»)
160111*	pastiglie per freni, contenenti amianto
160112	Pastiglie per freni, diverse da quelle di cui alla voce 16.01.11*
160113*	liquidi per freni
160114*	liquidi antigelo contenenti sostanze pericolose
160116	Serbatoi per gas liquido
160117	Metalli ferrosi
160118	Metalli non ferrosi
160119	Plastica
160120	Vetro
160121*	Componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci da 16.01.07* a 16.01.11*, 16.01.13*, 16.01.14*
160122	Componenti non specificati altrimenti
160199	Rifiuti non specificati altrimenti
160209*	trasformatori e condensatori contenenti PCB

160214	apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 16 02 09 a 16 02 13
160216	componenti rimossi da apparecchiature fuori uso, diversi da quelli di cui alla voce 16 02 15
160504*	gas in contenitori a pressione (compresi gli halon), contenenti sostanze pericolose
160601*	Batterie al piombo
160801	Catalizzatori esauriti contenenti oro, argento, renio, palladio, iridio o platino (tranne 16.08.07*)
160803	catalizzatori esauriti contenenti metalli di transizione o composti di metalli di transizione, non specificati altrimenti

- **3.2** l'attività sarà svolta, su una superficie utile di mq. **1.109** ca.
- Nell' impianto è presente:
 - un'area di stoccaggio dei veicoli fuori uso prima del trattamento (CER 160104*) avente una superficie di **208 mq** in cui non possono essere stoccati più di:
 - n°26 veicoli M1, N1
 - oppure n°10 veicoli M2, N2, O2
 - oppure n°5 veicoli M3, N3, O3
 - oppure n°104 veicoli a 3 ruote;
 - oppure n°208 veicoli a due ruote.
 - un'area di stoccaggio dei veicoli fuori uso bonificati (CER 160106) avente una superficie di **141 mq** in cui non possono essere stoccati più di:
 - n°17 veicoli

□ **4 .PRESCRIVERE alla Società:**

- 4.1** 4.1 le parti di ricambio attinenti alla sicurezza del veicolo fuori uso, individuate nell'Allegato III al D.lgs. 209/2003, devono essere cedute solo agli iscritti alle imprese esercenti attività di autoriparazione, di cui alla legge 5 febbraio 1992, n. 122 s.m.i., e utilizzate solo se sottoposte alle operazioni di revisione, previste dall'articolo 80 D.lgs. n. 285/92;
- 4.2** 4.2 i rifiuti pericolosi e non pericolosi originati dall'attività devono essere assoggettati alla normativa sul Catasto Regionale Rifiuti, di cui all'art. 189 del D.lgs. 152/06;
- 4.3** 4.3 il carico e lo scarico dei rifiuti devono essere annotati sull'apposito registro, di cui all'art. 190 D.lgs. 152/06 s.m.i., il quale deve essere accessibile in ogni momento agli organi di controllo;
- 4.4** 4.4 i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art. 193 D. lgs 152/06 s.m.i., devono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- 4.5** 4.5 lo stoccaggio dei rifiuti in cassoni nelle aree scoperte deve avvenire in modo tale da proteggere gli stessi dalle acque meteoriche e dall'azione del vento per mezzo di idonei sistemi di coperture;

- 4.6** 4.6 l'impianto dovrà essere sottoposto a periodiche manutenzioni delle opere che risultano soggette a deterioramento, in particolare ogni anno dovrà essere verificata l'integrità e l'impermeabilità delle pavimentazioni esterne e delle vasche al fine di evitare qualsiasi pericolo di contaminazione dell'ambiente;
- 4.7** 4.7 a fine attività, la società dovrà verificare il livello di contaminazione delle aree dell'impianto, al fine di provvedere eventualmente alle operazioni di messa in sicurezza e ripristino del sito nel rispetto della normativa vigente in materia di bonifica di siti contaminati, secondo quanto indicato nel piano di ripristino ambientale;
- 4.8** provvedere ad effettuare analisi delle acque reflue con scadenza semestrale, che dovranno tassativamente rispettare i parametri previsti dalla tab.3 del D.Lgs 152/2006 per i corpi idrici superficiali e trasmettere gli esiti a questa UOD;
- 4.9** obbligo di stipula di regolare contratto con ditta/Società regolarmente autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti liquidi in particolar modo degli oli e dei grassi .
- 4.10** i rifiuti in uscita dall'impianto, accompagnati dal formulario di identificazione di cui all'art.193 del Dlgs. 152/06 s.m.i., debbono essere conferiti a soggetti autorizzati alle attività di gestione degli stessi;
- 4.11** eseguire, a fine esercizio, indagini preliminari ambientali tese a verificare il rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente in materia di siti inquinati e di tutela ambientale sia nella matrice del suolo che nelle acque sotterranee.
- 4.12** il rispetto del valore limite delle emissioni ed immissione acustiche in relazione alla classe acustica di appartenenza di cui al punto b.6. La società dovrà verificare il rispetto di tale limiti entro 30 gg dall'avvio dell'esercizio dell'attività e successivamente effettuare autocontrolli ogni due anni;
- 4.13** la società dovrà inviare gli esiti degli autocontrolli tempestivamente a questa UOD, all'ARPAC, alla Città Metropolitana di Napoli, al comune di Giugliano in Campania.
- 4.14** per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di rifiuti e della loro gestione.

□ DI STABILIRE che:

- 5.1** la Soc. F.Ili Sorrentino srl è tenuta a comunicare, a questa UOD e a tutti gli Enti invitati in Conferenza, l'inizio e la fine dei lavori. Quest'ultima comunicazione deve essere corredata da apposita perizia asseverata a firma del Direttore dei lavori, attestante che i lavori sono stati realizzati conformemente al progetto approvato;
- 5.2** la Società F.Ili Sorrentino srl prima dell'inizio dell'esercizio dell'attività è obbligata a presentare a questa UOD, apposita polizza fidejussoria, da calcolarsi ai sensi della Parte Quinta della D.G.R.n.386 del 27/07/2016, a prima escussione rilasciata da istituto bancario o da primaria compagnia di assicurazione avente validità di anni sei (un anno in più rispetto alla scadenza della presente autorizzazione) e per un importo di € **31.200** a favore del Presidente pro-tempore della Giunta Regionale della Campania, a garanzia di eventuali danni ambientale che possono derivare dall'esercizio dell'attività. La polizza, così come ogni altra sua eventuale appendice, deve essere trasmessa in originale e la firma del rappresentante dell'istituto bancario deve essere autenticata da un notaio, che dovrà altresì attestare che il soggetto ha titolo a sottoscrivere tale atto, alla data del rilascio della garanzia;
- 5.3** questa UOD comunicherà alla Società e per le rispettive competenze agli Enti invitati alla Conferenza, la data di

inizio dell'esercizio dell'attività del centro di raccolta e Impianto di trattamento di veicoli fuori uso da realizzarsi nel Comune di S. Antonio Abate (NA) in Via Casarielli;

5.4 la Città Metropolitana di Napoli è invitata a verificare che l'esercizio dell'attività sia conforme all'autorizzazione rilasciata con il presente provvedimento, dandone comunicazione a questa UOD;

5.5 la Società è tenuta a comunicare a questa Amministrazione ogni variazione che intervenga nella persona del legale rappresentante e/o del responsabile tecnico e ogni modifica o variazione che per qualsiasi causa intervenga nell'esercizio dell'attività autorizzata;

5.6 qualora la società attui i lavori in difformità al progetto approvato o non siano soddisfatte le condizioni e le prescrizioni contenute nel presente provvedimento, ferma restando l'applicazione delle norme sanzionatorie di cui al Titolo VI della Parte Quarta del D.lgs. 152/06, si adotteranno, a seconda della gravità delle infrazioni, i provvedimenti previsti dall'art. 208 c.13 del D.lgs. 152/06 e s.m.i.:

- a) diffida con l'assegnazione di un termine entro cui le irregolarità riscontrate, debbono essere sanate, pena la sospensione dell'attività per un periodo massimo di 12 mesi;
- b) diffida e contestuale sospensione dell'attività autorizzata fino a 12 mesi, ove si manifestino situazioni di pericolo per la salute o per l'ambiente;
- c) revoca dell'autorizzazione in caso di mancato adeguamento alle prescrizioni imposte con la diffida e in caso di reiterate violazioni che possano determinare situazioni di pericolo per la salute pubblica e per l'ambiente.

6 DARE ATTO che:

6.1 il Sig. Ferdinando Sorrentino nella qualità di legale rappresentante della Soc. F.Ili Sorrentino srl, è responsabile di quanto dichiarato nella documentazione allegata all'istanza e successivamente integrata;

6.2 l'eventuale cambio del legale rappresentante della società, della sede legale, del Responsabile Tecnico dell'impianto ecc. dovrà essere comunicato tempestivamente a questa UOD;

7 NOTIFICARE, il presente atto alla Soc. F.Ili Sorrentino srl co sede legale a Venafrio (IS)

8 TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di S. Antonio Abate (NA), all'ASL NA3 sud all'A.R.P.A.C., all'Ente Idrico Campano, al PRA di Napoli, all'Albo Gestori Ambientali, alla Città Metropolitana di Napoli, che, in conformità a quanto disposto dall'art. 197 del D. Lgs.152/06, procederà agli opportuni controlli le cui risultanze dovranno essere trasmesse tempestivamente a questa UOD.

9 INVIARE per via telematica, copia del presente provvedimento all'Assessore all'Ambiente della Regione Campania e al B.U.R.C.per la pubblicazione .

Dr Antonio Ramondo



Decreto Dirigenziale n. 55 del 13/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 17 - DIREZ. GENER. CICLO INTEG. DELLE ACQUE E DEI
RIFIUTI, VALUTAZ E AUTORIZZ AMB

U.O.D. 8 - Autorizzazioni ambientali e rifiuti Napoli

Oggetto dell'Atto:

ART. 242 D.LGS 152/06. APPROVAZIONE DELLE RISULTANZE DELLO "STUDIO IDROCHIMICO" DELLE ACQUE DI FALDA REV N. 2 DEL 05/12/2017, DELLA RELAZIONE DENOMINATA " INTERVENTO DI INTEGRAZIONE DELLA MISE, DELLA RELAZIONE TECNICA ASSEVERATA REV. 0 DEL 30/10/2018 - "CIRCA LE MODALITA' DI UTILIZZO DELL'ACQUA RELEVATA DAL POZZO DI MISO NEI PROCESSI DI STABILIMENTO, DELLA RELAZIONE DENOMINATA "GESTIONE ACQUE SOTTERRANEE - VALUTAZIONE DEI SISTEMI DI RIDUZIONE IN MASSA INQUINANTI, NONCHE' DEL

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che gli articoli 239 e ss. del Titolo V Parte IV del D.Lgs n° 152/06 “Norme in materia ambientale” disciplinano la bonifica dei siti contaminati;
- b. che questa Unità Operativa Dirigenziale – Autorizzazioni Ambientali e Rifiuti – Napoli è competente in materia di valutazioni di Piani di caratterizzazione e di Progetti operativi di bonifica e/o messa in sicurezza operativa/permanente, i cui siti ricadono nel territorio della provincia di Napoli;
- c. che presso questa U.O.D. è in corso il procedimento ambientale riguardante il sito dello Stabilimento industriale (AIA), ubicato in Pomigliano d’Arco (NA) - Zona ASI - Viale dell’Aeronautica s.n.c., di proprietà della Leonardo Global Solutions S.p.A., condotto dalla Leonardo S.p.A. – Divisione Aerostrutture;
- d. che detto sito ricade nell’ex SIN Litorale Domitio Flegreo ed Agro Aversano ed è censito nel Piano Regionale di Bonifica nella Tab. 4.2 (Siti potenzialmente contaminati), con codice 3057A511;
- e. che il procedimento ambientale riguardante l’area di che trattasi, inizialmente di competenza del MATTM, sino al 2013, è stato successivamente trasferito in capo alla Regione Campania, per effetto del D.M. n. 7/2013;
- f. che questa U.O.D., visti gli esiti della Conferenza di Servizi del 29/06/2017, ha approvato con D.D. n. 351 del 08/08/2017 il progetto di Messa in Sicurezza Operativa (MISO) presentato dalla Società Leonardo S.p.A. acquisito in data 23/03/2017 prot. n. 2017.0216021, relativo all’area dello Stabilimento industriale, condotto dalla Società Leonardo S.p.A. – Divisione Aerostrutture, ubicato in Pomigliano d’Arco, con le seguenti prescrizioni:
 - 1. *“che per l’eventuale trattamento dei solventi clorurati presenti nelle acque di falda, si ritiene necessario attendere gli esiti del monitoraggio in corso con ARPAC;*
 - 2. *che qualora l’esito del monitoraggio dimostrasse che per il sito in oggetto la qualità delle acque in ingresso, monitorata attraverso i pozzi posti a monte idrogeologico, avesse valori inferiori a quelli dei pozzi di valle, la Società dovrà presentare una integrazione al progetto di MISO approvato. Gli esiti del monitoraggio ancora in corso dovranno essere trasmessi dalla Società a tutti gli Enti competenti, entro 90 giorni dalla conclusione del monitoraggio e dovrà comprendere una nuova proposta di monitoraggio della MISO della durata biennale con cadenza almeno trimestrale su tutta la rete di controllo e mensile per il pozzo barriera per i soli parametri di interesse (solventi clorurati e cromo 6 in accoglimento della prescrizione della Città Metropolitana di Napoli. Tale monitoraggio dovrà avvenire in contraddittorio con Arpac una volta all’anno per il 10% dei pozzi monitorati.....omissis;*
- g. che la Società Leonardo S.p.A. - Divisione Aerostrutture, in ottemperanza a quanto disposto dalla CdS del 21/09/2016 ha trasmesso, con nota prot. n. SSP/EP/334/17 del 22/12/2017, il documento denominato “ Studio idrochimico acque di falda”, ritrasmesso, in copia cartacea, con nota acquisita in data 6/07/2018 prot. n. 2018.0436982;
- h. che la medesima Società Leonardo S.p.A. – Divisione Aerostrutture, con nota prot. n. SSP/EP/108/18 del 14/05/2018 ha chiesto a questa U.O.D. la convocazione di apposito Tavolo tecnico finalizzato a valutare, in un clima di sinergico confronto tra Enti competenti, le risultanze dello “Studio idro chimico acque di falda”, anche ai fini di un eventuale aggiornamento della citata progettazione esecutiva della MISO;

- i. che in data 6/07/2018 si è tenuto presso questa U.O.D. il citato Tavolo tecnico nel quale L'Arpac, in ordine allo studio idrochimico presentato, ha evidenziato le proprie osservazioni, richiedendo chiarimenti ed integrazioni;
- j. che nel citato Tavolo tecnico del 6/07/2018, l'Arpac ha, tra l'altro, espresso alcune prescrizioni in merito al funzionamento della MISO, tra cui, al punto 17), quella “ *di valutare la possibilità del trattamento dei solventi clorurati contenuti nell'acqua di falda emunta prima dello scarico anche perchè la norma impone la riduzione in massa degli inquinanti emunti dalle barriere idrauliche*”....omissis, rappresentando, inoltre, ...omissis che “i limiti allo scarico per il CrVI devono essere riferiti alla tabella 2 delle acque sotterranee del d.lgs.152/06...onde evitare il mero trasferimento della contaminazione presente nelle acque sotterranee rif... comma 6 dell' art. 243 D.Lgs.152/06 e s.m.i.;
- k. che la Società Leonardo S.p.A., nel corso del citato Tavolo tecnico del 6/07/2018, ha preso atto delle “*prescrizioni dell'odierno tavolo tecnico, riservandosi di fornire ulteriori chiarimenti alle prescrizioni richieste ai fini di una completa valutazione, facendosi poi carico di eseguirle nell' attuazione della MISO, la cui attuazione è stata già autorizzata con D.D. n. 351 dell'8/08/2017*”;
- l. che il succitato Tavolo tecnico del 06/07/2018 ha disposto che la Società Leonardo S.p.A. inoltrasse, entro e non oltre 60 giorni, a questa U.O.D., all'Arpac, all'ASL e agli Enti competenti le ulteriori precisazioni ed integrazioni, ricevute le quali questa U.O.D. avrebbe convocato apposita Conferenza di servizi per la relativa valutazione finale;
- m. che in data 6/07/2018 prot. n. 2018.0438663 è stato acquisito agli atti il Verbale del Tavolo tecnico Arpac del 2/07/2018 prot. 0038682 con il quale la medesima Agenzia ha, tra l'altro, validato la campagna di monitoraggio, eseguita dalla Società in contraddittorio con Arpac, relativamente alle acque di falda superficiali e profonde, realizzata tra i mesi di febbraio e luglio 2017, per i parametri Cromo VI, Cromo Totale, Organo Clorurati, Organo Alogenati, effettuata con cadenza mensile per la durata di 6 mesi;
- n. che l'Arpac , con nota prot. n. 0042223/2018 del 17/07/2018 acquisita in data 18/07/2018 prot. n. 2018.0465235, facendo seguito agli esiti del citato Tavolo Tecnico Arpac del 02/07/2018, ha comunicato al Comune di Pomigliano, all'Asl NA 3 Sud e alla Città Metropolitana di Napoli che le “osservazioni e le prescrizioni” rese nel corso del Tavolo, tenutosi presso la Regione, avevano evidenziato, tra l'altro, la presenza di superamenti delle CSC al punto di conformità (POC) per il CrVI e pertanto rappresentava la necessità che il Sindaco, in qualità di massimo responsabile per la salute dei cittadini, ponesse in atto tutte le azioni necessarie per la verifica delle acque sotterranee poste a valle idrogeologica dello stabilimento della Leonardo S.p.A., con particolare riguardo alla eventuale presenza di Cr VI (cromo esavalente) nelle acque captate ad uso agricolo;
- o. che l'Arpac, con nota prot. n. 0055464/2018 del 28/09/2018 acquisita in data 02/10/2018 prot. n. 2018.0614416, ha sollecitato tali attività di verifica;
- p. che la Società Leonardo S.p.A., con nota del 02/10/2018 acquisita al prot. n. 2018.0618420 del 03/10/2018, ha inoltrato a questa U.O.D. e agli Enti interessati la Relazione di riscontro alle “osservazioni e alla richiesta di integrazioni” denominata “Studio idrochimico acque di falda Stabilimento di Pomigliano d'Arco (NA) - Risposte alle prescrizioni del Tavolo tecnico del 06/07/2018”, riscontrando quanto richiesto dal citato Tavolo tecnico del 06/07/2018;
- q. che questa U.O.D., con nota prot. n. 2018.0624575 del 04/10/2018, integrata con nota prot. n. 2018.0676921 del 26/10/2018, ha convocato apposita CdS per procedere alla valutazione, del documento di riscontro trasmesso dalla Società Leonardo S.p.a. con nota del 02/10/2018 relativa alle osservazioni, integrazioni e prescrizioni formulate dal Tavolo tecnico del 06/07/2018, in ordine allo Studio idrochimico, al modello idrogeologico ed al funzionamento della MISO. Conferenza di

servizi, ritenuta necessaria da questa U.O.D., in quanto la Società Leonardo S.p.A. aveva realizzato lo "Studio idrochimico acque di falda", anche per un eventuale aggiornamento del progetto di MISO che era stata approvato dalla Conferenza di servizi nella seduta del 29/06/2017.

RILEVATO

- a. che nella seduta di Conferenza di servizi del 30/10/2018, finalizzata alla valutazione del documento di riscontro trasmesso dalla Società Leonardo S.p.A. con nota 02/10/2018 relativo alle osservazioni, integrazioni e prescrizioni formulate dal Tavolo tecnico del 06/07/2018, in ordine allo Studio idrochimico, al modello idrogeologico ed al funzionamento della MISO presentati dalla medesima Società per il sito in argomento, il contenuto del cui verbale si richiama, è emerso quanto segue e sono stati espressi e/o acquisiti i sottoelencati pareri:
1. Nota ARPAC prot. n. 0062249/2018 del 29/10/2018 acquisita in pari data al prot. n. 2018.0682235, con cui è stato trasmesso il Verbale del Tavolo tecnico in data 26/10/2018 prot. n. 0062037, svolto in Arpac, nel quale si rappresenta testualmente quanto segue:

“Relativamente alle prescrizioni dei punti nr. 1, 2, 3, 6, 7, 9, 10, 11, 14, 15, e 19 l’Azienda ha compiutamente ed esaurientemente risposto.

Relativamente al punto nr. 4, si prende atto della dichiarazione....Per far fronte alle richieste lo stabilimento ha già provveduto ad affidare incarico per la realizzazione di ulteriori interventi di MISE e per i quali si provvederà a dare contezza delle tempistiche di intervento nel corso della CdS e si resta in attesa di ricevere il relativo elaborato progettuale che garantisca l’efficacia e l’efficienza della richiesta di MISE integrativa atta ad impedire la migrazione di acque sotterranee contaminate tra l’altro da CrVI all’esterno dello stabilimento;

Relativamente al punto n. 5 si prende atto di quanto dichiarato e si ribadisce la necessità di uno studio idrochimico a larga scala, che interessi tutte le aziende nella zona ASI di Pomigliano e si spinga anche nelle aree attigue. Tale studio risulta ormai necessario, pertanto si sollecitano gli Enti tutti ad operare in tale senso.

Relativamente al punto n. 8, si prende atto di quanto dichiarato e rappresentato nelle tavole da nr. 8a ad 8d, ma si ritiene che la reale rappresentazione degli spessori debba essere meglio dettagliata, in quanto dalla attenta disamina dello studio idrochimico nel quale viene più volte evidenziata l’interconnessione tra la falda acquifera superficiale e quella profonda, ci si aspetterebbe di trovare discontinuità spaziale dello stato acquifero degli ignimbrite campana. Invece, nelle tavole da nr. 8a ad 8d prodotte, lo stato acquifero viene rappresentato in maniera continua su tutto il sito con spessori minimi di 4 metri nella zona dei piezometri V1 e V2. A tale proposito si chiede di chiarire meglio se siano presenti aree dello stabilimento dove lo stato di ignimbrite è assente, oppure dove lo stesso si presenti particolarmente sottile e fratturato tale da permettere il collegamento tra le due falde acquifere.

Relativamente al punto 12, si prende atto di quanto dichiarato. Gli scriventi, pur condividendo gli assunti formulati, ritengono che per poter dimostrare con certezza la provenienza esterna delle contaminazioni da solventi clorurati rilevate nelle acque sotterranee sia oltremodo necessario uno studio idrochimico a larga scala, che interessi tutte le aziende della zona ASI di Pomigliano e si spinga anche nelle aree attigue, al fine di definire tale contaminazione “diffusa”.

Relativamente al punto 13, si prende atto della dichiarazione....lo stabilimento ha affidato l’incarico finalizzato ad asseverare gli usi delle acque emunte, nonché della tenuta dei circuiti al fine di verificare l’impossibilità di aerodispersione degli inquinanti e, nel corso della CdS, provvederà a dare contezza delle tempistiche di intervento....e si resta in attesa di ricevere il relativo elaborato che dimostri ed at-

testi la perfetta tenuta dei circuiti e l'impossibilità di volatilizzazione di inquinanti con diffusione nell'area ambiente.

Relativamente al punto n. 16, si prende atto della dichiarazione.....lo stabilimento provvederà ad integrare la progettazione, già esecutiva, includendo un sistema di registrazione in continuo delle portate e giornaliera dei livelli sia dei pozzi che nei piezometri più prossimi, ossia PS5 – PP5; L01-L02; Z01-Z02.....A tal proposito, gli scriventi, ritengono che sia necessario estendere il sistema di registrazione in continuo delle portate e letture giornaliera dei livelli nei piezometri e pozzi che saranno attivati per integrare la MISE di cui al precedente punto 4;

Relativamente al punto n. 17, si prende atto della dettagliata disamina e commento sugli andamenti e distribuzione del PCE, TCE e 1.1. DCE, e si prende atto altresì della dichiarazione in ogni caso lo stabilimento facendosi parte diligente e proattiva ha già provveduto ad affidare incarico per la realizzazione di un sistema di MISE, sul pozzo PP4, e per il quale darà contezza delle tempistiche di intervento nel corso della CdS.....Ma nulla si dichiara sulla volontà dell'Azienda di prevedere il trattamento delle acque emunte contaminate dai solventi clorurati su richiamati. Pertanto si ritiene che detta prescrizione non sia stata riscontrata.

Relativamente al punto n. 18 si prende atto della volontà espressa dall'Azienda di.....trasmettere un report periodico a cadenza trimestrale riportante i dati idrochimici e di funzionamento della barriera idraulica che testimonia il corretto funzionamento della stessa e permetta di monitorare i fenomeni di attenuazione naturale che si attiveranno a seguito dell'emungimento.....Gli scriventi ritengono sia necessario integrare tale report con i dati idrochimici relativi all'intero sistema di MISE in atto e da integrare così come dichiarato al precedente punto n. 4.

Relativamente al punto n. 20, si prende atto della dichiarazione.....lo stabilimento ha provveduto ad affidare incarico per l'elaborazione di una relazione tecnico – impiantistica finalizzata ad evidenziare che l'intervento di MISO garantirà:

- *La riduzione in massa dell'inquinante, nel rispetto di quanto previsto dal comma 6 dell'art. 243, al punto di immissione nel recettore;*
- *Il rispetto dei principi di salvaguardia e risparmio della risorsa idrica;*
- *Il principio di individuazione delle migliori tecniche di intervento a costi sostenibili.*

Per tale elaborato si provvederà a dare contezza delle tempistiche nel corso della CdS

Gli scriventi restano in attesa di ricevere il relativo elaborato per esprimere il parere di competenza.

Per tutto quanto sopra esposto si resta in attesa del riscontro delle osservazioni e prescrizioni formulate nei su richiamati punti: 4, 5, 8, 12, 13, 16, 17, 18 e 20 per poter esprimere il parere di competenza relativamente a "studio idrochimico acque di falda, effettuato dalla Società Leonardo Aerostrutture S.p.A. finalizzato ad un eventuale perfezionamento del progetto esecutivo della messa in sicurezza operativa (MISO)".

- b. Che la Società Leonardo S.p.A., nel corso di tale seduta di Conferenza, ha riscontrato quanto osservato e rilevato da Arpac, nella nota n. 0062037 del 26/10/2018 relativo al Verbale di Tavolo tecnico Arpac del 26/10/2018, rappresentando testualmente, per il tramite dell'Ing. Emilio Paoletta, quanto segue:
- *"Relativamente al punto 4, la Società consegna agli atti della Conferenza il Documento denominato "Intervento di integrazione della MISE Stabilimento di Pomigliano d'Arco – nota tecnica" nella quale vengono dettagliati gli interventi di MISE integrativi atti ad impedire la migrazione del CRVI all'esterno dello stabilimento; nello stesso è contemplato il trattamento dei*

solventi clorurati di cui al punto 17).La Società si impegna a trasmettere a mezzo PEC a tutti gli Enti copia dello stesso”

- *Relativamente al punto n. 8, il Consulente ambientale, Dott. Avai, dichiara che le prove idrauliche condotte hanno evidenziato un'interconnessione fra i due acquiferi che sono, in condizioni statiche, comunque separati. Le tavole citate sono state ricostruite utilizzando i dati stratigrafici dei sondaggi eseguiti nel sito che evidenziano gli spessori in esso riportati e di conseguenza pur avendo la ragionevole certezza che vi sia un orizzonte fratturato in alcune zone che permette la interconnessione, non è possibile rappresentarlo graficamente. Si chiarisce che l'individuazione di tale interconnessione non comporta una modifica dell'intervento di MISO presentato.*
- *Relativamente al punto 13, l'Ing. Ferrara consegna perizia asseverata attestante la perfetta tenuta idraulica dei circuiti di utilizzo delle acque industriali e dichiara che non vi sono allo stato fenomeni di dispersione di inquinanti in area ambiente. La Società si impegna ad attuare una campagna di controllo semestrale, anche in funzione dei periodi climatici, di cui darà evidenza a tutti gli Enti. La Società si impegna a trasmettere a mezzo PEC a tutti gli Enti copia di tali esiti.*
- *Relativamente al punto 16, la Società dichiara che possono garantire le registrazioni delle sole portate, come previste al “Documento di integrazione intervento di integrazione della MISE” – nota tecnica” e il monitoraggio, di cui allo stesso documento cap. 7.*
- *Relativamente al punto 17, la Società, coerentemente anche al punto 17 del Tavolo tecnico del 06/07/2018, ha valutato non sostenibile la possibilità del trattamento dei solventi clorurati, ritenendo che il contesto idro chimico evidenzi un contributo dell'intera area vasta agli stessi. L'Azienda, comunque, ribadisce l'impegno a trattare il PP4(vedi citata nota tecnica) in quanto unico punto che mostra uno scostamento nelle concentrazioni di solventi clorurati rispetto ai valori di fondo.*
- *Relativamente al punto 18, la Società si impegna a trasmettere tali report con i dati idrochimici sin dall'avviamento degli interventi di MISE di cui alla precedente citata nota tecnica.*
- *Relativamente al punto 20, la Società consegna l'elaborato “Gestione acque sotterranee valutazione dei sistemi di riduzione in massa inquinanti ai sensi del D.Lgs 152/06 art. 243” che si acquisisce agli atti della CdS. La Società dichiara, altresì, che dall'elaborato si evince l'effettiva riduzione in massa del Cromo VI a costi sostenibili.*

La Società, così come precedentemente dichiarato, si impegna a trasmettere a tutti gli Enti interessati copia degli elaborati tecnici presentati in sede di CdS”.

RILEVATO, altresì

- c. Che nel corso della citata Conferenza del 30/10/2018, la Società Leonardo S.p.A. ha consegnato in CdS la seguente documentazione, già precedentemente enunciata:
- Relazione denominata “ Intervento di Integrazione della MISE Stabilimento di Pomigliano D'Arco (NA) Nota tecnica” Rev. 02 del 25/10/2018;
 - Perizia Asseverata Rev. 0 del 30/10/2018 – “Circa le modalità di utilizzo dell'acqua prelevata dal pozzo di MISO nei processi di stabilimento, la perfetta tenuta dei circuiti e l'impossibilità di volatilizzazione di inquinanti con diffusione nell'aria ambiente”;
 - Relazione denominata “Gestione acque sotterranee – valutazione dei sistemi di riduzione in massa inquinanti ai sensi del D.Lgs 152/06, art. 243 comma 6 – stabilimento di Pomigliano d'Arco – nota tecnica rev. 02 del 28/10/2018.
- d. Che nel corso della citata CdS del 30/10/2018, sono stati espressi i seguenti pareri:
- 1) Parere favorevole del Comune di Pomigliano d'Arco “all'approvazione allo studio idrochimico, al modello idrogeologico e al funzionamento della MISO”;

- 2) Parere favorevole dell'ASL NA 3 Sud, per quanto di competenza, il cui rappresentante ha auspicato che la *"discussione della problematica sia estesa a tutto il comprensorio, coinvolgendo tutti gli Enti interessati"*;
- 3) Parere favorevole del Consorzio ASI al documento trasmesso dalla Società, ... *"fermo restando le precisazioni fornite dalla Società in riscontro alle osservazioni dell'Arpac,"*;
- 4) che il Dott. Coscia, in nome della Società Leonardo S.p.A., ha dichiarato che *"nello spirito della piena collaborazione che ha sempre contraddistinto, anche in materia ambientale il proprio operato, sia verso il Territorio che verso le strutture locali della Pubblica Amministrazione, sostenendo tra l'altro cospicui costi ai fini della completa attuazione delle indicazioni tecniche di volta in volta ricevute dagli Enti nel corso dei vari procedimenti autorizzativi susseguitisi nel tempo, si impegna ad eseguire le indicazioni scaturite dall'odierna seduta della CdS. Ciò, nelle more che venga fatto eseguire dagli Enti proponenti uno studio idrogeologico ed idrochimico dell'area ASI che coinvolga tutte le Aziende ubicate nel medesimo ambito territoriale, relativamente al quale si chiede agli stessi Enti proponenti di conoscere sia lo stato di avanzamento che le tempistiche previste. Il suddetto studio, a parere del dichiarante, necessita evidentemente di tutti i dati utili degli stessi Enti proponenti che dovranno ricevere da tutti i soggetti interessati, anche in considerazione che le vicende ambientali dell'intera area ASI sono in essere, com'è noto, sin dal 1999"*;
- 5) che il Presidente della CdS, nella seduta del 30/10/2018, relativamente ai punti 5 e 12 della nota Arpac, ha assicurato che la Regione si sarebbe attivata per definire uno studio idrochimico a larga scala che avrebbe interessato tutte le aziende nella zona ASI di Pomigliano e si sarebbe spinto anche nelle aree attigue;
- e. che in tale seduta, la Regione, nel prendere atto delle risultanze della CdS e nel dichiarare chiusa la Conferenza, ha invitato l'Arpac a voler esprimere il proprio parere sullo studio idrochimico effettuato dalla Società Leonardo S.p.A., finalizzato al perfezionamento della MISO, entro il termine di 15 giorni dall'acquisizione del verbale e previa acquisizione da parte della medesima Agenzia, della documentazione tecnica da inviarsi a cura della Società Leonardo S.p.A.;
- f. che l'Arpac, con nota prot. n. 0066579/2018 del 19/11/2018 acquisita in data 20/11/2018 prot. n. 2018.0733285, ha trasmesso il verbale del Tavolo tecnico, tenutosi in Arpac in data 16/11/2018, afferente l'esame della documentazione presentata dalla Società Leonardo S.p.A. in CdS del 30/10/2019, di seguito riportata:
- Relazione denominata "Intervento di Integrazione della MISE Stabilimento di Pomigliano D'Arco (NA) Nota tecnica" Rev. 02 del 25/10/2018;
 - Perizia Asseverata Rev. 0 del 30/10/2018 – "Circa le modalità di utilizzo dell'acqua prelevata dal pozzo di MISO nei processi di stabilimento, la perfetta tenuta dei circuiti e l'impossibilità di volatilizzazione di inquinanti con diffusione nell'aria ambiente";
 - Relazione denominata "Gestione acque sotterranee – valutazione dei sistemi di riduzione in massa inquinanti ai sensi del D.Lgs 152/06, art. 243 comma 6 – stabilimento di Pomigliano d'Arco – nota tecnica rev. 02 del 28/10/2018;
- g. che l'Arpac, relativamente alla succitata documentazione, ha formulato il seguente parere:
- *"Omissis.....Relativamente alle dichiarazioni fornite in CDS del 30/10/2018 ed alla disamina della su citata documentazione ai punti 1, 2 e 3, con le quali il soggetto obbligato ha riscontrato*

alle prescrizioni ARPAC di cui al parere ARPAC prot.n. 62037 del 26/10/2018, si rappresenta che per i punti:

- ✓ *Nr. 8 e 18 l'azienda ha compiutamente ed esaustivamente risposto in sede di CdS.*
- ✓ *Nr. 4, 13, e 20 l'azienda ha compiutamente ed esaustivamente risposto con la documentazione di cui ai su citati punti 1, 2 e 3.*

Relativamente al punto n. 16 di cui al Parere ARPAC prot. n. 62037 del 26/10/2018, la scrivente agenzia aveva scritto.....si prende atto della dichiarazione.....Lo stabilimento provvederà ad integrare la progettazione, già esecutiva, includendo un sistema di registrazione in continuo delle portate e giornaliere dei livelli sia nei pozzi che nei piezometri più prossimi, ossia PS5-PP5; L01-L02; Z01-Z02.....A tal proposito, gli scriventi, ritengono che sia necessario estendere il sistema di registrazione in continuo delle portate e letture giornaliere dei livelli nei piezometri e pozzi che saranno attivati per integrare la MISE di cui al precedente punto 4;.....In riscontro a tale punto in sede di CdS del 30/10/2018 il soggetto obbligato ha dichiarato..... che possono garantire le registrazioni delle sole portate, come previste al "Documento di integrazione intervento di integrazione della MISE" -.....nota tecnica" e il monitoraggio, di cui allo stesso documento cap 7.... Di fatto quindi il soggetto obbligato ha dichiarato di non accogliere la prescrizione di ARPAC, che avrebbe consentito anche la verifica dell'influenza dell'emungimento di tutti i sistemi di MISE sulla falda acquifera, per garantire l'efficacia e l'efficienza dello sbarramento idraulico ed impedire la possibile migrazione delle acque sotterranee contaminate a valle idrogeologica dello stabilimento Leonardo di Pomigliano d'Arco.

In merito a tale aspetto si lascia alla Giunta Regionale della Campania – Direzione generale per l'Ambiente e l'Ecosistema U.O.D. 08 di esprimersi a tale diniego.

Relativamente al punto nr. 17 di cui al parere ARPAC prot. n. 62037 del 26/10/2018, la scrivente agenzia aveva scritto si prende atto della dettagliata disamina e commento sugli andamenti e distribuzione del PCE, TCE e 1.1 DCE, e si prende atto altresì della dichiarazione.....In ogni caso lo stabilimento, facendosi parte diligente e proattiva ha già provveduto ad affidare incarico per la realizzazione di un sistema di MISE, sul pozzo PP4, e per il quale darà contezza delle tempistiche di intervento nel corso della CdS.....Ma nulla si dichiara sulla volontà dell'azienda di prevedere il trattamento delle acque emunte contaminate dai solventi clorurati su richiamati. Per tanto si ritiene che detta prescrizione non sia stata riscontrata.....In riscontro a tale punto in sede di CdS del 30/10/2018 il soggetto obbligato ha dichiarato.....ha valutato non sostenibile la possibilità del trattamento dei solventi clorurati, ritenendo che il contesto idro chimico evidenzia un contributo dell'intera area vasta agli stessi. L'Azienda, comunque, ribadisce l'impegno a trattare il PP4 in quanto unico punto che mostra uno scostamento nelle concentrazioni di solventi clorurati rispetto ai valori di fondo.....Di fatto quindi il soggetto obbligato ha dichiarato di non accogliere pienamente la prescrizione di ARPAC, in particolare l'Azienda invoca un così detto valore di fondo dei solventi clorurati, che ad oggi non è stato determinato da nessuno. In merito a tale aspetto si lascia alla Giunta Regionale della Campania – Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema U.O.D. 08 di esprimersi a tale diniego.

Per tutto quanto sopra esposto si esprime parere favorevole "Studio Idrochimico acque di falda, effettuato dalla Società Leonardo Aerostrutture S.p.A. finalizzato ad un eventuale perfezionamento del progetto esecutivo della Messa in Sicurezza operativa (MISO), rimandando per i motivi sopra espressi alla Conferenza dei Servizi di esprimersi in merito al diniego formulato dal Soggetto obbligato per i punti 16 e 17 del presente parere";

h. che questa U.O.D., al fine di discutere sull'eventuale attuazione delle prescrizioni Arpac, formulate nel citato Verbale di Tavolo tecnico del 16/11/2018, ha convocato apposito Tavolo tecnico per il giorno 25/01/2019, invitando l'Arpac e la Società Leonardo S.p.A.;

i. che, nel corso del citato Tavolo tecnico del 25/01/2019, il delegato della Società Leonardo S.p.A, ha rappresentato che, in riscontro a quanto formulato da Arpac, con parere prot. n. 66579/2018 del 30/10/2018, "dopo accurate verifiche tecniche è stata individuata una soluzione atta a recepire le indicazioni di Arpac relativamente al punto 1) di tale parere. A tal proposito, la Società fornirà con proprio documento che sarà trasmesso a tutti gli Enti interessati al

procedimento, le specifiche tecniche della soluzione individuata che si impegna ad attuare nell'esecuzione della MISE; in ordine al 2° punto del succitato Parere Arpac prot. n. 66579/2018 del 30/10/2018, in considerazione dello studio idro chimico presentato dalla scrivente ed approvato dagli Enti, la Società, pur ritenendo di non essere tenuta al trattamento dei solventi clorurati nelle acque di falda, in quanto valori di fondo antropico, si impegna ad integrare il piano di monitoraggio previsto nel progetto della MISO approvato nella CdS, con i solventi clorurati. La frequenza di monitoraggio sarà la medesima del progetto di MISO già approvato. Nel caso si riscontri un incremento di concentrazioni in falda tra monte e valle idrogeologico per i solventi clorurati, Leonardo si impegna a trattare l'eventuale delta positivo monte – valle, al fine di ricondurre i valori di valle a quelli di monte. Anche per il 2 punto, la Società relazionerà quanto espresso, in un apposito documento tecnico che sarà trasmesso a tutti gli Enti interessati”;

- m. che il rappresentante dell'Arpac, nel corso del succitato Tavolo tecnico del 25/01/2019, ha preso atto di quanto dichiarato dal delegato della Leonardo S.p.A., in merito al pieno recepimento del precedente punto 1) e alla soluzione proposta per far fronte alla problematica di cui al punto 2). A tal proposito, il medesimo delegato dell'Arpac, ha formulato parere positivo alla soluzione proposta dalla Leonardo S.p.A., riservandosi eventuali osservazioni e/o prescrizioni da formulare relativamente al documento integrativo che Leonardo S.p.A. avrebbe inviato a tutti gli Enti;
- n. che la Regione ha invitato la Società Leonardo a trasmettere a tutti gli Enti interessati il succitato documento ai fini del completamento della documentazione già ai loro atti, rappresentando che, trascorsi 15 giorni, avrebbe emesso l'eventuale Provvedimento di approvazione di efficientamento della MISO;
- o. che questa U.O.D., con nota del 05/02/2019 prot. n. 2019.0079604, nel ratificare quanto stabilito dal Tavolo tecnico del 25/01/2019, ha invitato la Società Leonardo S.p.A. a trasmettere, con ogni urgenza, a tutti gli Enti interessati, il documento tecnico integrativo, concordato nel corso del succitato Tavolo del 25/01/2019, invitando, nel contempo, gli stessi Enti a far pervenire, entro il termine di 10 giorni, eventuali proprie osservazioni e/o prescrizioni. Trascorsi infruttuosamente tale termine, questa Amministrazione regionale avrebbe provveduto ad emettere il Provvedimento di approvazione di efficientamento della MISO;
- p. che la Società Leonardo S.p.A., con nota del 29/01/2019 acquisita in data 01/02/2019 prot. n. 2019.0070803, presa in carico dall'RdP in data 06/02/2019, ha trasmesso a questa U.O.D. e agli Enti il documento integrativo richiesto dal Tavolo tecnico del 25/01/2019 denominato *“Documento predisposto per conto della Leonardo S.p.A. Divisione Aerostrutture conduttrice dello stabilimento in Pomigliano d'Arco (NA), quale contributo alle risultanze del Tavolo tecnico del 25 gennaio 2019 convocato dalla regione Campania – U.O.D. 08 per la discussione sulla eventuale attuazione delle prescrizioni di cui al parere Arpac prot. n. 66372 del 16/11/2018”*.

PRESO ATTO

- 1. che nel corso della Conferenza di servizi, tenutasi in data 30/10/2018, il Comune di Pomigliano d'Arco, l'ASL NA 3 Sud e il Consorzio ASI, hanno espresso parere favorevole all'approvazione dello Studio Idrochimico, del modello idrogeologico e del funzionamento della MISO, presentati dalla Società Leonardo S.p.A. - Divisione Aerostrutture per l'area dello stabilimento in questione;
- 2. che l'Arpac, con nota prot. n. 0066579/2018 del 19/11/2018 acquisita in data 20/11/2018 prot. n. 2018.0733285, ha espresso parere favorevole, con prescrizioni, allo Studio Idrochimico delle acque di falda, finalizzato ad un eventuale perfezionamento del progetto esecutivo della Messa in Sicurezza operativa (MISO), rimandando alla Conferenza di Servizi di esprimersi in merito al diniego formulato dal Soggetto obbligato per i punti 16 e 17 del parere Arpac del 26/10/2018 prot. n. 62037;
- 3. che il rappresentante dell'Arpac, nel corso del Tavolo tecnico del 25/01/2019, ha preso atto di quanto dichiarato dal rappresentante della Leonardo S.p.A., in merito al pieno recepimento del precedente punto 1) e alla soluzione proposta per far fronte alla problematica di cui al punto 2) e

ha formulato parere positivo alla soluzione proposta, riservandosi eventuali osservazioni e/o prescrizioni al documento integrativo che Leonardo S.p.A. avrebbe inviato a tutti gli Enti;

4. che tutti gli Enti interessati al procedimento sono stati regolarmente invitati alla Conferenza di servizi;
5. che, relativamente alla nota di questa U.O.D. prot. n. 2019.0079604 del 05/02/2019 con cui si richiedeva agli Enti interessati di far pervenire, entro il termine di 10 giorni, eventuali proprie osservazioni e/o prescrizioni al succitato documento trasmesso dalla Società Leonardo S.p.A. con nota del 29/01/2019, nulla è pervenuto nel predetto termine.

PRESO ATTO, altresì

- che l'efficientamento della MISO consiste nell'integrare il Piano di monitoraggio previsto nel Progetto di MISO con la ricerca dei Solventi clorurati;
- che nel caso si riscontrasse un incremento di concentrazioni in falda tra monte e valle idrogeologico dei Solventi clorurati, la Società Leonardo S.p.A. provvederà a trattare l'eventuale delta positivo allo scopo di ricondurre i valori di valle a quelli di monte;
- che nel corso del Tavolo tecnico del 06/07/2018 e della Conferenza di servizi del 30/10/2018, il Comune di Pomigliano d'Arco, l'Asl e l'Arpac hanno evidenziato la necessità, peraltro condivisa dalla Regione, che fosse realizzato uno studio idrologico e idrochimico complessivo dell'area ASI, coinvolgendo le aziende che sono ubicate nel medesimo ambito territoriale.

RITENUTO

- che, sulla base delle risultanze istruttorie, sussistono le condizioni per procedere all'approvazione della succitata documentazione tecnica presentata dalla Società Leonardo S.p.A., finalizzata all'efficientamento della MISO previsto presso l'area dello Stabilimento industriale ubicato in Pomigliano d'Arco (NA) – Zona ASI – Viale dell'Aeronautica s.n.c.;
- che il funzionario proponente il presente provvedimento, attesta che, in capo a se stesso, non sussistono, ai sensi della vigente normativa in materia, situazioni di conflitto di interessi, in atto o potenziali.

VISTI

- il D. Lgs. 152/06 e ss.mm.ii
- la L.241/90 e ss.mm.ii.
- la D.P.G.R.C. n. 24 del 13/02/2018
- gli esiti della CdS del 30/10/2018
- gli esiti dei Tavoli tecnici del 06/07/2018 e del 25/01/2019

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dalla U.O.D. e della proposta del RdP geom. Fulvio Nevola di adozione del presente provvedimento

DECRETA

per tutto quanto indicato in narrativa che qui si intende integralmente trascritto e riportato di:

APPROVARE, sulla base delle risultanze istruttorie e dei pareri acquisiti, gli atti progettuali di seguito riportati, afferenti il sito dello Stabilimento industriale ubicato in Pomigliano d'Arco (NA) – Zona ASI – Viale dell'Aeronautica s.n.c., condotto dalla Società Leonardo S.p.A., finalizzati all'efficientamento della MISO, trasmessi dalla medesima Società Leonardo S.p.A.:

- Studio Idrochimico Acque di Falda - Stabilimento di Pomigliano D'Arco (NA) Rev n. 2 del 05/12/2017, acquisito agli atti in data 06/07/2018 prot. n. 2018.0436982;
- Relazione denominata “ Intervento di Integrazione della MISE - Stabilimento di Pomigliano D'Arco (NA) Nota tecnica” Rev. 02 del 25/10/2018, acquisita nella seduta di CdS del 30/10/2018;
- Perizia Asseverata Rev. 0 del 30/10/2018 – “Circa le modalità di utilizzo dell'acqua prelevata dal pozzo di MISO nei processi di stabilimento, la perfetta tenuta dei circuiti e l'impossibilità di volatilizzazione di inquinanti con diffusione nell'aria ambiente” acquisita nella seduta di CdS del 30/10/2018;
- Relazione denominata “Gestione acque sotterranee – valutazione dei sistemi di riduzione in massa inquinanti ai sensi del D.Lgs 152/06, art. 243 comma 6 – stabilimento di Pomigliano d'Arco – nota tecnica rev. 02 del 28/10/2018, acquisita nella seduta di CdS del 30/10/2018;
- Relazione denominata “*Documento predisposto per conto della Leonardo S.p.A. Divisione Aerostrutture conduttrice dello stabilimento in Pomigliano d'Arco (NA), quale contributo alle risultanze del Tavolo tecnico del 25 gennaio 2019 dalla regione Campania – U.O.D. 08 per la discussione sulla eventuale attuazione delle prescrizioni di cui al parere Arpac prot. n. 66372 del 16/11/2018*”, acquisita in data 01/02/2019 prot. n. 2019.0070803.

AUTORIZZARE

- la Società Leonardo S.p.A. – Divisione Aerostrutture ad attuare l'efficientamento della MISO, mediante la ricerca dei Solventi clorurati nelle acque di falda del sito de quo e qualora si riscontrasse un incremento di concentrazioni in falda, tra monte e valle idrogeologico, di tale analita, la Società Leonardo S.p.A. provvederà a trattare l'eventuale delta positivo allo scopo di ricondurre i valori di valle a quelli di monte.

PRECISARE

1. che l'attuazione dell'efficientamento della MISO dovrà essere eseguita in conformità agli elaborati tecnici approvati;
2. che la presente autorizzazione, conformemente a quanto disposto dal comma 7 dell'art. 242 del D.Lvo 152/06 e s.m.i., costituisce assenso per tutte le opere connesse all'efficientamento della messa in sicurezza operativa del sito in esame, sostituendosi ad ogni altra autorizzazione, concessione, concerto, intesa, nulla osta da parte delle Pubbliche Amministrazioni e comporta dichiarazione di pubblica utilità, di urgenza ed indifferibilità dei lavori;
3. che la Città Metropolitana di Napoli, in ottemperanza al comma 1 lett. a) dell'art. 197 del D.Lgs 152/06 e ss.mm.ii., procederà al controllo e alla verifica degli interventi di MISO ed al monitoraggio ad essi conseguenti, nonchè all'eventuale rilascio della certificazione di avvenuta bonifica;
4. che per quanto non riportato nel presente provvedimento, si applica la normativa vigente in materia di bonifiche, di rifiuti e della loro gestione.

PRESCRIVERE che il Piano di monitoraggio, opportunamente integrato con il campionamento dei Solventi clorurati, dovrà avvenire in contraddittorio con Arpac una volta all'anno per il 10% dei pozzi monitorati, in analogia a quanto prescritto al punto 2) del D.D. n. 351 del 08/08/2017, con cui è stato approvato ed autorizzato " l'intervento di MISO e Monitoraggio Attenuazione Naturale", per il sito in questione.

NOTIFICARE copia del presente decreto alla Società Leonardo S.p.A. – Divisione Aerostrutture, sia presso la sede legale ubicata in Via Piazza Monte Grappa n. 4 – Roma, che presso lo Stabilimento industriale sito in Pomigliano d'Arco – Zona ASI – Viale dell'Aeronautica s.n.c..

TRASMETTERE copia del presente provvedimento al Comune di Pomigliano d'Arco (NA), alla Direzione Generale per l'Ambiente e l'Ecosistema - UOD Bonifiche - Napoli, alla Città Metropolitana di Napoli, all'ASL NA 3 Sud, al Distretto Idrografico dell'Appennino Meridionale, all'Ente Idrico Campano Ambito Distrettuale, all'A.R.P.A.C. – Dipartimento Provinciale di Napoli, Al Consorzio ASI, alla Segreteria della Giunta e al B.U.R.C. per la pubblicazione integrale.

Avverso il presente provvedimento è ammesso ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente o, in alternativa, ricorso al Capo dello Stato, nei rispettivi termini di sessanta e centoventi giorni dalla sua notifica.

Dott. Antonio Ramondo



Decreto Dirigenziale n. 35 del 15/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 5 - Ufficio Centrale Pesca ed Acquacoltura

Oggetto dell'Atto:

PO FEAMP 2014-2020 - MISURE 1.26, 1.40, 1.44, 2.47, 2.51 E 5.68 - AVVISO PUBBLICO DI MANIFESTAZIONI DI INTERESSE PER LA REALIZZAZIONE DI INTERVENTI IN COLLABORAZIONE CON LA REGIONE CAMPANIA PER L'INNOVAZIONE, LO SVILUPPO E LA SOSTENIBILITA' DEL SETTORE DELLA PESCA E DELL'ACQUACOLTURA.

LA DIRIGENTE

PREMESSO che:

- a) il Regolamento (UE) n. 1380/2013 Parlamento europeo e del Consiglio dell'11 dicembre 2013 relativo alla politica comune della pesca, che modifica i regolamenti (CE) n. 1954/2003 e (CE) n. 1224/2009 del Consiglio e che abroga i regolamenti (CE) n. 2371/2002 e (CE) n. 639/2004 del Consiglio, nonché la Decisione 2004/585/CE del Consiglio;
- b) il Regolamento (UE) n. 1303/2013 del 17 dicembre 2013 con cui il Parlamento europeo ed il Consiglio hanno approvato le disposizioni comuni e generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale (FESR), sul Fondo sociale europeo (FSE), sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP), abrogando il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- c) il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 maggio 2014 relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il Regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio (Regolamento FEAMP) e relativi regolamenti delegati e di esecuzione;
- d) il Regolamento di esecuzione (UE) n. 1014/2014 della Commissione europea del 22 luglio 2014, che integra il regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e che abroga i regolamenti (CE) n. 2328/2003, (CE) n. 861/2006, (CE) n. 1198/2006 e (CE) n. 791/2007 del Consiglio e il Regolamento (UE) n. 1255/2011 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda il contenuto e l'architettura del sistema comune di monitoraggio e valutazione degli interventi finanziati dal Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca;
- e) il Regolamento (UE) n. 2015/531 della Commissione del 24 novembre 2014 che integra il Regolamento (UE) n. 508/2014 del Parlamento europeo e del Consiglio stabilendo i costi ammissibili al sostegno del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca al fine di migliorare le condizioni di igiene, salute, sicurezza e lavoro dei pescatori, proteggere e ripristinare la biodiversità e gli ecosistemi marini, mitigare i cambiamenti climatici e aumentare l'efficienza energetica dei pescherecci;
- f) la Decisione di esecuzione della Commissione C (2014) 8021 del 29.10.2014 che approva l'Accordo di Partenariato con l'Italia per il periodo dal 1 gennaio 2014 al 31 dicembre 2020;
- g) la Decisione di esecuzione della Commissione C (2015) 8452 del 25 novembre 2015 recante approvazione del Programma Operativo "Programma operativo FEAMP ITALIA 2014-2020" per il sostegno da parte del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca in Italia;
- h) il D.M. 25934 del 16 dicembre 2014 che designa l'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura (AGEA) – Organismo Pagatore Nazionale – quale Autorità di Certificazione del PO Nazionale FEAMP per il periodo 2014/2020, per lo svolgimento delle funzioni indicate dall'art. 126 del Regolamento (UE) n. 1303/2013;
- i) il D.M. 1034 del 19 gennaio 2016 che approva la ripartizione percentuale delle risorse finanziarie della quota comunitaria del FEAMP tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome;
- j) Il Decreto del Presidente della Repubblica 5 febbraio 2018, n. 22, di emanazione del *"Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020"*.

PREMESSO, altresì, che:

- a) il PO Nazionale FEAMP 2014-2020 individua l'Autorità di Gestione (AdG) nel Ministero delle Politiche Agricole, Alimentari e Forestali (MiPAAF) - Direzione Generale della Pesca Marittima e dell'Acquacoltura;
- b) il PO Nazionale FEAMP 2014-2020, ai sensi dell'art. 123 paragrafo 7 del Reg. (UE) n. 1303/2013, al paragrafo 1.1 individua le Province Autonome e Regioni, tra cui la Regione Campania, quali Organismi Intermedi (O.I.) per la gestione diretta di alcune misure e di parte dei fondi assegnati al PO nel suo insieme, delegate mediante sottoscrizione di apposita Convenzione;
- c) con atto repertorio n. 102/CSR del 09/06/2016 della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome, è stato siglato l'Accordo Multiregionale per l'attuazione coordinata degli interventi cofinanziati dal PO FEAMP 2014/2020;
- d) ai sensi dell'art. 123, paragrafo 7, del Reg. (UE) n. 1303/2013, l'Accordo Multiregionale, all'art. 3, co. 4, prevede che la delega agli O.I. di funzioni dell'AdG si attui mediante sottoscrizione di apposite convenzioni, che disciplinano compiti, funzioni, e responsabilità connesse alla gestione del PO FEAMP 2014/2020;
- e) la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 384 del 20 luglio 2016 ha formulato la presa d'atto del PO Nazionale FEAMP 2014-2020 e dell'Accordo Multiregionale FEAMP 2014/2020;
- f) in data 13 dicembre 2016, è stata sottoscritta la Convenzione di delega delle funzioni dell'AdG del PO FEAMP 2014/2020, previamente approvata dalla Regione Campania con Delibera di Giunta Regionale n. 201 del 2 dicembre 2016;
- g) la Giunta Regionale con la menzionata Delibera n. 384/2016 ha designato quale Referente dell'Autorità di Gestione per l'attuazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 il Dirigente p.t. dell'UOD 05 – Ufficio Centrale Pesca e acquacoltura della Direzione Generale 50 "Politiche Agricole, Alimentari e Forestali";
- h) la Giunta Regionale con la Delibera n. 458/2018 ha designato quale Referente regionale dell'Autorità di Certificazione del Programma Operativo FEAMP 2014-2020 il Dirigente p.t. UOD 05 "Tesoreria, Bilanci di cassa e Autorità di Certificazione dei Fondi Strutturali" della Direzione Generale 13 "Risorse Finanziarie";
- i) la Giunta Regionale della Campania, con Delibera n. 54 del 7 febbraio 2017, ha approvato le "Linee guida Programma Operativo FEAMP Campania 2014-2020" (d'ora in avanti "Linee Guida ex DGR n. 54/2017");
- j) con Decreto Dirigenziale del 13 novembre 2018, n. 13, è stato approvato il Manuale delle procedure e dei controlli (vers. 2) del PO FEAMP Campania 2014-2020;

TENUTO CONTO che, al fine di incoraggiare l'attuazione di una politica comune della pesca (PCP) basata sull'innovazione e sulla conoscenza, l'Amministrazione regionale intende promuovere specifiche azioni di ricerca nell'ambito delle Misure 1.26, 1.40, 1.44, 2.47, 2.51 e 5.68 del PO FEAMP 2014-2020, volte a favorire innovazione, sviluppo e sostenibilità dei processi produttivi in coerenza con la strategia europea di lungo periodo sulla *Blu Growth*;

CONSIDERATO che, per il perseguimento del citato obiettivo, l'Amministrazione regionale intende dare attuazione alle misure 1.26, 1.40, 1.44, 2.47, 2.51 e 5.68 del PO FEAMP Campania 2014/2020 ricorrendo all'istituto degli accordi di collaborazione fra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990, dell'art. 5. co. 6 del D. Lgs. 50/2016 nonché in conformità alle disposizioni del Manuale delle procedure e dei controlli del PO FEAMP Campania;

CONSIDERATO, altresì che, a tal fine, si è reso necessario predisporre:

- a) il documento tecnico titolato *“Innovazione, sviluppo e sostenibilità nel settore della pesca e dell’acquacoltura per la Regione Campania”* (d’ora in poi documento ISSPA), riportante le linee di ricerca e sviluppo e i relativi obiettivi specifici di interesse regionale individuati nell’ambito delle misure 1.26, 1.40, 1.44, 2.47, 2.51 e 5.68 PO FEAMP 2014-2020;
- a) uno schema di Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse rivolte ad Università ed Enti pubblici di ricerca per la realizzazione degli interventi di cui al citato documento ISSPA da svolgere in collaborazione con la Regione Campania in attuazione delle misure 1.26, 1.40, 1.44, 2.47, 2.51 e 5.68 del PO FEAMP 2014-2020;

VISTI:

- a) il documento, predisposto dalla UOD 500708, titolato *“Innovazione, sviluppo e sostenibilità nel settore della pesca e dell’acquacoltura per la Regione Campania (ISSPA)”*, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- b) lo schema di Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse rivolte ad Università ed Enti pubblici di ricerca, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, per la realizzazione di interventi di cui al citato documento ISSPA da svolgere in collaborazione con la Regione Campania in attuazione delle misure 1.26, 1.40, 1.44, 2.47, 2.51 e 5.68 del PO FEAMP 2014-2020 ricorrendo all’istituto degli accordi di collaborazione fra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell’art. 15 della legge n. 241/1990, dell’art. 5. co. 6 del D. Lgs. 50/2016 nonché in conformità alle disposizioni del Manuale delle procedure e dei controlli del PO FEAMP Campania;

RITENUTO, pertanto, opportuno:

- a) approvare il documento titolato *“Innovazione, sviluppo e sostenibilità nel settore della pesca e dell’acquacoltura per la Regione Campania”*, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
- c) approvare lo schema di Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse rivolte ad Università ed Enti pubblici di ricerca, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, per la realizzazione di interventi di cui al citato documento ISSPA da svolgere in collaborazione con la Regione Campania in attuazione delle misure 1.26, 1.40, 1.44, 2.47, 2.51 e 5.68 del PO FEAMP 2014-2020;
- d) stabilire per la realizzazione degli interventi di cui al citato documento ISSPA, da svolgere in collaborazione con la Regione Campania in attuazione delle misure 1.26, 1.40, 1.44, 2.47, 2.51 e 5.68 del PO FEAMP 2014-2020, una dotazione finanziaria complessiva di euro 5.736.114,00;
- b) stabilire che il termine ultimo di presentazione delle istanze di Manifestazione d’interesse, a pena di esclusione, sia fissato in 30 giorni a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto;
- c) dare atto della facoltà per l’amministrazione regionale di sospendere, prorogare o revocare la presente Manifestazione d’interesse senza che ciò possa costituire diritto o pretesa di qualsivoglia natura, indennizzo o rimborso dei costi eventualmente sostenuti per la partecipazione;
- d) stabilire che la partecipazione alla presente Manifestazione di interesse comporta implicitamente l’accettazione, senza riserva alcuna di tutte le disposizioni ivi contenute rinviando, per quanto non previsto, alla normativa di riferimento UE del PO FEAMP 2014-2020 nonché alle Disposizioni emanate dall’Autorità di Gestione e dalla Regione Campania in qualità di Organismo Intermedio;
- e) subordinare la realizzazione degli interventi di cui al citato documento ISSPA alla stipula di appositi accordi di collaborazione fra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell’art. 15 della legge n.

241/1990, dell'art. 5. co. 6 del D. Lgs. 50/2016 nonché in conformità alle disposizioni del Manuale delle procedure e dei controlli del PO FEAMP Campania;

- f) rinviare ad un successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione dello schema di accordo tra la Regione Campania e il soggetto proponente selezionato, redatto ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990, dell'art. 5. co. 6 del D. Lgs. 50/2016 nonché in conformità alle disposizioni del Manuale delle procedure e dei controlli del PO FEAMP Campania;
- g) rinviare ad un successivo provvedimento dirigenziale la nomina di una Commissione giudicatrice delle Manifestazioni d'interesse pervenute, così come previsto ai sensi dell'art. 77 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., che opererà sulla base dei criteri di selezione indicati all'art. 9 dell'Avviso Pubblico di cui al presente decreto;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD Ufficio Centrale per la Pesca e l'Acquacoltura

DECRETA

Per le motivazioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo

1. approvare il documento intitolato *"Innovazione, sviluppo e sostenibilità nel settore della pesca e dell'acquacoltura per la Regione Campania"*, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale;
2. approvare lo schema di Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse rivolte ad Università ed Enti pubblici di ricerca, allegato al presente provvedimento per formarne parte integrante e sostanziale, per la realizzazione di interventi di cui al citato documento ISSPA da svolgere in collaborazione con la Regione Campania in attuazione delle misure 1.26, 1.40, 1.44, 2.47, 2.51 e 5.68 del PO FEAMP 2014-2020;
3. stabilire per la realizzazione degli interventi di cui al citato documento ISSPA, da svolgere in collaborazione con la Regione Campania in attuazione delle misure 1.26, 1.40, 1.44, 2.47, 2.51 e 5.68 del PO FEAMP 2014-2020, una dotazione finanziaria complessiva di euro 5.736.114,00;
4. stabilire che il termine ultimo di presentazione delle istanze di Manifestazione d'interesse, a pena di esclusione, sia fissato in 30 giorni a partire dal giorno successivo alla data di pubblicazione sul BURC del presente decreto;
5. dare atto della facoltà per l'amministrazione regionale di sospendere, prorogare o revocare la presente Manifestazione d'interesse senza che ciò possa costituire diritto o pretesa di qualsivoglia natura, indennizzo o rimborso dei costi eventualmente sostenuti per la partecipazione;
6. stabilire che la partecipazione alla presente Manifestazione di interesse comporta implicitamente l'accettazione, senza riserva alcuna di tutte le disposizioni ivi contenute rinviando, per quanto non previsto, alla normativa di riferimento UE del PO FEAMP 2014-2020 nonché alle Disposizioni emanate dall'Autorità di Gestione e dalla Regione Campania in qualità di Organismo Intermedio;
7. subordinare la realizzazione degli interventi di cui al citato documento ISSPA alla stipula di appositi accordi di collaborazione fra pubbliche amministrazioni, ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990, dell'art. 5. co. 6 del D. Lgs. 50/2016 nonché in conformità alle disposizioni del Manuale delle procedure e dei controlli del PO FEAMP Campania;
8. rinviare ad un successivo provvedimento dirigenziale l'approvazione dello schema di accordo tra la Regione Campania e il soggetto proponente selezionato, redatto ai sensi dell'art. 15 della legge n. 241/1990, dell'art. 5. co. 6 del D. Lgs. 50/2016 nonché in conformità alle disposizioni del Manuale delle procedure e dei controlli del PO FEAMP Campania;

9. rinviare ad un successivo provvedimento dirigenziale la nomina di una Commissione giudicatrice delle Manifestazioni d'interesse pervenute, così come previsto ai sensi dell'art. 77 del D. Lgs. 50/2016 e s.m.i., che opererà sulla base dei criteri di selezione indicati all'art. 9 dell'Avviso Pubblico di cui al presente decreto;
10. disporre la pubblicazione del presente Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse rivolte ad Università ed Enti pubblici di ricerca in attuazione delle misure 1.26, 1.40, 1.44, 2.47, 2.51 e 5.68 del PO FEAMP 2014-2020 sul sito del FEAMP all'indirizzo web: www.sito.regione.campania.it/agricoltura/pesca/feamp.html ;
11. trasmettere il presente provvedimento:
 - all'Assessore all'Agricoltura;
 - all'UDCP Responsabile della Programmazione Unitaria della Campania;
 - all'UDCP Ufficio STAFF Capo Gabinetto ai fini della pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Campania, ai sensi dell'art. 27 co. 6-bis lett. c. della L.R. n. 1/2009, come modificato dell'art. 5 co. 2 della L.R. n. 23/2017;
 - alla Redazione del Portale ufficiale dell'Ente ai fini della pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente", ai sensi dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013;
 - al Webmaster della Direzione Generale Politiche Agricole per la pubblicazione sul sito: <http://www.agricoltura.regione.campania.it/FEAMP/FEAMP.html>.

Maria Passari

PO FEAMP ITALIA 2014/2020

PROGRAMMA OPERATIVO del FONDO EUROPEO per gli AFFARI MARITTIMI e la PESCA
Reg. (UE) n. 508/2014

AVVISO PUBBLICO per la presentazione di manifestazioni di interesse

Misure

1.26

Innovazione

1.40

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi marini e dei regimi di compensazione nell'ambito di attività di pesca sostenibili

1.44

Pesca nelle acque interne e fauna e flora nelle acque interne

2.47

Innovazione

2.51

Aumento del potenziale dei siti di acquacoltura

5.68

Misure a favore della commercializzazione

INDICE

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI	3
Art. 1 - Premessa: l'azione regionale per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura ecosostenibili	3
Art. 2 – Soggetti destinatari	4
Articolo 3 – Requisiti di partecipazione	4
Articolo 4 – Risorse finanziarie	4
TITOLO II – MODALITA' E TERMINI DI PARTECIPAZIONE	5
Articolo 5 – Modalità di partecipazione	5
Articolo 6 – Candidatura	5
Articolo 7 – Spese ammissibili	5
TITOLO III – PROCEDURA DI VALUTAZIONE	6
Articolo 8 - Verifica dell'ammissibilità	6
Articolo 9 - Commissione di valutazione e selezione	6
TITOLO IV – INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA	9
Articolo 11 - Normativa	9
Articolo 12 - Informativa sul trattamento dati personali.	9
Articolo 13 – Responsabile del procedimento	9

TITOLO I – PRINCIPI GENERALI

Art. 1 - Premessa: l'azione regionale per lo sviluppo della pesca e dell'acquacoltura ecosostenibili

Il nuovo Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca (FEAMP 2014/2020), (Regolamento UE n. 508/2014 del 15 maggio 2014), rappresenta lo strumento finanziario che fornisce sostegno all'attuazione della nuova Politica Comune della Pesca (PCP) e contribuisce allo sviluppo della blue economy in Europa. L'attuazione della PCP (Reg. UE 1380/2013) deve essere accompagnata da interventi che ne favoriscano da un lato il carattere di innovatività e dall'altro la reale efficacia nelle fasi di implementazione e di concreta applicazione. A tale scopo, il FEAMP prevede il finanziamento di azioni di ricerca, al fine di incoraggiare l'attuazione di una politica basata sull'innovazione e sulla conoscenza.

Il comparto pesca e acquacoltura rappresenta per la Regione Campania una importante opportunità di sviluppo produttivo, socio-economico ed occupazionale che può essere colta attraverso la messa a punto di strumenti di innovazione, sviluppo e sostenibilità dei processi produttivi in coerenza con la strategia europea di lungo periodo sulla Blue Growth (SWD (2017)128 final1).

È necessario, quindi, poter disporre di una visione ampia e condivisa che prevede l'integrazione delle molteplici competenze fondate su una metodologia sistemica di studio e ricerca, per lo sviluppo di modelli innovativi di gestione delle risorse ittiche, improntati sulla sostenibilità economica e sociale e verso la tutela delle specie ittiche e degli ecosistemi.

In tale ottica, particolare attenzione deve essere data, quindi, alla conoscenza degli ecosistemi nelle aree interessate alla pesca e all'acquacoltura e alle modificazioni del sistema nel suo complesso in seguito ad impatti antropici e ai cambiamenti climatici in corso, nonché alla valutazione delle condizioni in cui versano le imprese del settore campano, anche e/o in relazione alle norme fiscali ed assistenziali cui sono soggette.

Per tali motivi l'Amministrazione regionale ha attivato una procedura tesa a promuovere la presentazione di manifestazioni di interesse da parte di Università ed Enti pubblici di ricerca, finalizzata alla instaurazione di "accordi di collaborazione" ai sensi dell'art. 15 L. 241/1990, art. 5 co. 6 del D. Lgs. 50/2016 ed in attuazione del Manuale delle Procedure (Versione 2), par 4.2.2 per la realizzazione coordinata e sistemica delle linee di ricerca nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020.

Le linee di ricerca e sviluppo di interesse regionale sono state individuate nel documento "Innovazione, sviluppo e sostenibilità nel settore della pesca e dell'acquacoltura per la Regione Campania" (d'ora in poi documento ISSPA) allegato al presente Avviso, di cui costituisce parte integrante. Gli obiettivi specifici delle linee di ricerca sono descritti all'interno del documento allegato, in apposite schede tecniche.

La procedura avviata con il presente Avviso, pertanto, è tesa all'individuazione di una "sinergica convergenza" con Università ed Enti pubblici di ricerca su attività di interesse comune rispetto ad una o più linee di ricerca di cui al documento ISSPA, pur nella diversità del fine pubblico perseguito da ciascuna amministrazione.

Il presente Avviso è finalizzato a ricevere manifestazioni d'interesse da parte di soggetti che intendano presentare proposte progettuali e non determina, pertanto, instaurazione di alcuna posizione giuridica o obbligazione negoziale o altro tipo di vincolo per la Regione Campania, che si riserva comunque, la possibilità di sospendere, revocare o modificare, in tutto o in parte, il presente procedimento.

1 Commission Staff Working Document, Report on the Blue Growth Strategy towards more sustainable growth and jobs in the blue economy.

Art. 2 – Soggetti destinatari

Destinatari del presente Avviso Pubblico sono Università ed Enti pubblici di ricerca, iscritti alla Anagrafe Nazionale delle Ricerche di cui agli artt. 63 e 64 del DPR n. 382/1980, in forma singola o associata, portatori di un interesse pubblico qualificato all'attuazione di una o più linee di ricerca indicate nel documento ISSPA. I rapporti tra i soggetti selezionati e l'Amministrazione regionale saranno regolati da apposito Accordo di collaborazione ai sensi dell'art. 15 e ss.mm. della L. 241/1990 e art. 5 co. 6 D. Lgs. 50/2016.

Articolo 3 – Requisiti di partecipazione

I destinatari del presente Avviso, per la partecipazione alla procedura pubblica di selezione, devono essere in possesso dei seguenti requisiti alla data di presentazione della manifestazione di interesse:

- avere sede legale e/o operativa sul territorio regionale da almeno 3 anni (nel caso di raggruppamenti il requisito deve essere soddisfatto per ogni partecipante);
- avere esperienze e specifiche competenze documentabili per l'esecuzione di una o più linee di ricerca individuate nel documento allegato ISSPA e per la realizzazione degli obiettivi indicati nelle relative schede tecniche;
- avere un interesse pubblico qualificato e specifico alla realizzazione di una o più linee di ricerca e/o di singoli obiettivi indicati nelle schede tecniche;
- essere iscritti alla Anagrafe Nazionale delle Ricerche di cui agli artt. 63 e 64 del DPR n. 382/1980;
- svolgere sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla cooperazione (ex art. 5 co 6 del D. Lgs. 50/2016).

Articolo 4 – Risorse finanziarie

Le risorse finanziarie disponibili per il cofinanziamento dei progetti selezionati, a valere sul PO FEAMP 2014-2020, sono indicate nel documento ISSPA allegato al presente Avviso al paragrafo "Risorse Finanziarie". I movimenti finanziari tra i soggetti che sottoscrivono l'accordo devono configurarsi solo come ristoro delle spese sostenute, essendo escluso il pagamento di un vero e proprio corrispettivo, comprensivo di un margine di guadagno.

Le dotazioni finanziarie saranno stabilite all'esito della valutazione dei progetti presentati per l'attuazione delle schede tecniche di cui al documento ISSPA allegato al presente Avviso.

TITOLO II – MODALITA' E TERMINI DI PARTECIPAZIONE

Articolo 5 – Modalità di partecipazione

Ciascun soggetto proponente, in forma singola o associata, interessato dovrà inviare apposita istanza di partecipazione (**Allegato 1**), sulla base del modello predisposto dall'Amministrazione regionale di cui al presente Avviso, sottoscritta dal legale rappresentante con poteri di firma e corredata della seguente documentazione:

5.1 Proposta progettuale redatta secondo il modello predisposto dall'Amministrazione regionale di cui al presente Avviso (**Allegato 2**), compiutamente compilato in ogni sua parte;

5.2 Consenso al trattamento dei dati personali (**Allegato 3**);

5.3 Curriculum vitae del responsabile scientifico del progetto e dei responsabili delle diverse unità operative ed elenco del personale scientifico interno che parteciperà al progetto;

5.4 Copia del documento d'identità del legale rappresentante dell'Università o Ente pubblico di ricerca (se singolo ovvero del capofila del costituendo/constituito partenariato).

Al soggetto proponente selezionato verrà successivamente richiesta la predisposizione di un progetto di ricerca esecutivo, redatto in conformità alla manifestazione d'interesse presentata, per il raggiungimento degli obiettivi della/e linea/e di ricerca per la/e quale/i viene presentata la candidatura.

Articolo 6 – Candidatura

I soggetti proponenti interessati dovranno presentare la candidatura dei progetti di ricerca indicata nel precedente art. 5, entro la scadenza del 30° giorno a partire dal giorno successivo della data di pubblicazione sul BURC del presente Avviso.

La manifestazione di interesse dovrà essere presentata esclusivamente per via telematica a mezzo pec, tramite compilazione dell'Allegato 1, della proposta progettuale di cui all'Allegato 2 e del consenso al trattamento dei dati personali di cui all'Allegato 3, disponibili in formato editabile alla pagina del PO FEAMP della Regione Campania, nonché della restante documentazione indicata all'art. 5.

Le candidature, con i file allegati in formato pdf, dovranno essere inviate al seguente indirizzo pec: UOD.500705@pec.regione.campania.it.

Il rispetto del termine di presentazione delle istanze rappresenta requisito di ricevibilità delle proposte progettuali, pena l'esclusione della candidatura.

Ciascun soggetto proponente può presentare una sola istanza di Manifestazione d'interesse. Viceversa è consentita la partecipazione di uno stesso soggetto (Università o Ente pubblico di ricerca) in più raggruppamenti partenariali purché la proposta progettuale dello stesso non riguardi azioni di uno stesso articolo indicato nel documento tecnico ISSPA.

Le istanze pervenute con le modalità previste e nei modi indicati agli artt. 5 e 6 del presente Avviso, saranno sottoposte a verifica di ricevibilità e ammissibilità.

Articolo 7 – Spese ammissibili

Nell'ambito del rapporto di collaborazione potranno essere riconosciute a rimborso le spese ammissibili per ciascuna linea di ricerca di cui all'Allegato 4 al presente Avviso.

TITOLO III – PROCEDURA DI VALUTAZIONE

Articolo 8 - Verifica dell'ammissibilità

La verifica di ammissibilità della proposta progettuale riguarderà la sussistenza dei seguenti elementi:

- possesso dei requisiti di cui all'articolo 3 e completezza della documentazione prevista all'art.5;
- istanza di manifestazione d'interesse di cui all'art. 6;
- sottoscrizione dei documenti presentati da parte del legale rappresentante con poteri di firma.

L'Amministrazione regionale potrà avvalersi dell'istituto del soccorso istruttorio per la integrazione e/o regolarizzazione degli elementi formali mancanti, fissando un termine perentorio di massimo cinque giorni solari. La mancata presentazione delle richieste integrazioni/regolarizzazioni entro il termine stabilito ovvero l'eventuale esito negativo comporterà l'inammissibilità della candidatura.

La prima fase si concluderà con la verifica dei requisiti di ricevibilità e ammissibilità da parte del Responsabile del procedimento.

Ai soggetti esclusi saranno comunicati i motivi della mancata ammissione alla seconda fase. Essi potranno presentare richiesta di riesame avverso il provvedimento di esclusione, entro il termine perentorio di sette giorni solari dalla comunicazione dell'esclusione, con le modalità previste per il riesame dal Manuale delle procedure e dei Controlli del Referente dell'Autorità di Gestione (Versione 2), par. 5.2.8, reperibile alla pagina FEAMP sul sito internet della Regione Campania.

Articolo 9 - Commissione di valutazione e selezione

La Commissione di valutazione e selezione, sarà nominata dal Dirigente della UOD Pesca e Acquacoltura dopo la scadenza del termine di presentazione delle manifestazioni di interesse di cui al presente Avviso. La Commissione procederà allo svolgimento dei propri lavori volti a:

- a) valutare e selezionare le proposte progettuali;
- b) predisporre la graduatoria con individuazione del budget finanziario per la realizzazione di ciascun progetto;
- c) supportare la UOD "Pesca e Acquacoltura" nella eventuale procedura negoziale per la definizione dei contenuti del progetto esecutivo.

La Commissione procederà alla valutazione delle proposte progettuali, assegnando ai progetti un punteggio, in base ai criteri di cui alla griglia sotto riportata.

Il punteggio (P) derivante da ognuno dei parametri adottati ed attribuibile alla proposta progettuale sarà pari al prodotto tra il "peso" (Ps) dello stesso ed i coefficienti (C) il cui valore, compreso anch'esso tra 0 e 1, esprime la presenza/assenza di un determinato requisito, il valore assunto del parametro all'interno di un range, ovvero il grado di soddisfacimento dello stesso; il valore del coefficiente (C) dovrà essere approssimato alla seconda cifra decimale. La stessa approssimazione si applicherà al punteggio (P).

	CRITERI DI SELEZIONE	Parametro	Valore del Coefficiente	Peso (Ps)	Punteggio P=C*Ps
A	Soggetto proponente				
A1	Rispondenza delle competenze del soggetto proponente in relazione alla linea/e di ricerca scelta	CO = As CO = NS CO = Su CO = Bu CO = Ri	C = 0 C = 0.25 C = 0.5 C = 0.75 C = 1	5	
A2	Rispondenza delle esperienze del soggetto proponente in relazione alla linea/e di ricerca scelta	ES = As ES = NS ES = Su ES = Bu ES = Ri	C = 0 C = 0.25 C = 0.5 C = 0.75 C = 1	5	
A3	Sussistenza di iniziative in corso analoghe a quelle riportate nell' Avviso in relazione alla linea/e di ricerca scelta	InA = As InA = NS InA = Su InA = Bu InA = Ri	C = 0 C = 0.25 C = 0.5 C = 0.75 C = 1	10	
A4	Numero di strutture tecnico-scientifiche coinvolte nel partenariato	Nu = 1 Nu = 2 Nu ≥ 3	C = 0 C = 0.5 C = 1	10	
A5	Sussistenza di idonee risorse strumentali e infrastrutture scientifiche per la ricerca in ambito marino	SRS = Si SRS = No	C = 0 C = 1	10	
Totale A				40	
B	Proposta progettuale				
B1	Coerenza ed adeguatezza dei contenuti con la linea/e di ricerca di interesse regionale (CO)	CO = As CO = NS CO = Su CO = Bu CO = Ri	C = 0 C = 0.25 C = 0.5 C = 0.75 C = 1	5	
B2	Contributo del progetto alla finalità delle attività di ricerca di interesse regionale (CoF)	CoF = As CoF = NS CoF = Su CoF = Bu CoF = Ri	C = 0 C = 0.25 C = 0.5 C = 0.75 C = 1	5	
B3	Chiarezza e verificabilità degli obiettivi e dei risultati in relazione alla linea/e di ricerca scelta (ChV)	ChV = As ChV = NS ChV = Su ChV = Bu ChV = Ri	C = 0 C = 0.25 C = 0.5 C = 0.75 C = 1	5	
B4	Proposte progettuali integrate formate da più linee di ricerca (Lin)	Lin=1 Lin=2 Lin=3	C = 0 C = 0.5 C = 1	10	
B5	Coerenza e chiarezza delle modalità di coinvolgimento degli stakeholder in relazione alla linea/e di ricerca scelta (CoC)	CoC = As CoC = NS	C = 0 C = 0.25	15	

		CoC = Su	C = 0.5		
		CoC = Bu	C = 0.75		
		CoC = Ri	C= 1		
Totale B				40	
C	Dimensione del progetto				
C1	Adeguatezza dell’uso delle risorse (Adr)	Adr = AS	C = 0	5	
		Adr=Ns	C= 0,25		
		Adr=Su	C= 0,5		
		Adr= Bu	C = 0.75		
		Adr=Ri	C = 1		
C2	Livello di partecipazione del soggetto proponente al progetto con proprie risorse finanziarie/umane/strumentali (Liv)	Liv = AS	C = 0	10	
		Liv=Ns	C= 0,25		
		Liv=Su	C= 0,5		
		Liv= Bu	C = 0.75		
		Liv=Ri	C = 1		
C3	Validità tecnico-organizzativa dello svolgimento delle attività (VTO)	VTO = AS	C = 0	5	
		VTO = NS	C = 0.25		
		VTO = Su	C = 0,5		
		VTO = Bu	C = 0,75		
		VTO = Ri	C = 1		
Totale C				20	
TOTALE GENERALE (Totale A+Totale B+Totale C)				100	

(AS = Assente, NS = Non Sufficiente, Su = Sufficiente, Bu = Buono, Ri = Rilevante)

La Commissione formulerà una proposta di graduatoria che conterrà l'individuazione delle proposte progettuali maggiormente rispondenti agli obiettivi indicati nelle schede tecniche delle linee di ricerca di cui al documento ISSPA allegato al presente Avviso, con la relativa proposta di budget finanziario per l'attuazione. La valutazione proposta dalla Commissione sarà successivamente recepita dal Dirigente della UOD Pesca e Acquacoltura, in qualità di Referente dell'Autorità di Gestione del PO FEAMP, che con apposito Decreto Dirigenziale procederà all'adozione della graduatoria definitiva. Ai titolari delle istanze positivamente selezionate sarà richiesta la redazione di un progetto esecutivo. A tal fine potrà essere eventualmente instaurata una procedura negoziale tra Amministrazione Regionale ed i rappresentanti delle Università ed Enti pubblici di ricerca per i progetti selezionati, per la migliore definizione dei contenuti del progetto esecutivo, sulla base della proposta presentata.

Dopo la presentazione del progetto esecutivo e della verifica da parte dell'Amministrazione regionale di conformità del medesimo con la proposta progettuale e con gli esiti del confronto negoziale, si procederà alla sottoscrizione dell'accordo di collaborazione ex art. 15 L. 241/1990.

Tutto quanto concerne i rapporti tra la Regione Campania e i soggetti prescelti sarà disciplinato con l'accordo di collaborazione ex art. 15 L. 241/1990.

TITOLO IV – INFORMAZIONI SULLA PROCEDURA

Articolo 11 - Normativa

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente Avviso si applicherà la normativa vigente sul procedimento amministrativo e si fa rinvio alle disposizioni generali indicate nella normativa e nei documenti del PO FEAMP 2014/2020, nonché alle norme comunitarie, nazionali e regionali vigenti.

L'Amministrazione regionale si riserva di modificare/revocare, prorogare o sospendere in qualsiasi momento il presente Avviso, dandone pubblica comunicazione, qualora ne rilevasse la necessità o l'opportunità per ragioni di pubblico interesse o in seguito a modifiche della normativa di riferimento ovvero della situazione economico/finanziaria.

Articolo 12 - Informativa sul trattamento dati personali.

Si specifica che i dati forniti saranno trattati esclusivamente ai fini dello svolgimento delle attività istituzionali dell'Amministrazione, in conformità al Regolamento 679/2016/UE.

Il legale rappresentante del proponente dovrà sottoscrivere il consenso informato al trattamento dei dati, secondo lo schema di cui all'Allegato 3 del presente Avviso.

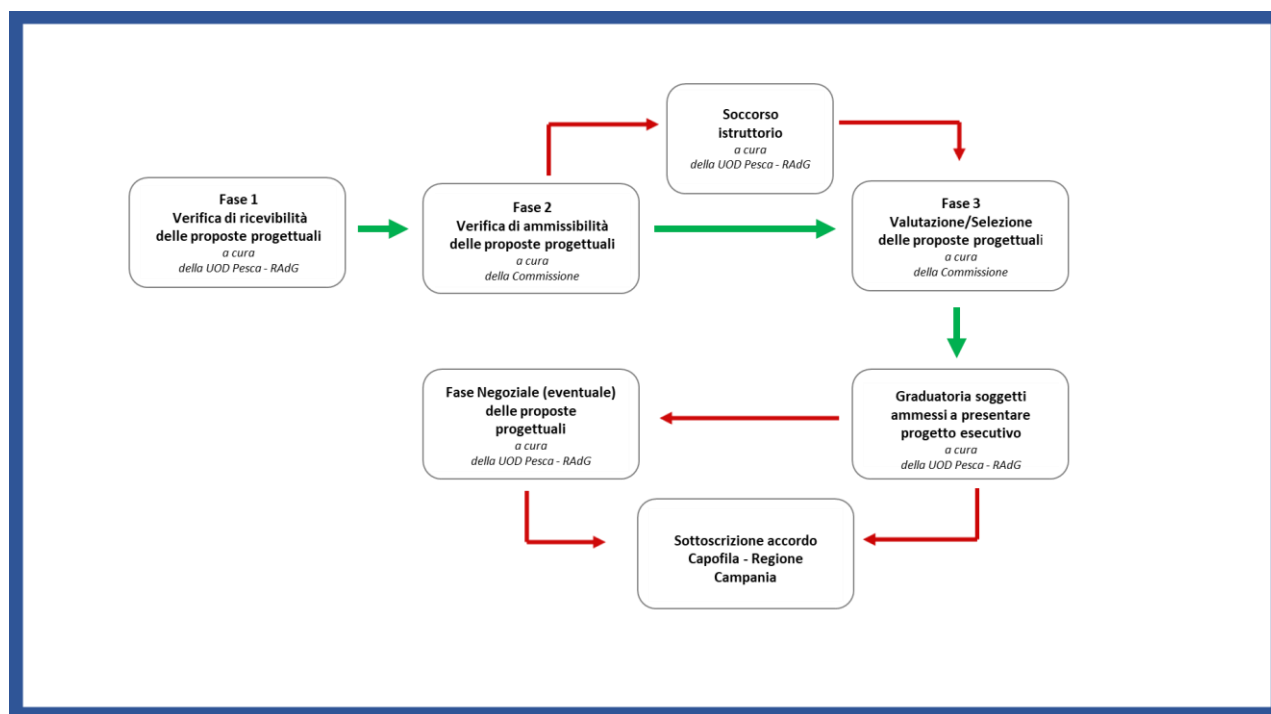
Articolo 13 – Responsabile del procedimento

Responsabile del procedimento è la Dott.ssa Maria Passari, dirigente della UOD Pesca e Acquacoltura della Direzione Generale Politiche Agricole, Alimentari e Forestali.

Per ulteriori informazioni gli interessati potranno rivolgersi, esclusivamente a mezzo posta elettronica, al seguente indirizzo e – mail m.passari@regione.campania.it

Il presente Avviso è pubblicato alla pagina FEAMP sul sito internet della Regione Campania.

Diagramma di flusso della procedura dei progetti selezionati



ALLEGATO 1

Alla Regione Campania
UOD Ufficio Centrale Pesca e Acquacoltura
Centro Direzionale is. A6 – 80143 Napoli
Pec: uod.500705@pec.regione.campania.it

OGGETTO: Istanza di partecipazione alla procedura indetta con Avviso Pubblico approvato con D.D. n. del per la presentazione di manifestazione di interesse a collaborare con la Regione Campania per l'innovazione, lo sviluppo e la sostenibilità del settore della pesca e dell'acquacoltura nell'ambito del P.O. FEAMP 2014-2020 (in caso di partenariato la compila il capofila).

Il sottoscritto _____ nato a _____ Prov. (_____) il _____ codice fiscale _____ in qualità di/legale rappresentante della Università/Ente pubblico di ricerca (eventuale capofila del partenariato) Sede legale via n. città Provincia Cap Codice fiscale Tel. Cellulare Posta elettronica ordinaria Posta elettronica certificata

Avendo preso visione dell'Avviso pubblico per la partecipazione alla procedura di cui all'oggetto ed accettando integralmente e senza riserve il contenuto dello stesso

MANIFESTA

l'interesse a partecipare alla procedura di selezione di cui all'Avviso pubblico, indetta con Decreto Dirigenziale, n. del 2019, con le modalità in essa stabilite.

Ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000 n. 445, consapevole delle responsabilità penali previste dall'art. 76 del D.P.R. 445/2000 in caso di dichiarazione mendace

DICHIARA

che l'Università/Ente pubblico di ricerca ha sede legale e/o operativa da più di tre anni nel territorio della Regione Campania e precisamente a

che l'Università/Ente pubblico di ricerca è in possesso di specifiche competenze per l'esecuzione delle linee di ricerca oggetto della presente candidatura e per la realizzazione degli obiettivi indicati nelle relative schede tecniche;

che l'Università/Ente pubblico di ricerca è titolare di un interesse pubblico qualificato e specifico alla realizzazione delle linee di ricerca e dei singoli obiettivi indicati nelle schede tecniche oggetto della presente candidatura;

che l'Ente pubblico di ricerca è iscritto alla Anagrafe Nazionale delle Ricerche di cui agli artt. 63 e 64 del DPR n. 382/1980 (Codice CAR n.);

che l'Università/Ente pubblico di ricerca svolge sul mercato aperto meno del 20 per cento delle attività interessate dalla eventuale cooperazione oggetto della candidatura.

A tal fine allega:

- proposta progettuale All. 2;
- consenso al trattamento dei dati personali All. 3;
- Curriculum vitae del responsabile scientifico del progetto e dei responsabili delle diverse unità operative ed elenco del personale scientifico interno che parteciperà al progetto;
- copia del documento d'identità del legale rappresentante dell'Università o Ente pubblico di ricerca (se singolo ovvero del capofila del costituendo/costituito partenariato).

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentate

ALLEGATO 2**A) ANAGRAFICA DEL SOGGETTO PROPONENTE**

Ente	
Istituto/Dipartimento	
Indirizzo sede legale a partire dall' anno:	
Indirizzo sede operativa a partire dall' anno:	
P. IVA /Codice Fiscale	
Codice CAR (Cod. Anagrafe Ricerche)	
Rappresentante legale	
Nome e cognome	
Telefono	
e-mail	
Responsabile scientifico	
Nome e cognome	
Telefono	
e-mail	
(in caso di partenariato)	
Capofila	
Forma associativa	
LINEA/E DI RICERCA Codice intervento	

B) DESCRIZIONE DEL SOGGETTO PROPONENTE

Soggetto proponente
<i>Se la proposta proviene da un raggruppamento, fornire una scheda di cui al punto A (Anagrafica del soggetto proponente) per ciascuno dei soggetti coinvolti</i>
Competenze scientifiche del soggetto proponente (di ciascun partner di progetto in caso di partenariato)
<i>Documentare le competenze scientifiche del soggetto proponente ed evidenziarne la coerenza in relazione alla linea/e di ricerca/intervento scelta/e</i>

Esperienze scientifiche del soggetto proponente (di ciascun partner di progetto in caso di partenariato)

Documentare le esperienze scientifiche del soggetto proponente ed evidenziarne la coerenza in relazione alla linea/e di ricerca/intervento scelta/e

Descrizione dell'interesse pubblico qualificato e specifico del soggetto proponente con la linea/e di ricerca (di ciascun partner di progetto in caso di partenariato)

Descrizione dell'interesse pubblico qualificato e specifico del soggetto proponente con la linea/e di ricerca scelta/e

C) DESCRIZIONE DEL PROGETTO

Obiettivi del progetto

Evidenziare la coerenza degli obiettivi della proposta progettuale, per la linea/e di ricerca/intervento scelta/e, con le finalità delle linee di ricerca del soggetto proponente

Capitale umano del soggetto proponente (di ciascun partner di progetto in caso di partenariato)

Evidenziare la adeguatezza (coerenza, competenza) del capitale umano e del gruppo di lavoro individuato del soggetto proponente in relazione alla linea/e di ricerca/intervento scelta/e

Risorse strumentali del soggetto proponente (di ciascun partner di progetto in caso di partenariato)

Evidenziare la adeguatezza delle risorse strumentali del soggetto proponente in relazione alla linea/e di ricerca/intervento scelta/e

Articolazione delle attività di ricerca, metodologie e contenuti per la realizzazione della linea/e di ricerca (di ciascun partner di progetto in caso di partenariato)

Descrivere il piano di lavoro e l'articolazione delle attività nelle fasi principali del progetto (WP) con indicazione delle metodologie di esecuzione

Coerenza dei risultati attesi con le finalità della linea/e di ricerca

Descrivere eventuali indicatori per la verifica sia dei risultati attesi che della relativa coerenza con gli obiettivi della linea/e di ricerca/intervento scelta/e

Coerenza delle modalità di coinvolgimento degli stakeholders

Evidenziare con chiarezza la partecipazione di eventuali stakeholders nelle attività delle fasi principali del progetto con indicazione delle modalità di coinvolgimento

Quota finanziaria e/o conferimenti in natura a carico del soggetto proponente

Indicare l'eventuale quota finanziaria e/o i conferimenti in natura (materiali, attrezzature) evidenziandone la congruità in relazione alla linea/e di ricerca/intervento scelta/e

Piano finanziario e sua ripartizione tra le diverse attività previste e, in caso di partenariato, tra i soggetti coinvolti

Indicare in maniera schematica il piano finanziario del progetto in relazione alla composizione dei costi e alla relativa ripartizione per attività e partecipanti

	Criterio	Descrizione delle informazioni previste dal criterio ai fini della valutazione
A1	Rispondenza delle competenze del soggetto proponente in relazione alla linea/e di ricerca scelta	
A2	Rispondenza delle esperienze del soggetto proponente in relazione alla linea/e di ricerca scelta	
A3	Sussistenza di iniziative in corso analoghe a quelle riportate nell'Avviso in relazione alla linea/e di ricerca scelta	
A4	Numero di strutture tecnico-scientifiche coinvolte nel partenariato	
A5	Sussistenza di idonee risorse strumentali e infrastrutture scientifiche per la ricerca in ambito marino	
B1	Coerenza ed adeguatezza dei contenuti con la linea/e di ricerca di interesse regionale	
B2	Contributo del progetto alla finalità delle attività di ricerca di interesse regionale	
B3	Chiarezza e verificabilità degli obiettivi e dei risultati in relazione alla linea/e di ricerca scelta	
B4	Proposte progettuali integrate formate da più linee di ricerca (Lin)	

B5	Coerenza e chiarezza delle modalità di coinvolgimento degli stakeholder in relazione alla linea/e di ricerca scelta	
C1	Adeguatezza dell'uso delle risorse (Adr)	
C2	Livello di partecipazione del soggetto proponente al progetto con proprie risorse finanziarie/umane/strumentali	
C3	Validità tecnico-organizzativa dello svolgimento delle attività.	

ALLEGATO 3

CONSENSO AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI²

Ai sensi del Regolamento (UE) 2016/679, relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, autorizzo la Regione Campania – UOD Pesca e Acquacoltura – al trattamento di tutti i dati personali forniti con la domanda di partecipazione di cui all'Avviso Pubblico per la presentazione di manifestazioni di interesse a collaborare con la Regione Campania per l'innovazione, lo sviluppo e la sostenibilità del settore della pesca e dell'acquacoltura nell'ambito del PO FEAMP 2014-2020, ivi compresi quelli riferiti a terze persone.

I dati acquisiti saranno trattati dall'Amministrazione esclusivamente nell'esercizio delle proprie funzioni e per lo svolgimento dei propri compiti istituzionali, nelle modalità e per le finalità previste dalla normativa vigente in materia di pesca e acquacoltura. In particolare, i suddetti dati saranno conservati negli archivi dedicati e utilizzati al solo fine svolgere l'iter di esame della domanda presentata. Gli stessi potranno essere altresì soggetti a pubblicazione nel BURC e sulla pagina dedicata al P.O. FEAMP del sito internet della Regione Campania.

Luogo e data

Timbro e firma del legale rappresentate

² Contenuti nella domanda per la presentazione di manifestazione di interesse a collaborare con la Regione Campania per l'innovazione, lo sviluppo e la sostenibilità del settore della pesca e dell'acquacoltura nell'ambito del P.O. FEAMP 2014-2020 - Regolamento (UE) 2016/679.

ALLEGATO 4

AMMISSIBILITA' DELLE SPESE

Per la specificazione sull'ammissibilità delle spese al PO FEAMP 2014/2020 e per la documentazione giustificativa della spesa, si rinvia al D.P.R. n. 22/2018³ e ai documenti "Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020"⁴, "Disposizioni Attuative di Misura dell'AdG – parte A Generali" e "Disposizioni Attuative di Misura dell'AdG – parte B Specifiche" per singola misura, tutti adottati dall'AdG.

Le categorie di spese ammissibili riguardano i costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione conformi alle l'ammissibilità delle spese del PO FEAMP 2014-2020". Sono considerate ammissibili al finanziamento del FEAMP le spese che risultino:

- pertinenti ed imputabili all'operazione;
- congrue;
- effettivamente sostenute dal beneficiario;
- sostenute nel periodo di ammissibilità;
- tracciabili;
- contabilizzate.

Sono ammissibili se collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione. Nell'ambito di dette spese, segue una lista indicativa e non esaustiva di costi generali e amministrativi:

- spese per la tenuta del C/C appositamente attivato e dedicato all'operazione;
- le spese per consulenza tecnica e finanziaria, le spese per consulenze legali, le parcelle notarili e le spese relative a perizie tecniche o finanziarie, nonché le spese per contabilità o audit, se direttamente connesse all'operazione cofinanziata e necessarie per la sua preparazione o realizzazione;
- le spese per garanzie fideiussorie, se tali garanzie sono previste dalle normative vigenti;

Quali principali categorie di spese ammissibili relative ai costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione:

- retribuzioni e oneri del personale dipendente strettamente connessi e qualora dedicati alla realizzazione dell'intervento, nella misura del 50% delle ore/uomo dedicate;
- compensi ed oneri per il personale a contratto (RTD, assegnisti, dottorandi, ecc.) appositamente reclutato per il progetto, sostenuti fino alla scadenza temporale del medesimo, nella misura del 100%;
- missioni e trasferte del personale non amministrativo entro il limite del 10% dell'importo dedicato al progetto;
- costi di investimento chiaramente connessi all'attività di progetto (ad esempio, acquisto di macchinari e attrezzature);
- Imposta sul Valore Aggiunto, se non recuperabile a norma della normativa nazionale sull'IVA.

³ D.P.R. n. 22/2018 - Regolamento recante i criteri sull'ammissibilità delle spese per i programmi cofinanziati dai Fondi strutturali di investimento europei (SIE) per il periodo di programmazione 2014/2020. (18G00048) (GU Serie Generale n.71 del 26-03-2018)

⁴ Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 (<https://www.politicheagricole.it/flex/cm/pages/ServeBLOB.php/L/IT/IDPagina/9743>)

Per quanto riguarda le spese ammissibili, per ciascuna linea di ricerca sviluppo e specifico intervento, si fa riferimento alle Disposizioni Attuative di Misura – Parte B Specifiche. Tali spese sono state dettagliate nelle schede per linea di ricerca e codice intervento riportate nelle pagine che seguono.

LINEA DI RICERCA 1 – Art. 26 - Reg. (UE) 508/2014

Codice intervento L.1.1

Sviluppare “armamenti” di alcune attrezzature di pesca professionale nel settore della pesca costiera artigianale nuovi o migliorati, al fine di rendere tale attività di pesca più selettiva.

Codice intervento L.1.2

Sviluppare modelli di gestione nuovi o migliorati delle imprese cooperative della pesca costiera artigianale, al fine di supportare le imprese a migliorare le performance gestionali, anche attraverso il miglioramento della commercializzazione del pescato.

Codice intervento L.1.3

Individuare e sviluppare strategie e strumenti efficienti contro i rifiuti marini (marine litter) finalizzati a ridurre gli impatti sulla biodiversità di habitat marini anche di interesse conservazionistico.

Lista indicativa di altre spese ammissibili:

- servizi e tecnologie per lo sviluppo di prototipi e/o campionari;
- check-up tecnologici, sperimentazioni;
- servizi e tecnologie per l'ingegnerizzazione di software/hardware e prodotti relativi al progetto di ricerca;
- investimenti in attrezzature tecnologiche e programmi informatici necessari alla realizzazione del progetto;
- consulenze specialistiche legate allo sviluppo delle tecnologie;
- retribuzioni e oneri del personale dipendente strettamente connessi alla realizzazione dell'intervento;
- spese inerenti studi di fattibilità che comprendono indagini, analisi preliminari, progettazione, ecc.;
- spese per la costituzione di ATI/ATS;
- viaggi e trasferte del personale non amministrativo;
- utilizzo delle attrezzature per la realizzazione dell'operazione: ammortamenti, noleggi e leasing;
- costi di diffusione per la pubblicizzazione e promozione del progetto: elaborazione report, materiali di diffusione (pubblicazioni finali e pubblicità), incontri e seminari (locazioni e utenze, noleggi e leasing di attrezzature, altri servizi di supporto quali allestimenti, interpretariato, spazi pubblicitari, ecc.);
- spese generali (costi generali e costi amministrativi): spese collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, disciplinate nel documento Linee Guida per l'ammissibilità delle Spese del P.O. FEAMP 2014/2020 (Spese Generali, paragrafo 7.1.1.13). Sono spese quantificate forfettariamente e ammissibili a cofinanziamento fino ad una percentuale massima del 12% dell'importo totale ammesso.

LINEA DI RICERCA 1 – Art. 40 lett. d) ed e), f), g) - Reg. (UE) 508/2014

Codice intervento L.1.4

Supportare i piani di protezione e di gestione delle attività nelle aree marine protette campane quali le ZTB, le AMP ed i Siti Natura 2000 (mappatura dell'attività e dell'intensità di pesca e interazioni con specie e habitat protetti; consultazione dei portatori d'interesse durante la preparazione dei piani di gestione; definizione e applicazione di indicatori delle pressioni e degli impatti e condotta di valutazioni dello stato di conservazione; valutazione degli impatti dei piani di gestione sulle aree Natura 2000 e sulle zone di pesca interessate dai piani di gestione); in tale contesto trova applicazione la valutazione della pesca del polpo con nasse ed i relativi impatti (art.40, par.1- lett. d)).

Codice intervento L.1.5

Migliorare la gestione dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette attraverso: il sostegno alla definizione di misure di gestione della pesca nei siti Natura 2000 e nelle zone marine protette, quali studi di valutazione d'impatto e valutazioni del rischio, comprese azioni che ne promuovono una maggiore coerenza; il sostegno a misure di sensibilizzazione ambientale che coinvolgano i pescatori nella protezione e nel ripristino della biodiversità marina; la cooperazione ed il collegamento in rete dei responsabili della gestione dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette (art. 40, par. 1 – lett. e),f),g)).

Lista indicativa di altre spese ammissibili:

Ai fini degli interventi di preparazione dei piani di protezione e di gestione per attività connesse alla pesca di cui all'articolo 40, paragrafo 1, lettera d), del regolamento (UE) n. 508/2014, sono ammissibili al sostegno costi collegati a:

- svolgimento di studi, in particolare per il monitoraggio e la sorveglianza delle specie e degli habitat, mappatura compresa, e gestione del rischio;
- mappatura dell'attività e dell'intensità di pesca e interazioni con specie e habitat protetti;
- consultazione dei portatori d'interesse durante la preparazione dei piani di gestione;
- definizione e applicazione di indicatori delle pressioni e degli impatti e condotta di valutazioni dello stato di conservazione;
- formazione dei pescatori e delle altre persone che lavorano per gli organismi responsabili della gestione delle zone marine protette, o per loro conto, mirata alla preparazione dei piani di protezione e di gestione per attività connesse alla pesca;
- delimitazione delle zone marine protette;
- sorveglianza, inclusa la retribuzione del personale impegnato in tale attività;
- realizzazione di azioni pubblicitarie e di sensibilizzazione sulle zone marine protette;
- valutazione degli impatti dei piani di gestione sulle aree Natura 2000 e sulle zone di pesca interessate dai piani di gestione.

Ai fini degli interventi di gestione, ripristino e monitoraggio dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette e della sensibilizzazione ambientale di cui all'articolo 40, paragrafo 1, lettere e), f) e g), del regolamento (UE) n. 508/2014, sono ammissibili al sostegno i costi collegati a:

- consultazione dei portatori d'interesse nella fase di preparazione dei piani di gestione;
- definizione e applicazione di indicatori delle pressioni/degli impatti e valutazioni dello stato di conservazione;
- sorveglianza dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette;

- formazione delle persone che lavorano per gli organismi responsabili della gestione dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette, o per loro conto;
- formazione dei pescatori in materia di conservazione e ripristino degli ecosistemi marini e relative attività alternative, quali l'ecoturismo nei siti Natura 2000 e nelle zone marine protette;
- mappatura dell'attività di pesca, monitoraggio della relativa intensità e registrazione delle relative interazioni con specie protette quali foche, tartarughe marine, delfini e uccelli marini;
- sostegno alla definizione di misure di gestione della pesca nei siti Natura 2000 e nelle zone marine protette, quali studi di valutazione d'impatto e valutazioni del rischio, comprese azioni che ne promuovono una maggiore coerenza;
- sostegno a misure di sensibilizzazione ambientale che coinvolgano i pescatori nella protezione e nel ripristino della biodiversità marina;
- cooperazione e collegamento in rete dei responsabili della gestione dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette.

LINEA DI RICERCA 1 – Art. 44 par. 6 - Reg. (UE) 508/2014

Codice intervento L.1.6

Monitorare i siti NATURA 2000 interessati da attività di pesca, comprese le zone di riproduzione e le rotte utilizzate dalle specie migratorie (art. 44, par. 6 – lett.a)).

Lista indicativa di altre spese ammissibili:

- costi di diffusione per la pubblicizzazione e promozione del progetto: elaborazione report, materiali di diffusione (pubblicazioni finali e pubblicità), incontri e seminari (locazioni e utenze, noleggi e leasing di attrezzature, altri servizi di supporto quali allestimenti, interpretariato, spazi pubblicitari, ecc.), in linea con quanto previsto ai sensi del Reg. (UE) delegato 531/2015;
- investimenti in attrezzature tecnologiche e programmi informatici (software) necessari alla realizzazione del progetto;
- retribuzioni e oneri del personale dipendente strettamente connessi alla realizzazione dell'intervento;
- spese materiali per studi/indagini/analisi preliminari (ad esempio chimico-fisiche, verifiche strutturali, rilievi geologici);
- spese per la costituzione di ATI/ATS;
- utilizzo delle attrezzature per la realizzazione dell'operazione: ammortamenti, noleggi e leasing;
- spese generali (costi generali e costi amministrativi): spese collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, disciplinate nel documento Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 (Spese Generali, paragrafo 7.1.1.13). Sono spese quantificate forfettariamente e ammissibili a cofinanziamento fino ad una percentuale massima del 12% dell'importo totale ammesso.

LINEA DI RICERCA 2 – Art. 47 - Reg. (UE) 508/2014**Codice intervento L.2.1**

Innovare i processi produttivi nel settore della molluschicoltura finalizzati mitigare gli effetti sull'ambiente, con particolare riferimento all'abolizione delle materie plastiche nel processo produttivo.

Lista indicativa di altre spese ammissibili:

servizi e tecnologie per lo sviluppo di prototipi e/o campionari;
spese per il miglioramento delle condizioni d'igiene e sanitarie delle condizioni ambientali dei sistemi di produzione attraverso l'adozione di innovazioni tecnologiche;
investimenti in attrezzature tecnologiche e programmi informatici necessari alla realizzazione del progetto;
consulenze specialistiche legate allo sviluppo delle tecnologie;
retribuzioni e oneri del personale dipendente strettamente connessi alla realizzazione dell'intervento;
spese inerenti studi di fattibilità che comprendono indagini, analisi preliminari, progettazione, ecc.;
spese per la costituzione di ATI/ATS;
viaggi e trasferte del personale non amministrativo;
spese per lo sviluppo e l'introduzione di nuove specie acquicole per allevamento di Organismi non Geneticamente Modificati;
spese per lo sviluppo e l'introduzione di prodotti nuovi o sostanzialmente migliorati;
spese per lo sviluppo e l'introduzione di sistemi di gestione e organizzativi nuovi o migliorati;
utilizzo delle attrezzature per la realizzazione dell'operazione: ammortamenti, noleggi e leasing;
costi di diffusione per la pubblicizzazione e promozione del progetto: elaborazione report, materiali di diffusione (pubblicazioni finali e pubblicità), incontri e seminari (locazioni e utenze, noleggi e leasing di attrezzature, altri servizi di supporto quali allestimenti, interpretariato, spazi pubblicitari, ecc.).
spese generali (costi generali e costi amministrativi): spese collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, disciplinate nel documento Linee Guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 (Spese Generali, paragrafo 7.1.1.13). Sono spese quantificate forfettariamente e ammissibili a cofinanziamento fino ad una percentuale massima del 12% dell'importo totale ammesso.

LINEA DI RICERCA 2 – Art. 51 - Reg. (UE) 508/2014

Codice intervento L.2.2

Identificare e mappare le zone più idonee per lo sviluppo dell'acquacoltura, sia in mare, che in terra ferma, tenendo conto ove del caso dei processi di pianificazione dello spazio, e l'identificazione e la mappatura delle zone in cui dovrebbero essere escluse le attività di acquacoltura intensiva affinché si conservi il ruolo di tali zone nel funzionamento dell'ecosistema.

Lista indicativa di altre spese ammissibili:

- investimenti in attrezzature tecnologiche e programmi informatici necessari alla realizzazione del progetto;
- acquisti di beni immobili connessi alla Misura;
- spese legate sistemi informatici per la mappatura;
- consulenze specialistiche legate allo sviluppo delle tecnologie;
- retribuzioni e oneri del personale dipendente strettamente connessi alla realizzazione dell'intervento spese inerenti indagini, analisi preliminari, progettazione, ecc.;
- viaggi e trasferte del personale non amministrativo;
- spese per lo sviluppo e l'introduzione di sistemi di gestione e organizzativi nuovi o migliorati;
- utilizzo delle attrezzature per la realizzazione dell'operazione: ammortamenti, noleggi e leasing;
- spese generali (costi generali e costi amministrativi): si tratta di spese collegate all'operazione finanziata e necessarie per la sua preparazione o esecuzione, disciplinate nel documento Linee guida per l'ammissibilità delle spese del Programma Operativo FEAMP 2014/2020 (Spese Generali, paragrafo 7.1.1.13). Sono spese quantificate forfettariamente e ammissibili a cofinanziamento fino ad una percentuale massima del 12% dell'importo totale ammesso.

LINEA DI RICERCA 3 – Art. 68 par. 1 lett. c), e) - Reg. (UE) 508/2014

Codice intervento L.3.1

Contribuire alla tracciabilità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura (art. 68, par. 1 – lett. e))

Codice intervento L.3.2

Contribuire alla certificazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili (art. 68, par 1 – lett. c)).

Principali categorie di spese ammissibili:

- costi sostenuti per l'attuazione dell'operazione (ad esempio, riunioni, convegni, seminari, conferenze, workshop, piattaforme web, indagini e ricerche di mercato).

**INNOVAZIONE, SVILUPPO E SOSTENIBILITA' NEL SETTORE DELLA PESCA E
DELL'ACQUACOLTURA PER LA REGIONE CAMPANIA**

ACCORDO CON ENTI PUBBLICI DI RICERCA

Art.15 Legge 241/1990

Misure FEAMP 1.26 – 1.40 – 1.44

Misure FEAMP 2.47 – 2.51

Misure FEAMP 5.68

Introduzione

In Italia la pesca si è sviluppata ed evoluta lentamente con l'acquisizione graduale di tecnologie minime nel miglioramento dei natanti e dei sistemi di cattura, modellandosi sulla naturale variabilità ambientale che influenza la composizione, la distribuzione e l'abbondanza delle risorse ittiche. Analogamente il modello di sviluppo dell'acquacoltura sia in terra ferma, che in mare, si è adeguato alle richieste del mercato nonché alla possibilità di utilizzo delle zone marine disponibili.

L'acquacoltura è il settore di produzione animale che negli ultimi decenni ha fatto registrare la crescita maggiore, tanto è vero che oggi più della metà del pesce consumato proviene da pratiche di allevamento con previsioni di crescita produttiva anche per i prossimi anni.

Infatti, il consumo medio di pesce annuo pro capite aumentato a livello mondiale, di circa il 40% negli ultimi 50 anni, non può essere ovviamente soddisfatto dalla sola pesca, anche se condotta in modo sostenibile e responsabile.

In Italia, negli ultimi 10 anni l'acquacoltura non ha espresso però le potenzialità di crescita e innovazione attese ed oggi non svolge quella funzione vicariante alla pesca per la fornitura dei prodotti ittici, che nel nostro paese provengono ancora per l'80% da prodotti importati sia di pesca che allevamento (Piano Strategico Acquacoltura si pone nel periodo di programmazione 2014/2020).

Lo sviluppo tecnologico e l'antropizzazione della costa richiedono azioni di programmazione dell'attività di pesca e di acquacoltura, che prendano in considerazione tutte le variabili con un approccio ecosistemico per uno sfruttamento sostenibile.

Con l'avanzamento delle conoscenze ecologiche sulle comunità marine, la pesca e l'acquacoltura vanno considerate nell'ambito di ecosistemi nei quali interagiscono le forzanti del sistema e le loro relazioni essenziali con il contesto evolutivo naturale, quindi con la biodiversità e con i "residui" del mondo naturale, in un sistema definitivamente antropizzato.

Le attività produttive e le loro infrastrutture, lo sfruttamento delle risorse biotiche del mare, i consumi, i rifiuti e molto spesso l'aumento del turismo riducono fortemente la qualità delle acque e dei fondali, degradando gli ecosistemi costieri riducendo fortemente la produzione biologica.

Dunque, sviluppare la pesca e l'acquacoltura nel contesto della sostenibilità economica ed ambientale significa valutare l'attività umana nelle sue diverse prospettive, dall'ecologia, alla cultura, all'economia. Significa valutare le dinamiche del sistema naturale da cui derivano le risorse

di interesse economico ed il benessere sociale, nonché comprendere gli impatti delle pressioni antropiche sulle dinamiche naturali. Il risultato di questa interazione implica valutazioni interdisciplinari tra le scienze naturali e quelle sociali ed economiche.

La regione Campania è caratterizzata da una diffusa attività di pesca artigianale, parzialmente residuale, ricca di tradizioni etno-antropologiche, gastronomiche e culturali e da una attività di pesca semi-industriale ed industriale che operano in un sistema naturale complesso rappresentato da differenti unità fisiografiche costiere e da isole minori. Nell'area coesistono Aree Marine Protette (AMP), Zone di Tutela Biologica (ZTB), siti contaminati, importanti flussi turistici legati all'utilizzo del mare, pesca illegale e bracconaggio, attività portuali consistenti, nautica da diporto e altre importanti attività produttive a diretta fruizione del mare. Anche l'acquacoltura, e soprattutto la molluschicoltura, rappresenta una importante risorsa, non avulsa da problemi ambientali e igienico sanitari e di produzione illegale, ciononostante la Campania mostra importanti potenzialità per la maricoltura ittica sia marina che realizzata in terra ferma.

Pesca e acquacoltura rappresentano quindi per la Regione Campania una importante opportunità produttiva, economica, occupazionale e sociale che può essere colta attraverso innovazione sviluppo e sostenibilità dei processi produttivi in coerenza con strategia europea sulla Blu Growth (SWD(2017)128 final).

L'Amministrazione regionale è pertanto intenzionata ad attivare risorse finanziarie nell'ambito del Fondo Europeo per gli Affari Marittimi e la Pesca 2014-2020 al fine di far transitare l'attuale *"modello di gestione della pesca ed acquacoltura campano"* verso un nuovo modello, determinando uno sviluppo economicamente ed ambientalmente sostenibile, quindi duraturo, in un contesto globale di crescita blu della Regione.

IL FONDO EUROPEO PER GLI AFFARI MARITTIMI E LA PESCA FEAMP 2014/2020 (FEAMP)

Il FEAMP è indirizzato ai settori della pesca e dell'acquacoltura, in linea con la strategia Europa 2020 e con la politica ambientale dell'Unione, e propone il raggiungimento di

- i) una pesca intelligente ed ecocompatibile, che consenta di agevolare la transizione verso una pesca sostenibile;
- ii) un'acquacoltura intelligente ed ecocompatibile, affinché i consumatori dell'UE abbiano accesso a un'alimentazione sana e nutriente;

- iii) uno sviluppo sostenibile e inclusivo delle comunità che dipendono dalla pesca;
- iv) delle politiche marittime intersettoriali che generino risparmi e crescita.

Il FEAMP riconduce agli obiettivi prefissati dalla Politica Comune della Pesca, tenendo in considerazione i *ges* e *target* della *Marine Strategy Framework Directive* (MSFD) e adottando le raccomandazioni della FAO e delle altre organizzazioni internazionali sulla pesca e sull'acquacoltura, in uno con la tutela dell'ambiente e della biodiversità marina. È necessario, quindi, disporre di una visione ampia e condivisa che prevede l'integrazione delle molteplici competenze come **metodologia di studio sistemico** per lo sviluppo di modelli innovativi di gestione delle risorse ittiche finalizzati improntati sulla sostenibilità economica e sociale e verso la tutela delle specie ittiche e dell'ecosistema. L'approccio ecosistemico è già stato raccomandato nel 2001 dalla *Reykjavik Declaration* per la gestione della pesca (FAO 2001) ed oggi auspicato dalla *Blue Growth Strategy* (UE). Particolare attenzione deve essere data, quindi, alla conoscenza dell'ecosistema nelle aree interessate alla pesca e all'acquacoltura e alle modificazioni del sistema nel suo complesso in seguito ad impatti antropici e ai cambiamenti climatici in corso, nonché alla valutazione delle condizioni in cui versano le imprese del settore campano, anche o in relazione alle norme fiscali ed assistenziali cui sono soggette.

La programmazione della pesca e dell'acquacoltura campana dovrà rientrare, quindi, in una visione coerente allo sviluppo del *Maritime Spatial Planning 2014/89/EU of the European Parliament*.

Quale che sia il grado di complessità, gli obiettivi prioritari da realizzare per la gestione comune della pesca e dell'acquacoltura, nell'ottica della politica marittima integrata sono: *“minimizzare l'impatto delle attività produttive sull'ambiente marino nel suo insieme, riducendo il livello globale della pressione di pesca e assicurare che le misure adottate nell'ambito della pesca e dell'acquacoltura vadano ad appoggiare pienamente l'impostazione intersettoriale definita nella direttiva sulla strategia per l'ambiente marino. Questo dovrebbe garantire la protezione degli habitat vulnerabili e delle specie sensibili, evitare interruzioni della catena alimentare e tutelare l'integrità dei principali processi ecosistemici, creando così un ambiente marino sano, che potrà contribuire positivamente a un'industria della pesca fiorente e ad altre attività umane sostenibili”*.

LINEE DI RICERCA E SVILUPPO

L'Amministrazione regionale della Campania, sulla base di quanto sopra descritto, ritiene prioritariamente:

1. *promuovere una pesca sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze, perseguendo i seguenti obiettivi specifici:*

- i. la riduzione dell'impatto della pesca sull'ambiente marino;
- ii. la tutela e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi acquatici;
- iii. la garanzia di un equilibrio tra la capacità di pesca e le possibilità di pesca disponibili;
- iv. il sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico e dell'innovazione;

2. *favorire un'acquacoltura sostenibile sotto il profilo ambientale, efficiente in termini di risorse, innovativa, competitiva e basata sulle conoscenze, perseguendo i seguenti obiettivi specifici:*

- i. il sostegno al rafforzamento dello sviluppo tecnologico, dell'innovazione e del trasferimento delle conoscenze;
- ii. il rafforzamento della competitività e della redditività delle imprese acquicole;
- iii. la tutela e il ripristino della biodiversità acquatica e il potenziamento degli ecosistemi che ospitano impianti acquicoli e la promozione di un'acquacoltura efficiente in termini di risorse;
- iv. la promozione di un'acquacoltura che abbia un livello elevato di tutela ambientale, e la promozione della salute;

3. *favorire la commercializzazione e la trasformazione perseguendo i seguenti obiettivi specifici:*

- i. il miglioramento dell'organizzazione di mercato dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura;

L.1 - Linea di ricerca e sviluppo 1

Innovazione, sviluppo e sostenibilità nel settore della pesca professionale campana

Il settore della pesca campana sta attraversando un periodo di enorme difficoltà dovuto in parte ad un peggioramento dello stato degli stock, che determina una contrazione delle catture, dall'altro all'incapacità economica e gestionale delle imprese di orientarsi verso un novo modello organizzativo, capace di fornire più valore alla produzione e di orientare le attività delle imprese verso la multifunzionalità. Questa situazione assume particolare rilevanza per le imprese dedite alla pesca costiera artigianale, vero anello debole della filiera ittica campana, che rischia di essere annientato da qualsivoglia cambiamento economico e normativo. Oggi la vera sfida della filiera ittica campana si gioca sulla possibilità di costruire un nuovo modello di sviluppo della pesca basato sulla sostenibilità degli attrezzi utilizzati, sulla valorizzazione della produzione riducendo, tra l'altro i costi di intermediazione, sull'individuazione di nuovi modelli della pesca costiera artigianale nelle aree protette. Sulla scorta di queste considerazioni l'Amministrazione regionale intende attivare una linea di ricerca specifica finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

cod.L1.1: Sviluppare "armamenti" di alcune attrezzature di pesca professionale nel settore della pesca costiera artigianale nuovi o migliorati, al fine di rendere tale attività di pesca più selettiva- (*scheda tecnica cod.L.1.1*).

cod.L1.2: sviluppare modelli di gestione nuovi o migliorati delle imprese cooperative della pesca costiera artigianale, al fine di supportare le imprese a migliorare le performance gestionali e proporre agli organi competenti delle possibili modifiche normative- (*scheda tecnica cod.L.1.2*).

cod.L1.3: individuare e sviluppare tecnologie, anche in relazione di strumenti di ICT, finalizzate a migliorare i processi di commercializzazione delle imprese di pesca e relative ai seguenti comparti: pesce azzurro, pesca a strascico e pesca costiera artigianale- (*scheda tecnica cod.L.1.3*).

cod.L.1.4: Supportare i piani di protezione e di gestione delle attività nelle aree marine protette campane quali le ZTB, le AMP ed i Siti Natura 2000 (mappatura dell'attività e dell'intensità di pesca e interazioni con specie e habitat protetti; consultazione dei portatori d'interesse durante la preparazione dei piani di gestione; definizione e applicazione di indicatori delle pressioni e degli impatti e condotta di valutazioni dello stato di conservazione; valutazione degli impatti dei piani di gestione sulle aree Natura 2000 e sulle zone di pesca interessate dai piani di gestione.); in tale contesto trova applicazione la valutazione della pesca del polpo con nasse ed i relativi impatti (*scheda tecnica cod.L.1.5*).

cod.L.1.5: Migliorare la gestione dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette attraverso: il sostegno alla definizione di misure di gestione della pesca nei siti Natura 2000 e nelle zone marine protette, quali studi di valutazione d'impatto e valutazioni del rischio, comprese azioni che ne promuovono una maggiore coerenza; la cooperazione ed il collegamento in rete dei responsabili della gestione dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette-(*scheda tecnica cod.L.1.6*)

cod.L.1.6: Monitorare i siti NATURA 2000 interessati da attività di pesca, comprese le zone di riproduzione e le rotte utilizzate dalle specie migratorie-(*scheda tecnica cod.L.1.7*)

L.2-Linea di ricerca e sviluppo 2

Innovazione e sviluppo dell'acquacoltura in Campania

In Campania, le attività di acquacoltura sono rappresentate da impianti produttivi a terra e da realtà operative in aree marine (mitilicoltura e maricoltura off-shore) ed ambienti lagunari. Il settore della mitilicoltura rappresenta quasi il 90% della produzione regionale da acquacoltura in termini numerici (numero imprese e numero di impianti) e quasi il 100% in termini di produzione. Malgrado ciò se confrontata alla scala nazionale, la realtà campana risulta caratterizzata da una limitata estensione delle aree di allevamento e da livelli di produzione inferiori a quelli registrati in altre regioni vocate alla molluschicoltura (Emilia Romagna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Puglia, Liguria e Sardegna). Un'analisi dell'andamento regionale dei valori di produzione delle imprese di acquacoltura, nell'ultimo decennio, rivela una progressiva riduzione degli impianti di acqua dolce impegnati, sia a mare (gabbie) che a terra (vasche), prevalentemente nell'allevamento di specie quali orata, spigola e trota. Il trend delle produzioni annuali di mitilicoltura rivela invece, maggiori discontinuità, ma un andamento di crescita tendenzialmente costante.

Oggi, la ridotta disponibilità di spazi per la produzione così come la mancanza di una pianificazione multisettoriale e coordinata degli stessi e delle problematiche connesse, ha innescato da un lato il congestionamento di alcune realtà produttive, dall'altro la realizzazione talvolta, di investimenti improduttivi con il risultato di penalizzare l'immagine del prodotto di allevamento campano. Inoltre, ancor meno che in altre regioni italiane, nel settore dell'acquacoltura campana, la assenza quasi totale di interventi di innovazione e/o diversificazione delle pratiche di allevamento ha impedito la valorizzazione del settore, l'aumento della competitività e l'apertura nuovi spazi di mercato (Linee Guida FEAMP, DGR n. 54 del 07.02.2017).

Nel contesto regionale l'acquacoltura fa ancora fatica a raggiungere la connotazione di realtà industriale e la scarsa propensione ad innovare è un limite strettamente legato alla struttura e alla dimensione delle imprese che caratterizzano il settore. Questo è costituito soprattutto da micro e piccole imprese che operano con metodi consolidati e tradizionali e spesso non sono nelle condizioni di percepire appieno il valore dell'innovazione e/o di poter assumere impegni economici per far fronte ad eventuali rischi connessi agli interventi d'innovazione (Piano Strategico Acquacoltura si pone nel periodo di programmazione 2014/2020).

La Strategia Europea 2020, la Crescita blu e la Politica Comune della Pesca promuovono lo sviluppo di una acquacoltura sostenibile basata sulla conoscenza e sull'innovazione considerata una priorità trasversale a tutta la filiera e volta a favorire l'uso sostenibile delle risorse ambientali, la salute animale, la qualità dei prodotti, la competitività e la redditività delle imprese, l'internazionalizzazione dei prodotti e dei processi sui mercati. Purtroppo, ancora oggi però nel settore dell'acquacoltura, a fronte di livelli scientifici e di ricerca elevati, i risultati non sembrano corrispondere sempre alle esigenze di ricerca e innovazione del sistema produttivo. In realtà, se da un lato la ricerca pubblica deve concentrarsi sulle priorità che la ricerca privata non può sostenere in modo autonomo per co-sviluppare e trasferire conoscenze, dall'altro è anche vero che le innovazioni radicali non spesso possono originare all'interno di contesti produttivi operativi, con dinamiche specifiche e talvolta senza reali interessi ad introdurre cambiamenti significativi nei propri modelli di business e sistemi di produzione.

In questo contesto si inserisce la volontà dell'Amministrazione regionale di potenziare l'acquacoltura campana, mediante interventi coerenti con la finalità 2 del PO FEAMP 2014/2020 e finalizzati a:

- promuovere la competitività delle piccole e medie imprese dell'acquacoltura mediante lo sviluppo di un settore diversificato, sostenuto da un livello avanzato di formazione, ricerca e innovazione capace di garantire la tutela ambientale e la sanità animale e di soddisfare in modo sostenibile le esigenze dei consumatori (art. 47 del Reg. (UE) 508/2014 – Macroobiettivo 3, S3.5 del PO Acquacoltura 2014/2020);
- assicurare lo sviluppo e la crescita sostenibile dell'acquacoltura attraverso la pianificazione coordinata dello spazio e l'aumento del potenziale dei siti favorendo l'assegnazione di spazi vocati, l'accesso e l'uso di risorse nell'ambiente marino costiero, offshore e nelle acque interne pur nel rispetto dei criteri di sostenibilità biologica, economica ed ambientale (art.

51 del Reg. (UE) 508/2014 – Macroobiettivo 2, S2.1-2.6 del PO Acquacoltura 2014/2020).

L'Amministrazione regionale intende attivare una linea di ricerca specifica finalizzata al raggiungimento dei seguenti obiettivi:

cod.L.2.1: Innovare i processi produttivi nel settore della molluschicoltura finalizzati mitigare gli effetti sull'ambiente, con particolare riferimento all'abolizione delle materie plastiche nel processo produttivo-(*scheda tecnica cod.L.2.1*)

cod.L.2.2: Identificare e mappare le zone più idonee per lo sviluppo dell'acquacoltura, tenendo conto ove del caso dei processi di pianificazione dello spazio, e l'identificazione e la mappatura delle zone in cui dovrebbero essere escluse le attività di acquacoltura intensiva affinché si conservi il ruolo di tali zone nel funzionamento dell'ecosistema-(*scheda tecnica cod.L.2.2*)

L.3-Linea di ricerca e sviluppo 3

Miglioramento delle condizioni di commercializzazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura in Campania

La sicurezza alimentare ha assunto un ruolo prioritario nella filiera ittica. Un sistema efficace di tracciabilità deve consentire di identificare con precisione eventuali problemi di sicurezza alimentare relativi a una data origine geografica, a un impianto di produzione o di lavorazione, a un peschereccio e persino a un singolo pesce, e non limitarsi a identificare un gruppo generico di prodotti di consumo.

L'Unione europea ha riconosciuto l'assoluta necessità di riconquistare la fiducia dei consumatori nei prodotti ittici commercializzati e ritiene pertanto che una **veloce tracciabilità** del prodotto nella filiera sia ormai una priorità. Alla luce di ciò, la Commissione europea, il Parlamento Europeo e il Consiglio d'Europa, in aggiunta alle norme sull'etichettatura dei prodotti alimentari, hanno adattato una normativa specifica sull'etichettatura obbligatoria dei prodotti ittici (Regolamento (CE) n°104/2000 e Regolamento (CE) n°2065/20011), nella quale si prevede che i prodotti ittici possono essere posti in vendita al consumatore soltanto se recano l'indicazione in etichetta, o su cartelli da esporre sui banchi di vendita, della denominazione commerciale della specie, del metodo di produzione e della zona di cattura per i prodotti pescati o del Paese d'origine per quelli allevati.

Con Delibera n. 546/2018, la G.R. ha adottato il *Programma Regionale di Promozione e Comunicazione della Pesca e dell'Acquacoltura a valere sulla Misura 5.68 FEAMP 2014/2020*, che

tra le sue linee di azione prevede la “Tracciabilità, rintracciabilità ed etichettatura del prodotto ittico” e la “Certificazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura sostenibili”. Attraverso queste due linee di azione, l’Amministrazione regionale intende porre in essere:

- interventi volti a valorizzare le risorse ittiche regionali idonei ad assicurare elevati standard di qualità e sicurezza dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura campani; favorire l’attuazione di sistemi di tracciabilità che promuovano lo sviluppo di un marchio di qualità ecologica dell’Unione (*ecolabel*) per i prodotti della pesca e dell’acquacoltura di cui al Regolamento (UE) n. 1379/2013;
- interventi volti alla trasparenza del mercato e dei prodotti alieutici e acquicoli campani attraverso la promozione e diffusione di sistemi di certificazione volontaria;
- interventi legati alla normativa sulla certificazione e l’etichettatura dei prodotti ittici e dell’acquacoltura sostenibili, compresi i prodotti della pesca costiera artigianale, attraverso la possibilità di introdurre, previo sviluppo di adeguate metodiche di verifica di un marchio “Pescato in Campania”, e dei metodi di trasformazione rispettosi dell’ambiente, attraverso lo sviluppo di metodi di lavorazione e conservazione che rendano possibile la realizzazioni di tecniche di trasformazioni circolari con utilizzo del 100% della materia prima e, al tempo stesso, l’immissione sul mercato di prodotti ready to use e a media conservazione, finalizzati a favorire su base settimanale l’approvvigionamento di pesce fresco.

Tali interventi dovranno essere accompagnati da iniziative di informazione al grande pubblico sul consumo di prodotti ittici alla luce delle novità introdotte a livello comunitario e nazionale.

cod.L.3.1: Contribuire alla tracciabilità dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura-(*scheda tecnica cod.L.3.1*)

cod.L.3.2: Contribuire alla certificazione dei prodotti della pesca e dell’acquacoltura sostenibili - (*scheda tecnica cod.L.3.2*)

CORRELAZIONE TRA LE LINEE DI RICERCA E SVILUPPO E LE MISURE FEAMP

Linea di ricerca e di sviluppo (L)	Descrizione Obiettivo	Codice intervento	Art. FEAMP	Budget euro
1	Sviluppare “armamenti” di alcune attrezzature di pesca professionale nel settore della pesca costiera artigianale nuovi o migliorati, al fine di rendere tale attività di pesca più selettiva	L.1.1	26	565.014
1	Sviluppare modelli di gestione nuovi o migliorati delle imprese cooperative della pesca costiera artigianale, al fine di supportare le imprese a migliorare le performance gestionali, anche attraverso il miglioramento della commercializzazione del pescato	L.1.2	26	
1	Individuare e sviluppare strategie e strumenti efficienti contro i rifiuti marini (<i>marine litter</i>) finalizzati a ridurre gli impatti sulla biodiversità di habitat marini anche di interesse conservazionistico.	L.1.3	26	
1	Supportare i piani di protezione e di gestione delle attività nelle aree marine protette campane quali le ZTB, le AMP ed i Siti Natura 2000 (mappatura dell'attività e dell'intensità di pesca e interazioni con specie e habitat protetti; consultazione dei portatori d'interesse durante la preparazione dei piani di gestione; definizione e applicazione di indicatori delle pressioni e degli impatti e condotta di valutazioni dello stato di conservazione; valutazione degli impatti dei piani di gestione sulle aree Natura 2000 e sulle zone di pesca interessate dai piani di gestione.); in tale contesto trova applicazione la valutazione della pesca del polpo con nasse ed i relativi impatti	L.1.4	40 par.1 lett.d)	661.000
1	Migliorare la gestione dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette attraverso: il sostegno alla definizione di misure di gestione della pesca nei siti Natura 2000 e nelle zone marine protette, quali studi di valutazione d'impatto e valutazioni del rischio, comprese azioni che ne promuovono una maggiore coerenza; il sostegno a misure di sensibilizzazione ambientale che coinvolgano i pescatori nella protezione e nel ripristino della biodiversità marina; la cooperazione ed il collegamento in rete dei responsabili della gestione dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette.	L.1.5	40 par.1 lett.e),f),g)	
1	Monitorare i siti NATURA 2000 interessati da attività di pesca, comprese le zone di riproduzione e le rotte utilizzate dalle specie migratorie.	L.1.6	44 par.6 lett.a)	960.100
2	Innovare i processi produttivi nel settore della molluschicoltura finalizzati mitigare gli effetti sull'ambiente, con particolare riferimento all'abolizione delle materie plastiche nel processo produttivo	L.2.1	47	200.000
2	Identificare e mappare le zone più idonee per lo sviluppo dell'acquacoltura, sia in mare, che in terra ferma, tenendo conto ove del caso dei processi di pianificazione dello spazio, e l'identificazione e la mappatura delle zone in cui dovrebbero essere escluse le attività di acquacoltura intensiva affinché si conservi il ruolo di tali zone nel funzionamento dell'ecosistema	L.2.2	51	3.000.000
3	Contribuire alla tracciabilità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura	L.3.1	68 par.1 lett.e)	180.000
3	Contribuire alla certificazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili	L.3.2	68 par. 1, lett. c)	170.000

SCHEDE TECNICHE

Cod.L.1.1: Sviluppare “armamenti” di alcune attrezzature di pesca professionale nel settore della pesca costiera artigianale nuovi o migliorati, al fine di rendere tale attività di pesca più selettiva

Descrizione: il 75% degli stock ittici dell’UE è soggetto ad uno sfruttamento eccessivo che danneggia in modo irreversibile gli stock stessi e rende il settore della pesca più vulnerabile. L’inconsistenza e la debolezza delle catture provoca bassi rendimenti delle imprese, che, pertanto sono costrette ad aumentare lo sforzo di pesca al fine di bilanciare le perdite. Questo ciclo vizioso provoca una pressione sugli stock ancora maggiore determinando aumento di catture sotto taglia e di pesce poco pregiato. Arrestare questo circolo vizioso è l’idea alla base del concetto di Massimo Rendimento Sostenibile (*Maximum, Sustainable Yield, MSY*) che indica la quantità massima di pesce che si può catturare in un periodo indefinito di tempo senza danneggiare lo stock. Questo approccio porterà a catturare pesci più grandi con un prezzo di mercato al chilo maggiore, oltre che ad avere meno pesci di dimensioni inferiori alla taglia minima e dunque meno rigetti.

La sfida della sostenibilità economica, sociale ed ambientale dell’attività di pesca è argomento di notevole importanza per le imprese di pesca campane, soprattutto quelle dedite alla pesca costiera artigianale. Nei prossimi anni sempre più stock ittici del Mediterraneo saranno oggetto di piani di gestione o ricostituzione con l’individuazione di taglie minime specifiche, periodi, quote, al fine del raggiungimento del MSY. Questo processo è già attivo da anni per il comparto del tonno rosso, avviato nel caso del pesce spada, in discussione per lo stock dei piccoli pelagici. Tali modelli facilmente applicabili alle specie pelagiche, trovano difficile applicazione al caso delle specie demersali, ciò nonostante risulta indifferibile la valutazione e la sperimentazione della selettività degli attrezzi passivi.

Obiettivi: sperimentazione di tipologie di “armamenti” di attrezzi passivi finalizzati alla cattura di esemplari di taglia coerenti con l’MSY, riduzione delle catture indesiderate e mitigazione degli impatti sugli ecosistemi, in particolare le attività di sperimentazione dovranno riguardare:

- **reti da imbrocco:** sperimentazioni sulla dimensione delle maglie e sulla tipologia di armamento per alcune specie target come ad esempio la triglia, il nasello, ricciola etc; determinazione dei periodi di utilizzo anche in relazione all’MSY;

- **reti tremaglio:** sperimentazione sulle dimensioni delle maglie e tipologia di armamento per alcune specie target quali seppie, scorfano, cernia, aragoste etc; determinazione dei periodi di utilizzo anche in relazione all'MSY;
- **trappole:** sperimentazione sulle dimensioni delle maglie (ovvero sistema di fuori uscita di specie non desiderate) e tipologia di esche in relazione alle catture desiderate; determinazione dei periodi di utilizzo anche in relazione all'MSY;
- **palangari:** sperimentazioni sulle dimensioni degli ami, del diametro del trave e dei braccioli, tipologie di esche in relazione alle catture desiderate e metodologia di utilizzo; determinazione dei periodi di utilizzo anche in relazione all'MSY.

Risultati attesi: migliorare la selettività degli attrezzi passivi in relazione al raggiungimento dell'MSY mediante tipologie di armamento degli attrezzi passivi nuovi o migliorati

Prodotti realizzati: realizzazione di schede tecniche sulla tipologia di armamento in relazione alla taglia delle specie target nonché dei periodi di potenziale utilizzo in rapporto all'MSY

Cod.L.1.2: Sviluppare modelli di gestione nuovi o migliorati delle imprese cooperative della pesca costiera artigianale, al fine di supportare le imprese a migliorare le performance gestionali, anche attraverso il miglioramento della commercializzazione del pescato

Descrizione: l'evoluzione degli strumenti normativi sulla gestione delle imprese quali ad esempio i contratti di rete, gli accordi di filiera, i consorzi di gestione etc. sembrano trovare difficile applicazione al settore della pesca professionale. Le motivazioni alla base di tale difficoltà sono dovute prevalentemente sia all'incapacità degli operatori, soprattutto quelli della pesca costiera artigianale, a pensare ed agire realmente in modo collettivo, che alla vetusta delle norme previdenziali ed assistenziali che regolano il settore; a tal proposito occorre rilevare che le norme sulla previdenza sono regolamentati dalla Legge 250 del 1958 e Legge 413 del 1984. In aggiunta c'è da rilevare che l'attuale sistema di commercializzazione della produzione locale soffre di alti costi di intermediazione e scarica il rischio di impresa esclusivamente sull'anello più debole, cioè le imprese di pesca. Occorre, pertanto, tentare di innovare la gestione del settore:

- valutando se ed in quali termini è possibile proporre agli organi competenti eventuali adeguamenti legislativi, ovvero individuare opportunità gestionali per il settore, anche nell'ottica di una migliore valorizzazione delle produzioni campane;

- valutando e proponendo sistemi di commercializzazione tali da mitigare ovvero annullare i costi di intermediazione.

Obiettivi: gli obiettivi alla base del seguente intervento sono inquadrabili nell'individuazione di strumenti normativi e legislativi tali da migliorare la gestione delle imprese ittiche campane, anche mediante una razionalizzazione delle strategie di commercializzazione delle produzioni; nonché di eventuali modifiche normative, al fine di migliorare la gestione delle aziende di pesca, da proporre nelle sedi competenti, compresa quella regionale.

Risultati attesi: i risultati attesi sono da ricercare nell'innovazione nel management delle imprese campane sia come nuove forme di aggregazioni societarie, che miglioramento delle condizioni reddituali degli addetti, anche attraverso la realizzazione di innovativi strumenti di commercializzazione delle produzioni, anche mediante strumenti ICT.

Prodotti realizzati: i prodotti realizzati possono essere riassumibili in:

- report su strumenti innovativi di modelli imprenditoriali del settore pesca;
- report su sistemi di commercializzazione innovativa delle produzioni locali finalizzati a migliorare le performance produttive delle aziende campane;
- report su eventuali modifiche normative da porre all'attenzione degli organi competenti.

Cod.L.1.3 Individuare e sviluppare strategie e strumenti efficienti contro i rifiuti marini (*marine litter*) finalizzati a ridurre gli impatti sulla biodiversità di habitat marini anche di interesse conservazionistico

Descrizione: la Direttiva Quadro sulla Strategia Marina (2008/56/CE) considera i rifiuti plastici come uno dei più gravi inquinanti del mare. Anche la Convenzione di Barcellona sottolinea la necessità di controllare l'inquinamento marino per ridurre i rischi per la biodiversità mediterranea. Con il termine "*marine litter*" si definisce qualsiasi materiale solido persistente prodotto dall'uomo e abbandonato nell'ambiente marino. Tali rifiuti giungono in mare da fonti terrestri (scorretta gestione dei rifiuti urbani, mancanza di impianti di trattamento delle acque reflue, smaltimento illecito di rifiuti industriali, alluvioni, ecc.), da fonti marine (smaltimento illegale dei rifiuti prodotti da navi passeggeri, mercantili, piattaforme), ma anche attraverso le attività di pesca commerciale che contribuiscono alla produzione di tali rifiuti mediante attrezzi da pesca (lenze, reti, nasse, ecc.) persi accidentalmente o smaltiti volontariamente in mare.

Oggi, insieme al settore degli scarti alimentari, della costruzione, della demolizione, dell'industria e delle biomasse, il settore della plastica è uno dei principali settori coinvolti nel nuovo paradigma dell'economia circolare. La Strategia Europea per la plastica, a complemento di misure preventive, propone «una nuova economia della plastica», la cui filosofia consiste da un lato nell'allungarne il ciclo vitale attraverso il riuso e la riparazione e dall'altro nell'accrescerne il riciclo promuovendo lo sviluppo di tecnologie ed investimenti innovativi per la progettazione di materiali e prodotti più sostenibili (Plastic Strategy – (COM[2018] 28 final)).

Obiettivi: sviluppo di conoscenze per la protezione della biodiversità marina dall'impatto di rifiuti plastici mediante l'identificazione di tecnologie e strumenti innovativi in processi di riuso e riciclo della “*marine litter*” con modalità ecologicamente corrette ed efficienti sotto il profilo delle risorse.

Risultati attesi: quadro conoscitivo di contesto delle problematiche, delle soluzioni, delle prospettive e delle possibilità applicative di nuove tecnologie, strumenti e materiali innovativi nella gestione dei rifiuti plastici in ambienti marini.

Prodotti realizzati: analisi delle informazioni disponibili sul fenomeno nel contesto regionale (stima del contributo delle fonti marittime alla produzione di tali rifiuti), schede tecniche per tipologia di target (riuso, riciclo), analisi di fattibilità economica e sostenibilità ambientale (stima costi/benefici).

Cod.L.1.4 Supportare i piani di protezione e di gestione delle attività nelle aree marine protette campane quali le ZTB, le AMP ed i Siti Natura 2000 (mappatura dell'attività e dell'intensità di pesca e interazioni con specie e habitat protetti; consultazione dei portatori d'interesse durante la preparazione dei piani di gestione; definizione e applicazione di indicatori delle pressioni e degli impatti e condotta di valutazioni dello stato di conservazione; valutazione degli impatti dei piani di gestione sulle aree Natura 2000 e sulle zone di pesca interessate dai piani di gestione); in tale contesto trova applicazione la valutazione della pesca del polpo con nasse ed

Descrizione: la pesca nei territori protetti rappresenta una importante risorsa economica legata ad antiche tradizioni. In particolare, lo sbarco di prodotti alieutici di pregio, spinto anche da pressanti richieste di mercato, è stato sostenuto da ecosistemi marini caratterizzati dalla eterogeneità degli habitat presenti, che spaziano da praterie di *Cymodocea nodosa* e *Posidonia oceanica* a fondi duri e mobili, e da zone caratterizzate da basso fondale fino ad ambienti abissali. Di tutti gli ambienti marini, la fascia costiera rappresenta la zona più diversa e produttiva. La variabilità che la

caratterizza in termini di profondità, tipo di substrato, ed influenza dell'apporto di acque dolci e nutrienti dall'entroterra, promuove una elevata biodiversità. Tutte queste caratteristiche fanno sì che numerosi *taxa*, incluse le specie di interesse commerciale e quelle soggette a tutela trovino in questa zona i luoghi ideali per condurre parti importanti del loro ciclo vitale, inclusa riproduzione e prime fasi di crescita. Proprio per quanto elencato in precedenza, l'ambiente costiero è oramai considerato un ambiente prioritario da proteggere (Dossier della Commissione Europea, Mediterraneo: agire per una pesca sostenibile, 2004). In realtà, tale area è la prima a risentire di impatti antropici come urbanizzazione massiva, sversamento di concimi ed inquinanti dall'entroterra, opere volte a mantenimento e sfruttamento del turismo, ed *overfishing* dovuto all'intensa attività di pesca. Se a questo aggiungiamo che le tecniche di pesca sono oramai praticate con attrezzi sempre più performanti a discapito delle conseguenze nel medio-lungo periodo, e che nell'area di studio vengono ancora praticate tecniche di pesca illegali, soprattutto ad opera di finti pescatori sportivi, appare ben chiaro come si assista ad un generale sfruttamento delle risorse marine (commerciali e non) ad un tasso non più sostenibile, il che si riflette non solo in un generale impoverimento del mare e dei suoi stock ittici, ma anche in gravi conseguenze sull'indotto.

Gli obiettivi di sostenibilità e le preoccupazioni per il sovra-sfruttamento delle risorse sono largamente condivisi sia dagli operatori direttamente coinvolti, che dalle istituzioni preposte alla gestione. Il principale e comune obiettivo nell'ambito delle politiche della pesca appare soprattutto essere la sostenibilità delle attività antropiche ed in particolare quelle della pesca. Infatti, il recupero di una pesca sostenibile e competitiva non può che passare attraverso la difesa degli ecosistemi marini e il recupero degli stock. Tutto ciò passa però attraverso una prima analisi ragionata dei dati presenti e passati riguardanti aree di particolare importanza per la pesca. Infatti, l'analisi storica dei dati di pescato è ormai riconosciuta come un passo importante per la comprensione degli effetti della pesca e per la formulazione di proposte gestionali, e può fornire importanti informazioni relativamente agli andamenti delle abbondanze di specie o gruppi di specie, comprese le specie poste sotto tutela. Per un'analisi accurata, inoltre, tali dati necessitano di essere messi in relazione con sforzo di pesca, tipologia di imbarcazioni presenti, giorni di pesca effettuati, e tempi giornalieri di pesca. Paradossalmente, nonostante le tradizioni locali menzionati in precedenza, ad oggi le valutazioni dello stato dell'arte di quello che è il tasso di prelievo, le specie target principali e quelle accidentali relative alle specie protette, e lo sforzo di pesca che insiste sull'area, sono poco dettagliate. Relativamente alle specie demersali lungo la fascia costiera nulla o quasi è stato fatto in tema di gestione sostenibile di queste attività; in tale ambito si ritiene che sarebbe utile la

predisposizione di linee guida per la gestione della pesca, nei territori protetti, di alcune specie demersali quali ad esempio il polpo (*Octopus vulgaris*). La scelta del mollusco non è casuale giacché è stato già normato, in parte e su nessuna base scientifica, la pesca con il sistema “trappole” in tutta Italia.

Obiettivi: la ricerca qui proposta intende quindi essere il primo passo atto a colmare la mancanza di conoscenze sulla pesca nell’area (che rientra nella GSA 10) e a caratterizzare il suo impatto sull’ecosistema marino, nonché gettare le basi per la predisposizione di piani di gestione di alcune specie demersali, già oggetto di attenzione su scala nazionale.

Risultati attesi: le informazioni ottenute saranno utili per il sostegno alla definizione di misure di gestione della pesca nei siti Natura 2000 e nelle zone marine protette, e finalizzate a limitare la cattura di specie protette. Tali informazioni ed indirizzi gestionali saranno oggetto di “linee guida per la gestione sostenibile della pesca nei siti Natura 2000 e delle zone marine protette”.

Prodotti realizzati: i prodotti realizzati possono essere così definiti:

- redazione di linee guida per la predisposizione di Piani di gestione della pesca nelle zone protette della Campania, comprensivo di uno schema tipo;
- redazione di un piano di gestione per la pesca del polpo con il sistema “trappola” nei territori protetti.

Cod.L.1.5 Migliorare la gestione dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette attraverso: il sostegno alla definizione di misure di gestione della pesca nei siti Natura 2000 e nelle zone marine protette, quali studi di valutazione d'impatto e valutazioni del rischio, comprese azioni che ne promuovono una maggiore coerenza; il sostegno a misure di sensibilizzazione ambientale che coinvolgano i pescatori nella protezione e nel ripristino della biodiversità marina; la cooperazione ed il collegamento in rete dei responsabili della gestione dei siti Natura 2000 e delle zone marine protette

Descrizione: l’educazione alla protezione e tutela degli ecosistemi marini e ad un uso sostenibile degli stessi diventa oggi un obiettivo strategico per il presente e per il futuro del nostro Paese, sancito tra l’altro nella Strategia Nazionale per la Biodiversità di cui l’Italia si è dotata. La sfida ambientale, legata alla consapevolezza dell’importanza della conservazione delle risorse del nostro Pianeta, rappresenta un obiettivo inevitabile per garantire oggi la possibilità di utilizzare con

consapevolezza la ricchezza ambientale che caratterizza gli ecosistemi terrestri e marini e soprattutto per assicurare domani alle future generazioni il riutilizzo e la rigenerazione delle risorse. Occorre al riguardo un profondo cambio di mentalità che coinvolga diverse sfere dell'apprendimento complessivo dell'individuo intesa come: educazione del pensiero, educazione al sentire, educazione all'agire. E questa nuova consapevolezza ambientale non può che iniziare dalle scuole e dagli studenti, perché sono proprio i più giovani che potremmo chiamare "nativi ambientali": ossia una generazione che nella quotidianità dei comportamenti trova già come prospettiva naturale il rispetto dell'ambiente in cui vive.

Obiettivi: l'obiettivo che si vuole raggiungere attraverso l'attivazione di questo intervento è proprio quello di stimolare processi virtuosi di cambiamento complessivo dei comportamenti e degli stili di vita, con un nuovo approccio all'ambiente fondato sulla sfera di valori da proteggere e salvaguardare e da divulgare. Tale processo richiede un **coinvolgimento consistente degli operatori del settore** in qualità di *educatori ambientali*, preliminarmente formati, sulla divulgazione di conoscenza e diffusione di *best practices* che rientrano nell'ambito tematico della protezione e al ripristino della biodiversità marina. Gli incontri formativi dovranno essere finalizzati a fornire informazioni sulle specie protette nell'area di interesse, a volte oggetto di catture accidentali, sulle caratteristiche biologiche e la distribuzione, sulle misure tecniche e gestionali di mitigazione delle catture, sull'adozione di comportamenti consapevoli e sostenibili a tutela e protezione della biodiversità marina.

Risultati attesi: le attività previste sono finalizzate all'acquisizione di una maggiore consapevolezza sia degli addetti, che dai "nativi ambientali". Questo percorso formativo ed informativo prevede:

- l'elaborazione di un documento con l'individuazione di misure tecniche per la predisposizione di un Piano di Gestione nei territori e per le specie sottoposti a protezione;
- la realizzazione di attività pilota, quali casi di *best practice* di pesca sostenibile;
- realizzazione di mostre itineranti presso i borghi marinari.

Cod.L.1.6 Monitorare i siti NATURA 2000 interessati da attività di pesca, comprese le zone di riproduzione e le rotte utilizzate dalle specie migratorie

Descrizione: la rete Natura 2000, istituita ai sensi della Direttiva "Habitat" 92/43/CEE, è il principale strumento della politica dell'Unione Europea volta a garantire la conservazione della biodiversità ed il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o

rari a livello comunitario. Le specie delle acque interne sono quelle a maggior rischio di estinzione, con tassi sei volte superiori rispetto alle specie marine e terrestri (Strategia Naz. Biodiversità 2010). Il monitoraggio è lo strumento principale attraverso il quale gli Stati Membri possono attuare tale sorveglianza, acquisire informazioni sulle variazioni rispetto allo stato desiderato, rilevare eventuali effetti di perturbazioni e/o disturbi, valutare il successo delle azioni di gestione e di conservazione. Il regolamento attuativo della Direttiva 92/43/CEE (D.P.R. 357/97 e s.m.i.) affida alle regioni, ed alle province autonome, il compito di adottare tutte le misure necessarie a salvaguardare e tutelare i siti di interesse comunitario (art. 7). Relativamente ai siti della rete Natura 2000 l'allestimento di protocolli di indagine deve essere finalizzato alla raccolta sistematica di informazioni relative allo status delle biocenosi ed alla presenza di fattori di minaccia di azioni gestionali e/o conservazione, alla definizione delle esigenze ecologiche degli habitat, alla valutazione speditiva e diretta della valenza delle condizioni ambientali al contorno, alla implementazione di misure di gestione territoriale.

Obiettivi: attività di monitoraggio in campo finalizzate sia alla valutazione dello stato di conservazione delle acque interne e delle specie di interesse comunitario nei siti NATURA 2000 del territorio regionale interessati da attività di pesca, sia alla definizione di possibili strategie gestionali.

Risultati attesi: quadro conoscitivo della qualità chimico-fisica delle acque, della distribuzione e dello status quali-quantitativo di specie faunistiche e floristiche di interesse comunitario, sviluppo di protocolli e strumenti di pianificazione.

Prodotti realizzati: inventari e banche dati delle risultanze del monitoraggio in campo, analisi dei requisiti ecologici delle specie e degli habitat acquatici, analisi delle esigenze ecologiche delle specie e degli habitat acquatici, eventuale analisi di confronto con formulari standard e carta degli habitat e delle specie dei siti della rete Natura 2000, rapporto sullo stato di conservazione degli habitat e delle specie di importanza comunitaria nei siti della rete Natura 2000 delle acque interne campane con indicazioni e riferimenti alla gestione degli stessi.

Cod.L.2.1: Innovare i processi produttivi nel settore della molluschicoltura finalizzati a mitigare gli effetti sull'ambiente, con particolare riferimento all'abolizione delle materie plastiche nel processo produttivo

Descrizione: in ragione del Decreto legislativo 152/2006 e grazie all'entrata in vigore del Reg UE 710/2009 sull'acquacoltura biologica, è sempre maggiore l'interesse verso la definizione di nuove pratiche di allevamento (molluschicoltura compresa) a minor impatto ambientale e più compatibili con le esigenze degli habitat marini. Ad oggi, le attività di mitilicoltura prevedono ancora procedure e tecnologie di allevamento che richiedono, durante il ciclo produttivo di accrescimento dei molluschi, l'utilizzo di calze tubolari e più operazioni di re-incalzo. Ciò comporta il consumo di materiale di supporto che quando non più utilizzabile, necessita di essere raccolto ed avviato a discarica (Piano Strategico Acquacoltura si pone nel periodo di programmazione 2014/2020). Infatti, le reste e le calze per mitili più comunemente utilizzate, sono fabbricate in materiale plastico (polipropilene/PP) e poiché durante le fasi di re-incalzo o a seguito delle mareggiate possono venire abbandonate o disperse in mare rappresentano un fattore di criticità ambientale non trascurabile. La plastica dispersa può raggiungere i fondali e le zone costiere, costituendo buona parte della percentuale di rifiuti marini legati alla pesca (Direttiva Europea Marine Strategy (2008/56 CE)). Pur nel rispetto della vocazione e delle tradizioni del territorio, l'individuazione di soluzioni tecnologiche e di sistemi innovativi per l'allevamento dei mitili in sospensione, che siano sostenibili e vantaggiosi dal punto di vista economico ed ecologico è oggi una necessità.

Obiettivi: sviluppo di conoscenze per l'implementazione di metodi di produzione innovativi e l'applicazione di nuove tecnologie ecosostenibili per la mitilicoltura finalizzate a:

- ridurre l'impatto sull'ambiente (ecocompatibilità e risparmio nell'uso dei materiali);
- migliorarne la gestione (automazione delle operazioni, maggiore sicurezza delle strutture produttive, limitazione di perdita del prodotto);
- incrementarne la competitività produttiva (riduzione dei tempi di lavoro e dei costi di produzione).

Risultati attesi: quadro conoscitivo di contesto delle problematiche, delle soluzioni, delle prospettive e delle possibilità applicative di nuove tecnologie, strumenti e materiali innovativi nel settore della mitilicoltura regionale.

Prodotti realizzati: schede tecniche di contesto (scenari di applicazione), analisi di fattibilità

economica e sostenibilità ambientale (stima costi/benefici).

Cod.L.2.2: Identificare e mappare le zone più idonee per lo sviluppo dell’acquacoltura, sia in mare, che in terra ferma, tenendo conto ove del caso dei processi di pianificazione dello spazio e l’identificazione e la mappatura delle zone in cui dovrebbero essere escluse le attività di acquacoltura intensiva affinché si conservi il ruolo di tali zone nel funzionamento dell’ecosistema

Descrizione: nelle aree marino-costiere, l’assegnazione di spazi adeguati a garantire lo sviluppo e l’integrazione delle attività d’acquacoltura, è uno degli obiettivi del nuovo regime di pianificazione dello spazio marittimo nell’ambito della Politica Marittima Integrata per migliorare la competitività delle economie marittime (Direttiva COM(2013)133 def). L’identificazione di zone dichiarate “aree prioritariamente utilizzate per l’acquacoltura” è l’obiettivo del Piano Strategico Acquacoltura (2014/2020). Ciò è in linea con la risoluzione del 2012 del Consiglio Generale del Mediterraneo (Risoluzione FAO GFCM/36/2012/1) sulle Zone Allocate per l’Acquacoltura (AZA) e con la Comunicazione della Commissione sulla promozione dell’acquacoltura che definiscono le AZA come aree in cui non esistono interferenze con altri utilizzatori e dove le condizioni necessarie per lo sviluppo dell’acquacoltura consentono di minimizzare gli impatti ambientali.

La pianificazione di spazi (sia in ambienti terrestri che acquicoli) per attività di acquacoltura rappresenta uno strumento di programmazione privilegiato nelle strategie di sviluppo volte alla riduzione dei conflitti d’uso, alla massimizzazione dei profitti ed alla salvaguardia delle risorse ambientali. Il processo attuativo di identificazione di tali aree, articolato secondo le Linee guida elaborate a livello Mediterraneo dal GFCM-FAO (2012)36, richiede di:

- selezionare i siti che offrono le maggiori garanzie per la minimizzazione degli effetti ambientali che le attività di allevamento potrebbero provocare;
- assicurare che le condizioni ambientali del sito siano idonee per l’allevamento di organismi marini ovvero per il loro sviluppo e la salubrità dei prodotti;
- ridurre potenziali conflitti o interrelazioni negative tra le varie attività produttive o gli altri utenti attivi nella fascia costiera, attraverso il coinvolgimento dei portatori d’interesse per garantire benefici economici e sociali alle popolazioni rurali e costiere coinvolte;
- creare nuove opportunità di investimento in acquacoltura, a fronte di un coerente quadro amministrativo e concessorio.

Il processo di identificazione di aree prioritarie per l'acquacoltura necessita di un approccio integrato di tipo ecosistemico proprio della prospettiva della nuova Politica Comune della Pesca (PCP).

Obiettivi: identificazione e mappatura degli spazi più idonei per lo sviluppo regionale del settore acquacoltura mediante un processo di pianificazione coordinata nel rispetto delle condizioni ambientali e del funzionamento degli ecosistemi a contorno. In particolare, il processo pianificatorio dovrà articolarsi in interventi mirati a consentire:

- l'implementazione delle AZA in ambienti marino-costieri;
- l'eventuale creazione di aree protette per i molluschi;
- l'elaborazione di un piano regionale per l'acquacoltura nelle acque interne;
- l'istituzione di un tavolo tecnico di consultazione;
- l'integrazione delle aree vocate all'acquacoltura nel quadro normativo regionale.

Risultati attesi: contestualizzazione ed integrazione dei siti per l'acquacoltura in spazi idonei all'aumento del potenziale del settore nel rispetto dei criteri di sostenibilità biologica, economica ed ambientale.

Prodotti realizzati: report, allegati tecnici, schede di contesto, base dati e materiale cartografico tematico relativi a:

- analisi di settore sulle informazioni tecnico-amministrative ed ambientali già disponibili.
Ad esempio analisi del settore acquacoltura nell'area di studio (ubicazione delle strutture e degli impianti già operativi, dati produttivi e specie allevate), analisi del quadro giuridico di contesto e identificazione degli stakeholder coinvolti (procedure di autorizzazione, di occupazione e di uso dello spazio, procedure di monitoraggio della salute e della protezione ambientale, processi di integrazione di AZA nel quadro legale, coinvolgimento delle autorità competenti e degli enti coinvolti), analisi spaziale (delimitazione delle aree di studio, ortofoto digitali e/o altre mappe georeferenziate), raccolta di informazioni relative agli aspetti ambientali e amministrativi, descrizione del contesto socio-economico per la valutazione dei conflitti, raccolta dei documenti tecnici relativi alle attività già incidenti sul territorio (piani di produzione e di monitoraggio ambientale, valutazioni di impatto ambientale, relazione economiche, quadri finanziari);
- valutazione della *carrying capacity* produttiva degli impianti esistenti, analisi ambientale ed

- eventuale valutazione della *carrying capacity* ambientale e fisica delle aree potenziali;
- analisi delle problematiche, dei limiti e dei conflitti rispetto agli allevamenti di acquacoltura già presenti e/o da implementare (vincoli autorizzativi, ambientali, igienico-sanitari, limiti strutturali, commerciali e di filiera, problematiche sociali);
 - valutazione dei livelli di adeguatezza per zona ed attività acquicola prevista (es: stima del grado di compatibilità, stima di indici di impatto e conciliabilità con il contesto ambientale, scelta di fattori di ponderazione in funzione dell'influenza dei parametri considerati);
 - modelli di stima e previsionali;
 - analisi multicriteri e multiscenari;
 - elaborazione della Carta vocazionale dell'acquacoltura regionale e di un Piano gestionale e di monitoraggio sia per degli spazi marini che per le acque interne della Campania;
 - fornitura di un data set di parametri per lo sviluppo dell'acquacoltura in Campania in formato idoneo all'utilizzo di un Sistema Informativo territoriale.

Cod.L.3.1: Contribuire alla tracciabilità dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura

Descrizione: l'Amministrazione regionale intende porre una specifica attenzione all'individuazione di metodologie innovative finalizzate sia a velocizzare le operazioni di riconoscimento della produzione acquicola con particolare riferimento alla molluscoltura, sia all'implementazione di corrette procedure di produzione, che promuovere presso gli operatori strategie finalizzate a migliorare la qualità delle produzioni ed accrescere il valore delle stesse.

In tale contesto l'Amministrazione intende realizzare un'operazione relativa a velocizzare il riconoscimento delle caratteristiche dei molluschi prodotti in Campania; a valutare la possibilità di supportare gli operatori con azioni concrete sulla tracciabilità delle produzioni ed a intraprendere processi virtuosi per la valorizzazione della produzione.

Obiettivi: gli obiettivi cui l'Amministrazione tende possono essere così sintetizzabili:

- accrescere la percezione nel consumatore sulla qualità delle produzioni locali;
- aumentare il valore aggiunto delle produzioni;
- migliorare e velocizzare i sistemi di tracciabilità.

Risultati attesi: il risultato atteso si concretizza nel fornire gli imprenditori ed i consumatori di un sistema innovativo, veloce ed efficace di tracciabilità delle produzioni provenienti dagli impianti di molluscoltura.

Prodotti realizzati: i prodotti che si intende realizzare riguardano:

- la realizzazione di un sistema di tracciabilità veloce ed efficiente;
- redazione di manuali di buona pratica per i prodotti ittici;
- redazione di linee strategiche finalizzate a valorizzare le produzioni locali.

Cod.L.3.2: Contribuire alla certificazione dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili

Descrizione: l'Amministrazione regionale intende sostenere iniziative e interventi legati alla normativa sulla certificazione dei prodotti ittici e dell'acquacoltura sostenibili, compresi i prodotti della pesca costiera artigianale e dei metodi di trasformazione rispettosi dell'ambiente, attraverso lo sviluppo di metodi di lavorazione e conservazione che rendano possibile la realizzazione di

tecniche di trasformazioni circolari con utilizzo del 100% della materia prima e, al tempo stesso, l'immissione sul mercato di prodotti *ready to use* e a media conservazione, finalizzati a favorire su base settimanale l'approvvigionamento di pesce fresco. Tali interventi dovranno essere accompagnati da iniziative di informazione (ma anche agevole al consumo domestico e favorire il consumo consapevole) al grande pubblico sul consumo di prodotti ittici alla luce delle novità introdotte a livello comunitario e nazionale. In merito al tema delle certificazioni di prodotto e/o di processo da parte delle Micro e PMI del comparto, l'Amministrazione intende realizzare interventi per favorire l'adozione di meccanismi di certificazione volontaria e regolamentata. L'intervento realizzato con il supporto di enti ed istituti di ricerca di livello universitario, si pone l'obiettivo dello sviluppo di adeguati strumenti di verifica e l'individuazione di parametri oggettivi della valutazione della qualità commerciale, di quella igienico-sanitaria e del rispetto dell'ambiente marino, con particolare riferimento alle disposizioni normative UE e nazionali, quali strumento di valorizzazione e qualificazione delle produzioni alieutiche e acquicole regionali. Nell'ambito di tale azione, infatti, saranno realizzate azioni mirate di accompagnamento e di sostegno finanziario per favorire la certificazione di prodotto e/o di processo da parte delle imprese del comparto di pesca e di acquacoltura, attraverso l'adozione di strumenti e meccanismi all'uopo creati.

Obiettivi: gli obiettivi cui l'Amministrazione tende possono essere così sintetizzabili:

- accrescere la percezione nel consumatore sulla qualità delle produzioni locali;
- aumentare il valore aggiunto delle produzioni;
- introdurre sistemi di certificazione.

Risultati attesi: il risultato atteso si concretizza nel mettere a disposizione delle micro e PMI campane e dei consumatori di un sistema innovativo per le certificazioni dei prodotti della pesca e dell'acquacoltura sostenibili.

Prodotti realizzati: i prodotti che si intende realizzare riguardano:

- la realizzazione di un sistema di certificazione conforme agli standard europei e nazionali;
- la redazione di manuali di buona pratica per l'adozione di meccanismi di certificazione volontaria e regolamentata;
- la redazione di linee strategiche finalizzate a valorizzare le produzioni locali.

DIAGRAMMA GANTT

Linea di ricerca e sviluppo (L)	Codice intervento	Articoli Reg. (UE) 508/2014	Durata degli interventi in trimestri							
			1	2	3	4	5	6	7	8
1	L.1.1	26								
	L.1.2	26								
	L.1.3	26								
	L.1.4	40 par.1 lett. d)								
	L.1.5	40 par.1 lett. e), f) e g)								
	L.1.6	44 par.6								
2	L.2.1	47								
	L.2.2	51								
3	L.3.1	68 par.1 lett. e)								
	L.3.2	68 par.1 lett. c)								

RISORSE FINANZIARIE

Linea di Ricerca e sviluppo (L)	Codice intervento	Articoli Reg. (UE) 508/2014	Budget (euro)
1	L.1.1	26	565.014
	L.1.2	26	
	L.1.3	26	
	L.1.4	40 par.1 lett. d)	661.000
	L.1.5	40 par.1 lett. e), f) e g)	
	L.1.6	44 par.6	960.100
TOTALE			2.186.114
2	L.2.1	47	200.000
	L.2.2	51	3.000.000
TOTALE			3.200.000
3	L.3.1	68 par.1 lett. e)	180.000
	L.3.2	68 par.1 lett. c)	170.000
TOTALE			350.000
TOTALE GENERALE			5.736.114

FLUSSI FINANZIARI DI SPESA

Il flusso finanziario lo si deve intendere attivato a partire dalla data di notifica del decreto di concessione notificato dall'Amministrazione regionale agli Enti di ricerca pubblici.

Codice intervento	Articolo Reg.(UE) 508/14	Importo di spesa certificata cumulata in euro per articolo in trimestri di attività							
		1	2	3	4	5	6	7	8
L.1.1									
L.1.2	26	0	100.000	100.000	263.000	350.000	565.014		
L.1.3									
L.1.4	40, par.1								
L.1.5	lett.d) e), f), g)	0	150.000	150.000	330.500	400.000	661.000		
L.1.6	44 par.6 lett.a)	0	200.000	200.000	500.000	500.000	700.000	700.000	960.100
totali		0	450.000	450.000	1.093.500	1.250.000	1.926.014	1.926.014	2.186.114
L.2.1	47	0	50.000	50.000	100.000	150.000	200.000		
L.2.2	51	0	400.000	600.000	1.000.000	1.000.000	1.800.000	2.500.000	3.000.000
totali		0	450.000	650.000	1.100.000	1.150.000	2.000.000	2.700.000	3.200.000
L.3.1	68, par.1 lett.e)	0	60.000	120.000	180.000				
170	68, par.1 lett.c)	0	70.000	120.000	170.000				
Totali		0	130.000	240.000	350.000				
TOTALE GENERALE		0	1.030.000	1.340.000	2.543.500	2.750.000	4.276.014	4.976.014	5.736.114



Decreto Dirigenziale n. 45 del 14/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 7 - DIREZIONE GENERALE PER LE POLITICHE AGRICOLE,
ALIMENTARI E FORESTALI

U.O.D. 10 - Servizio territoriale provinciale Avellino

Oggetto dell'Atto:

L.R. N. 13/2006 E SS.MM.II. - "DISCIPLINA DELLA RACCOLTA, COLTIVAZIONE E COMMERCIO DEI TARTUFI FRESCHI O CONSERVATI DESTINATI AL CONSUMO E TUTELA DEGLI ECOSISTEMI TARTUFIGENI" - ART. 4. RICONOSCIMENTO TARTUFAIA CONTROLLATA SITA NEL COMUNE DI MONTELLA (AV) LOCALITA' SERRONI, FOGLIO 22, PARTICELLE 44AA - 44AB E 429 PER UNA SUPERFICIE COMPLESSIVA DI ETTARI 2.02.80. DITTA GATTA TIZIANA.

IL DIRIGENTE

- l'art. 3, comma 4, della Legge 16 dicembre 1985 n. 752, avente ad oggetto "*Normativa quadro in materia di raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo*" stabilisce che le regioni, su richiesta di coloro che ne hanno titolo, rilasciano l'attestazione di riconoscimento delle tartufaie controllate o coltivate;
- l'art. 4, comma 1, della Legge Regionale 20 giugno 2006, n. 13 ad oggetto "*Disciplina della raccolta, coltivazione e commercio dei tartufi freschi o conservati destinati al consumo e tutela degli ecosistemi tartufigeni*" stabilisce che le province, su richiesta di coloro che ne hanno titolo, rilasciano l'attestazione di riconoscimento delle tartufaie controllate o coltivate, a seguito del parere della competente commissione tecnica provinciale per la tutela del tartufo;
- con Regolamento regionale n. 3 del 24 luglio 2007, modificato ed integrato dal Regolamento 12 novembre 2012, n. 13, la Regione Campania ha stabilito i criteri, gli indirizzi operativi e le prescrizioni tecniche per il rilascio delle attestazioni di riconoscimento, da parte delle Province di competenza, delle tartufaie controllate e coltivate;

CONSIDERATO CHE:

- con l'entrata in vigore della L.R. 9 novembre 2015, n. 14 (pubblicata sul BURC n. 66 del 10.11.2015), recante "*Disposizioni sul riordino delle funzioni amministrative non fondamentali delle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 e della legge 23 dicembre 2014, n. 190*" ovvero in ossequio a quanto espressamente previsto all'art. 3, comma 1 della medesima, tutte le attività ed i servizi riconducibili alle funzioni non fondamentali "Caccia, Pesca ed Agricoltura" esercitate su espressa delega regionale dalla Provincia di Avellino sino a tutto il 30.06.2016, venivano di fatto riallocate alla Regione Campania a far data dal 01 luglio 2016;
- con circolare prot. n. 680863 del 19/10/2016 ad oggetto "*Attività in materia di funghi e tartufi da riassorbire dalle ex Amministrazioni Provinciali della Campania - Indicazioni organizzative*", la Direzione Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali ha definito, tra l'altro, l'assegnazione in capo a ciascuna Unità Operativa Dirigenziale Territorialmente competente delle attività in materia di funghi e tartufi precedentemente esercitate dai rispettivi Enti Provinciali;
- con Decreto Dirigenziale n. 52 del 26 luglio 2017 è stata costituita la Commissione Tecnica Regionale per la tutela del tartufo per il Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (UOD50.07.10), prevista dall'art. 8 della L.R. n. 13/2006;
- con Decreto Dirigenziale Regionale n. 321 del 18/09/2018 è stato istituito l'Albo delle tartufaie controllate e coltivate della Regione Campania presso cui saranno iscritte le tartufaie riconosciute, previa specifica istruttoria, da parte dei Servizi Territoriali Provinciali della D.G. per le politiche agricole, alimentari e forestali.

RITENUTO necessario dare seguito all'istruttoria delle richieste di riconoscimento delle tartufaie controllate o coltivate già pervenute presso la Provincia di Avellino in quanto, le competenze delegate in materia sono state riallocate presso la Regione Campania con la richiamata L.R. n. 14/2015;

ATTESO CHE:

- la sig.ra GATTA Tiziana, Codice Fiscale ***OMISSIS*** **, con istanza del 24/09/2013, acquisita al protocollo della Provincia di Avellino in data 25/09/2013 con il n. 53502, ha chiesto il riconoscimento della tartufaia controllata, estesa sulla superficie ricadente nel Comune di Montella (AV), alla località Serroni, in catasto al foglio 22, particelle n. 44AA - 44AB e 429 per l'estensione totale di ettari 2.02.80;

PRESO ATTO

- del verbale di sopralluogo effettuato dai tecnici di questo Servizio Territoriale Provinciale (UOD 50.07.10) in data 22/05/2018, acquisito al prot. n. 0024309 del 14/01/2019, con il quale è

stata verificata nell'area oggetto di richiesta di riconoscimento e rispetto al calendario di raccolta previsto dall'art. 8 del Regolamento regionale n. 3/2007 e ss.mm.ii., la presenza di tartufi della specie *T. aestivum* Vitt. e con lo stesso venivano riconosciute a tartufaia controllata le superfici ricadenti nel Comune di Montella alla località Serroni, in catasto al foglio 22, particelle n. 44AA - 44AB e 429;

- del verbale n. 2 del 11 ottobre 2018, acquisito al protocollo n. 821778 del 27.12.2018, con il quale la Commissione Tecnica Regionale, istituita con DRD n. 52 del 26 luglio 2017, ha espresso parere favorevole all'istanza di riconoscimento della tartufaia controllata presentata dalla Sig.ra GATTA Tiziana, Codice Fiscale ***OMISSIS*** ** e all'iscrizione della medesima all'Albo Regionale delle tartufaie istituito con DRD n. 321/2018.

Alla stregua dell'istruttoria effettuata dal Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (UOD50.07.10),

DECRETA

Per i motivi espressi in narrativa che qui si intendono integralmente riportati e confermati:

- di accogliere l'istanza presentata dalla Sig.ra GATTA Tiziana, Codice Fiscale ***OMISSIS*** **, per il riconoscimento della tartufaia controllata, estesa per una superficie di ettari 2.02.80 ricadente nel Comune di Montella (AV), alla località Serroni;
- di riconoscere a tartufaia controllata una superficie catastale di ettari 02.02.80 come riportato nell'allegato "A" che forma parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- di stabilire che la tartufaia sarà sottoposta a controlli biennali per la verifica della buona conduzione e del mantenimento dei requisiti essenziali che ne hanno consentito il riconoscimento;
- di indicare in 5 (cinque) anni la validità del riconoscimento, rinnovabile a cura del Servizio Territoriale Provinciale di Avellino (UOD 50.07.10), previo parere della Commissione Tecnica Regionale;
- di revocare il riconoscimento qualora vengono a mancare nel prosieguo del tempo, i requisiti essenziali, ovvero qualora non sono rispettate le prescrizioni dettate per la conduzione ai sensi degli articoli 3 e 4 del Regolamento Regionale n. 3 del 24 luglio 2007 e ss.mm.ii.;
- di autorizzare il destinatario del presente provvedimento all'esposizione di tabelle, non soggette a tassa di registro, che delimitano la tartufaia, al fine di esercitare il diritto di raccolta di cui all'articolo 3, comma 5 della L.R. n. 13/2006, apponendole ad almeno 2,50 metri di altezza dal suolo, ad una distanza tale da essere viste da ogni punto di accesso e in modo che da ogni tabella sia visibile il precedente e la successiva, con la scritta in stampatello ben visibile "*Raccolta di tartufi riservata*" con data e numero del presente decreto di riconoscimento;
- di notificare il presente provvedimento alla sig.ra GATTA Tiziana, nata a ***OMISSIS***
OMISSIS ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS*** ***OMISSIS***
OMISSIS ***OMISSI
- di dare pubblicità al presente decreto mediante pubblicazione sul BURC anche ai fini dell'assolvimento degli adempimenti previsti dalla legge regionale n. 23 del 28/07/2017 "Regione Campania Casa di Vetro". Legge annuale di semplificazione;
- di trasmettere il presente provvedimento, per via telematica a:
 - ✓ Direttore Generale per le Politiche Agricole, Alimentari e Forestali 50.07.00;
 - ✓ Dirigente dell'Ufficio Centrale Foreste e Caccia (UOD 50.07.04);
 - ✓ UDCP Segreteria di Giunta – Ufficio V – Bollettino Ufficiale, per la pubblicazione integrale sul BURC.

TOTO



Giunta Regionale della Campania
U.O.D. 50.07.10 – Servizio Territoriale Provinciale
di Avellino

L.R. 13/2006 e ss.mm.ii. - art. 4
ISCRIZIONE TARTUFAIE

ALLEGATO "A"

DITTA GATTA TIZIANA
SUPERFICI CATASTALI RICONOSCIUTE

COMUNE	FOGLIO	PARTICELLE
MONTELLA	22	44AA
		44AB
		429
SUPERFICIE COMPLESSIVA (IN ETTARI)		02.03.20



Decreto Dirigenziale n. 293 del 13/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E
LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 9 - Edilizia Scolastica

Oggetto dell'Atto:

FONDO PER INTERVENTI STRAORDINARI EX ART.32-BIS DECRETO LEGGE 30 SETTEMBRE 2003, N.269, CONVERTITO, CON MODIFICAZIONI, DALLA LEGGE 24 NOVEMBRE 2003, N.326. PIANI REGIONALI DI INTERVENTO. ANNUALITA' 2018, 2019, 2020 E 2021. PROGRAMMAZIONE RISORSE RIPARTITE CON DECRETO MINISTERIALE 11 FEBBRAIO 2019, N.93.

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a. il decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e in particolare l'art. 32-bis che, allo scopo di contribuire alla realizzazione di interventi infrastrutturali, con priorità per quelli connessi alla riduzione del rischio sismico, e per far fronte ad eventi straordinari nei territori degli enti locali, delle aree metropolitane e delle città d'arte, ha istituito un apposito Fondo per interventi straordinari, autorizzando a tal fine la spesa di euro 73.487.000,00 per l'anno 2003 e di euro 100.000.000,00 per ciascuno degli anni 2004 e 2005;
- b. la legge 24 dicembre 2007, n. 244, , e in particolare l'articolo 2, comma 276 che, al fine di conseguire l'adeguamento strutturale ed antisismico degli edifici del sistema scolastico, nonché la costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, laddove indispensabili a sostituire quelli a rischio sismico, ha incrementato di 20 milioni di euro, a decorrere dall'anno 2008, il predetto Fondo per interventi straordinari, prevedendone l'utilizzo secondo programmi basati su aggiornati gradi di rischio;
- c. con il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, e in particolare l'art. 11, comma 4-sexies, si è disposto che, a partire dall'anno 2014, la somma di euro 20 milioni risulta iscritta nel fondo unico per l'edilizia scolastica di competenza del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
- d. con la legge 13 luglio 2015, n. 107 e, in particolare, con l'art. 1, comma 160, stabiliva di demandare ad un decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri la definizione dei criteri e delle modalità di ripartizione delle risorse di cui al Fondo per interventi straordinari di cui all'art. 32-bis del decreto-legge n. 269 del 2003;
- e. l'articolo 4, comma 3-quater del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97 stabilisce che, a decorrere dall'anno 2018, il riparto delle risorse relative al fondo di cui all'oggetto deve avvenire secondo i medesimi criteri della programmazione unica nazionale, modificando quindi quanto stabilito con il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 12 ottobre 2015;

RILEVATO che

- a. con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n.93 dell'11 febbraio 2019, in corso di registrazione presso gli organi di controllo, è stata ripartita tra le Regioni la somma complessiva di euro 80.000.000,00, relativa alle annualità 2018, 2019, 2020 e 2021, destinata all'attuazione di interventi esclusivamente di adeguamento sismico degli edifici del sistema scolastico, nonché alla costruzione di nuovi immobili sostitutivi degli edifici esistenti, laddove indispensabili a sostituire quelli a rischio sismico e nel caso in cui l'adeguamento non sia possibile;
- b. con il predetto decreto ministeriale è stata assegnata alla regione Campania una somma pari ad euro 8.072.614,99;
- c. con la nota prot.0005024 del 21/02/2019, il MIUR ha comunicato la suddetta quota di riparto ed ha anticipato il contenuto del predetto decreto ministeriale in merito alle modalità di selezione degli interventi che possono fruire dei finanziamenti in argomento, nei limiti delle risorse disponibili;

- d. nel dettaglio i criteri fissati dal MIUR sono i seguenti:
- gli interventi devono essere individuati nell'ambito della programmazione unica nazionale di edilizia scolastica 2018-2020;
 - gli edifici interessati devono ricadere nella zona a più elevato rischio sismico nella regione,
 - gli edifici oggetto di intervento devono presentare un indice di rischio inferiore a 0,6,
 - gli interventi devono essere esclusivamente di adeguamento sismico e/o di nuova costruzione nel caso in cui l'adeguamento non sia possibile,
 - livello di progettazione preferibilmente esecutivo o comunque non inferiore ad un definitivo;
- b. con la già citata nota prot.0005024 del 21/02/2019, il MIUR ha fissato al 13 marzo 2019 il termine entro il quale le Regioni devono far pervenire l'elenco degli interventi da finanziare, con il relativo atto di approvazione regionale;

RILEVATO altresì che

- a. la programmazione unica regionale di edilizia scolastica P.T.E.S. 2018-2020 è stata ad oggi definitivamente approvata con:
- il decreto dirigenziale n.997 del 31/07/2018 (BURC n.59 del 13/08/2018), per quanto riguarda gli interventi proposti dalla Città Metropolitana e dalle Amministrazioni provinciali;
 - i decreti dirigenziali nn.22 e 24 del 08/11/2018 (BURC n.82 del 12/11/2018), per quanto riguarda gli interventi proposti dai Comuni;
- b. la programmazione unica nazionale di edilizia scolastica 2018-2020 è stata approvata con decreto ministeriale n.615 del 12/09/2018, poi rettificato con il decreto n.849 del 10/12/2018;

CONSIDERATO che:

- a. con la delibera n.259 del 02/05/2018, la Giunta regionale ha deciso di riservare ai Comuni il 75% delle risorse assegnate dal MIUR alla Regione Campania, e il restante 25% alla Città Metropolitana e alla Province campane;
- b. per quanto annotato nel RILEVATO, la quota di riparto assegnata ai Comuni è pari ad €6.054.461,24;
- c. la zona a più elevata pericolosità sismica della Regione Campania è la zona 1;
- d. la classificazione sismica dei Comuni della Regione Campania è stata approvata con deliberazione di Giunta regionale n.5447 del 07/11/2002;
- e. a ciascuno degli interventi inclusi nell'Allegato A ai decreti dirigenziali n.997 del 31/07/2018 e nn.22 e 24 del 08/11/2018, sono stati applicati i criteri indicati dal MIUR, ottenendo gli elenchi di cui agli allegati 1 e 2 al presente decreto, già depurati dei progetti finanziabili per il 2018 sia con le risorse

assegnate alla regione Campania in attuazione dell'art.2 co.3 del decreto congiunto MEF, MIUR e MIT del 03 gennaio 2018, e sia con le risorse di cui all'avviso pubblico per l'individuazione di interventi finalizzati alla messa in sicurezza e/o nuova costruzione di edifici da destinare a strutture scolastiche sportive;

- f. al termine delle attività istruttorie svolte dalla U.O.D. 09 "Edilizia Scolastica", sono stati individuati, nei limiti della quota di riparto di cui alla precedente lettera b. e secondo l'ordine di elenco di cui all'allegato 1, i primi 2 interventi proposti dai Comuni di S. Nicola Manfredi (BN) e Apice (BN) rispettosi di tutti criteri fissati dal MIUR (Allegato 3);
- g. agli atti del progetto di nuova costruzione proposto dal Comune di S. Nicola Manfredi, è allegata la relazione con cui l'Ente dimostra la convenienza sotto il profilo economico e tecnico di procedere alla realizzazione di un nuovo manufatto in luogo dell'adeguamento di quello esistente, in conformità a quanto richiesto dal MIUR con la nota prot.0005024 del 21/02/2019;
- h. a tali 2 interventi corrisponde un costo complessivo pari a €5.419.950,94, di cui €1.018,80 come quota di co-finanziamento dei Comuni ed €5.418.932,14 di finanziamento richiesto, con un residuo delle risorse in argomento non utilizzabili pari ad €643.190,90;
- i. l'articolo 9, punto 4, dell'Avviso pubblico per la formazione del P.T.E.S. Campania 2018-2020 prevede che: *"Al fine di consentire un ottimale utilizzo delle risorse e di non lasciare interventi parzialmente finanziati, possono essere attuate delle compensazioni fra le predette classi di riparto, con priorità a favore della proposta progettuale candidata dalla Città metropolitana o dalle Province"*;
- j. per effetto della suddetta disposizione, la quota di riparto destinabile agli interventi proposti dalla Città Metropolitana e dalle Province campane è complessivamente pari a €2.661.344,65, quale somma di €2.018.153,75 (quota di riparto del 25%) e di €643.190,90 (residuo quota di riparto dei Comuni);
- k. la Provincia di Benevento, con nota prot.n.0008084 del 12/03/2019, ha manifestato la disponibilità ad un co-finanziamento con fondi propri nel limite di €450.000,00, per la realizzazione dell'intervento di adeguamento di alcuni immobili del complesso ITI "G.B. Lucarelli" di Benevento;
- l. per tutto quanto sopra, la U.O.D. 09 "Edilizia Scolastica" ha individuato, nel rispetto dell'ordine di elenco di cui all'allegato 2, l'intervento denominato "Adeguamento sismico e riqualificazione strutturale degli immobili del complesso G.B. Bosco Lucarelli di Benevento" dell'importo di €3.068.892,38, che satura completamente la disponibilità economica assegnata dal MIUR alla Regione Campania;

RITENUTO:

- a. doversi approvare formalmente i "Piani regionali di intervento per le annualità 2018, 2019, 2020 e 2021" (Allegato 3) del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326;
- b. doversi dare atto che l'ammontare complessivo delle tre proposte progettuali selezionate, pari ad €8.488.843,32, trova copertura:

- per €8.072.614,99 nelle risorse destinate alla regione Campania con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n.93 dell'11 febbraio 2019, in corso di registrazione presso gli organi di controllo,
- per complessivi €416.228,33 nelle risorse rese disponibili dagli Enti per la realizzazione dei rispettivi interventi (co-finanziamento);

VISTI

- a. l'articolo 2 comma 1 della Legge 7 agosto 1990, n. 241;
- b. l'articolo 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326;
- c. l'articolo 2, comma 276, della legge 24 dicembre 2007, n. 244;
- d. il decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221;
- e. la legge 13 luglio 2015, n. 107;
- f. l'articolo 4, comma 3-quater del decreto-legge 12 luglio 2018, n. 86, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 agosto 2018, n. 97;
- g. il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n.93 dell'11 febbraio 2019, in corso di registrazione presso gli organi di controllo;
- h. la nota MIUR prot.0005024 del 21/02/2019;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal personale in servizio presso l'Unità Operativa Dirigenziale "Edilizia Scolastica" e delle relative risultanze, e degli atti richiamati nelle premesse, costituenti istruttoria a tutti gli effetti di legge, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal responsabile del procedimento ing. Nicola Di Benedetto

DECRETA

Per le motivazioni espresse in premessa che qui si intendono integralmente riportate e trascritte:

1. **di approvare** formalmente i "Piani regionali di intervento per le annualità 2018, 2019, 2020 e 2021" (Allegato 3) del Fondo per interventi straordinari della Presidenza del Consiglio dei ministri, istituito ai sensi dell'art. 32-bis del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326;
2. **di dare atto** che l'ammontare complessivo delle tre proposte progettuali selezionate, pari ad €8.488.843,32, trova copertura:

- per €8.072.614,99 nelle risorse destinate alla regione Campania con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n.93 dell'11 febbraio 2019, in corso di registrazione presso gli organi di controllo,
 - per complessivi €416.228,33 nelle risorse rese disponibili dagli Enti per la realizzazione dei rispettivi interventi (co-finanziamento);
3. **di dare atto** che la formale individuazione degli interventi ammessi a finanziamento, nonché il termine di aggiudicazione dei lavori e le modalità di rendicontazione, sono individuati con apposito decreto ministeriale;
4. **di trasmettere** il presente atto, per quanto di competenza e per opportuna conoscenza:
- ai Comuni di Sa Nicola Manfredi (BN) e Apice (BN);
 - all'Amministrazione provinciale di Benevento;
 - alla Unità Operativa Dirigenziale "Edilizia Scolastica" per il seguito di competenza;
 - all'Assessore con delega all'Istruzione;
 - al Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca;
 - alla Segreteria di giunta;
 - al BURC.

IL DIRETTORE

(dott.ssa Maria Antonietta D'Urso)

ALLEGATO 1 - COMUNI -								
Z.S.	ENTE	PR	Titolo Progetto	Costo intervento	Cofinanziamento	Quota finanziamento	Ptot	Codice ARES
1	San Nicola Manfredi	BN	Lavori di realizzazione di un Polo Scolastico a San Nicola Manfredi - II° Stralcio funzionale - scuola	2.075.150,00 €	518,80 €	2.074.631,20 €	140,00	20670002
1	Apice	BN	INTERVENTI DI ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA ELEMENTARE ED EX SCUOLA MATERNA DI VIA DELLA CULTURA IN APICE N.C.	3.344.800,94 €	500,00 €	3.344.300,94 €	139,14	620030003
1	Guardia Lombardi	AV	Ristrutturazione, adeguamento sismico edificio scolastico "LUIGI DE SIMONE"	1.280.000,00 €	1.280,00 €	1.278.720,00 €	135,00	6404004499
1	San Giorgio Del Sannio	BN	DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PER ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA INFANZIA GINESTRA	1.568.400,23 €	180.606,80 €	1.387.793,43 €	132,00	620580052
1	Morcone	BN	Lavori di adeguamento sismico dell'edificio scuola media dell'I.C. "E. De FILIPPO" - II Lotto Funzionale	1.500.000,00 €	0,00 €	1.500.000,00 €	131,62	620440055
1	San Giorgio Del Sannio	BN	LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE PER ADEGUAMENTO SISMICO SCUOLA INFANZIA E PRIMARIA SANT'AGNESE	1.768.500,00 €	176,80 €	1.768.323,20 €	127,23	620580053
1	Paternopoli	AV	ADEGUAMENTO ANTISISMICO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO DELLA SCUOLA ELEMENTARE IN LOCALITA' SERRA	1.480.000,00 €	0,00 €	1.480.000,00 €	127,11	640700001
1	Sassinoro	BN	Lavori di messa in sicurezza e riqualificazione del plesso scolastico comunale	1.300.000,00 €	0,00 €	1.300.000,00 €	122,20	620720001
1	San Nicola Manfredi	BN	Lavori di realizzazione di un polo scolastico a San Nicola Manfredi - II stralcio funzionale - Palestra	2.121.500,00 €	530,40 €	2.120.969,60 €	121,90	
1	Flumeri	AV	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CON ADEGUAMENTO SISMICO ED ALLE NORME DI SICUREZZA DELL'EDIFICIO SCOLASTICO SCUOLA ELEMENTARE	2.132.500,00 €	1.066,30 €	2.131.433,70 €	121,60	640320002
1	Bisaccia	AV	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO COMUNALE T. TASSO	3.000.000,00 €	1.500,00 €	2.998.500,00 €	120,51	640110215
1	Cusano Mutri	BN	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO J. F. KENNEDY IN VIA ORTICELLI	1.072.000,00 €	10,70 €	1.071.989,30 €	118,53	620260004
1	Campoli Del Monte Taburno	BN	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA E RIQUALIFICAZIONE DEL PLESSO SCOLASTICO COMUNALE	1.490.000,00 €	0,00 €	1.490.000,00 €	118,28	620140001
1	Frigento	AV	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E MESSA IN SICUREZZA IN MATERIA DI AGIBILITA' ISTITUTO COMPRENSIVO G. PASCOLI FRIGENTO CAPOLUOGO	2.538.260,00 €	1.269,13 €	2.536.990,87 €	117,95	640350005
1	Buonalbergo	BN	Progetto esecutivo di completamento dei lavori di restauro, consolidamento statico ed efficientamento energetico del plesso scolastico denominato I.C. Onofrio Fragnito sito alla Via Capponi	1.300.000,00 €	650,00 €	1.299.350,00 €	116,25	620110001
1	Luogosano	AV	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PLESSO SCOLASTICO "F. DE SANCTIS"	2.040.000,00 €	1.000,00 €	2.039.000,00 €	114,18	640450010
1	Buonalbergo	BN	Completamento dei lavori del plesso scolastico denominato I.C. Onofrio Fragnito sito alla Via Capponi mediante la ricostruzione dell'annessa palestra al fine di adeguarla funzionalmente	394.000,00 €	197,00 €	393.803,00 €	113,77	620110001
1	Colle Sannita	BN	Adeguamento sismico della scuola elementare Principe di Napoli con abbattimento e ricostruzione parziale	2.582.257,02 €	0,00 €	2.582.257,02 €	112,00	
1	San Giorgio Del Sannio	BN	LAVORI DI RICOSTRUZIONE DELLA SCUOLA ELEMENTARE PLESSO GINESTRA	1.349.746,16 €	135,00 €	1.349.611,16 €	110,33	620580049
1	Sala Consilina	SA	Lavori di restauro e miglioramento sismico "SCUOLA MATERNA GUERRAZZI"	1.662.000,00 €	0,00 €	1.662.000,00 €	109,77	65114000
1	Melito Irpino	AV	PROGETTO DI RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO ADIBITO A SCUOLA DELL'INFANZIA E PRIMARIA SITO IN PIAZZA DELLA REPUBBLICA	3.199.227,55 €	0,00 €	3.199.227,55 €	108,29	640480660
1	San Mango Sul Calore	AV	LAVORI DI MESSA IN SICUREZZA, RISTRUTTURAZIONE E MANUTENZIONE STRAORDINARIA DEL PLESSO SCOLASTICO DELLE SCUOLE DELL'INFANZIA PRIMARIA E SECONDARIA DI I GRADO	2.000.000,00 €	0,00 €	2.000.000,00 €	107,68	640820640
1	Guardia Sanframondi	BN	ADEGUAMENTO SISMICO E IMPIANTISTICO DI EFFICIENTAMENTO ENERGETICO E DI MIGLIORAMENTO DELL' ATTRATTIVITA' DELL'EDIFICIO SCOLASTICO - ISTITUTO COMPRENSIVO A. DE BLASIO	2.270.570,00 €	0,00 €	2.270.570,00 €	106,02	620370623
1	Sturno	AV	Intervento di ristrutturazione e messa in sicurezza sismica dell'edificio di proprietà comunale ospitante la scuola secondaria di primo grado "GUGLIELMO MARCONI"	1.291.000,00 €	0,00 €	1.291.000,00 €	105,71	
1	Molinara	BN	Lavori di riqualificazione del complesso scolastico capoluogo	1.150.000,00 €	0,00 €	1.150.000,00 €	104,75	620410001
1	Sala Consilina	SA	Intervento di demolizione e ricostruzione con diversa distribuzione plano-altimetrica e sistemazione aree esterne dell'edificio scolastico Sant'Antonio	1.729.725,76 €	0,00 €	1.729.725,76 €	104,35	651140007
1	Morra De Sanctis	AV	Lavori di ristrutturazione ed adeguamento impiantistico dell'edificio scolastico comunale ALDO MORO	1.352.000,00 €	1.352,00 €	1.350.648,00 €	102,95	640630001
1	San Sossio Baronia	AV	Ricostruzione palestra annessa all'edificio scolastico Istituto Comprensivo Padre Pio	432.469,01 €	0,00 €	432.469,01 €	98,83	640870003
1	Luogosano	AV	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA DEL PLESSO SCOLASTICO "F. DE SANCTIS" - PALESTRA	409.248,00 €	409,00 €	408.839,00 €	98,67	
1	Villamaina	AV	LAVORI DI DEMOLIZIONE E RICOSTRUZIONE DELL'EDIFICIO SCOLASTICO "NUOVA SCUOLA GIOVANNI GUSSONE"	1.372.386,00 €	0,00 €	1.372.386,00 €	81,00	0641170616 / 0641170618
1	Grottaminarda	AV	LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE, ADEGUAMENTO E QUALIFICAZIONE DELLA SCUOLA DELL'INFANZIA A SERVIZI SOCIO - EDUCATIVI DI VIA BISCIGLIETO (NIDI E MICRONIDI)	500.000,00 €	0,00 €	500.000,00 €	78,11	640380001
1	Montesano Sulla Marcellana	SA	ADEGUAMENTO ED EFFICIENTAMENTO ENERGETICO EDIFICIO SCOLASTICO MONTESANO SULLA MARCELLANA CAPOLUOGO (SECONDARIA)	1.342.965,57 €	0,00 €	1.342.965,57 €	77,76	650760004
1	Buonabitacolo	SA	INTERVENTI DI ABBATTIMENTO DELLE BARRIERE ARCHITETTONICHE, DI SALUBRITA' ED IGIENE DEGLI AMBIENTI, EFFICIENTAMENTO ENERGETICO, ADEGUAMENTO IMPIANTI E NORMATIVA ANTINCENDIO DELLA SCUOLA MEDIA F. BRANDILEONE	633.530,00 €	0,00 €	633.530,00 €	67,00	
1	Castelpoto	BN	LAVORI DI ADEGUAMENTO SISMICO E MESSA IN SICUREZZA DEL PLESSO SCOLASTICO DI CASTELPOTO, I.C.S. DI TOCCO CAUDIO - FOGLIANISE - CASTELPOTO PADRE ISAIA COLUMBRO	1.000.000,00 €	0,00 €	1.000.000,00 €	51,62	620180001
1	Casalduni	BN	Lavori di adeguamento sismico (demolizione e ricostruzione) dell'edificio scolastico capoluogo per la prevenzione del rischio sismico.	1.896.397,00 €	0,00 €	1.896.397,00 €	49,00	620150002

ALLEGATO 2 - CITTA' METROPOLITANA E PROVINCE					
Z.S.	Ente	Codice ARES	Titolo progetto	Costo intervento	Ptot
1	Provincia di Benevento	62008112	Lavori di abbattimento e ricostruzione dell'Istituto Tecnico Commerciale "Alberti"	€ 6.455.164,52	120,22
1	Provincia di Benevento	620081202	Interventi di adeguamento sismico e riqualificazione strutturale degli immobili del complesso "G.B. Bosco Lucarelli" di Benevento	€ 3.068.892,38	115,59
1	Provincia di Benevento	62008112	Lavori di abbattimento e ricostruzione dell'Istituto Tecnico per Geometri "Galilei"	€ 6.474.869,09	113,20
1	Provincia di Benevento	620081146	Interventi di sostituzione edilizia mediante demolizione e ricostruzione - Istituto di Istruzione Superiore "Le Streghe - Marco Polo" Via Santa Colomba 52/A - Benevento	€ 7.071.770,60	112,35
1	Provincia di Benevento	620081140	Miglioramento sismico, adeguamento impiantistico e messa in sicurezza dell'edificio sede del liceo classico "P.Giannone" di Benevento	€ 2.874.311,19	89,38
1	Provincia di Avellino	6400518490	Lavori di adeguamento sismico delle strutture sede dell'Istituto Superiore Ruggero II (ex Dorso) nel comune di Ariano Irpino (AV) 1° lotto funzionale	€ 2.242.841,33	87,20
1	Provincia di Benevento	620081170	Adeguamento sismico ed efficientamento energetico del Liceo Scientifico "G.Rummo"	€ 4.637.146,00	76,49

ALLEGATO 3 - ENTI BENEFICIARI												
Z.S.	Beneficiario	PR	Titolo Progetto	Livello Progettuale	Costo intervento	Cofinanziamento	Quota finanziamento	Ptot	Codice ARES	IR ex ante	IR ex post	Tipologia intervento
1	San Nicola Manfredi	BN	Lavori di realizzazione di un Polo Scolastico a San Nicola Manfredi - II° Stralcio funzionale (scuola)	Esecutivo	€ 2.075.150,00	€ 518,80	€ 2.074.631,20	140,00	20670002	0,1	1	Nuova costruzione
1	Apice	BN	Interventi di adeguamento sismico scuola elementare ed ex scuola materna di via della Cultura in Apice N.C.	Esecutivo	€ 3.344.800,94	€ 500,00	€ 3.344.300,94	139,14	620030003	0,1	1	Adeguamento
1	Provincia Benevento	BN	Interventi di adeguamento sismico e riqualificazione strutturale degli immobili del complesso "G.B. Bosco Lucarelli" di Benevento	Definitivo	€ 3.068.892,38	€ 415.209,53	€ 2.653.682,85	115,59	620081202	0,3	1	Adeguamento
TOTALI					8.488.843,32 €	416.228,33 €	8.072.614,99 €					



Decreto Dirigenziale n. 39 del 14/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E
LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 2 - Politiche giovanili

Oggetto dell'Atto:

INTERVENTO "GIOVANI DELLA CAMPANIA PER L'EUROPA: DIRITTI, AMBIENTE,
DIETA MEDITERRANEA E AGRICOLTURA, SALUTE", APPROVAZIONE AVVISO
PUBBLICO

IL DIRIGENTE

PREMESSO CHE:

- a. la Regione Campania, in collaborazione con il MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e con il Forum regionale dei giovani, ha realizzato nelle annualità precedenti 2017 e 2018 due azioni di sistema denominate “Giovani della Campania per l’Europa, l’Ambiente, l’Agricoltura e lo Sport” e “Giovani della Campania per l’Europa, Diritti, Ambiente, Dieta Mediterranea e Agricoltura” mirate a sensibilizzare giovani e docenti degli istituti secondari di secondo grado sulle politiche europee e sulla cittadinanza attiva;
- b. le suddette azioni sono state finanziate nell’ambito delle risorse di bilancio di cui alla LR 26/2016, che hanno consentito di sostenere le spese per premiare i giovani con dei soggiorni educativi di grande interesse, anche rispetto alle loro prospettive occupazionali e alla loro migliore conoscenza delle opportunità ambientali, naturali e culturali che caratterizzano la Regione Campania;
- c. le azioni pilota di cui sopra hanno sensibilizzato i giovani alla consapevolezza e alla concreta attuazione dei diritti e dei doveri che discendono da una cittadinanza attiva e responsabile, hanno stimolato la conoscenza e la percezione effettiva della dell’identità e della cittadinanza europea, hanno promosso valori di solidarietà, sostenibilità attraverso l’apertura dei processi educativi a modelli comportamentali virtuosi. Le iniziative sono attualmente inserite nelle buone prassi sperimentate con successo dalla Regione Campania;
- d. le suddette azioni di sistema hanno interessato complessivamente nell’anno 2017 84 Scuole, 240 docenti, 129 progetti, 8 progetti premiati (4 del biennio e 4 del triennio), nell’anno 2018 57 Scuole, 187 docenti, n. 98 progetti 12 progetti premiati (6 del biennio e 6 del triennio), e circa 6.000 studenti provenienti da tutta la Campania e hanno dato importanti risultati positivi;
- e. alla luce dei riscontri e dell’esito delle diverse riunioni di coordinamento con il MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, la Regione ha inteso consolidare l’esperienza tramite le precedenti azioni pilota di sistema promuovendo nel 2019 l’azione denominata “Giovani della Campania per l’Europa: Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura, Salute” che tiene conto degli esiti delle precedenti attività;
- f. con il presente decreto, la Regione avvia l’azione di sistema che introduce nel novero dei temi trattati anche quello della “Salute” con particolare riferimento al tema della informazione e consapevolezza sul tema delle infezioni sessualmente trasmissibili; l’azione dedicherà anche attenzione al concetto e alla percezione della dimensione euromediterranea (art. 1, c.f) LR 26/2016) e della “cittadinanza europea”, in linea anche con quanto sollecitato dal Presidente della Repubblica in occasione della seduta congiunta delle Camere per il 60° anniversario dei Trattati di Roma e dai più recenti indirizzi europei in tema di politiche giovanili, adottati dai Ministri degli Stati membri nell’ambito del Piano di lavoro dell’UE per la gioventù 2016-2018, che richiama all’inclusione sociale, alla partecipazione attiva alla vita democratica e civica, al passaggio dalla adolescenza alla vita adulta, e in particolare l’integrazione nel mercato del lavoro, alla salute e al benessere, alla necessità di disporre di condizioni affinché vi siano adeguati spazi digitali, sia praticata l’animazione socio-educativa, vi sia attenzione positiva alle migrazioni. L’azione di sistema è coerente inoltre con le azioni del MIUR finalizzate al potenziamento della cittadinanza europea di studentesse e studenti, attraverso la conoscenza, la consapevolezza e la riflessione intorno all’idea di Europa e di Unione europea, di cui all’Obiettivo Specifico 10.2 del Programma Operativo Nazionale “Per la Scuola – competenza e ambienti per l’apprendimento” per il periodo 2014-2020;
- g. nella prospettiva di cui alla lettera e) la Regione favorirà la partecipazione attiva del mondo giovanile ai processi di integrazione culturale e sociale alla base della costruzione di una identità euromediterranea condivisa: una identità capace di coniugare gli interessi individuali, su base locale, regionale, nazionale e sovranazionale con le istanze universali di salvaguardia e promozione del valore della persona umana. In questa prospettiva, i contenuti tematici delle attività proposte sono coerenti anche con le indicazioni della Commissione UNESCO contenute nel rapporto sull’Educazione per il Ventunesimo Secolo che promuove una educazione inclusiva e globale finalizzata al raggiungimento di tutti i 17 Obiettivi dello Sviluppo sostenibile, nella cornice di riferimento internazionale dell’Agenda 2030 dell’ONU; questo contesto di riferimento è inoltre pienamente coerente con la Carta per l’Educazione alla Cittadinanza Democratica e ai Diritti Umani adottata dai Paesi membri del Consiglio d’Europa nel 2010;
- h. è obiettivo della Regione offrire un contributo sostanziale alla crescita e al potenziamento della cultura identitaria dei giovani, quali protagonisti responsabili del cambiamento delle dinamiche relazionali in un’Europa che dovrebbe essere più distante dal modello mercantile fine a sé stesso e sempre più proiettata verso una modello politica più orientato alla sostenibilità, alla coesione e al benessere della popolazione;
- i. la L.R. n. 26 del 2016 (art. 3, co.1 lett. i) prevede che la Regione favorisca la promozione, la valorizzazione e lo sviluppo di pratiche di partecipazione attiva dei giovani alla vita civica e politica, compreso il dialogo strutturato europeo, accrescendo la disponibilità e la capacità d’impegno dei giovani nella società. In tale contesto si inserisce l’Azione di sistema indirizzata alla popolazione giovanile per la sensibilizzazione sui temi di rilevanza europea;

- j. la programmazione regionale pluriennale in tema di politiche giovanili di cui alle D.G.R. n. 896 del 28/12/2018, che ha aggiornato la D.G.R. n. 409 del 2017, la D.G.R. n. 795 del 2016, D.G.R. n. 738 del 27.11.2017, che contempla tra i vari interventi anche quello dedicato a “Giovani e Cittadinanza Attiva” e la recente D.G.R. n. 575 del 18/09/2018, prevedono l’attivazione dell’ Azione di sistema - Giovani della Campania per l’Europa, intesa come intervento rivolto ai giovani e finalizzato a promuovere in loro pratiche di cittadinanza attiva;
- k. tutti gli indirizzi, le comunicazioni e le risoluzioni dell’UE, in tema di politiche per i giovani, a partire dalla “Carta Europea della partecipazione dei giovani alla vita comunale e regionale” del 21/05/2003, dalla Risoluzione del Consiglio e dei rappresentanti dei governi degli Stati membri del 20 maggio 2014, fino ai più recenti risultati del Consiglio dell’Unione Europea in tema di “Istruzione, Gioventù, Cultura e sport” nelle sessioni tenutesi il 21 e 22 novembre 2016 sollecitano gli Stati ad adottare politiche giovanili integrate;
- l. ogni anno in occasione della festa dell’Europa, il 9 maggio, tutte le istituzioni europee celebrano con numerose iniziative la pace e l’unità in Europa e le istituzioni pubbliche, nazionali, regionali e locali, sono invitate a promuovere simili iniziative sul territorio, richiamando i valori della coesione socioeconomica e i valori fondamentali dei trattati;
- m. l’Intervento è attivato con la collaborazione di Sviluppo Campania s.p.a. in attuazione dei DD n. 221 del 2017 e DD n. 389 del 2017 con cui è stata approvata la Convenzione con Sviluppo Campania s.p.a. per attività di supporto alla realizzazione delle funzioni istituzionali di cui alla DGR n. 795/16, registrata con prot. n. 0589219 del 7.9.2017, attraverso la quale è stata realizzata la precedente edizione 2018 dell’Azione di Sistema - “Giovani della Campania per l’Europa, Diritti, Ambiente, Dieta Mediterranea e Agricoltura” e che prevede l’Intervento 9 è denominato Piattaforma digitale «I Giovani per la Campania»;

PREMESSO altresì

- a. Che la crisi economica e la crisi sociale e migratoria hanno rallentato e messo in discussione i fattori identitari europei.
- b. Che le forti preoccupazioni, espresse sia a livello europeo che nazionale, circa la crescente sfiducia dei cittadini europei nei confronti del processo di integrazione europea e la diffusione di sentimenti antieuropei, spingono le Istituzioni competenti ad impegnarsi a livello territoriale per sensibilizzare e ripristinare, soprattutto nei giovani, uno spirito di solidarietà e di responsabilità, quali presupposti per dare nuovo slancio al processo di integrazione europea attraverso l’attuazione di una profonda integrazione politica e sociale.

CONSIDERATO che

- a. le politiche giovanili mirano a rendere i giovani autonomi e a creare le migliori condizioni per assicurare il passaggio dei giovani alla vita adulta, costituiscono un obiettivo da conseguire attraverso l’avvio di iniziative tendenti a innalzare le competenze dei giovani, i livelli della formazione, favorire l’inserimento sociale e lavorativo, incentivare lo sviluppo di forme di autoimprenditorialità e promuovere ogni altra azione di politica giovanile coerente con la normativa europea, nazionale e regionale e che favorisca e sostenga il passaggio dei giovani alla vita adulta;
- b. Al fine di accrescere il senso di cittadinanza europea risulta necessario attivare azioni di informazione e sensibilizzazione sui giovani per migliorare la percezione della governance europea e della dimensione della politica di coesione nella società civile campana;
- c. la Regione Campania, al fine di promuovere conoscenze, competenze e pratiche virtuose nei comportamenti giovanili, intende organizzare in accordo con il Forum regionale della Gioventù, il MIUR e l’Ufficio Scolastico regionale della Campania, tramite la società in house Sviluppo Campania s.p.a. un programma di azioni per la sensibilizzazione su temi importanti dell’Unione europea : Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura, Salute -, per un importo pari a € 150.000,00 a valere sulle risorse del Fondo Nazionale Politiche Giovanili di cui alla D.G.R. n. 738 del 27.11.2017 e nello specifico a valere sulle risorse dedicate all’Intervento cod. F – Giovani e Cittadinanza Attiva;
- d. a tal fine con nota prot. n. 0139946 del 04/03/2019, è stato richiesto alla Società Sviluppo Campania s.p.a. apposito Programma/progetto attuativo, volto a rinnovare per l’anno in corso anche l’intervento “Giovani della Campania per l’Europa”, prevedendo le seguenti tematiche: Diritti, Ambiente, Dieta Mediterranea e Agricoltura, Salute con particolare riferimento al tema della informazione e consapevolezza sul tema delle infezioni sessualmente trasmissibili;

DATO atto

- a. Che la suddetta azione prevede le seguenti 3 fasi di attuazione:
 - I Fase: Presentazione scheda partecipazione e registrazione;
 - II Fase: Concorso rivolto ai giovani per la realizzazione di elaborati su tematiche di rilevanza europea quali: Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura, Salute;
 - III Fase: premiazione dei migliori elaborati e realizzazione dei soggiorni educativi;
- b. Che la classe di età dei soggetti target della azione comporta il coinvolgimento del mondo scolastico.

VISTO

- a. L’Avviso pubblico predisposto dagli uffici con i relativi allegati;

RITENUTO

a. Di dover approvare lo stesso;

VISTI

- la L.R. n. 26 del 08/08/2016;
- la DGR n. 795 del 28/12/2016;
- la D.G.R. n. 738 del 27.11.2017, che prevede l'intervento F "Giovani e Cittadinanza attiva
- la DGR n. 896 del 28/12/2018 che ha aggiornato il Piano Pluriennale sui giovani;
- Tutto quanto sopra riportato

Alla stregua dell'istruttoria favorevole compiuta dal Funzionario, P.O. dott.ssa M.G. Sparago, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa

DECRETA

per le motivazioni ed i riferimenti espressi in narrativa, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di avviare il corso/concorso "Giovani della Campania per l'Europa : Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura, Salute";
2. di approvare il bando di corso/concorso "Giovani della Campania per l'Europa : Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura, Salute", allegato al presente atto con la lettera A e i relativi altri seguenti suoi allegati 1 - Scheda di partecipazione Fase I, 2 - Scheda partecipazione Fase II, 3 - Liberatoria all'utilizzo di immagini, riprese audio, video/fotografiche delle persone che compaiono nel prodotto realizzato;
3. di dare atto che l'intervento sarà attivato con il supporto della Società Sviluppo Campania s.p.a.;
4. di dare atto che l'Intervento è finanziato con le risorse di cui alla Convenzione con Sviluppo Campania s.p.a. per attività di supporto alla realizzazione delle funzioni istituzionali di cui alla DGR n. 795/16, registrata con prot. n. 0589219 del 7.9.2017 (DD n. 221 del 2017 e DD n. 389 del 2017), Intervento 9 denominato Piattaforma digitale «I Giovani per la Campania» e con le risorse di cui alla DGR n. 738 del 27/11/2017 con oggetto "Modifica Interventi APQ di cui alla DGR n. 537 del 29/10/2011 relativi al Fondo Nazionale Politiche giovanili 2010 e ridefinizione delle imputazioni finanziarie (BURC n. 86 del 1.12.2017);
5. di inviare copia del presente atto: all'Assessore alle Politiche Giovanili, all'Ufficio Scolastico Regionale per la Campania, alla DG 11, alla Società Sviluppo Campania s.p.a., al B.U.R.C. per la pubblicazione.

Dott. G. Pagliarulo

Allegato A
Bando di selezione
per il Corso/Concorso:
“Giovani della Campania per l’Europa: Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura, Salute”

La Regione Campania, in linea di continuità con l’azione pilota intrapresa lo scorso anno, allo scopo di sensibilizzare e coinvolgere i giovani nella consapevole e concreta attuazione dei diritti e dei doveri che discendono da una cittadinanza attiva e responsabile, promuove, in collaborazione con il MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e con il Forum regionale dei giovani, un programma di azioni per la diffusione di una cultura integrata dell’identità europea, della solidarietà, della sostenibilità e del benessere, attraverso l’apertura dei processi educativi a modelli comportamentali virtuosi.

La L.R. n. 26 del 2016 promuove la partecipazione dei giovani alla vita sociale-economica-culturale e politica delle comunità in cui essi vivono e persegue l’obiettivo di migliorare i loro percorsi di crescita verso la condizione di adulti responsabili e di cittadini attivi.

L’iniziativa tende a favorire la partecipazione attiva del mondo giovanile ai processi di integrazione culturale e sociale alla base della costruzione di una identità europea condivisa: una identità capace di coniugare la dimensione degli interessi individuali, su base locale, regionale, nazionale e sovranazionale, con le istanze universali di salvaguardia e promozione del valore della persona umana.

I contenuti tematici dei percorsi proposti si inseriscono nel contesto della Strategia delle indicazioni della Commissione UNESCO nel rapporto sull’Educazione per il Ventunesimo Secolo.

L’occasione si pone quale prezioso momento di cooperazione interistituzionale tra l’Ente regionale, il MIUR - Ufficio Scolastico Regionale per la Campania e gli attori del mondo della formazione, per promuovere una educazione inclusiva e globale finalizzata al raggiungimento di tutti i 17 Obiettivi dello Sviluppo sostenibile, nella cornice di riferimento internazionale dell’Agenda 2030 dell’ONU ed in piena coerenza con la Carta per l’Educazione alla Cittadinanza Democratica e ai Diritti Umani adottata dai Paesi membri del Consiglio d’Europa nel 2010. L’obiettivo è offrire un contributo sostanziale alla crescita ed al potenziamento della cultura identitaria dei giovani quali protagonisti responsabili del cambiamento delle dinamiche relazionali in un’Europa sempre più distante dal modello mercantile fine a sé stesso e sempre più proiettata verso una dimensione europea della formazione a supporto dell’integrazione politica e della coesione solidale.

Art. 1

Oggetto del Bando

Il presente bando disciplina le procedure per l’espletamento del corso/concorso rivolto a docenti e studenti delle scuole secondarie di II grado della Regione Campania (biennio e triennio), con l’obiettivo di accrescere la cultura sui temi: Diritti, Ambiente, Dieta Mediterranea e Agricoltura, Salute con particolare riferimento al tema della informazione e consapevolezza sul tema delle infezioni sessualmente trasmissibili, di forte rilevanza europea, al fine di sviluppare competenze e promuovere pratiche virtuose nei comportamenti giovanili.

Art. 2

Fasi del corso/concorso

I FASE: PRESENTAZIONE SCHEDA PARTECIPAZIONE E REGISTRAZIONE

Questa fase prevede la presentazione della scheda di partecipazione da parte degli Istituti scolastici e dei relativi docenti. L’azione prevede quattro (4) brevi percorsi di formazione destinati esclusivamente ai docenti in servizio delle scuole secondarie di secondo grado, statali e paritarie, della Regione Campania, che si saranno registrati, per accrescere le conoscenze e competenze sui temi oggetto dell’iniziativa. Dopo il reclutamento dei docenti da formare, da realizzarsi d’intesa con il MIUR - USR per la Campania, gli stessi parteciperanno ad uno dei percorsi formativi. Ai docenti formati sarà rilasciato un Attestato di partecipazione con l’indicazione dei contenuti della formazione.

Il percorso formativo sarà regolarmente registrato e reso disponibile sulla piattaforma S.O.F.I.A. (sofia.istruzione.it), piattaforma on-line per l’accreditamento, la qualificazione e il riconoscimento dei corsi dei soggetti che erogano la formazione e per l’incontro tra domanda e offerta di formazione.

A tal fine i docenti che parteciperanno all’azione formativa, indicati dalla scuola **secondo la procedura di cui all’art. 6**, dovranno iscriversi sulla piattaforma S.O.F.I.A. (sofia.istruzione.it).

Sarà nella facoltà della Regione, sulla base delle domande pervenute, per esigenze organizzative e funzionali, rendere numericamente omogenei i gruppi di docenti da formare sulle quattro tematiche, anche assegnando docenti su percorsi formativi diversi da quelli scelti.

Ogni scuola indicherà non più di due (2) docenti per percorso formativo e dunque con non più di otto (8) docenti.

Ciascuna scuola che partecipa alla fase I si obbliga a partecipare alle Fasi successive.

I percorsi riguarderanno:

Percorso formativo 1: Diritti

Possibili contenuti: La Cittadinanza nel Diritto dell'Unione europea - Cittadinanza Europea: Status e Diritti - Cittadinanza europea e Nazionale: Diritti Fondamentali e Diritti Costituzionali - Diritti Civili e Sociali - I Diritti e i Doveri discendenti dalla Cittadinanza Europea nella Prospettiva dell'integrazione.

Percorso formativo 2: Ambiente

Possibili contenuti: Europa, Ambiente e Sviluppo Sostenibile - Europa, Ambiente, Diritto e Diritti - Europa e Ambiente, quale "Capitale Naturale" - L'educazione e la Cultura Ambientale nel Diritto dell'U.E.

Percorso formativo 3: Dieta mediterranea e Agricoltura

Possibili contenuti: Europa e Dieta Mediterranea per un'alimentazione sicura - Europa e Dieta Mediterranea: dall'educazione alimentare alla cultura dell'alimentazione - Europa e Dieta Mediterranea per la promozione del Patrimonio culturale alimentare: Tra Identità e Integrazione - Dieta Mediterranea nella dimensione Europea dell'Agricoltura sostenibile e delle Biodiversità.

Percorso formativo 4: Salute

Possibili contenuti: Europa e Salute - Politica educativa di informazione e consapevolezza sul tema delle infezioni sessualmente trasmissibili tra i giovani: Educare a prevenire il contagio da H.I.V. e dalle infezioni sessualmente trasmissibili - Informazione sul tema prevenzione e contrasto del diffondersi dello Human Immunodeficiency Virus HIV - Prevenzione della Sindrome da ImmunoDeficienza Acquisita AIDS e delle malattie sessualmente trasmissibili. All'interno dei singoli percorsi si offriranno anche momenti di approfondimento sulle tecniche per la preparazione di spot e video.

II FASE: CONCORSO RIVOLTO AI GIOVANI PER LA REALIZZAZIONE DI ELABORATI SU TEMATICHE DI RILEVANZA EUROPEA QUALI: DIRITTI, AMBIENTE, DIETA MEDITERRANEA E AGRICOLTURA, SALUTE.

In questa fase, i docenti formati avranno cura di trasferire, ciascuno alla propria classe o gruppo interclasse, le conoscenze e competenze acquisite nella prima fase del progetto e guidare i propri alunni alla realizzazione di un prodotto finale sulle tematiche relative ai percorsi formativi sopracitati.

I giovani studenti del biennio o del triennio di ciascuna scuola potranno partecipare, per ciascuna tematica, al concorso o in quanto classe o, in caso di gruppo interclasse, in numero non inferiore a 10 ragazzi/e non superiore a (30) ragazzi/e.

III FASE: PREMIAZIONE DEI MIGLIORI ELABORATI E REALIZZAZIONE DEI SOGGIORNI EDUCATIVI

All'interno di ciascun gruppo di giovani studenti che, o come classe o come gruppo interclasse, avrà realizzato il miglior elaborato relativo alle tematiche oggetto dei percorsi didattici sopracitati, verranno individuati dagli Istituti scolastici 10 studenti che saranno premiati con un campo educativo che si terrà in sedi scelte per la valenza simbolica rispetto alle tematiche oggetto della formazione. Ai campi educativi, che si terranno presumibilmente nel mese di luglio 2019 e nel mese di settembre 2019, si prevede di far partecipare fino ad un massimo di 16 gruppi di giovani vincitori (otto del biennio e otto del triennio, due per ogni tematica relativa ai percorsi formativi sopracitati di cui uno per lo spot e uno per il video di cui all'articolo successivo) e fino ad un massimo di 1 accompagnatore per ciascun gruppo di giovani.

La Regione si riserva di incrementare il numero degli studenti premiati in base alle disponibilità finanziarie disponibili.

Art. 3

Caratteristiche tecniche dei prodotti da realizzare

I prodotti da realizzare dovranno essere elaborati in forma multimediale: **spot** di max. 60 secondi, o **video** di max. 180 secondi, in formato SVC o Mp4 con dimensione massima di 40 MB.

Ogni scuola potrà presentare non più di una proposta per ciascuna tematica e dunque non più di quattro proposte scegliendo all'interno della tematica o lo spot o il video.

Sulla tematica n.3, Dieta Mediterranea e Agricoltura si potrà anche scegliere uno dei due sub-temi e non necessariamente entrambi.

Art. 4

Criteri di valutazione e modalità di selezione

I progetti presentati saranno valutati da un'apposita commissione nominata dalla Regione. La Commissione, previa verifica della conformità di cui agli artt. 2 e 3 del presente bando, effettuerà la valutazione dei prodotti realizzati, secondo i seguenti criteri, riservandosi di attribuire a ciascun prodotto un punteggio massimo pari a 100:

CRITERI PUNTEGGIO MAX

Coerenza con gli obiettivi fissati dal bando	25
Qualità tecniche del prodotto	20
Creatività, innovazione	25
Efficacia comunicativa	30
Totale	100

Il punteggio **minimo totale da raggiungere** deve essere pari **ad almeno 51**.

Il punteggio numerico attribuito esprime e sintetizza il giudizio tecnico discrezionale della commissione stessa, contenendo in sé stesso la motivazione, senza bisogno di ulteriori spiegazioni, quale principio di economicità amministrativa di valutazione, e assicura la necessaria chiarezza e graduazione delle valutazioni compiute dalla Commissione nell'ambito del punteggio disponibile e del potere amministrativo da essa esercitato e la significatività delle espressioni numeriche del voto, sotto il profilo della sufficienza motivazionale.

Verranno premiate per ciascuna tematica il miglior video e il miglior spot, rispettivamente tra le classi o gruppi interclasse del biennio e del triennio.

Dunque verranno premiati complessivamente quattro video e quattro spot per il biennio e altrettanti per il triennio, per un totale di 16 premi.

La valutazione avverrà separatamente partendo dalla tematica e all'interno della stessa individuando il miglior prodotto spot e video, per il biennio e per il triennio.

La Commissione potrà valutare in caso di mancata assegnazione di uno o più premi per insufficienza delle proposte di effettuare l'assegnazione per tema omogeneo e per prodotto omogeneo all'altra categoria (biennio o triennio) in presenza di proposte idonee in graduatoria. In caso di impossibilità potrà valutare di effettuare l'assegnazione per tema omogeneo e su prodotto diverso partendo dalla stessa categoria (biennio e triennio) e successivamente tra categorie diverse.

Art. 5

Fasi di attuazione

La prima fase, formazione docenti, avrà una durata definita sulla base delle esigenze dettate dal rispetto del corretto completamento di tutte le fasi del progetto. Il periodo presumibile sarà tra la fine di aprile e gli inizi di maggio 2019.

La seconda fase prevede la selezione degli elaborati. Il periodo presumibile dovrebbe completarsi entro la fine del mese di maggio 2019.

La terza fase prevede la premiazione degli elaborati più meritevoli. Il periodo presumibile dovrebbe completarsi entro la prima metà del mese di giugno 2019.

La partenza per soggiorni è prevista in un periodo presumibile che va dal mese di luglio a mese di settembre 2019.

Ogni dettaglio operativo relativo alle sedi di formazione, eventuale presentazione dei prodotti e premiazione e alle date di cui sopra sarà pubblicato sulla piattaforma **bandi.sviluppocampania.it** e sui portali **www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-giovani** e **www.campania.istruzione.it**.

Art. 6

Termini di presentazione per le candidature

Le scuole interessate a partecipare **alla Fase I** sono invitate a registrarsi e a compilare ed inviare la scheda di partecipazione (Allegato 1 al presente bando), a partire dalle **ore 10.30** del giorno **18.03.2019** ed entro e non oltre le **ore 17.00** del **18.04.2019** al seguente indirizzo: **bandi.sviluppocampania.it**.

Verrà comunicato sui portali di cui all'art. 5 la data dalla quale i docenti registrati e che parteciperanno all'azione formativa, indicati dalla Scuola, dovranno iscriversi sulla piattaforma S.O.F.I.A. (sofia.istruzione.it).

Le scuole interessate a partecipare **alla Fase II**, che prevede la consegna degli elaborati, sono invitate a compilare ed inviare la scheda di partecipazione (Allegati 2 e 3 al presente bando), a partire dalle **ore 10.30** del giorno **8.05.2019** ed entro e non oltre le **ore 17.00** del **28.05.2019**, al seguente indirizzo: **bandi.sviluppocampania.it**.

La sottoscrizione della scheda di partecipazione comporta la tacita autorizzazione ad una eventuale diffusione del materiale senza scopo di lucro. Tutti gli elaborati non saranno restituiti.

Inoltre, la Regione Campania, promotrice del Concorso, si riserva la facoltà di divulgare i prodotti migliori per tutti gli scopi non commerciali. La Regione Campania e il MIUR-USR per la Campania sono altresì sollevate da ogni responsabilità in ordine ad eventuali danni causati dalla diffusione degli stessi. Gli studenti delle classi o gruppi interclasse partecipanti al Concorso accettano di rinunciare a qualsiasi tipo di compenso o pagamento di diritti d'autore conseguente la visione o proiezione pubblica dell'opera. I prodotti che perverranno incompleti o illeggibili non saranno presi in considerazione a insindacabile giudizio della commissione.

Ogni scuola partecipante con l'invio dell'elaborato garantisce che lo stesso è prodotto originale e libera l'organizzazione del Concorso e i partner istituzionali da ogni responsabilità nei confronti di eventuali terzi che, a qualsiasi titolo, avessero da eccepire in ordine alle utilizzazioni previste dal bando.

Unitamente all'elaborato dovranno essere allegate le liberatorie all'utilizzo di immagini, riprese audio/video/fotografiche delle persone che eventualmente compaiono nel prodotto realizzato (liberatoria da produrre per ciascuna persona), secondo lo schema di cui all'All. 3.

Art. 7

Pubblicazione del bando e contatti

Al presente bando sarà data la massima diffusione attraverso la pubblicazione sul magazine Giovani del portale regionale www.regione.campania.it/regione/it/tematiche/magazine-giovani e sul sito del MIUR Ufficio Scolastico Regionale per la Campania www.campania.istruzione.it.

Per eventuali informazioni o problematiche tecniche sarà possibile contattare esclusivamente il numero 081-23016920.

Le richieste di chiarimenti potranno essere inoltrate esclusivamente alla pec azionedisistemagiovani2@pec.regione.campania.it

Art. 8

Informativa (Codice in materia di protezione di dati personali)

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

Con la presente si forniscono le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato in relazione ai dati personali, nonché ai diritti che si potranno in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (ue) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.

La DG 50.11. U.O.D. 02 [Politiche Giovanili] con sede in Napoli, Centro Direzionale, Isola A6, 081-796.6049, in qualità di delegata al trattamento, la Società Sviluppo Campania s.p.a., in qualità di soggetto attuatore per conto della Regione Campania dell'azione di sistema e responsabile esterno al trattamento, ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, rilasciano le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai dati personali raccolti nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.

I dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei personal computer in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite, per la Regione, dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali possono essere inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto, per la Regione, del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Ascione Eduardo, nomina con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018 tel. 0817962413, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e art.14, par.1, lett. c del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali da forniti sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata all'azione di cui al presente Avviso.

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett.c e art.14, par.1, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e artt 2- ter e 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei dati personali per la finalità suddette si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c ("il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento") e all'art. 6, par. 1, lett. e ("il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento), nonché

sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

Il trattamento di eventuali particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza :

- a. Dati comuni identificativi;
- b. Dati di prodotto presentato per l'Avviso.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett.e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei dati personali relativi alle finalità sopra ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il Titolare; senza di esso, il Titolare non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e e art.14, par.1, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.

Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:

altri Uffici dell'Amministrazione, componenti della commissione di valutazione, enti pubblici formativi.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e art.14, par.1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della U.O.D. 50.11.02; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del Titolare.

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti le attività di competenza del Titolare, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.b e art.14, par.2, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Si comunica che si potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- Diritto di accesso ex art. 15

Si ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- Diritto di rettifica ex art. 16

Si ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei dati personali senza ingiustificato ritardo.

- Diritto alla cancellazione ex art. 17

Si ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- Diritto di limitazione del trattamento ex art. 18

Si ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con l'esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- Diritto alla portabilità dei dati ex art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, il diritto alla portabilità dei dati personali, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- Diritto di opposizione ex art. 21

Si ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla situazione particolare, al trattamento di dati personali. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra gli interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a Regione Campania, UOD 50.11.02, uod.501102@pec.regione.campania.it o sviluppcampania@legalmail.it.

La informiamo, inoltre, che può proporre reclamo motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:

- via e-mail, all'indirizzo: garante@gpdp.it /urp@gpdp.it

- via fax: 06.696773785

- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di Monte Citorio n. 121, cap 00186 ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. f e art.14, par.2, lett. g del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

Allegati:

1 - Scheda di partecipazione Fase I

2 - Scheda partecipazione Fase II

3 - Liberatoria all'utilizzo di immagini, riprese audio, video/fotografiche delle persone che compaiono nel prodotto realizzato.

Allegato 1

Scheda di Partecipazione Fase I al Corso/Concorso “Giovani della Campania per l’Europa: Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura, Salute”

Istanza e dichiarazione sostitutiva di certificazione e notorietà
ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445

Con riferimento al bando Corso/Concorso “Giovani della Campania per l’Europa : Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura, Salute”, rivolto a docenti e studenti delle scuole secondarie di II grado della regione Campania, con la presente, consapevole delle responsabilità penali, richiamate dall’art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, cui può incorrere nel caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

Il/La sottoscritto/a _____,
C.F. _____
in qualità di Dirigente scolastico
Scuola _____
Via/Piazza _____
Cap _____ Città _____ Prov. _____
Tel _____
E-mail _____
Pec istituzionale per qualsiasi comunicazione _____

DICHIARA

Di volere partecipare all’Avviso, di conoscere e di accettare incondizionatamente in ogni sua parte l’Avviso e le sue regole e di obbligarsi a partecipare alla Fase II dello stesso.

INDICA

I seguenti docenti (**N.B.** indicare non più di sei docenti, due per tematica)

Per il percorso formativo **Diritti**

Prof. _____,
C.F. _____
E-mail docente _____
Recapito telefonico docente _____
Prof. _____,
C.F. _____
E-mail docente _____
Recapito telefonico docente _____

Per il percorso formativo **Ambiente**

Prof. _____,
C.F. _____
E-mail docente _____
Recapito telefonico docente _____
Prof. _____,
C.F. _____
E-mail docente _____
Recapito telefonico docente _____

Per il percorso formativo **Dieta mediterranea e Agricoltura**

Prof. _____,
C.F. _____
E-mail docente _____
Recapito telefonico docente _____
Prof. _____,
C.F. _____
E-mail docente _____

Recapito telefonico docente _____

Per il percorso formativo **Salute**

Prof. _____,

C.F. _____

E-mail docente _____

Recapito telefonico docente _____

Prof. _____,

C.F. _____

E-mail docente _____

Recapito telefonico docente _____

(N.B. da inviare all'indirizzo **bandi.sviluppocampania.it.**)

Firmato digitalmente dal Dirigente scolastico

Allegato 2

Scheda di Partecipazione Fase II al Corso/Concorso "Giovani della Campania per l'Europa: Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura, Salute"

Istanza e dichiarazione sostitutiva di certificazione e notorietà
ai sensi degli artt. 46 e 47 del DPR 28/12/2000 n. 445

Con riferimento al bando Corso/Concorso "Giovani della Campania per l'Europa : Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura, Salute", rivolto a docenti e studenti delle scuole secondarie di II grado della regione Campania, con la presente, consapevole delle responsabilità penali, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. n. 445/2000, cui può incorrere nel caso di dichiarazioni mendaci, formazione o uso di atti falsi o contenenti dati non rispondenti a verità

Il/La _____, sottoscritto/a

C.F. _____,
in qualità di Dirigente scolastico
e con i seguenti docenti :

Prof./ssa _____,
C.F. _____
in qualità di docente

Prof./ssa _____,
C.F. _____
in qualità di docente

Scuola _____
(**N.B.** indicare nella parentesi con una X se biennio o triennio e con quale tipologia di classe o gruppo interclasse si intende partecipare al concorso)

() Biennio
() Triennio
() Classe (indicare classe e sezione) _____
() _____ Interclasse (indicare classi e sezioni)

Via/Piazza _____
Cap _____ Città _____ Prov. _____

Tel _____

E-mail _____

Pec _____ istituzionale _____ per _____ qualsiasi _____ comunicazione

DICHIARA

Di volere partecipare all'Avviso e di allegare il prodotto consistente in

(**N.B. indicare nella parentesi una X**)

() spot

() video

Con il seguente titolo

Allega a tal fine anche la liberatoria.

(**N.B.** da inviare all'indirizzo **bandi.sviluppocampania.it.**)

Firmato digitalmente dal Dirigente scolastico

Allegato 3

LIBERATORIA all'utilizzo di immagini, riprese audio/video/fotografiche delle persone che compaiono nel prodotto realizzato (liberatoria da produrre per ciascuna persona) per il Corso/Concorso "Giovani della Campania per l'Europa: Diritti, Ambiente, Dieta mediterranea e Agricoltura, Salute"

(N.B. in caso di minorenne la liberatoria deve essere resa da uno dei due genitori esercenti la potestà genitoriale o dal tutore legale)

Io sottoscritto/a _____
nato/a a _____ Prov _____ il _____
residente a _____ in via _____ n. _____
tel/cell _____ e-mail _____

Genitore/tutore legale di (solo in caso di minori, indicare i dati del minore)

_____ nato/a a _____ Prov _____ il _____

FORNISCO ESPRESSO CONSENSO

all'utilizzo, a titolo gratuito, delle riprese audio video fotografiche relative alla mia persona/o alla persona di mio figlio/a _____ minore _____ (nome _____ e cognome) _____,
con riferimento alla produzione artistica dal Titolo _____

nell'ambito del Concorso "Giovani della Campania per l'Europa : diritti, ambiente, dieta mediterranea e agricoltura, Salute";

DICHIARO

di essere a conoscenza dell'informativa di cui all'art. 8 dell'Avviso regionale, e del fatto che le produzioni artistiche potranno essere diffuse dalla Regione Campania senza limiti temporali e territoriali, attraverso ogni mezzo ora noto o di futura invenzione (a mero titolo esemplificativo, passaggi tv, internet, downloading, proiezioni pubbliche, supporto ottico, magnetico, informatico, cartaceo, manifestazioni ecc.).

La presente autorizzazione non consente l'uso dell'immagine in contesti che pregiudichino la propria dignità personale ed il decoro e comunque per uso e/o fini diversi da quelli sopraindicati.

Luogo data _____

Firma _____

N.B: alla presente dichiarazione deve essere allegata copia di un documento di identità in corso di validità del sottoscrittore - Si precisa che ai sensi dell'art. 35 del DPR n. 445 del 2000 sono equipollenti alla carta di identità il passaporto, la patente di guida, la patente nautica, il libretto di pensione, il patentino di abilitazione alla conduzione di impianti termici, il porto d'armi, le tessere di riconoscimento, purché munite di fotografia e di timbro o di altra segnatura equivalente, rilasciate da un'amministrazione dello Stato).



Decreto Dirigenziale n. 308 del 14/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E
LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

ATTUAZIONE D.G.R. 243-2018 - APPROVAZIONE DI STANDARD PROFESSIONALE E
FORMATIVO - ABILITAZIONE PER ATTIVITA' DI COMMERCIO NEL SETTORE
MERCEOLOGICO ALIMENTARE E DI SOMMINISTRAZIONE DI ALIMENTI E BEVANDE -
IN SIGLA SMA-SAB.

IL DIRETTORE GENERALE**PREMESSO che:**

- a) la Legge 28 giugno 2012, n. 92, e s.m.i., dispone la Riforma del Mercato del Lavoro in una prospettiva di crescita, in particolare l'art. 4, dal comma 51 al comma 68, detta i principi su cui avviare la Riforma della Formazione Professionale;
- b) il Decreto Legislativo 16 gennaio 2013, n. 13, definisce le norme generali e i livelli essenziali delle prestazioni per l'individuazione e validazione degli apprendimenti non formali e informali e degli standard minimi di servizio del sistema nazionale di certificazione delle competenze, a norma dell'articolo 4, dal comma 58 a 68, della Legge 92/2012;
- c) il Decreto Interministeriale (M.L.P.S. - M.I.U.R.) 30 giugno 2015 pone in essere il "*Quadro operativo di riferimento per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze*", nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali di cui all'art. 8 del D. Lgs. 13/2013;
- d) il Decreto Interministeriale (M.L.P.S. - M.I.U.R.) 8 gennaio 2018 istituisce il Quadro nazionale delle qualificazioni rilasciate nell'ambito del Sistema nazionale delle competenze di cui al D.Lgs. 13/2013;
- e) la Legge regionale 18 novembre 2009, n. 14, recante "*Testo unico della normativa della Regione Campania in materia di Lavoro e Formazione Professionale per la promozione della Qualità del Lavoro*";
- f) il Regolamento regionale 2 aprile 2010, n. 9 (Regolamento di attuazione di cui alla legge regionale 18 novembre 2009, n. 14, articolo 54, comma 1, lettera b) – Disposizioni regionali per la formazione professionale), come modificato dal Regolamento n. 7 del 18/09/2018, all'art. 4, commi 1 e 2, dispone in materia di professioni regolamentate;
- g) la Deliberazione di G.R. n. 45 del 21 gennaio 2005 e ss.mm.ii. approva il "*Riconoscimento dei corsi di formazione professionale autofinanziati - Indirizzi operativi per i Percorsi di Formazione Professionale Autofinanziati*";
- h) la Deliberazione di G.R. n. 242 del 22/07/2013 e ss.mm.ii. approva il "*Modello operativo di accreditamento degli operatori pubblici e privati per l'erogazione dei servizi di Istruzione e Formazione professionale e dei Servizi per il lavoro in Regione Campania*";
- i) la Deliberazione di G.R. n. 223 del 27/06/2014, istituisce il Repertorio regionale dei Titoli e delle Qualificazioni dettando gli "*Indirizzi sul sistema regionale degli standard professionali, formativi, di certificazione e di attestazione*" per la "*definizione di un quadro operativo per il riconoscimento a livello nazionale delle Qualificazioni regionali e delle relative competenze, nell'ambito del Repertorio nazionale dei Titoli di Istruzione e Formazione e delle Qualificazioni professionali*" - art. 8 del D. Lgs. 13/2013" e D.I. 30 giugno 2015;
- j) la Deliberazione di G.R. n. 808 del 23/12/2015, approva gli "*Standard formativi minimi generali per livello EQF di riferimento al fine di un'adeguata progettazione dei percorsi formativi, nelle more della definizione di Standard formativi di dettaglio*";
- k) la Deliberazione di G.R. n. 294 del 15/05/2018, approva le "*Linee guida per la Formazione Professionale autofinanziata - rilascio delle autorizzazioni - gestione delle attività - esami finali - monitoraggio e vigilanza in fase di erogazione*";

CONSIDERATO che:

- a) il Decreto Legislativo 28 agosto 1997, n. 281, recante: "*Definizione ed ampliamento delle attribuzioni della Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e Bolzano ed unificazione, per le materie ed i compiti di interesse comune delle regioni, delle province e dei comuni, con la Conferenza Stato – città ed autonomie locali*" prevede, all'art. 4, che il Governo, le Regioni e Province autonome di Trento e Bolzano, in attuazione del principio di leale collaborazione e nel perseguimento di obiettivi di funzionalità, economicità ed efficacia dell'azione amministrativa, possano concludere accordi in sede di Conferenza Stato – Regioni, al fine di coordinare l'esercizio delle rispettive competenze e svolgere attività di interesse comune;
- b) il Decreto Legislativo n. 59 del 26 marzo 2010, recante: "*Attuazione della Direttiva 2006/123/CE relativa ai servizi del mercato interno*" dispone, all'articolo 71, i requisiti di accesso e di esercizio delle attività commerciali, prevedendo, al comma 6, che l'esercizio in qualsiasi forma e limitatamente all'alimentazione

umana di una attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di una attività di somministrazione di alimenti e bevande è consentito a chi ha frequentato con esito positivo un corso professionale per il commercio, la preparazione o la somministrazione degli alimenti, istituito o riconosciuto dalle Regioni e dalle Province autonome di Trento e di Bolzano;

- c) la Legge Regionale 9 gennaio 2014, n. 1, recante: *"Nuova disciplina in materia di distribuzione commerciale"* dispone, all'articolo 7, comma 2, che: *"... ai fini dell'esercizio dell'attività di commercio di prodotti appartenenti al settore merceologico alimentare, il soggetto interessato deve comprovare il possesso di almeno uno dei requisiti professionali previsti dall'articolo 71, commi 6 e 6-bis del decreto legislativo 59/2010"*;
- d) la Deliberazione di G.R. n. 2243 del 18 maggio 1999 ha disciplinato il programma didattico, nonché la definizione della durata e delle prove finali e le modalità di organizzazione del corso per l'acquisizione del "Requisito Professionale per il Commercio" – Settore Merceologico Alimentare (ex D.Lgs 114/98) e della Abilitazione alla somministrazione al pubblico di alimenti e bevande (ex Legge 287/91);
- e) la Deliberazione di G.R. n. 243 del 24 aprile 2018 ha recepito l'Accordo integrativo siglato in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome, Repertorio Atti n. 200/CSR del 9 novembre 2017 afferente i corsi professionali relativi al Settore Merceologico Alimentare e di Somministrazione di Alimenti e Bevande, disponendo contestualmente la revoca della D.G.R. 2243/1999 a far data dall'approvazione dei provvedimenti attuativi della medesima DGR;

RILEVATO che:

- a) l'Accordo in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome, Repertorio Atti n. 236/CSR del 21 dicembre 2011, adottato ai sensi dell'articolo 4 del D. Lgs n. 281 del 28 agosto 1997, ha definito la durata e il contenuto dei corsi professionali per l'avvio dell'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande di cui all'articolo 71, comma 6, lettera a) del Decreto Legislativo n. 59/2010, al fine di garantire un livello formativo e professionale omogeneo su tutto il territorio nazionale;
- b) l'Accordo in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome, Repertorio Atti n. 200/CSR del 9 novembre 2017, ha integrato l'Accordo citato in precedenza, mediante inserimento degli articoli 2bis), 2 ter) e 2) quater individuati nell'annesso Allegato 1), contenente il testo coordinato;
- c) la Deliberazione di G.R. n. 243 del 24/04/2018 ha recepito l'Accordo di cui al sopra indicato punto b), demandando alla Direzione Generale 50-11-00 l'adozione di tutti gli atti consequenziali con particolare riferimento alle modalità di articolazione e svolgimento del percorso formativo;
- d) la Deliberazione di G.R. n. 2243 del 18/05/1999 è da intendersi superata a seguito dei successivi accordi intervenuti in Conferenza Permanente per i Rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano;

CONSIDERATO che:

- a) risulta necessario, ai sensi della D.G.R. 243/2018, approvare sia lo Standard Professionale che Formativo per lo svolgimento dei corsi professionali per l'avvio dell'attività di commercio relativa al Settore Merceologico Alimentare e di Somministrazione di Alimenti e Bevande di cui all'articolo 71, comma 6, lettera a) del decreto Legislativo n.59/2010, al fine di garantire un livello formativo e professionale omogeneo su tutto il territorio nazionale, come da Schede che allegate al presente provvedimento ne formano parte integrante e sostanziale (**Allegati 1 e 2**);
- b) risulta necessario approvare disposizioni transitorie in merito alle autorizzazioni già in essere in riferimento al percorso formativo denominato: *"Requisito Professionale per il Commercio"* - durata 160 ore - Codice ORFEO 2401/2 AREA C: SERVIZI - ex Allegato A alla D.G.R. 45 del 21/01/2005 (BURC speciale del 24/02/2005);
- c) risulta necessario abrogare lo Standard Professionale e Formativo di cui al percorso formativo denominato: *"Requisito Professionale per il Commercio"*;

RITENUTO pertanto di:

- a) dover approvare lo Standard Professionale denominato: ***"Abilitazione attività di Commercio nel Settore Merceologico Alimentare e di Somministrazione di Alimenti e Bevande – ex art. 71, c. 6, lett. a) del D.Lgs. n. 59/2010"*** (in sigla: ***SMA-SAB***), articolato in n. due Unità di Competenza, per lo svolgimento dei corsi professionali per l'avvio dell'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di

- somministrazione di alimenti e bevande di cui all'articolo 71, comma 6, lettera a) del Decreto Legislativo n.59/2010, al fine di garantire un livello formativo e professionale omogeneo su tutto il territorio nazionale, come da Scheda che allegata al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**);
- b) dover approvare lo Standard Formativo di dettaglio relativo a: **“Abilitazione attività di Commercio nel Settore Merceologico Alimentare e di Somministrazione di Alimenti e Bevande – ex art. 71, c. 6, lett. a) del D.Lgs. n. 59/2010” (in sigla: SMA-SAB)**, come da Scheda che allegata al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale (**Allegato 2**);
- c) dover stabilire, ai fini dell'avvio di nuove edizioni corsuali, la conferma della validità delle autorizzazioni già precedentemente rilasciate in riferimento al percorso formativo denominato: **“Requisito Professionale per il Commercio”**, per il n. di edizioni corsuali residue spettanti ai sensi del combinato disposto di cui ai DD.DD. 1123/2017 e 1576/2018, fermo restando il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento;
- d) dover stabilire, decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento, l'obbligo di procedere all'adeguamento delle progettazioni didattiche del percorso formativo denominato: **“Requisito Professionale per il Commercio”** (mediante utilizzo del format di cui all'Allegato 2 al D.D. 1576/2018), nel rispetto del nuovo Standard Professionale e Formativo di cui agli Allegati 1 e 2 al presente provvedimento, in riferimento ad edizioni corsuali residue già precedentemente autorizzate;
- e) dover stabilire che sia data opportuna priorità, da parte degli uffici preposti al rilascio delle “Autorizzazioni” - ex Allegato B alla Deliberazione di G.R. n. 808/2015 -, all'istruttoria delle istanze sia di adeguamento del percorso formativo: **“Requisito Professionale per il Commercio”** che di nuova autorizzazione per il percorso di: **“Abilitazione all'attività di Commercio e Somministrazione di Alimenti e Bevande di cui all'art. 71, c. 6, lett. a) del D.Lgs. n. 59/2010” (in sigla: S.A.B.)**;
- f) dover abrogare, in via definitiva, lo Standard Professionale e Formativo di cui al percorso formativo denominato: **“Requisito Professionale per il Commercio”** - durata 160 ore - Codice ORFEO 2401/2 AREA C: SERVIZI - ex Allegato A alla D.G.R. 45 del 21/01/2005 (BURC speciale del 24/02/2005) a partire dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento;

VISTI:

- il D. Lgs. 13/2013;
- il Decreto I.M. 30/06/2015;
- il Decreto I.M. 08/01/2018;
- la L.R. 14/2009;
- il Regolamento Regionale 2 aprile 2010 n. 9 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 45/2005 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 242/2013 e ss.mm.ii.;
- la D.G.R. 223/2014;
- la D.G.R. 808/2015;
- la D.G.R. 243/2018;
- la D.G.R. 294/2018;
- il D.D. 1123/2017;
- il D.D. 1576/2018;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dagli uffici della U.O.D. Formazione Professionale, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima Unità Operativa

DECRETA

per le motivazioni espresse in narrativa che qui si intendono integralmente riportate:

1. di approvare lo Standard Professionale denominato: **“Abilitazione attività di Commercio nel Settore**

- Merceologico Alimentare e di Somministrazione di Alimenti e Bevande – ex art. 71, c. 6, lett. a) del D.Lgs. n. 59/2010” (in sigla: SMA-SAB)**, articolato in n. due Unità di Competenza, per lo svolgimento dei corsi professionali per l’avvio dell’attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande di cui all’articolo 71, comma 6, lettera a) del Decreto Legislativo n.59/2010, al fine di garantire un livello formativo e professionale omogeneo su tutto il territorio nazionale, come da Scheda che allegata al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale (**Allegato 1**);
2. di approvare lo Standard Formativo di dettaglio relativo a: **“Abilitazione attività di Commercio nel Settore Merceologico Alimentare e di Somministrazione di Alimenti e Bevande – ex art. 71, c. 6, lett. a) del D.Lgs. n. 59/2010” (in sigla: SMA-SAB)**, come da Scheda che allegata al presente provvedimento ne forma parte integrante e sostanziale (**Allegato 2**);
 3. di stabilire, ai fini dell’avvio di nuove edizioni corsuali, la conferma della validità delle autorizzazioni già precedentemente rilasciate in riferimento al percorso formativo denominato: **“Requisito Professionale per il Commercio”**, per il n. di edizioni corsuali residue spettanti ai sensi del combinato disposto di cui ai DD.DD. 1123/2017 e 1576/2018, fermo restando il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento;
 4. di stabilire, decorsi trenta giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento, l’obbligo di procedere all’adeguamento delle progettazioni didattiche del percorso formativo denominato: **“Requisito Professionale per il Commercio”** (mediante utilizzo del format di cui all’Allegato 2 al D.D. 1576/2018), nel rispetto del nuovo Standard Professionale e Formativo di cui agli Allegati 1 e 2 al presente provvedimento, in riferimento ad edizioni corsuali residue già precedentemente autorizzate;
 5. di stabilire che sia data opportuna priorità, da parte degli uffici preposti al rilascio delle “Autorizzazioni” - ex Allegato B alla Deliberazione di G.R. n. 808/2015 -, all’istruttoria delle istanze sia di adeguamento del percorso formativo: **“Requisito Professionale per il Commercio”** che di nuova autorizzazione per il percorso di: **“Abilitazione all’attività di Commercio e Somministrazione di Alimenti e Bevande di cui all’art. 71, c. 6, lett. a) del D.Lgs. n. 59/2010” (in sigla: S.A.B.)**;
 6. di abrogare, in via definitiva, lo Standard Professionale e Formativo di cui al percorso formativo denominato: **“Requisito Professionale per il Commercio”** - durata 160 ore - Codice ORFEO 2401/2 AREA C: SERVIZI - ex Allegato A alla D.G.R. 45 del 21/01/2005 (BURC speciale del 24/02/2005) a partire dal trentesimo giorno successivo alla pubblicazione sul B.U.R.C. del presente provvedimento;
 7. di trasmettere il presente atto:
 - 7.1 all’Assessora alla Formazione Professionale, Pari Opportunità e Politiche Giovanili;
 - 7.2 alla UOD Formazione Professionale - Codice 50-11-04 - per gli aspetti di competenza;
 - 7.3 agli Uffici della Direzione Generale per le Politiche agricole, alimentari e forestali – Codice 50-07-00 - per opportuna conoscenza;
 - 7.4 alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione Decreti Dirigenziali per la registrazione ed al Settore Stampa, documentazione, informazione e B.U.R.C. e Regione Casa di vetro ai fini della pubblicazione.

Maria Antonietta D’Urso



Allegato 1

Standard Professionale

Abilitazione attività di Commercio nel Settore Merceologico Alimentare e di Somministrazione di alimenti e bevande – ex art. 71, c. 6, lett. a) del D.Lgs. n. 59/2010” (in sigla: SMA-SAB)

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA (3101)	
Denominazione unità di competenza	Cura degli aspetti organizzativi e amministrativi dell'attività di vendita e somministrazione di alimenti e bevande
Livello EQF	3
Risultato atteso	aspetti organizzativi e amministrativi dell'attività di vendita e somministrazione di alimenti e bevande adeguatamente curati
Oggetto di osservazione	le operazioni di cura degli aspetti organizzativi e amministrativi dell'attività di vendita e somministrazione di alimenti e bevande
Indicatori	espletamento degli adempimenti amministrativi e burocratici; efficace organizzazione delle attività di vendita
Abilità	1. adempiere agli obblighi tributari (16) 2. espletare gli adempimenti contabili prescritti (1035) 3. occuparsi degli aspetti assicurativi legati all'esercizio dell'attività (1443) 4. organizzare l'attività dei collaboratori e stabilirne i carichi di lavoro (1463) 5. tenere i rapporti con istituti di credito e bancari (1866) 6. espletare adempimenti amministrativi e burocratici (3504) 7. gestire gli ordini e i rapporti con i fornitori (3518) 8. elaborare ed implementare semplici strategie commerciali e di marketing (offerte speciali, sconti, promozioni, ...) (13684)
Conoscenze	1. adempimenti contabili (12289) 2. adempimenti tributari (12291) 3. nozioni di base di contrattualistica e di disciplina previdenziale (12292) 4. nozioni di base su prodotti e servizi assicurativi business (12293) 5. nozioni di base su prodotti e servizi bancari business (12295) 6. nozioni di diritto commerciale (13080) 7. nozioni di base di marketing e vendite (13130) 8. tecniche e psicologia della vendita (13131) 9. nozioni di base di organizzazione e gestione aziendale (13132)
Referenziazione ISTAT CP2011	

QUALIFICAZIONI ASSOCIATE			
S.E.P	Denominazione	Reg.	Stato
Nessuna qualificazione associata			

REPERTORIO DELLE QUALIFICAZIONI PROFESSIONALI DELLA REGIONE CAMPANIA

DETTAGLIO UNITA' DI COMPETENZA (3102)	
Denominazione unità di competenza	Cura degli aspetti di igienico-sanitari connessi alla vendita e somministrazione di alimenti e bevande
Livello EQF	3
Risultato atteso	alimenti e bevande venduti e somministrati nel rispetto delle norme igienico-sanitarie
Oggetto di osservazione	le operazioni di cura degli aspetti di igienico-sanitari connessi alla vendita e somministrazione di alimenti e bevande
Indicatori	applicazione delle disposizioni normative in materia di conservazione, manipolazione, preparazione e trasformazione e distribuzione di alimenti freschi e conservati
Abilità	1. adottare le procedure di controllo della qualità alimentare dei prodotti in vendita (42) 2. utilizzare i dispositivi per la garanzia dell'igiene della merce (es. guanti, mascherine, cuffie, ecc.) (13184) 3. adottare le disposizioni normative in materia di conservazione, manipolazione, preparazione e trasformazione e distribuzione di alimenti freschi e conservati (13685) 4. applicare le procedure previste per l'etichettatura, marcatura, prezzaggio e confezionamento dei prodotti al fine di garantire il rispetto delle normative in materia di tracciabilità alimentare (13687) 5. applicare tecniche di comunicazione efficace nella gestione della relazione con il cliente (13688) 6. applicare tecniche di esposizione della merce/prodotto alimentare nel rispetto delle normative igienico-sanitarie (13689) 7. identificare e predisporre il prodotto per la somministrazione/vendita (pesare o misurare, tagliare o confezionare, ecc.) in modo adeguato alle richieste e alle esigenze del cliente (13690) 8. utilizzare le attrezzature per la preparazione dei prodotti alimentari e delle bevande nel rispetto delle normative di igiene e sicurezza (13691)
Conoscenze	1. caratteristiche e proprietà (chimiche, fisiche, merceologiche, nutrizionali e organolettiche) degli ingredienti e delle materie prime dei prodotti alimentari e delle bevande (113) 2. certificazioni di qualità (doc, dop, docg, igt, stg) (153) 3. elementi di merceologia alimentare (389) 4. normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro (4376) 5. tipologie e caratteristiche delle attrezzature per la preparazione dei prodotti alimentari e delle bevande (13133) 6. normative e tecniche di confezionamento, etichettatura e tracciabilità dei prodotti alimentari e delle bevande (13134) 7. procedure e tecniche di conservazione, manipolazione, preparazione e trasformazione e distribuzione dei prodotti alimentari freschi e conservati e delle bevande (13135) 8. autocontrollo e sistema HACCP (13136) 9. normativa in materia di igiene e sicurezza alimentare (13137) 10. normativa in materia di informazione e tutela del consumatore (13138)
Referenziazione ISTAT CP2011	

QUALIFICAZIONI ASSOCIATE			
S.E.P	Denominazione	Reg.	Stato
Nessuna qualificazione associata			

STANDARD FORMATIVO	
Denominazione Standard Formativo	Abilitazione attività di Commercio nel Settore Merceologico Alimentare e di Somministrazione di alimenti e bevande – ex art. 71, c. 6, lett. a) del D.Lgs. n. 59/2010 (in sigla: SMA-SAB)
Livello EQF	3
Settore Economico Professionale	Servizi di distribuzione commerciale
Area di Attività	ADA.18.209.674 - Gestione del punto vendita nella piccola distribuzione
Processo	Distribuzione e commercio all'ingrosso e al dettaglio di prodotti alimentari e non alimentari
Sequenza di processo	Attività di gestione del punto vendita nella piccola distribuzione e cura dell'esposizione delle merci
Qualificazione regionale di riferimento	/
Descrizione qualificazione	/
Referenziazione ATECO 2007	/
Referenziazione ISTAT CP2011	/
Codice ISCED-F 2013	1013 - Hotel, restaurants and catering
Durata minima complessiva del percorso (ore)	90
Durata minima di aula e laboratorio (ore)	90
Percentuale massima di FaD sulla durata minima di aula e laboratorio	40%
Durata minima tirocinio in impresa (ore)	0
Durata minima delle attività di aula e laboratorio rivolte alle KC (ore)	0
Percentuale massima di FaD sulla durata delle attività rivolte alle KC	0
Requisiti minimi di ingresso dei partecipanti	Età minima di 18 anni compiuti. Possesso di titolo attestante l'assolvimento dell'obbligo di istruzione. I prosciolti da tale obbligo possono accedere al corso previo accertamento del possesso delle competenze connesse all'obbligo di istruzione, fatto salvo quanto disposto alla voce "Gestione dei crediti formativi". Per quanto riguarda coloro che hanno conseguito un titolo di studio all'estero occorre presentare una dichiarazione di valore o un documento equipollente/corrispondente che attesti il livello del titolo medesimo. Per i cittadini stranieri è inoltre necessario il possesso di un attestato, riconosciuto a livello nazionale e internazionale di conoscenza della lingua italiana ad un livello non inferiore all'A1 del QCER. In alternativa, tale conoscenza deve essere verificata attraverso un test di ingresso da conservare agli atti del soggetto formatore. Sono dispensati dalla presentazione dell'attestato i cittadini stranieri che abbiano conseguito il diploma di scuola secondaria di primo grado o superiore presso un istituto scolastico appartenente al sistema italiano di istruzione. Tutti i requisiti devono essere posseduti e documentati dal corsista al soggetto formatore entro l'inizio delle attività. Non è ammessa alcuna deroga.
Requisiti minimi didattici comuni a tutte le UF/segmenti	Formazione d'aula specifica e formazione tecnica mediante attività pratiche/ laboratoriali

Requisiti minimi di risorse professionali e strumentali	Docenti qualificati in possesso di un titolo di studio adeguato all'attività formativa da realizzare, provenienti per almeno il 50% dal mondo del lavoro. Per i docenti provenienti dal mondo del lavoro e per quelli impegnati unicamente in attività formative di natura pratica/laboratoriale, il requisito del titolo di studio può essere sostituito da una documentata esperienza professionale e/o di insegnamento almeno triennale strettamente attinente l'attività formativa da realizzare. È necessario disporre di aule e/o laboratori congruamente attrezzati.
Requisiti minimi di valutazione e di attestazione degli apprendimenti	1. Prevedere verifiche periodiche di apprendimento a conclusione di ogni UF. 2. Condizione minima di ammissione all'esame finale è la frequenza di almeno l'80% delle ore complessive del percorso formativo. 3. Esame finale pubblico in conformità alle disposizioni regionali vigenti. La valutazione finale ha lo scopo di verificare l'acquisizione delle competenze previste dal corso. 4. Certificazione rilasciata al termine del percorso: Attestato di abilitazione, valido per l'accesso all'attività di Commercio e Somministrazione di alimenti e bevande di cui all'art. 71, c. 6, lett. a), del D.Lgs. n. 59/2010.
Gestione dei crediti formativi	
Eventuali ulteriori indicazioni	Abilitazione rilasciata in conformità all'art. 71, c. 6, lett. a), del D.Lgs. n. 59/2010 e all'Accordo sancito in Conferenza Stato-Regioni del 09.11.2017: Accordo integrativo, ai sensi dell'articolo 4 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, dell'atto sancito dalla Conferenza Stato-Regioni in data 21 dicembre 2011 (Rep. atti n. 236/CSR), sui corsi professionali per l'avvio dell'attività di commercio relativa al settore merceologico alimentare e di somministrazione di alimenti e bevande (Rep. atti n.: 200/CSR). L'utilizzo della modalità di Formazione a Distanza (FaD) è consentita nel rispetto dell'art. 2-Ter di cui all'Allegato 1 all'Accordo in Conferenza Stato, Regioni e Province autonome, Repertorio Atti n. 200/CSR del 9 novembre 2017.
ELENCO DELLE UNITA' FORMATIVE	
1. Cura degli aspetti organizzativi e amministrativi dell'attività di vendita e somministrazione di alimenti e bevande 2. Cura degli aspetti di igienico-sanitari connessi alla vendita e somministrazione di alimenti e bevande	

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n. 1	
Denominazione unità formativa	Cura degli aspetti organizzativi e amministrativi dell'attività di vendita e somministrazione di alimenti e bevande
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Cura degli aspetti organizzativi e amministrativi dell'attività di vendita e somministrazione di alimenti e bevande
Risultato atteso	aspetti organizzativi e amministrativi dell'attività di vendita e somministrazione di alimenti e bevande adeguatamente curati
Abilità	1.adempiere agli obblighi tributari (16) 2.espletare gli adempimenti contabili prescritti (1035) 3.occuparsi degli aspetti assicurativi legati all'esercizio dell'attività (1443) 4.organizzare l'attività dei collaboratori e stabilirne i carichi di lavoro (1463) 5.tenere i rapporti con istituti di credito e bancari (1866) 6.espletare adempimenti amministrativi e burocratici (3504) 7.gestire gli ordini e i rapporti con i fornitori (3518) 8.elaborare ed implementare semplici strategie commerciali e di marketing (offerte speciali, sconti, promozioni, ...) (13684)
Conoscenze	1.adempimenti contabili (12289) 2.adempimenti tributari (12291) 3.nozioni di base di contrattualistica e di disciplina previdenziale (12292) 4.nozioni di base su prodotti e servizi assicurativi business (12293) 5.nozioni di base su prodotti e servizi bancari business (12295) 6.nozioni di diritto commerciale (13080) 7.nozioni di base di marketing e vendite (13130) 8.tecniche e psicologia della vendita (13131) 9.nozioni di base di organizzazione e gestione aziendale (13132)
Vincoli (eventuali)	In caso di utilizzo della intera percentuale massima di FaD, non è possibile prevedere attività di laboratorio o di esercitazione con attrezzature.
Durata minima (ore)	36
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0
Percentuale massima di FaD	100%

DETTAGLIO UNITA' FORMATIVA n. 2

Denominazione unità formativa	Cura degli aspetti di igienico-sanitari connessi alla vendita e somministrazione di alimenti e bevande
Livello EQF	3
Denominazione unità di competenza	Cura degli aspetti di igienico-sanitari connessi alla vendita e somministrazione di alimenti e bevande
Risultato atteso	alimenti e bevande venduti e somministrati nel rispetto delle norme igienico-sanitarie
Abilità	1.adottare le procedure di controllo della qualità alimentare dei prodotti in vendita (42) 2.utilizzare i dispositivi per la garanzia dell'igiene della merce (es. guanti, mascherine, cuffie, ecc.) (13184) 3.adottare le disposizioni normative in materia di conservazione, manipolazione, preparazione e trasformazione e distribuzione di alimenti freschi e conservati (13685) 4.applicare le procedure previste per l'etichettatura, marcatura, prezzaggio e confezionamento dei prodotti al fine di garantire il rispetto delle normative in materia di tracciabilità alimentare (13687) 5.applicare tecniche di comunicazione efficace nella gestione della relazione con il cliente (13688) 6.applicare tecniche di esposizione della merce/prodotto alimentare nel rispetto delle normative igienico-sanitarie (13689) 7.identificare e predisporre il prodotto per la somministrazione/vendita (pesare o misurare, tagliare o confezionare, ecc.) in modo adeguato alle richieste e alle esigenze del cliente (13690) 8.utilizzare le attrezzature per la preparazione dei prodotti alimentari e delle bevande nel rispetto delle normative di igiene e sicurezza (13691)
Conoscenze	1.caratteristiche e proprietà (chimiche, fisiche, merceologiche, nutrizionali e organolettiche) degli ingredienti e delle materie prime dei prodotti alimentari e delle bevande (113) 2.certificazioni di qualità (doc, dop, docg, igp, igt, stg) (153) 3.elementi di merceologia alimentare (389) 4.normativa in materia di salute e sicurezza sul lavoro (4376) 5.tipologie e caratteristiche delle attrezzature per la preparazione dei prodotti alimentari e delle bevande (13133) 6.normative e tecniche di confezionamento, etichettatura e tracciabilità dei prodotti alimentari e delle bevande (13134) 7.procedure e tecniche di conservazione, manipolazione, preparazione e trasformazione e distribuzione dei prodotti alimentari freschi e conservati e delle bevande (13135) 8.autocontrollo e sistema HACCP (13136) 9.normativa in materia di igiene e sicurezza alimentare (13137) 10.normativa in materia di informazione e tutela del consumatore (13138)
Vincoli (eventuali)	Prevedere, oltre alla fase teorica d'aula, attività di laboratorio o di esercitazione con attrezzature
Durata minima (ore)	54
Percentuale di variazione massima consentita in aumento e/o diminuzione della durata minima dell'UF	0
Percentuale massima di FaD	0



Decreto Dirigenziale n. 307 del 14/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E
LE POLITICHE GIOVANILI

Oggetto dell'Atto:

D.D. N.1615 DEL 20/12/2018 - INTEGRAZIONE ESITI ISTRUTTORIE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) con Regolamento (UE) n. 1311 del 2 dicembre 2013, il Consiglio dell'Unione Europea ha stabilito il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2014/2020;
- b) con deliberazione n. 527 del 9 dicembre 2013, la Giunta regionale ha approvato il “Documento strategico Regionale” in cui sono definiti gli obiettivi di sviluppo regionale;
- c) con Regolamento (UE) n. 1303 del 17 dicembre 2013, il Parlamento ed il Consiglio Europeo, hanno dettato disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio;
- d) con Regolamento (UE) n. 1304 del 17 dicembre 2013, il Parlamento e il Consiglio europeo hanno stabilito i compiti del Fondo sociale europeo (FSE) e abrogato il Regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio;
- e) con deliberazione n. 282 del 18 luglio 2014 la Giunta Regionale ha approvato ed adottato i Documenti di sintesi del POR Campania FESR 2014-2020 e del POR Campania FSE 2014-2020;
- f) con Decisione n. C(2015)5085/F1 del 20 luglio 2015 la Commissione europea ha approvato il Programma Operativo "POR Campania FSE" per il sostegno del Fondo sociale europeo nell'ambito dell'obiettivo "Investimenti a favore della crescita e dell'occupazione" per la Regione Campania in Italia CCI 2014IT05SFOP020;
- g) con deliberazione n. 388 del 2 settembre 2015, la Giunta regionale ha preso atto dell'approvazione della Commissione europea del Programma Operativo Fondo Sociale Europeo (PO FSE) Campania 2014/2020;
- h) con deliberazione n. 719 del 16 dicembre 2015, la Giunta Regionale ha preso atto della metodologia e dei criteri di selezione delle operazioni approvati dal Comitato di Sorveglianza del 25 novembre 2015;
- i) con deliberazione n. 112 del 22 marzo 2016 recante “Programmazione attuativa generale POR CAMPANIA FSE 2014 – 2020”, è stato definito il quadro di riferimento per l'attuazione delle politiche di sviluppo del territorio campano, in coerenza con gli obiettivi e le finalità del POR Campania FSE 2014-2020, nell'ambito del quale riportare i singoli provvedimenti attuativi, al fine di garantire una sana e corretta gestione finanziaria del Programma stesso nonché il rispetto dei target di spesa previsti dalla normativa comunitaria;
- j) con deliberazione n. 191 del 3 maggio 2016 la Giunta Regionale sono stati istituiti i capitoli di spesa nel bilancio gestionale 2016-2018, in applicazione delle disposizioni introdotte dal D. Lgs. n. 118/2011 ed è stata attribuita la responsabilità gestionale di detti capitoli alla competenza della U.O.D. 02 “Gestione Finanziaria del POR FSE Campania” della Direzione Generale 51.01 Programmazione Economica e Turismo;
- k) con la Deliberazione n. 742 del 20 dicembre 2016 la Giunta Regionale ha approvato il "Sistema di Gestione e di Controllo" (Si.Ge.Co.) del POR Campania FSE 2014-2020;
- l) con Decreto Dirigenziale n. 148 del 30 dicembre 2016 l'Autorità di Gestione ha approvato il Manuale delle procedure di gestione, le Linee Guida per i beneficiari ed il Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014-2020 e relativi allegati;
- m) con Decreto Dirigenziale n. 17 del 23 giugno 2017, a seguito delle osservazioni formulate dalla Commissione Europea, sono stati aggiornati il Manuale delle procedure di gestione ed il Manuale dei controlli di primo livello del POR Campania FSE 2014-2020;
- n) con D.D. n. 9 del 02/02/2018 sono stati aggiornati Manuale delle procedure di gestione, delle Linee guida per i Beneficiari e del Manuale dei Controlli di Primo Livello e dei relativi allegati;
- o) con D.G.R. n. 245 del 24/04/2018, pubblicata sul BURC n. 32 del 30/04/2018, la Regione Campania prende atto della Decisione C(2018)1690/F1 del 15 marzo 2018 assunta dalla Commissione Europea relativamente al POR Campania FSE 2014/2020;
- p) la Conferenza Stato-Regioni, ai sensi dell'art.4 del D.Lgs 28 agosto 1997 n.281, ha sancito in

data 24 settembre 2015 (Repertorio atti n. 158/CSR) un accordo sul progetto sperimentale recante "Azioni di accompagnamento, sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito dell'Istruzione e Formazione Professionale";

- q) la D.G.R. n. 735 del 16/12/2105 recante "Schema di protocollo di intesa tra Regione Campania e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del progetto sperimentale denominato azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della istruzione e formazione professionale" ha recepito le linee programmatiche dell'Accordo sancito in conferenza Stato regioni del 24 settembre 2016;
- r) con Decreto dirigenziale n. 464 del 3/5/2018 è stato nominato il Nucleo di Valutazione per la verifica della ammissibilità e la valutazione di idoneità tecnica e finanziaria dei progetti pervenuti;
- s) con Decreto Dirigenziale n.1463 del 26/11/2018 sono state approvate le risposte alle domande più frequenti (FAQ – Frequently Asked Questions);
- t) che con D.D. n.1615 del 20/12/2018 si sono approvati gli esiti delle domande pervenute a seguito dell'avviso di cui al D.D. 231 del 12/03/2018 "Avviso Pubblico per il finanziamento dei percorsi formativi di istruzione e formazione professionale (I.EF.P.) AA. SS. 2018/2019, 2019/2020, 2020/2021"

CONSIDERATO

- a) che a seguito della pubblicazione del predetto decreto 1615 del 20/12/2018 sono pervenuti ricorsi avverso la graduatoria pubblicata con le PEC del 27/12/2018 da parte dell'Ente ACIIEF e del 02/01/2019 da parte dell'Ente ONMIC entrambi per mancanza di inserimento nelle graduatorie allegate al predetto decreto;
- b) che la modalità di presentazione delle domande di partecipazione con il relativo formulario era stato stabilito dal bando attraverso l'invio, a far data dal 15° giorno successivo dalla data di pubblicazione dell'avviso sul BURC della Regione Campania, esclusivamente a mezzo PEC all'indirizzo dg11.uod04@pec.regione.campania.it; poi modificato con l'indirizzo uod.501104@pec.regione.campania.it, con comunicazione pubblicata sul sito regionale in data 27/03/2018

PRESO ATTO

- a) che i progetti presentati dagli Enti ACIIEF ed ONMIC non risultavano nell'elenco delle domande pervenute e trasmesse al nucleo di valutazione con nota del 8/5/2018 n.0295112 da parte della DG.54.11.00;
- b) che i citati Enti hanno inviato la documentazione relativa all'invio delle istanze e la corretta ricezione da parte della Regione Campania delle stesse con relativi allegati;

DATO ATTO

- a) che con le note prot. nn 35708 e 35710 entrambe del 18/01/2019 il RUP ha disposto la valutazione delle istanze e richiesto al Nucleo di provvedere al completamento delle procedure di verifica dell'ammissibilità e di valutazione delle istanze presentate dalle Agenzie Formative Aciief e Onmic
- b) che il Nucleo di valutazione, completate le procedure, ha inviato al RUP i relativi verbali

RITENUTO PERTANTO di dover

- a) prendere atto delle risultanze, in termini di ammissibilità e valutazione di idoneità tecnica e finanziaria, comunicate dal Nucleo e riportate nell'allegato A parte integrante del presente atto;
- b) stabilire che avverso il presente atto è ammessa, nel termine di 10gg. dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC, richiesta di chiarimenti da formulare a mezzo PEC al seguente indirizzo sistemaduale@pec.regione.campania.it;
- c) pubblicare il presente provvedimento, unitamente all'allegato, sul BURC, sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it e sul portale del Por FSE Campania 2014 -2020 www.fse.regione.campania.it;

- d) disporre che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati;
- e) assolvere, contestualmente all'adozione del presente atto, agli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27;
- f) inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014-2020, agli Assessorati regionali competenti, al BURC ai fini della sua pubblicazione

VISTI

- a) il Decreto legislativo n. 226 del 17 ottobre 2005, e successive modificazioni, al capo III, che definisce
- b) i livelli essenziali dei Percorsi di Istruzione e Formazione Professionale (artt. 15- 22), delineando le condizioni per la messa a regime del sistema di leFP (art. 27 c. 2) e per il passaggio della competenza esclusiva del rilascio della qualifica professionale alle Regioni. (art. 27 c. 7);
- c) l'Accordo in Conferenza Unificata del 29 aprile 2010 che sancisce l'avvio e la messa a regime dei percorsi di Istruzione e Formazione di cui al capo III del D. Lgs 226/05, - in concomitanza con il riordino del sistema di Istruzione, di cui all'art. 64, comma 4. del Decreto Legge n.112/08, convertito con Legge n.133/08 - nonché l'attuazione del primo anno di detti percorsi, ai sensi dell'art. 27 comma 2 del D.Lgs n. 226/05;
- d) lo "Schema di Protocollo di intesa tra Regione Campania e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali per l'attuazione del progetto sperimentale denominato azioni di accompagnamento sviluppo e rafforzamento del sistema duale nell'ambito della istruzione e formazione professionale" approvato con D.G.R. n. 735 del 16/12/2015;
- e) Il D.Pres. Giunta Regionale n.161 del 18/07/2016 di conferimento dell'incarico di Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione il Lavoro e le Politiche Giovanili alla D.ssa Maria Antonietta D'Urso;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dalla UOD 50.11.04, nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Direttore Generale per l'Istruzione, la Formazione, il Lavoro e le Politiche Giovanili

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui di seguito riportate integralmente, di:

1. prendere atto delle risultanze, in termini di ammissibilità e valutazione di idoneità tecnica e finanziaria, comunicate dal Nucleo e riportate nell'allegato A parte integrante del presente atto;
2. stabilire che avverso il presente atto è ammessa, nel termine di 10gg. dalla data di pubblicazione del presente Decreto sul BURC, richiesta di chiarimenti da formulare a mezzo PEC al seguente indirizzo sistemaduale@pec.regione.campania.it;
3. pubblicare il presente provvedimento, unitamente all'allegato, sul BURC, sul portale della Regione Campania www.regione.campania.it e sul portale del Por FSE Campania 2014 -2020 www.fse.regione.campania.it;
4. disporre che la pubblicazione del presente atto sul BURC e sul sito web della Regione Campania ha valore di notifica agli interessati;
5. assolvere, contestualmente all'adozione del presente atto, agli obblighi di trasparenza di cui al D.lgs n. 33/2013, artt. 26 e 27;
6. inviare il presente provvedimento all'Autorità di Gestione POR Campania FSE 2014-2020, agli Assessorati regionali competenti, al BURC ai fini della sua pubblicazione

M.A.D'Urso

ALLEGATO A



AMMISSIBILI E NON FINANZIABILI TRIENNALI

CODICE UFFICIO	DENOMINAZIONE ENTE	COMUNE SEDE OPERATIVA	PROVINCIA SEDE OPERATIVA	QUALIFICA	INDIRIZZO QUALIFICA IN USCITA	PUNTEGGIO
181	ACIEF	NAPOLI	NAPOLI	OPERATORE DI PROMOZIONE E ACCOGLIENZA TURISTICA		70,1

NON IDONEI TRIENNALI

CODICE UFFICIO	DENOMINAZIONE ENTE	COMUNE SEDE OPERATIVA	PROVINCIA SEDE OPERATIVA	QUALIFICA	INDIRIZZO QUALIFICA IN USCITA	PUNTEGGIO
182	ONMIC	SALERNO	SALERNO	OPERATORE DELLA TRASFORMAZIONE AGROALIMENTARE		53,00
183	ONMIC	SALERNO	SALERNO	OPEATORE AMINISTRATIVO SEGRETARIALE		57,00



Decreto Dirigenziale n. 7 del 15/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 11 - DG PER L'ISTRUZIONE LA FORMAZIONE, IL LAVORO E
LE POLITICHE GIOVANILI

U.O.D. 91 - STAFF - Funzioni di supporto tecnico-operativo

Oggetto dell'Atto:

POR CAMPANIA FSE 2014-2020. D.D. 1094-2018. ASSE III ISTRUZIONE E
FORMAZIONE OBIETTIVO SPECIFICO 15 RA 10.6 AZIONE 10.6.2 - ASSE I
OCCUPAZIONE OBIETTIVO SPECIFICO 2 AZIONE 8.1.1 INTEGRAZIONE NUCLEO DI
VALUTAZIONE DI CUI AL D.D. 53-2018

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- con Delibera di G.R. n. 664 del 31/10/2017, pubblicata sul BURC n. 81 del 06/11/2017, sono state programmate sul POR FSE 2014 – 2020 le risorse finanziarie per la realizzazione, la promozione ed il potenziamento dell'offerta formativa e lavorativa per l'implementazione dei contratti di apprendistato in Campania;
- con Decreto Dirigenziale n. 1094 del 12/09/2018 (BURC n. 66 del 13/09/2018), è stato approvato l'Avviso pubblico per l'offerta formativa e gli incentivi occupazionali per i contratti di apprendistato professionalizzante, da realizzare mediante l'utilizzo delle risorse del POR Campania FSE 2014-2020 - Asse III "Istruzione e Formazione" Obiettivo specifico 15, Ra 10.6, Azione 10.6.2. "Azioni formative professionalizzanti connesse con i fabbisogni dei sistemi produttivi locali, e in particolare rafforzamento degli IFTS, e dei Poli tecnico professionali in una logica di integrazione e continuità con l'Istruzione e la formazione professionale iniziale e in stretta connessione con i fabbisogni espressi dal tessuto produttivo"; Asse I "Occupazione" Obiettivo specifico 2, azione 8.1.1. "Realizzazione di misure di politica attiva a favore dei giovani destinatari assunti con contratto di apprendistato e di incentivi alle imprese, finalizzati alla trasformazione del contratto di apprendistato in contratto a tempo indeterminato con particolare attenzione ai settori che offrono maggiori prospettive di crescita (ad es.: green economy, blue economy, servizi alla persona, servizi socio-sanitari, valorizzazione del patrimonio culturale, ICT);
- con Decreto Dirigenziale n. 1153 del 27/09/2018 sono stati forniti chiarimenti integrando il citato D.D. n. 1094/2018 (Allegato A);
- con Decreto Dirigenziale n. 41 del 22/10/2018 è stato prorogato il termine per la presentazione delle istanze dell'Avviso pubblico approvato con D.D. n. 1094/2018, come integrato dal Decreto Dirigenziale n. 1153/2018;
- con Decreto Dirigenziale n. 53 del 20/12/2018 è stato costituito il Nucleo per la verifica di ammissibilità delle istanze di cui al D.D. 1094/2018, pervenute sulla piattaforma regionale www.apprendistatoregionecampania.it

CONSIDERATO

- a) che, per il cospicuo numero delle istanze pervenute sulla piattaforma regionale dell'apprendistato, è opportuno integrare la composizione del Nucleo di valutazione con l'aggiunta di n. 2 componenti, facendo ricorso a professionalità interne e a titolo gratuito

RITENUTO di

- a) dover nominare, ad integrazione del Nucleo di valutazione per la verifica di ammissibilità di cui al Decreto Dirigenziale n. 53/2018, il dottor Forinese Antonio e il dottor Sannino Giovanni;
- b) dover stabilire che il Nucleo di Valutazione di cui al D.D. n. 1094/2018 delle istanze pervenute sulla piattaforma dell'apprendistato è composto come segue:
- dr. D'Ambra Aniello
 - dr. Antonio Forinese
 - sig.ra Pierri Ornella
 - sig. De Natale Bruno
 - dr.ssa Florio Gabriella
 - dr. Sannino Giovanni
- Il Nucleo di Valutazione sarà supportato dalla sig.ra Rea Concetta e dalla sig.ra Caputo Rita;
- c) dover stabilire l'obbligo, in capo a ciascun componente il citato Nucleo, del rilascio delle dichiarazioni inerenti il regime di incompatibilità previsto dalla normativa vigente;
- d) dover rimandare a successivo provvedimento, in esito alla procedura di valutazione, l'approvazione degli elenchi dei progetti *Ammissibili e Finanziabili*, dei progetti *Ammissibili e non Finanziabili* per carenza di risorse, e dei progetti *Inammissibili* con l'indicazione dei motivi di esclusione.

VISTI

- a) la D.G.R. n.664/2017;
- b) il D.D. 1094/2018;
- c) il D.D. n. 1153/2018;
- d) il D.D. n. 41/2018;
- e) il D.D. n. 53/2018

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dallo Staff di supporto tecnico-operativo (50.11.91) nonché dalla espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della medesima struttura

DECRETA

per le motivazioni di cui in narrativa, che qui si intendono integralmente riportate di:

- 1) nominare, ad integrazione del Nucleo di valutazione per la verifica di ammissibilità di cui al Decreto Dirigenziale n. 53/2018, il dottor Antonio Forinese e il dottor Sannino Giovanni;
- 2) stabilire che il Nucleo di Valutazione delle istanze pervenute sulla piattaforma dell'apprendistato di cui al D.D. n. 1094/2018 è composto come segue:
 - dr. D'Ambra Aniello
 - dr. Antonio Forinese
 - sig.ra Pierri Ornella
 - sig. De Natale Bruno
 - dr.ssa Florio Gabriella
 - dr. Sannino Giovanni

Il Nucleo di Valutazione sarà supportato dalla sig.ra Rea Concetta e dalla sig.ra Caputo Rita;

- 3) stabilire l'obbligo, in capo a ciascun componente il citato Nucleo, del rilascio delle dichiarazioni inerenti il regime di incompatibilità previsto dalla normativa vigente;
- 4) rimandare a successivo provvedimento, in esito alla procedura di valutazione, l'approvazione degli elenchi dei progetti *Ammissibili e Finanziabili*, dei progetti *Ammissibili e non Finanziabili* per carenza di risorse, e dei progetti *Inammissibili* con l'indicazione dei motivi di esclusione.
- 5) disporre che la pubblicazione del presente Atto sul BURC ha valore di notifica agli interessati;
- 6) inviare il presente provvedimento all'Assessore al Lavoro, all'Assessore alla Formazione, al Direttore della DG 501100, al BURC per la pubblicazione, al competente Ufficio per la pubblicazione nella sezione trasparenza del sito istituzionale della Regione Campania e al sito dedicato al FSE www.fse.regione.campania.it.

Giovanna Paolantonio



Decreto Dirigenziale n. 9 del 18/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 1 - Promozione e valorizzazione dei musei e delle biblioteche

Oggetto dell'Atto:

D.D. N° 284 DEL 03/10/2018. APPROVAZIONE DELLE GRADUATORIE DI MERITO PER L'ASSEGNAZIONE DEI CONTRIBUTI A ISTITUZIONI MUSEALI DI ENTE LOCALE E DI INTERESSE LOCALE.

IL DIRIGENTE

PREMESSO che la UOD 50.12.01 "Promozione e Valorizzazione dei Musei e delle Biblioteche" della 50.12 "Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo":

- a) con decreto dirigenziale n° 284 del 03/10/2018 ha approvato l'Avviso Pubblico per l'accesso ai contributi a sostegno degli interventi, delle attività e servizi finalizzati allo sviluppo, promozione e valorizzazione dei Musei e delle Raccolte di Ente Locale e d'interesse Locale - Esercizio Finanziario 2019, pubblicato sul BURC n° 72 del 08/10/2018, procedendo, contestualmente, alla prenotazione dell'impegno di spesa sui capitoli 5010, 5070 e 5080 di parte capitale, così come riportati nei relativi allegati contabili;
- b) con decreto dirigenziale n° 347 del 05/12/2018 ha istituito, tra l'altro, il Gruppo di Lavoro al fine di compiere l'analisi istruttoria delle istanze pervenute ai fini dell'ammissibilità, l'attribuzione dei punteggi a seguito della valutazione nel merito dei progetti ammissibili e ricevibili, nonché la redazione delle relative graduatorie, secondo i criteri e i parametri specificati nell'Avviso Pubblico sopra indicato;

VISTA la nota del 13/03/2018 con la quale il succitato Gruppo di lavoro ha trasmesso alla UOD 50.12.01 tutti gli atti ed i verbali riepilogativi relativi alla procedura adottata durante le attività di valutazione di legittimità e di merito, comprensivi di ogni allegato, dalla quale si rileva che sono pervenute n° 50 istanze di contributo, di cui n° 4 risultano "non ammissibili" e n° 46 risultano "ammissibili" e, pertanto, esaminato nel merito il verbale conclusivo n° 10 del 13/03/2018 contenente:

- a1) la *graduatoria "A"* delle istanze afferenti ai progetti ammessi a valutazione di merito per gli interventi, di cui all'art.4, comma 1, del sopracitato avviso pubblico e la *graduatoria "B"* delle istanze afferenti ai progetti ammessi a valutazione di merito per gli interventi, di cui all'art.4, comma 2 e comma 3, corredata quest'ultima da una "colonna di riparametrazione dei punteggi" tra la *graduatoria "B"* e la *graduatoria "A"* al fine dell'elaborazione di una "graduatoria unica finale di merito" per interventi che afferiscono su medesimi capitoli di spesa (*Allegato "A"* del succitato verbale);
- a2) l'assegnazione dei contributi sia alle istanze ammesse a valutazione di merito per gli interventi, di cui all'art. 4, comma 1, (*graduatoria "A"*) dell'avviso pubblico e sia alle istanze ammesse a valutazione di merito per gli interventi, di cui all'art. 4, comma 2 e comma 3 (*graduatoria "B"*), secondo l'ordine di posizione individuato con la "graduatoria unica finale di merito", con l'indicazione dei progetti idonei e finanziabili, comprensivo del corrispondente contributo concesso nonché degli idonei non finanziabili, stilate con riguardo alla tipologia di intervento nonché in forma disaggregata in funzione dei diversi capitoli di spesa (capp. 5010, 5070 e 5080) correlati alla natura giuridica del soggetto beneficiario (*Allegato "B"* del succitato verbale);
- a3) l'elenco delle istanze afferenti ai progetti esclusi dalla valutazione di merito per carenza dei requisiti di legittimità – perché irricevibili ovvero inammissibili – per le motivazioni ivi riportate (*Allegato "C"* del succitato verbale);

VISTI

- a) l'art. 11, co. 2 e co.3 del succitato Avviso Pubblico, con i quali comma si fa presente che sia ai progetti presentati dai sistemi museali - *ex art. 4, comma 2* - che ai progetti presentati ai fini dell'*art. 4, comma 3* vengono riservati rispettivamente almeno il venti per cento della dotazione dei competenti capitoli di spesa;
- b) gli artt. 10 e art.11 dell'Avviso Pubblico che stabiliscono la relativa copertura finanziaria e l'entità massima di ciascun contributo ammesso a valutazione;

VERIFICATI

- a) l'operato del Gruppo di lavoro che si è svolto secondo i criteri ed i parametri specificati nell'Avviso medesimo, secondo le ulteriori modalità indicate nel sopra ricordato decreto dirigenziale n° 347 del 05/12/2018 e nel rispetto delle più generali norme che disciplinano il procedimento amministrativo;
- b) l'insussistenza di conflitto di interessi per ciascuno dei componenti del gruppo di lavoro;

RILEVATO che, relativamente a taluni progetti che avanzano richieste di contributo eccedenti il massimo concedibile rispetto a quanto stabilito dall'art.11 dell'Avviso Pubblico, si è proceduto alla rideterminazione del costo progettuale complessivo ammissibile e, parimenti, del relativo contributo assegnabile, ferma restando, in termini percentuali ma rimodulata anch'essa in valore assoluto, la quota di compartecipazione proposta ed assicurata;

ACCERTATO che risultano pervenute:

- a) per le attività di cui al **cap. 5010** (denominazione capitolo "Spese di Investimento per interventi di sostegno e valorizzazione dei Musei appartenenti a Enti di Amministrazioni Locali"), **n° 18** istanze ritenute ammissibili e, pertanto, ammesse alla valutazione nel merito;
- b) per le attività di cui al **cap. 5070** (denominazione capitolo "Spese di Investimento per interventi di sostegno e valorizzazione dei Musei di Enti dell'Amministrazione Centrale) **n°1** istanza ritenuta ammissibile e, pertanto, ammessa alla valutazione nel merito;
- c) per le attività di cui al **cap. 5080** (denominazione capitolo "Spese di investimento per interventi di sostegno e valorizzazione dei musei di Istituzioni Sociali Private e del patrimonio museale campano") **n° 27** istanze e ritenute ammissibili e, pertanto, ammesse alla valutazione nel merito;

DATO ATTO che:

- a) per le attività di cui al **cap. 5010** (denominazione capitolo "Spese di Investimento per interventi di sostegno e valorizzazione dei Musei appartenenti a Enti di Amministrazioni Locali") sul bilancio gestionale 2019 risulta disponibile uno stanziamento di bilancio pari ad **€ 80.652,98**;
- b) per le attività di cui al **cap. 5070** (denominazione capitolo "Spese di Investimento per interventi di sostegno e valorizzazione dei Musei appartenenti agli Enti dell'Amministrazione Centrale) sul bilancio gestionale 2019 risulta disponibile uno stanziamento di bilancio pari ad **€ 18.977,17** .
- c) per le attività di cui al **cap. 5080** (denominazione capitolo "Spese di investimento per interventi di sostegno e valorizzazione dei musei di Istituzioni Sociali Private e del patrimonio museale campano") sul bilancio gestionale 2019 risulta disponibile uno stanziamento di bilancio pari ad **€ 142.328,79** .

RITENUTO, pertanto, di dover approvare, ai sensi dell'art. 14, co.1, lett.a) del succitato Avviso:

- a) la *graduatoria "A"* delle istanze afferenti ai progetti ammessi a valutazione di merito per gli interventi, di cui all'art.4, comma 1, del sopracitato avviso pubblico e la *graduatoria "B"* delle istanze afferenti ai progetti ammessi a valutazione di merito per gli interventi, di cui all'art.4, comma 2 e comma 3, corredata quest'ultima da una "colonna di riparametrazione dei punteggi" tra la *graduatoria "B"* e la *graduatoria "A"* al fine dell'elaborazione di una "graduatoria unica finale di merito" per interventi che afferiscono su medesimi capitoli di spesa (**Allegato 1**);
- b) l'assegnazione dei contributi sia alle istanze ammesse a valutazione di merito per gli interventi, di cui all'art. 4, comma 1 (*graduatoria "A"*) dell'avviso pubblico e sia alle istanze ammesse a valutazione di merito per gli interventi, di cui all'art. 4, comma 2 e comma 3 (*graduatoria "B"*), secondo l'ordine di posizione individuato con la "graduatoria unica finale di merito", con l'indicazione dei progetti idonei e finanziabili, comprensivo del corrispondente contributo concesso nonché degli idonei non finanziabili, stilate con riguardo alla tipologia di intervento nonché in forma disaggregata in funzione dei diversi capitoli di spesa (capp. 5010, 5070 e 5080) correlati alla natura giuridica del soggetto beneficiario (**Allegato 2**);
- c) l'elenco delle istanze afferenti ai progetti esclusi dalla valutazione di merito per carenza dei requisiti di legittimità - perché irricevibili ovvero inammissibili – per le motivazioni ivi riportate (**Allegato 3**);
- d) altresì, di dover finanziare le istanze collocate in posizione utile in graduatoria, fino ad esaurimento dei fondi disponibili sui competenti capitoli di spesa;

PRECISATO che

- a) con successivi atti si provvederà ad impegnare a favore dei beneficiari individuati come idonei e finanziabili nell'allegato 2);

VISTI

- a) il Decreto Legislativo n° 42/2004 e ss.mm.ii. “Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell’articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n° 137”;
- b) il Decreto Legislativo n° 118/2011;
- c) la Legge regionale n° 12/2005 “Norme in materia di musei e di raccolte di Enti Locali e di interesse locale”;
- d) il Regolamento di attuazione alla legge regionale, n° 5/2006;
- e) la Deliberazione di Giunta Regionale n° 755 del 05/12/2017 di approvazione del Piano triennale 2018-2020;
- f) la Legge regionale 29 dicembre 2017, n° 39 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2018-2020;
- g) la Deliberazione Giunta Regionale n° 11 del 16/01/2018 di approvazione del bilancio gestionale 2018-2020;
- h) la legge regionale n. 61 del 29 dicembre 2018 di approvazione del bilancio di previsione finanziario per il triennio 2019-2021 della Regione Campania;
- i) la Deliberazione Giunta Regionale n° 25 del 22/01/2019 di approvazione del bilancio gestionale 2019-2021;
- j) la Deliberazione Giunta Regionale n° 237 del 28/04/2017, di conferimento degli incarichi dirigenziali;

Alla stregua dell’istruttoria compiuta dall’UOD n. 50.12.01 “Promozione e valorizzazione di musei e biblioteche”, nonché dell’espressa dichiarazione di regolarità della stessa resa dal Dirigente della medesima UOD

DECRETA

Per tutto quanto esposto in narrativa che qui si intende integralmente ripetuto e trascritto:

1. di approvare:

- 1.1 la *graduatoria* “A” delle istanze afferenti ai progetti ammessi a valutazione di merito per gli interventi, di cui all’art.4, comma 1, del sopracitato avviso pubblico e la *graduatoria* “B” delle istanze afferenti ai progetti ammessi a valutazione di merito per gli interventi, di cui all’art.4, comma 2 e comma 3, corredata quest’ultima da una “colonna di riparametrazione dei punteggi” tra la *graduatoria* “B” e la *graduatoria* “A” al fine dell’elaborazione di una “graduatoria unica finale di merito” per interventi che afferiscono su medesimi capitoli di spesa (**Allegato 1**)
- 1.2 l’assegnazione dei contributi sia alle istanze ammesse a valutazione di merito per gli interventi, di cui all’art. 4, comma 1 (*graduatoria* “A”) dell’avviso pubblico e sia alle istanze ammesse a valutazione di merito per gli interventi, di cui all’art. 4, comma 2 e comma 3 (*graduatoria* “B”), secondo l’ordine di posizione individuato con la “graduatoria unica finale di merito”, con l’indicazione dei progetti idonei e finanziabili, comprensivo del corrispondente contributo concesso nonché degli idonei non finanziabili, stilate con riguardo alla tipologia di intervento nonché in forma disaggregata in funzione dei diversi capitoli di spesa (capp. 5010, 5070 e 5080) correlati alla natura giuridica del soggetto beneficiario (**Allegato 2**);
- 1.3 l’elenco delle istanze afferenti ai progetti esclusi dalla valutazione di merito per carenza dei requisiti di legittimità - perché irricevibili ovvero inammissibili – per le motivazioni ivi riportate (**Allegato 3**);

2. di rinviare, con successivi atti, l’impegno a favore dei beneficiari individuati come idonei e finanziabili nell’allegato 2);

3. di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso al TAR Campania entro 60 giorni dalla sua conoscenza o, in alternativa, ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro 120 giorni.

4. di trasmettere il presente atto:

- 4.1 alla D.G. 50.12 “Direzione Generale per le Politiche Culturali e il Turismo”;

4.2 alla Segreteria di Giunta per il seguito di competenza; all'Ufficio Affari generali, servizi di supporto al Bollettino ufficiale della Regione Campania per la relativa pubblicazione e per gli adempimenti di cui all'art. 26 e 27 del D.Lgs. N° 33/2013.

4.3 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie - UOD 50.13.93 *“Funzioni di supporto tecnico/operativo - Gestione e coordinamento dei procedimenti di spesa e del riconoscimento dei debiti fuori bilancio”* per opportuna conoscenza.

ALLEGATO 1					D.D. n° 284 del 03/10/2018	
Graduatoria "A" generale di Merito, ex art. 14, comma 1, lett. a)						
Interventi di cui all'art. 4, comma 1 - per i Musei Riconosciuti di interesse						
N°	Soggetto Richiedente	Comune	Museo	Capitolo	Punteggio su graduatoria A	
1	Fondazione "IL CARTASTORIE"	Napoli	IL CARTASTORIE	5080	81,50	
2	Fondazione Museo Correale di Terranova	Sorrento	Museo Correale di Terranova	5080	78,00	
3	Comune di AMALFI	Amalfi	Museo della Bussola e del Ducato Marinaro di Amalfi	5010	75,00	
4	Associazione EMBLEMA	Terzigno	Museo Emblema	5080	73,50	
5	Associazione Gestione Museali	Napoli	Museo del Tesoro di San Gennaro	5080	73,00	
6	Pio Monte della Misericordia	Napoli	Raccolta Museale del Pio Monte della Misericordia	5080	71,50	
7	Fondazione TEATRO SAN CARLO	Napoli	MeMUS - Museo e Archivio Storico del Teatro San Carlo	5080	71,00	
8	Associazione Il Faro di Ippocrate	Napoli	Museo delle Arti Sanitarie e di Storia della Medicina	5080	68,50	
9	FONDAZIONE CIVES	Ercolano	Museo Archeologico Virtuale-MAV	5080	67,50	
10	Amministrazione Provinciale di Avellino	Avellino	Museo Irpino	5010	66,00	
11	Comune di MADDALONI	Maddaloni	Museo Civico	5010	65,00	
12	Fondazione G.B. Vico	Perdifumo	Museo Vichiano	5080	65,00	
13	Associazione Il Didrammo	Nocera Inferiore	MUDIF	5080	65,00	
14	Comune di PADULA	PADULA	Museo Joe Petrosino	5010	64,50	
15	Fondazione Discepolo	Vico Equense	Museo Mineralogico Campano	5080	64,00	
16	Comune di MONDRAGONE	Mondragone	Museo Civico	5010	63,50	
17	Comune di ROCCAGLIORIOSA	Roccagloriosa	Antiquarium di Roccagloriosa	5010	63,00	
18	Associazione "Michele Russo" - MUSEO CIVILTA' CONTADINA ed Artigiana	Somma Vesuviana	MUSEO della CIVILTA' CONTADINA ed Artigiana "Michele Russo"	5080	63,00	
19	Comune di Baronissi	Salerno	FRAC	5010	62,50	
20	Associazione "Acerra Nostra"	Acerra	Museo di Pulcinella del folclore e della Civiltà Contadina	5080	61,00	
21	Provincia di CASERTA	Caserta	Museo Provinciale Campano	5010	60,50	
22	Associazione "MuseoBottega della TarsiaLigneas"	Sorrento	MuseoBottega della TarsiaLigneas	5080	60,00	
23	Comune di Campagna	Campagna	Itinerario della memoria e della pace - Centro studi Giovanni Palatucci	5010	60,00	
24	Comune di ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO	Museo Civico e della Ceramica	5010	59,50	
25	Comune di POLLA	POLLA	Museo Civico "Insteia Polla"	5010	59,00	
26	Diocesi di Ischia	Ischia	Museo Diocesano di Ischia	5080	58,50	
27	Comune di SAN POTITO ULTRA	SAN POTITO ULTRA	Museo del Lavoro	5010	54,00	
28	FONDAZIONE BIOGEM	ARIANO IRPINO	Museo BioGeo	5080	53,00	
29	Diocesi di Ariano Irpino-Lacedonia	Ariano Irpino	Museo Diocesano	5080	51,50	
30	Comune di Caserta -	Caserta	Museo Civico d'Arte contemporanea	5010	51,00	
31	Comune di FONTANAROSA	FONTANAROSA	Museo dell'Arte della Paglia	5010	49,50	
32	Comune di San Pietro Infine	San Pietro Infine	Museo - Parco della Memoria di San Pietro Infine	5010	49,00	

Graduatoria "B" generale di Merito ex art. 14, comma 1, lett. b) e lett.c)						
Interventi di cui all'art. 4, comma 2 - Sistemi Museali						
N°	Soggetto Richiedente	Comune	Finalità	Capitolo	Punteggio su Graduatoria B	Punteggio Riparametrato alla Graduatoria A
1	Comune di Caserta – Sistema Museale Terra di Lavoro	Caserta	Implementare la funzione del sistema museale sul territorio: formazione. Catalogazione ed educazione al patrimonio	5010	44,00	79,20
Interventi di cui all'art. 4, comma 3 - Progetti di Valorizzazione del "Complessivo patrimonio Museale Campano"						
N°	Soggetto Richiedente	Comune	Finalità	Capitolo	Punteggio su Graduatoria B	Punteggio Riparametrato alla Graduatoria A (9/5)
1	MEDIATEUR s.c.a.r.l	Cava dei Tirreni	Ricerche e Studi: Verso il sistema museale nazionale - Il ruolo dei musei campani	5080	47,00	84,60
2	Università degli Studi di Salerno DISPAC	Fisciano	Studi e ricerche tra '400 e '900. Novità dai musei storico-artistici del Salernitano	5070	43,00	77,40
3	Cooperativa Sociale IDEAS	Benevento	Ricerche e Studi: Streghe, sante e altre signore. Figure, espressioni e pratiche della corporeità nel Mezzogiorno	5080	42,00	75,60
4	Comune di RAVELLO	RAVELLO	Progetto di studio e ricerche, Documentazione e Catalogazione del patrimonio museale territoriale diffuso: IL Museo "Fuori dal Museo". Il percorso in 4tempi	5010	41,00	73,80
5	Comune di CAPODRISE	CAPODRISE	Progetto di studio e ricerche, Documentazione e Catalogazione del patrimonio museale territoriale diffuso: Campania contemporanea. Archivio digitale dell'arte contemporanea in Campania.	5010	39,00	70,20
6	I.C.P. STORIA DELLA RESISTENZA	Napoli	Catalogo digitale delle 11 mostre del MUDIM	5080	36,00	64,80
7	Associazione CRESO -Cultura e Società	Capua	Progetto di Valorizzazione del Complessivo patrimonio Museale Campano	5080	35,00	63,00
8	Associazione LE VOCI DELLE VOCI*	Napoli	"CAMPANIA DELLE STELLE – Guida ai 105 Musei "Stellati"	5010	34,00	61,20
9	Associazione NUOVA DIMENSIONE	Contrada	F.O.R.M. - Formazione per gli Operatori Regionali dei Musei	5080	31,00	55,80
10	Associazione CIRCUITO*	Pomigliano D'Arco	MUCANET- Musei della Campania in Network	5080	30,00	54,00
11	BORGIO degli OREFICI	Napoli	Non è vero, ma ma ci credo: il gioliello napoletano tra religione e supersistizione	5080	30,00	54,00
12	Associazione A.RES	Napoli	Eros et ars. L'amore e l'erotismo nel patrimonio museale campano.	5080	28,00	50,40
13	ISTITUTO POLITEIA	Napoli	Nova et vetera. L'innovazione come valore aggiunto dei musei campani	5080	28,00	50,40
Graduatoria Unica di Merito [(ex art. 14, comma 1, lett. a), lett. b) e lett. c)]						
N°	Soggetto Richiedente	Comune	Museo	Capitolo	Graduatoria A/B	Punteggio su graduatoria A
1	MEDIATEUR s.c.a.r.l	Cava dei Tirreni	Ricerche e Studi: Verso il sistema museale nazionale - Il ruolo dei musei campani	5080	B	84,60
2	Fondazione "IL CARTASTORIE"	Napoli	IL CARTASTORIE	5080	A	81,50
3	Comune di Caserta – Sistema Museale Terra di Lavoro	Caserta	Implementare la funzione del sistema museale sul territorio: formazione. Catalogazione ed educazione al patrimonio	5010	B	79,20
4	Fondazione Museo Correale di Terranova	Sorrento	Museo Correale di Terranova	5080	A	78,00
5	Università degli Studi di Salerno DISPAC	Fisciano	Studi e ricerche tra '400 e '900. Novità dai musei storico-artistici del Salernitano	5070	B	77,40
6	Cooperativa Sociale IDEAS	Benevento	Ricerche e Studi: Streghe, sante e altre signore. Figure, espressioni e pratiche della corporeità nel Mezzogiorno	5080	B	75,60
7	Comune di AMALFI	Amalfi	Museo della Bussola e del Ducato Marinaro di Amalfi	5010	A	75,00

8	Comune di RAVELLO	RAVELLO	Progetto di studio e ricerche, Documentazione e Catalogazione del patrimonio museale territoriale diffuso: IL Museo "Fuori dal Museo". Il percorso in 4tempi	5010	B	73,80
9	Associazione EMBLEMA	Terzigno	Museo Emblema	5080	A	73,50
10	Associazione Gestione Museali	Napoli	Museo del Tesoro di San Gennaro	5080	A	73,00
11	Pio Monte della Misericordia	Napoli	Raccolta Museale del Pio Monte della Misericordia	5080	A	71,50
12	Fondazione TEATRO SAN CARLO	Napoli	MeMUS - Museo e Archivio Storico del Teatro San Carlo	5080	A	71,00
13	Comune di CAPODRISE	CAPODRISE	Progetto di studio e ricerche, Documentazione e Catalogazione del patrimonio museale territoriale diffuso: Campania contemporanea. Archivio digitale dell'arte contemporanea in Campania.	5010	B	70,20
14	Associazione Il Faro di Ippocrate	Napoli	Museo delle Arti Sanitarie e di Storia della Medicina	5080	A	68,50
15	FONDAZIONE CIVES	Ercolano	Museo Archeologico Virtuale-MAV	5080	A	67,50
16	Amministrazione Provinciale di Avellino	Avellino	Museo Irpino	5010	A	66,00
17	Associazione Il Didrammo	Nocera Inferiore	MUDIF	5080	A	65,00
18	Comune di MADDALONI	Maddaloni	Museo Civico	5010	A	65,00
19	Fondazione G.B. Vico	Perdifumo	Museo Vichiano	5080	A	65,00
20	I.C.P. STORIA DELLA RESISTENZA	Napoli	Catalogo digitale delle 11 mostre del MUDIM	5080	B	64,80
21	Comune di PADULA	PADULA	Museo Joe Petrosino	5010	A	64,50
22	Fondazione Discepolo	Vico Equense	Museo Mineralogico Campano	5080	A	64,00
23	Comune di MONDRAGONE	Mondragone	Museo Civico	5010	A	63,50
24	Comune di ROCCAGLORIOSA	Roccagloriosa	Antiquarium di Roccagloriosa	5010	A	63,00
25	Associazione CRESO -Cultura e Società	Capua	Progetto di Valorizzazione del Complessivo patrimonio Museale Campano	5080	B	63,00
26	Comune di Baronissi	Salerno	FRAC	5010	A	62,50
27	Associazione "Michele Russo" - MUSEO CIVILTA' CONTADINA ed Artigiana	Somma Vesuviana	MUSEO della CIVILTA' CONTADINA ed Artigiana "Michele Russo"	5080	A	63,00
28	Associazione LE VOCI DELLE VOCI*	Napoli	"CAMPANIA DELLE STELLE – Guida ai 105 Musei "Stellati"	5010	B	61,20
41	Associazione "Acerra Nostra"	Acerra	Museo di Pulcinella del folklore e della Civiltà Contadina	5080	A	61,00
29	Provincia di CASERTA	Caserta	Museo Provinciale Campano	5010	A	60,50
30	Associazione "MuseoBottega della TarsiaLigna"	Sorrento	MuseoBottega della TarsiaLigna	5080	A	60,00
31	Comune di Campagna	Campagna	Itinerario della memoria e della pace - Centro studi Giovanni Palatucci	5010	A	60,00
32	Comune di ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO	Museo Civico e della Ceramica	5010	A	59,50
33	Comune di POLLA	POLLA	Museo Civico "Insteia Polla"	5010	A	59,00
34	Diocesi di Ischia	Ischia	Museo Diocesano di Ischia	5080	A	58,50
35	Associazione NUOVA DIMENSIONE	Contrada	F.O.R.M. - Formazione per gli Operatori Regionali dei Musei	5080	B	55,80
36	Comune di SAN POTITO ULTRA	SAN POTITO ULTRA	Museo del Lavoro	5010	A	54,00
37	Associazione CIRCUITO*	Pomigliano D'Arco	Progetto di Valorizzazione del Complessivo patrimonio Museale Campano	5080	B	54,00
38	Associazione A.RES	Napoli	Progetto di Valorizzazione del Complessivo patrimonio Museale Campano	5080	B	54,00
40	FONDAZIONE BIOGEM	ARIANO IRPINO	Museo BioGeo	5080	A	53,00
42	Diocesi di Ariano Irpino-Lacedonia	Ariano Irpino	Museo Diocesano	5080	A	51,50
43	Comune di Caserta –	Caserta	Museo Civico d'Arte contemporanea	5010	A	51,00
39	BORGIO degli OREFICI	Napoli	Progetto di studio e ricerche, Documentazione e Catalogazione del patrimonio museale territoriale diffuso	5080	B	50,40
44	ISTITUTO POLITEIA	Napoli	Progetto di Valorizzazione del Complessivo patrimonio Museale Campano	5080	B	50,40
45	Comune di FONTANAROSA	FONTANAROSA	Museo dell'Arte della Paglia	5010	A	49,50
46	Comune di San Pietro Infine	San Pietro Infine	Museo – Parco della Memoria di San Pietro Infine	5010	A	49,00

ALLEGATO 2					D.D. n° 284 del 03/10/2018				
Graduatoria "A" - Elenco dei soggetti Idonei e Finanziabili, nonché dei Soggetti Idonei ma Non Finanziabili, articolati per capitoli di competenza, secondo il punteggio conseguito nella Graduatoria Unica di Merito (Allegato 1)									
Graduatoria "A" - Soggetti giuridici di Ente Locale di cui al CAPITOLO 5010									
N°	Soggetto Richiedente	Comune	Museo	Codice Fiscale/ Part. IVA	Finalità	PUNTEGGIO	Contributo Assegnato	NOTE	Contributo Assegnabile
1	Comune di AMALFI	Amalfi	Museo della Bussola e del Ducato Marinaro di Amalfi	00472320654	Dal Museo alla città, progetto di miglioramento del percorso espositivo del Museo del Ducato Marinaro - Arsenale di Amalfi	75,00	€ 20.000,00	IDONEO E FINANZIABILE	
2	Amministrazione Provinciale di Avellino	Avellino	Museo Irpino	80000190647	Miglioramento della fruizione del Museo Archeologico Irpino e valorizzazione del percorso preistorico	66,00	€ 16.730,00	IDONEO E FINANZIABILE	
3	Comune di MADDALONI	Maddaloni	Museo Civico	00136920618	Progetto per la realizzazione di un impianto di antintrusione nei locali del Museo Civico del Comune di Maddaloni	65,00	€ 12.792,38	IDONEO E FINANZIABILE PARZIALMENTE CON I RESTI	€ 1.200,41
4	Comune di PADULA	PADULA	Museo Joe Petrosino			64,50		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 3.660,00
5	Comune di MONDRAGONE	Mondragone	Museo Civico			63,50		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 20.000,00
6	Comune di ROCCAGLIORIOSA	Roccagloriosa	Antiquarium di Roccagloriosa			63,00		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 5.850,00
7	Comune di Baronissi	Salerno	FRAC			62,50		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 19.950,00
8	Provincia di CASERTA	Caserta	Museo Provinciale Campano			60,50		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 10.119,90
9	Comune di Campagna	Campagna	Itinerario della memoria e della pace - Centro studi Giovanni Palatucci			60,00		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 14.000,00
10	Comune di ARIANO IRPINO	ARIANO IRPINO	Museo Civico e della Ceramica			59,50		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 10.555,16
11	Comune di POLLA	POLLA	Museo Civico "Insteia Polla"			59,00		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 15.900,00
12	Comune di SAN POTITO ULTRA	SAN POTITO ULTRA	Museo del Lavoro			54,00		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 13.999,03
13	Comune di Caserta –	Caserta	Museo Civico d'Arte contemporanea			51,00		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 10.500,00
14	Comune di FONTANAROSA	FONTANAROSA	Museo dell'Arte della Paglia			49,50		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 4.000,00
15	Comune di San Pietro Infine	San Pietro Infine	Museo – Parco della Memoria di San Pietro Infine			49,00		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 7.000,00
Graduatoria "A" - Soggetti giuridici di Interesse Locale di cui al CAPITOLO 5080									
N°	Soggetto Richiedente	Comune	Museo	Codice Fiscale/ Part. IVA	Finalità	PUNTEGGIO	Contributo Assegnato	NOTE	Contributo Assegnabile
1	IL CARTASTORIE di Napoli	Napoli	IL CARTASTORIE	95232560631	Progetto di innovazione degli allestimenti museali: realizzazione di un pannello esplicativo multimediale	81,50	€ 20.000,00	IDONEO E FINANZIABILE	
2	Fondazione Museo Correale di Terranova	Sorrento	Museo Correale di Terranova	01548181211	Interventi di manutenzione e restauro conservativo di dipinti	78,00	€ 18.000,00	IDONEO E FINANZIABILE	
3	Associazione EMBLEMA	Terzigno	Museo Emblema	92028060637	Documentazione e catalogazione. Realizzazione di cataloghi scientifici	73,50	€ 9.589,20	IDONEO E FINANZIABILE	
4	Associazione Gestione Museali	Napoli	Museo del Tesoro di San Gennaro	05654141216	Manutenzione e Restauro. Realizzazione cataloghi scientifici	73,00	€ 20.000,00	IDONEO E FINANZIABILE	
5	Pio Monte della Misericordia	Napoli	Raccolta Museale del Pio Monte della Misericordia	80013910635	Realizzazione di cataloghi scientifici	71,50	€ 19.940,90	IDONEO E FINANZIABILE	
6	Fondazione TEATRO SAN CARLO	Napoli	MeMUS - Museo e Archivio Storico del Teatro San Carlo	00299840637	Progetto per la fruizione della mediateca storica nella galleria multimediale del MeMus	71,00	€ 19.950,00	IDONEO E FINANZIABILE	
7	Associazione Il Faro di Ippocrate	Napoli	Museo delle Arti Sanitarie e di Storia della Medicina	07577240638	Interventi di manutenzione e restauro conservativo, di recupero e fruizione del patrimonio degli antichi ospedali	68,50	€ 6.382,93	IDONEO E FINANZIABILE PARZIALMENTE CON I RESTI	€ 7.438,65
8	FONDAZIONE CIVES	Ercolano	Museo Archeologico Virtuale-MAV			67,50		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 20.000,00
9	Associazione Il Didrammo	Nocera Inferiore	MUDIF			65,00		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 19.994,00
10	Fondazione G.B. Vico	Perdifumo	Museo Vichiano			65,00		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 19.670,00
11	Fondazione Discepolo	Vico Equense	Museo Mineralogico Campano			64,00		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 19.950,00
12	Associazione "Michele Russo" - MUSEO CIVILTA' CONTADINA ed Artigiana	Somma Vesuviana	MUSEO della CIVILTA' CONTADINA ed Artigiana "Michele Russo"			62,00		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 18.550,00
13	Associazione "Acerra Nostra"	Acerra	Museo di Pulcinella del folclore e della Civiltà Contadina			61,00		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 4.753,00
14	Associazione "MuseoBottega della TarsiaLigneae"	Sorrento	MuseoBottega della TarsiaLigneae			60,00		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 19.642,00
15	Diocesi di Ischia	Ischia	Museo Diocesano di Ischia			58,50		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 20.000,00
16	FONDAZIONE BIOGEM	ARIANO IRPINO	Museo BioGeo			53,00		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 19.600,00
17	Diocesi di Ariano Irpino-Lacedonia	Ariano Irpino	Museo Diocesano			51,50		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 14.000,00
						TOTALE	€ 113.863,03		

<u>Graduatoria "B" - Elenco dei soggetti Idonei e Finanziabili, nonché dei Soggetti Idonei ma Non Finanziabili con il "Punteggio Riparametrato" alla Graduatoria "A", articolati per capitoli di competenza, secondo il punteggio conseguito nella Graduatoria Unica di Merito (Allegato 1)</u>								
Interventi di cui all'art. 4, comma 2 e comma 3 - Progetti riservati ai "Sistemi Museali" e Progetti di Valorizzazione del "Complessivo patrimonio Museale Campano"								
<u>Graduatoria "B" - Soggetti giuridici di Ente Locale di cui al CAPITOLO 5010</u>								
N°	Soggetto Richiedente	Comune	Finalità	Codice Fiscale/ Part. IVA	PUNTEGGIO	Contributo Assegnato	NOTE	Contributo Assegnabile
1	Comune di Caserta – Sistema Museale Terra di Lavoro	Caserta	Implementare la funzione del sistema museale sul territorio: formazione. Catalogazione ed educazione al patrimonio	80002210617	79,20	€ 15.000,00	IDONEO E FINANZIABILE	
2	Comune di RAVELLO	RAVELLO	IL Museo "Fuori dal Museo". Il percorso in 4tempi	00472790658	73,80	€ 12.000,00	IDONEO E FINANZIABILE	
3	Comune di CAPODRISE	CAPODRISE	Campania contemporanea. Archivio digitale dell'arte contemporanea in Campania.	01283770616	70,20	€ 4.130,60	IDONEO E FINANZIABILE PARZIALMENTE CON I RESTI	€ 7.369,40
					TOTALE	€ 16.130,60		
<u>Graduatoria "B" - Soggetti giuridici di Enti dell'Amministrazione Centrale di cui al CAPITOLO 5070</u>								
N°	Soggetto Richiedente	Comune	Finalità	Codice Fiscale/ Part. IVA	PUNTEGGIO	Contributo Assegnato	NOTE	Contributo Assegnabile
	Università degli Studi di Salerno DISPAC	Fisciano	Studi e ricerche tra '400 e '900. Novità dai musei storico-artistici del Salernitano	80018670655	77,40	€ 12.000,00	IDONEO E FINANZIABILE	
					TOTALE	€ 12.000,00		
<u>Graduatoria "B" - Soggetti giuridici di Interesse Locale di cui al CAPITOLO 5080</u>								
N°	Soggetto Richiedente	Comune	Finalità	Codice Fiscale/ Part. IVA	PUNTEGGIO	Contributo Assegnato	NOTE	Contributo Assegnabile
1	MEDIATEUR s.c.a.r.l	Cava dei Tirreni	Ricerche e Studi: Verso il sistema museale nazionale - Il ruolo dei musei campani	03551660651	84,60	€ 11.500,00	IDONEO E FINANZIABILE	
2	Cooperativa Sociale IDEAS	Benevento	Ricerche e Studi: Streghe, sante e altre signore. Figure, espressioni e pratiche della corporeità nel Mezzogiorno	01381450624	75,60	€ 10.710,00	IDONEO E FINANZIABILE	
3	I.C.P. Storia della Resistenza	Napoli	Catalogo digitale delle 11 mostre del MUDIM	80052240639	64,80	€ 6.255,76	IDONEO E FINANZIABILE PARZIALMENTE CON I RESTI	€ 1.444,24
4	Associazione CRESO - Cultura e Società	Capua	Ricerche e Studio: In vino veritas. Il vino testimonianza della civiltà campana		63,00		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 10.980,00
5	Associazione LE VOCI DELLE VOCI*	Napoli	"CAMPANIA DELLE STELLE – Guida ai 105 Musei "Stellati"		61,20		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 12.000,00
6	Associazione NUOVA DIMENSIONE	Contrada	F.O.R.M. - Formazione per gli Operatori Regionali dei Musei		55,80		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 12.000,00
7	Associazione CIRCUITO*	Pomigliano D'Arco	MUCANET- Musei della Campania in Network		54,00		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 12.000,00
8	BORGIO degli OREFICI	Napoli	Non è vero, ma ma ci credo: il gioiello napoletano tra religione e supersistizione		54,00		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 3.250,00
9	Associazione A.RES	Napoli	Eros et ars. L'amore e l'erotismo nel patrimonio museale campano.		50,40		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 9.150,00
10	ISTITUTO POLITEIA	Napoli	Nova et vetera. L'innovazione come valore aggiunto dei musei campani		50,40		IDONEO NON FINANZIABILE	€ 12.000,00

ALLEGATO 3 - ELENCO DELLE ISTANZE ESCLUSE PER MOTIVI DI INAMMISSIBILITA'					UOD 01 "Promozione e Valorizzazione di Musei e Biblioteche" - D.D. n° 284 del 03/10/2018
N°	SOGGETTO RICHIEDENTE	COMUNE	Prov.	OGGETTO DELL'INTERVENTO	MOTIVO DI ESCLUSIONE
1	Associazione	Pignataro Maggiore	CE	Documentazione e catalogazione	Il progetto è privo dell' indicazione del costo totale, del contributo richiesto e del cronoprogramma (art. 8. co. 1, lett. c). Manca, altresì, la dichiarazione di congruità dei prezzi (art. 8. co. 2, lett. b)
2	CESN - Centro Europeo per la Civiltà Normanna	Ariano Irpino	AV	Allestimento	Manca l'atto formale di approvazione del progetto. Del si comprende, in ogni caso, il costo complessivo e, di conseguenza, neppure la compartecipazione (art. 8. co. 1, lett. b)
3	Istituto Suor Orsola Benincasa	Napoli	NA	Promozione e valorizzazione complessivo patrimonio campano	L'istanza è irricevibile, in quanto, trasmessa a mezzo pec, è stata accettata dal sistema oltre i termini previsti dall'Avviso (art. 7, co. 2).
4	Diocesi di Teggiano Policastro	Teggiano	SA	Restauro	L'istanza è irricevibile, in quanto consegnata a mano oltre i termini previsti dall'Avviso (art. 7, co. 1, lett. a) dell'Avviso)



Decreto Dirigenziale n. 165 del 12/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

L.R. 6 DEL 15/06/2007 "DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO" ART. 10 COMMA 3. PROVVEDIMENTI

PREMESSO:

- che con la L.R. n 6 del 15/06/2007 **"Disciplina degli interventi regionali di promozione dello spettacolo"** la Regione Campania riconosce ogni forma di spettacolo, aspetto fondamentale della cultura regionale, quale mezzo di espressione artistica, di formazione, di promozione culturale, di aggregazione sociale e di sviluppo economico, garantendo l'autonomia della programmazione artistica e la libertà di iniziativa imprenditoriale;
- altresì che l'art. 10, comma 1, della L.R. 6/2007 istituisce il Registro regionale dei soggetti beneficiari dei contributi regionali per le attività di spettacolo, l'iscrizione al quale è condizione indispensabile per l'accesso ai contributi previsti dalla legge;

RILEVATO:

- che i soggetti di seguito elencati hanno presentato domanda per l'iscrizione al Registro dello Spettacolo:

Denominazione	Sede Legale
1. En Kai Pan Coop. Socio - Culturale	Napoli
2. Associazione "Progetto Re. Crea. Residenza Creativa"	Napoli
3. Associazione "Girasole"	Napoli
4. Associazione "Think Jazz"	Orta di Atella (Ce)
5. Associazione "Centromusica Yellow Submarine"	Napoli
6. Associazione Culturale Musicale Sant'Anna	Nocera Inferiore (Sa)
7. Associazione "Teatro Studio Arte Tempra"	Cava de' Tirreni (Sa)
8. Associazione "Avellarte"	Avella (Av)
9. Proteatro - Società Cooperativa	Baiano (Av)

CONSIDERATO:

- che l'ufficio competente, ai sensi della D.G.R. n. 1375 del 27/07/2007 recante **"Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale"**, vigente all'atto della presentazione delle istanze, ha espletato l'istruttoria della documentazione presentata a supporto della istanza e ha invitato a completare o regolarizzare la documentazione mancante;
- che i soggetti sopraindicati non hanno provveduto a presentare la richiesta documentazione nei termini indicati o non hanno presentato la domanda nei termini;
- che si rende necessario adottare un provvedimento espresso, con le relative motivazioni, per la mancata iscrizione nel suddetto Registro;

VISTE:

- la L.R. n. 6 del 15/06/2007 e s.m.i.;
- il Regolamento n. 12/2011;
- la D.G.R. n. 209 del 11.04.2017;
- il D.P.G.R. 64 del 28.04.2017;
- la D.G.R. n. 249 del 03.05.2017;
- il D.P.G.R. n. 192 del 11.05.2017

ALLA STREGUA

- dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della UOD n. 02 Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente medesimo.

D E C R E T A

Per le motivazioni esposte in narrativa che si intendono qui integralmente riportate:

1. di non iscrivere nel Registro degli Operatori dello Spettacolo, ai sensi dell'art. 10 comma 4 delle **“Disposizioni di attuazione per l'organizzazione e la tenuta del Registro Regionale”**, adottate ai sensi dell'art. 10 comma 4 della L.R. 6 del 15/06/2007, i seguenti Operatori dello Spettacolo:

Denominazione	Sede Legale	Motivazione
10. En Kai Pan Coop. Socio - Culturale	Napoli	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 e articolo 10, comma 2, lettera b) L.R. n.6/2007
11. Associazione "Progetto Re. Crea. Residenza Creativa"	Napoli	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 e articolo 10, comma 2, lettera b) L.R. n.6/2007
12. Associazione "Girasole"	Napoli	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 e articolo 10, comma 2, lettera b) L.R. n.6/2007
13. Associazione "Think Jazz"	Orta di Atella (Ce)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 e articolo 10, comma 2, lettera b) L.R. n.6/2007
14. Associazione "Centromusica Yellow Submarine"	Napoli	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 e articolo 10, comma 2, lettera b) L.R. n.6/2007
15. Associazione Culturale Musicale Sant'Anna	Nocera Inferiore (Sa)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 e articolo 10, comma 2, lettera b) L.R. n.6/2007
16. Associazione "Teatro Studio Arte Tempra"	Cava de' Tirreni (Sa)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 e articolo 10, comma 2, lettera b) L.R. n.6/2007
17. Associazione "Avellarte"	Avella (Av)	Non rispondente alle definizioni di cui all'articolo 2 e articolo 10, comma 2, lettera b) L.R. n.6/2007
18. Proteatro - Società Cooperativa	Baiano (Av)	Istanza presentata fuori termine.

2. di comunicare agli interessati l'avvenuta non iscrizione nel Registro Regionale dello Spettacolo;
3. alla Direzione generale delle Politiche Culturali e Turismo, alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e al BURC per la pubblicazione.

Dott.ssa Flora Savastano



Decreto Dirigenziale n. 177 del 14/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 12 - Direzione Generale per le politiche culturali e turismo

U.O.D. 2 - Promozione e valorizzazione delle attività artistiche e culturali

Oggetto dell'Atto:

**L.R. N. 6 DEL 15/06/2007- DISCIPLINA DEGLI INTERVENTI REGIONALI DI
PROMOZIONE DELLO SPETTACOLO. - RETTIFICA MODELLI PIANO FINANZIARIO**

IL DIRIGENTE

PREMESSO

- a. che con d.d. n. 133 del 04.03.2019 è stata approvata la modulistica e la documentazione a supporto per la presentazione dell'istanza di contributo ai sensi della L.R. n 6 del 15/06/2007 s.m.i.;

CONSIDERATO

- a. che nell'Allegato F - Modelli di Piano Finanziario è stato rilevato un errore materiale;

RITENUTO

- a. di dover apportare la modifica opportuna, riapprovando l'Allegato F - Modelli di Piano Finanziario;
b. di confermare il d.d. n. 133 del 04.03.2019 in tutti gli altri suoi punti;
c. di dover assolvere agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, disponendo l'inserimento del presente provvedimento nell'apposita sezione del sito regionale;
d. di dover disporre un apposito avviso sul portale regionale.

VISTA

la L. R. 6 del 15/06/2007 art. 10;

la L.R. n. 26 del 02/08/2018 art. 7, comma 1, lettere e) ed f)

ALLA STREGUA dell'istruttoria compiuta dai competenti uffici della U.O.D. n° 02 "Promozione e Valorizzazione delle Attività Artistiche e Culturali" e dell'espressa dichiarazione di regolarità resa dal Dirigente della stessa

DECRETA

Per i motivi di cui sopra esposti, che qui si intendono integralmente riportati:

1. di **riapprovare** l'Allegato F - Modelli di Piano Finanziario;
2. di **confermare** il d.d. n. 133 del 04.03.2019 in tutti gli altri suoi punti;
3. di **assolvere** agli obblighi di pubblicazione di cui all'art. 26 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, disponendo l'inserimento del presente provvedimento nell'apposita sezione del sito regionale;
4. di **disporre** un apposito avviso sul portale regionale
5. di **inviare** il presente atto alla Segreteria di Giunta – Registrazione Atti Monocratici, archiviazione decreti dirigenziali – e alla pubblicazione ai sensi della L.R. 2.07.2017 n. 23 art. 5 comma 2 – casa di vetro.

Dott.ssa Flora Savastano

L.R. n. 6/2007 Centro Stabili ad iniziativa privata		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	
B.1		€ 0,00
	Personale dipendente	€ 0,00
B.2		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Allestimento	
	Scenografia (creazione o nolo)	€ 0,00
C.1		€ 0,00
	Costumi	€ 0,00
C.2		€ 0,00
	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
C.3		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Compagnie a cachet o a percentuale	
	Costi compagnie	€ 0,00
D.1		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Costi di gestione	
	Direttore artistico	€ 0,00
E.1		€ 0,00
	Utenze	€ 0,00
E.2		€ 0,00
	Fitto	€ 0,00
E.3		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
	Siae	€ 0,00
F.1		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
	Altro	€ 0,00
G.1		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
Entrate		
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incessi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
Disavanzo		
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	
B.1		€ 0,00
	Personale dipendente	€ 0,00
B.2		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Allestimento	
	Scenografia (creazione o nolo)	€ 0,00
C.1		€ 0,00
	Costumi	€ 0,00
C.2		€ 0,00
	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
C.3		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Compagnie a cachet o a percentuale	
	Costi compagnie	€ 0,00
D.1		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Costi di gestione	
	Direttore artistico	€ 0,00
E.1		€ 0,00
	Utenze	€ 0,00
E.2		€ 0,00
	Fitto	€ 0,00
E.3		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
	Siae	€ 0,00
F.1		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
	Altro	€ 0,00
G.1		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
Entrate		
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incessi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
Disavanzo		
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Centro Stabili ad iniziativa Pubblica		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.1		
B.2	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Allestimento	
	Scenografia (creazione o no)	€ 0,00
C.1		
C.2	Costumi	€ 0,00
C.3	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Compagnie a cachet o a percentuale	
D.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Costi di gestione	
E.1	Direttore artistico	€ 0,00
E.2	Utenze	€ 0,00
E.3	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
F.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.1		
B.2	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Allestimento	
	Scenografia (creazione o no)	€ 0,00
C.1		
C.2	Costumi	€ 0,00
C.3	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Compagnie a cachet o a percentuale	
D.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Costi di gestione	
E.1	Direttore artistico	€ 0,00
E.2	Utenze	€ 0,00
E.3	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
F.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Centro Stabili d'innovazione		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.1		
B.2	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Allestimento	
	Scenografia (creazione o nolo)	€ 0,00
C.1		
C.2	Costumi	€ 0,00
C.3	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Compagnie a cachet o a percentuale	
D.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Costi di gestione	
E.1	Direttore artistico	€ 0,00
E.2	Utenze	€ 0,00
E.3	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
F.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
Entrate		
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
Disavanzo		
Uscite		€ 0,00
Entrate		€ 0,00
Totale		€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.1		
B.2	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Allestimento	
	Scenografia (creazione o nolo)	€ 0,00
C.1		
C.2	Costumi	€ 0,00
C.3	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Compagnie a cachet o a percentuale	
D.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Costi di gestione	
E.1	Direttore artistico	€ 0,00
E.2	Utenze	€ 0,00
E.3	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
F.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
Entrate		
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
Disavanzo		
Uscite		€ 0,00
Entrate		€ 0,00
Totale		€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Grandi esercizi teatrali		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compagnie a cachet o a percentuale	
B.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi di gestione	
	Ributizione al personale dipendente	€ 0,00
C.1		
C.2	Direttore artistico	€ 0,00
C.3	Utenze	€ 0,00
C.4	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	SIAE	
D.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Altro	
E.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
Entrate		
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
Disavanzo		
Uscite		€ 0,00
Entrate		€ 0,00
Totale		€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compagnie a cachet o a percentuale	
B.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi di gestione	
	Ributizione al personale dipendente	€ 0,00
C.1		
C.2	Direttore artistico	€ 0,00
C.3	Utenze	€ 0,00
C.4	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	SIAE	
D.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Altro	
E.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
Entrate		
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
Disavanzo		
Uscite		€ 0,00
Entrate		€ 0,00
Totale		€ 0,00

L.R. n. 6/2007		
Soggetti di distribuzione, promozione e formazione del pubblico		
Preventivo		
Uscite		
A	Struttura tecnica e organizzativa	
A.1	Contributi previdenziali	
A.1.1	Enpals	€ 0,00
A.1.1	Inps	€ 0,00
A.1.1	Inail	€ 0,00
A.1.1	Ritenute d'acconto	€ 0,00
A.2	Compensi al personale dipendente	€ 0,00
A.3	Direttore artistico	€ 0,00
A.4	Fitto sede	€ 0,00
A.5	Assistenza fiscale e previdenziale	€ 0,00
A.6	Utenze	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compagnie a cachet o a percentuale	
B.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi promozione e formazione del pubblico	
C.1	Ufficio stampa	€ 0,00
C.2	Siti internet dedicati	€ 0,00
C.3	Convegni e seminari	€ 0,00
C.4	Produzione materiali editoriali e informativo	€ 0,00
C.5	Diffusione materiali editoriali e informativo	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi sale teatrali	
D.1	Fitto sale	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Costi Pubblicità	
E.1	Manifesti, locandine, volantinaggio, programmi di sala	€ 0,00
E.2	Messaggi video e radio	€ 0,00
E.3	Inserzioni su riviste e quotidiani	€ 0,00
E.4	Tamburini e affissioni	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
F.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Struttura tecnica e organizzativa	
A.1	Contributi previdenziali	
A.1.1	Enpals	€ 0,00
A.1.1	Inps	€ 0,00
A.1.1	Inail	€ 0,00
A.1.1	Ritenute d'acconto	€ 0,00
A.2	Compensi al personale dipendente	€ 0,00
A.3	Direttore artistico	€ 0,00
A.4	Fitto sede	€ 0,00
A.5	Assistenza fiscale e previdenziale	€ 0,00
A.6	Utenze	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compagnie a cachet o a percentuale	
B.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi promozione e formazione del pubblico	
C.1	Ufficio stampa	€ 0,00
C.2	Siti internet dedicati	€ 0,00
C.3	Convegni e seminari	€ 0,00
C.4	Produzione materiali editoriali e informativo	€ 0,00
C.5	Diffusione materiali editoriali e informativo	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi sale teatrali	
D.1	Fitto sale	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Costi Pubblicità	
E.1	Manifesti, locandine, volantinaggio, programmi di sala	€ 0,00
E.2	Messaggi video e radio	€ 0,00
E.3	Inserzioni su riviste e quotidiani	€ 0,00
E.4	Tamburini e affissioni	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
F.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Teatri del patrimonio regionale		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Allestimento	
C.1	Scenografia (creazione o nolo)	€ 0,00
C.2	Costumi	€ 0,00
C.3	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Compagnie a cachet o a percentuale	
D.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Costi di gestione	
E.1	Direttore artistico	€ 0,00
E.2	Utenze	€ 0,00
E.3	Personale dipendente	€ 0,00
E.4	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
F.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Allestimento	
C.1	Scenografia (creazione o nolo)	€ 0,00
C.2	Costumi	€ 0,00
C.3	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Compagnie a cachet o a percentuale	
D.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Costi di gestione	
E.1	Direttore artistico	€ 0,00
E.2	Utenze	€ 0,00
E.3	Personale dipendente	€ 0,00
E.4	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
F.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 TEATRI DELLA TRADIZIONE POPOLARE PARTENOPEA		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.1		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Allestimento	
C.1	Scenografia (creazione o nolo)	€ 0,00
C.2	Costumi	€ 0,00
C.3	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Compagnie a cachet o a percentuale	
D.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Costi di gestione	
E.1	Direttore artistico	€ 0,00
E.2	Utenze	€ 0,00
E.3	Fitto	€ 0,00
E.4	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
F.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 TEATRI DELLA TRADIZIONE POPOLARE PARTENOPEA		
Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.1		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Allestimento	
C.1	Scenografia (creazione o nolo)	€ 0,00
C.2	Costumi	€ 0,00
C.3	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Compagnie a cachet o a percentuale	
D.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Costi di gestione	
E.1	Direttore artistico	€ 0,00
E.2	Utenze	€ 0,00
E.3	Fitto	€ 0,00
E.4	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
F.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Teatri di Tradizione		
Preventivo		Consuntivo
Uscite		Uscite
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
B.1	Costi scritturati (es. regista; cantante; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.2	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Allestimento	
C.1	Scenografia (creazione o nolo)	€ 0,00
C.2	Costumi	€ 0,00
C.3	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Compagnie a cachet o a percentuale	
D.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Costi di gestione	
E.1	Direttore artistico	€ 0,00
E.2	Utenze	€ 0,00
E.3	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
F.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
B.1	Costi scritturati (es. regista; cantante; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.2	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Allestimento	
C.1	Scenografia (creazione o nolo)	€ 0,00
C.2	Costumi	€ 0,00
C.3	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Compagnie a cachet o a percentuale	
D.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Costi di gestione	
E.1	Direttore artistico	€ 0,00
E.2	Utenze	€ 0,00
E.3	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
F.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Teatri Municipali ad attività multidisciplinare			
Preventivo		Consuntivo	
Uscite		Uscite	
A	Contributi previdenziali	A	Contributi previdenziali
A.1	Enpals	A.1	Enpals
A.2	Inps	A.2	Inps
A.3	Inail	A.3	Inail
A.4	Ritenute d'acconto	A.4	Ritenute d'acconto
	Totale		Totale
B	Compagnie a cachet o a percentuale	B	Compagnie a cachet o a percentuale
B.1	Costi compagnie	B.1	Costi compagnie
	Totale		Totale
C	Costi di gestione	C	Costi di gestione
C.1	Retribuzione al personale dipendente	C.1	Retribuzione al personale dipendente
C.2	Direttore artistico	C.2	Direttore artistico
C.3	Utenze	C.3	Utenze
C.4	Fitto	C.4	Fitto
	Totale		Totale
D	SIAE	D	SIAE
D.1	Siae	D.1	Siae
	Totale		Totale
E	Altro	E	Altro
E.1	Altro	E.1	Altro
	Totale		Totale
	Totale complessivo		Totale complessivo
	Entrate		Entrate
A	Sponsor	A	Sponsor
B	Contributi Pubblici	B	Contributi Pubblici
B.1	Comune	B.1	Comune
B.2	Provincia	B.2	Provincia
B.3	Ministero	B.3	Ministero
C	Incassi da recite	C	Incassi da recite
D	Altre entrate	D	Altre entrate
	Totale		Totale
	Disavanzo		Disavanzo
Uscite	€ 0,00	Uscite	€ 0,00
Entrate	€ 0,00	Entrate	€ 0,00
Totale	€ 0,00	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Soggetti stabili concertistici		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scrittori e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.1		€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi allestimento opere	
C.1	Nolo strumenti e legghi	€ 0,00
C.2	Service luci e fonica	€ 0,00
	Fitto sala o teatri per prove e spettacoli organizzati in proprio	€ 0,00
C.3		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Struttura tecnica e organizzativa	
D.1	Fitto sede	€ 0,00
D.2	Utenze	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Costi allestimenti concertistici	
E.1	Nolo strumenti e legghi	€ 0,00
E.2	Service luci e fonica	€ 0,00
	Fitto sala o teatri per prove e spettacoli organizzati in proprio	€ 0,00
E.3		€ 0,00
E.4	Nolo o realizzazione di scene e costumi	€ 0,00
E.5	Nolo o elaborazione di partiture musicali	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
F.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scrittori e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.1		€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi allestimento opere	
C.1	Nolo strumenti e legghi	€ 0,00
C.2	Service luci e fonica	€ 0,00
	Fitto sala o teatri per prove e spettacoli organizzati in proprio	€ 0,00
C.3		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Struttura tecnica e organizzativa	
D.1	Fitto sede	€ 0,00
D.2	Utenze	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Costi allestimenti concertistici	
E.1	Nolo strumenti e legghi	€ 0,00
E.2	Service luci e fonica	€ 0,00
	Fitto sala o teatri per prove e spettacoli organizzati in proprio	€ 0,00
E.3		€ 0,00
E.4	Nolo o realizzazione di scene e costumi	€ 0,00
E.5	Nolo o elaborazione di partiture musicali	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
F.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Soggetti stabili di danza - Attività di Produzione		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.1		€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi allestimento e produzione	
	Nolo o realizzazione di scene e costumi	€ 0,00
C.1		€ 0,00
	Nolo o elaborazione di partiture musicali	€ 0,00
C.2		€ 0,00
	Nolo strumenti e leggli	€ 0,00
C.3		€ 0,00
C.4	Service luci e fonica	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Struttura tecnica e organizzativa	
D.1	Fitto sede	€ 0,00
D.2	Utenze	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.1		€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi allestimento e produzione	
	Nolo o realizzazione di scene e costumi	€ 0,00
C.1		€ 0,00
	Nolo o elaborazione di partiture musicali	€ 0,00
C.2		€ 0,00
	Nolo strumenti e leggli	€ 0,00
C.3		€ 0,00
C.4	Service luci e fonica	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Struttura tecnica e organizzativa	
D.1	Fitto sede	€ 0,00
D.2	Utenze	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Soggetti stabili di danza - Attività di Promozione		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli organismi promossi e personale dipendente	
B.1	Compensi agli organismi promossi	€ 0,00
B.2	Personale dipendente	€ 0,00
B.3	Direttore artistico	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Struttura tecnica e organizzativa	
C.1	Fitto sede	€ 0,00
C.2	Utenze	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	SIAE	
D.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Altro	
E.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli organismi promossi e personale dipendente	
B.1	Compensi agli organismi promossi	€ 0,00
B.2	Personale dipendente	€ 0,00
B.3	Direttore artistico	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Struttura tecnica e organizzativa	
C.1	Fitto sede	€ 0,00
C.2	Utenze	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	SIAE	
D.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Altro	
E.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Settore Teatrale Produzione		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	
B.1		€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi di organizzazione	
C.1	Fitto sala per prove	€ 0,00
C.2	Viaggi	€ 0,00
C.3	Ospitalità	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Allestimento	
	Scenografia (creazione o nolo)	
D.1		€ 0,00
D.2	Costumi	€ 0,00
D.3	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	
B.1		€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi di organizzazione	
C.1	Fitto sala per prove	€ 0,00
C.2	Viaggi	€ 0,00
C.3	Ospitalità	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Allestimento	
	Scenografia (creazione o nolo)	
D.1		€ 0,00
D.2	Costumi	€ 0,00
D.3	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Settore Danza Produzione		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.1		€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Allestimento	
C.1	Scenografia (creazione o nolo)	€ 0,00
C.2	costumi e scarpe	€ 0,00
C.3	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
C.4	Fitto sala prove	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	SIAE	
D.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Altro	
E.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.1		€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Allestimento	
C.1	Scenografia (creazione o nolo)	€ 0,00
C.2	costumi e scarpe	€ 0,00
C.3	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
C.4	Fitto sala prove	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	SIAE	
D.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Altro	
E.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Settore Musicale Produzione		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.1		
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi allestimento e produzione	
	Nolo o realizzazione di scene e costumi	€ 0,00
C.1		
	Nolo o elaborazione di partiture musicali	€ 0,00
C.2		
	Totale	€ 0,00
D	Promozione e pubblicità	
D.1	Ufficio Stampa	€ 0,00
D.2	Siti internet dedicati	€ 0,00
D.3	Convegni e seminari	€ 0,00
D.4	Materiali editoriali e informativi	€ 0,00
	Costi per diffusione materiale editoriale e informativo	€ 0,00
D.5		
	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale dipendente	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.1		
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi allestimento e produzione	
	Nolo o realizzazione di scene e costumi	€ 0,00
C.1		
	Nolo o elaborazione di partiture musicali	€ 0,00
C.2		
	Totale	€ 0,00
D	Promozione e pubblicità	
D.1	Ufficio Stampa	€ 0,00
D.2	Siti internet dedicati	€ 0,00
D.3	Convegni e seminari	€ 0,00
D.4	Materiali editoriali e informativi	€ 0,00
	Costi per diffusione materiale editoriale e informativo	€ 0,00
D.5		
	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Settore Teatrale Distribuzione		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compagnie a cachet o a percentuale	
B.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi di gestione e organizzazione	
	Ributizione al personale dipendente	€ 0,00
C.1	Direttore artistico	€ 0,00
C.3	Utenze	€ 0,00
C.4	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi promozione e formazione del pubblico	
D.1	Ufficio stampa	€ 0,00
D.2	Siti internet dedicati	€ 0,00
D.3	Convegni e seminari	€ 0,00
D.4	Produzione materiali editoriali e informativo	€ 0,00
D.5	Costi per diffusione materiale editoriale e informativo	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compagnie a cachet o a percentuale	
B.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi di gestione e organizzazione	
	Ributizione al personale dipendente	€ 0,00
C.1	Direttore artistico	€ 0,00
C.3	Utenze	€ 0,00
C.4	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi promozione e formazione del pubblico	
D.1	Ufficio stampa	€ 0,00
D.2	Siti internet dedicati	€ 0,00
D.3	Convegni e seminari	€ 0,00
D.4	Produzione materiali editoriali e informativo	€ 0,00
D.5	Costi per diffusione materiale editoriale e informativo	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Settore Musicale Distribuzione		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compagnie a cachet o a percentuale	
B.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi di gestione e organizzazione	
	Ributizione al personale dipendente	€ 0,00
C.1	Direttore artistico	€ 0,00
C.3	Utenze	€ 0,00
C.4	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi promozione e formazione del pubblico	
D.1	Ufficio stampa	€ 0,00
D.2	Siti internet dedicati	€ 0,00
D.3	Convegni e seminari	€ 0,00
D.4	Produzione materiali editoriali e informativo	€ 0,00
	Costi per diffusione materiale editoriale e informativo	€ 0,00
D.5	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compagnie a cachet o a percentuale	
B.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi di gestione e organizzazione	
	Ributizione al personale dipendente	€ 0,00
C.1	Direttore artistico	€ 0,00
C.3	Utenze	€ 0,00
C.4	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi promozione e formazione del pubblico	
D.1	Ufficio stampa	€ 0,00
D.2	Siti internet dedicati	€ 0,00
D.3	Convegni e seminari	€ 0,00
D.4	Produzione materiali editoriali e informativo	€ 0,00
	Costi per diffusione materiale editoriale e informativo	€ 0,00
D.5	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Settore Danza Distribuzione		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compagnie a cachet o a percentuale	
B.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi di gestione e organizzazione	
	Ributizione al personale dipendente	€ 0,00
C.1	Direttore artistico	€ 0,00
C.2	Utenze	€ 0,00
C.3	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi promozione e formazione del pubblico	
D.1	Ufficio stampa	€ 0,00
D.2	Siti internet dedicati	€ 0,00
D.3	Convegni e seminari	€ 0,00
D.4	Produzione materiali editoriali e informativo	€ 0,00
	Costi per diffusione materiale editoriale e informativo	€ 0,00
D.5	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incessi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compagnie a cachet o a percentuale	
B.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi di gestione e organizzazione	
	Ributizione al personale dipendente	€ 0,00
C.1	Direttore artistico	€ 0,00
C.2	Utenze	€ 0,00
C.3	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi promozione e formazione del pubblico	
D.1	Ufficio stampa	€ 0,00
D.2	Siti internet dedicati	€ 0,00
D.3	Convegni e seminari	€ 0,00
D.4	Produzione materiali editoriali e informativo	€ 0,00
	Costi per diffusione materiale editoriale e informativo	€ 0,00
D.5	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incessi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Settore Musicale Concertistica e corale		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Organismi ospitati a cachet o a percentuale	
B.1	Costi organismi ospitati	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi gestione	
C.1	Personale dipendente	€ 0,00
C.2	Direttore artistico	€ 0,00
C.3	Fitto sala o teatri per prove	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi allestimento	
D.1	Nolo strumenti e legghi	€ 0,00
D.2	Service luce e fonica	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Promozione e pubblicità	
E.1	Ufficio Stampa	€ 0,00
E.2	Siti internet dedicati	€ 0,00
E.3	Convegni e seminari	€ 0,00
E.4	Materiali editoriali e informativi	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
F.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
Entrate		
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
Disavanzo		
Uscite		€ 0,00
Entrate		€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Organismi ospitati a cachet o a percentuale	
B.1	Costi organismi ospitati	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi gestione	
C.1	Personale dipendente	€ 0,00
C.2	Direttore artistico	€ 0,00
C.3	Fitto sala o teatri per prove	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi allestimento	
D.1	Nolo strumenti e legghi	€ 0,00
D.2	Service luce e fonica	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Promozione e pubblicità	
E.1	Ufficio Stampa	€ 0,00
E.2	Siti internet dedicati	€ 0,00
E.3	Convegni e seminari	€ 0,00
E.4	Materiali editoriali e informativi	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	SIAE	
F.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
Entrate		
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
Disavanzo		
Uscite		€ 0,00
Entrate		€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Settore Teatrale Esercizio Teatrale			
Preventivo		Consuntivo	
Uscite		Uscite	
A	Contributi previdenziali	A	Contributi previdenziali
A.1	Enpals € 0,00	A.1	Enpals € 0,00
A.2	Inps € 0,00	A.2	Inps € 0,00
A.3	Inail € 0,00	A.3	Inail € 0,00
A.4	Ritenute d'acconto € 0,00	A.4	Ritenute d'acconto € 0,00
	Totale € 0,00		Totale € 0,00
B	Compagnie a cachet o a percentuale	B	Compagnie a cachet o a percentuale
B.1	Costi compagnie € 0,00	B.1	Costi compagnie € 0,00
	Totale € 0,00		Totale € 0,00
C	Costi di gestione	C	Costi di gestione
	Ributizione al personale dipendente € 0,00		Ributizione al personale dipendente € 0,00
C.1	Direttore artistico € 0,00	C.1	Direttore artistico € 0,00
C.2	Utenze € 0,00	C.2	Utenze € 0,00
C.3	Fitto € 0,00	C.3	Fitto € 0,00
C.4	Totale € 0,00	C.4	Totale € 0,00
D	SIAE	D	SIAE
D.1	Siae € 0,00	D.1	Siae € 0,00
	Totale € 0,00		Totale € 0,00
E	Altro	E	Altro
E.1	Altro € 0,00	E.1	Altro € 0,00
	Totale € 0,00		Totale € 0,00
	Totale complessivo € 0,00		Totale complessivo € 0,00
	Entrate		Entrate
A	Sponsor € 0,00	A	Sponsor € 0,00
B	Contributi Pubblici	B	Contributi Pubblici
B.1	Comune € 0,00	B.1	Comune € 0,00
B.2	Provincia € 0,00	B.2	Provincia € 0,00
B.3	Ministero € 0,00	B.3	Ministero € 0,00
C	Incassi da recite € 0,00	C	Incassi da recite € 0,00
D	Altre entrate € 0,00	D	Altre entrate € 0,00
	Totale € 0,00		Totale € 0,00
	Disavanzo		Disavanzo
	Uscite € 0,00		Uscite € 0,00
	Entrate € 0,00		Entrate € 0,00
	Totale € 0,00		Totale € 0,00

L.R. n. 6/2007 Settore Danza Promozione e Documentazione		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi	
B.1	Personale dipendente	€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Relatori, Artisti, Formatori	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi di promozione	
C.1	Convegni	€ 0,00
C.2	Seminari	€ 0,00
C.3	Conferenze	€ 0,00
C.4	Laboratori	€ 0,00
C.5	Rappresentazioni	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi struttura organizzativa	
D.1	Utenze	€ 0,00
D.2	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
Entrate		
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
Disavanzo		
Uscite		€ 0,00
Entrate		€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi	
B.1	Personale dipendente	€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Relatori, Artisti, Formatori	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi di promozione	
C.1	Convegni	€ 0,00
C.2	Seminari	€ 0,00
C.3	Conferenze	€ 0,00
C.4	Laboratori	€ 0,00
C.5	Rappresentazioni	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi struttura organizzativa	
D.1	Utenze	€ 0,00
D.2	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
Entrate		
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
Disavanzo		
Uscite		€ 0,00
Entrate		€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Settore Teatro Promozione		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi	
B.1	Personale dipendente	€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Relatori, Artisti, Formatori	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi di promozione	
C.1	Convegni	€ 0,00
C.2	Seminari	€ 0,00
C.3	Conferenze	€ 0,00
C.4	Laboratori	€ 0,00
C.5	Rappresentazioni	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi struttura organizzativa	
D.1	Utenze	€ 0,00
D.2	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi	
B.1	Personale dipendente	€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Relatori, Artisti, Formatori	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi di promozione	
C.1	Convegni	€ 0,00
C.2	Seminari	€ 0,00
C.3	Conferenze	€ 0,00
C.4	Laboratori	€ 0,00
C.5	Rappresentazioni	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi struttura organizzativa	
D.1	Utenze	€ 0,00
D.2	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Settore Musica Promozione		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi	
B.1	Personale dipendente	€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Relatori, Artisti, Formatori	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi di promozione	
C.1	Convegni	€ 0,00
C.2	Seminari	€ 0,00
C.3	Conferenze	€ 0,00
C.4	Laboratori	€ 0,00
C.5	Rappresentazioni	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi struttura organizzativa	
D.1	Utenze	€ 0,00
D.2	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi	
B.1	Personale dipendente	€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Relatori, Artisti, Formatori	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi di promozione	
C.1	Convegni	€ 0,00
C.2	Seminari	€ 0,00
C.3	Conferenze	€ 0,00
C.4	Laboratori	€ 0,00
C.5	Rappresentazioni	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi struttura organizzativa	
D.1	Utenze	€ 0,00
D.2	Fitto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	Siae	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Residenze Multidisciplinari		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.1		€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
	Personale dipendente	€ 0,00
B.3		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Manutenzione Ordinaria	
C.1	Utenze	€ 0,00
C.2	Fitto sede	€ 0,00
C.3	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Compagnie a cachet o a percentuale	
D.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	SIAE	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi agli scritturati e personale	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	€ 0,00
B.1		€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
	Personale dipendente	€ 0,00
B.3		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Manutenzione Ordinaria	
C.1	Utenze	€ 0,00
C.2	Fitto sede	€ 0,00
C.3	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Compagnie a cachet o a percentuale	
D.1	Costi compagnie	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	SIAE	
E.1	SIAE	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
F	Altro	
F.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
	Entrate	
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Disavanzo	
	Uscite	€ 0,00
	Entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007 Progetti Speciali		
Preventivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	
B.1		€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Costi gestione e organizzazione	
	Scenografia (creazione o nolo)	
C.1		€ 0,00
C.2	Costumi	€ 0,00
C.3	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
C.4	Fitto sala o teatro per prove	€ 0,00
C.5	Viaggi	€ 0,00
C.6	Ospitalità	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi promozione	
D.1	Convegni	€ 0,00
D.2	Seminari	€ 0,00
D.3	Conferenze	€ 0,00
D.4	Laboratori	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Altro	
E.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
Entrate		
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
Disavanzo		
Uscite		€ 0,00
Entrate		€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Contributi previdenziali	
A.1	Enpals	€ 0,00
A.2	Inps	€ 0,00
A.3	Inail	€ 0,00
A.4	Ritenute d'acconto	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Compensi	
	Costi scritturati (es. regista; ballerino; attore, ecc.)	
B.1		€ 0,00
B.2	Direttore artistico	€ 0,00
B.3	Personale dipendente	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	Allestimento e produzione	
	Scenografia (creazione o nolo)	
C.1		€ 0,00
C.2	Costumi	€ 0,00
C.3	Fitto service luci e fonica	€ 0,00
C.4	Fitto sala o teatro per prove	€ 0,00
C.5	Viaggi	€ 0,00
C.6	Ospitalità	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Costi promozione	
D.1	Convegni	€ 0,00
D.2	Seminari	€ 0,00
D.3	Conferenze	€ 0,00
D.4	Laboratori	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
E	Altro	
E.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00
Entrate		
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
B.3	Ministero	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
Disavanzo		
Uscite		€ 0,00
Entrate		€ 0,00
	Totale	€ 0,00

L.R. n. 6/2007
Amatoriali

Preventivo		
Uscite		
A	Spese di promozione e pubblicità	
	Spese di promozione e pubblicità	€ 0,00
A.1		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Noloeggio spazi ecc	
B.1	Spazi	€ 0,00
B.2	Attrezzature (scene e costumi)	€ 0,00
B.3	Impianti	€ 0,00
B.4	Servizi connessi	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	SIAE	
C.1	SIAE	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Affiliazione a organismi nazionali o regionali	
	Affiliazione a organismi nazionali o regionali	€ 0,00
D.1		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00

Consuntivo		
Uscite		
A	Spese di promozione e pubblicità	
	Spese di promozione e pubblicità	€ 0,00
A.1		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
B	Noloeggio spazi ecc	
B.1	Spazi	€ 0,00
B.2	Attrezzature (scene e costumi)	€ 0,00
B.3	Impianti	€ 0,00
B.4	Servizi connessi	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
C	SIAE	
C.1	SIAE	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
D	Affiliazione a organismi nazionali o regionali	
	Affiliazione a organismi nazionali o regionali	€ 0,00
D.1		€ 0,00
	Totale	€ 0,00
G	Altro	
G.1	Altro	€ 0,00
	Totale	€ 0,00
	Totale complessivo	€ 0,00

Entrate		
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Entrate		
A	Sponsor	€ 0,00
B	Contributi Pubblici	
B.1	Comune	€ 0,00
B.2	Provincia	€ 0,00
C	Incassi da recite	€ 0,00
D	Altre entrate	€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Disavanzo		
Uscite		€ 0,00
Entrate		€ 0,00
	Totale	€ 0,00

Disavanzo		
Uscite		€ 0,00
Entrate		€ 0,00
	Totale	€ 0,00



Decreto Dirigenziale n. 2 del 18/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 16 - Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie

Oggetto dell'Atto:

ESTENSIONE DEL CONTRATTO PER LA RISCOSSIONE COATTIVA DEI TRIBUTI E DELLE ALTRE ENTRATE REGIONALI PER L'AFFIDAMENTO DELLA RATEIZZAZIONE DELL'INGIUNZIONE FISCALE. (CIG N. 7161755330).

IL DIRIGENTE

PREMESSO che

- a) la Regione Campania con la DGR n. 161 del 28.03.2017 ha disposto di avvalersi per la riscossione coattiva dei tributi regionali, delle entrate patrimoniali, delle sanzioni amministrative e delle altre entrate gestite direttamente dalla Regione Campania, dell'utilizzo dell'ingiunzione fiscale come prevista dal R.D. n. 639/1910. Con la L.R. 31 marzo 2017 n. 10 all'art. 1 comma 23 ha ulteriormente disposto ai fini di quanto innanzi la possibilità di affidarsi attraverso procedura ad evidenza pubblica ad un soggetto esterno individuato sul mercato;
- b) la DGRC n. 263 del 15.05.2017 ha previsto, inoltre, l'obbligo per ogni Ufficio regionale di emettere e notificare l'ingiunzione di pagamento, consentendo nei termini assegnati il pagamento senza l'aggio del riscossore, ponendoli in capo al debitore una volta consegnata l'ingiunzione per la riscossione coattiva;
- c) la DGRC n. 410 del 04.07.2017 ha disposto l'assolvimento della DGRC n. 263/2017 in ordine agli adempimenti finalizzati all'avvio della procedura per la pubblicazione del bando per la riscossione coattiva;
- d) la L.R. 28 luglio 2017 n. 23 all'art. 11 ha previsto che la riscossione coattiva dei tributi, delle entrate patrimoniali, delle sanzioni amministrative e delle altre entrate gestite direttamente dalla Regione Campania possa essere effettuata tramite la procedura dell'ingiunzione fiscale di cui al R.D. 14.04.1910 n. 639 con le disposizioni del titolo II del DPR 29.09.1973 n. 602 e che sulle somme richieste a mezzo ingiunzione fiscale il debitore è possibile chiedere la dilazione del pagamento secondo parametri definiti con provvedimenti della Giunta Regionale;
- e) col Decreto Dirigenziale n. 37 del 02.08.2017 il Direttore Generale per le Risorse Finanziarie ha affidato all'Ufficio speciale Centrale Acquisti l'epietamento della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento della riscossione coattiva, approvando anche il Capitolato Speciale d'Oneri ed allegati. Rimette l'approvazione del Disciplinare di Gara e relativi atti all'Ufficio Centrale Acquisti. Col Decreto Dirigenziale n. 179 del 02.08.2017 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti è stata indetta la procedura aperta (proc. N. 2476/A-T/17) per l'affidamento del servizio di riscossione coattiva (CIG n. 7161755330), definitivamente aggiudicata col Decreto n. 233 del 30.11.2017 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti al Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (RTI) Municipia Spa – Abaco SpA. divenuta poi efficace con nota prot. 18305 del 10.01.2018 dello stesso Ufficio a seguito dei controlli effettuati in capo alla costituita società dei requisiti generali autocertificati;
- f) la L.R. 29 dicembre 2017 n. 38 ha disposto la modifica dell'art. 11 della LR n. 23/2017 e la determinazione dei parametri per la rateizzazione. Criteri e modalità di rateizzazione approvati con DGR n. 247 del 24.04.2018. Il successivo Decreto Dirigenziale n. 32 del 21.05.2018 della Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie in attuazione della DGRC n. 247/2018 ha approvato i modelli di garanzia fideiussoria, schema di domanda di rateizzazione ed i modelli online per le ingiunzioni Tasse Automobilitiche anno tributario 2012;

CONSIDERATO che

- a) che sulle somme richieste a mezzo ingiunzione fiscale, di cui al R.D. 14.04.1910 n. 639 con le disposizioni del titolo II del DPR 29.09.1973 n. 602, il debitore può chiedere la dilazione del pagamento secondo parametri disposti dalla L.R. 28 luglio 2017 n. 23 all'art. 11;
- b) l'Amministrazione può dover accogliere entro i termini di emissione degli atti ingiuntivi possibili istanze di rateizzazione del debito;

RILEVATO che

- a) che il corso di esecuzione si è appalesata la necessità da parte dell'Amministrazione di dover accogliere, qualora soddisfatte le condizioni di norma, successivamente ed entro i termini di emissione degli atti ingiuntivi, possibili istanze di rateizzazione del debito;
- b) detta attività, come segnalato e rappresentato nella nota del Responsabile Unico del Procedimento, prot. 111192 del 19.02.2019, risulterebbe difficilmente eseguibile a cura degli Uffici interessati, sia in ordine alla gestione degli incassi periodici ed alla costanza di corresponsione;

sia in ordine alla ripresa delle attività riscossive nei casi di violazione delle disposizioni rilasciate in fase di approvazione della rateizzazione del debito, e che l'affidatario dispone di valide risorse, competenze ed attrezzature dovendolo eseguire per le proprie competenze come da disposizioni di contratto;

PRESO atto che

che l'affidatario si è reso disponibile ad eseguire le attività in parola come da offerta economica alle seguenti condizioni:

- commissioni postali per incassi delle rate € 6,00;
- notifica atto € 4,75;
- elaborazione e gestione delle attività € 11,50;
- comunicazione revoca concessione rateizzazione € 4,75 (nei casi di mancato versamento);

CONSIDERATO che

- a) la fattispecie richiama le disposizioni di norma di cui all'ex art. 106 comma 12 del D. L.vo 50/2017, in ordine alla estensione fino a concorrenza del quinto d'obbligo dell'importo contrattuale (€ 37.291.490,40) ed al comma 1 in ordine alle modifiche di contratti durante il periodo di efficacia;
- b) la richiesta, disciplinata dall'art. 106 del D.LGV. 50/2016, non introduce condizioni di modifica all'originario contratto di affidamento e di partecipazione alla procedura di gara, che la stessa non altera l'equilibrio economico dell'appalto in favore dell'aggiudicatario e che un cambiamento del contraente risulti impraticabile per motivi economici e tecnici, come anche preteso nel contratto di affidamento nella parte in cui vieta ogni forma di subappalto, volendo la Regione con l'immutabilità del RTI garantire il diretto controllo dei requisiti prestazionali, stante la complessità del livello tecnico e specialistico delle prestazioni, risultando, peraltro, impraticabile l'ipotesi dell'interoperabilità tra apparecchiature, servizi ed impianti diversi;

VISTO l'art. 4 punto 8 del Capitolato Speciale d'Oneri, prevedente la possibilità di variazioni in aumento o diminuzione delle prestazioni contrattuali fino alla concorrenza di un quinto dell'importo complessivo del Contratto, agli stessi patti, prezzi e condizioni dello stesso, secondo la disciplina di cui all'art.106, comma 12, D.Lgs. n.50/2016;

VISTA la relazione del RUP dalla quale si evince che sulla scorta di parametri esperienziali pregressi il potenziale costo complessivo presunto dell'estensione de quo non eccede l'importo di € 468.142,00 e rientra nei limiti del quinto d'obbligo dell'importo contrattuale pari ad € 7.458.298,08;

RITENUTA

l'offerta per la parte spese di rimborso identica alle pattuizioni di affidamento e congrua per quella istruttoria dell'intera articolata attività di rateazione, dovendo l'intero processo prevedere la gestione, il controllo e la rendicontazione di tutte le fasi innanzi descritte che nella fase di assegnazione del carico esattoriale sono garantite dalla corresponsione di un aggio proporzionale alle somme incassate;

VISTI

- il D.L. 193 del 22/10/2016, convertito con modificazioni nella legge 225 del 01/12/2016 e s.m.i.;
- il D.Lgs. 118/2011 e ss. mm.e e ii;
- il R.D. 14 aprile 1910 n. 639
- lo Statuto della Regione Campania;
- la Legge Regionale n.10 del 31 marzo 2017;

Alla stregua dell'istruttoria svolta dal Direttore dell'esecuzione e dal Responsabile Unico del procedimento e dall'attestazione di regolarità formale della stessa espressa con la sottoscrizione del presente atto;

DECRETA

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono qui integralmente riportate:

1. che la rateizzazione nei suddetti termini, qualora richiesta dagli Uffici dell'Amministrazione, venga attuata in ossequio alle disposizioni di cui alla L.R. 29 dicembre 2017 n. 38 di modifica dell'art. 11 della LR n. 23/2017, prevedente i parametri per la rateizzazione come approvati con DGR n. 247 del 24.04.2018, resi esecutivi con Decreto Dirigenziale n. 32 del 21.05.2018 della Direzione Generale per le Entrate e le Politiche Tributarie (approvazione dei modelli di garanzia fideiussoria, schema di domanda di rateizzazione ed i modelli online per le ingiunzioni Tasse Automoblistiche anno tributario 2012), nei termini temporali concessi dal contratto di affidamento;
2. di procedere all'estensione del contratto per la riscossione coattiva dei tributi e delle altre entrate regionali (rep RDO n. 14521 del 04/04/2018, sottoscritto con il Raggruppamento Temporaneo d'Impresa (RTI) Municipia Spa – Abaco SpA, CIG n. 7161755330, per l'affidamento della rateizzazione, entro i termini di emissione degli atti ingiuntivi, qualora necessitante e richiesto da parte degli Uffici dell'Amministrazione all'RTI affidatario;
3. di dare atto che:
 - 3.1 la prestazione oggetto della presente estensione avrà la stessa durata del contratto già in essere;
 - 3.2 l'importo della presente estensione non supera il quinto dell'importo complessivo dell'affidamento;
4. di riconoscere al concessionario della riscossione per le attività in argomento le seguenti somme:
 - 4.1 commissioni postali per incassi delle rate € 6,00;
 - 4.2 notifica atto € 4,75;
 - 4.3 elaborazione e gestione delle attività € 11,50;
 - 4.4 comunicazione revoca concessione rateizzazione € 4,75 (nei casi di mancato versamento);
5. di porre gli oneri accadenti a carico degli Uffici necessitanti (Centri di Costo) tenuti, inoltre, alla verifica della corretta e tempestiva esecuzione;
6. di inviare il presente atto:
 - 6.1 all'Assessore al Bilancio;
 - 6.2 alla Direzione Generale per le Risorse Finanziarie;
 - 6.3 all'Ufficio speciale "Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione";
 - 6.4 all'Avvocatura Regionale;
 - 6.5 al B.U.R.C. per la pubblicazione;
 - 6.6 a tutte le Direzioni Generali e gli uffici equiparati;
 - 6.7 al Collegio dei Revisori dei Conti.

Ennio Parisi



Decreto Dirigenziale n. 21 del 13/03/2019

Dipartimento 50 - GIUNTA REGIONALE DELLA CAMPANIA

Direzione Generale 15 - Direzione Generale per le risorse strumentali

U.O.D. 1 - Demanio regionale

Oggetto dell'Atto:

SDEMANIALIZZAZIONE DI UN'AREA, DI PERTINENZA ACQUEDOTTISTICA EX CASMEZ, RIPORTATA IN CATASTO CON PARTICELLE 372 E 375 DEL FOGLIO 55 RICADENTE NEL COMUNE DI POZZUOLI (NA).

IL DIRIGENTE

PREMESSO:

- a) che, ai sensi dell'art. 6 della Legge 02/05/1976 n. 183, tutte le opere realizzate e collaudate dall'ex Cassa per il Mezzogiorno furono trasferite alle Regioni competenti per il territorio;
- b) che con decreto del Ministro per il Mezzogiorno n. 13293 del 04/08/1983 ai sensi degli artt. 139, 147 e 148 del D.P.R. n. 218 del 06/03/1978 ed in attuazione dei criteri indicati dal Comitato dei rappresentanti delle Regioni Meridionali, le reti e gli impianti acquedottistici sono stati di fatto trasferiti alla Regione Campania;
- c) che dalla stessa data la Regione ha assunto la gestione dell'esercizio acquedottistico;
- d) che tra i compiti della gestione rientrano quelli della tutela giuridico - amministrativa dei beni costituiti dagli acquedotti e dei cespiti annessi a suo tempo espropriati dalla ex CAS. MEZ. e trasferiti "ope legis" alla Regione Campania;
- e) tra i beni trasferiti è compreso il suolo espropriato di mq 1120 catastalmente individuato al foglio 55 con particelle 372 e 375 del comune di Pozzuoli (NA), e il suolo asservito catastalmente individuato al foglio 55 con particelle 376, 374, 404 e 371 occorsi per i lavori delle 'Opere per l'adeguamento dell'alimentazione idrica del litorale e delle isole flegree';
- f) che il predetto suolo, per effetto del decreto del Prefetto di Napoli del 02/05/1969 n. 47452, trascritto presso la Conservatoria di Napoli il 17/11/1969 al n. 50618, fu espropriato per mq 1120 ed asservito per mq 750 dall'allora Cassa del Mezzogiorno, oggi volturato e trascritto in testa alla Regione Campania;

CONSIDERATO:

- a) che con Decreto Dirigenziale n. 697 del 17/11/2010 si concedeva a titolo oneroso, ai signori Bellofiore Dionisio nato a Pozzuoli il 18/08/1959 e D'Orsi Felice nato a Pozzuoli il 03/08/1960, un'area di pertinenza acquedottistica per pulizia taglio d'erba e sistemazione a verde e individuata con le particelle richiamate in oggetto all'unisono del passaggio sulle aree asservite richiamate per raggiungere l'area stessa;
- b) che con nota acquisita dalla Direzione Generale Risorse Strumentali, prot. n. 734828 del 20/11/2018, i signori Bellofiore e D'Orsi hanno chiesto di acquistare il suolo avuto in concessione e individuato nelle particelle 372 e 375 e la revoca dell'asservimento sulle particelle 376, 374, 404 e 371 del foglio 55 di Pozzuoli (NA) di pertinenza acquedottistiche;
- c) che con nota n. 769614 del 04/12/2018, questa U.O.D. 01 richiedeva il parere di rito alla Direzione Generale per l'Ambiente ed Ecosistema - UOD Ciclo integrato delle Acque, circa la conformità sulla sdemanializzazione dell'area descritta e la revoca dell'asservimento sulle altre particelle demaniali;
- d) che con nota n. 801891 del 17/12/2018 è stato acquisito il parere favorevole alla sdemanializzazione e alla revoca dell'asservimento sulle aree demaniali citate dall'U.O.D. Ciclo Integrato delle Acque;

CONSIDERATO, altresì:

a) che per poter procedere alla vendita delle particelle 372 e 375 e alla revoca dell'asservimento delle particelle 376, 374, 404 e 371 del foglio 55 ricadenti nel comune di Pozzuoli (NA), occorre procedere alla sdemanializzazione delle stesse in modo da classificare il bene da demaniale a bene patrimoniale disponibile quando lo stesso cessa dalla sua destinazione di pubblica utilità;

b) che, ai sensi dell'articolo 2 della L.R. 03/11/1993 n. 38, la Giunta regionale dispone il passaggio dei beni da una categoria ad un'altra;

RITENUTO:

a) di dichiarare la sdemanializzazione delle particelle 372 e 375, e di revocare l'asservimento sulle particelle 376, 374, 404 e 371 del foglio 55 di Pozzuoli (NA), in quanto è venuto meno l'interesse pubblico sotteso al provvedimento di esproprio;

VISTO:

- a) la L. n. 1.831/1976, art. 6;
- b) il D.P.R. n. 218/1978;
- c) la L.R. n. 16/1988;
- d) la L. R. n. 38/1993;
- e) il D.P.R. n. 327 del 08/06/2001;
- f) la D.G. R C. n. 488 del 31/10/2013;
- g) l'art. n. 23 del D.lgs. 33/2013;

alla stregua dell'istruttoria compiuta dall'U.O.D. 50 15 01- Demanio della D.G. Risorse Strumentali

DECRETA

per le motivazioni espresse in premessa e nella narrativa del presente atto che qui si intendono ripetute e trascritte:

- 1) di dichiarare, ai sensi della normativa vigente, la decadenza della dichiarazione di pubblica utilità dell'area di mq 1120, catastalmente individuata al foglio 55 con particelle n. 372 e 375 del comune di Pozzuoli (NA), in quanto la stessa risulta non utile per il funzionamento della rete idrica, così come espresso con parere della Direzione Generale per l'Ambiente ed Ecosistema - UOD Ciclo integrato delle Acque con nota n. 801891 del 17/12/2018;
- 2) di dichiarare la sdemanializzazione dell'area di cui al punto 1) e la revoca dell'asservimento sulle particelle 376, 374, 404 e 371 del foglio 55 di Pozzuoli (NA), ai sensi dell'art. 2 della L.R. 38/1993, dalla categoria di beni demaniali alla categoria dei beni patrimoniali disponibili;
- 3) di demandare il dirigente della Direzione Generale Risorse Strumentali - STAFF 91 a porre in essere tutti gli adempimenti consequenziali al presente atto;
- 4) di inviare il presente atto, ad esecutività conseguita:
 - al Settore Entrate e Spesa del Bilancio per opportuna informativa;

- alla Direzione Generale per l'Ambiente ed Ecosistema - UOD Ciclo integrato delle Acque per opportuna informativa;
 - al Settore Stampa, Documentazione, Informazione e Bollettino Ufficiale per la pubblicazione sul BURC;
- 5) di dare atto che il presente provvedimento è soggetto agli obblighi di cui all'art. n.23 del D.L. n. 33/2013;

Avv. Rossana Giordano



Decreto Dirigenziale n. 96 del 13/03/2019

Dipartimento 60 - Uffici Speciali

Direzione Generale 6 - Centrale Acquisti, Procedure di Finanziamento di
Progetti Relativi ad Infrastrutture, Progettazione

Oggetto dell'Atto:

Indizione procedura aperta n. 2835/A-T/19 "Asta pubblica per la locazione commerciale di un suolo di proprietà regionale sito nel Comune di Giugliano in Campania". CIG: ZF126E5889

Premesso che:

con decreto dirigenziale n. 5 del 05/02/2019, qui richiamato a formare parte integrante e sostanziale del presente decreto, la Direzione Generale 50.15 – STAFF 91 ha dato incarico alla UOD 01 di questo Ufficio Speciale, di svolgere una procedura di “Asta pubblica per la locazione commerciale di un suolo di proprietà regionale” sito nel Comune di Giugliano in Campania e ben individuato nell'Allegato “A” allo schema di contratto;

con il medesimo decreto sono stati approvati lo Schema di contratto e le Prescrizioni tecniche; nel suddetto decreto è stato:

- stabilito l'importo annuo da porre a base d'asta pari a € 130,00 € (centotrenta/00) oltre a rivalutazione ISTAT 75% indice FOI;
- comunicato il codice CIG: **ZF126E5889**;
- individuato quale RUP il dott. Danilo Finardi, funzionario dello STAFF 91 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali 50.15;

Considerato:

- a) che esistono motivi di urgenza dettati dalla necessità di preservare i terreni regionali dall'abbandono di rifiuti da parte di ignoti;
- b) che debba procedersi all'indizione dell'asta nei tempi più brevi possibili per non arrecare danno all'amministrazione;
- c) che il sopralluogo è obbligatorio;
- d) che trattasi di una procedura aperta “Asta pubblica per la locazione commerciale di un suolo di proprietà regionale sito nel Comune di Giugliano in Campania” da aggiudicare al prezzo più alto;

Ritenuto di:

- a) dare avvio ad una procedura aperta “Asta pubblica per la locazione commerciale di un suolo di proprietà regionale” (*sito nel Comune di Giugliano in Campania*) con un importo annuo a base d'asta di **€ 130,00 (€ centotrenta/00)** oltre a rivalutazione ISTAT 75% indice FOI e quale criterio di aggiudicazione quello del prezzo più alto – CIG:**ZF126E5889**;
- b) nominare Responsabile della procedura di gara il dott. Umberto Scalo, funzionario P.O. incardinato nella UOD 01 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti;
- c) dare quale termine per la presentazione delle offerte giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.), ai sensi dell'art. 60, comma 2 bis;

Visti:

- a) il D. Lgs. 18 aprile 2016 n. 50, “Codice dei contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture in attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE”;
- b) il D.P.R. 5 ottobre 2010 n. 207 “Regolamento di esecuzione ed attuazione per le parti ancora in vigore”;
- c) la D.G.R n.38 del 02.02.2016 con cui è stata approvata l'articolazione della struttura “Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione” 60.06.00;
- d) il Decreto Presidenziale n. 107 dell' 08.05.2017 con il quale il dott. Giovanni Diodato è stato confermato responsabile della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60.06.00;

Alla stregua dell'istruttoria compiuta dal funzionario P.O. Dr. Umberto Scalo della UOD 01 - Ufficio Speciale Centrale acquisti nonché dell'espressa dichiarazione di regolarità resa con la sottoscrizione del presente provvedimento

per le motivazioni indicate in narrativa, che si intendono integralmente riportate nel presente dispositivo:

- 1) **dare avvio** ad una procedura aperta n. 2835/A-T/2019 - "*Asta pubblica per la locazione commerciale di un suolo di proprietà regionale* sito nel Comune di Giugliano in Campania" con un importo annuo a base d'asta di **€ 130,00 (€ centotrenta/00)** oltre a rivalutazione ISTAT 75% indice FOI e quale criterio di aggiudicazione quello del prezzo più alto – CIG: ZF126E5889;
- 2) **di approvare** il Disciplinare di gara con la relativa modulistica allegata;
- 3) **di prendere atto** che la documentazione di gara è costituita dai seguenti atti, che, seppur non allegati, formano parte integrante e sostanziale del presente provvedimento:
 - a) Disciplinare di gara con la seguente modulistica allegata:
 - Mod. A1 – Istanza di partecipazione ;
 - Mod. A2 – Scheda identificativa O.E.
 - Mod. A3 – Dichiarazione O.E.
 - Mod. A4 – Modello Offerta Economica
 - Informativa per il trattamento dei dati personali
 - b) Prescrizione tecniche;
 - c) Schema di contratto.
- 4) **di nominare** responsabile della procedura di gara la dott. Umberto Scalo, Funzionario P.O. della UOD 01;
- 5) **dare** quale termine per la presentazione delle offerte giorni 30 (trenta) dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale Regione Campania (B.U.R.C.), ai sensi dell'art. 60, comma 2 bis;
- 6) **di considerare** che, ad aggiudicazione avvenuta, il contratto di locazione sarà gestito dall'Ufficio proponente - Direzione Generale 50-15 Staff 91;
- 7) **di inviare** il presente atto, ai sensi delle vigenti disposizioni amministrative:

7.1 all'UDCP Segreteria di Giunta per quanto di competenza;

7.2 all'UDCP – UOD Bollettino Ufficiale (40 03 05) – per la pubblicazione;

7.3 alla Direzione Generale 50-15 - STAFF 91

7.4 al RUP dott. Danilo Finardi;

dott. Giovanni Diodato

**Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale Acquisti, Procedure di finanziamento di progetti relativi
ad infrastrutture, progettazione**

DISCIPLINARE

Procedura aperta n. 2835/A-T/2019

***“Asta pubblica per la locazione commerciale di un suolo
di proprietà regionale sito nel Comune di Giugliano in Campania”***

CIG: ZF126E5889

Art.1 PREMESSE

Con Decreto Direttoriale n. 5 del 5 febbraio 2019 del Dirigente dello STAFF 91 della D.G. per le Risorse Strumentali (DG 50.15), sono stati approvati le Prescrizione Tecniche e lo Schema di contatto per la locazione commerciale di un suolo di proprietà regionale sito nel Comune di Giugliano in Campania.

Con il medesimo Decreto è stato conferito, all'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, l'incarico di espletare la procedura di Asta Pubblica.

L'affidamento avverrà mediante procedura aperta Asta pubblica, ex art. 60 del D. Lgs. 50/2016, con applicazione del criterio del prezzo più alto.

Il luogo di svolgimento del servizio è la Regione Campania [codice NUTS ITF3]

Il Responsabile del Procedimento (RUP) è il dott. Danilo Finardi, funzionario dello STAFF 91 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali- mail danilo.finardi@regione.campania.it – tel. 081/7964477.

Il Responsabile della Procedura di Gara è il dr. Umberto Scalo, funzionario dell'Ufficio Speciale "Centrale Acquisti"-mail: umberto.scalo@regione.campania.it – tel. 0817964520.

Art. 2**DOCUMENTAZIONE DI GARA, CHIARIMENTI, COMUNICAZIONI E DOTAZIONE INFORMATICA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA****2.1 DOCUMENTI DI GARA**

La documentazione di gara comprende, oltre al presente disciplinare:

- Prescrizione Tecniche
- Schema di Contratto
- Mod. A1 – Istanza di partecipazione;
- Mod. A2 – Scheda identificativa dell'O.E.;
- Mod. A3 – Dichiarazioni dell'O.E.
- Mod. A4 – Modello Offerta economica

La documentazione di gara è disponibile sul portale delle gare della Regione Campania, all'indirizzo internet <https://gare.regione.campania.it/portale/index.php>.

2.2 CHIARIMENTI

Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere inoltrate, esclusivamente, attraverso il **Portale gare** nell'apposita sezione **“chiarimenti”** almeno 8 (otto) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

Le richieste di chiarimenti e/o di informazioni complementari devono essere formulate, esclusivamente, in lingua italiana.

Non saranno prese in considerazione le richieste di chiarimenti pervenute fuori tempo utile oppure generiche oppure non pertinenti oppure caratterizzate da assoluta incertezza sulla provenienza.

Ai sensi dell'art. 74, comma 4, del Codice, le risposte alle richieste pervenute saranno, oltre che inoltrate al richiedente, anche pubblicate, in forma anonima, nella sezione “**chiarimenti**” dedicata alla presente procedura sul portale delle gare, almeno 6 (sei) giorni prima della scadenza del termine fissato per la presentazione delle offerte.

Non sono ammessi chiarimenti telefonici.

2.3 COMUNICAZIONI

Ai sensi dell'art. 76, comma 6 del Codice, i concorrenti sono tenuti ad indicare **l'indirizzo PEC al momento della registrazione al Portale gare** oppure, solo per i concorrenti aventi sede in altri Stati membri, l'indirizzo di posta elettronica, da utilizzare ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 76, comma 5, del Codice.

Tutte le comunicazioni, anche le convocazioni alle sedute di gare pubbliche, tra stazione appaltante e operatori economici si intendono validamente ed efficacemente effettuate tramite il **Portale gare**.

Eventuali modifiche dell'indirizzo PEC/posta elettronica o problemi temporanei nell'utilizzo di tali forme di comunicazione, dovranno essere tempestivamente segnalate alla stazione appaltante; diversamente la medesima declina ogni responsabilità per il tardivo o mancato recapito delle comunicazioni.

2.4 DOTAZIONE INFORMATICA PER LA PARTECIPAZIONE ALLA GARA

Per partecipare alla presente procedura, l'operatore economico deve dotarsi, a propria cura e spese, della seguente strumentazione tecnica ed informatica:

- mail **PEC**;
- **firma digitale**, di cui all'art. 1, lett. s, del D.Lgs. 82/2005;
- dotazione hardware e software minima, come specificata nella sezione “[Requisiti Minimi](#)” del portale delle gare.

E' utile e necessario che l'operatore economico, interessato a partecipare alla presente gara telematica, consulti preliminarmente, le seguenti sezioni del portale delle gare:

- sezione “Normativa e Manuali”, in cui potrà reperire, in particolare, il Manuale “[Istruzioni per la registrazione degli operatori economici al Portale della Regione Campania](#)” e le “[Linee Guida alla Presentazione dell'Offerta](#)”
- sezione “FAQ”.

Per poter partecipare alla gara, l'operatore economico deve essere registrato al portale delle gare e disporre, pertanto, della terna di valori (codice d'accesso, nome utente e password) necessaria per l'accesso all'area privata e per l'utilizzo delle funzionalità del portale medesimo.

Salvo che non risulti già in possesso delle credenziali d'accesso in virtù di una precedente registrazione, l'operatore economico deve effettuare la registrazione al portale delle gare mediante l'apposito link “Registrati” presente in homepage, per ottenere le tre credenziali d'accesso che gli saranno recapitate - entro le successive 6 (sei) ore - all'indirizzo PEC oppure, solo per gli operatori economici aventi sede in altri Stati membri, di posta elettronica indicato.

Si raccomanda di effettuare la registrazione almeno 48 (quarantotto) ore prima del termine di scadenza per la presentazione delle offerte, al fine di ottenere in tempo utile le suddette tre credenziali di accesso.

La mancata ricezione della terna di valori, che consente la partecipazione alla gara, è ad esclusivo rischio del concorrente se la registrazione al portale delle gare è effettuata successivamente al termine temporale sopra indicato.

In caso di smarrimento, è sempre possibile recuperare le citate credenziali attraverso le apposite funzioni “Hai dimenticato Codice di Accesso e Nome Utente?” e/o “Hai dimenticato la password?” presenti sulla home page del portale

È possibile ricevere assistenza in merito all’attività di registrazione chiamando il Numero Verde 800 098 759, dal lunedì al venerdì, dalle ore 09.00 alle 13.00 e dalle ore 14.00 alle ore 18.00 o inviare una e-mail a supportoclienti@afsoluzioni.it.

Il concorrente è tenuto a custodire diligentemente, assumendo tutte le opportune cautele, il proprio "codice di accesso" e "nome utente", a mezzo dei quali verrà identificato, e la propria password, senza comunicarla o diffonderla a terzi o consentire, comunque, che terzi possano entrarne in possesso. L'utilizzo degli identificativi per la partecipazione alla gara on-line è consentito unicamente ai soggetti che abbiano il potere di rappresentare il concorrente.

Art. 3 OGGETTO DELL'APPALTO E IMPORTO

L'appalto ha per oggetto la **locazione commerciale** di un suolo sito nel Comune di Giugliano in Campania alla Loc. Licola con accesso da una stradina che diparte dalla Via Licola Mare, con destinazione d'uso a verde agricolo, descritto in Catasto Terreni del Comune di Giugliano in Campania al Foglio di mappa 83/C infra la maggiore consistenza della particella 1409, esteso mq. 2.600 a corpo e non a misura, planimetricamente rappresentato nel grafico allegato allo schema di contratto, ricadente in zona “G4 – Zona di Bonifica e Valorizzazione costiera” del PRG del Comune di Giugliano in Campania soggetta a vincolo paesaggistico, idraulico, idrogeologico e di servitù militare

L'importo annuo a base d'asta è pari ad **€ 130,00** (€ centotrenta/00) oltre a rivalutazione ISTAT 75% indice FOI.

Art. 4 DURATA DELLA LOCAZIONE E OPZIONI

La durata del contratto è di **anni nove più sei** con inizio dalla data di sottoscrizione del contratto di locazione con assoluto divieto di sub-locazione o di cambio di destinazione e senza possibilità di tacito rinnovo.

Per il rinnovare del contratto e per ulteriori dettagli si rinvia allo schema di contratto.

Art. 5 SOGGETTI AMMESSI ALL'ASTA E CONDIZIONI DI PARTECIPAZIONE

Gli operatori economici, possono partecipare alla presente gara in forma singola o associata, secondo le disposizioni dell'art. 45 del Codice, purché in possesso dei requisiti prescritti dai successivi articoli.

Ai soggetti costituiti in forma associata si applicano le disposizioni di cui agli artt. 47 e 48 del Codice.

Art. 6 REQUISITI GENERALI

Sono **esclusi** dalla gara gli operatori economici per i quali sussistono cause di esclusione di cui all'art. 80 del Codice.

Sono, comunque, **esclusi** gli operatori economici che abbiano affidato incarichi in violazione dell'art. 53, comma 16-ter, del d.lgs. 30 marzo 2001 n. 165.

7 SOPRALLUOGO OBBLIGATORIO

Ricognizione obbligatoria del suolo oggetto di locazione.

Ai fini della partecipazione alla gara, i concorrenti devono **obbligatoriamente** (a pena di esclusione) effettuare il sopralluogo previo contatto mail con il RUP danilo.finardi@regione.campania.it e per conoscenza al responsabile della procedura di gara umberto.scalo@regione.campania.it.

La richiesta di sopralluogo, nella quale deve essere indicato il nome e cognome e relativi dati anagrafici della persona incaricata di effettuarlo, deve pervenire al RUP **solo a mezzo mail** entro e non oltre il **nono giorno** dalla pubblicazione sul BURC, le richieste successive al termine indicato non verranno prese in considerazione.

La richiesta deve specificare l'indirizzo di posta elettronica **PEC** a cui indirizzare la convocazione.

Il sopralluogo potrà essere effettuato da un rappresentante legale o da un direttore tecnico del concorrente, come risultanti da certificato CCIAA/Albo/Registro o da soggetto diverso munito di delega e purché dipendente dell'operatore economico concorrente.

Il sopralluogo verrà effettuato entro e non oltre il **ventiduesimo giorno** dalla pubblicazione sul BURC della gara.

Il RUP rilascerà all'O.E. il relativo attestato di avvenuto sopralluogo e sarà cura del sempre del RUP comunicare al responsabile della procedura di gara l'elenco degli OO.EE. che hanno effettuato il sopralluogo.

Art. 8 GARANZIA PROVVISORIA

L'offerta deve essere corredata da:

1) una garanzia provvisoria, ai sensi dell'art. 36, comma 1 del Disciplinare per la gestione ed alienazione dei beni immobili regionali ai sensi dell'art. 6 bis della L.R. 3/11/93 n. 38, approvato con D.G.R. n. 133/2018, **pari al 20% del canone dovuto per l'intera durata del rapporto (quindici anni)** pertanto pari a € **390,00 (trecentonovanta/00)**.

La garanzia provvisoria è costituita, a scelta del concorrente:

- con assegno circolare intestato alla Giunta Regionale della Campania;
- fideiussione bancaria o assicurativa rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di cui all'art. 93, comma 3, del Codice. In ogni caso, la garanzia fideiussoria è conforme allo schema tipo di cui all'art. 103, comma 9, del Codice.

Gli operatori economici, prima di procedere alla sottoscrizione, sono tenuti a verificare che il soggetto garante sia in possesso dell'autorizzazione al rilascio di garanzie mediante accesso ai seguenti siti internet:

- <http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/intermediari/index.html>;
- <http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/garanzie-finanziarie>;
- http://www.bancaditalia.it/compiti/vigilanza/avvisi-pub/soggetti-non-legittimati/Intermediari_non_abilitati.pdf;
- <http://www.ivass.it/ivass/impres.jsp/homepage.jsp>

In caso di prestazione **di garanzia fideiussoria**, questa dovrà:

- 1) contenere espressa menzione dell'oggetto e del soggetto garantito;
- 2) essere conforme allo schema-tipo, approvato con decreto del Ministro dello sviluppo economico di concerto con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti e previamente concordato con le banche e le assicurazioni o loro rappresentanze, ed essere conforme agli schemi di polizza-tipo di cui all'art. 127, comma 4, del Regolamento;
- 3) avere validità per 180 giorni dal termine ultimo per la presentazione dell'offerta;
- 4) prevedere espressamente:
 - a) la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale di cui all'art. 1944 del codice civile, volendo ed intendendo restare obbligata in solido con il debitore;
 - b) la rinuncia ad eccepire la decorrenza dei termini di cui all'art. 1957 del codice civile;
 - c) la operatività entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della stazione appaltante;
- 5) contenere l'impegno a rilasciare la garanzia definitiva, ove rilasciata dal medesimo garante;
- 6) riportare l'autentica della sottoscrizione;
- 7) essere corredata da una dichiarazione sostitutiva di atto notorio del fideiussore che attesti il potere di impegnare con la sottoscrizione la società fideiussore nei confronti della stazione appaltante;
- 8) essere corredata dall'impegno del garante a rinnovare la garanzia ai sensi dell'art. 93, comma 5 del Codice, su richiesta della stazione appaltante per ulteriori 180 giorni, nel caso in cui al momento della sua scadenza non sia ancora intervenuta l'aggiudicazione.

La garanzia fideiussoria e la dichiarazione di impegno devono essere **sottoscritte** da un soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante ed essere prodotte in una delle seguenti forme:

- in originale o in copia autentica, ai sensi dell'art. 18 del d.p.r. 28 dicembre 2000, n. 445;
- documento informatico, ai sensi dell'art. 1, lett. p), del d.lgs. 7 marzo 2005 n. 82, sottoscritto con firma digitale dal soggetto in possesso dei poteri necessari per impegnare il garante;
- copia informatica di documento analogico (scansione di documento cartaceo), secondo le modalità previste dall'art. 22, commi 1 e 2, del d.lgs. 82/2005. In tali ultimi casi, la conformità del documento all'originale dovrà esser attestata dal pubblico ufficiale mediante apposizione di firma digitale (art. 22, comma 1, del d.lgs. 82/2005) ovvero da apposita dichiarazione di autenticità sottoscritta con firma digitale dal notaio o dal pubblico ufficiale (art. 22, comma 2 del d.lgs. 82/2005).

In caso di richiesta di estensione della durata e validità dell'offerta e della garanzia fideiussoria, il concorrente potrà produrre una nuova garanzia provvisoria di altro garante, in sostituzione della precedente, a condizione che abbia espressa decorrenza dalla data di presentazione dell'offerta.

L'importo della garanzia e del suo eventuale rinnovo è **ridotto** secondo le misure e le modalità di cui all'art. 93, comma 7, del Codice.

Per fruire di dette riduzioni, il concorrente **segnala e documenta nell'offerta il possesso dei relativi requisiti fornendo copia dei certificati posseduti.**

Art. 9 MODALITA' DI PRESENTAZIONE DELL'OFFERTA

Le offerte telematiche devono essere presentate, **a pena di esclusione**, entro e non oltre le **ore 13:00 del 17/04/2019** (*trentesimo giorno dalla pubblicazione della gara sul Bollettino Ufficiale Regione Campania*) tramite il Portale delle gare, secondo la seguente procedura:

- 1) accedere all'AREA PRIVATA del portale, previa registrazione secondo quanto indicato all'art. 2.4 del presente disciplinare, mediante inserimento delle credenziali e cliccando su "ACCEDI";
- 2) cliccare sulla sezione "BANDI";
- 3) cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "BANDI PUBBLICATI" (si aprirà l'elenco di tutti i bandi pubblicati);
- 4) cliccare sulla lente "VEDI", situata nella Colonna "DETTAGLIO" in corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
- 5) visualizzare gli atti di gara con gli eventuali allegati (presenti nella sezione "ATTI DI GARA") e gli eventuali chiarimenti pubblicati;
- 6) cliccare sul pulsante "PARTECIPA" per creare la propria offerta (tale link scomparirà automaticamente al raggiungimento del termine di scadenza previsto per la presentazione delle offerte);
- 7) compilare la sezione "**BUSTA DOCUMENTAZIONE**", allegando la documentazione amministrativa come richiesta dal presente disciplinare;
- 8) per la "**BUSTA ECONOMICA**" inserire nella sezione così denominata, a pena di esclusione:
- 9) Percentuale a rialzo offerta.
- 10) l'offerta economica formulata, secondo il **modello A4** allegato al presente disciplinare, tenendo conto di quanto richiesto dal presente disciplinare.
- 9) cliccare su **INVIO**, verificare la correttezza della propria offerta ed il corretto caricamento degli allegati nella maschera di riepilogo che apparirà a video, ed infine cliccare su **CONFERMA** per inviare la propria offerta: al termine dell'invio si aprirà una pagina riprodotte l'offerta inviata, completa di data di ricezione e protocollo attribuito dal sistema. E' possibile stampare tale pagina cliccando sull'icona della stampante posta in alto a sinistra.
- 10) È sempre possibile verificare direttamente sul Portale il corretto invio della propria offerta seguendo la seguente procedura:
 - inserire i propri codici di accesso;
 - cliccare sul link "BANDI A CUI STO PARTECIPANDO";
 - cliccare sulla lente "APRI" situata nella colonna "DOC. COLLEGATI" in -corrispondenza del bando di gara oggetto della procedura;
 - cliccare sulla riga blu dove è riportata la scritta "OFFERTE" e visualizzare la propria OFFERTA.

Dalla stessa maschera è possibile visualizzare se l'offerta è solo salvata o anche inviata (in tale ultimo caso si potrà visualizzare anche il numero di protocollo assegnato). Si evidenzia inoltre



che, al fine di consentire una più facile consultazione all'operatore economico, nella sezione “BANDI A CUI STO PARTECIPANDO”, sono automaticamente raggruppati tutti i bandi per i quali si è mostrato interesse, cliccando almeno una volta sul pulsante “PARTECIPA”. Con le stesse formalità sopra descritte e purchè entro il termine indicato per la presentazione delle offerte, pena l'irricevibilità, i concorrenti possono operare eventuali sostituzioni della documentazione inviata telematicamente.

Per i concorrenti aventi sede legale in Italia o in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive si redigono ai sensi degli articoli 46 e 47 del d.p.r. 445/2000; per i concorrenti non aventi sede legale in uno dei Paesi dell'Unione europea, le dichiarazioni sostitutive sono rese mediante documentazione idonea equivalente secondo la legislazione dello Stato di appartenenza.

Tutte le dichiarazioni sostitutive rese ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, ivi compreso il DGUE, la domanda di partecipazione, l'offerta tecnica e l'offerta economica devono essere sottoscritte digitalmente dal rappresentante legale del concorrente o suo procuratore.

Tutta la documentazione da produrre deve essere in lingua italiana o, se redatta in lingua straniera, deve essere corredata da traduzione giurata in lingua italiana. In caso di contrasto tra testo in lingua straniera e testo in lingua italiana, prevarrà la versione in lingua italiana, essendo a rischio del concorrente assicurare la fedeltà della traduzione.

In caso di mancanza, incompletezza o irregolarità della traduzione dei documenti contenuti nella BUSTA DOCUMENTAZIONE, si applica l'art. 83, comma 9, del Codice.

L'offerta vincolerà il concorrente ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice per 180 (centottanta) giorni dalla scadenza del termine indicato per la presentazione dell'offerta.

Nel caso in cui, alla data di scadenza della validità delle offerte, le operazioni di gara siano ancora in corso, la stazione appaltante potrà richiedere agli offerenti, ai sensi dell'art. 32, comma 4, del Codice, di confermare la validità dell'offerta sino alla data che sarà indicata e di produrre un apposito documento attestante la validità della garanzia prestata in sede di gara fino alla medesima data.

Il mancato riscontro alla richiesta della stazione appaltante sarà considerato come rinuncia del concorrente alla partecipazione alla gara.

Art. 10 SOCCORSO ISTRUTTORIO

Le carenze di qualsiasi elemento formale della domanda, e in particolare, la mancanza, l'incompletezza e ogni altra irregolarità essenziale degli elementi, con esclusione di quelle afferenti all'offerta economica, possono essere sanate attraverso la procedura di soccorso istruttorio di cui all'art. 83, comma 9 del Codice.

L'irregolarità essenziale è sanabile laddove non si accompagni ad una carenza sostanziale del requisito alla cui dimostrazione la documentazione omessa o irregolarmente prodotta era finalizzata. La successiva correzione o integrazione documentale è ammessa laddove consenta di attestare l'esistenza di circostanze preesistenti, vale a dire requisiti previsti per la partecipazione e documenti/elementi a corredo dell'offerta. Nello specifico valgono le seguenti regole:

- il mancato possesso dei prescritti requisiti di partecipazione non è sanabile mediante soccorso istruttorio e determina l'esclusione dalla procedura di gara;

- l'omessa o incompleta nonché irregolare presentazione delle dichiarazioni sul possesso dei requisiti di partecipazione e ogni altra mancanza, incompletezza o irregolarità della domanda, ivi compreso il difetto di sottoscrizione, sono sanabili, ad eccezione delle false dichiarazioni;
- la mancata presentazione di elementi a corredo dell'offerta (es. garanzia provvisoria) sono sanabili, solo se preesistenti e comprovabili con documenti di data certa, anteriore al termine di presentazione dell'offerta;
- Ai fini della sanatoria la stazione appaltante assegna al concorrente un congruo termine - non superiore a dieci giorni - perché siano rese, integrate o regolarizzate le dichiarazioni necessarie, indicando il contenuto e i soggetti che le devono rendere.
- Ove il concorrente produca dichiarazioni o documenti non perfettamente coerenti con la richiesta, la stazione appaltante può chiedere ulteriori precisazioni o chiarimenti, fissando un termine perentorio a pena di esclusione.
- In caso di inutile decorso del termine, la stazione appaltante procede all'esclusione del concorrente dalla procedura.

Al di fuori delle ipotesi di cui all'articolo 83, comma 9, del Codice è facoltà della stazione appaltante invitare, se necessario, i concorrenti a fornire chiarimenti in ordine al contenuto dei certificati, documenti e dichiarazioni presentati.

Art. 11 BUSTA A -"DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"

Nella **"BUSTA DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA"**, l'operatore economico deve inserire i seguenti documenti:

11.1 ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

L'istanza di partecipazione, redatta secondo il **modello A1** allegato al presente disciplinare, deve essere firmato digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma e contiene tutte le seguenti informazioni e dichiarazioni

11.2 DICHIARAZIONI INTEGRATIVE

Ciascun concorrente rende, attraverso la compilazione dei **modelli A2 e A3** una serie di dichiarazioni indispensabile per la partecipazione alla gara, anche ai sensi degli artt. 46 e 47 del d.p.r. 445/2000, con le quali:

- fornisce i dati identificativi (nome, cognome, data e luogo di nascita, codice fiscale, comune di residenza etc.) dei soggetti di cui all'art. 80, comma 3 del Codice, ovvero indica la banca dati ufficiale o il pubblico registro da cui i medesimi possono essere ricavati in modo aggiornato alla data di presentazione dell'offerta;
- indica l'indirizzo PEC **oppure**, solo in caso di concorrenti aventi sede in altri Stati membri, l'indirizzo di posta elettronica, ai fini delle comunicazioni di cui all'art. 76, comma 5, del Codice;
- dichiara di essere informato, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196, che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito della presente gara, nonché dell'esistenza dei diritti di cui all'articolo 7 del medesimo decreto legislativo;
- ed altre dichiarazioni per le quali si fa esplicito rinvio ai modelli A2 e A3 allegati al presente Disciplinare.

11.3 DOCUMENTAZIONE A CORREDO

Occorre, altresì, inserire i seguenti documenti firmati digitalmente dal rappresentante legale del concorrente ovvero dal procuratore con poteri di firma:

- a) documento attestante la **garanzia provvisoria**, di cui all'art. 8 del presente disciplinare;
- b) per gli operatori economici che presentano la cauzione provvisoria in misura ridotta, **ai sensi dell'art. 93, comma 7 del Codice**, copia conforme della certificazione di cui all'art. 93, comma 7 del Codice che giustifica la riduzione dell'importo della cauzione.

La documentazione amministrativa deve essere priva, a pena di esclusione dalla gara, di qualsivoglia indicazione (diretta e/o indiretta) all'Offerta Economica.

Riepilogo del contenuto della Busta Amministrativa:

1. **Modello A1:** Istanza di partecipazione
2. **Modello A2:** Scheda identificativa dell'O.E. (tale modello andrà presentato da ciascuno degli operatori economici che costituiscono il concorrente)
3. **Modello A3:** Dichiarazione sostitutiva dell'O.E.
4. **Garanzia provvisoria** (con eventuali certificazioni di qualità) (art. 8)
5. (Eventuale) Atto costitutivo per i Consorzi
6. (Eventuale) Documentazione di cui all'art. 11.3.1 per i Raggruppamenti di Imprese.

N.B. Tutti i sopraelencati documenti devono essere firmati digitalmente dal rappresentante legale.

Art. 12 BUSTA B - "OFFERTA ECONOMICA"

Nella busta denominata **"BUSTA B - OFFERTA ECONOMICA"**, l'operatore economico deve inserire l'offerta economica, predisposta secondo il **"modello A4"** allegato al presente disciplinare.

A pena di esclusione, l'offerta deve essere firmata digitalmente dal legale rappresentante del concorrente o da un suo procuratore.

L'offerta economica deve essere formulata indicando **la percentuale di rialzo** offerta sull'importo a base d'asta di cui al presente disciplinare

I valori offerti devono essere espressi in lettere e cifre. Verranno prese in considerazione le prime due cifre dopo la virgola senza procedere ad alcun arrotondamento. In caso di discordanza tra prezzo indicato in cifre ed in lettere, prevarrà quello indicato in lettere.

L'offerta, inoltre:

1. non deve contenere condizioni concernenti modalità di pagamento, limitazioni di validità o altri elementi in contrasto con le prescrizioni contenute negli atti di gara;
2. non deve essere indeterminata o condizionata, né deve imporre restrizioni;
3. deve essere valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il ricevimento delle offerte.

Art. 13
**SVOLGIMENTO OPERAZIONI DI GARA: APERTURA DELLA “BUSTA
A - DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA” – VERIFICA DELLA
DOCUMENTAZIONE AMMINISTRATIVA**

La prima seduta pubblica si terrà presso la sede dell’U.S. “Centrale Acquisti” – Via Metastasio, 25- 80125 Napoli il **18/04/19 alle ore 11:00**.

Le sedute pubbliche successive verranno comunicate ai concorrenti almeno 3 giorni prima della data fissata sempre a mezzo Portale gare.

Il seggio di gara, che verrà nominato dopo il termini di scadenza per la presentazione delle offerte, procederà, nella prima seduta pubblica a:

- a) apertura della Busta A - “Documentazione Amministrativa”, controllandone la completezza del contenuto nonché la conformità a quanto richiesto dal presente disciplinare;
- b) attivare, ove necessario, la procedura di soccorso amministrativo di cui al punto 10 del presente disciplinare;
- c) redigere apposito verbale relativo alle attività svolte;
- d) adottare il provvedimento che determina le esclusioni e le ammissioni dalla procedura di gara, provvedendo, altresì, agli adempimenti di cui all’art. 29, comma 1, del Codice.
- e) Ai sensi dell’art. 85, comma 5, primo periodo del Codice, la stazione appaltante si riserva di chiedere, in qualsiasi momento nel corso della procedura, di presentare tutti i documenti complementari o parte di essi, qualora questo sia necessario per assicurare il corretto svolgimento della procedura.

Art. 14
**APERTURA DELLA BUSTE “ B - OFFERTA ECONOMICA” –
VALUTAZIONE DELLE OFFERTE ECONOMICHE**

Una volta effettuato il controllo della documentazione amministrativa, il seggio di gara, eventualmente anche nella medesima seduta pubblica di gara di apertura delle buste “A - documentazione amministrativa”, procederà all’apertura della busta contenente l’offerta economica e quindi alla relativa valutazione.

All’esito delle operazioni di cui sopra, il Seggio, in seduta pubblica, redige la graduatoria e procede alla proposta di aggiudicazione alla S.A.

Art. 15
AGGIUDICAZIONE DELL’APPALTO E STIPULA DEL CONTRATTO

All’esito delle operazioni di cui sopra il Seggio formulerà la proposta di aggiudicazione in favore del concorrente che ha presentato la migliore offerta a rialzo, chiudendo le operazioni di gara e trasmettendo all’U.S. “Centrale Acquisti” tutti gli atti e documenti della gara ai fini dei successivi adempimenti.

Qualora nessuna offerta risulti conveniente o idonea in relazione all’oggetto del contratto, la stazione appaltante si riserva la facoltà di non procedere all’aggiudicazione ai sensi dell’art. 95, comma 12, del Codice.

Si potrà dare luogo all'aggiudicazione anche in presenza di una sola offerta valida, se ritenuta congrua e vantaggiosa per la stazione appaltante, purché migliorativa delle condizioni poste a base di gara.

La verifica dei requisiti generali e speciali avverrà, ai sensi dell'art. 85, comma 5 Codice, sull'offerente cui la stazione appaltante ha deciso di aggiudicare l'appalto.

L'U.S. "Centrale Acquisti", previa verifica ed approvazione della proposta di aggiudicazione ai sensi degli artt. 32, comma 5 e 33, comma 1 del Codice, aggiudica l'appalto.

L'aggiudicazione diventa efficace, ai sensi dell'art. 32, comma 7 del Codice, all'esito positivo della verifica del possesso dei requisiti prescritti.

In caso di esito negativo delle verifiche, l'U.S. "Centrale Acquisti" procederà alla revoca dell'aggiudicazione, alla segnalazione all'ANAC nonché all'incameramento della garanzia provvisoria. L'U.S. "Centrale Acquisti" aggiudicherà, quindi, al secondo graduato procedendo altresì, alle verifiche nei termini sopra indicati.

Nell'ipotesi in cui l'appalto non possa essere aggiudicato neppure a favore del concorrente collocato al secondo posto nella graduatoria, l'appalto verrà aggiudicato, nei termini sopra detti, scorrendo la graduatoria.

Ai sensi dell'art. 93, commi 6 e 9, del Codice, la garanzia provvisoria verrà svincolata, all'aggiudicatario, automaticamente al momento della stipula del contratto; agli altri concorrenti, verrà svincolata tempestivamente e comunque entro trenta giorni dalla comunicazione dell'avvenuta aggiudicazione.

Per quanto attiene la stipula del contratto si fa esplicito rinvio alle Prescrizioni Tecniche.

Il contratto è soggetto agli obblighi in tema di tracciabilità dei flussi finanziari, di cui alla l. 13 agosto 2010, n. 136.

Nei casi di cui all'art. 110, comma 1, del Codice, la stazione appaltante interpella progressivamente i soggetti che hanno partecipato alla procedura di gara, risultanti dalla relativa graduatoria, al fine di stipulare un nuovo contratto per l'affidamento dell'esecuzione o del completamento del servizio.

Sono a carico dell'aggiudicatario anche tutte le spese contrattuali, gli oneri fiscali quali imposte e tasse - ivi comprese quelle di registro ove dovute - relative alla stipulazione del contratto.

La stazione appaltante si riserva, comunque, a proprio insindacabile giudizio, di sospendere o revocare in qualsiasi momento la presente procedura di gara e/o di non procedere all'aggiudicazione, qualora sussistano o sopravvengano motivi di interesse pubblico, ovvero per circostanze sopravvenute, ovvero ancora per propria decisione discrezionale e insindacabile. In tal caso nulla sarà dovuto alle imprese concorrenti.

Art. 16 DEFINIZIONE DELLE CONTROVERSIE

Per le controversie derivanti dal contratto si fa esplicito rinvio all'art. 11 delle Prescrizioni Tecniche.

Art. 17 TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi dell'art. 13 del Regolamento UE n. 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento di dati personali, nonché della libera circolazione di tali dati, l'Amministrazione fornisce le informazioni sul trattamento dei dati personali nell'allegato "Informativa per il trattamento dei dati personali".

Art. 18 DISPOSIZIONI FINALI E RINVIO

Tutta la documentazione inviata dalle imprese partecipanti alla gara resta acquisita agli atti della stazione appaltante e non verrà restituita neanche parzialmente alle imprese non aggiudicatarie (ad eccezione della cauzione provvisoria che verrà restituita nei termini di legge).

Per tutto quanto non previsto specificatamente nel presente Disciplinare, nelle Prescrizioni Tecniche, dallo Schema di Contratto e dai relativi allegati, si fa espresso rinvio a quanto previsto in materia dalla vigente normativa, comunitaria, nazionale e regionale.



Proc. n. 2835/A-T/19.

“Asta pubblica per la locazione commerciale di un suolo di proprietà regionale sito nel
Comune di Giugliano in Campania”

ISTANZA DI PARTECIPAZIONE

(modello A1)

**Marca da bollo
legale
(€ 16.00)**

Alla Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale acquisti procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture,
progettazione. UOD 01

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità
di _____ dell'impresa _____ con sede in _____ con codice
fiscale n. _____ con partita IVA n. _____ con la presente

CHIEDE

di partecipare alla gara: Procedura aperta n. 2835/A-T/19 - **“Asta pubblica per la locazione
commerciale di un suolo di proprietà regionale sito nel Comune di Giugliano in Campania”**

Il sottoscritto, inoltre, ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i.
consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. 445/2000 e s.m.i., per
le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate

all'uopo DICHIARA

1. di accettare, senza condizione o riserva alcuna, tutte le condizioni e disposizioni contenute nel disciplinare di gara e relativi allegati, nelle specifiche tecniche, nello schema di contratto nonché in tutti gli elaborati regolanti la locazione in questione approvati con relativo decreto di indizione di gara;
2. di aver preso conoscenza e di aver tenuto conto nella formulazione dell'offerta delle condizioni contrattuali e di tutti gli oneri correlati;
3. di avere nel complesso preso conoscenza della natura della locazione commerciale, di tutte le circostanze generali, particolari e locali, nessuna esclusa ed eccettuata, che possono avere influito o influire sulla determinazione della propria offerta e di giudicare, pertanto, remunerativa l'offerta economica presentata.
4. di rispettare gli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi o dalle disposizioni internazionali elencate nell'allegato X del Codice. (art. 30 comma 3 del Codice);
5. di aver preso visione dell'immobile oggetto di locazione, accertandosi personalmente delle condizioni e dello stato di fatto dello stesso, e di ritenerlo di proprio gradimento senza eccezioni di sorta;
6. di impegnarsi, in caso di conferimento, a destinare l'immobile all'uso richiesto, compatibilmente



Proc. n. 2835/A-T/19.

“Asta pubblica per la locazione commerciale di un suolo di proprietà regionale sito nel
Comune di Giugliano in Campania”

agli strumenti urbanistici vigenti ed alle norme sulla sicurezza;

7. di accettare, ai sensi dell'art. 40 del Codice, che le comunicazioni inerenti la presente procedura di gara nonché quelle previste dagli articoli 75 e 76 del Codice, saranno inoltrate attraverso avviso all'indirizzo di posta elettronica certificata (PEC) del legale rappresentante così come indicato nel Mod. A2.
8. di rispettare e a far rispettare dai propri dipendenti o collaboratori, in caso di aggiudicazione, quando operano presso le strutture della Regione o al servizio della stessa, il Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale della Campania di cui alla D.G.R. n. 544 del 29.8.2017 pubblicata sul B.U.R.C. n. 74, del 9 ottobre 2017. La violazione degli obblighi di comportamento, qualora ritenuta grave da parte della Regione, configura un'ipotesi di inadempimento e causa di risoluzione del contratto.

DATA

FIRMA

Proc. n. 2835/A-T/19.

“Asta pubblica per la locazione commerciale di un suolo di proprietà regionale sito nel
Comune di Giugliano in Campania”

SCHEDA IDENTIFICATIVA DELL'O.E.

(modello A2)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità
di _____ dell'impresa

denominazione	
sede legale	
codice fiscale	
partita IVA	
telefono	
fax	
indirizzo PEC	
(in caso di società cooperativa) Data e numero d'iscrizione all'Albo delle Società Cooperative	

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA:

1. le dichiarazioni di cui all'art. 80 commi 1, 2 e 5 lettera I) (cfr. modello A3 punti 1, 2 e 4 lettera I) del D.lgs 18.04.2016, n. 50, a carico dei soggetti indicati dall'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (titolare e direttore tecnico, se si tratta di impresa individuale; un socio e il direttore tecnico, se si tratta di società in nome collettivo; dei soci accomandatari e il direttore tecnico se si tratta di società in accomandita semplice; dei membri del consiglio di amministrazione cui sia stata conferita la legale rappresentanza, di direzione e/o di vigilanza e dei soggetti muniti di poteri di rappresentanza di direzione e/o di controllo, del direttore tecnico e del socio unico persona fisica, ovvero del socio di maggioranza in caso di società con meno di 4 soci, se si tratta di altro tipo di società o consorzio;) vanno rese oltre che dal sottoscritto, anche dai signori di seguito indicati con le relative cariche e dati identificativi:

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

2. Per i soggetti **cessati** dalle cariche, di cui all'art. 80 comma 3 del D.lgs 18.04.2016, n. 50 (soggetti cessati dalla carica nell'anno antecedente la data di pubblicazione del bando di gara salvo che

l'impresa non dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata) di seguito indicati, vanno rese solo le dichiarazioni di cui all'art. 80 comma 1 (cfr. modello A3 punto 1) del D.lgs 18.04.2016, n. 50

cognome e nome	luogo e data di nascita	carica	residenza

3. che la sede di iscrizione INPS e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. sede di (via, tel.....,
fax.....)

(in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).

4. che la sede di iscrizione INAIL e il numero di matricola sono i seguenti:

matricola n. sede di (via, tel.....,
fax.....)

(in caso di iscrizione presso più sedi occorre indicarle tutte).

5. che l'Ufficio dell'Agenzia delle Entrate presso il quale si è iscritti è il seguente:

.....*(indicare l'indirizzo completo ed il recapito telefonico).*

DATA

FIRMA

**Proc. n. 2835/A-T/19.**

“Asta pubblica per la locazione commerciale di un suolo di proprietà regionale sito nel Comune di Giugliano in Campania”

DICHIARAZIONI DELL'O.E.**(modello A3)**

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità di _____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m., consapevole delle sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi indicate e che la falsa o carente dichiarazione è causa di esclusione dalla procedura di gara

DICHIARA :

di non trovarsi in alcuna delle cause di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di lavori, forniture e servizi pubblici e di stipula dei relativi contratti previste dall'articolo 80 del D.Lgs. n. 50/16, in particolare:

1. **che nei propri confronti non è stata pronunciata** sentenza definitiva o decreto penale di condanna divenuto irrevocabile, o sentenza di applicazione della pena su richiesta, ai sensi dell'[articolo 444 del codice di procedura penale](#), anche riferita ad un suo subappaltatore nei casi di cui all'art. 105, comma 6, per uno dei seguenti reati:

- a) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 416, 416^{bis} del codice penale ovvero delitti commessi avvalendosi delle condizioni previste dal predetto art. 416^{bis} ovvero al fine di agevolare l'attività delle associazioni previste dallo stesso articolo, nonché per i delitti, consumati o tentati, previsti dall'art. 74 del decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, dall'art. 291^{quater} del D.P.R. 23 gennaio 1973, n. 43 e dall'art. 260 del D.Lgs. 3 aprile 2006, n. 152, in quanto riconducibili alla partecipazione a un'organizzazione criminale, quale definita all'art. 2 della decisione quadro 2008/841/GAI del Consiglio;
- b) delitti, consumati o tentati, di cui agli artt. 317, 318, 319, 319^{ter}, 319^{quater}, 320, 321, 322, 322^{bis}, 346^{bis}, 353, 353^{bis}, 354, 355 e 356 del codice penale nonché all'art. 2635 del codice civile;
- b-bis)** false comunicazioni sociali di cui agli artt. 2621 e 2622 del codice civile;
- c) frode ai sensi dell'art. 1 della convenzione relativa alla tutela degli interessi finanziari delle Comunità europee;
- d) delitti, consumati o tentati, commessi con finalità di terrorismo, anche internazionale, e di eversione dell'ordine costituzionale reati terroristici o reati connessi alle attività terroristiche;
- e) delitti di cui agli artt. 648^{bis}, 648^{ter} e 648^{ter.1} del codice penale, riciclaggio di proventi di attività criminose o finanziamento del terrorismo, quali definiti all'art. 1 del decreto legislativo 22 giugno 2007, n. 109 e successive modificazioni;
- f) sfruttamento del lavoro minorile e altre forme di tratta di esseri umani definite con il decreto 80/197 legislativo 4 marzo 2014, n. 24;
- g) ogni altro delitto da cui derivi, quale pena accessoria, l'incapacità di contrattare con la pubblica amministrazione;

ovvero alternativamente,

che, pur trovandosi in una delle fattispecie elencate al punto 1, il reato è stato depenalizzato ovvero è intervenuta la riabilitazione ovvero il reato è stato dichiarato estinto dopo la condanna ovvero in caso di revoca della condanna medesima e l'impresa dimostri che vi sia stata completa ed effettiva dissociazione della condotta penalmente sanzionata;

**Proc. n. 2835/A-T/19.**

“Asta pubblica per la locazione commerciale di un suolo di proprietà regionale sito nel Comune di Giugliano in Campania”

ovvero alternativamente, richiede

in applicazione del comma 8 ex art. 80 del D.Lgs. 50/2016, alla S.A. di ritenere valide le prove presentate di cui al comma 7 del D.Lgs. 50/2016, nel caso di sentenza definitiva con pena detentiva inferiore a 18 mesi oppure nel caso in cui c'è stato il risarcimento o l'impegno al risarcimento dei danni causati dal reato o dall'illecito e l'adozione di provvedimenti concreti di carattere tecnico-organizzativi relativi al personale idonei a prevenire ulteriori reati o illeciti.

2. che nei propri confronti non vi siano cause di decadenza, di sospensione o di divieto previste dall'art. 67 del D.Lgs. 6 settembre 2011, n.159 o di un tentativo di infiltrazione mafiosa ex art. 84, comma 4, del medesimo decreto, fermo restando quanto previsto dagli artt. 88, comma 4 bis, e 92, commi 2 e 3, del D.Lgs. 6 settembre 2011 n. 159, con riferimento rispettivamente alle comunicazioni antimafia e alle informazioni antimafia.

3. di non aver commesso violazioni gravi, definitivamente accertate tramite sentenze o atti amministrativi non più soggetti ad impugnazione, rispetto agli obblighi relativi al pagamento delle imposte e tasse o dei contributi previdenziali, secondo la legislazione italiana, ai sensi dell'art. 48 bis commi 1 e 2 bis, del D.P.R. del 29 settembre 1973, n. 602, o quella dello Stato in cui sono stabiliti.

4. di non trovarsi in nessuna delle cause di esclusione, anche riferita ad un suo subappaltatore, nei casi di cui all'art. 105, comma 6 del D.Lgs 50/2016:

- h) gravi infrazioni debitamente accertate, alle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro** nonché agli obblighi di cui all'art. 30, comma 3;
- i) stato di fallimento, di liquidazione coatta, di concordato preventivo**, salvo il caso di concordato con continuità aziendale, o nei cui riguardi sia in corso un procedimento per la dichiarazione di una di tali situazioni, fermo restando quanto previsto dall'art.110;
- j) gravi illeciti professionali tali da rendere dubbia la sua integrità o affidabilità:**
 - significative carenze nell'esecuzione di un precedente contratto di appalto o di concessione che ne hanno causato la risoluzione anticipata non contestata in giudizio, ovvero confermata all'esito di un giudizio, ovvero hanno dato luogo ad una condanna al risarcimento del danno o ad altre sanzioni;
 - tentativo di influenzare indebitamente il processo decisionale della stazione appaltante o di ottenere informazioni riservate ai fini di proprio vantaggio;
 - aver fornito, anche per negligenza, informazioni false o fuorvianti suscettibili di influenzare le decisioni sull'esclusione, la selezione o l'aggiudicazione ovvero l'omettere le informazioni dovute ai fini del corretto svolgimento della procedura di selezione;
- k) conflitto di interesse ai sensi dell'art. 42, comma 2 non diversamente risolvibile**
- l) distorsione della concorrenza** derivante dal precedente coinvolgimento degli operatori economici nella preparazione della procedura d'appalto di cui all'art. 67;
- m) sanzione interdittiva di cui all'art. 9, comma 2 lett. C) del D.Lgs. 8 giugno 2001**, n. 231, o altra sanzione che comporta il divieto a contrarre con la pubblica amministrazione compresi i provvedimenti interdittivi di cui all'art. 14 del D.Lgs 9 aprile 2008, n. 81;
- n) presentazione**, nella procedura di gara in corso e negli affidamenti di subappalti, di documentazione o dichiarazioni non veritiere;
- o) iscrizione nel casellario informatico tenuto dall'Osservatorio dell'ANAC** per aver presentato false dichiarazioni o falsa documentazione nelle procedure di gara e negli affidamenti di subappalti oppure ai fini del rilascio dell'attestazione di qualificazione, per il periodo durante il quale perdura l'iscrizione;



Proc. n. 2835/A-T/19.

“Asta pubblica per la locazione commerciale di un suolo di proprietà regionale sito nel Comune di Giugliano in Campania”

- p) **violazione del divieto di intestazione fiduciaria** posto all'[articolo 17 della Legge 19 marzo 1990 n. 55](#) oppure che pur avendo violato il divieto di intestazione fiduciaria ed essendo trascorso oltre un anno dal suo accertamento la violazione non è stata rimossa;
- q) **mancata presentazione della certificazione di cui all'art. 17 della legge 12 Marzo 1999, n.68** ovvero non abbia autocertificato la sussistenza del medesimo requisito;
- l) **che pur essendo stato vittima dei reati previsti e puniti dagli artt. 317 e 629 del codice penale** aggravati ai sensi dell'art. 7 del Decreto Legge 13 maggio 1991, n 152, convertito con modificazioni, dalla legge 12 Luglio 1991, 203 non risulti aver denunciato i fatti all'autorità giudiziaria, salvo che ricorrano i casi previsti dall'art. 4, 1° comma della Legge 24 novembre 1981, n 689;
- m) **di non trovarsi, rispetto ad un altro partecipante alla medesima procedura di affidamento**, in una situazione di controllo di cui all'art. 2359 del codice civile o in una qualsiasi relazione anche di fatto, se la situazione di controllo o la relazione comporti che le offerte siano imputabili ad un unico centro decisionale;
- n) **di non trovarsi nelle condizioni di cui all'art. 53, comma 16-ter, del D.lgs. del 2001, n. 165** ossia di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi ad ex dipendenti che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto dell'amministrazione nei loro confronti per il triennio successivo alla cessazione del rapporto.

SI IMPEGNA,

1. ad assumere l'obbligo di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010 n. 136.

data

Firma



Proc. n. 2835/A-T/19.

“Asta pubblica per la locazione commerciale di un suolo di proprietà regionale sito nel
Comune di Giugliano in Campania”

MODELLO OFFERTA ECONOMICA

(modello A4)

Il sottoscritto _____, nato il _____ a _____ in qualità
di _____ dell'Operatore Economico _____

ai sensi degli articoli 46 e 47 del D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445 e s.m.i., consapevole delle
sanzioni penali previste dall'articolo 76 del medesimo D.P.R. per le ipotesi di falsità in atti e
dichiarazioni mendaci ivi indicate

DICHIARA:

- che il **RIALZO** offerto sull'importo a base d'asta di cui all'art.3 del disciplinare di gara è pari al
_____ % (cifre) _____ (lettere).

DICHIARA ALTRESI'

1. che l'offerta è valida per un periodo non inferiore a 180 giorni dal termine ultimo per il
ricevimento delle offerte;
2. che il prezzo sarà mantenuto fisso ed invariato fino al completo adempimento degli obblighi
contrattuali.

LUOGO E DATA

FIRMA

Allegato al Disciplinare

**Giunta Regionale della Campania
Ufficio Speciale Centrale Acquisti
UOD 01**

INFORMATIVA PER IL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Ai sensi e per gli effetti degli artt. 13 e 14 del Regolamento (UE) 2016/679 (Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati), delle disposizioni attuative di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101, e della DGR n. 466 del 17/07/2018.

Con la presente Le forniamo le seguenti informazioni relative al trattamento, di seguito analiticamente descritto, che verrà effettuato nell'ambito dell'Ufficio in relazione ai Suoi dati personali, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare, ai sensi della disciplina vigente.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO, DELEGATI AL TRATTAMENTO

Art.13, par.1, lett.a e art. 14, par. 1, lett. a del Regolamento (ue) 2016/679 e DGR n. 466 del 17/07/2018

Conformemente a quanto previsto dal Regolamento (UE) 2016/679, Titolare del Trattamento è la Giunta Regionale della Regione Campania, con sede legale in Napoli, alla Via Santa Lucia n. 81.

La U.O.D. 01 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti (*nel seguito per brevità "Titolare"*), con sede in Napoli alla via P. Metastasio n. 25, tel. 0817964555, pec, centraleacquisti@pec.regione.campania.it, nella persona del Dirigente pro-tempore dott. Giovanni Diodato della UOD 01 dell'Ufficio Speciale 60 06 00, in qualità di Titolare Delegato al trattamento ai sensi della D.G.R.C. n. 466 del 17.07.2018, Le rilascia le informazioni relative al trattamento che verrà effettuato, di seguito analiticamente descritto, in relazione ai Suoi dati personali o a quelli del soggetto del quale Lei esercita la rappresentanza legale, nonché ai diritti che potrà in qualsiasi momento esercitare.

I Suoi dati saranno trattati secondo i principi di liceità, correttezza, trasparenza, sicurezza e riservatezza. Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del GDPR 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 GDPR 2016/ 679.

I dati personali che trattiamo vengono acquisiti e conservati nei supporti di memorizzazione dei *personal computer* in uso alle Persone autorizzate al trattamento e sono protetti da misure di sicurezza garantite dalla Direzione Generale per la Ricerca Scientifica. L'accesso a tali mezzi del trattamento è consentito solo a soggetti incaricati direttamente dal Titolare. Tale accesso è strettamente personale e avviene mediante l'utilizzo di credenziali di autenticazione unicamente in possesso dei singoli utenti. I dati personali sono inoltre conservati anche su supporti cartacei, adeguatamente custoditi e protetti da indebiti accessi da parte di soggetti non a ciò autorizzati.

DATA PROTECTION OFFICER

Art.13, par.1, lett. b e art.14, par.1, lett. b del Regolamento (UE) 2016/679

Le rendiamo noti, inoltre, i dati di contatto del Responsabile della Protezione Dati: nominativo Ascione Eduardo, nomina con D.P.G.R.C. n. 78 del 25/05/2018 tel. 0817962413, e-mail dpo@regione.campania.it.

FINALITÀ SPECIFICHE DEL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. c e art.14, par.1, lett. c del Regolamento (UE) 2016/679

I dati personali da Lei forniti, o in uso presso la U.O.D. 01 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti, sono necessari per dar seguito all'istruttoria finalizzata a:

- a. Procedure di affidamento per lavori, servizi e forniture;
- b. Gestione Personale, Affari Generali, Contabilità;
- c. Controlli relativi a procedure di gara;
- d. procedure per finanziamenti di progetti relativi ad infrastrutture;

BASE GIURIDICA

Art.13, par.1, lett.c e art.14, par.1, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e artt 2- ter e 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101

Il trattamento dei Suoi dati personali per la finalità di cui alle precedenti lett. si fonda sulla base legittima prevista dal Regolamento (UE) 2016/679 all'art. 6, par. 1, lett. c (*"il trattamento è necessario per adempiere un obbligo legale al quale è soggetto il titolare del trattamento"*) e all'art. 6, par. 1, lett. e) (*"il trattamento è necessario per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento"*), nonché sulle previsioni dell'art. 2-ter del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

L'eventuale trattamento delle particolari categorie di dati di cui agli articoli 9 e 10 del Regolamento è effettuato altresì sulla base delle previsioni di cui all'articolo 2-sexies del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196, come modificato ed integrato dal D. Lgs 10 agosto 2018, n. 101.

NATURA E CATEGORIA DEI DATI PERSONALI TRATTATI

Artt.4, 9 e 10 del Regolamento (UE) 2016/679

Costituiscono oggetto di trattamento i seguenti dati personali, da Lei forniti o acquisiti con le modalità riportate in precedenza, inerenti l'erogazione della prestazione richiesta:

- a. Dati comuni identificativi (es. nome, cognome, indirizzo fisico, nazionalità, provincia e comune di residenza, telefono fisso e/o mobile, fax, codice fiscale, indirizzo/i, e-mail, codice IBAN ecc.);
- b. Categorie particolari di dati personali, ai sensi degli articoli 9 e 10 del Regolamento, relativi eventualmente a particolari condizioni di salute o relativi all'esistenza di condanne penali/procedimenti disciplinari, necessari per il perseguimento dei fini istituzionali dell'Amministrazione ai sensi dell'articolo 2 sexties, co. 2, del D.Lgs. 196/2003, così come modificato dal D. lgs. 101/2018.

MANCATA COMUNICAZIONE DEI DATI PERSONALI E CONSEGUENZE DEL RIFIUTO

Art.13, par.2, lett.e del Regolamento (UE) 2016/679/UE

Il conferimento dei Suoi dati personali relativi alle finalità sopra indicate ai punti a), b), c), d) ha natura obbligatoria (in quanto indispensabile ai fini dell'adempimento delle finalità istituzionali cui è preposto il *Titolare*); senza di esso, il *Titolare* non può dar luogo all'esecuzione dei suoi compiti con pregiudizio per l'erogazione delle prestazioni connesse.

DESTINATARI (o CATEGORIE DI DESTINARI) DI DATI PERSONALI

Art.13, par.1, lett. e e art.14, par.1, lett. e del Regolamento (UE) 2016/679

I Suoi dati personali non saranno diffusi. Potranno essere trattati solo da responsabili del trattamento o da dipendenti, collaboratori e consulenti che hanno ricevuto specifiche ed adeguate istruzioni ed apposite autorizzazioni.

Le categorie di destinatari cui potranno essere comunicati i suoi dati sono le seguenti:

- a) Pubbliche Autorità che hanno accesso ai dati personali in forza di provvedimenti normativi o amministrativi;
- b) Amministrazioni pubbliche competenti ratione materia per l'espletamento delle attività istituzionali;
- c) Altri Uffici dell'Amministrazione regionale coinvolti nei procedimenti di competenza della UOD 01 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti;
- d) Soggetti terzi, pubblici o privati, coinvolti nei procedimenti di competenza dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti anche se non esclusivamente riferibili alla UOD 01.

DURATA DEL TRATTAMENTO - PERIODO DI CONSERVAZIONE DEI DATI

Art.13, par.2, lett. a e art.14, par.1, lett. a del Regolamento (UE) 2016/679

Nel rispetto dei principi di liceità, limitazione delle finalità e minimizzazione dei dati, ai sensi dell'art. 5 Regolamento (UE) 2016/679, i Suoi dati personali saranno conservati per tutta la durata delle attività finalizzate alla realizzazione dei compiti istituzionali della UOD 01 dell'Ufficio Speciale Centrale Acquisti; i dati personali potranno essere conservati per periodi più lunghi per essere trattati esclusivamente a fini di archiviazione nel pubblico interesse, di ricerca scientifica o storica o a fini statistici, conformemente all'articolo 89, paragrafo 1, del Regolamento 2016/679/UE.

A prescindere dalla determinazione dell'interessato alla loro rimozione, i dati personali saranno in ogni caso conservati secondo i termini previsti dalla vigente normativa e/o dai regolamenti nazionali, al fine esclusivo di garantire gli adempimenti specifici, propri delle attività di competenza del *Titolare*.

Sono fatti salvi i casi in cui si dovessero far valere in giudizio questioni afferenti le attività di competenza del *Titolare*, nel qual caso i dati personali dell'Interessato, esclusivamente quelli necessari per tali finalità, saranno trattati per il tempo indispensabile al loro perseguimento.

DIRITTI DELL'INTERESSATO

Art.13, par.2, lett.b e art.14, par.2, lett.c del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Le comunichiamo che potrà esercitare i diritti di cui al Reg. (UE) 2016/679, di seguito analiticamente descritti:

- Diritto di accesso ex art. 15

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la conferma dell'esistenza o meno di un trattamento di dati personali relativo ai Suoi dati, di conoscerne il contenuto e l'origine, verificarne l'esattezza ed in tal caso, di ottenere l'accesso ai suddetti dati. In ogni caso ha diritto di ricevere una copia dei dati personali oggetto di trattamento.

- Diritto di rettifica ex art. 16

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, l'integrazione, l'aggiornamento nonché la rettifica dei Suoi dati personali senza ingiustificato ritardo.

- Diritto alla cancellazione ex art. 17

Ha diritto di ottenere, dal Titolare del trattamento, la cancellazione dei dati personali che La riguardano, senza ingiustificato ritardo, nei casi in cui ricorra una delle ipotesi previste dall'art. 17 (dati personali non più necessari rispetto alle finalità per cui sono stati raccolti o trattati, revoca del consenso ed insussistenza di altro fondamento giuridico per il trattamento, dati personali trattati illecitamente, esercizio del diritto di opposizione, ecc.).

- Diritto di limitazione del trattamento ex art. 18

Ha diritto di ottenere, dal Titolare, la limitazione del trattamento dei dati personali nei casi espressamente previsti dal Regolamento, ovvero quando: contesta l'esattezza dei dati, il trattamento è illecito e chiede che ne sia meramente limitato l'utilizzo, i dati sono necessari per l'accertamento, l'esercizio o la difesa di un diritto in sede giudiziaria o si è opposto al trattamento per motivi legittimi.

Se il trattamento è limitato, i dati personali saranno trattati solo con il Suo esplicito consenso. Il Titolare è tenuto ad informarla prima che la limitazione sia revocata.

- Diritto alla portabilità dei dati ex art. 20

Qualora il trattamento sia effettuato con mezzi automatizzati, ha garantito il diritto alla portabilità dei dati personali che la riguardano, qualora il trattamento si basi sul consenso o su un contratto, nonché la trasmissione diretta degli stessi ad altro titolare di trattamento, ove tecnicamente fattibile.

- Diritto di opposizione ex art. 21

Ha diritto di opporsi in qualsiasi momento, per motivi connessi alla sua situazione particolare, al trattamento di dati personali che lo riguardano. Verrà, comunque, effettuato dal Titolare del trattamento un bilanciamento tra i Suoi interessi ed i motivi legittimi cogenti per procedere al trattamento (tra cui, ad esempio, accertamento, esercizio e difesa di un diritto in sede giudiziaria, ecc.).

Le richieste per l'esercizio dei suindicati diritti vanno rivolte direttamente a:

All'Ufficio Speciale Centrale Acquisti – UOD 01- pec.centraleacquisti@pec.regione.campania.it

La informiamo, inoltre, che può proporre **reclamo** motivato al Garante per la Protezione dei Dati Personali (art. 57, par. 1, lett. f, Reg. 679/2016) ai sensi delle disposizioni di cui al Capo I, Titolo I, Parte III del D. Lgs. 101/2018:

- via e-mail, all'indirizzo: garante@gdpd.it / urp@gdpd.it

- via fax: 06 696773785
- oppure via posta, al Garante per la Protezione dei Dati Personali, che ha sede in Roma (Italia), Piazza di MonteCitorio n. 121, cap 00186
ovvero alternativamente mediante ricorso all'Autorità Giudiziaria ai sensi dell'articolo 140-bis del D. Lgs. 101/2018.

PROCESSO DECISIONALE AUTOMATIZZATO

Art.13, par.2, lett. f e art.14, par.2, lett. g del Regolamento (UE) 2016/679 e della DGR n. 466 del 17/07/2018

Il trattamento sarà svolto in forma prevalentemente non automatizzata, nel rispetto di quanto previsto dall'art. 32 del Regolamento (UE) 2016/679, ad opera di soggetti appositamente incaricati e in ottemperanza a quanto previsto dall'art. 29 del Regolamento (UE) 2016/679.

CONTRATTO DI LOCAZIONE DI AREA A VERDE AGRICOLO

All. "A"

L'anno 2019 il giorno ____ del mese di _____ nella sede della Direzione Generale per le Risorse Strumentali della Giunta della Regione Campania, alla via Pietro Metastasio n. 25 in Napoli con il presente atto valido a tutti gli effetti di legge:

la **REGIONE CAMPANIA**, con sede legale in Napoli alla Via S. Lucia n. 81, pec: dg.501500@pec.regione.campania.it, nella persona del Responsabile della struttura denominata "STAFF Funzioni di supporto tecnico operativo", codice 50.15.91 della Direzione Generale per le Risorse Strumentali, dott. Ruggero Bartocci – domiciliato per la carica in Napoli alla Via Pietro Metastasio nn. 25/29, abilitato a sottoscrivere il presente atto in virtù dell'incarico ricevuto con Delibera di Giunta Regionale della Campania n. 276 del 08/05/2018 e del Decreto Presidenziale n. 76 del 16 maggio 2018, d'ora innanzi "locatore",

CODICE FISCALE DEL LOCATORE: 80011990639.**CONCEDE IN LOCAZIONE**

a _____, che accetta, per sé e i suoi aventi causa, il suolo sito in giugliano in Campania alla Località Licola.

ESTREMI CATASTALI IDENTIFICATIVI DELL'UNITÀ IMMOBILIARE:**Catasto Terreni** del Comune di Giugliano in Campania (Na):

Foglio 83 All. C - p.lla 1409 (parte), qualità Bosco Alto Classe 2, esteso mq. 2.600, RD € 1,61 - RA € 0,27;

Destinazione: la locazione è destinata ad **area a verde agricolo**.**PREMESSO**

α) che la Regione Campania annovera, nel proprio patrimonio disponibile, un terreno allibrato in Catasto Terreni del Comune di Giugliano in Campania al foglio di mappa n. 83 All. C con la p.lla 1409, qualità Bosco Alto Classe 2,

esteso complessivamente ha 24 are 13 ca 43, RD € 149,57 - RA € 24,93;

All. "A"

β) che, infra la maggiore consistenza della suddetta particella, si descrive un

appezzamento di terreno esteso circa are 26 ca 00, a corpo e non a misura, **ad uso**

“area a verde agricolo”, confinante a nord con rimanente proprietà regionale, a

sud stradina di accesso, ad est ed ovest con rimanente proprietà regionale;

γ) che tale appezzamento ricade in zona “G4 – Zona di Bonifica e Valorizzazione

costiera” del PRG del Comune di Giugliano, i cui vincoli paesaggistico,

idraulico, idrogeologico e di servitù militare dovranno essere osservati dal

conduttore;

δ) che la concessione in locazione dell'area consente all'amministrazione regionale

di realizzare i principi di economicità di gestione, di efficienza, di produttività, di

redditività e di razionalizzazione delle risorse patrimoniali;

ε) che la concessione in locazione dell'area contribuisce inoltre a soddisfare le

esigenze dell'ordinato governo del territorio garantendo l'equilibrio delle

condizioni di vivibilità, assicurando la quota di valori naturalistici e ambientali

necessaria a compensare gli effetti dell'espansione dell'aggregato urbano in un

contesto sociale ed ambientale fortemente degradato quale quello di Licola ove

ricadono altre proprietà regionali;

φ) che con decreto n. _____ dello STAFF 91 della Direzione Generale per le

Risorse Strumentali della Regione Campania sono state approvate le prescrizioni

tecniche ed il contratto di locazione;

γ) che con lo stesso decreto n. si è dato mandato alla U.O.D. 01

“Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad

infrastrutture, progettazione” della Regione Campania, operante presso la D.G.

06 per lo svolgimento delle procedure di “Asta pubblica per la locazione di

immobile di proprietà regionale” onde individuare il conduttore dell'area oggetto del presente contratto;

All. “A”

η) che con decreto n.....la U.O.D. 01 “Centrale Acquisti, procedure di finanziamento di progetti relativi ad infrastrutture, progettazione”, per la procedura n. relativa all'affidamento in locazione del terreno sopra descritto, per un canone annuo di locazione di € _____ (in lettere), ha individuato il conduttore,

TANTO PREMESSO

Tra le costituite parti, con il presente atto valido a tutti gli effetti di legge, si conviene e stipula quanto segue.

ART. 1 – La premessa è patto e forma parte integrante e sostanziale del presente contratto.

ART. 2 – OGGETTO- Il costituito (conduttore) accetta in locazione il terreno di proprietà Regionale esteso circa mq 2.600 (duemilaseicento), a corpo e non a misura, identificato con i seguenti estremi catastali:

Catasto Terreni del Comune di Giugliano in Campania (Na):

Foglio 83 All. C - p.lla 1409 (parte) , qualità Bosco Alto Classe 2, esteso mq. 2.600, come meglio individuato nella planimetria allegata sotto la lettera “A” che forma parte integrante del presente contratto;

ART. 3 – DURATA- La locazione avrà la durata di anni nove decorsi i quali il contratto è rinnovato per un periodo di sei anni, salvo disdetta di una delle parti comunicata all'altra parte a mezzo di lettera raccomandata, almeno dodici mesi prima della scadenza con assoluto divieto di sub-locazione o di cambio di destinazione e senza possibilità di tacito rinnovo. La consegna e la riconsegna del bene avverrà formalmente mediante la redazione e sottoscrizione di un verbale di

consistenza in contraddittorio tra le parti. Il locatore può procedere, con il rispetto del termine di preavviso di sei mesi, al recesso dal contratto di locazione in caso di sopravvenienza di esigenze di carattere istituzionale, salvo rimborso per le eventuali migliorie preventivamente concordate ed apportate.

All. "A"

ART. 4 – USO - Il conduttore dichiara di voler destinare i beni oggetto della locazione ad “**area a verde agricolo**” con divieto assoluto di sublocazione anche parziale della cosa locata,

ART. 5 – CANONE - Il canone di locazione annuo di € dovrà essere corrisposto in 12 rate mensili anticipate di € _____ ciascuna, entro e non oltre il giorno 5 di ogni mese unica soluzione anticipata mediante versamento sul c/c bancario intestato a Regione Campania – Conto ORDINARIO - IBAN IT38 V030 6903 4961 0000 0046 030 – Causale di Versamento: Locazione Immobile; BIC BCITITMM indicando sempre l'intestatario del contratto .

ART. 6- ADEGUAMENTO CANONE - Le parti stabiliscono che il canone sarà annualmente aggiornato nella misura del 75% delle variazioni in aumento accertate dall'ISTAT, dell'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati, con riferimento all'indice rilevato al mese di inizio locazione. L'aggiornamento avverrà a partire dalla data di pubblicazione sulla G.U. dell'indice ISTAT di cui sopra, con conguaglio del periodo temporale intercorso dal mese di inizio locazione al mese di pubblicazione dell'indice ISTAT. L'aggiornamento dovrà essere corrisposto dal conduttore in modo automatico senza alcuna necessità di richiesta da parte del locatore.

ART. 7 – Il conduttore non potrà, per nessun motivo ritardare il pagamento del canone e non potrà far valere alcuna eccezione e azione se non dopo il pagamento delle rate scadute. Il mancato pagamento di una sola rata del canone costituisce

motivo di risoluzione del contratto in danno e spese del conduttore. In ogni caso, fermo restando la risoluzione del contratto, sui pagamenti effettuati in ritardo verranno, per patto esplicito ai sensi dell'art.1282 del Codice Civile, calcolati ed addebitati gli interessi legali dalla data del mancato pagamento.

All. "A"

ART. 8 – CAUZIONE - A garanzia delle obbligazioni tutte che assume con il presente contratto, ivi compresa la restituzione dei beni oggetto della locazione, il conduttore versa al locatore a garanzia del puntuale rispetto degli obblighi in capo all'utilizzatore, una cauzione definitiva infruttifera pari al 20% del canone dovuto per l'intera durata del rapporto, pari a euro non imputabile in conto pigioni e produttivo di interessi legali, che saranno corrisposti al conduttore al termine della locazione, al termine della locazione previa verifica dello stato dell'unità immobiliare e dell'osservanza di ogni obbligazione contrattuale.

ART. 9 – OBBLIGHI DEL LOCATORE

Il conduttore dichiara che i beni oggetto della locazione sono adatti all'uso convenuto e si obbliga a riconsegnarli alla scadenza del contratto, nello stesso stato, garantendo la conservazione del bene con l'attività di manutenzione ordinaria.

Il conduttore si obbliga a non apportare alcuna modifica, innovazione o miglioria al suolo senza il preventivo consenso scritto del locatore; ogni eventuale modifica rimarrà a beneficio di quest'ultimo e senza alcun compenso, a meno che il locatore stesso non preferisca la restituzione dei beni oggetto della locazione con ripristino dello stato dei luoghi, in danno ed a spese del conduttore.

Nei beni oggetto della locazione non possono essere depositate macchine, attrezzi, ecc. né installati impianti che possano disturbare terzi in genere, nonché materie infiammabili e pericolose.

In caso di necessità il locatore potrà accedere in qualunque momento ai beni oggetto

della locazione con tutti i modi ed i mezzi resi indispensabili dalle circostanze, nonché per verificare il rispetto delle disposizioni del contratto;

All. "A"

Il conduttore assume a proprio rischio, cura e spese, gli adempimenti che le competenti Autorità Pubbliche dovessero richiedere in relazione alla predetta destinazione dei beni oggetto della locazione. Resta, inoltre, ad esclusivo rischio del conduttore l'eventuale rifiuto o revoca di licenza da parte delle succitate Autorità per qualsiasi motivo connesso alla conduzione in fitto dei beni oggetto della locazione.

ART. 10 – Il locatore resta espressamente esonerato da ogni responsabilità di qualunque natura o genere o da qualsiasi causa originata e, quindi, anche per tutti i danni causati da incendi, allagamenti, umidità, rottura o rigurgiti di fogna, tubazioni ecc. Il locatore è, inoltre, esonerato da responsabilità in caso di interruzione o insufficienza dei servizi per cause indipendenti dalla sua volontà; parimenti non risponde per eventuali danni derivanti da cause non attribuibili a sue omissioni o inadempienze.

ART. 11 - EFFETTI ALLA SCADENZA DEL RAPPORTO - Alla scadenza del rapporto concessorio o negoziale la Regione Campania acquisisce le addizioni e le migliorie gratuitamente al proprio patrimonio, se in regola con la vigente normativa urbanistica, altrimenti può richiedere il ripristino, a spese dell'utilizzatore, dello stato originario del bene, come risultante dal verbale di consegna.

ART. 12 – Sono a carico del conduttore l'imposta di bollo per il contratto e le quietanze, nonché l'imposta di registro nella misura del 50%. Il conduttore ha l'onere di provvedere alla formalità di registrazione del contratto e di comunicare al locatore gli estremi della registrazione e tanto anche per le registrazioni annue successive alla presente.

ART. 13 – CLAUSOLA RISOLUTIVA ESPRESSA - Il presente contratto si

risolverà di diritto ai sensi dell'art. 1456 C. C. in caso di modifica dell'uso per il quale, a norma dell'art. 4, il bene è stato locato. Il presente contratto deve altresì intendersi automaticamente risolto nel caso in cui le prestazioni non vengano adempiute secondo le modalità previste agli artt. 5-6-7 del contratto. Le obbligazioni da eseguirsi a pena di risoluzione e poste a carico del conduttore riguardano precisamente il puntuale pagamento dei canoni di locazione, il divieto di sublocazione e la modifica della destinazione dell'immobile.

All. "A"

ART. 14 – GARANZIA PER IL RILASCIO DELL' IMMOBILE - Qualora il conduttore non rilasci tutti i locali entro trenta giorni dal momento in cui per qualsiasi ragione egli è tenuto a riconsegnarli al locatore, il conduttore è tenuto a pagare – oltre all'indennità per illecita occupazione pari al canone vigente al momento in cui è cessato il contratto ed al rimborso di oneri accessori e spese di manutenzione-, una penale di € 10,00 (dieci/00) al giorno, fatto comunque salvo il risarcimento dell'ulteriore danno patito dal locatore.

ART. 15 - Per tutti gli effetti, anche esecutivi del contratto, e ai fini della competenza a giudicare, il conduttore elegge domicilio presso la sede legale sita in..... e, ove si verifichi un cambio di sede, presso l'ufficio di segreteria del Comune ove è situato il suolo locato.

ART. 16 – Per le condizioni non previste dal presente atto le parti contraenti si riportano alle disposizioni contenute nel Codice Civile, nonché alla normativa vigente in materia di locazione per immobili adibiti per uso diverso da quello abitativo.

ART. 17 – Le parti, in caso di controversie, concordano quale Foro competente esclusivo, il Foro di Napoli .

IL CONDUTTORE

IL LOCATORE

All. "A"

Ai sensi degli artt. 1341 e 1342, comma 2 del C.C., le parti specificamente approvano i patti di cui ai punti: 3, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14.

IL CONDUTTORIE

IL LOCATORE

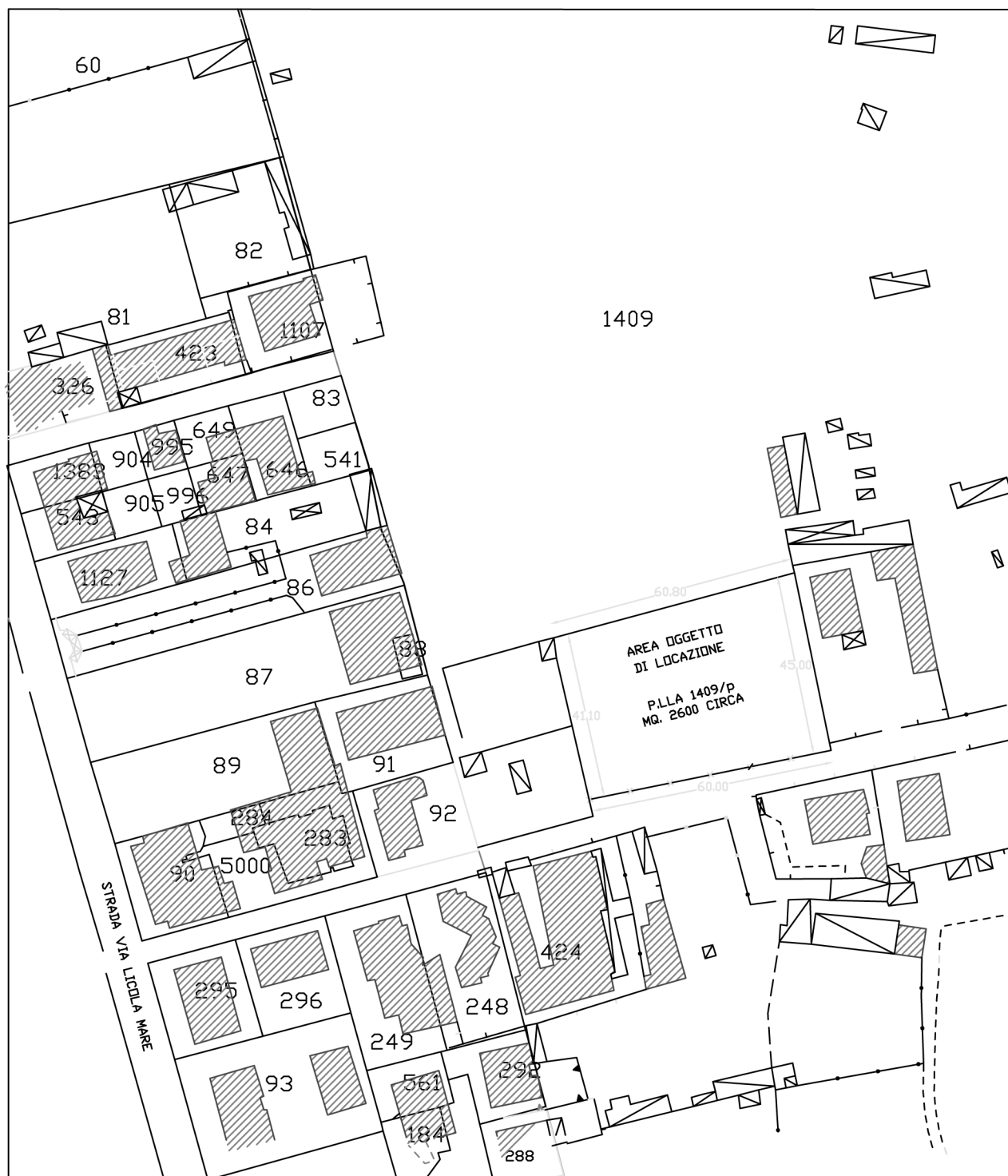
ALLEGATO "A"

COMUNE DI GIUGLIANO IN CAMPANIA

FOGLIO DI MAPPA 83

P.LLE 1409 (PARTE) - mq. 2.600

INQUADRAMENTO CATASTALE DEL SUOLO CONCESSO IN LOCAZIONE



Il Conduttore _____

Regione Campania _____



*Giunta Regionale della Campania
Direzione Generale per le Risorse Strumentali Staff 91- Staff Supporto Tecnico Operativo*

PROCEDURA DI
*“Asta pubblica per la locazione commerciale di un suolo
di proprietà regionale sito nel Comune di Giugliano”*

CIG: ZF126E5889

Prescrizioni Tecniche

Art. 1 □ Oggetto e durata dell'appalto

1. Il presente appalto ha per oggetto la **locazione commerciale** di un suolo sito in Giugliano in Campania, alla Loc. Licola con accesso da una stradina che diparte dalla Via Licola Mare, con destinazione d'uso a verde agricolo, descritto in Catasto Terreni del Comune di Giugliano in Campania al Foglio di mappa 83/C infra la maggiore consistenza della particella 1409, esteso mq. 2.600 a corpo e non a misura, planimetricamente rappresentato nel grafico allegato allo schema di contratto, ricadente in zona "G4 – Zona di Bonifica e Valorizzazione costiera" del PRG del Comune di Giugliano in Campania soggetta a vincolo paesaggistico, idraulico, idrogeologico e di servitù militare;
2. la durata del contratto è di **anni nove più sei** con inizio dalla data di sottoscrizione del contratto di locazione con assoluto divieto di sub-locazione o di cambio di destinazione e senza possibilità di tacito rinnovo.

Art. 2 □ Importo a base d'asta

1. L'**importo annuo a base d'asta** è pari ad **€ 130,00** (euro centotrenta/00) oltre a rivalutazione ISTAT 75% indice FOI.

Art. 3 □ Obblighi dell'aggiudicatario

1. Assoluto divieto di sub-locazione, o di cambio di destinazione, anche parziale;
2. Sull'area oggetto di locazione non possono essere depositate macchine, attrezzi, ecc., né installati impianti che possano disturbare terzi in genere, nonché materie infiammabili e pericolose;
3. Il locatore resta espressamente esonerato da ogni responsabilità di qualunque natura o genere o da qualsiasi causa originata e, quindi, anche per tutti i danni causati da incendi, allagamenti, umidità, rottura o rigurgiti di fogna, tubazioni ecc. Il locatore è, inoltre, esonerato da responsabilità in caso di interruzione o insufficienza dei servizi per cause indipendenti dalla sua volontà; parimenti non risponde per eventuali danni derivanti da cause non attribuibili a sue omissioni o inadempienze
4. Il locatore, in caso di necessità, potrà accedere in qualunque momento ai beni oggetto della locazione con tutti i modi ed i mezzi resi indispensabili dalle circostanze.
5. L'aggiudicatario si obbliga e dichiara (*mod. Al Istanza di partecipazione*):
 - di aver preso visione dello schema di contratto e di accettarne tutte le condizioni ivi previste;
 - di aver preso visione dell'immobile oggetto di conferimento, accertandosi personalmente delle condizioni e dello stato di fatto dello stesso, e di ritenerlo di proprio gradimento senza eccezioni di sorta;
 - di impegnarsi, in caso di conferimento, a destinare l'immobile all'uso richiesto, compatibilmente agli strumenti urbanistici vigenti ed alle norme sulla sicurezza;

Art. 4 □ Stipula del contratto

1. L'aggiudicatario dovrà presentarsi presso gli uffici della Direzione Generale Risorse Strumentali – Staff 91 – Via P. Metastasio, 25- 80126 - Napoli, entro 15 giorni dal ricevimento dell'invito alla stipula del contratto, trasmesso via pec, munito della garanzia definitiva di cui al successivo articolo.
2. La stipulazione del contratto di locazione avverrà entro 90 gg dalla data di aggiudicazione dell'asta.
3. La S.A. dichiara decaduto l'aggiudicatario che non stipuli il contratto entro il termine di cui al comma precedente; in tale evenienza incamera la cauzione provvisoria depositata a garanzia dell'offerta e procede allo scorrimento della graduatoria ovvero, in presenza di una sola offerta, ad una nuova procedura, addebitando all'aggiudicatario decaduto tutte le spese ed i danni conseguenti.

4. L'immissione nel godimento del bene da parte dell'utilizzatore risulta da processo verbale di consegna da redigersi a cura della articolazione responsabile della gestione entro trenta giorni dalla stipula del contratto.
5. Analogo processo verbale deve essere redatto all'atto della riconsegna del bene da parte dell'utilizzatore al momento della cessazione del godimento.
6. Alla scadenza del rapporto negoziale la S.A. acquisisce le addizioni e le migliorie gratuitamente al proprio patrimonio, se in regola con la vigente normativa urbanistica, altrimenti può richiedere il ripristino, a spese dell'utilizzatore, dello stato originario del bene così come risultante dal verbale di consegna.

Art. 5 □ Garanzia definitiva

1. A garanzia dell'esatta osservanza delle obbligazioni relative al contratto di locazione, l'aggiudicatario dovrà fornire, al rilascio del titolo, la garanzia definitiva pari al **20%** del canone dovuto per l'intera durata del rapporto (quindici anni).
2. La cauzione deve essere prestata mediante assegno circolare, ovvero fideiussione bancaria o polizza assicurativa rilasciata da imprese bancarie o assicurative che rispondano ai requisiti di solvibilità previsti dalle leggi che ne disciplinano le rispettive attività o rilasciata dagli intermediari finanziari iscritti nell'albo di cui all'articolo 106 del D.L.vo 1 settembre 1993, n. 385 che svolgono in via esclusiva o prevalente attività di rilascio di garanzie e che sono sottoposti a revisione contabile da parte di una società di revisione iscritta nell'albo previsto dall'articolo 97 e ss. del D.L.vo 24 febbraio 1998, n. 58 e che abbiano i requisiti minimi di solvibilità richiesti dalla vigente normativa bancaria assicurativa. La fideiussione bancaria o la polizza assicurativa deve prevedere espressamente la rinuncia al beneficio della preventiva escussione del debitore principale, la rinuncia all'eccezione di cui all'art. 1957, comma 2, del codice civile, l'operatività della garanzia medesima entro quindici giorni, a semplice richiesta scritta della Regione.
3. La Stazione Appaltante darà adesione allo svincolo soltanto quando saranno stati pienamente regolarizzati e liquidati tra le parti i rapporti di qualsiasi specie derivanti dalla concessione in locazione.

Art. 6 □ Responsabilità

1. Il conduttore è responsabile per qualsiasi danno arrecato al patrimonio oggetto di locazione.
2. I suddetti danni, pertanto, dovranno essere risarciti direttamente dal conduttore, che esonera la Stazione Appaltante da qualsiasi responsabilità civile o penale a riguardo.
3. Il valore dei danni causati alle cose verrà determinato dalla Stazione Appaltante in contraddittorio con il conduttore.
4. Il conduttore è responsabile dell'esatto ed ordinato adempimento degli obblighi derivanti dal presente documento.
5. La corretta esecuzione del contratto verrà verificata e attestata dal RUP;

Art. 7 □ Risoluzione del contratto

1. L'inadempimento delle obbligazioni derivanti dal contratto di locazione e l'inosservanza delle prescrizioni stabilite in ordine alle modalità di utilizzazione del bene costituiscono causa di risoluzione ex art. 1456 del codice civile.
2. La S.A. dispone accertamenti periodici in ordine all'esatto adempimento degli obblighi assunti dal locatario nonché all'osservanza delle prescrizioni concernenti le modalità di utilizzazione del bene.

Art. 8 □ Recesso

La S.A. può procedere, con il rispetto del termine di preavviso di sei mesi, al recesso dal contratto di locazione in caso di sopravvenienza di esigenze di carattere istituzionale, salvo rimborso per le eventuali migliorie preventivamente concordate ed apportate.

Art. 9 □ Modalità di pagamento

Il pagamento deve avvenire in **12 rate mensili** da versare ciascuna, entro e non oltre il giorno 5 di ogni mese, mediante versamento sul c/c bancario intestato a Regione Campania – Conto ORDINARIO - IBAN IT38 V030 6903 4961 0000 0046 030 – Causale di Versamento: Locazione Immobile; BIC BCITITMM indicando sempre l'intestatario del contratto ed il CIG: ZF126E5889.

Art. 10 □ Tracciabilità dei flussi finanziari

L'aggiudicatario si impegna al rispetto delle norme sugli obblighi di tracciabilità dei flussi finanziari di cui all'art. 3 della legge 13 agosto 2010, n. 136 e sue successive modifiche, pena la nullità assoluta del contratto.

Art. 11 □ Foro competente

Per qualsiasi controversia, che possa eventualmente insorgere relativamente all'appalto in questione, il Foro competente è esclusivamente quello di Napoli

Art. 12 □ Spese di registrazione

Sono a carico del conduttore l'imposta di bollo per il contratto e le quietanze, nonché l'imposta di registro nella misura del 50%. Il conduttore ha l'onere di provvedere alla formalità di registrazione del contratto e di comunicare al locatore gli estremi della registrazione e tanto anche per le registrazioni annue successive alla presente.

Art. 13 □ Codice di Comportamento

L'Aggiudicatario si obbliga nell'esecuzione del contratto, a rispettare, e a far rispettare dai propri dipendenti o collaboratori, quando operano presso le strutture della Regione o al servizio della stessa, il Codice di Comportamento dei dipendenti della Giunta Regionale della Campania di cui alla D.G.R. n. 544 del 29.8.2017 pubblicata sul B.U.R.C. n. 74, del 9 ottobre 2017. La violazione degli obblighi di comportamento, qualora ritenuta grave da parte della Regione, configura un'ipotesi di inadempimento e causa di risoluzione del contratto.

Art. 14 □ Informativa trattamento dati personali

La Stazione Appaltante informa che i dati contenuti nel presente documento saranno trattati esclusivamente per lo svolgimento delle attività e per l'assolvimento degli obblighi previsti dalle leggi e dai regolamenti in materia. Tutti i dati saranno utilizzati per soli fini istituzionali, assicurando la protezione e la riservatezza delle informazioni secondo quanto stabilito dal regolamento generale per la protezione dei dati personali n. 2016/679 (*General Data Protection Regulation o GDPR*).

REGIONE CAMPANIA - Giunta Regionale - Assessorato ai Trasporti e Viabilità - Direzione Generale per la Mobilità - Unità Operativa Dirigenziale 50 08 04.

Porto di Acciaroli - Comune di Pollica (Sa) - Pubblicazione avviso - Istanza di ampliamento delle concessioni demaniali marittime n. 14/2009 e n. 40/2013 - Richiedente : Sig. Guariglia Pasquale

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI :

- l'art. 45bis, r.d. 30/03/42, n. 327 (c.d. Codice della Navigazione);
- l'art. 18 del d.P.R. 15 febbraio 1952, n° 328;
- gli artt. 8, 9 e 10 l. 7 agosto 1990, n° 241 e s.m.i.;
- la l. 16/03/01, n° 88;
- il D.D. n° 133 del 05/10/2010;
- la delibera di G.R.C. del 17/05/2002, n° 2000;
- la delibera di G.R.C. del 30/09/2004, n° 1806;
- la delibera di G.R.C. del 19/06/2008, n° 1047;

RENDE NOTO

- che con istanza acquisita al protocollo d'Ufficio al n. 0446512 del 10/07/2018, e successiva integrazione documentale prot. n. 0512780 del 03/08/2018, il Sig. Guariglia Pasquale, *...omissis...*, Titolare delle concessioni demaniali marittime n. 14/09 e concessione suppletiva n. 40/13, di complessivi mq. 1.914,70 rilasciata per mantenere un pontile ed il relativo specchio acqueo nel porto di Acciaroli, del Comune di Pollica (SA), ha chiesto la variazione delle concessioni per l'adeguamento tecnico e relativo ampliamento per Mq. 894,30 ai soli fini della posa in opera di corpi morti e sistemi di ancoraggio delle imbarcazioni ormeggiate al proprio pontile per incrementare il livello di sicurezza delle stesse.
- che le concessioni n. 14/09 e Supp. 40/13, scadono il 31/12/2020;
- che gli elaborati tecnici possono essere visionati presso la Regione Campania, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano rif. Dr. Ferruccio Padula, tel. N° 081/7969284, il mercoledì dalle ore 10,00 alle 13,00;
- che entro 15 giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso sul BURC, possono essere presentate osservazioni alla Regione Campania, Unità Operativa Dirigenziale 4, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli 19° piano, Centro Direzionale di Napoli, Isola C/3, Napoli.

D.ssa Lorella Iasuzzo

REGIONE CAMPANIA – Dipartimento 50 – Direzione Generale 09 – Unità Operativa Dirigenziale 14

Pubblicazione ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017 - Istanza di autorizzazione in sanatoria ai sensi dell' art.17 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017- Richiesta di autorizzazione definitiva in sanatoria della linea elettrica da 20 KV per la connessione alla rete di distribuzione ENEL a servizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte energia solare nel territorio del Comune di Carinaro(CE) zona industriale ASI “ Aversa Nord” ai sensi della Legge Regionale della Campania n° 16 del 22/06/2017 art. 17 e L.R. n°26 del 3 Agosto 2018 art.17 – Società TECNOSOLARE CARINARO S.R.L.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI:

- ✓ il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e ss.mm.ii.;
- ✓ le Delibere di Giunta Regionale n°2694 del 12/05/1995, n°7637 del 04/12/1995, e n°5363 del 12/07/1996;
- ✓ i DD.lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/1999;
- ✓ la Legge 07/08/1990 n°241 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 4 del D.Lgs. n°165 del 30/03/2001;
- ✓ il D.P.R. 08/06/2001 n°327 e ss.mm.ii.;
- ✓ la L. R. 30/04/2002 n°7;
- ✓ la L. R. 26/07/2002 n°15;
- ✓ il D.Lgs. 01/08/2003 n°259 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e ss.mm.ii.;
- ✓ il D. L.gs. 22/01/2004, n°42;
- ✓ il D.Lgs. 03/03/2011 n°28;
- ✓ la D.G.R. n°488 del 31/10/13;
- ✓ la L.R. 16 del 22/06/2017;
- ✓ la L.R. 28 del 02 agosto 2018 art. 17

RENDE NOTO

- a. che il sig.re Andrea Uncini , nato a Roma il 07/11/1964, (C.F. NCNNDR64S07H501R), , in qualità di legale rappresentante della società TECNOSOLARE CARINARO S.R.L., con sede legale in Fabriano (AN), Viale Aristide Merloni 47, Partita IVA n° 0247020426, ha chiesto con nota del 14/02/2019 (Prot. Reg. Campania n° 0128804 del 26/02/2019) , a Codesta Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta, ai sensi della L.R. N° 16 del 22/06/2017 art.17, l'autorizzazione definitiva in sanatoria per il tralcio di cavo MT da 20 KV di lunghezza complessiva di 20 + 20 ml, ricadente nel Comune di Carinaro(CE) su terreno riportato al foglio n. 4 par.IIIa 5216, al servizio dell' impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Carinaro(CE) su terreno riportato in catasto al foglio n° 3, particella 5214;
- b. che il richiedente , ai sensi dell'art. 17 della L.R. n° 16 del 22/06/2017, ha presentato, all' Ufficio regionale competente, un istanza accompagnata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:
 1. La descrizione della linea elettrica da 20KV, che ricade nel Comune di Carinaro(CE), per connessione della rete MT di distribuzione denominata “INDESIT” uscente dalla cabina primaria AT/MT “AVERSA 220”, realizzata nel Comune di Carinaro(CE);
 2. Corografia in scala 1:25.000 con il tracciato delle linee;
 3. Relazione tecnica sottoscritta sotto la responsabilità del tecnico qualificato iscritto nel competente albo professionale con la quale descrive le principali caratteristiche tecniche degli impianti ed attesa la loro rispondenza alle norme vigenti in materia.
- c. Che l'istanza corredata dalla documentazione su indicata è depositata presso la U.O.D. 14 - Genio Civile di Caserta in via Cesare Battisti 32, rif. Responsabile del procedimento P.I. Pasquale levoli tel. n° 0823 553308, con ricevimento il Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 12,30.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Dipartimento 50 – Direzione Generale 09 – Unità Operativa Dirigenziale 14
Pubblicazione ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017 - Istanza di autorizzazione in sanatoria ai sensi dell' art.17 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017- Richiesta di autorizzazione definitiva in sanatoria della linea elettrica da 20 KV per la connessione alla rete di distribuzione ENEL a servizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte energia solare nel territorio del Comune di Teverola(CE) zona industriale ASI “ Aversa Nord” ai sensi della Legge Regionale della Campania n° 16 del 22/06/2017 art. 17 e L.R. n°26 del 3 Agosto 2018 art.17 – Società SOLAR WASH S.R.L.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI:

- ✓ il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e ss.mm.ii.;
- ✓ le Delibere di Giunta Regionale n°2694 del 12/05/1995, n°7637 del 04/12/1995, e n°5363 del 12/07/1996;
- ✓ i DD.lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/1999;
- ✓ la Legge 07/08/1990 n°241 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 4 del D.Lgs. n°165 del 30/03/2001;
- ✓ il D.P.R. 08/06/2001 n°327 e ss.mm.ii.;
- ✓ la L. R. 30/04/2002 n°7;
- ✓ la L. R. 26/07/2002 n°15;
- ✓ il D.Lgs. 01/08/2003 n°259 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e ss.mm.ii.;
- ✓ il D. L.gs. 22/01/2004, n°42;
- ✓ il D.Lgs. 03/03/2011 n°28;
- ✓ la D.G.R. n°488 del 31/10/13;
- ✓ la L.R. 16 del 22/06/2017;
- ✓ la L.R. 28 del 02 agosto 2018 art. 17

RENDE NOTO

- a. che il sig.re Andrea Uncini, nato a Roma il 07/11/1964, (C.F. NCNNDR64S07H501R), , in qualità di legale rappresentante della società SOLAR WASH S.R.L., con sede legale in Fabriano (AN), Viale Aristide Merloni 47, Partita IVA n° 0247020426, ha chiesto con nota del 14/02/2019 (Prot. Reg. Campania n° 0128825 del 26/02/2019) , a Codesta Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta, ai sensi della L.R. N° 16 del 22/06/2017 art.17, l'autorizzazione definitiva in sanatoria per il tralcio di cavo MT da 20 KV di lunghezza complessiva di 20 + 20 ml, ricadente nel Comune di Teverola(CE) su terreno riportato in catasto al foglio n. 4 par.lla 35, al servizio dell' impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Teverola(CE) su terreno riportato in catasto al foglio n° 4, particella 35;
- b. che il richiedente , ai sensi dell'art. 17 della L.R. n° 16 del 22/06/2017, ha presentato, all' Ufficio regionale competente, un istanza accompagnata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:
 1. La descrizione della linea elettrica da 20KV per connessione della rete MT di distribuzione denominata “INDESIT” uscente dalla cabina primaria AT/MT “AVERSA 220”, realizzata nel Comune di Teverola(CE);
 2. Corografia in scala 1:25.000 con il tracciato delle linee;
 3. Relazione tecnica sottoscritta sotto la responsabilità del tecnico qualificato iscritto nel competente albo professionale con la quale descrive le principali caratteristiche tecniche degli impianti ed attesa la loro rispondenza alle norme vigenti in materia.
- c. Che l'istanza corredata dalla documentazione su indicata è depositata presso la U.O.D. 14 - Genio Civile di Caserta in via Cesare Battisti 32, rif. Responsabile del procedimento P.I. Pasquale levoli tel. n° 0823 553308, con ricevimento il Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 12,30.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Dipartimento 50 – Direzione Generale 09 – Unità Operativa Dirigenziale 14
Pubblicazione ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017 - Istanza di autorizzazione in sanatoria ai sensi dell' art.17 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017- Richiesta di autorizzazione definitiva in sanatoria della linea elettrica da 20 KV per la connessione alla rete di distribuzione ENEL a servizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte energia solare nel territorio del Comune di Carinaro(CE) zona industriale ASI “ Aversa Nord” ai sensi della Legge Regionale della Campania n° 16 del 22/06/2017 art. 17 e L.R. n°26 del 3 Agosto 2018 art.17 – Società SOLAR COOL S.R.L.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI:

- ✓ il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e ss.mm.ii.;
- ✓ le Delibere di Giunta Regionale n°2694 del 12/05/1995, n°7637 del 04/12/1995, e n°5363 del 12/07/1996;
- ✓ i DD.lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/1999;
- ✓ la Legge 07/08/1990 n°241 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 4 del D.Lgs. n°165 del 30/03/2001;
- ✓ il D.P.R. 08/06/2001 n°327 e ss.mm.ii.;
- ✓ la L. R. 30/04/2002 n°7;
- ✓ la L. R. 26/07/2002 n°15;
- ✓ il D.Lgs. 01/08/2003 n°259 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e ss.mm.ii.;
- ✓ il D. L.gs. 22/01/2004, n°42;
- ✓ il D.Lgs. 03/03/2011 n°28;
- ✓ la D.G.R. n°488 del 31/10/13;
- ✓ la L.R. 16 del 22/06/2017;
- ✓ la L.R. 28 del 02 agosto 2018 art. 17

RENDE NOTO

- a. che il sig.re Andrea Uncini, nato a Roma il 07/11/1964, (C.F. NCNNDR64S07H501R), , in qualità di legale rappresentante della società SOLAR COOL S.R.L., con sede legale in Fabriano (AN), Viale Aristide Merloni 47, Partita IVA n° 0247020426, ha chiesto con nota del 14/02/2019 (Prot. Reg. Campania n° 0128878 del 26/02/2019) , a Codesta Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta, ai sensi della L.R. N° 16 del 22/06/2017 art.17, l'autorizzazione definitiva in sanatoria per il tralcio di cavo MT da 20 KV di lunghezza complessiva di 315 ml, che parte dalla cabina di trasformazione di proprietà della società Solar Cool S.r.l., e la sanatoria del cavo MT che parte dalla cabina ENEL alla linea ENEL pari ad una lunghezza di ca. 20 + 20 ml e di 20 KV, che ricade nel territorio del Comune di Teverola(CE), su terreno riportato in catasto al foglio n. 4 par.Ila 35, al servizio dell' impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Carinaro (CE) su terreno riportato in catasto al foglio n° 3, particelle 5215;
- b. che il richiedente , ai sensi dell'art. 17 della L.R. n° 16 del 22/06/2017, ha presentato, all' Ufficio regionale competente, un istanza accompagnata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:
 1. La descrizione della linea elettrica da 20KV per connessione della rete MT di distribuzione denominata “INDESIT” uscente dalla cabina primaria AT/MT “AVERSA 220”, che ricade nel Comune di Teverola(CE) al servizio dell'impianto fotovoltaico nel Comune di Carinaro(CE);
 2. Corografia in scala 1:25.000 con il tracciato delle linee;
 3. Relazione tecnica sottoscritta sotto la responsabilità del tecnico qualificato iscritto nel competente albo professionale con la quale descrive le principali caratteristiche tecniche degli impianti ed attesa la loro rispondenza alle norme vigenti in materia.
- c. Che l'istanza corredata dalla documentazione su indicata è depositata presso la U.O.D. 14 - Genio Civile di Caserta in via Cesare Battisti 32, rif. Responsabile del procedimento P.I. Pasquale levoli tel. n° 0823 553308, con ricevimento il Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 12,30.

Arch. Massimo Pinto

REGIONE CAMPANIA – Dipartimento 50 – Direzione Generale 09 – Unità Operativa Dirigenziale 14
Pubblicazione ai sensi dell'art. 17 comma 2 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017 - Istanza di autorizzazione in sanatoria ai sensi dell' art.17 della L.R. n° 16 del 22 giugno 2017- Richiesta di autorizzazione definitiva in sanatoria della linea elettrica da 20 KV per la connessione alla rete di distribuzione ENEL a servizio dell'impianto di produzione di energia elettrica da fonte energia solare nel territorio del Comune di Carinaro(CE) zona industriale ASI “ Aversa Nord” ai sensi della Legge Regionale della Campania n° 16 del 22/06/2017 art. 17 e L.R. n°26 del 3 Agosto 2018 art.17 – Società SOLAR STOCK S.R.L.

IL DIRIGENTE U.O.D.

VISTI:

- ✓ il Testo Unico delle disposizioni di legge sulle Acque e sugli Impianti Elettrici, approvato con R.D. 11/12/1933 n°1775 e ss.mm.ii.;
- ✓ le Delibere di Giunta Regionale n°2694 del 12/05/1995, n°7637 del 04/12/1995, e n°5363 del 12/07/1996;
- ✓ i DD.lgs.n°112 del 31/03/1998 e n°96 del 30/03/1999;
- ✓ la Legge 07/08/1990 n°241 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 4 del D.Lgs. n°165 del 30/03/2001;
- ✓ il D.P.R. 08/06/2001 n°327 e ss.mm.ii.;
- ✓ la L. R. 30/04/2002 n°7;
- ✓ la L. R. 26/07/2002 n°15;
- ✓ il D.Lgs. 01/08/2003 n°259 e ss.mm.ii.;
- ✓ l'art. 12 del D. Lg.vo n°387/2003 e ss.mm.ii.;
- ✓ il D. L.gs. 22/01/2004, n°42;
- ✓ il D.Lgs. 03/03/2011 n°28;
- ✓ la D.G.R. n°488 del 31/10/13;
- ✓ la L.R. 16 del 22/06/2017;
- ✓ la L.R. 28 del 02 agosto 2018 art. 17

RENDE NOTO

- a. che il sig.re Andrea Uncini, nato a Roma il 07/11/1964, (C.F. NCNNDR64S07H501R), , in qualità di legale rappresentante della società SOLAR STOCK S.R.L., con sede legale in Fabriano (AN), Viale Aristide Merloni 47, Partita IVA n° 0247020426, ha chiesto con nota del 14/02/2019 (Prot. Reg. Campania n° 0128851 del 26/02/2019) , a Codesta Unità Operativa Dirigenziale Genio Civile di Caserta, ai sensi della L.R. N° 16 del 22/06/2017 art.17, l'autorizzazione definitiva in sanatoria per il tralcio di cavo MT da 20 KV di lunghezza complessiva di 180 ml, che parte dalla cabina di trasformazione di proprietà della società Solar Cool S.r.l., e la sanatoria del cavo MT che parte dalla cabina ENEL alla linea ENEL pari ad una lunghezza di ca. 20 + 20 ml e di 20 KV, che ricade nel territorio del Comune di Teverola(CE), su terreno riportato in catasto al foglio n. 4 par.lle 17, 202 e 35, al servizio dell' impianto fotovoltaico ubicato nel Comune di Carinaro (CE) su terreno riportato in catasto al foglio n° 3, particelle 17;
- b. che il richiedente , ai sensi dell'art. 17 della L.R. n° 16 del 22/06/2017, ha presentato, all' Ufficio regionale competente, un istanza accompagnata dalla seguente documentazione tecnico-amministrativa:
 1. La descrizione della linea elettrica da 20KV per connessione della rete MT di distribuzione denominata “INDESIT” uscente dalla cabina primaria AT/MT “AVERSA 220”, che ricade nel Comune di Teverola(CE) al servizio dell'impianto fotovoltaico nel Comune di Carinaro(CE);
 2. Corografia in scala 1:25.000 con il tracciato delle linee;
 3. Relazione tecnica sottoscritta sotto la responsabilità del tecnico qualificato iscritto nel competente albo professionale con la quale descrive le principali caratteristiche tecniche degli impianti ed attesa la loro rispondenza alle norme vigenti in materia.
- c. Che l'istanza corredata dalla documentazione su indicata è depositata presso la U.O.D. 14 - Genio Civile di Caserta in via Cesare Battisti 32, rif. Responsabile del procedimento P.I. Pasquale levoli tel. n° 0823 553308, con ricevimento il Martedì, Mercoledì e Venerdì dalle ore 10,00 alle 12,30.

Arch. Massimo Pinto

SENTENZA N. 33

ANNO 2019

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO
LA CORTE COSTITUZIONALE

composta dai signori:

-	Giorgio	LATTANZI	Presidente
-	Aldo	CAROSI	Giudice
-	Marta	CARTABIA	"
-	Mario Rosario	MORELLI	"
-	Giancarlo	CORAGGIO	"
-	Giuliano	AMATO	"
-	Silvana	SCIARRA	"
-	Daria	de PRETIS	"
-	Nicolò	ZANON	"
-	Franco	MODUGNO	"
-	Augusto Antonio	BARBERA	"
-	Giulio	PROSPERETTI	"
-	Giovanni	AMOROSO	"
-	Francesco	VIGANÒ	"
-	Luca	ANTONINI	"

ha pronunciato la seguente

SENTENZA

nel giudizio di legittimità costituzionale dell'art. 14, commi 26, 27, 28, 28-bis, 29, 30 e 31, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122, anche come modificato dall'art. 19, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, e dell'art. 1, commi 110 e 111, della legge della Regione Campania 7 agosto 2014, n. 16, recante «Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014)», promosso dal Tribunale amministrativo regionale per il

Lazio, sezione prima *ter*, nel procedimento vertente tra il Comune di Liveri e altri e il Ministero dell'interno e altri, con ordinanza del 20 gennaio 2017, iscritta al n. 65 del registro ordinanze 2017 e pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica n. 19, prima serie speciale, dell'anno 2017.

Visti l'atto di costituzione del Comune di Liveri e altri, nonché l'atto di intervento del Presidente del Consiglio dei ministri;

udito nell'udienza pubblica dell'8 gennaio 2019 il Giudice relatore Luca Antonini;

uditi l'avvocato Aldo Sandulli per il Comune di Liveri e l'avvocato dello Stato Massimo Salvatorelli per il Presidente del Consiglio dei ministri.

Ritenuto in fatto

1.– Con ordinanza del 20 gennaio 2017 (r.o. n. 65 del 2017), il Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sezione prima *ter*, ha sollevato questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, commi da 26 a 31, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, nella legge 30 luglio 2010, n. 122, anche come modificato dall'art. 19, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, nella legge 7 agosto 2012, n. 135, e dell'art. 1, commi 110 e 111, della legge della Regione Campania 7 agosto 2014, n. 16, recante «Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014)».

Ad avviso del giudice rimettente, la normativa statale si porrebbe in contrasto, nel complesso, con gli artt. 3, 5, 77, secondo comma, 95, 97, 114, 117, primo comma – in relazione all'art. 3 della Carta europea dell'autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985, ratificata e resa esecutiva con legge 30 dicembre 1989, n. 439 – e sesto comma, 118, 119 e 133, secondo comma della Costituzione.

La normativa regionale contrasterebbe con gli artt. 3, 5, 95, 97, 114, 117, primo comma – in relazione all'art. 3 della Carta europea dell'autonomia locale – e sesto comma, e 118 Cost., per aver pretermesso il necessario coinvolgimento degli enti locali nella individuazione degli ambiti ottimali per l'esercizio associato delle funzioni fondamentali.

La normativa statale, in sintesi, stabilisce le funzioni fondamentali dei Comuni e prevede l'obbligo per i più piccoli di tali enti (quelli con popolazione fino a 5.000

abitanti o a 3.000, se montani) di esercitare le predette funzioni in forma associata; la normativa regionale, in attuazione di una delle impugnate disposizioni statali, individua la dimensione territoriale ottimale e omogenea funzionale all'esercizio associato, nonché le scadenze temporali per l'avvio di tale modalità di gestione.

2.– Il TAR rimettente è chiamato a decidere un ricorso introdotto congiuntamente da cinque Comuni campani e dalla Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali – ASMEL, associazione esponenziale degli enti locali: questi hanno impugnato la circolare del Ministero dell'interno del 12 gennaio 2015 n. 323, con la quale ai prefetti sono state impartite indicazioni operative per procedere alla ricognizione dello stato di attuazione della normativa e per diffidare i Comuni inadempienti; i ricorrenti hanno altresì chiesto di accertare di non essere obbligati a quanto previsto dalle disposizioni di legge censurate. A sostegno del ricorso, i Comuni e l'associazione hanno dedotto che il provvedimento ministeriale sarebbe affetto da illegittimità derivata a causa della illegittimità costituzionale della disciplina legislativa sulla cui base è stato adottato.

2.1.– In punto di rilevanza, l'ordinanza ritiene la decisione del ricorso strettamente dipendente dall'esito del giudizio di costituzionalità e ravvisa nel giudizio principale un *petitum* separato e distinto dalla questione di legittimità costituzionale.

L'ordinanza riconosce anche l'attualità dell'interesse a ricorrere, che permane «nonostante le intervenute proroghe del termine fissato dalla legge per l'attuazione dell'obbligo legale gravante sugli enti locali ricorrenti». Per un verso, il differimento del termine non inciderebbe sull'attualità della lesione, rimanendo comunque certo il momento in cui la stessa si realizzerà; per altro verso, la circolare impugnata imporrebbe precise attività prodromiche all'attuazione dell'obbligo legislativamente imposto, costituenti obblighi attuali sia al momento della proposizione del ricorso che dell'ordinanza di rimessione.

2.2.– In punto di non manifesta infondatezza, l'ordinanza ripercorre gli interventi normativi che hanno interessato la materia in esame e illustra partitamente le censure.

In particolare, il giudice rimettente sostiene la «carezza dei presupposti di necessità e di urgenza per l'adozione del decreto-legge», richiesti dall'art. 77, secondo comma, Cost.: richiamando la sentenza n. 220 del 2013, evidenzia che le norme di cui all'art. 14, commi da 26 a 31, del d.l. n. 78 del 2010 introdurrebbero una riforma ordinamentale giungendo a «delineare in via definitiva l'elenco delle funzioni fondamentali dei Comuni», ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lett. p), Cost. e a

«incidere sull'assetto organizzativo dei Comuni con popolazione inferiore ai 5.000 abitanti prevedendo, in via definitiva, l'obbligo di esercizio in forma associata delle funzioni fondamentali stesse». Pertanto, *in parte qua*, il d.l. n. 78 del 2010 non trarrebbe la propria legittimazione dalla necessità di disciplinare casi straordinari, bensì detterebbe «un'ordinaria disciplina ordinamentale degli enti locali, senza peraltro contenere misure di immediata applicazione»; tale profilo risulterebbe anche dalla previsione, contenuta nel comma 31-ter dell'art. 14 del d.l. n. 78 del 2010, di una «attuazione dilazionata nel tempo», confermata dalle ulteriori proroghe disposte. Infine, l'ordinanza ritiene che le medesime disposizioni non sarebbero «adeguatamente giustificate nemmeno sotto il profilo dei risparmi di spesa che si sarebbero potuti ottenere in virtù dell'intervento riformatore, risparmi che, nella specie, non risultano essere stati mai quantificati» (sono richiamati al riguardo dei passaggi della relazione tecnica presentata dal Governo alle Camere, riferiti rispettivamente al testo originario dell'art. 14 del d.l. n. 78 del 2010 e al testo novellato dall'art. 19 del d.l. n. 95 del 2012, come convertito).

2.3.– Un distinto gruppo di questioni di legittimità costituzionale delle norme di cui all'art. 14, commi da 26 a 31, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito, è sollevato per contrasto con gli artt. 3, 5, 95 e 97, 117, sesto comma, 114, 118 Cost., con riferimento ai principi di buon andamento, differenziazione e tutela delle autonomie locali; nonché per contrasto con l'art. 117, primo comma, Cost., in relazione all'art. 3 della Carta europea dell'autonomia locale.

Gli argomenti a sostegno delle censure si incentrano sulla obbligatorietà e sulla rigidità del nuovo assetto dell'esercizio associato delle funzioni comunali, a fronte della diversa caratterizzazione che i relativi istituti avevano prima della introduzione della disciplina in questione, quando era prevista «la volontarietà nell'*an* e la flessibilità nel *quomodo* della scelta delle forme associative alle quali aderire».

Da ciò conseguirebbero, secondo il giudice rimettente, «delle rilevanti conseguenze sul normale funzionamento del circuito democratico», in quanto gli organi gestionali non sarebbero più sottoposti all'indirizzo politico di quelli rappresentativi, con conseguente accentramento delle funzioni di indirizzo e *vulnus* del principio di responsabilità politica degli organi democraticamente eletti, espresso dagli artt. 95 e 97 Cost., nonché dell'autonomia degli enti locali coinvolti (viene richiamata la sentenza n. 52 del 1969). Inoltre, la disciplina introdotta non assicurerebbe il rispetto dell'art. 3 della Carta europea dell'autonomia locale; ai sensi di tale disposizione «[p]er autonomia

locale, s'intende il diritto e la capacità effettiva, per le collettività locali, di regolamentare ed amministrare nell'ambito della legge, sotto la loro responsabilità, e a favore delle popolazioni, una parte importante di affari pubblici», precisando che «[t]ale diritto è esercitato da consigli e assemblee costituiti da membri eletti a suffragio libero, segreto, paritario, diretto ed universale, in grado di disporre di organi esecutivi responsabili nei loro confronti».

Uno specifico profilo di censura della disciplina dell'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni fondamentali viene ravvisato nella compressione della potestà regolamentare dei Comuni riconosciuta, dall'art. 117, sesto comma, Cost. in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite. A tale riguardo, l'ordinanza richiama la giurisprudenza costituzionale sulle condizioni affinché il legislatore, statale e regionale, possa coordinare l'esercizio delle funzioni locali (sentenze n. 229 del 2001 e n. 129 del 2016, le quali richiedono il coinvolgimento e la partecipazione degli enti locali interessati).

2.4.– Con riferimento alle questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 110 e 111 della legge reg. Campania n. 16 del 2014, l'ordinanza ravvisa la non manifesta infondatezza «[p]er le medesime ragioni e per contrasto con gli stessi parametri costituzionali di cui al punto precedente» (*supra*, punto 2.3.), aggiungendo che nell'individuare gli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni fondamentali la legge avrebbe fatto generico riferimento ai cosiddetti sistemi territoriali di sviluppo, previsti a loro volta in ambito urbanistico dalla legge della Regione Campania 13 ottobre 2008, n. 13 (Piano Territoriale Regionale), «senza in merito svolgere adeguata istruttoria attraverso il necessario coinvolgimento degli enti locali interessati».

2.5.– Infine, l'ordinanza ritiene non manifestamente infondate le questioni di legittimità costituzionale delle norme dell'art. 14, commi da 26 a 31, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito, per violazione degli artt. 133, secondo comma, Cost., in relazione all'istituzione di nuovi Comuni, e degli artt. 114 e 119 Cost., riguardo all'autonomia organizzativa e finanziaria degli enti locali. Ciò in quanto, sebbene attraverso l'esercizio associato di quasi tutte le funzioni fondamentali, imposto per legge, «gli enti interessati non risultino formalmente estinti», residuerebbe loro un livello di autonomia insufficiente, per potestà regolamentare, titolarità di funzioni e autonomia finanziaria di entrata e di spesa.

Pertanto, poiché le norme censurate hanno disposto «la traslazione di tutte queste funzioni ad un soggetto nuovo o diverso, spogliandone il precedente titolare», ai fini

dell'art. 133, secondo comma, Cost. tale situazione non sarebbe «distinguibile dall'estinzione dell'ente locale per fusione o incorporazione», oltre ad essere mancata la «previsione del coinvolgimento delle popolazioni interessate» richiesta dall'art. 133, secondo comma, Cost.

3.– Con atto depositato il 30 maggio 2017, è intervenuto nel giudizio il Presidente del Consiglio dei ministri, rappresentato e difeso dall'Avvocatura generale dello Stato, chiedendo che le questioni di legittimità costituzionale vengano dichiarate manifestamente inammissibili e comunque infondate.

3.1.– L'interveniente ritiene che le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 110 e 111, della legge reg. Campania n. 16 del 2014 siano inammissibili, prima ancora che infondate, essendo state solo enunciate nell'ordinanza di rimessione e in alcun modo sviluppate e motivate.

3.2.– L'Avvocatura generale prende posizione sulla rilevanza delle questioni relative alle norme dell'art. 14 del d.l. n. 78 del 2010, ritenendo che la conclusione positiva, come motivata dal giudice rimettente, parrebbe giustificata dal fatto che i ricorrenti agiscano anche per l'accertamento negativo dell'obbligo di stipulare una convenzione per l'esercizio in forma associata o tramite unione delle proprie funzioni fondamentali.

3.3.– Nel merito, sul ritenuto contrasto con l'art. 77, secondo comma, Cost., la difesa dell'interveniente lo ritiene escluso poiché le disposizioni di cui ai commi da 26 a 31 del citato art. 14 «sono dirette ad assicurare il coordinamento della finanza pubblica e il contenimento delle spese per l'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni» e pertanto la mancanza dei presupposti di necessità e urgenza non sarebbe evidente, come invece richiesto dalla giurisprudenza costituzionale (si richiamano le sentenze n. 287 e 133 del 2016).

L'interveniente afferma poi che il d.l. n. 78 del 2010 non avrebbe «introdotto (*ex novo*) una “riforma ordinamentale” degli enti locali», ricordando le disposizioni che già nel vigore della legge 8 giugno 1990, n. 142 (Ordinamento delle autonomie locali) – poi trasfuse nel decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) – disciplinavano le gestioni associate di funzioni e servizi «anche in forma obbligatoria».

In ogni caso, secondo l'Avvocatura, sarebbe necessario «valutare il testo delle disposizioni del decreto in esame nella loro versione originaria e non in quella (diversa) attuale, frutto di successivi interventi normativi, come tali privi di rilevanza *ex art. 77*,

comma 2 Cost.». Seguendo tale criterio, sarebbe insussistente la censura al Governo di avere delineato le funzioni fondamentali dei Comuni, in quanto queste sarebbero piuttosto state definite *per relationem* richiamando un preesistente testo legislativo, l'art. 21, comma 3, della legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione) che, per i Comuni, individuava provvisoriamente un minor numero di funzioni fondamentali e relativi servizi. Inoltre, quanto alla «ritenuta assenza di “misure di immediata applicazione”» si fa rilevare che il comma 31 dell'art. 14 censurato, nella sua prima versione, «prevedeva una tempistica di attuazione accelerata» e che «[s]olo successivamente si è ritenuto di procrastinare il *dies ad quem*».

Con riferimento agli ulteriori parametri di costituzionalità dei quali l'ordinanza ravvisa la violazione, l'interveniente ribadisce che ipotesi di gestione associata obbligatoria di funzioni e servizi erano state già contemplate dal legislatore e afferma che la previsione di tale obbligo a carico degli enti locali di modeste dimensioni non lederebbe il principio di buon andamento, ma sarebbe ad esso funzionale, oltre che idoneo a garantire una gestione più efficace, efficiente ed economica mediante gli strumenti dell'unione di Comuni o della convenzione, rientrando così «tra i poteri che la Costituzione riserva allo Stato in punto di coordinamento della finanza pubblica».

Inoltre, non sarebbero fondate neppure le ulteriori doglianze in merito alla perdita di autonomia e potestà regolamentare in capo agli enti locali soggetti all'obbligo di gestione associata, tenuto conto dei caratteri propri degli strumenti che, alternativamente, gli stessi possono utilizzare (convenzione e unione di Comuni). Anche laddove imposta, la gestione associata di funzioni proprie dei Comuni non potrebbe essere considerata, di per sé, illegittima, secondo quanto affermato dalla sentenza n. 160 del 2016.

L'ultima censura prospettata dall'ordinanza di rimessione, relativa alla denunciata violazione degli artt. 133, 114 e 119 Cost., viene, infine, confutata richiamando la sentenza n. 50 del 2015 e ritenendo che la normativa censurata non farebbe perdere agli enti locali la propria identità, ma comporterebbe l'esercizio congiunto di una parte delle loro funzioni, «contribuendo alla realizzazione dell'obiettivo del contenimento complessivo delle spese e all'ottimizzazione della gestione delle predette funzioni».

4.– Il Presidente della Giunta regionale non è intervenuto in giudizio.

5.– Con un'unica memoria depositata il 30 maggio 2017, si sono costituiti nel giudizio tre dei cinque Comuni ricorrenti innanzi al TAR Lazio (e precisamente i

Comuni di Baia e Latina, Liveri e Teora) nonché l'Associazione per la Sussidiarietà e la Modernizzazione degli Enti Locali – ASMEL, del pari ricorrente nel giudizio amministrativo, chiedendo che le questioni sollevate con l'ordinanza introduttiva del giudizio vengano dichiarate fondate.

5.1.– Le parti argomentano sulla rilevanza delle questioni con riferimento sia all'azione di accertamento negativo che all'azione volta all'annullamento della circolare ministeriale del 12 gennaio 2015.

5.2.– Nel merito, con riferimento al primo ordine di censure, si sostiene la violazione dell'art. 77 Cost. per incompetenza della fonte a riformare organicamente l'ordinamento delle autonomie locali e per carenza del requisito dell'urgenza, dimostrata dal differimento nel tempo degli effetti delle disposizioni.

Infatti, in contrasto con la giurisprudenza costituzionale, l'art. 14 censurato non si sarebbe limitato a disciplinare «singole funzioni», ma conterrebbe e definirebbe «per intero l'elenco stesso delle funzioni fondamentali»; inoltre, il medesimo articolo non avrebbe regolato uno «specifico profilo» della funzione, ma la titolarità soggettiva della stessa, con significative ripercussioni sul ruolo degli organi di governo dell'ente e delle normali dinamiche istituzionali della grande maggioranza dei Comuni italiani.

Quanto alla carenza del requisito dell'urgenza, questa risulterebbe, oltre che dal differimento della completa attuazione, anche dalla presenza di effetti finanziari non quantificabili e valutabili; in ogni caso, le norme contenute nel d.l. n. 78 del 2010 non potevano dirsi di «immediata applicazione».

Nel trattare il secondo gruppo di censure di costituzionalità, la memoria di parte richiama la generale disciplina dell'esercizio associato delle funzioni comunali, in base alla quale era rimesso agli enti valutare, caso per caso, l'utilità della gestione associata, nel pieno rispetto dell'autonomia degli enti e del buon andamento dell'organizzazione amministrativa; il d.l. n. 78 del 2010 avrebbe invece ribaltato questo assetto «che da volontario diviene obbligatorio; da flessibile, rigido; da settoriale, generale».

Si evidenzia, inoltre, che per ognuna delle funzioni fondamentali potrebbero ipotizzarsi ambiti territoriali ottimali di gestione differenti e che dalla unificazione degli uffici deriverebbero l'interruzione del normale funzionamento del circuito democratico, nonché l'imposizione di un modello organizzativo rigido, che sacrificerebbe «l'interesse alla migliore organizzazione della funzione e del servizio pubblico, ad esigenze orizzontali di contenimento della spesa».

Il ruolo dei consigli e delle giunte dei singoli Comuni verrebbe, altresì, svalutato in quanto sia il potere di indirizzo politico-amministrativo che quello di attribuzione degli incarichi di funzione sarebbero affidati «ad organi di nuova istituzione, quali le conferenze dei sindaci o altri luoghi di rappresentanza condivisa dei Comuni associati»; ciò porterebbe peraltro a «un sistema di governo acefalo», che non garantirebbe all'azione amministrativa di perseguire gli obiettivi e le priorità fissati dalle maggioranze consiliari.

Quanto alla imposizione del modello organizzativo rigido, si argomenta che le norme censurate violerebbero le garanzie sostanziali e procedurali fissate dalla Costituzione a tutela dell'autonomia regolamentare e organizzativa comunale. Infatti, il potere regolamentare dei piccoli Comuni verrebbe «compreso orizzontalmente per tutte le funzioni assegnate, indipendentemente da ogni valutazione in merito all'ambito territoriale più idoneo alla loro gestione»; inoltre, la «presunzione *iuris et de iure* di inidoneità» dei piccoli Comuni a svolgere autonomamente le funzioni fondamentali, posta «per ragioni di “coordinamento della finanza pubblica”» non sarebbe autorizzata dalla Costituzione, costituendo una «gerarchizzazione dell'interesse organizzativo all'interesse finanziario» e «impedendo ogni diverso bilanciamento che non si risolva nella necessaria soccombenza del primo al secondo», peraltro con un «preteso esercizio di competenze statali trasversali (quale il coordinamento finanziario), che invadono competenze materiali regionali (l'ordinamento locale)».

Vi sarebbe poi l'irragionevolezza e contraddittorietà delle norme censurate, in quanto sarebbe non dimostrata la inefficienza e diseconomicità della gestione amministrativa dei piccoli Comuni, così come sarebbe non corretta la presunzione di risparmio legata alla gestione delle funzioni su scala sovra-comunale, effetto che, invece, potrebbe valere per l'erogazione di alcuni pubblici servizi, mentre tale «approccio non può essere esteso alle funzioni in senso proprio né, tantomeno, a tutte le funzioni fondamentali» senza, quantomeno, una verifica casistica.

Con specifico riferimento alle questioni di costituzionalità dell'art. 1, commi 110 e 111, della legge reg. Campania n. 16 del 2014, la memoria sottolinea che tali norme «sono state adottate senza la ben che minima istruttoria e programmazione, all'interno di una legge *omnibus*, e senza alcun coinvolgimento degli enti locali interessati». Oltre ai cosiddetti sistemi territoriali di sviluppo, individuati come ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni fondamentali, resterebbero salvi i diversi ambiti definiti in applicazione delle normative regionali in materia di gestione del servizio idrico

integrato, di smaltimento dei rifiuti e dei servizi sociali per l'esercizio delle relative funzioni, ma tali differenti ambiti non sarebbero tra loro coincidenti.

Si sostiene poi la irragionevolezza del criterio prescelto, per essere i cosiddetti sistemi territoriali di sviluppo delle aggregazioni amplissime, con una popolazione media molto superiore ai centomila abitanti, e si segnalano le difficoltà per i piccoli Comuni, che potrebbero essere «fagocitati» dai Comuni grandi o grandissimi presenti nei propri ambiti, o che potrebbero non confinare con altri Comuni minori «essendo magari contermini con Comuni di diverso ambito».

Infine, i predetti sistemi territoriali di sviluppo sarebbero inadatti a soddisfare gli obiettivi di efficienza ed economicità richiesti dal d.l. n. 78 del 2010, in quanto concepiti come ambiti di programmazione di interventi essenzialmente in materia urbanistica.

Quanto al terzo gruppo di censure, riferite agli artt. 133, 114 e 119 Cost., la memoria sviluppa gli argomenti del giudice rimettente, evidenziando che all'esito del percorso associativo obbligatorio non permarrebbe in capo al Comune il «“nucleo minimo” di attribuzioni tali da consentire la sua qualificazione costituzionale in termini di “ente autonomo”», per cui si sarebbe disposta la traslazione delle funzioni fondamentali «ad un soggetto nuovo o diverso, spogliandone il precedente titolare»: ai fini dell'art. 133 Cost., tale condizione non sarebbe quindi «distinguibile dall'estinzione dell'ente locale per fusione o incorporazione».

6.– In prossimità dell'udienza sono state depositate tempestive memorie.

6.1.– Il Presidente del Consiglio dei ministri, con riferimento alla questione relativa all'art. 77 Cost., evidenzia che la sentenza n. 220 del 2013 richiamata dal rimettente riguardava «una fattispecie di portata ben più ampia di quella oggetto dell'odierno giudizio», mentre il d.l. n. 78 del 2010 non avrebbe «introdotto alcuna riforma “ordinamentale”, limitandosi a prevedere, ai fini del contenimento della spesa pubblica» e di maggiore efficienza, «alcuni specifici obblighi per l'esercizio delle funzioni [...] a carico dei piccoli Comuni». Rientrerebbe, inoltre, nella competenza dello Stato sia determinare le funzioni fondamentali dei Comuni sia anche individuarne, a fini di contenimento della spesa, le modalità di esercizio.

Sono richiamati i contenuti della indagine conoscitiva della Commissione affari costituzionali della Camera, svolta sulla materia in questione e conclusa nel novembre del 2016, per dimostrare la infondatezza della censura riferita al «presunto danno al “funzionamento del circuito democratico”».

6.2.– Le parti costituite ribadiscono la «natura “ordinamentale” e di “sistema” delle norme introdotte» che, unitamente al differimento degli effetti, attesterebbe la violazione dell’art. 77 Cost.; replicando all’Avvocatura dello Stato, ritengono poi che correttamente l’ordinanza abbia censurato le disposizioni del d.l. n. 78 del 2010 come modificate dal d.l. n. 95 del 2012; quest’ultimo decreto costituirebbe quindi «il *thema decidendum* dell’odierno incidente di costituzionalità».

Quanto alle censure riferite «alla compressione dell’autonomia locale», la memoria ritiene che le sentenze n. 160 del 2016 e n. 50 del 2015, evocate dalla Avvocatura dello Stato, offrano in realtà una indiretta conferma della fondatezza delle questioni.

Dalla prima sentenza, infatti, discenderebbe una legittimazione della gestione obbligatoria in forza del buon andamento e della migliore organizzazione di un dato servizio, anziché in vista di meri risparmi di spesa; dalla seconda sentenza, invece, non si potrebbero trarre argomenti per l’infondatezza, atteso che le norme in quella sede scrutinate «non imponevano affatto ai Comuni la gestione associata di funzioni amministrative».

Considerato in diritto

1.– Il Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, sezione prima *ter*, ha sollevato questioni di legittimità costituzionale dell’art. 14, commi 26, 27, 28, 28-bis, 29, 30 e 31, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122, anche come modificato dall’art. 19, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, e dell’art. 1, commi 110 e 111, della legge della Regione Campania 7 agosto 2014, n. 16, recante «Interventi di rilancio e sviluppo dell’economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014)». Ad avviso del giudice rimettente, la normativa statale si porrebbe in contrasto, nel complesso, con gli artt. 3, 5, 77, secondo comma, 95, 97, 114, 117, primo comma – in relazione all’art. 3 della Carta europea dell’autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985, ratificata e resa esecutiva con legge 30 dicembre 1989, n. 439– e sesto comma, 118, 119 e 133, secondo comma, della Costituzione.

La normativa regionale contrasterebbe con gli artt. 3, 5, 95, 97, 114, 117, primo comma – in relazione all’art. 3 della Carta europea dell’autonomia locale – e sesto comma, e 118 Cost., per aver pretermesso il necessario coinvolgimento degli enti locali nella individuazione degli ambiti ottimali per l’esercizio associato delle funzioni fondamentali.

Le disposizioni statali denunciate, in sintesi, stabiliscono l’obbligo per i Comuni di esercitare le funzioni fondamentali di cui sono titolari (comma 26), elencano le funzioni fondamentali medesime (comma 27), pongono l’obbligo, per i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (o a 3.000, se montani), di esercitarle in forma associata mediante unione di Comuni o convenzione (comma 28), disciplinano l’unione rinviando all’art. 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 recante «Testo unico delle leggi sull’ordinamento degli enti locali» (comma 28-bis), vietano di svolgerle singolarmente o mediante più di una forma associativa (comma 29), demandano alle Regioni, nelle materie di cui all’articolo 117, terzo e quarto comma, Cost., l’individuazione della dimensione territoriale ottimale per il predetto esercizio associato (comma 30) e definiscono il limite demografico minimo che le forme associate devono raggiungere (comma 31).

La normativa regionale denunciata, in attuazione del citato comma 30, individua la dimensione territoriale ottimale e omogenea funzionale all’esercizio associato e le scadenze temporali per l’avvio di tale modalità di gestione.

Il termine entro cui i Comuni interessati devono assicurare l’attuazione delle disposizioni di cui all’art. 14 del d.l. n. 78 del 2010 è stato più volte differito e, attualmente, è fissato al 30 giugno 2019, ai sensi dell’art. 1, comma 2-bis, del decreto-legge 25 luglio 2018, n. 91 (Proroga di termini previsti da disposizioni legislative), convertito, con modificazioni, nella legge 21 settembre 2018, n. 108.

2.– Il TAR rimettente si trova a decidere su un ricorso presentato da cinque Comuni campani, aventi popolazione inferiore a 5.000 abitanti, e da un’associazione esponenziale di enti locali. I ricorrenti hanno impugnato la circolare del Ministero dell’interno del 12 gennaio 2015 n. 323, con la quale ai prefetti sono state impartite indicazioni operative per procedere alla ricognizione dello stato di attuazione della normativa e per diffidare i Comuni inadempienti; i ricorrenti hanno altresì chiesto di accertare di non essere obbligati a quanto previsto dalle disposizioni di legge censurate. A sostegno del ricorso, i Comuni e l’associazione hanno dedotto che il provvedimento

ministeriale sarebbe affetto da illegittimità derivata a causa della illegittimità costituzionale della disciplina legislativa sulla cui base è stato adottato.

3.– In punto di rilevanza, il TAR rimettente evidenzia che il *petitum* oggetto del ricorso presentato sarebbe «costituito dalla pronuncia di accertamento negativo della sussistenza dell'obbligo, per i Comuni ricorrenti, di associarsi in via convenzionale, e dalla correlata pronuncia di annullamento della circolare ministeriale». Ciò consentirebbe di ritenere che, come affermato dalla giurisprudenza costituzionale (sentenza n. 1 del 2014), «la circostanza che la dedotta incostituzionalità di una o più norme legislative costituisca l'unico motivo di ricorso innanzi al giudice *a quo* non impedisce di considerare sussistente il requisito della rilevanza, ogni qualvolta sia individuabile nel giudizio principale un *petitum* separato e distinto dalla questione (o dalle questioni) di legittimità costituzionale, sul quale il giudice rimettente sia chiamato a pronunciarsi».

D'altro canto, la circolare impugnata avrebbe un contenuto complesso in quanto, accanto a una parte di carattere meramente ricognitivo della normativa in materia, ve ne sarebbe un'altra con «indubbia portata precettiva», ordinando ai prefetti, alla scadenza del termine di legge, l'adozione di un formale atto di diffida nei confronti degli enti locali rimasti inadempienti. Ciò qualificherebbe la circolare stessa come atto immediatamente lesivo per i Comuni ricorrenti e, perciò, autonomamente impugnabile.

L'ordinanza riconosce anche l'attualità dell'interesse a ricorrere, che permarrebbe «nonostante le intervenute proroghe del termine fissato dalla legge per l'attuazione dell'obbligo legale gravante sugli enti locali ricorrenti». Per un verso, il differimento del termine non inciderebbe sull'attualità della lesione, rimanendo comunque certo il momento in cui la stessa si realizzerà; per altro verso, la circolare impugnata imporrebbe precise attività prodromiche all'attuazione dell'obbligo legislativamente prescritto, costituenti obblighi attuali sia al momento della proposizione del ricorso che dell'ordinanza di rimessione.

Il TAR ritiene, quindi, che le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, commi da 26 a 31, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito, siano pregiudiziali rispetto alla decisione definitiva del ricorso, «risultando quest'ultima strettamente dipendente dall'esito del giudizio di costituzionalità».

4.– Ai fini della valutazione dell'ammissibilità delle sollevate questioni di legittimità costituzionale, occorre preliminarmente osservare che alcune delle disposizioni impugate definiscono in via generale le funzioni fondamentali di tutti i

Comuni italiani (art. 14, comma 27, del d.l. n. 78 del 2010), il cui esercizio è reso obbligatorio per ciascuno di tali enti (art. 14, comma 26, del d.l. n. 78 del 2010), mentre altre (i successivi commi, da 28 a 31) hanno quali specifici destinatari i Comuni con popolazione fino a 5.000 abitanti (categoria alla quale appartengono gli enti ricorrenti nel giudizio *a quo*). Solo per questi viene stabilito che le suddette funzioni fondamentali devono essere obbligatoriamente esercitate in forma associata, con modalità organizzative e temporali espressamente disciplinate sia dalle stesse disposizioni di fonte statale che da quelle di fonte regionale.

Ciò premesso, le argomentazioni svolte dal TAR del Lazio in punto di rilevanza non si riferiscono in maniera analitica a ognuna delle disposizioni oggetto delle questioni sollevate, ma sono illustrate con riferimento alla normativa, contenuta nei commi da 26 a 31 del citato art. 14, considerata nel suo insieme.

In tale contesto, l'esposizione del giudice rimettente è comunque chiaramente incentrata sul profilo della immediata lesività della circolare impugnata, nella parte in cui ha prescritto ai prefetti di verificare lo stato di attuazione della normativa introdotta dal d.l. n. 78 del 2010 e di diffidare ad adempiere i Comuni che, in violazione dell'obbligo di gestione in forma associata delle funzioni fondamentali, non vi abbiano provveduto nelle modalità e nei termini previsti.

L'ordinanza, invece, non chiarisce per quali motivi la individuazione delle funzioni fondamentali, ossia lo specifico oggetto di una o più di esse, rilevarebbe nella risoluzione della controversia sottoposta al rimettente.

Il rapporto di pregiudizialità che il giudice rimettente ravvisa tra le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, commi da 26 a 31, del d.l. n. 78 del 2010 e la decisione definitiva del ricorso, deve, invero, essere propriamente riferito solo ai commi 28, 28-bis, 29, 30 e 31 nonché all'art. 1, commi 110 e 111, della legge reg. Campania n. 16 del 2014.

Tali, infatti, sono le uniche disposizioni che impongono ai Comuni di minori dimensioni di gestire le funzioni fondamentali obbligatoriamente in forma associata, disciplinandone modalità e termini, con la conseguenza che solo la loro eventuale illegittimità incide sul procedimento principale, come richiesto dall'art. 23 della legge 11 marzo 1957, n. 87 (Norme sulla costituzione e sul funzionamento della Corte costituzionale) e costantemente confermato dalla giurisprudenza di questa Corte (*ex multis*, sentenze n. 67 del 2014, n. 91 del 2013, n. 236 e n. 224 del 2012).

Non altrettanto può ritenersi con riferimento alle questioni che involgono i commi 26 e 27 dell'art. 14 del d.l. n. 78 del 2010. Ai fini della risoluzione della controversia sottoposta al giudice rimettente, ovvero dello scrutinio della legittimità della circolare impugnata, l'applicazione dei citati commi 26 e 27 non si pone, infatti, quale passaggio pregiudiziale, non essendo rilevante il numero e il contenuto delle funzioni fondamentali così come determinate, quanto piuttosto l'imposizione generalizzata per i Comuni di minori dimensioni di un obbligo di gestione in forma associata delle funzioni medesime, obbligo che costituisce l'oggetto precipuo solo delle altre disposizioni censurate.

D'altro canto, l'interesse alla tutela azionata dai ricorrenti è scaturito non in relazione all'individuazione, in quanto tale, delle funzioni fondamentali, quanto piuttosto dalla preclusione a gestirle da parte di ciascun Comune autonomamente, effetto questo riconducibile solo alle disposizioni contenute nei commi 28, 28-bis, 29, 30 e 31 dell'art. 14 del d.l. n. 78 del 2010, nonché nell'art. 1, commi 110 e 111, della legge reg. Campania n. 16 del 2014.

In conclusione, solo nei termini ora esposti va riconosciuta la rilevanza delle questioni sollevate, in quanto il rimettente è chiamato a pronunciarsi su un *petitum* consistente nell'annullamento del provvedimento impugnato, mentre le questioni sollevate nei confronti dell'art. 14, commi 26 e 27, del d.l. n. 78 del 2010 devono essere dichiarate inammissibili per difetto di motivazione sulla rilevanza, a causa della mancata indicazione delle ragioni che depongano per l'applicabilità delle disposizioni e per la pregiudizialità delle questioni stesse (*ex multis* sentenze n. 224 del 2018, n. 209 e n. 119 del 2017).

5.– Sempre in via preliminare, ad avviso del giudice rimettente uno specifico profilo di censura della disciplina dell'esercizio obbligatorio in forma associata delle funzioni fondamentali consisterebbe nella compressione della potestà regolamentare dei Comuni riconosciuta dall'art. 117, sesto comma, Cost. in ordine alla disciplina dell'organizzazione e dello svolgimento delle funzioni loro attribuite.

Con riferimento a tale censura, l'ordinanza, tuttavia, non fornisce una motivazione adeguata ai fini della sua ammissibilità.

A fronte della pur evocata compressione della potestà regolamentare riconosciuta dalla disposizione costituzionale, gli argomenti a sostegno si risolvono, infatti, nel mero richiamo testuale ad alcuni passaggi delle sentenze n. 229 del 2001 e n. 129 del 2016.

Secondo il rimettente, la prima chiarirebbe «i limiti che incontra il legislatore nazionale e regionale nell'esercizio dei poteri di coordinamento dell'esercizio delle funzioni locali». Il precedente richiamato non appare però in alcun modo riferibile alla censura esposta sulla potestà regolamentare dei Comuni, sia perché relativo alle «determinazioni regionali di "ordinamento"», sia perché, peraltro, alla data di tale pronuncia, nemmeno era vigente il sesto comma dell'art. 117 Cost.

La seconda sentenza viene, invece, evocata dall'ordinanza quale riconoscimento della «necessità dell'effettiva partecipazione degli enti locali nell'esercizio dei poteri legislativi statali e regionali in materia di ordinamento degli enti locali»; anche in questo caso, tuttavia, non risulta in alcun modo adeguatamente motivato il nesso tra i riportati passaggi testuali della sentenza e la censura attinente alla potestà regolamentare garantita dall'art. 117, sesto comma, Cost., atteso, oltretutto, che nel giudizio deciso con la citata sentenza i parametri presi in considerazione erano completamente diversi (artt. 3, 97 e 119, primo e terzo comma, Cost.).

La questione si rivela, quindi, «priva di un'adeguata ed autonoma illustrazione delle ragioni per le quali la normativa censurata integrerebbe una violazione del parametro costituzionale evocato (*ex plurimis*: sentenze n. 219 del 2016, n. 120 del 2015 e n. 236 del 2011)» (sentenza n. 240 del 2017).

Va pertanto dichiarata l'inammissibilità, per carenza di motivazione sulla non manifesta infondatezza, della questione di legittimità costituzionale dell'art. 14, commi 28, 28-bis, 29, 30 e 31, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito, sollevata con riferimento all'art. 117, sesto comma, Cost.

6.– Passando all'esame del merito, con la prima censura, il TAR rimettente ravvisa la carenza dei presupposti di necessità e di urgenza per l'adozione del decreto-legge censurato, richiesti dall'art. 77, secondo comma, Cost.

6.1.– Il contrasto con il parametro evocato consisterebbe nell'avere il decreto-legge dettato «un'ordinaria disciplina ordinamentale degli enti locali, senza peraltro contenere misure di immediata applicazione»; tale profilo risulterebbe anche dalla previsione, contenuta nel comma 31-ter dell'art. 14 del d.l. n. 78 del 2010, di una «attuazione dilazionata nel tempo», confermata dalle ulteriori proroghe disposte.

Infine, l'ordinanza ritiene che le disposizioni censurate non sarebbero «adeguatamente giustificate nemmeno sotto il profilo dei risparmi di spesa che si sarebbero potuti ottenere in virtù dell'intervento riformatore» e richiama al riguardo le

relazioni tecniche presentate dal Governo con il d.l. n. 78 del 2010 e con il d.l. n. 95 del 2012, prive di quantificazione.

6.2.– È necessario, preliminarmente, individuare puntualmente l'oggetto del giudizio riferito alle disposizioni statali.

Infatti, da un lato, il dispositivo dell'ordinanza di rimessione fa riferimento all'articolo 14, commi da 26 a 31, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito, senza richiamare esplicitamente le successive modificazioni che alcune delle predette disposizioni hanno subito.

Dall'altro, il contenuto dell'ordinanza, riportando il testo delle disposizioni censurate, fa invece riferimento a quelle risultanti dalle modifiche e sostituzioni apportate dall'art. 19, comma 1, del d.l. n. 95 del 2012, come convertito.

Poiché «[l]'oggetto del giudizio costituzionale deve essere individuato interpretando il dispositivo dell'ordinanza di rimessione con la sua motivazione» (sentenza n. 203 del 2016), si può ritenere che il giudice rimettente abbia preso in considerazione il contenuto normativo delle disposizioni censurate come effettivamente applicabili alla fattispecie sottoposta al suo esame e sulla cui base è stata adottata la circolare impugnata, essendo ormai cessato il vigore delle diverse disposizioni inizialmente introdotte dal d.l. n. 78 del 2010.

Le norme dell'art. 14 del d.l. n. 78 del 2010 rilevanti nel presente giudizio rinviengono, quindi, la loro fonte sia nel d.l. n. 78 del 2010 (il comma 29, non più modificato) che nel d.l. n. 95 del 2012 (che ha sostituito i commi 28, 28-bis, 30 e 31, del d.l. n. 78 del 2010).

È pertanto su tali norme che verte il presente giudizio di costituzionalità.

Non è quindi pienamente corretta l'interpretazione prospettata dall'Avvocatura dello Stato, volta a concentrare l'oggetto del giudizio sul contenuto originario del solo d.l. n. 78 del 2010.

6.3.– La questione non è fondata.

6.3.1.– Una volta ribadito che l'unica questione rilevante nel presente giudizio è quella attinente alle norme che hanno disciplinato l'obbligo di gestione associata, va, innanzitutto, considerato che anche recentemente la giurisprudenza di questa Corte ha riaffermato che il sindacato sui presupposti di necessità e urgenza di cui all'art. 77 Cost. rimane circoscritto alla «evidente mancanza di tali presupposti» (sentenza n. 5 del 2018) o alla «manifesta irragionevolezza o arbitrarietà della relativa valutazione» (sentenza n. 170 del 2017), sulla base di una pluralità di indici intrinseci ed estrinseci.

In continuità con tali coordinate interpretative, può rilevarsi che per entrambi i decreti-legge all'esame (il d.l. n. 78 del 2010 e il d.l. n. 95 del 2012), in relazione alle norme censurate, non sussiste tale «evidente mancanza» dei presupposti alla luce del titolo dei provvedimenti, dei rispettivi preamboli e del contenuto complessivo delle disposizioni introdotte.

In particolare, con riferimento alla finalità perseguita dalle norme introdotte dai commi da 28 a 31 denunciati, si può preliminarmente richiamare l'enunciato del comma 25, a mente del quale le disposizioni dei commi da 26 a 31 «sono dirette ad assicurare il coordinamento della finanza pubblica e il contenimento delle spese per l'esercizio delle funzioni fondamentali dei comuni».

Tale finalità è stata già oggetto di valorizzazione da parte di questa Corte con la sentenza n. 22 del 2014, la quale ha riconosciuto, nelle norme in quella occasione denunciate da diverse Regioni (quelle contenute nell'art. 19 del d.l. n. 95 del 2012, di modifica dell'art. 14 del d.l. n. 78 del 2010), l'orientamento «a un contenimento della spesa pubblica, creando un sistema tendenzialmente virtuoso di gestione associata di funzioni (e, soprattutto, quelle fondamentali) tra Comuni, che mira ad un risparmio di spesa».

A tale riguardo, non appare decisiva la circostanza, richiamata dall'ordinanza di rimessione, che le relazioni tecniche di accompagnamento ai due decreti-legge non contenessero una quantificazione dei risparmi attesi dalle norme introdotte: ciò, infatti, da un lato appare giustificabile in forza della estrema difficoltà di operare, *a priori*, precise quantificazioni derivanti da un fenomeno organizzativo dal carattere complesso e, dall'altro, non smentisce la probabilità che, in astratto, dalla gestione associata di funzioni derivi plausibilmente una maggiore efficienza dell'azione degli enti locali interessati.

Pertanto, nel contesto della situazione economico-finanziaria degli anni 2010-2012, non pare potersi affermare l'evidente insussistenza di una situazione di fatto comportante l'urgenza di introdurre norme volte a razionalizzare l'esercizio di funzioni da parte di un gran numero di enti: alla fine del 2010 i Comuni fino a 5.000 abitanti erano, infatti, 5.683 su 8.092, pari a circa il 70 per cento del totale dei Comuni italiani.

6.3.2.— Analogamente, gli argomenti di censura incentrati sui tempi di attuazione delle disposizioni introdotte dai suddetti decreti-legge possono essere confutati dalla considerazione che sia il d.l. n. 78 del 2010 che il d.l. n. 95 del 2012 hanno comunque previsto obblighi immediatamente efficaci nei confronti degli enti coinvolti (nonché

delle Regioni, per l'esercizio dei poteri loro affidati), apparendo fisiologico e non incompatibile con i presupposti della necessità e urgenza che il decreto-legge articoli alcuni passaggi procedurali e preveda per determinati aspetti un risultato differito (sentenze n. 5 del 2018, n. 170 del 2017 e n. 160 del 2016).

I successivi e continuati differimenti del termine di cui al comma 31-ter del d.l. n. 78 del 2010, non costituiscono di per sé, nella fattispecie in esame, un elemento dimostrativo – come invece ritiene l'ordinanza – della evidente assenza, *ab origine*, dei requisiti di necessità e urgenza, potendo invece rilevare sotto un altro profilo, come si vedrà al punto 7.5. del *Considerato in diritto*.

6.3.3.– Una considerazione specifica merita, infine, la censura riferita alla natura ordinamentale delle disposizioni introdotte dai decreti-legge, che, come detto, vanno anch'esse limitate alle modalità di gestione delle funzioni medesime, senza che possano venire in considerazione, in questa sede e per i motivi indicati, quelle relative all'individuazione delle funzioni fondamentali.

Al riguardo, se, da un lato, va senz'altro ribadito che «la trasformazione per decreto-legge dell'intera disciplina ordinamentale di un ente locale territoriale, previsto e garantito dalla Costituzione, è incompatibile, sul piano logico e giuridico, con il dettato costituzionale» (sentenza n. 220 del 2013), dall'altro va rilevato che le norme censurate hanno introdotto riforme dalla portata innovativa solo parziale, atteso che – come rilevato dall'Avvocatura dello Stato, che ha richiamato gli artt. 24, 25 e 26 della legge 8 giugno 1990, n. 142 (Ordinamento delle autonomie locali) e i corrispondenti artt. 30, 31 e 32 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali) – sia la convenzione che l'unione di Comuni erano forme istituzionali già da tempo previste e disciplinate dall'ordinamento, che, sebbene in limitate ipotesi e solo in relazione a specifiche funzioni, prefigurava anche la possibilità di una loro costituzione obbligatoria (con riguardo alle convenzioni e ai consorzi: art. 24, comma 3, e art. 25, comma 7, della legge n. 142 del 1990).

Le considerazioni svolte dalla Corte nella sentenza n. 220 del 2013 per giungere alla censura dell'utilizzo del decreto-legge quale fonte idonea a trasformare l'intera disciplina ordinamentale di un ente locale territoriale, pur richiamate dall'ordinanza di rimessione, non appaiono quindi pianamente riconducibili agli interventi normativi censurati, che hanno strutturato, sebbene in modo certamente più stringente, una disciplina della gestione associata che però era presente da prima nell'ordinamento degli enti locali.

Peraltro, ad analoghe conclusioni questa Corte è già pervenuta nella sentenza n. 44 del 2014, a proposito della disciplina – parallela a quella qui in esame – dell’obbligo di gestione associata di tutte le funzioni per i Comuni fino a 1.000 abitanti. A fronte della censura delle Regioni, di violazione dell’art. 77 Cost., la sentenza, infatti, non ha condiviso «l’assunto secondo cui l’intero art. 16 introdurrebbe norme ordinamentali dirette ad incidere profondamente sullo *status* istituzionale dei Comuni», precisando che «le disposizioni censurate non alterano il tessuto strutturale e il sistema delle autonomie locali, ma sono dirette a realizzare, per i Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, l’esercizio in forma associata delle funzioni amministrative e dei servizi pubblici, mediante unioni di Comuni, secondo un modello peraltro già presente nell’ordinamento, sia pure con talune differenze di disciplina (art. 32 del TUEL)».

6.3.4.– In conclusione, tanto premesso, il legislatore non può ritenersi censurabile per aver fatto ricorso, nelle ricordate circostanze di necessità e urgenza, allo strumento del decreto-legge per incidere, con l’obiettivo di svilupparne una maggiore efficienza, sull’assetto organizzativo dei Comuni di minori dimensioni attraverso la previsione dell’obbligo dell’esercizio in forma associata di gran parte delle funzioni fondamentali.

7.– Ulteriori e articolate questioni di legittimità costituzionale delle norme di cui all’art. 14, commi da 28 a 31, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito e poi modificato dal d.l. n. 95 del 2012, sono sollevate dal giudice rimettente per contrasto con gli artt. 3, 5, 95 e 97, 117, sesto comma, 114, 118 Cost., con riferimento ai principi di buon andamento, differenziazione e tutela delle autonomie locali; nonché per contrasto con l’art. 117, primo comma, Cost., in relazione all’art. 3 della Carta europea dell’autonomia locale.

7.1.– Premesso, come anticipato, che deve ritenersi inammissibile la censura sulla violazione dell’art. 117, sesto comma, Cost., gli argomenti a sostegno delle censure si incentrano sull’obbligatorietà e sulla rigidità del nuovo assetto dell’esercizio associato delle funzioni comunali, a fronte della diversa caratterizzazione che i relativi istituti avevano prima della introduzione della disciplina in questione, quando era prevista «la volontarietà nell’*an* e la flessibilità nel *quomodo* della scelta delle forme associative alle quali aderire».

La normativa censurata, invece, avrebbe ribaltato tale assetto, che «da volontario diviene obbligatorio; da flessibile diviene rigido», sicché per i Comuni di minori dimensioni tutte le funzioni fondamentali, salvo limitate eccezioni, «devono essere

svolte in forma associata, con conseguente obbligo di aggregazione della relativa organizzazione burocratica».

Da ciò conseguirebbero, secondo il giudice rimettente, «rilevanti conseguenze sul normale funzionamento del circuito democratico», in quanto gli organi gestionali non sarebbero più sottoposti all'indirizzo politico di quelli rappresentativi, con conseguente *vulnus* del principio di responsabilità politica degli organi democraticamente eletti, espresso dagli artt. 95 e 97 Cost., nonché dell'autonomia degli enti locali coinvolti (viene richiamata la sentenza n. 52 del 1969).

Inoltre, la disciplina introdotta non assicurerebbe il rispetto dell'art. 3 della Carta europea dell'autonomia locale; ai sensi di tale disposizione, «[p]er autonomia locale, s'intende il diritto e la capacità effettiva, per le collettività locali, di regolamentare ed amministrare nell'ambito della legge, sotto la loro responsabilità, e a favore delle popolazioni, una parte importante di affari pubblici»; precisando poi che «[t]ale diritto è esercitato da consigli e assemblee costituiti da membri eletti a suffragio libero, segreto, paritario, diretto ed universale, in grado di disporre di organi esecutivi responsabili nei loro confronti».

7.2.– Le prime questioni, aventi ad oggetto l'art. 14, commi 28, 28-bis, 29, 30 e 31 del d.l. n. 78 del 2010, sono per un verso infondate, e per l'altro parzialmente fondate solo riguardo al comma 28 del citato art. 14, nei termini di seguito indicati, in relazione all'art. 3, nel combinato disposto con gli artt. 5, 97 e 118 Cost.

7.3.– Quanto all'infondatezza, peraltro, il riferimento al parametro di cui all'art. 95 Cost., appare non conferente, attesa la sua riferibilità solo all'indirizzo politico del Governo.

In ogni caso, se da un lato è indubbio che «[p]er quel che riguarda in particolare gli enti locali territoriali è un dato definitivamente acquisito come la loro autonomia vada in primo luogo intesa quale potere di indirizzo politico-amministrativo» (sentenza n. 77 del 1987), tuttavia, dall'altro, nell'ordinamento, come ricordato, già da tempo sono previsti gli istituti della unione e della convenzione, che stabiliscono modalità di attuazione delle scelte di indirizzo politico di ciascun ente tramite la mediazione di specifiche strutture comuni.

Se quindi esistesse, come sembra ritenere l'ordinanza ed espressamente afferma la difesa dei ricorrenti, un vincolo costituzionale per cui in un unico soggetto istituzionale debbono sempre coincidere la funzione di indirizzo politico e quella dell'indirizzo amministrativo, la sua violazione discenderebbe direttamente dalla previsione della

forma associativa in sé stessa, a prescindere dal fatto che questa risulti obbligatoriamente imposta.

Sarebbe, infatti, la stessa forma associativa, costituendo – secondo la metafora proposta dalla difesa dei ricorrenti – un «sistema di governo locale acefalo», a risultare lesiva, nel contesto dell'autonomia comunale, dell'archetipo del principio rappresentativo e delle sue necessarie implicazioni: l'essere cioè in grado di ricevere dalla comunità locale un proprio indirizzo politico e di tradurlo in scelte di politica amministrativa.

Tale conclusione appare palesemente insostenibile, posto che le forme associative risultano pur sempre una proiezione degli enti stessi, come affermato da questa Corte in più occasioni (sentenze n. 456 e n. 244 del 2005 e n. 229 del 2001).

Anche nella più stringente delle stesse, l'unione di Comuni, che è provvista di propri organi, il meccanismo della rappresentanza di secondo grado appare compatibile con la garanzia del principio autonomistico, dal momento che, anche in questo caso, non può essere negato che venga «preservato uno specifico ruolo agli enti locali titolari di autonomia costituzionalmente garantita, nella forma della partecipazione agli organismi titolari dei poteri decisionali, o ai relativi processi deliberativi, in vista del raggiungimento di fini unitari nello spazio territoriale reputato ottimale» (sentenza n. 160 del 2016).

L'art. 32 del t.u. enti locali prevede, infatti, che il consiglio dell'unione sia «composto da un numero di consiglieri definito nello statuto, eletti dai singoli consigli dei comuni associati tra i propri componenti», nonché che sia assicurata «la rappresentanza di ogni comune» e «garantita la rappresentanza delle minoranze». Tanto basta a renderlo rappresentativo degli enti che vi partecipano, che rimangono capaci di tradurre il proprio indirizzo politico in una reale azione di influenza sull'esercizio in forma associata delle funzioni.

Da ultimo, va rilevato che non è pertinente il richiamo alla sentenza n. 52 del 1969, dove l'affermazione per cui «la sfera di autonomia sarebbe compromessa se agli enti ai quali essa è riconosciuta e garantita fosse sottratta del tutto la disponibilità degli strumenti necessari alla sua esplicazione», avveniva in realtà in un giudizio relativo alla disciplina legislativa – in ogni caso non censurata dalla pronuncia – che demandava all'autorità statale la selezione per concorso e la nomina dei segretari generali della Provincia.

7.4.– Tanto chiarito, le questioni vertono essenzialmente, più che sulle forme

associative in sé considerate – della cui legittimità costituzionale, come si è visto, non è possibile dubitare –, sull'obbligo che di queste viene imposto.

Rispetto a questo più limitato profilo, tuttavia, occorre considerare che la disciplina censurata (in particolare, il comma 28 dell'art. 14 del d.l. n. 78 del 2010) lascia all'autonomia degli enti locali interessati l'alternativa tra due istituti (convenzione e unione), i cui caratteri costitutivi e funzionali consentono agli enti stessi di modulare il rispetto della norma con valutazioni proprie dell'indirizzo politico.

Infatti, questi possono optare tra la modalità convenzionale (a sua volta declinabile in varie alternative di organizzazione delle competenze e degli uffici) e quella dell'unione, comportante una più stretta integrazione quale conseguenza del conferimento delle funzioni e delle connesse risorse finanziarie.

È pur vero che l'ente che abbia individuato il modello convenzionale potrebbe però successivamente perdere la facoltà di proseguire in tale forma associativa ove non ne dimostri la efficacia, venendo così obbligato a utilizzare il modello dell'unione (comma 31-*bis* dell'art.14 del d.l. n. 78 del 2010).

In tal caso, tuttavia, la minore concessione all'autonomia comunale trova fondamento nella finalità della disciplina, che è diretta a porre rimedio ai problemi strutturali di efficienza – e in particolare a quello della mancanza di economie di scala – dei piccoli Comuni.

In quest'ottica il titolo che fonda un tale intervento statale è già stato ravvisato, come detto, da questa Corte, nella «potestà statale concorrente in materia di coordinamento della finanza pubblica» (sentenze n. 44 e n. 22 del 2014).

Ciò è avvenuto con riguardo alle competenze regionali, ma nella medesima prospettiva esso è riferibile alla esposta limitazione dell'autonomia comunale e tanto comporta, fra l'altro, che, salvo quanto si preciserà in relazione al comma 28 del citato art. 14 del d.l. n. 78 del 2010, debbano dichiararsi infondate le censure relative ai successivi commi 28-*bis*, 29, 30 e 31 del medesimo articolo.

7.5.– Tuttavia, rimane pur vero che, secondo la giurisprudenza costituzionale, gli interventi statali in materia di coordinamento della finanza pubblica che incidono sull'autonomia degli enti territoriali devono svolgersi secondo i canoni di proporzionalità e ragionevolezza dell'intervento normativo rispetto all'obiettivo prefissato (*ex plurimis* sentenza n. 22 del 2014).

Da questo verso le censure del giudice rimettente sono parzialmente fondate, ma solo relativamente al comma 28 dell'art. 14 del d.l. n. 78 del 2010, in riferimento all'art.

3 Cost., nel combinato disposto con gli artt. 5, 97 e 118 Cost., rispetto ai principi autonomistico, di buon andamento, di differenziazione e adeguatezza, con assorbimento di ogni altro profilo di censura.

La previsione generalizzata dell'obbligo di gestione associata per tutte le funzioni fondamentali (ad esclusione della lett. l del comma 27) sconta, infatti, in ogni caso un'eccessiva rigidità, al punto che non consente di considerare tutte quelle situazioni in cui, a motivo della collocazione geografica e dei caratteri demografici e socio ambientali, la convenzione o l'unione di Comuni non sono idonee a realizzare, mantenendo un adeguato livello di servizi alla popolazione, quei risparmi di spesa che la norma richiama come finalità dell'intera disciplina.

La norma del comma 28 dell'art. 14 del d.l. n. 78 del 2010, infatti, pretende di avere applicazione anche in tutti quei casi in cui: a) non esistono Comuni confinanti parimenti obbligati; b) esiste solo un Comune confinante obbligato, ma il raggiungimento del limite demografico minimo comporta la necessità del coinvolgimento di altri Comuni non posti in una situazione di prossimità; c) la collocazione geografica dei confini dei Comuni non consente, per esempio in quanto montani e caratterizzati da particolari «fattori antropici», «dispersione territoriale» e «isolamento» (sentenza n. 17 del 2018), di raggiungere gli obiettivi cui eppure la norma è rivolta.

Si tratta di situazioni dalla più varia complessità che però meritano attenzione, perché in tutti questi casi, solo esemplificativamente indicati, in cui l'ingegneria legislativa non combacia con la geografia funzionale, il sacrificio imposto all'autonomia comunale non è in grado di raggiungere l'obiettivo cui è diretta la normativa stessa; questa finisce così per imporre un sacrificio non necessario, non superando quindi il test di proporzionalità (*ex plurimis* sentenze n. 137 del 2018, n. 10 del 2016, n. 272 e n. 156 del 2015).

Va peraltro rilevato che un ulteriore sintomo delle criticità della normativa risulta dall'estenuante numero dei rinvii dei termini originariamente previsti, che, come evidenziato dal giudice rimettente, coprendo un arco temporale di quasi un decennio, dimostrano l'esistenza di situazioni oggettive che, in non pochi casi, rendono di fatto inapplicabile la norma.

Il menzionato comma 28 è pertanto illegittimo nella parte in cui non prevede la possibilità, in un contesto di Comuni obbligati e non, di dimostrare, al fine di ottenere l'esonero dall'obbligo, che a causa della particolare collocazione geografica e dei

caratteri demografici e socio ambientali, del Comune obbligato, non sono realizzabili, con le forme associative imposte, economie di scala e/o miglioramenti, in termini di efficacia ed efficienza, nell'erogazione dei beni pubblici alle popolazioni di riferimento.

Si tratta di un'attenzione a particolari situazioni differenziate che già ha trovato nella normativa censurata una parziale, ma non sufficiente, considerazione, che si rinviene laddove la stessa riconosce due casi meritevoli di totale esonero dall'obbligo – le isole monocomune e il Comune di Campione d'Italia – in base a una *ratio* univocamente ricollegabile alla inesigibilità dell'obbligo per le peculiari connotazioni anche geografiche di tali enti locali. Inoltre, lo stesso meccanismo disciplinato al comma 31-*bis* del citato art. 14, prevede, come ricordato, ove l'ente abbia valutato di optare per l'attuazione dell'obbligo associativo mediante convenzione, una successiva verifica della sua effettiva efficacia, mediante una fase di interlocuzione procedimentale dell'ente locale con il Ministero dell'interno; solo all'esito negativo di tale interlocuzione, cioè allorquando il Comune non ha comprovato il conseguimento di «significativi livelli di efficacia ed efficienza nella gestione», scatta l'obbligo della unione.

Tali esoneri dall'obbligo e la necessaria interlocuzione con gli enti locali, già prefigurati dalla normativa impugnata, sono quindi da estendere come qui indicato, in modo da evitare che la rigidità della disciplina possa condurre, irragionevolmente, a effetti contrari alle finalità che la giustificano.

Peraltro, va precisato che la portata della decisione non coinvolge tutte quelle diverse situazioni in cui le normative impongono obblighi di gestione associata di funzioni e/o servizi alla generalità dei Comuni, e quindi sono riferibili a tutti gli enti locali appartenenti a un determinato ambito territoriale, senza che si distingua tra Comuni obbligati e non.

Spetterà, da un lato, ai giudici comuni trarre dalla decisione i necessari corollari sul piano applicativo, avvalendosi degli strumenti ermeneutici a loro disposizione, e, dall'altro, al legislatore provvedere a disciplinare, nel modo più sollecito e opportuno, gli aspetti che richiedono apposita regolamentazione (sentenze n. 88 del 2018 e n. 113 del 2011).

7.6.– Tale conclusione induce peraltro a richiamare l'attenzione sui gravi limiti che, rispetto al disegno costituzionale, segnano l'assetto organizzativo dell'autonomia comunale italiana, dove le funzioni fondamentali risultano ancora oggi contingentemente definite con un decreto-legge che tradisce la prevalenza delle ragioni

economico finanziarie su quelle ordinamentali. Un aspetto essenziale dell'autonomia municipale è quindi risultato relegato a mero effetto riflesso di altri obiettivi: infatti, nella legge 5 maggio 2009, n. 42 (Delega al Governo in materia di federalismo fiscale, in attuazione dell'articolo 119 della Costituzione), l'individuazione (provvisoria) delle funzioni fondamentali (art. 21, comma 3) è stata meramente funzionale a permettere la disciplina del cosiddetto federalismo fiscale; nel d.l. n. 78 del 2010 (in via ancora provvisoria), e nel d.l. n. 95 del 2012 (in via non più provvisoria), essa è stata strumentale a vincolare, per motivi di *spending review*, i piccoli Comuni all'esercizio associato delle funzioni stesse.

A seguito dell'infelice esito dei vari tentativi, pur esperiti nell'ultimo quindicennio, di approvazione della cosiddetta Carta delle autonomie locali, il problema della dotazione funzionale tipica, caratterizzante e indefettibile, dell'autonomia comunale non è, quindi, stato mai stato risolto *ex professo* dal legislatore statale, come invece avrebbe richiesto l'impianto costituzionale risultante dalla riforma del Titolo V della Costituzione. Una «fisiologica dialettica», improntata a una «doverosa cooperazione» (sentenza n. 169 del 2017), da parte del sistema degli attori istituzionali, nelle varie sedi direttamente o indirettamente coinvolti, dovrebbe invece assicurare il raggiungimento del pur difficile obiettivo di una equilibrata, stabile e organica definizione dell'assetto fondamentale delle funzioni ascrivibili all'autonomia locale.

Sarebbe questo, peraltro, l'ambito naturale dove anche considerare i limiti – da tempo rilevati – dell'ordinamento base dell'autonomia locale, per cui le stesse funzioni fondamentali – nonostante i principi di differenziazione, adeguatezza e sussidiarietà di cui all'art. 118, Cost. – risultano assegnate al più piccolo Comune italiano, con una popolazione di poche decine di abitanti, come alle più grandi città del nostro ordinamento, con il risultato paradossale di non riuscire, proprio per effetto dell'uniformità, a garantire l'eguale godimento dei servizi, che non è certo il medesimo tra chi risiede nei primi e chi nei secondi.

Non appare inutile, al riguardo, ricordare che riusciti interventi strutturali in risposta al problema della polverizzazione dei Comuni sono stati realizzati in altri ordinamenti, spesso attuando la differenziazione non solo sul piano organizzativo ma anche su quello funzionale. Ciò è avvenuto, ad esempio, in quello francese, dove il problema è stato risolto sia con la promozione di innovative modalità di associazione intercomunale, sia attraverso formule di accompagnamento alle fusioni; in forme diverse, ma sempre con interventi di tipo organico, risposte sono state fornite anche in

Germania, nel Regno Unito e in molti altri Stati europei (basti ricordare Svezia, Danimarca, Belgio, Olanda).

7.7.– La seconda censura, relativa alla violazione dell'art. 117, primo comma, Cost., in relazione all'art. 3 della Carta europea dell'autonomia locale, deve ritenersi assorbita nella dichiarazione di fondatezza del comma 28 dell'art.14 del d.l. n. 78 del 2010 di cui al precedente punto 7.5 e infondata per le medesime ragioni di cui al precedente punto 7.4 in relazione ai restanti commi dello stesso articolo.

8.– Infine, il TAR rimettente pone sulle norme censurate anche le questioni di legittimità costituzionale per violazione degli artt. 133, secondo comma, Cost., in relazione all'istituzione di nuovi Comuni, e degli artt. 114 e 119 Cost., con riferimento all'autonomia organizzativa e finanziaria degli enti locali. Secondo il giudice *a quo*, infatti, sebbene attraverso l'esercizio associato di quasi tutte le funzioni fondamentali, imposto per legge, «gli enti interessati non risultino formalmente estinti», non permarrebbe, in ogni caso, in capo al Comune quel «“nucleo minimo” di attribuzioni» tale da consentire la sua qualificazione costituzionale in termini di ente autonomo. Per le funzioni fondamentali opererebbe quindi «una riserva costituzionale di esercizio individuale».

Pertanto, poiché le norme censurate hanno disposto «la traslazione di tutte queste funzioni ad un soggetto nuovo o diverso, spogliandone il precedente titolare», ai fini dell'art. 133, secondo comma, Cost., tale situazione non sarebbe «distinguibile dall'estinzione dell'ente locale per fusione o incorporazione», oltre ad essere mancata la «previsione del coinvolgimento delle popolazioni interessate» richiesta dalla medesima norma costituzionale.

8.1.– Le questioni sono infondate.

Innanzitutto, anche in forza di quanto già rilevato nel punto 7.3, si deve escludere l'esistenza di una «riserva costituzionale di esercizio individuale» delle funzioni fondamentali, che renderebbe illegittimi gli stessi istituti associativi degli enti locali a prescindere dalla loro obbligatorietà.

La prospettazione è quindi palesemente insostenibile e non rimane che ribadire le conclusioni della sentenza n. 44 del 2014, avente ad oggetto disposizioni relative all'esercizio in forma associata di tutte le funzioni da parte dei Comuni con popolazione fino a 1.000 abitanti, mediante la costituzione di una unione di Comuni. L'intervento del legislatore statale, infatti, riguarda le modalità di esercizio delle funzioni fondamentali, per cui «non presenta alcuna attinenza con la disciplina che regola

l'istituzione di nuovi Comuni o la modifica delle loro circoscrizioni», e «non prevede la fusione dei piccoli Comuni, con conseguente modifica delle circoscrizioni territoriali» (sentenza n. 44 del 2014).

9.– Il TAR rimettente solleva, da ultimo, questioni di legittimità costituzionale dell'art. 1, commi 110 e 111, della legge reg. Campania n. 16 del 2014, motivando la non manifesta infondatezza «[p]er le medesime ragioni e per contrasto con gli stessi parametri costituzionali di cui al punto precedente» (indicati al punto 2.3. del *Ritenuto in fatto*), aggiungendo che nell'individuare gli ambiti ottimali per l'esercizio delle funzioni fondamentali la legge avrebbe fatto generico riferimento ai cosiddetti sistemi territoriali di sviluppo, previsti a loro volta in ambito urbanistico dalla legge della Regione Campania 13 ottobre 2008, n. 13 (Piano Territoriale Regionale), «senza in merito svolgere adeguata istruttoria attraverso il necessario coinvolgimento degli enti locali interessati».

9.1.– L'Avvocatura generale dello Stato ha formulato un'espressa eccezione di inammissibilità con riferimento a tali questioni, perché solo enunciate nell'ordinanza e in alcun modo sviluppate e motivate.

9.2.– L'eccezione non è fondata: l'ordinanza ravvisa il dubbio di legittimità costituzionale richiamando le «medesime ragioni» e gli «stessi parametri costituzionali di cui al punto precedente», relativo alle censure all'art. 14, commi da 26 a 31, del d.l. n. 78 del 2010, per contrasto con gli artt. 3, 5, 95, 97, 114, 117, primo comma – in relazione all'art. 3 della Carta europea dell'autonomia locale – e sesto comma, e 118 Cost.

Come affermato da questa Corte, «[l]a motivazione tramite rinvio “interno” è ammissibile (sentenze n. 68 del 2011 e n. 438 del 2008), purché sia chiara la portata della questione» (sentenza n. 83 del 2016) ed è ciò che ricorre nel caso di specie, atteso che le ragioni di non manifesta infondatezza alle quali si fa riferimento sono sufficientemente illustrate e che le disposizioni regionali costituiscono attuazione di quelle statali parimenti censurate (in particolare, dell'art. 14, comma 30, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito).

Oltre agli argomenti richiamati mediante il suddetto rinvio, l'ordinanza aggiunge una specifica motivazione che, sia pur sintetica, è comunque univocamente riferita alle norme della legge regionale.

9.3.– La questione è fondata in relazione agli artt. 5, 114 e 97 Cost.

Ai fini della individuazione da parte delle Regioni della dimensione territoriale

ottimale e omogenea per lo svolgimento in forma obbligatoriamente associata delle funzioni fondamentali, il comma 30 dell'art. 14 del d.l. n. 78 del 2010, come sostituito dall'art. 19 del d.l. n. 95 del 2012, non impone alle Regioni stesse l'adozione della fonte legislativa ma, in ogni caso, prescrive la «previa concertazione con i comuni interessati nell'ambito del Consiglio delle autonomie locali».

Di tale concertazione non vi è traccia alcuna né nella legge, né nei lavori preparatori. Dagli stessi, invece, è possibile rilevare che nel disegno di legge di iniziativa della Giunta regionale, Reg. Gen. 505 *bis*, non erano presenti disposizioni aventi ad oggetto l'attuazione dell'art. 14, comma 30, del d.l. n. 78 del 2010. Solo nel corso dell'esame della II Commissione permanente è stato approvato l'art. 37-*bis*, il cui contenuto è poi stato trasfuso nel maxi emendamento (commi 110 e 111 dell'art. 1, sostitutivo degli articoli da 1 a 52 del disegno di legge) sul quale è stata posta la fiducia. Dai resoconti sommari dei lavori della II Commissione non risultano elementi che facciano emergere una concertazione con i Comuni interessati nell'ambito del Consiglio delle autonomie locali (che peraltro in Campania non è ancora stato costituito) o con altre modalità.

Né la legge regionale censurata ha previsto un procedimento bifasico, in cui la fonte primaria indicasse criteri generali, demandando poi la concreta individuazione dell'ambito territoriale a un atto amministrativo adottato all'esito della concertazione con i Comuni interessati, secondo una tecnica normativa che è stata adottata da altre Regioni: per esempio, legge della Regione Veneto, 27 aprile 2012, n. 18 (Disciplina dell'esercizio associato di funzioni e servizi comunali) e legge della Regione Emilia-Romagna, 21 dicembre 2012, n. 21 (Misure per assicurare il Governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza).

L'art. 1, commi 110 e 111, della legge reg. Campania n. 16 del 2014 è quindi in contrasto con gli artt. 5 e 114 Cost., nel combinato disposto con l'art. 97 Cost., non risultando dimostrato che l'individuazione ivi contenuta della dimensione territoriale ottimale e omogenea per lo svolgimento delle funzioni fondamentali, di cui al comma 28 dell'art. 14 del d.l. n. 78 del 2010, sia stata preceduta dalla concertazione con i Comuni interessati.

Il contenuto precettivo del richiamato comma 30 dell'art. 14 del d.l. 78 del 2010, infatti, nell'imporre la concertazione con gli enti locali, integra il principio, affermato da questa Corte nella sentenza n. 229 del 2001, del necessario coinvolgimento, «per le

conseguenze concrete che ne derivano sul modo di organizzarsi e sul modo di esercitarsi dell'autonomia comunale», degli enti locali infraregionali nelle determinazioni regionali che investono l'allocazione di funzioni tra i diversi livelli di governo, «anche di natura associativa».

Ne deriva, in caso di mancata concertazione con gli enti locali, una lesione dell'autonomia comunale riconosciuta e garantita dagli artt. 5 e 114 Cost.

Inoltre, appare del tutto evidente che la costituzione di un sistema locale efficacemente strutturato, al punto da conseguire risparmi di spesa, costituisce un obiettivo non conseguibile una volta pretermessa la voce dei Comuni, circostanza che configura un ingiustificato difetto di istruttoria, anche in considerazione dell'art. 97 Cost.

Restano assorbite le ulteriori censure.

PER QUESTI MOTIVI

LA CORTE COSTITUZIONALE

1) *dichiara* l'illegittimità costituzionale dell'art. 14, comma 28, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78 (Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122, come modificato dall'art. 19, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95 (Disposizioni urgenti per la revisione della spesa pubblica con invarianza dei servizi ai cittadini nonché misure di rafforzamento patrimoniale delle imprese del settore bancario), convertito, con modificazioni, in legge 7 agosto 2012, n. 135, nella parte in cui non prevede la possibilità, in un contesto di Comuni obbligati e non, di dimostrare, al fine di ottenere l'esonero dall'obbligo, che a causa della particolare collocazione geografica e dei caratteri demografici e socio ambientali, del Comune obbligato, non sono realizzabili, con le forme associative imposte, economie di scala e/o miglioramenti, in termini di efficacia ed efficienza, nell'erogazione dei beni pubblici alle popolazioni di riferimento;

2) *dichiara* l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, commi 110 e 111, della legge della Regione Campania 7 agosto 2014, n. 16 recante «Interventi di rilancio e sviluppo dell'economia regionale nonché di carattere ordinamentale e organizzativo (collegato alla legge di stabilità regionale 2014)»;

3) *dichiara* inammissibili le questioni di legittimità costituzionale dell'art. 14, commi 26 e 27, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito e successivamente modificato dall'art. 19, comma 1, del d.l. n. 95 del 2012, come convertito, sollevate, in riferimento

agli artt. 3, 5, 77, secondo comma, 95, 97, 114, 117, primo comma – in relazione all’art. 3 della Carta europea dell’autonomia locale, firmata a Strasburgo il 15 ottobre 1985, ratificata e resa esecutiva con legge 30 dicembre 1989, n. 439 – e sesto comma, 118, 119 e 133, secondo comma, della Costituzione, dal Tribunale amministrativo regionale per il Lazio, con l’ordinanza indicata in epigrafe;

4) *dichiara* inammissibile la questione di legittimità costituzionale dell’art. 14, commi 28, 28-bis, 29, 30 e 31, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito e successivamente modificato dall’art. 19, comma 1, del d.l. n. 95 del 2012, come convertito, sollevata, in riferimento all’art. 117, sesto comma, Cost., dal TAR Lazio, con l’ordinanza indicata in epigrafe;

5) *dichiara* non fondate le altre questioni di legittimità costituzionale dell’art. 14, commi 28, 28-bis, 29, 30 e 31, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito e successivamente modificato dall’art. 19, comma 1, del d.l. n. 95 del 2012, come convertito, sollevate, in riferimento all’art. 77, secondo comma, Cost., e in riferimento all’art. 95 Cost., dal TAR Lazio, con l’ordinanza indicata in epigrafe;

6) *dichiara* non fondate le ulteriori questioni di legittimità costituzionale dell’art. 14, commi 28-bis, 29, 30 e 31, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito e successivamente modificato dall’art. 19, comma 1, del d.l. n. 95 del 2012, come convertito, sollevate, in riferimento agli artt. 3, 5, 97, 114, 117, primo comma – in relazione all’art. 3 della Carta europea dell’autonomia locale – e 118 Cost., dal TAR Lazio, con l’ordinanza indicata in epigrafe;

7) *dichiara* non fondate le residue questioni di legittimità costituzionale dell’art. 14, commi 28, 28-bis, 29, 30 e 31, del d.l. n. 78 del 2010, come convertito e successivamente modificato dall’art. 19, comma 1, del d.l. n. 95 del 2012, come convertito, sollevate, in riferimento agli artt. 114, 119 e 133, secondo comma, Cost., dal TAR Lazio, con l’ordinanza indicata in epigrafe.

Così deciso in Roma, nella sede della Corte costituzionale, Palazzo della Consulta, il 24 gennaio 2019.

F.to:

Giorgio LATTANZI, Presidente

Luca ANTONINI, Redattore

Roberto MILANA, Cancelliere

Depositata in Cancelleria il 4 marzo 2019.

Il Direttore della Cancelleria

F.to: Roberto MILANA



AVVISO Comune di Casal velino – Piazza XXIII Luglio, 6 – 84050 Casal Velino (SA) – C.F. 84001610652 Tel. 0974/908819 - sito istituzionale: www.comune.casalvelino.sa.it.

IL sindaco

Visto il decreto del Presidente della Provincia di Salerno n 16931 del 14.05.1986 di approvazione del PRG;
Visto l'art. 27 comma 2 della Legge Regionale n. 16 del 22.12.2004 che disciplina la formazione dei Piani Urbanistici Attuativi (PUA);

Visto il comma 2 dell'art. 10 del Regolamento 4 Agosto 2011 n. 5 "Regolamento di attuazione per il governo del territorio" il quale stabilisce che il Piano Urbanistico Attuativo (PUA) è adottato dalla Giunta Comunale;
Vista la delibera di Giunta Comunale n. 216 del 24/09/2018 di adozione del Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) della Zona Omogenea ZT Turistica;

Visto il Regolamento 4 Agosto 2011 n. 5 "Regolamento di attuazione per il governo del territorio";

Vista la Delibera di Giunta Comunale n. 163 del 03/08/2017 di adozione del Piano Urbanistico Attuativo, I cui avviso è stato pubblicato al BURC n. 80 del 5 Novembre 2018;

dato atto che non sono pervenute osservazioni.

AVVISA

Che la Giunta Comunale con deliberazione n. 19 del 28/01/2019 ha definitivamente approvato il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) della zona Turistico-Alberghiera in località Isola con Oasi Naturalistica alla Foce dell'Alento in Casal Velino", , in area catastalmente individuata al foglio al foglio 34, particella n.180 ricadente in zona urbanistica "ZT Turistica".

Casal Velino, lì 01/03/2019

f.to Il Responsabile del Servizio Urbanistica Arch. Angelo Gregorio

COMUNE DI FORCHIA (BN) (C.f. 80001140625) - Avviso ai sensi della L.R. n 16/2004, del Regolamento regionale n. 5/2011 e del D.Lgs. 152/06 e s.m.i. di deposito degli atti inerenti il “Piano Urbanistico Comunale” e la procedura di V.A.S”.

Prot. 1042 del 11.03.2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Vista la Legge 1150/42 e s.m. ed i.

Vista la L.R. n. 14/1982 e s.m. ed i.

Vista la L.R. n. 16/2004 e le direttive di cui alla D.G.R.C. n. 834/07

Visto il Regolamento di attuazione n. 5 del 4/8/2011

DA' NOTIZIA

dell'avvenuta adozione del PIANO URBANISTICO COMUNALE (P.U.C.), adottato dalla Giunta Comunale, ai sensi dell'art. 3, comma 1, del Regolamento di attuazione n. 5 del 4/8/2011, con delibera n. 28 del 11.03.2019, immediatamente esecutiva.

Gli atti della proposta di P.U.C. rimarranno depositati presso l'Ufficio Tecnico – Urbanistica- del Comune e sono consultabili presso gli uffici comunali con il seguente orario: dal Lunedì – Mercoledì - Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 e Mercoledì dalle ore 15:00 alle 18:00; sul sito web dell'Amministrazione Procedente www.comune.forchia.bn.it.

I citati atti saranno trasmessi, altresì, per la libera consultazione presso: l'Autorità Competente per la VAS: Comune di Rotondi (Av).

Si dà atto che con l'adozione del PUC scattano le misure di salvaguardia.

Gli atti rimarranno depositati presso le citate sedi per 60 (sessanta) giorni consecutivi, decorrenti dalla data di pubblicazione del presente avviso sul BURC. Durante tale periodo chiunque può prendere visione di tale documentazione e far pervenire le proprie osservazioni, anche fornendo nuovi ed ulteriori elementi conoscitivi e valutativi. Le osservazioni potranno essere inviate all'Amministrazione procedente, all'indirizzo: **Comune di Forchia, Via Umberto I n. 45 – 82011 (BN)**, con l'indicazione nell'oggetto “Osservazioni al Piano Urbanistico Comunale del Comune di Forchia”.

Le osservazioni dovranno essere presentate in triplice copia, di cui una su carta bollata, nei 60 (sessanta) giorni sopra citati, dal Lunedì – Mercoledì - Venerdì dalle ore 09,00 alle ore 13,00 e Mercoledì dalle ore 15:00 alle 18:00 al Protocollo Generale dell'Ente, che ne rilascerà ricevuta; in alternativa è possibile inviarle tramite posta elettronica certificata all'indirizzo pec.protocollo@pec.comune.forchia.bn.it, con marca da bollo.

Copia del presente avviso è affissa all'Albo Pretorio e sul sito web Comunale.

Forchia, li 11/03/2019

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO PATRIMONIO
Ass. Antonio Giordano

COMUNE DI CASORIA -provincia di Napoli - Ufficio del Commissario ad Acta - Piazza Cirillo – tel 0817053310 – fax 0817053298 – C.F.80029310630 -Avviso di avvenuta adozione e deposito della Variante al P.R.G. nella parte riferita alla riclassificazione urbanistica dell'area individuata in catasto al foglio n°3, p.lla n°368.

Vista la Legge Regionale n.16/2004 e s.m.i.;

Visto il D.Lgs n.96/2005;

Visto Il regolamento regionale di attuazione per il Governo del Territorio n.5/2011;

SI RENDE NOTO

che il Commissario ad Acta pro-tempore, all'uopo nominato ai sensi dell'art.3 del Regolamento regionale n°5/2011, con deliberazione n°2 del 24.04.2018 ha adottato la Variante al Piano Regolatore Generale per la riclassificazione urbanistica dell'area individuata in catasto al foglio n°3, p.lla n°368.

La delibera e gli atti della Variante sono depositati a libera visione degli interessati per giorni 30 presso il Settore VII Pianificazione e Controllo del Territorio, ubicato nell'edificio comunale sito in Casoria alla via Nazionale delle Puglie n°272 e presso la segreteria Generale della Giunta comunale, sita in Casoria Piazza Cirillo, nonché sul sito Web del Comune.

A far data dalla pubblicazione e durante il periodo di deposito i soggetti interessati, sia pubblici che privati, possono presentare, al protocollo generale del Comune, osservazioni ai sensi dell'art.3 del Regolamento regionale n°5/2011, anche mediante posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo@pec.comune.casoria.na.it.

Il presente avviso viene pubblicato sul BURC, sul sito Web ed all'Albo Pretorio del Comune di Casoria.

Il Commissario ad Acta

SAVIANO LUIGI
ORDINE DEGLI
ARCHITETTI DI
NAPOLI/80018580631
Architetto
27.02.2019 11:28:08
UTC





Comune di Casamarciano - Piazza Umberto I°, n. 4 - 80032 Casamarciano (Na) tel: 0818231825 \fax: 0815124198\cod. fiscale 84004450635 - Adozione Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata in località "Pigna o Pantano" ricadente nella Variante Generale al P.R.G. in ambito "C28" ai sensi della L.R. 16/2004 e s.m.i.

IL RESPONSABILE DELLO SPORTELLO UNICO EDILIZIA

- **VISTA** la L.R. 16/2004 s.m.i.;
- **VISTO** il Regolamento di Attuazione per il Governo del Territorio n. 5 del 04/08/2011 della Giunta Regionale pubblicato sul B.U.R.C. n. 53 del 08/08/2011;

RENDE NOTO

che il Piano Urbanistico Attuativo (P.U.A.) di iniziativa privata in località "Pigna o Pantano" ricadente nella Variante Generale al P.R.G. in ambito "C28" ai sensi della L.R. 16/2004 e s.m.i., proposto dalla *"DE FALCO IMMOBILIARE S.N.C. DI DE FALCO GIUSEPPE & C"*, è stato adottato con Delibera di Giunta Comunale n. 8 del 07/02/2019, così come previsto dagli artt. 26 e 27 comma 2 della L.R. Campania n. 16/2004 nonché dall'art. 10 del Regolamento di Attuazione n. 5 del 04/08/2011;

- che il Piano Urbanistico Attuativo di iniziativa privata anzidetto e la Delibera di Giunta Comunale n. 8 del 07/02/2019 saranno depositati in libera visione presso la Casa Comunale - Ufficio S.U.E. per trenta giorni, durante i quali chiunque può prenderne visione e formulare osservazioni o opposizioni da presentare esclusivamente al protocollo di questo Ente in duplice copia di cui una in bollo da € 16,00;
- che l'accesso all'Ufficio Tecnico, per la visione degli atti costituenti il Piano di che trattasi, è consentito dal lunedì al venerdì, escluso i festivi, dalle ore 09:30 alle ore 11:30.

**Il Responsabile del S.U.E.
f.to arch. Tortora Francesco⁽¹⁾**

⁽¹⁾ Il documento è firmato digitalmente ai sensi del D.Lgs. 82/2005 s.m.i. e norme collegate e sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.

**COMUNE DI BELLIZZI (SA) – C.F. 02615970650 –
AVVISO DI ADOZIONE del Piano Urbanistico Comunale, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non
Tecnica - Delibera di Giunta Comunale n. 21 del 25/02/2019**

Si comunica che il Piano Urbanistico Comunale, il Rapporto Ambientale e la Sintesi non Tecnica sono stati adottati con Delibera di Giunta Comunale n. 21 del 25/02/2019, ai sensi della L.R. Campania n. 16/2004 e s.m.i. e relativo Regolamento di Attuazione n. 5/2011.

La documentazione per la consultazione è pubblicata sul sito istituzionale dell'ente www.comune.bellizzi.sa.it e sul sito www.pucbellizzi.it nella sezione "Elaborati". La documentazione in formato cartaceo è disponibile presso l'Ufficio Segreteria e presso l'Ufficio Pianificazione Urbanistica ed è consultabile dal lunedì al venerdì dalle ore 9 alle ore 12. Entro giorni 60 (sessanta) dalla pubblicazione del presente avviso sul BURC, soggetti pubblici e privati, anche costituiti in associazioni e comitati, possono presentare osservazioni contenenti modifiche ed integrazioni alla proposta di Piano Urbanistico Comunale e il relativo Rapporto Ambientale, ai sensi della Legge n.241/1990 e s.m.i., dell'articolo 5 della Legge Regionale n.16/2004 e s.m.i. e dell'articolo 7 del Regolamento del 4 agosto 2011, n. 5.

Le osservazioni dovranno essere formulate compilando il "Modello Osservazioni", redatto in formato pdf editabile e pubblicato sul sito www.pucbellizzi.it nella sezione "Partecipazione".

Il modello compilato e corredato di eventuali allegati potrà essere inviato

- in formato digitale all'indirizzo areatecnica@pec.comune.bellizzi.sa.it
- in formato cartaceo, all'indirizzo *Comune di Bellizzi – Area Tecnica Sviluppo del Territorio – via Manin, 23 – 84092 Bellizzi* indicando nell'oggetto *"Osservazioni al PUC e al Rapporto ambientale"*.

Il Responsabile dell'Area Tecnica
ing. Pino SCHIAVO

Prot. n. 3202

**Comune di Positano
Provincia di Salerno
Via G. Marconi n. 111
Cod. Fisc. 80025630650**

**Bollo assolto
su originale**

**AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL 01.03.2019
da affiggersi all'Albo Comunale, all'Albo dell'Ufficio Locale Marittimo e sul BURC**

Oggetto: istanza di rinnovo autorizzazione, ex art. 45 bis Cod. Nav., per l'utilizzo di piccoli spazi sul demanio marittimo, destinati all'esercizio di attività di pubblicità, informazioni e marketing per la locazione e noleggio unità da diporto.

Il Sottoscritto Responsabile dell'Ufficio demanio del Comune di Positano :

VISTA: l'istanza prot. n. 1119 del 22.01.2019 relativa alla richiesta di rinnovo autorizzazione, ex art. 45 bis Cod. Nav., per l'utilizzo di piccoli spazi sul demanio marittimo, destinati all'esercizio di attività di pubblicità, informazioni e marketing per la locazione e noleggio unità da diporto;

PRESO ATTO che l'istanza in oggetto è stata esaminata dalla Giunta Comunale nella seduta n. 24 del 26.02.2019;

VISTO il regolamento - piano di utilizzazione degli specchi acquei, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 04.08.2008 e le linee guida ad esso allegate;

VISTA : la vigente normativa in materia di demanio marittimo,

RENDE NOTO

che il sig. E.A.R., in qualità di legale rappresentante della società coop. Cassiopea, con istanza assunta al prot. n. 1119 del 22.01.2019, ha formalizzato la richiesta di rinnovo autorizzazione, ex art. 45 bis Cod. Nav., per l'utilizzo di piccoli spazi sul demanio marittimo, destinati all'esercizio di attività di pubblicità, informazioni e marketing per la locazione e noleggio unità da diporto.

In applicazione del disposto dell'art.18 del Regolamento al Codice della Navigazione e successive modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 10 della legge 241/90 invita tutti coloro che ritenessero di avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Positano entro 20 giorni dalla data di affissione all'albo quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla richiesta di concessione .

Il predetto termine di 20 giorni è fissato anche ai fini della presentazione di eventuali domande in concorrenza, che potranno essere esaminate solo se il richiedente è in possesso - alla predetta data - di tutti i requisiti, di cui all'avviso pubblico prot. n. 4303 del 07.04.2011.

Si informa inoltre che la relativa documentazione è consultabile, da parte di chi abbia un interesse qualificato dall'ordinamento, presso l'Ufficio demanio del Comune di Positano nei seguenti giorni:

- lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
- martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Positano, 01.03.2019

Il Responsabile dell'area
delle attività Politiche e Sociali
dott. Vincenzo Buonocore

Vincenzo Buonocore

CN = Buonocore Vincenzo
O = Comune Di
Positano/00232340653
C = IT

fonte: <http://www.burc.regione.campania.it>

Prot. n. 3204

**Comune di Positano
Provincia di Salerno
Via G. Marconi n. 111
Cod. Fisc. 80025630650**

**Bollo assolto
su originale**

**AVVISO DI PUBBLICAZIONE DEL 01.03.2019
da affiggersi all'Albo Comunale, all'Albo dell'Ufficio Locale Marittimo e sul BURC**

Oggetto: istanza di rinnovo autorizzazione, ex art. 45 bis Cod. Nav., per l'utilizzo di piccoli spazi sul demanio marittimo, destinati all'esercizio di attività di pubblicità, informazioni e marketing per la locazione e noleggio unità da diporto.

Il Sottoscritto Responsabile dell'Ufficio demanio del Comune di Positano :

VISTA: l'istanza prot. n. 811 del 17.01.2019 relativa alla richiesta di rinnovo autorizzazione, ex art. 45 bis Cod. Nav., per l'utilizzo di piccoli spazi sul demanio marittimo, destinati all'esercizio di attività di pubblicità, informazioni e marketing per la locazione e noleggio unità da diporto;
PRESO ATTO che l'istanza in oggetto è stata esaminata dalla Giunta Comunale nella seduta n. 24 del 26.02.2019 ;
VISTO il regolamento - piano di utilizzazione degli specchi acquei, approvato con delibera di Consiglio comunale n. 24 del 04.08.2008 e le linee guida ad esso allegate;
VISTA : la vigente normativa in materia di demanio marittimo,

RENDE NOTO

che la sig.ra E.S., in qualità di legale rappresentante della società Blue Star soc. coop. a r.l., con istanza assunta al prot. n. 811 del 17.01.2019, ha formalizzato la richiesta di rinnovo autorizzazione, ex art. 45 bis Cod. Nav., per l'utilizzo di piccoli spazi sul demanio marittimo, destinati all'esercizio di attività di pubblicità, informazioni e marketing per la locazione e noleggio unità da diporto.

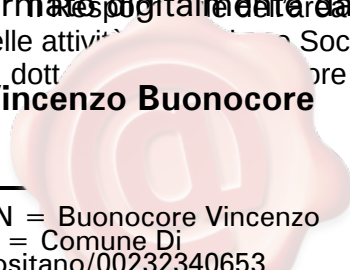
In applicazione del disposto dell'art.18 del Regolamento al Codice della Navigazione e successive modificazioni, nonché ai sensi dell'art. 10 della legge 241\90 invita tutti coloro che ritenessero di avervi interesse a presentare per iscritto al Comune di Positano entro 20 giorni dalla data di affissione all'albo quelle osservazioni che ritenessero opportune a tutela dei loro eventuali diritti, con l'avvertenza che, trascorso il termine stabilito, si darà ulteriore corso alle pratiche inerenti alla richiesta di concessione .

Il predetto termine di 20 giorni è fissato anche ai fini della presentazione di eventuali domande in concorrenza, che potranno essere esaminate solo se il richiedente è in possesso - alla predetta data - di tutti i requisiti, di cui all'avviso pubblico prot. n. 4303 del 07.04.2011.

Si informa inoltre che la relativa documentazione è consultabile, da parte di chi abbia un interesse qualificato dall'ordinamento, presso l'Ufficio demanio del Comune di Positano nei seguenti giorni:

- lunedì e giovedì dalle ore 10,00 alle ore 12,00 e dalle ore 16,00 alle ore 18,00;
- martedì, mercoledì e venerdì dalle ore 10,00 alle ore 12,00.

Positano, 01.03.2019

Firmato digitalmente da
responsabile delle attività Sociali
dott.  **Vincenzo Buonocore**

CN = Buonocore Vincenzo
O = Comune Di
Positano/00232340653
C = IT fontec@urc.regione.campania.it

CASORIA AMBIENTE S.P.A.

Bando di gara - CIG 7809913018

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE: Casoria Ambiente S.p.A. (società unipersonale del Comune di Casoria -NA-) - Via Papa Pio XII, 130 - Casoria (NA). Contatti: Tel 081.759.52.17 - 081-195.53.158, fax 081-759.96.83 - Ing. Luigi Palmiero - palmiero@casoriambiente.it.

SEZIONE II: OGGETTO: Gara aperta riservata ai sensi dell'art.112 del D. Lgs. 50/2016 e ss.mm.ii. per l'affidamento dell'integrazione del servizio di spazzamento manuale e pulizia delle strade cittadine per 1 anno +1 ispirata a esigenze sociali – prot. 352/19 - Codice NUTS: ITF33 - CPV 90610000-6. Importo a base d'asta per il servizio base di 12 mesi: € 246.000,00 - Importo eventuale opzione 2° anno: € 246.000,00 - Eventuale proroga 6 mesi: € 123.000,00 - Totale importo gara: € 615.000,00. Opzioni: SI. Durata mesi: 12.

SEZIONE IV: PROCEDURA Aperta - Offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricevimento offerte: 13/04/2019 ore 18.00. Vincolo offerta: 180 gg. Apertura delle offerte: 15/04/2019 ore 10.00.

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI <https://casoriambiente.acquistitelematici.it/> - www.casoriambiente.it. Spedizione GUUE: 01/03/2019.

Il responsabile del procedimento
ing. Luigi Palmiero

ASMEL CONSORTILE S.C. A R.L. P. I.V.A. 12236141003 Comune di Castel Volturno (CE)

Bando di gara - CUP F77H17002450002 - CIG 7808827FE1

È indetta procedura aperta per l'affidamento dei lavori di "RIQUALIFICAZIONE URBANA DI ALCUNE STRADE COMUNALI". Importo: € 2.187.717,50 IVA esclusa.

Termine ricezione offerte: 12/04/2019 ore 12:00. Apertura: 17/05/2019 ore 15:00.

Documentazione su: www.comune.castelvolturmo.ce.it e www.asmecomm.it.

06/03/2019

Il R.U.P. del sub-procedimento di affidamento
arch. Alessandro Adriano Elettrini

Sezione I amministrazione aggiudicatrice I.1) Irpiniambiente S.p.A. - ufficio gare e contratti, Via Cannaviello N. 57 83100 Avellino (AV) – Italia – Partita IVA: 02626510644 – Tel.: 0825/697711 – Fax: 0825/697718 - email: segreteria@irpiniambiente.it. Sezione II oggetto II.1.4) Affidamento del servizio di conferimento presso impianti autorizzati al Recupero dei Rifiuti Ingombranti misti provenienti dalla raccolta differenziata della Provincia di Avellino- CER 20.03.07 - CIG 78004059D5

II.1.5) Importo complessivo: L'importo complessivo dell'appalto è pari ad € € 720.000,00 oltre IVA. II.2.5) aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. II.2.7) durata: mesi 12.

Sezione IV procedura IV.1.1) procedura: aperta. IV.2.2) Termine ricezione offerte: le offerte e la relativa documentazione devono essere caricate sulla piattaforma <https://irpiniambiente.acquistitelematici.it> entro le ore 12:00 del 11/04/2019; IV.2.7) Apertura offerte: 12/04/2019 ore 10.00.

Sezione VI altre informazioni VI.3) Informazioni: per quanto non indicato si rinvia alla documentazione integrale disponibile e scaricabile dalla piattaforma <https://irpiniambiente.acquistitelematici.it> e/o sul sito www.irpiniambiente.it sezione bandi e gare, RUP: dott.ssa Patrizia Pontillo

VI.5) Invio alla GUUE 19/02/2019.

L'amministratore unico

Avv. Nicola Boccalone

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO

COMUNE DI SANZA (SA) - C.F. 83002260657

**ESTRATTO BANDO DI GARA FINANZA DI PROGETTO DI CUI ALL'ART. 183 DEL D.LGS. 50/2016
IMPIANTI DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI SANZA (SA) CIG
7801614F86**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. 0975 77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec:
cuc@pec.montvaldiano.it, Viale Certosa, 1, 84034 Padula (SA);

I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: COMUNE DI SANZA Piazza XXIV Maggio, 1,
84030 Sanza (SA), RUP: Geom Giuseppe Viglietta - pec: utc@pec.comune.sanza.sa.it;

I.3) Comunicazione: le offerte vanno inviate a mezzo portale ASMEL
<https://piattaforma.asmel.eu/index.php>.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione: FINANZA DI PROGETTO DI CUI ALL'ART. 183 DEL D.LGS. 50/2016 IMPIANTI
DI PUBBLICA ILLUMINAZIONE DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI SANZA (SA) CIG 7801614F86

II.2.5) Durata concessione: 25 anni. Importo concessione: € 2.052.254,00 – Canone annuo € 82.090,16
di cui oneri sicurezza non soggetti a ribasso pari ad € 358,40 - oltre IVA

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) Condizioni di partecipazione: le condizioni sono specificate nell'Avviso di gara e nel progetto di
fattibilità, pubblicati sul sito del Comune di Sanza e su quello della C.U.C.: www.comune.sanza.sa.it e
[http://www.montvaldiano.it/ oltre che sulla piattaforma ASMEL](http://www.montvaldiano.it/oltreche sulla piattaforma ASMEL) <https://piattaforma.asmel.eu/index.php>.

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Procedura: aperta con aggiudicazione criterio offerta economicamente più vantaggiosa
individuata sulla base del miglior rapporto qualità/prezzo ai sensi art. 95 co. 2 del D.Lgs n. 50/2016.

IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 09/04/2019 h. 12,00

IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

Le modalità di partecipazione alla presente gara e di svolgimento della stessa, nonché le informazioni di
maggior dettaglio sono contenute negli atti di gara pubblicati sul profilo del Committente
www.comune.sanza.sa.it e sul profilo della CUC <http://www.montvaldiano.it/>.

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

CENTRALE UNICA DI COMMITTENZA COMUNITÀ MONTANA VALLO DI DIANO

COMUNE DI COMUNE DI SALA CONSILINA (SA) - C.F. 00502010655

**ESTRATTO BANDO DI GARA PROCEDURA APERTA PER L'APPALTO DI LAVORI
"RICOSTRUZIONE DELLA SEDE DI PROTEZIONE CIVILE COMUNALE IN LOCALITA' ZERO I
LOTTO FUNZIONALE" DEL COMUNE DI SALA CONSILINA CIG: 77929799B4 – CUP
J38D18000030002**

SEZIONE I: AMMINISTRAZIONE AGGIUDICATRICE

I.1) Denominazione: C.U.C - Centrale Unica di Committenza Comunità Montana Vallo di Diano,
Tel. 0975 77006 Responsabile Centrale Unica di Committenza: dott. Beniamino Curcio - pec:
cuc@pec.montvaldiano.it, Viale Certosa, 1, 84034 Padula (SA);

I.2) Amministrazione per conto di cui si indice la gara: Comune di Sala Consilina (SA), Via Mezzacapo,
44 – 84036 Tel. 0975-525268, RUP: Geom. Anna PISANO, pec avoripubblici.salaconsilina@asmepec.it
- protocollo.salaconsilina@asmepec.it;

I.3) Comunicazione: le offerte vanno inviate a mezzo portale ASMEL
<https://piattaforma.asmel.eu/index.php>.

SEZIONE II: OGGETTO DELL'APPALTO

II.1.1) Denominazione: L'APPALTO DI LAVORI "RICOSTRUZIONE DELLA SEDE DI PROTEZIONE
CIVILE COMUNALE IN LOCALITA' ZERO I LOTTO FUNZIONALE" DEL COMUNE DI SALA
CONSILINA CIG: 77929799B4 – CUP J38D18000030002

II.2.5) Valore lavori a corpo: € 494.709,00 – di cui oneri sicurezza non soggetti a ribasso € 17.807,06

SEZIONE III: INFORMAZIONI DI CARATTERE GIURIDICO, ECONOMICO, FINANZIARIO E TECNICO

III.1) Condizioni di partecipazione: le condizioni sono specificate nell'Avviso di gara e nel progetto
esecutivo, pubblicati sul sito del Comune di Sala Consilina e su quello della C.U.C.:
<http://www.salaconsilina.gov.it/> e <http://www.montvaldiano.it/> oltre che sulla piattaforma ASMEL
<https://piattaforma.asmel.eu/index.php>

SEZIONE IV: PROCEDURA

IV.1.1) Procedura: aperta con aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa di cui all'art. 95,
comma 3 del D.Lgs 50/2016.

IV.2.2) Termine per il ricevimento delle offerte: 26/03/2019 Ore: 12:00

IV.2.4) Lingue utilizzabili per la presentazione delle offerte: italiano

SEZIONE VI: ALTRE INFORMAZIONI

Le modalità di partecipazione alla presente gara e di svolgimento della stessa, nonché le informazioni di
maggior dettaglio sono contenute negli atti di gara pubblicati sul profilo del Committente
<http://www.salaconsilina.gov.it/> e sul profilo della CUC <http://www.montvaldiano.it/>.

Il Responsabile della CUC
f.t.o. Dott. Beniamino Curcio

REGIONE CAMPANIA

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 2 NORD

costituita ex art.2, comma 1, lettera a) della L.R. n. 16 del 28 Novembre 2008
Sede: via m. Lupoli, 27 - 80027 FRATTAMAGGIORE (NA)
Partita Iva 06321661214 – Codice Fiscale 96024110635

AVVISO ESITO GARA

- 1) Amministrazione Aggiudicatrice: Azienda Sanitaria Locale Napoli 2 Nord - via C. Lupoli n. 27 - Frattamaggiore (NA) - tel.081/18840535 - fax 081/8355558 - mail: provveditorato@aslnapoli2nord.it - pec: provveditorato@pec.aslnapoli2nord.it; sito internet: www.aslnapoli2nord.it;
- 2) Procedura di Aggiudicazione: procedura aperta;
- 3) Appalto pubblico di fornitura: fornitura in service di sistemi infusionali occorrenti alle UU.OO.CC. dei PP.OO. dell'A.S.L. Napoli 2 Nord - CIG n. 7229455EFB, 7229470B5D, 7229481473, 7229493E57, 7229506913;
- 4) Pubblicazione bando sulla GURI: n. 120 del 16/10/2017;
- 5) Data di aggiudicazione definitiva: 18/09/2018 (deliberazione n. 1061) e 12/11/2018 (deliberazione n. 1268);
- 6) Durata Appalto: 3 anni, con facoltà di rinnovare l'appalto per n. 1 anno;
- 7) Criterio di aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa ai sensi dell'art. 95 comma 3 del D.Lgs. n.50/2016 e ss.mm.ii;
- 8) Lotto n. 1 - Offerte ricevute: n. 2 - Importo triennale di gara: € 402.300,00+IVA - Ditta aggiudicataria: BECTON DICKINSON ITALIA SPA - Via E. Cialdini, 16 - 20161 Milano - C.F./P.Iva 00803890151 - Importo triennale di aggiudicazione: € 367.524,00+IVA;
- 9) Lotto n. 2 - Offerte ricevute: n. 3 - Importo triennale di gara: € 814.500,00+IVA - Ditta aggiudicataria: SCOGNAMIGLIO SRL - via Michelangelo Schipa, 84/a – 80122 Napoli - C.F./P.Iva 01409770631 - Importo triennale di aggiudicazione: € 190.351,00+IVA;
- 10) Lotto n. 3 - Offerte ricevute: n. 2 - Importo triennale di gara: € 391.500,00+IVA - Ditta aggiudicataria: SCOGNAMIGLIO SRL - via Michelangelo Schipa, 84/a – 80122 Napoli - C.F./P.Iva 01409770631 - Importo triennale di aggiudicazione: € 350.580,00+IVA;
- 11) Lotto n. 4 - Offerte ricevute: n. 1 - Importo triennale di gara: € 27.000,00+IVA – non aggiudicato;
- 12) Lotto n. 5 - Offerte ricevute: n. 2 - Importo triennale di gara: € 144.000,00+IVA - Ditta aggiudicataria: Cardinal Health Italy 509 Srl - Via Foro Buonaparte 70 - 20121 Milano - C.F./P.Iva 09158150962 - Importo triennale di aggiudicazione: € 63.000,00+IVA;
- 13) Organo competente per le procedure di ricorso: TAR Campania - piazza Municipio n. 64 - 80133 Napoli.
- 14) atti di gara sul sito dell'ASL Napoli 2 Nord.

Il Direttore U.O.C. Acquisizione Beni e Servizi/RUP
dott.ssa Marcella Abbate

Ente	COMUNE DI LAVIANO, Largo Padre S. Pio, 1 – 84020 (SA)
Codice fiscale e Partita IVA	00540190659.
Tipologia atto	Esito di gara
C.I.G.	7746041B3D
Numero atto	1404
Data atto	1 marzo 2019

AVVISO DI AGGIUDICAZIONE APPALTO

Stazione appaltante: COMUNE DI LAVIANO, Largo Padre S. Pio, 1 – 84020 (SA) – tel. 0828.915001, fax 0828.915400, mail utccomunedilaviano@tiscali.it.

Oggetto: Affidamento del servizio di raccolta domiciliare, trasporto e conferimento dei rifiuti solidi urbani ed assimilati nonché dei rifiuti differenziati e servizi complementari sul territorio comunale di Laviano (SA).

Importo a base di appalto: euro 155.214,87, oltre € 1.567,83 per oneri di sicurezza ed IVA al 10%.

Tipo di procedura: procedura aperta ai sensi dell'articolo 60 del D. L.vo n. 50/2016 e s.m.i.

Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso in base ai criteri indicati nel disciplinare di gara – articolo 95, comma 3 del D. Lgs. n. 50/2016 e s.m.i.

Data di aggiudicazione: Determina del Responsabile dell'Area Tecnica Urbanistica e Patrimonio n. 27 del 26 febbraio 2019.

Numero partecipanti: 2

Numero offerte ammesse: 1

Numero offerte escluse: 1

Aggiudicatario: ECHODINAMICA S.R.L. con sede in Laviano (SA) alla via Giovanni Falcone snc.

Importo di aggiudicazione: euro 145.017,25, oltre ad € 1.567,83 per oneri di sicurezza ed IVA al 10%, con un ribasso del 6,57%.

Responsabile unico del procedimento: geom. Giuseppe Molinaro.

Laviano, 4 marzo 2019

Il RUP

Geom. Giuseppe Molinaro



UNIONE EUROPEA
Fondi Strutturali e di Investimento Europei

COMUNE DI NAPOLI - Servizio Autonomo CUAG - Area Gare Lavori
ESITO DI GARA - CIG 7560750048 - CUP B61B17000160001

I.1) Denominazione e indirizzo ufficiale dell'amministrazione aggiudicatrice: Comune di Napoli-Servizio Attività Tecniche della Municipalità 8 - Via del Plebiscito a Piscinola, 38

II.1.2) Tipo di appalto: esecuzione - **II.1.4)** Breve descrizione dei lavori: **Lavori di recupero “Casa della Socialità” Rione Don Guanella- via Don Pino Puglisi, 38** - Determina a contrarre n. 07 del 17/07/2018 I.G. n.1121 del 19/07/2018 - **II.1.5)** CPV:45112300-8

IV.1.1) Tipo di procedura: aperta - **IV.2.1)** Criterio di aggiudicazione: prezzo più basso sull'elenco prezzi.

V.1) Data di aggiudicazione provvisoria: 25/10/2018 - **V.2)** Offerte pervenute: n. 158 - ammesse: n. 155 - **V.3)** Ditta aggiudicataria: GALM srl con sede legale in Quarto (NA) - **V.4)** Valore totale stimato a base d'asta € 104.515,36 comprensivo degli oneri di sicurezza non soggetti a ribasso (esclusa IVA) - Valore finale totale dell'appalto : € 63.906,54 comprensivo degli oneri previsti (esclusa IVA) - **V.5)** È possibile che il contratto venga subappaltato: sì.

VI.1) L'appalto è finanziato da fondi Città Metropolitane- PON-METRO 2014-2020 - **VI.2)** Informazioni complementari: Determina di aggiudicazione definitiva n. 15 del 07/12/2018, registrata all'indice generale in data 18/12/2018 al n. 2083 - Contratto registrato Rep. n. 86278 del 21/02/2019.

Il presente avviso è pubblicato ai sensi dell'art. 19 della L.R.C. n. 3/07.

Il Dirigente dott.ssa Annalisa Cecaro

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO
Via Comunale del Principe 13/a
– 80145 Napoli –
CF Partita IVA 0632813211 –

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza del P.O. San Giovanni Bosco.

In esecuzione della deliberazione n. 06 del 15/02/2019 ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D.Lgs. 502/92, per quanto d'interesse, in materia di disciplina della dirigenza medica, mutuati, in ottemperanza alle innovazioni in materia concorsuale introdotte dal D.L. n. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, da assegnare al P.O. "S.G. Bosco" nel rispetto delle garanzie di parità e pari opportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7 co.1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:

n. 1 posto di Direttore dell'U.O.C. di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza

Ruolo: Sanitario

Profilo professionale: Dirigente Medico

Area: Medica e delle Specialità Mediche

Disciplina: Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza

Profilo Professionale:

Competenze professionali e manageriali, conoscenze scientifiche e attitudini ritenute necessarie all'assolvimento dell'incarico.

AMBITO COMPETENZE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

- conoscenza dei sistemi di governance, degli strumenti di pianificazione sanitaria in linea con l'Atto Aziendale;
- partecipazione alla stesura di protocolli/procedure/PDTA di ambito almeno aziendale e/o provinciale in tema di emergenza-urgenza, preferibilmente collegati alla gestione e al trattamento delle patologie tempo-dipendenti;
- capacità organizzative e gestionali riguardo l'attività ambulatoriale (rientro dei pazienti dimessi precocemente) dell'OBI e della MECAU;
- capacità di relazionarsi adeguatamente con la Medicina di base ed il territorio per una corretta continuità assistenziale;
- capacità nello sviluppo dei processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, nelle attività di gestione del rischio clinico (risk management);

- capacità ed affidabilità di garantire, nel rispetto delle norme vigenti, il trattamento dei dati personali compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- conoscenza e capacità nell'adozione della normativa in materia della tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- capacità ed esperienza nell'attività di studio clinico e di tipo formativo specialistico;
- capacità di promuovere i principi di informazione al Paziente ed alla sua Famiglia inclusa la corretta gestione delle relazioni.

AMBITO COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

- consolidata esperienza nella gestione delle patologie di emergenza urgenza in Pronto Soccorso, con particolare riguardo alle patologie di ambito traumatologico in particolare del politrauma e delle altre patologie tempo dipendenti;
- esperienza e competenza nella gestione di pazienti che necessitano di valutazione multidisciplinare per la diagnosi e il trattamento integrati di patologie complesse interfacciandosi con le strutture specialistiche aziendali e con strutture presenti nei Centri HUB di riferimento, con conseguente spiccata capacità relazionale e di collaborazione interdisciplinare anche per la realizzazione ed attuazione di percorsi diagnostico-terapeutici con modalità condivisa;
- attitudine al lavoro di equipe, al trasferimento di competenze ai Collaboratori ed alla gestione dei conflitti interni;
- capacità di promuovere i principi di informazione al Paziente ed alla sua Famiglia inclusa la corretta gestione delle relazioni;
- conoscenza ed autonomia nella metodica dell'ECOFAS

Il Direttore della UOC di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza deve prevedere la Direzione del Pronto Soccorso, dell'O.B.I. e della Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza (codice 51) del Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco.

Caratteristiche della Struttura

L'incarico verrà espletato presso il Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco, il quale è costituito da 13 unità operative complesse, 1 unità operativa semplice, nonché 8 unità operative dipartimentale.

Il Presidio Ospedaliero San Giovanni Bosco rientra nel territorio del Distretto Sanitario di Base n. 29, è dotato di n. 176 posti letto, garantisce attività di elezione e di emergenza-urgenza ed è sede di Pronto Soccorso Medico-Chirurgico con la presenza di guardia medica attiva nelle discipline previste per i D.E.A. di I livello, tra cui Ostetricia e Ginecologia e Pediatria, svolge tutte le attività previste dalle Unità Operative programmate ed indicate negli allegati A e B del D.C.A. n° 6/2018. Comprende come Stabilimento anche il P.S.I. di Barra.

È Hub di I livello nella rete IMA, spoke per la rete Stroke, Presidio di Pronto Soccorso per Traumi (PST) per la rete Trauma, Spoke di II livello per la rete delle Emergenze Pediatriche, Spoke di I livello per la rete per la terapia del dolore.

Nell'ospedale sono presenti le seguenti UU.OO.CC.: Cardiologia/Utic, Chirurgia generale, Ginecologia e Ostetricia, Medicina generale, Neurochirurgia, Neurologia Anestesia e Rianimazione, Diagnostica per Immagini, Patologia Clinica e Farmacia. Sono inoltre presenti le seguenti UU.OO.: Neonatologia e nido, Day Surgery, Ortopedia e Traumatologia, Pediatria e Reumatologia.

È previsto l'accesso al Pronto Soccorso sia diretto sia per il tramite della C.O.T. 118.

La dotazione organica della UOC di Medicina e Chirurgia di Accettazione e Urgenza sarà determinata sulla base degli standard definiti dal Decreto del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro n. 67 del 14.07.2016.

L'attività della UOC di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza sarà contrassegnata da innovazioni di natura concettuale e tecnologica.

Indirizzi Strategici: Nei prossimi anni ci si aspetta che la UOC di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza del P.O. San Giovanni Bosco sia in grado di:

Sviluppare la competenza nel campo della Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza;

Integrare le proprie competenza nel campo della di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza con quelle delle altre UOC dell'ASL Napoli 1 Centro;

Formare e mantenere le competenze di un'equipe in grado di intervenire nell'intero prospetto della di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza;

Essere una Struttura affidabile per gli organismi istituzionali, le società scientifiche, l'industria, la società civile, allo scopo di contribuire ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa nel rispetto dell'interesse primario del paziente e della comunità dei cittadini.

(Così come individuato dal Direttore D.A.O. con nota prot. n. 14170 del 15/02/2019)

Requisiti generali per l'ammissione:

- a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.
- b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;
- c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo stabilito dall'art. 15 – nonies del D. Lgs. n. 502/92, anche per i responsabili di struttura complessa, al compimento del sessantacinquesimo anno di età ovvero al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo, con possibilità di permanenza in servizio non oltre il settantesimo anno di età.

Requisiti specifici per l'ammissione:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, ex art.5, comma 1 lett b) del DPR 484/97. Le Discipline equipollenti sono individuate dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni. L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/1997.

Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art.10,11,12 e 13 del DPR 484/97. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184;

d) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza specifica nella disciplina a concorso;

e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di direttore di struttura complessa è attribuito senza il suddetto attestato, fermo restando l'obbligo di acquisizione espresso dall'art. 5 comma 1 lett. D) del DPR 484/97, con le modalità indicate nell'art. 15, 8° comma e dall'art 16 quinquies del DLgs 229/1999.

Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.

Domanda di ammissione:

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., deve dichiarare:

- a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
- b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
- d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;
- e) Il titolo di studio posseduto;
- f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;
- g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- h) L'anzianità complessiva di servizio maturata alla stregua dei principi e criteri dettati dall'art. 10 e ss. del D.P.R. n. 484/97, comprensiva del servizio militare, laddove ricongiunto;
- i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;
- j) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda:

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) curriculum formativo e professionale, ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 484/97, redatto su carta semplice, datato e firmato, redatto secondo lo schema allegato B), con riferimento:

- a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 10.12.97, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

g) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) – tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni - e g) – pubblicazioni – possono essere autocertificati dal candidato secondo lo schema allegato B);

2) dichiarazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tale proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, l'art. 6 del D.P.R. 484/97 stabilisce quanto segue:

“(omissis) le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera”.

Si ricorda che tale dichiarazione non può essere autocertificata;

3) dichiarazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture. Tale dichiarazione, se presentata, dovrà essere firmata dal Direttore Sanitario d'Azienda, se autocertificata, dovrà essere redatta secondo lo schema allegato C);

4) nel caso in cui vengano prodotti lavori scientifici, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, datata e firmata, redatta secondo l'allegato D).

Il candidato dovrà evidenziare sulle pubblicazioni il proprio nome ed indicare il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco redatto secondo l'allegato D).

Le pubblicazioni dovranno essere elencate in ordine cronologico.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47-DPR 28/12/2000, n° 445) i candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera “C”.

5) copia fotostatica ancorché non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore;

6) elenco dei documenti e dei titoli presentati;

7) tutte le eventuali certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione dell'elenco degli idonei. Qualora tali certificazioni vengano presentate non in originale, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è possibile comprovare la conformità della copia all'originale in possesso del candidato (47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445);

Elenco in duplice copia, datato e firmato, in carta semplice dei documenti e titoli presentati;

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi dell'art 46 del DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi degli artt. 47 del D.P.R. 445/2000 dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.

E' riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie.

L' Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestanti dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti siano sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., relativa ad esempio titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento,); I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rese ai sensi dell'art. 47 del DPR 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occasionale, etc, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento. I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "D".

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet Aziendale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

La domanda di partecipazione all'avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Commissario Straordinario e va inoltrata, esclusivamente, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomanda con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale - U.O.C. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A – 80145 Napoli. Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome del candidato, il domicilio e l'indicazione dell'Avviso in questione. Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio di documenti, successivo alla scadenza del bando, è priva di effetti. Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'Avviso del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92 così come novellato dalla lett. d) del comma 1) dell'art. 4 del D. L. n. 158/2012, come sostituito dalla Legge di conversione n. 189/2012, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul rispettivo sito istituzionale. Le operazioni di sorteggio sono pubbliche e verranno date le necessarie informazioni, del giorno e dell'ora delle operazioni, mediante pubblicazione sul sito web dell'Azienda.

Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione di valutazione nominata. La precitata Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, procederà alla predisposizione della terna dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima, nel caso di numero esiguo di candidati; in caso contrario le notizie in questione saranno rese note ai candidati mediante pubblicazione sul sito Web Aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatari all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti. I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di identità personale, in corso di validità.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà per analogia, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal vigente art. 15, co. 7 – bis del D. Lgs. n. 502/92, a quanto all'uopo previsto dal Titolo III, Capo I, Tabella A, art. 25 e ss. del Decreto Ministro della Sanità 30 gennaio 1982 disciplinante la normativa concorsuale relativa al profilo professionale dei primari ospedalieri, e, per l'effetto, disporrà per la valutazione dei titoli e del colloquio di complessivi 100 punti così ripartiti:

titoli di carriera punti 35;

titoli accademici e di studio punti 10;

pubblicazioni e titoli scientifici punti 6;

curriculum formativo e professionale punti 9;

colloquio punti 40

I contenuti del curriculum professionale, valutabili per l'accertamento dell'idoneità, concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenterà al Commissario Straordinario una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente Collegio Tecnico.

Ai sensi dell'art. 15 comma 7 ter D. lgs. 502/92 ss.mm.ii. l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un **periodo di prova** di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del D. lgs 502/92

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse

attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'Organismo Aziendale competente. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Commissario Straordinario previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Commissario Straordinario. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D. Lgs. n. 502/92.

Conferimento incarico

Il candidato da nominare sarà individuato, con atto formale, dal Commissario Straordinario nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; L'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio. Qualora nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, il dirigente dovesse dimettersi o decadere dall'incarico, l'Azienda procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL area Dirigenza medica, e facoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico di direzione di struttura complessa è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal CCNL; contestualmente viene reso indisponibile un posto di organico del relativo profilo, **(art. 15 d.lgs 502/92)**.

È fatto obbligo al candidato vincitore di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art.5 punto d) del DPR n. 484/1997, nel primo corso utile.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Il Commissario Straordinario si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Commissario Straordinario, salvo eventuale contenzioso in atto, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.

Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'ASL Napoli 1 Centro disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna

responsabilità. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda – Ufficio Dotazione organica, Concorsi e Mobilità, in via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli – tel. 081/2542201 – 2211, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

f.to Il Commissario Straordinario
Dott. Ing. Ciro Verdoliva

FAC SIMILE DI DOMANDA

(Allegato A)

Al Commissario Straordinario

A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a nato/a il
..... a il residente in
..... (provincia di) Via/Piazza
n° (CAP.....) tel/.....

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'Avviso di Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direzione della Struttura Complessa di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, n. del

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato il.....a..... e di essere residente in
..... (...), alla Via , ...CAP.....
Recapiti telefonici.....;

- di essere cittadino/a italiano/a (o specificare in caso di
equivalenza);

- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di(in caso
di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi);

- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in
corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimenti
penali in corso);

- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;

- di essere in possesso di Laurea in.....conseguita il.....presso
Università.....;

-di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di.....
.....il.....presso.....;

-di essere in possesso di Specializzazione
in.....conseguita il :
.....presso Università.....;

-di essere iscritto/a all'Albo professionale
dei.....della Provincia di.....al
numero.....dal.....;

- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni, mesi, giorni.....;
- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare periodi e motivi);
- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente impiego presso la Pubblica Amministrazione.

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata a:

Cognome e Nome..... Via.....
...n....CAP.....Città.....Prov Recapiti Telefonici.....e si

impegna a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni
Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C. per la presente

Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati

personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Allega alla presente:

- n.....titoli e documenti;
- elenco in duplice copia dei documenti e titoli presentati;
- curriculum professionale (Allegato B)
- dichiarazione di Certificazione (Allegato C)
- dichiarazione di notorietà (Allegato D)
- copia fotostatica fronte/retro di documento di identità datata e firmata

Luogo e data

Firma per esteso (non autenticata)

ALLEGATO B**CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE**

Il/La sottoscritto/a _____
nato a _____ il

DICHIARA

che le informazioni presenti in questo curriculum sono rese quali dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445.

Si dichiara inoltre consapevole che in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti decadrà dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (come previsto dall'art. 75 del citato D.P.R. 445) oltre che incorrere nelle sanzioni penali previste, a norma dell'art. 76 dello stesso D.P.R., dall'art. 483 del Codice Penale.

Si dichiara infine consapevole che le informazioni rese nel presente curriculum a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazioni o di atto di notorietà non saranno valutate qualora siano prive di tutti gli elementi utili alla loro corretta determinazione

TITOLI DI CARRIERA

Servizi esclusivamente svolti in qualità di dipendente nelle Pubbliche Amministrazioni o in Case di Cura private solo se convenzionate o accreditate ATTINENTI AL POSTO MESSO A SELEZIONE (non inserire in questa sezione i servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro, ma dichiararli nella sezione "Altre attività" del curriculum). NB: in caso di rapporto di dipendenza tuttora in corso, nella cella della data di cessazione indicare "a tutt'oggi".

ENTE (denominazione e tipo: ente SSN Pubblica amministr., casa di cura conv.)	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	qualifica esatta (con indicazione disciplina e inquadramento	contratto a tempo indeterminato o determinato	Percentuale dell'eventuale part time	Causa della cessazione

Rispetto alla tabella precedente, sono sotto elencati gli eventuali periodi di sospensione del rapporto di lavoro:

TIPO SOSPENSIONE (es. aspettativa per motivi personali, comando presso altra amministrazione)	data inizio	data fine

Rispetto ai servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni (sopra elencati):

- ☐ non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979 (Ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979: "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità ai soli fini dei concorsi, delle promozioni e dei trasferimenti in una misura stabilita dalla commissione di disciplina in relazione al profilo professionale ed alle mansioni del dipendente. La riduzione non può comunque superare il 50 per cento)
- ☐ ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, con riduzione nella seguente misura: _____ determinata per il periodo dal _____ al _____ dalla seguente amministrazione:

☐ _____

INCARICHI DIRIGENZIALI nell'ambito del rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni

DENOMINAZIONE INCARICO	data inizio	data fine	tipo: direzione di struttura complessa; responsabilità di struttura semplice; alta professionalità; di natura professionale; altro (specificare)

Per ciascun incarico indicare eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:

TITOLI DI STUDIO

Elencare eventuali altri titoli di studio, ad esclusione di quelli già segnalati nella domanda quali requisiti di ammissione

TITOLO DI STUDIO	Conseguito in data	presso l'Istituto	città sede dell'Istituto

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il sottoscritto/a _____ allega dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla produzione scientifica, redatta secondo lo schema allegato D) all'avviso.

ALTRE ATTIVITA' LAVORATIVE (collaborazioni con pubbliche amministrazioni o servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro)

ENTE (denominazione e tipo: ente SSN Pubblica amministraz, SPA , cooperative.....	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	Tipo contratto	qualifica (con indicazione disciplina medica nei casi previsti	n. ore totali

ATTIVITA' DIDATTICA presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea, di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione degli Operatori Socio Sanitari

MATERIA Oggetto della docenza	Istituto/Ente presso cui si è svolta	Periodo di svolgimento	Durata totale in ore

AGGIORNAMENTO/ESPERIENZE FORMATIVE ritenute rilevanti per il posto a selezione

TITOLO INIZIATIVA (corso, convegno, ecc)	In qualità di relatore/parte cipante	Organiz- zato da	Luogo e date di svolgiment o	Durata totale in ore	Esame finale si/no	Crediti ECM maturati

ALTRE ESPERIENZE FORMATIVE/PROFESSIONALI/VARIE:

Riportare analiticamente altre esperienze formative/professionali o di altra natura ritenute rilevanti per il posto messo a bando

Luogo e data_____

Firma del chiarante

ALLEGATO “C”

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di CERTIFICAZIONE

(Art. 46 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)

Io sottoscritto/a..... nato/a il
.....a.....residente in

Via/Piazza.....n°.....(CAP).....

sotto la propria responsabilità e consapevole delle sanzioni penali previste
in caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi,
richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28 Dicembre 2000,

DICHIARA

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Si allega fotocopia di valido documento di riconoscimento.

Luogo e data

(firma per esteso in originale del dichiarante)

ALLEGATO “D”

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA’
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)**

Io sottoscritto/a..... nato/a il
..... a residente a
..... Via(CAP).....

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false
attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall’art. 76 del DPR
445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all’istanza (domanda)

.....

Che l’allegata copia è conforme all’originale, in suo possesso:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Data

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere
presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un
documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata
effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

AZIENDA SANITARIA LOCALE NAPOLI 1 CENTRO
Via Comunale del Principe 13/a
– 80145 Napoli –
CF Partita IVA 0632813211 –

Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento di incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza del P.O. San Paolo.

In esecuzione della deliberazione n. 05 del 15/02/2019 ai sensi e per gli effetti delle norme dettate dal D.P.R. 484/97 in materia di requisiti e criteri di accesso al secondo livello dirigenziale per il personale del ruolo sanitario del S.S.N. nonché dal D.Lgs. 502/92, per quanto d'interesse, in materia di disciplina della dirigenza medica, mutuati, in ottemperanza alle innovazioni in materia concorsuale introdotte dal D.L. n. 158/2012 convertito con modificazioni dalla L. n. 189/2012, è indetto Avviso Pubblico, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico quinquennale di Direzione della Struttura Complessa di seguito indicata, da assegnare al P.O. "San Paolo" nel rispetto delle garanzie di parità e pari opportunità tra uomini e donne statuite dall'art. 7 co.1 del D.Lgs. 30/3/2001 n.165 in materia di norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche:

n. 1 posto di Direttore dell'U.O.C. di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza

Ruolo: Sanitario

Profilo professionale: Dirigente Medico

Area: Medica e delle Specialità Mediche

Disciplina: Medicina e Chirurgia di Accettazione e d'Urgenza

Profilo Professionale:

Competenze professionali e manageriali, conoscenze scientifiche e attitudini ritenute necessarie all'assolvimento dell'incarico.

AMBITO COMPETENZE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI

- conoscenza dei sistemi di governance, degli strumenti di pianificazione sanitaria in linea con l'Atto Aziendale;
- partecipazione alla stesura di protocolli/procedure/PDTA di ambito almeno aziendale e/o provinciale in tema di emergenza-urgenza, preferibilmente collegati alla gestione e al trattamento delle patologie tempo-dipendenti;
- capacità organizzative e gestionali riguardo l'attività ambulatoriale (rientro dei pazienti dimessi precocemente) dell'OBI e della MECAU;
- capacità di relazionarsi adeguatamente con la Medicina di base ed il territorio per una corretta continuità assistenziale;
- capacità nello sviluppo dei processi di miglioramento continuo della qualità assistenziale, nelle attività di gestione del rischio clinico (risk management);

- capacità ed affidabilità di garantire, nel rispetto delle norme vigenti, il trattamento dei dati personali compreso il profilo relativo alla sicurezza;
- conoscenza e capacità nell'adozione della normativa in materia della tutela della salute e della sicurezza sui luoghi di lavoro;
- capacità ed esperienza nell'attività di studio clinico e di tipo formativo specialistico;
- capacità di promuovere i principi di informazione al Paziente ed alla sua Famiglia inclusa la corretta gestione delle relazioni;

AMBITO COMPETENZE TECNICO PROFESSIONALI

- consolidata esperienza nella gestione delle patologie di emergenza urgenza in Pronto Soccorso, con particolare riguardo alle patologie di ambito traumatologico in particolare del politrauma e delle altre patologie tempo dipendenti;
- esperienza e competenza nella gestione di pazienti che necessitano di valutazione multidisciplinare per la diagnosi e il trattamento integrati di patologie complesse interfacciandosi con le strutture specialistiche aziendali e con strutture presenti nei Centri HUB di riferimento, con conseguente spiccata capacità relazionale e di collaborazione interdisciplinare anche per la realizzazione ed attuazione di percorsi diagnostico-terapeutici con modalità condivisa;
- attitudine al lavoro di equipe, al trasferimento di competenze ai Collaboratori ed alla gestione dei conflitti interni;
- capacità di promuovere i principi di informazione al Paziente ed alla sua Famiglia inclusa la corretta gestione delle relazioni;
- conoscenza ed autonomia nella metodica dell'ECOFASST.

Il Direttore della UOC di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza deve prevedere la Direzione del Pronto Soccorso, dell'O.B.I e della Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza (codice 51) del Presidio Ospedaliero San Paolo.

Caratteristiche della Struttura

L'incarico verrà espletato presso il Presidio Ospedaliero San Paolo, il quale è costituito da 15 unità operative complesse, 2 unità operativa semplice, nonché 7 unità operative dipartimentale.

Il Presidio Ospedaliero San Paolo rientra nel territorio del Distretto Sanitario di Base n. 25, è dotato di n. 191 posti letto, garantisce attività di elezione e di emergenza-urgenza ed è sede di Pronto Soccorso Medico-Chirurgico con la presenza di guardia medica attiva nelle discipline previste per i D.E.A. di I livello, tra cui Ostetricia e Ginecologia e Pediatria, svolge tutte le attività previste dalle Unità Operative programmate ed indicate negli allegati A e B del D.C.A. n° 6/2018.

È Spoke nella rete IMA, spoke per la rete Stroke, Presidio di Pronto Soccorso per Traumi (PST) per la rete Trauma, Spoke di II livello per la rete delle Emergenze Pediatriche, Spoke di I livello per la rete per la terapia del dolore, Spoke per la rete delle Emergenze Digestive.

Nell'ospedale sono presenti le seguenti UU.OO.CC.: Cardiologia/Utic, Chirurgia generale, Ginecologia e Ostetricia, Medicina generale, Neurologia, Ortopedia, Anestesia e Rianimazione, Diagnostica per Immagini, Patologia Clinica, Medicina Trasmfusionale e Farmacia. Sono inoltre presenti le seguenti UU.OO.: Neonatologia e nido, Day Surgery, Urologia, Gastroenterologia, Oculistica, Chirurgia Laparoscopica e Oculistica. E' inoltre dotato di sportello antiviolenza per le donne.

È previsto l'accesso al Pronto Soccorso sia diretto sia per il tramite della C.O.T. 118.

La dotazione organica della UOC di Medicina e Chirurgia di Accettazione e Urgenza sarà determinata sulla base degli standard definiti dal Decreto del Commissario ad Acta per la prosecuzione del Piano di Rientro n. 67 del 14.07.2016.

L'attività della UOC di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza sarà contrassegnata da innovazioni di natura concettuale e tecnologica.

Indirizzi Strategici: Nei prossimi anni ci si aspetta che la UOC di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza del P.O. San Paolo sia in grado di:

Sviluppare la competenza nel campo della Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza;

Integrare le proprie competenza nel campo della di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza con quelle delle altre UOC dell'ASL Napoli 1 Centro;

Formare e mantenere le competenze di un'equipe in grado di intervenire nell'intero prospetto della di Medicina e Chirurgia di Accettazione ed Urgenza;

Essere una Struttura affidabile per gli organismi istituzionali, le società scientifiche, l'industria, la società civile, allo scopo di contribuire ai processi di innovazione tecnologica e organizzativa nel rispetto dell'interesse primario del paziente e della comunità dei cittadini.

(Cosi' come individuato dal Direttore D.A.O. con nota prot. n. 14170 del 15/02/2019)

Requisiti generali per l'ammissione:

a) Cittadinanza italiana, salve le equiparazioni stabilite dalle leggi vigenti, o cittadinanza di uno dei Paesi dell'Unione europea.

b) Idoneità fisica all'impiego. Il requisito dell'idoneità fisica sarà accertato a cura dell'Azienda prima della immissione in servizio;

c) Età: Il candidato, all'atto della scadenza del Bando, non dovrà superare il limite di età di 65 anni e dovrà dichiarare analiticamente gli anni di servizio effettivamente prestati, alla stregua delle disposizioni in materia di limite massimo di età per il collocamento a riposo stabilito dall'art. 15 – nonies del D. Lgs. n. 502/92, anche per i responsabili di struttura complessa, al compimento del sessantacinquesimo anno di età ovvero al maturare del quarantesimo anno di servizio effettivo, con possibilità di permanenza in servizio non oltre il settantesimo anno di età.

Requisiti specifici per l'ammissione:

a) Diploma di Laurea in Medicina e Chirurgia;

b) Iscrizione all'Albo professionale corrispondente. L'iscrizione all'albo professionale di uno dei Paesi dell'Unione europea consente la partecipazione alla Selezione, fermo restando l'obbligo dell'iscrizione all'albo in Italia prima dell'assunzione in servizio;

c) Anzianità di servizio di sette anni, di cui cinque nella disciplina o disciplina equipollente, e specializzazione nella disciplina o in una disciplina equipollente ovvero anzianità di servizio di dieci anni nella disciplina, ex art.5, comma 1 lett b) del DPR 484/97. Le Discipline equipollenti sono individuate dal D.M. della Sanità 30/01/1998 e successive modifiche ed integrazioni. L'anzianità di servizio utile per l'accesso deve essere maturata secondo quanto disposto dall'art. 10 del DPR 484/1997.

Per la determinazione e la valutazione dell'anzianità di servizio utile per l'accesso si farà riferimento a quanto previsto negli art.10,11,12 e 13 del DPR 484/97. L'eventuale servizio prestato in regime convenzionale a rapporto orario presso le strutture a diretta gestione delle Aziende Sanitarie e del Ministero della Sanità in base ad accordi nazionali sarà valutato ai sensi del D.M. 23/03/2000 n. 184;

d) Curriculum ai sensi dell'art. 8 del D.P.R. 484/1997 in cui sia documentata una specifica attività professionale ed adeguata esperienza specifica nella disciplina a concorso;

e) Attestato di formazione manageriale. Fino all'espletamento del primo corso di formazione manageriale, l'incarico di direttore di struttura complessa è attribuito senza il suddetto attestato, fermo restando l'obbligo di acquisizione espresso dall'art. 5 comma 1 lett. D) del DPR 484/97, con le modalità indicate nell'art. 15, 8° comma e dall'art 16 quinques del DLgs 229/1999.

Il mancato superamento del primo corso, attivato dalla Regione dopo l'attribuzione dell'incarico, determina la decadenza dall'incarico stesso.

Tutti i suddetti requisiti devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito per la presentazione delle domande di ammissione e la mancanza, anche di uno solo dei suddetti requisiti, comporta la esclusione dalla Selezione Pubblica.

Non possono partecipare alla Selezione coloro che siano stati esclusi dall'elettorato attivo e coloro che siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso Pubbliche Amministrazioni.

Domanda di ammissione:

Nella domanda di ammissione, redatta in carta semplice e sottoscritta senza l'autenticazione della firma, indirizzata al Commissario Straordinario dell'Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro, il candidato, pena l'esclusione dalla procedura selettiva, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in

caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci ai sensi dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i., deve dichiarare:

- a) Cognome e nome, data e luogo di nascita, residenza e codice fiscale;
- b) Il possesso della cittadinanza italiana o equivalente;
- c) Il Comune di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della loro non iscrizione o cancellazione dalle liste medesime;
- d) Le eventuali condanne penali riportate o di non aver riportato condanne penali, ovvero gli eventuali procedimenti penali in corso;
- e) Il titolo di studio posseduto;
- f) Il possesso dei requisiti generali e specifici di ammissione alla Selezione;
- g) I servizi prestati, con l'indicazione analitica delle Amministrazioni presso le quali ha svolto l'attività lavorativa precisando la disciplina nella quale è stato prestato il servizio e gli eventuali Incarichi conferitigli (posizioni funzionali o qualifiche) indicandone i periodi di durata e l'eventuale causa di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego;
- h) L'anzianità complessiva di servizio maturata alla stregua dei principi e criteri dettati dall'art. 10 e ss. del D.P.R. n. 484/97, comprensiva del servizio militare, laddove ricongiunto;
- i) L'autorizzazione ai sensi del D.Lgs. n. 196/2003 al trattamento dei dati personali;
- j) Il domicilio presso il quale deve essere fatta pervenire ogni necessaria comunicazione inerente la Selezione.

Gli aspiranti hanno l'obbligo di comunicare gli eventuali cambiamenti di indirizzo. L'amministrazione non assume responsabilità per la dispersione di comunicazione dipendente da inesatta indicazione del recapito da parte del concorrente oppure da mancata o tardiva comunicazione del cambiamento dell'indirizzo indicato nella domanda, né per eventuali disguidi postali o telegrafici o comunque imputabili a fatto di terzi oppure a caso fortuito o forza maggiore.

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate nonché la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione, comportano l'esclusione dalla Selezione.

Documentazione da allegare alla domanda:

Alla domanda di ammissione i candidati devono allegare i seguenti documenti:

1) curriculum formativo e professionale, ai sensi dell'art. 8 D.P.R. 484/97, redatto su carta semplice, datato e firmato, redatto secondo lo schema allegato B), con riferimento:

- a) alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;

b) alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;

c) alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;

d) ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;

e) alla attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea o di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;

f) alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, valutati secondo i criteri di cui all'art. 9 del D.P.R. 10.12.97, n. 484, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

g) alla produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina, pubblicata su riviste italiane o straniere, caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori, nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

I contenuti del curriculum, esclusi quelli di cui alla lettera c) – tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni - e g) – pubblicazioni – possono essere autocertificati dal candidato secondo lo schema allegato B);

2) dichiarazione relativa alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato; a tale proposito si precisa che in merito alla specifica attività professionale, l'art. 6 del D.P.R. 484/97 stabilisce quanto segue:

“(omissis) le casistiche devono essere riferite al decennio precedente alla data di pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana dell'avviso per l'attribuzione dell'incarico e devono essere certificate dal direttore sanitario sulla base della attestazione del dirigente di secondo livello responsabile del competente dipartimento o unità operativa della unità sanitaria locale o dell'azienda ospedaliera”.

Si ricorda che tale dichiarazione non può essere autocertificata;

3) dichiarazione relativa alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture. Tale dichiarazione, se presentata, dovrà essere firmata dal Direttore Sanitario d'Azienda, se autocertificata, dovrà essere redatta secondo lo schema allegato C);

4) nel caso in cui vengano prodotti lavori scientifici, dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, datata e firmata, redatta secondo l'allegato D).

Il candidato dovrà evidenziare sulle pubblicazioni il proprio nome ed indicare il numero progressivo con cui sono contrassegnate nell'elenco redatto secondo l'allegato D).

Le pubblicazioni dovranno essere elencate in ordine cronologico.

Le pubblicazioni devono essere edite a stampa, e deve essere chiaramente evidenziata la parte che riguarda l'apporto del candidato, oppure presentati in fotocopia semplice, muniti della dichiarazione che attesti la conformità all'originale, resa ai sensi della normativa vigente in materia (art. 19 e 47-DPR 28/12/2000, n° 445) i candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

5) copia fotostatica ancorché non autenticata di un documento di identità del sottoscrittore;

6) elenco dei documenti e dei titoli presentati;

7) tutte le eventuali certificazioni relative ai titoli che i candidati ritengano opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito e della formazione dell'elenco degli idonei. Qualora tali certificazioni vengano presentate non in originale, con dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà è possibile comprovare la conformità della copia all'originale in possesso del candidato (47 D.P.R. 28.12.2000, n. 445);

Elenco in duplice copia, datato e firmato, in carta semplice dei documenti e titoli presentati;

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti procedure selettive o, comunque, già esistente agli atti di questa Amministrazione.

Ai fini della valutazione di merito per la formulazione dell'elenco degli idonei saranno considerati esclusivamente i titoli formalmente documentati o autocertificati.

I titoli di studio, qualora siano stati conseguiti all'estero, devono essere riconosciuti in Italia mediante provvedimento ministeriale. In tal caso è necessario allegare in originale il Decreto o certificare, mediante dichiarazione sostitutiva la data e gli estremi del Decreto stesso.

I documenti e i titoli redatti in lingua straniera, escluse le pubblicazioni, devono essere corredati da una traduzione in lingua italiana, certificata conforme al testo straniero dalle competenti autorità diplomatiche o consolari, ovvero da un traduttore ufficiale. In mancanza, l'Azienda non procederà alla relativa valutazione.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi dell'art 46 del DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Le dichiarazioni sostitutive rese dai candidati ai sensi degli artt. 47 del D.P.R. 445/2000 dovranno contenere tutti gli elementi utili e necessari ai fini della valutazione; dichiarazioni carenti in tutto o in parte di tali elementi potranno determinare l'esclusione dalla valutazione.

E' riservata a questa Amministrazione la facoltà di richiedere quelle integrazioni, rettifiche e regolarizzazioni di documenti che saranno legittimamente attuabili e necessarie.

L' Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed

applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA

Ai sensi dell'art. 15 della Legge 12/11/2011, n° 183, i certificati attestanti dalla Pubblica Amministrazione, riguardanti stati, qualità personali e fatti siano sostituiti dalle dichiarazioni di cui agli art. 46 e 47 del DPR 445/2000.

Il candidato dovrà produrre in luogo del titolo una dichiarazione sostitutiva di certificazione, ai sensi dell'art. 46 del DPR 445/2000 e s.m.i., relativa ad esempio titolo di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento e comunque tutti gli altri stati previsti dal citato articolo, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento,); I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "C".

Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà rese ai sensi dell'art. 47 del DOPR 445/2000 e s.m.i., da utilizzare, in particolare per autocertificare i servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, nonché attività didattica, stage, prestazione occasionale, etc, corredato di fotocopia di un valido documento di riconoscimento. I candidati potranno utilizzare lo schema allegato al presente Avviso sotto la lettera "D".

Nelle autocertificazioni relative ai servizi devono essere indicate l'esatta denominazione dell'Ente presso il quale il servizio è stato prestato, le qualifiche rivestite, le discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, il tipo di rapporto di lavoro (tempo pieno, tempo definito, part-time), le date di inizio e finale dei relativi periodi di attività, nonché le eventuali interruzioni (aspettativa senza assegni, sospensione cautelare, etc.) e quanto altro necessario per valutare il servizio stesso. Anche nel caso di autocertificazione di periodi di attività svolte in qualità di borsista, di incarico libero/professionali, etc. occorre indicare con precisione tutti gli elementi indispensabili alla valutazione. In caso di servizio prestato nell'ambito del S.S.N. deve essere precisato se ricorrono o meno le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/79, in presenza delle quali il punteggio deve essere ridotto. In caso positivo l'attestazione deve precisare la misura della riduzione del punteggio.

Le dichiarazioni sostitutive devono contenere tutte le informazioni necessarie previste dalla certificazione che sostituiscono; per poter effettuare una corretta valutazione dei titoli, in carenza o comunque in presenza di dichiarazioni non in regola, o che non permettano di avere informazioni precise sul titolo o sui servizi, non verrà tenuto conto delle dichiarazioni rese.

Si precisa, inoltre, che l'eventuale autocertificazione di conformità all'originale deve essere apposta su ogni documento presentato, possibilmente a tergo. Non saranno prese in considerazione dichiarazioni generiche che rendano impossibile o dubbio l'abbinamento del relativo documento prodotto in copia semplice.

Si precisa che, ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. 445/2000, l'Amministrazione procederà ad idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive

eventualmente rese. Qualora dal controllo emerga la non veridicità del contenuto delle dichiarazioni, il dichiarante decadrà dal rapporto di impiego conseguito sulla base della documentazione suddetta.

Non è ammesso alcun riferimento a documentazione esibita per la partecipazione a precedenti concorsi o comunque esistenti agli atti di questa Azienda Sanitaria.

Ultimata la procedura, i candidati, trascorsi novanta giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria sul sito internet Aziendale, potranno ritirare la documentazione prodotta. Trascorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'Azienda disporrà del materiale secondo le proprie necessità senza alcuna responsabilità.

MODALITA' E TERMINI PER LA PRESENTAZIONE

La domanda di partecipazione all'avviso, al quale va acclusa la documentazione, deve essere intestata al Commissario Straordinario e va inoltrata, esclusivamente, a mezzo del servizio pubblico postale con Raccomanda con avviso di ricevimento, al seguente indirizzo: Azienda Sanitaria Locale Napoli 1 Centro – Direzione Generale - U.O.C. Risorse Umane – Via Comunale del Principe, 13/A – 80145 Napoli. Sul plico contenente la domanda e la documentazione deve essere indicato il cognome, il nome del candidato, il domicilio e l'indicazione dell'Avviso in questione. Il termine per la presentazione della domanda di partecipazione al presente avviso scade il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'estratto del presente bando sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana – IV Serie Speciale. Qualora detto giorno sia festivo il termine è prorogato al giorno successivo non festivo. La data di spedizione è comprovata dal timbro a data dell'ufficio postale accettante. Si considerano, comunque, pervenute fuori termine, qualunque ne sia la causa, le domande presentate al servizio postale in tempo utile ma recapitate a questa Azienda oltre 10 giorni dal termine di scadenza. Il termine fissato per la presentazione delle domande e dei documenti è perentorio. La eventuale riserva di invio di documenti, successivo alla scadenza del bando, è priva di effetti. Il mancato rispetto dei termini sopra descritti determina l'esclusione dalla procedura. L'Amministrazione non assume, fin da ora, ogni responsabilità per il mancato recapito di domande, comunicazioni e documentazioni dipendenti da eventuali disguidi postali, da inesatte indicazioni del recapito da parte del concorrente o da mancata o tardiva comunicazione del cambio di indirizzo indicato nella domanda, nonché da altri fatti non imputabili a colpa dell'Amministrazione. Le domande devono essere complete della documentazione richiesta.

Non saranno esaminate le domande inviate prima della pubblicazione dell'Avviso del bando nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Sorteggio dei Componenti della Commissione di valutazione.

La Commissione di Valutazione, ai sensi dell'art. 15, co. 7 bis, del D. Lgs. n. 502/92 così come novellato dalla lett. d) del comma 1) dell'art. 4 del D. L. n. 158/2012, come sostituito dalla Legge di conversione n. 189/2012, sarà composta dal Direttore Sanitario dell'Azienda che indice l'Avviso, quale

componente di diritto, e da tre Direttori di Struttura Complessa nella disciplina oggetto del bando individuati tramite sorteggio dall'elenco nazionale nominativo dei Direttori di Struttura Complessa appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale pubblicato dal Ministero della Salute sul rispettivo sito istituzionale. Le operazioni di sorteggio sono pubbliche e verranno date le necessarie informazioni, del giorno e dell'ora delle operazioni, mediante pubblicazione sul sito web dell'Azienda.

Commissione di valutazione ed accertamento idoneità.

L'accertamento del possesso dei requisiti è effettuato dalla Commissione di valutazione nominata. La precitata Commissione, costituita secondo le modalità innanzi descritte, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti di un colloquio, procederà alla predisposizione della terna dei candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti. Ai candidati non risultati in possesso dei requisiti previsti dal Bando verrà comunque notificata la non ammissione alla Selezione.

La sede, la data e l'ora del colloquio sarà comunicata ai candidati risultati in possesso dei requisiti richiesti dal presente Avviso, con lettera raccomandata con avviso di ricevimento non meno di quindici giorni prima, nel caso di numero esiguo di candidati; in caso contrario le notizie in questione saranno rese note ai candidati mediante pubblicazione sul sito Web Aziendale.

I candidati che non si presenteranno a sostenere il colloquio nel giorno, nell'ora e nella sede stabiliti, saranno dichiarati rinunciatori all'avviso, qualunque sia la causa dell'assenza, anche se non dipendente dalla volontà dei singoli aspiranti. I candidati dovranno presentarsi al colloquio muniti di documento di identità personale, in corso di validità.

Prima di procedere al colloquio ed alla valutazione dei titoli, la Commissione stabilirà preventivamente i criteri di valutazione, tenuto conto delle specificità proprie del posto da ricoprire.

La Commissione, salvo diversa disposizione della Regione Campania che dovesse intervenire prima dell'avvio della procedura selettiva, relativamente al punteggio da attribuire, ricorrerà per analogia, in ottemperanza alle disposizioni dettate dal vigente art. 15, co. 7 – bis del D. Lgs. n. 502/92, a quanto all'uopo previsto dal Titolo III, Capo I, Tabella A, art. 25 e ss. del Decreto Ministro della Sanità 30 gennaio 1982 disciplinante la normativa concorsuale relativa al profilo professionale dei primari ospedalieri, e, per l'effetto, disporrà per la valutazione dei titoli e del colloquio di complessivi 100 punti così ripartiti:

titoli di carriera punti 35;

titoli accademici e di studio punti 10;

pubblicazioni e titoli scientifici punti 6;

curriculum formativo e professionale punti 9;

colloquio punti 40

I contenuti del curriculum professionale, valutabili per l'accertamento dell'idoneità, concernono le attività professionali, di studio, direzionali – organizzative, con riferimento:

- alla tipologia delle istituzioni in cui sono allocate le strutture presso le quali il candidato ha svolto la sua attività e alla tipologia delle prestazioni erogate dalle strutture medesime;
- alla posizione funzionale del candidato nelle strutture ed alle sue competenze con indicazione di eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione;
- alla tipologia qualitativa e quantitativa delle prestazioni effettuate dal candidato;
- ai soggiorni di studio o di addestramento professionale per attività attinenti alla disciplina in rilevanti strutture italiane o estere di durata non inferiore a tre mesi con esclusione dei tirocini obbligatori;
- all'attività didattica presso corsi di studio per il conseguimento di Diploma universitario, di Laurea o di Specializzazione ovvero presso scuole per la formazione di personale sanitario con indicazione delle ore annue di insegnamento;
- alla partecipazione a corsi, congressi, convegni e seminari, anche effettuati all'estero, nonché alle pregresse idoneità nazionali.

Nella valutazione del curriculum è presa in considerazione, altresì, la produzione scientifica strettamente pertinente alla disciplina pubblicata su riviste italiane o straniere caratterizzate da criteri di filtro nell'accettazione dei lavori nonché il suo impatto sulla comunità scientifica.

Il colloquio è diretto alla valutazione delle capacità professionali del candidato nella specifica disciplina con riferimento anche alle esperienze professionali documentate nonché all'accertamento delle capacità gestionali, organizzative e di direzione con riferimento all'incarico da svolgere.

La Commissione, sulla base dell'analisi comparativa dei curricula, dei titoli professionali posseduti, avuto anche riguardo alle necessarie competenze organizzative e gestionali, dei volumi dell'attività svolta, dell'aderenza al profilo ricercato e degli esiti del colloquio, presenterà al Commissario Straordinario una terna di candidati idonei formata sulla base dei migliori punteggi attribuiti.

E' fatto obbligo al candidato vincitore della Selezione di acquisire, ove non già posseduto, l'attestato di formazione manageriale di cui al D.P.R. 484/97 nel primo corso utile.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva immissione in servizio.

L'incarico ha durata quinquennale, nel rispetto della vigente normativa disciplinante i limiti massimi di età e di servizio per il collocamento a riposo dei responsabili di struttura complessa, implica il rapporto di lavoro esclusivo, dà titolo a specifico trattamento economico ed è rinnovabile per lo stesso periodo o per periodo più breve, previa verifica positiva da parte del competente Collegio Tecnico.

Ai sensi dell'art. 15 comma 7 ter D. lgs. 502/92 ss.mm.ii. l'incarico di direttore di struttura complessa è soggetto a conferma al termine di un **periodo di prova** di sei mesi, prorogabile di altri sei, a decorrere dalla data di nomina a detto incarico, sulla base della valutazione di cui al comma 5 del D. lgs 502/92

Il Dirigente, al quale viene affidato l'incarico di Direzione di Struttura Complessa è responsabile dell'efficace ed efficiente gestione delle risorse attribuite. I risultati della gestione sono sottoposti a verifica annuale tramite l'Organismo Aziendale competente. Il rinnovo è disposto, con provvedimento motivato, dal Commissario Straordinario previa verifica al termine dell'incarico delle attività professionali svolte e dei risultati raggiunti.

La verifica viene effettuata da un Collegio Tecnico nominato dal Commissario Straordinario. L'incarico può essere revocato nei casi disciplinati dall'art. 15 ter, co. 3 del D. Lgs. n. 502/92.

Conferimento incarico

Il candidato da nominare sarà individuato, con atto formale, dal Commissario Straordinario nell'ambito della terna proposta dalla Commissione; L'individuazione potrà riguardare, sulla base di analitica motivazione della decisione, anche uno dei due candidati che non hanno conseguito il miglior punteggio. Qualora nei due anni successivi alla data del conferimento dell'incarico, il dirigente dovesse dimettersi o decadere dall'incarico, l'Azienda procede alla sostituzione conferendo l'incarico ad uno dei due professionisti facenti parte della terna iniziale.

L'incarico di direttore di struttura complessa sarà attivato a seguito di stipula di apposito contratto individuale di lavoro, con vincolo di esclusività, ai sensi del vigente CCNL area Dirigenza medica, e facoltà di rinnovo, previa verifica positiva da parte del Collegio Tecnico ai sensi delle vigenti disposizioni normative.

Il dirigente non confermato alla scadenza dell'incarico di direzione di struttura complessa è destinato ad altra funzione con il trattamento economico relativo alla funzione di destinazione previsto dal CCNL; contestualmente viene reso indisponibile un posto di organico del relativo profilo, **(art. 15 d.lgs 502/92)**.

È fatto obbligo al candidato vincitore di acquisire l'attestato di formazione manageriale, di cui all'art.5 punto d) del DPR n. 484/1997, nel primo corso utile.

Il trattamento economico è quello previsto dal vigente CCNL per l'area della Dirigenza Medica e Veterinaria.

La nomina decorre, agli effetti giuridici ed economici, dalla data di effettiva assunzione in servizio.

L'immissione in servizio del vincitore potrebbe essere temporaneamente sospesa o ritardata in relazione ad eventuali norme che stabilissero il blocco o il rinvio delle assunzioni.

Il Commissario Straordinario si riserva, a suo insindacabile giudizio, la facoltà di prorogare, modificare, sospendere o revocare il presente Bando.

Al termine della procedura selettiva, i candidati non prescelti per l'incarico di Direzione di Struttura Complessa, trascorsi 60 giorni dalla data di conferimento dell'incarico da parte del Commissario Straordinario, salvo eventuale contenzioso in atto, potranno provvedere, a loro spese, al ritiro dei titoli e delle pubblicazioni presentate per la partecipazione alla Selezione.

Decorsi ulteriori sei mesi, salvo eventuale contenzioso in atto, l'ASL Napoli 1 Centro disporrà della documentazione presentata dai candidati secondo le proprie necessità senza che alla stessa possa essere imputata alcuna responsabilità. Per quanto non esplicitamente previsto nel presente Bando, si fa riferimento alla normativa vigente materia.

Per ulteriori informazioni i candidati potranno rivolgersi all'Ufficio Procedure Concorsuali presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda – Ufficio Dotazione organica, Concorsi e Mobilità, in via Comunale del Principe, 13/A - 80145 Napoli – tel. 081/2542201 – 2211 nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

f.to Il Commissario Straordinario
Dott. Ing. Ciro Verdoliva

FAC SIMILE DI DOMANDA

(Allegato A)

Al Commissario Straordinario

A.S.L. Napoli 1 Centro
U.O.C. Risorse Umane
Via Comunale del Principe, 13/a
80145 NAPOLI

Il/La sottoscritto/a nato/a il
..... a il residente in
..... (provincia di) Via/Piazza
n° (CAP.....) tel/.....

C H I E D E

di essere ammesso a partecipare all'Avviso di Selezione Pubblica, per titoli e colloquio, per il conferimento dell'incarico di Direzione della Struttura Complessa di Medicina e Chirurgia d'Accettazione e d'Urgenza, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale Repubblica Italiana – IV Serie Speciale Concorsi ed Esami, n. del

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della decadenza dai benefici eventualmente conseguiti cui può andare incontro in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 46, 47, 75 e 76 del DPR 445/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

- di essere nato il.....a..... e di essere residente in (...), alla Via , ...CAP.....
Recapiti telefonici.....;
- di essere cittadino/a italiano/a (o specificare in caso di equivalenza);
- di essere iscritto/a nelle liste elettorali del Comune di(in caso di non iscrizione o cancellazione indicare i motivi);
- di non aver riportato condanne penali e di non avere procedimenti penali in corso (in caso contrario dichiarare le condanne riportate o i procedimenti penali in corso);
- di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
- di essere in possesso di Laurea in.....conseguita il.....presso Università.....;
- di aver ottenuto l'abilitazione alla professione di.....
.....il.....presso.....;
- di essere in possesso di Specializzazione in..... conseguita il :
.....presso Università.....;
- di essere iscritto/a all'Albo professionale dei.....della Provincia di.....al numero.....dal.....;

- di aver maturato un'anzianità complessiva di servizio effettivo (comprensiva del servizio militare eventualmente ricongiunto) di anni, mesi, giorni.....;
- di non aver fruito di periodi di aspettativa senza assegni (in caso contrario indicare periodi e motivi);
- di non essere mai stato/a dispensato/a, destituito/a o decaduto da precedente impiego presso la Pubblica Amministrazione.

Chiede che ogni comunicazione sia inoltrata a:

Cognome e Nome..... Via.....
...n....CAP.....Città.....Prov Recapiti Telefonici.....e si

impegna a comunicare tempestivamente le eventuali successive variazioni
Dichiara di accettare tutte le condizioni previste nel Bando pubblicato nel B.U.R.C. per la presente

Selezione ed esprime il proprio consenso, ai sensi del D.Lgs. n.196/2003 al trattamento dei dati

personali contenuti nella presente dichiarazione per tutte le fasi del procedimento concorsuale

Allega alla presente:

- n.....titoli e documenti;
- elenco in duplice copia dei documenti e titoli presentati;
- curriculum professionale (Allegato B)
- dichiarazione di Certificazione (Allegato C)
- dichiarazione di notorietà (Allegato D)
- copia fotostatica fronte/retro di documento di identità datata e firmata

Luogo e data

Firma per esteso (non autenticata)

ALLEGATO B**CURRICULUM FORMATIVO E PROFESSIONALE**

Il/La sottoscritto/a _____
nato a _____ il

DICHIARA

che le informazioni presenti in questo curriculum sono rese quali dichiarazioni sostitutive di certificazioni e di atto di notorietà ai sensi degli artt. 46 e 47 del D.P.R. 28.12.2000 n.445.

Si dichiara inoltre consapevole che in caso di dichiarazioni non veritiere o falsità in atti decadrà dai benefici eventualmente conseguiti con il provvedimento emanato sulla base della dichiarazione non veritiera (come previsto dall'art. 75 del citato D.P.R. 445) oltre che incorrere nelle sanzioni penali previste, a norma dell'art. 76 dello stesso D.P.R., dall'art. 483 del Codice Penale.

Si dichiara infine consapevole che le informazioni rese nel presente curriculum a titolo di dichiarazione sostitutiva di certificazioni o di atto di notorietà non saranno valutate qualora siano prive di tutti gli elementi utili alla loro corretta determinazione

TITOLI DI CARRIERA

Servizi esclusivamente svolti in qualità di dipendente nelle Pubbliche Amministrazioni o in Case di Cura private solo se convenzionate o accreditate ATTINENTI AL POSTO MESSO A SELEZIONE (non inserire in questa sezione i servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro, ma dichiararli nella sezione "Altre attività" del curriculum). NB: in caso di rapporto di dipendenza tuttora in corso, nella cella della data di cessazione indicare "a tutt'oggi".

ENTE (denominazione e tipo: ente SSN Pubblica amministr., casa di cura conv.)	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	qualifica esatta (con indicazione disciplina e inquadramento	contratto a tempo indeterminato o determinato	Percentuale dell'eventuale part time	Causa della cessazione

Rispetto alla tabella precedente, sono sotto elencati gli eventuali periodi di sospensione del rapporto di lavoro:

TIPO SOSPENSIONE (es. aspettativa per motivi personali, comando presso altra amministrazione)	data inizio	data fine

Rispetto ai servizi prestati presso le pubbliche amministrazioni (sopra elencati):

- ☐ non ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979 (Ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979: "La mancata partecipazione, senza giustificato motivo, alle attività di aggiornamento professionale per un periodo superiore ai cinque anni comporta la riduzione del punteggio di anzianità ai soli fini dei concorsi, delle promozioni e dei trasferimenti in una misura stabilita dalla commissione di disciplina in relazione al profilo professionale ed alle mansioni del dipendente. La riduzione non può comunque superare il 50 per cento)
- ☐ ricorrono le condizioni di cui all'ultimo comma dell'art. 46 del D.P.R. 761/1979, con riduzione nella seguente misura: _____ determinata per il periodo dal _____ al _____ dalla seguente amministrazione:
- ☐ _____

INCARICHI DIRIGENZIALI nell'ambito del rapporto di lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni

DENOMINAZIONE INCARICO	data inizio	data fine	tipo: direzione di struttura complessa; responsabilità di struttura semplice; alta professionalità; di natura professionale; altro (specificare)

Per ciascun incarico indicare eventuali specifici ambiti di autonomia professionale con funzioni di direzione:

TITOLI DI STUDIO

Elencare eventuali altri titoli di studio, ad esclusione di quelli già segnalati nella domanda quali requisiti di ammissione

TITOLO DI STUDIO	Conseguito in data	presso l'Istituto	città sede dell'Istituto

PRODUZIONE SCIENTIFICA

Il sottoscritto/a _____ allega dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà relativa alla produzione scientifica, redatta secondo lo schema allegato D) all'avviso.

ALTRE ATTIVITA' LAVORATIVE (collaborazioni con pubbliche amministrazioni o servizi svolti in qualità di dipendenti/soci di Aziende Private o come libero professionista o co.co.co. o altro)

ENTE (denominazione e tipo: ente SSN Pubblica amministraz, SPA , cooperative.....	Data assunzione inizio	Data assunzione fine	Tipo contratto	qualifica (con indicazione disciplina medica nei casi previsti	n. ore totali

ATTIVITA' DIDATTICA presso corsi di studio per il conseguimento di diploma universitario, di laurea, di specializzazione ovvero presso scuole per la formazione degli Operatori Socio Sanitari

MATERIA Oggetto della docenza	Istituto/Ente presso cui si è svolta	Periodo di svolgimento	Durata totale in ore

AGGIORNAMENTO/ESPERIENZE FORMATIVE ritenute rilevanti per il posto a selezione

TITOLO INIZIATIVA (corso, convegno, ecc)	In qualità di relatore/parte cipante	Organiz- zato da	Luogo e date di svolgiment o	Durata totale in ore	Esame finale si/no	Crediti ECM maturati

ALTRE ESPERIENZE FORMATIVE/PROFESSIONALI/VARIE:
Riportare analiticamente altre esperienze formative/professionali o di altra natura ritenute rilevanti per il posto messo a bando

Luogo e data_____

Firma del chiarante

ALLEGATO "D"

**DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA di ATTO di NOTORIETA'
(Artt. 19 e 47 D.P.R. 28 DICEMBRE 2000, n° 445)**

Io sottoscritto/a..... nato/a il
..... a residente a
..... Via(CAP).....

consapevole delle responsabilità e delle pene stabilite dalla legge per false
attestazioni e mendaci dichiarazioni, richiamate dall'art. 76 del DPR
445/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

Con riferimento all'istanza (domanda)

.....

Che l'allegata copia è conforme all'originale, in suo possesso:

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

.....

Data

(firma per esteso in originale del dichiarante)

La dichiarazione sostitutiva, (debitamente sottoscritta) deve essere
presentata unitamente alla fotocopia in carta semplice, non autenticata di un
documento di identità in corso di validità, se la sottoscrizione non è stata
effettuata in presenza del dipendente addetto (art. 38 DPR 445/2000).

06798201213

Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di n. 01 posto di Dirigente – profilo professionale: Ingegnere Gestionale per l'U.O.C. Organizzazione e Valutazione Strategica.

In esecuzione della deliberazione n. _____ del _____ è indetto, ai sensi del D.P.R. 483/97 recante la disciplina concorsuale per il personale dirigenziale del S.S.N., Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di n. 01 posto di Dirigente con profilo professionale di Ingegnere Gestionale presso l'U.O.C. Organizzazione e Valutazione Strategica.

Le modalità di presentazione delle domande, l'ammissione al Concorso e le modalità di espletamento dello stesso sono disciplinate dal D. Lgs. n. 502/92 e s.m.i., dal D.P.R. n. 483/1997 e s.m.i., dal D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i., dal D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal D. Lgs. n. 82/2005, dal D. Lgs. n. 165/2001 nonché dai CC.CC.NN.LL. Dirigenza S.T.P.A. nel tempo vigenti.

In conformità con l'art. 3, co. 2, del D.P.R. n. 487/94, cui rinvia l'art. 2 del DPR n. 483/97 è garantita parità la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro in conformità con l'art. 57 del D. Lgs. n. 165/2001.

REQUISITI GENERALI DI AMMISSIONE

Possono partecipare al concorso coloro che siano in possesso dei seguenti requisiti generali:

- a) Cittadinanza italiana o cittadinanza di uno dei paesi dell'Unione Europea, fatte salve le equiparazioni previste dalla vigente normativa in materia (art. 38 D. Lgs. n. 165/2001);
- b) Idoneità fisica all'impiego: l'accertamento dell'idoneità alla mansione specifica per la funzione richiesta dal posto messo a concorso, nel pieno rispetto delle norme in tema di categorie protette, sarà effettuato dall'Azienda Ospedaliera prima dell'immissione in servizio, in conformità con il D. Lgs. n. 81/2008 e s.m.i.;
- c) godimento dei diritti civili e politici. Non possono accedere al Concorso coloro che:
 - siano stati esclusi dall'elettorato politico attivo;
 - siano stati destituiti o dispensati dall'impiego presso una pubblica amministrazione per persistente insufficiente rendimento, ovvero siano stati licenziati da una pubblica amministrazione, ai sensi della vigente normativa contrattuale per aver conseguito l'impiego mediante la produzione di documenti falsi o viziati da irregolarità non sanabile e, comunque, con mezzi fraudolenti;
- d) posizione regolare nei confronti dell'obbligo di leva per i candidati di sesso maschile nati entro il 31 dicembre 1985 ai sensi dell'art. 1 l. 23 agosto 2004 n. 226;

REQUISITI SPECIFICI DI AMMISSIONE

- e) Diploma di laurea in ingegneria gestionale o laurea specialistica in Ingegneria gestionale (34/S) o Laurea magistrale in Ingegneria gestionale (LM-31 9) o titolo equipollente ai sensi di legge;
- f) cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità (ingegneria gestionale) prestato in enti del Servizio sanitario nazionale nella posizione funzionale di settimo e ottavo livello, ovvero in qualifiche funzionali di settimo, ottavo e nono livello di altre pubbliche amministrazioni ovvero, ai sensi dell'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 165/2001, esperienze lavorative con rapporto libero-professionale o di attività coordinata e continuativa presso enti o pubbliche amministrazioni, ovvero di attività documentate presso studi professionali privati, società o istituti di ricerca, aventi contenuto analogo a quello previsto per corrispondenti profili del ruolo medesimo.
- g) Iscrizione al rispettivo albo, ove esistente.

Tutti i requisiti di ammissione devono essere posseduti alla data di scadenza del termine stabilito dal presente bando per la presentazione delle domande di ammissione.

I titoli di studio conseguiti all'estero saranno considerati utili purché riconosciuti equipollenti, dai competenti organi, ad uno dei titoli di studio italiani. A tale fine nella domanda di partecipazione all'avviso dovranno essere indicati, a pena di esclusione, gli estremi del provvedimento di

vigente. Le equipollenze devono sussistere alla data di scadenza del bando.

DOMANDA DI AMMISSIONE

Le domande di ammissione, redatte e sottoscritte, senza l'autenticazione della firma, in carta semplice dovranno essere inviate al Direttore Generale dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali dei Colli", Via Leonardo Bianchi s.n.c., CAP 80131 Napoli, **entro e non oltre il 30° giorno successivo a quello della data di pubblicazione dell'Avviso del presente bando, per estratto, sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica – IV^ Serie Speciale Concorsi ed Esami, pena l'esclusione.**

Qualora detto giorno sia festivo, il termine si intende prorogato al primo giorno immediatamente successivo non festivo.

Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate secondo le seguenti modalità:

- mediante consegna a mano presso l'Ufficio Protocollo aziendale ubicato presso l'Ospedale Monaldi in Napoli, alla Via L. Bianchi s.n.c., aperto nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 08.00 alle ore 15.00;
- mediante servizio postale a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento; per tale fattispecie, ai fini della verifica del rispetto del termine ultimo di scadenza della presentazione delle domande di partecipazione al concorso, farà fede il timbro e la data dell'Ufficio accettante;
- in formato elettronico tramite l'utilizzo di una casella di posta elettronica certificata personale, pena l'esclusione, al seguente indirizzo: concorsi.aocolli@pec.it; la validità della trasmissione e ricezione del messaggio di posta elettronica certificata è attestata, rispettivamente, dalla ricevuta di accettazione e dalla ricevuta di avvenuta consegna.

Non è ammesso l'invio di collegamenti che referenziano gli allegati situati presso server esterni (es. jumbo mail).

La domanda di ammissione al concorso deve essere, per l'effetto, comunque datata e firmata ai sensi dell'art. 65 del D. Lgs. n. 82/2005 e scansionata in unico file in formato .pdf, pena l'esclusione.

L'invio dovrà avvenire in unica spedizione, con i seguenti allegati solo in formato .pdf in unico file:

- domanda di partecipazione, redatta con utilizzazione schema esemplificativo A);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione, schema esemplificativo Allegato B);
- dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, schema esemplificativo Allegato C);
- dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà attestante lo stato di servizio, schema esemplificativo Allegato D);
- dichiarazione di conformità all'originale, schema esemplificativo Allegato E);
- pubblicazioni edite a stampa da presentare in originale oppure in copia, con dichiarazione di conformità all'originale (schema allegato E) avendo cura di evidenziare il proprio nome;
- elenco dei documenti e titoli presentati, redatto in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato;
- dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, reso ai sensi del D.P.R. n. 445/2000;
- copia documento di identità in corso di validità.

L'Amministrazione è autorizzata ad utilizzare per ogni comunicazione al candidato il rispettivo indirizzo PEC.

L'utilizzo della P.E.C. è consentito solo da indirizzo di posta elettronica certificata personale. Non sarà ritenuto valido l'invio di posta elettronica semplice/ordinaria anche se indirizzata alla PEC aziendale o inviata dal pec non personale.

Nell'oggetto della mail inviata tramite PEC dovrà essere indicato: Domanda di partecipazione al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di n. 01 posto di Dirigente con profilo professionale di Ingegnere Gestionale presso l'U.O.C. Organizzazione e Valutazione Strategica.



into, ammessi quei candidati le cui do la pubblicazione dell'avviso del presente bando sulla G.U. ovvero oltre il termine di scadenza del precitato avviso per qualsiasi motivo, non esclusi la forza maggiore od il fatto di terzi.

L'Azienda declina ogni responsabilità per dispersione di comunicazioni dipendenti da inesatta indicazione del recapito da parte del candidato ovvero da mancata oppure tardiva comunicazione del cambiamento di indirizzo indicato dallo stesso nella domanda, ancorché per eventuali disguidi tecnici e/o informatici non imputabili a colpa dell'Amministrazione.

Non saranno ammesse altre forme di produzione o di invio delle domande di partecipazione al concorso oltre quelle innanzi indicate, con conseguente esclusione delle istanze presentate con modalità diverse da quelle prescritte dal presente bando.

Il termine fissato per la presentazione delle domande di partecipazione è perentorio e l'eventuale riserva di invio successivo di documenti e titoli è privo di effetti sia di ammissione che di valutazione.

La domanda di ammissione al concorso deve essere comunque datata e firmata, pena l'esclusione.

Sul plico contenete la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata deve essere indicato in caso di invio a mezzo posta: Cognome, Nome e domicilio del candidato nonché il Concorso Pubblico cui si intende partecipare.

Nelle domande di partecipazione, da presentare secondo le modalità innanzi indicate, gli aspiranti dovranno dichiarare, secondo l'allegato schema A (disponibile in formato .doc ai fini dell'utilizzazione sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi successivamente alla pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale), sotto la propria responsabilità, pena l'esclusione dalle procedura selettiva, e consapevoli delle sanzioni penali previste dall'art. 76 del DPR n. 445/2000 e s.m.i. in caso di falsità di atti e dichiarazioni mendaci:

- 1) cognome, nome, date e luogo di nascita, residenza, codice fiscale;
- 2) il possesso della cittadinanza italiana o equivalente ovvero la titolarità di una delle posizioni relative alla fattispecie della cittadinanza disciplinate dall'art. 38 del D. Lgs. n. 165/2001;
- 3) il Comune o Stato estero di iscrizione nelle liste elettorali ovvero i motivi della non iscrizione o della cancellazione dalle liste medesime;
- 4) le eventuali condanne penali riportate o l'esistenza di procedimenti penali pendenti (da dichiarare anche in caso negativo);
- 5) il possesso dell'idoneità fisica all'impiego;
- 6) il titolo di studio richiesto per la partecipazione al presente bando, con l'indicazione della data, della sede e della denominazione completa degli Istituti presso i quali i titoli stessi sono stati conseguiti nonché, nel caso di conseguimento all'estero, degli estremi del riconoscimento in Italia, rilasciato dalle autorità competenti;
- 7) il possesso del servizio e/o esperienza previsto quale requisito specifico di ammissione;
- 8) il possesso dell'abilitazione all'esercizio della professione, ove prevista;
- 9) l'iscrizione all'Albo dell'Ordine professionale, ove esistente;
- 10) la posizione nei riguardi degli obblighi militari, ove da assolvere;
- 11) servizi prestati presso Pubbliche Amministrazioni e/o Privati e le eventuali cause di risoluzione di precedenti rapporti di pubblico impiego ovvero di non aver mai prestato servizio presso PP.AA.;
- 12) l'assenza di precedente destituzione, dispensa e/o decadenza da impieghi presso la P.A.;
- 13) gli eventuali titoli comprovanti il diritto di precedenza e preferenza nella nomina previsti dall'art. 5 del DPR n. 487/94 e s.m.i. e/o altro titolo di riserva;
- 14) autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti dell'art. 13 D. Lgs. n. 196/2003;
- 15) il domicilio ed indirizzo di posta elettronica certificata personale presso il quale deve essere fatta, ad ogni effetto, qualsiasi comunicazione necessaria inerente il presente Concorso, con contestuale indicazione anche di recapito telefonico. In caso di mancata indicazione, vale, ad ogni effetto, la residenza già indicata nella domanda;
- 16) accettazione senza riserve di tutte le prescrizioni e condizioni riportate nel presente bando.

L'omissione, anche parziale, delle dichiarazioni succitate o la mancata sottoscrizione della domanda di partecipazione alla procedura, non autenticata ai sensi dell'art. 39 D.P.R. n. 445/2000, comportano l'esclusione dal concorso.

Le persone con handicap può specificare nella domanda di partecipazione, ai sensi dell'art. 20 della L. n. 104/1992, l'ausilio necessario per l'espletamento delle prove in relazione alla propria disabilità nonché l'eventuale necessità di tempi aggiuntivi. La domanda dovrà essere accompagnata da copia di valido documento di riconoscimento, pena l'esclusione dalla procedura.

DOCUMENTAZIONE DA ALLEGARE ALLA DOMANDA

Con riferimento alle modalità di produzione della documentazione e/o delle certificazioni da allegare alla domanda di partecipazione, si rende noto che, ai sensi dell'art. 15 della L. 12.11.2011 n. 183 e della successiva Direttiva del Ministero della P.A. e della semplificazione n. 61547 del 22.12.2011 in materia di decertificazione nei rapporti tra PP.AA. e privati, le Amministrazioni a decorrere dall'1.01.2012 non possono più richiedere né accettare certificati rilasciati da altre amministrazioni pubbliche attestanti stati, qualità personali e fatti, sostituiti tutti dalle dichiarazioni sostitutive di certificazione o dall'atto di notorietà di cui agli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i..

Per effetto di quanto esposto, alla domanda di partecipazione alla procedura di cui si tratta, i concorrenti dovranno allegare, mediante dichiarazioni sostitutive di certificazione o atto di notorietà:

- a) dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, reso ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal quale si evincano le capacità professionali acquisite dal candidato nell'arco dell'intera carriera relative al profilo a concorso, con particolare riferimento a quelle specifiche maturate rispetto alla posizione funzionale da conferire, non avente comunque valore di autocertificazione delle dichiarazioni in esso contenute;
- b) autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante il possesso dei requisiti di ammissione all'avviso e/o il possesso anche di altri titoli che si ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione del merito, quali, a titolo esemplificativo, ulteriori titoli di studio e/o di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento (schema allegato B, disponibile in formato .doc ai fini dell'utilizzazione sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi successivamente alla pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale);
- c) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. per eventuali incarichi di borse di studio, attività di docenza conferiti da enti pubblici, con indicazione dell'Ente che ha conferito l'incarico, oggetto della docenza ed ore effettive di lezione svolte, partecipazione a corsi di formazione, congressi, convegni con indicazione dell'Ente che ha organizzato il corso, oggetto del corso, data di svolgimento, verifica finale o meno, conseguimento di crediti formativi o meno, partecipazione in qualità di uditore, docente o relatore, od ogni altro titolo di servizio e/o certificazione e/o documento che il concorrente ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (schema allegato C, disponibile in formato .doc ai fini dell'utilizzazione sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi successivamente alla pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale);
- d) documentazione, a norma di legge, comprovante eventuali titoli di precedenza o preferenza nella formazione della graduatoria in base a quanto stabilito dall'art. 5 del DPR 487/1994 e/o diritto di riserva di posti;
- e) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante lo stato di servizio storico con espressa indicazione, relativamente ai servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, della tipologia dell'Azienda o Ente, della natura del rapporto, della qualifica e/o profilo rivestito, delle discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, le date di inizio e fine dei relativi periodi di attività, eventuali interruzioni e motivi della cessazione (schema allegato D, disponibile in formato .doc ai fini dell'utilizzazione sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi successivamente alla pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale);
- f) pubblicazioni edite a stampa da presentare in originale oppure in copia, con dichiarazione di conformità all'originale (schema allegato E, disponibile in formato .doc ai fini dell'utilizzazione sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi successivamente alla pubblicazione dell'Avviso sulla Gazzetta Ufficiale), avendo cura di evidenziare il proprio nome;

e firmato;

h) copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità.

Tutte le dichiarazioni rese ai sensi degli artt. 46 e 47 DPR 445/00, per essere prese in esame, dovranno contenere tutti gli elementi e le informazioni previste nella certificazione originale rilasciata dall'autorità competente.

Si precisa che l'eventuale dichiarazione di conformità all'originale dovrà essere resa in modo da consentire agevolmente l'abbinamento del corrispondente documento prodotto in copia, pena la non valutazione.

La documentazione presentata in lingua straniera deve essere corredata da certificato, in originale o fotocopia autenticata, con le modalità previste dalla legge, riportante la traduzione in lingua italiana.

È fatto divieto di fare riferimento ad eventuali documenti già in possesso di questa Azienda i quali non saranno valutativi fini della valutazione inerente il presente bando.

Qualora l'autocertificazione non sia redatta nei termini sopra indicati, la stessa non avrà alcun effetto ai fini della valutazione.

L'Amministrazione procederà a idonei controlli sulla veridicità delle dichiarazioni sostitutive rese, con conseguente decadenza dai benefici conseguiti, in caso di non veridicità del contenuto delle stesse, ed applicazione delle sanzioni penali previste per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci.

ESCLUSIONE DEI CANDIDATI

Saranno ammessi al Concorso i candidati che avranno prodotto la domanda di partecipazione e la documentazione ad essa allegata in conformità con le prescrizioni ed entro i termini del presente bando.

L'esclusione dalla procedura, disposta con provvedimento motivato del Direttore Generale, verrà notificata all'interessato entro trenta giorni dall'esecutività del provvedimento.

L'elenco dei candidati ammessi alla selezione sarà pubblicato sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi e Borse di studio, con valore di notifica a tutti gli effetti di legge.

COMMISSIONE ESAMINATRICE

La Commissione Esaminatrice sarà nominata dal Direttore Generale con separato provvedimento da adottare successivamente alla scadenza del termine ultimo di presentazione delle istanze di partecipazione al Concorso in parola ai sensi e per gli effetti dell'art. 63 del D.P.R. n. 483/97, in ossequio altresì all'art. 35 D. Lgs. n. 165/2001.

Con separato avviso pubblicato sul sito aziendale www.ospedalideicolli.it – sezione Concorsi, sarà data notizia della data e del luogo del sorteggio dei componenti della Commissione di concorso da espletare entro i termini e secondo le modalità di cui agli artt. 5 e 6 del precitato D.P.R. n. 483/97.

PUNTEGGIO E PROVE D'ESAME

La Commissione disporrà complessivamente di punti 100 così ripartiti :

- 20 punti per i titoli
- 80 punti per le prove d'esame.

I punti per le prove d'esame sono così ripartiti:

- 30 punti per la prova scritta;
- 30 punti per la prova pratica;
- 20 punti per la prova orale.

Le prove d'esame sono le seguenti:

- 1) prova scritta: relazione su argomenti scientifici relativi alle materie nonché al profilo messo a concorso;
- 2) prova pratica: esecuzione di tecniche specifiche relative alle materie oggetto del concorso;
- 3) prova orale: colloquio nelle materie oggetto delle prove scritta e pratica oltreché in elementi di informatica.

VALUTAZIONE TITOLI

I punti per la valutazione dei titoli sono così ripartiti:

a) Titoli di carriera	punti	10
b) Titoli accademici e di studio	punti	3

d) Curriculum formativo e professionale

punti 4

La suddivisione dei punteggi per i titoli nell'ambito delle categorie sopraindicate avverrà alla stregua dei criteri indicati dall'art. 11 D.P.R. 483/97 in combinato disposto con l'art. 26 comma 1 del D.Lgs. 165/2001, tenuto conto altresì dell'attinenza dei titoli conseguiti e dei servizi prestati con la posizione funzionale da conferire. Saranno, pertanto, oggetto di ulteriore valutazione l'esperienza acquisita nell'implementazione dei sistemi informatici, dei processi amministrativo – contabili nonché nella gestione dei progetti (Project Manager).

SVOLGIMENTO DELLE PROVE DI ESAME

Il diario delle prove scritte sarà reso noto ai candidati ammessi non meno di quindici giorni prima dell'inizio delle prove a mezzo raccomandata con avviso di ricevimento e/o pec personale indicata in sede di domanda di partecipazione.

Ai candidati che conseguono l'ammissione alle successive prove pratica e orale, contestualmente alla convocazione per la nuova prova, sarà comunicato il voto riportato nelle prove scritte.

L'avviso per la presentazione alla prova orale sarà notificato ai singoli candidati almeno venti giorni prima di quello in cui essi debbono sostenerla.

Il superamento di ciascuna delle previste prove scritta e pratica è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza espressa in termini numerici di almeno 21/30.

Il superamento della prova orale è subordinato al raggiungimento di una valutazione di sufficienza, espressa in termini numerici, di almeno 14/20.

I candidati che non si presenteranno a sostenere le prove di concorso nei giorni, nell'ora e nella sede stabilita, saranno considerati esclusi dal concorso, qualunque sia la causa dell'assenza anche se non dipendente dalla volontà dei singoli concorrenti.

GRADUATORIA

La Commissione, al termine delle prove d'esame, formulerà la graduatoria di merito dei candidati, con esclusione dalla stessa del candidato che non abbia conseguito la sufficienza in ciascuna delle prove d'esame.

La graduatoria di merito sarà formata secondo l'ordine dei punti della votazione complessiva riportata da ciascun candidato, con l'osservanza, a parità di punti, delle preferenze previste dall'art. 5 del D.P.R. n. 487/1994 e s.m.i..

Saranno dichiarati vincitori, nei limiti dei posti complessivamente messi a concorso, i candidati utilmente collocati nella graduatoria di merito, tenuto conto di quanto disposto dalla L. n. 68/99 o da altre disposizioni di legge in vigore che prevedono riserve di posti in favore di particolari categorie di cittadini, laddove applicabile al presente concorso in ragione del numero dei posti messi a selezione.

A tal proposito si precisa che coloro che intendano avvalersi delle suddette riserve ovvero che abbiano titoli di preferenza e/o di precedenza dovranno farne espressa richiesta nella domanda di partecipazione al concorso, pena l'esclusione dal relativo beneficio.

La graduatoria di merito, formulata dalla Commissione Esaminatrice ed approvata con provvedimento del Direttore Generale immediatamente eseguibile, sarà pubblicata sul sito internet istituzionale www.ospedalideicolli.it – nella sezione Concorsi.

La graduatoria di merito rimarrà efficace per un termine di 36 mesi dalla data della pubblicazione o per il tempo disposto da successive norme di pari materia nel tempo vigenti, per eventuali coperture di posti consentite da norme e/o disposizioni legislative nazionale e regionali.

L'Amministrazione provvederà alla conservazione della documentazione relativa al presente concorso sino ai termini di legge previsti in materia di conservazione dei documenti presso le P.A., ad eccezione degli atti oggetto di eventuali contenziosi nonché degli atti prodotti dalla Commissione, con facoltà riconosciuta a ciascun candidato di richiedere, con apposita domanda, decorsi centoventi giorni dalla data di pubblicazione della graduatoria, la restituzione della documentazione prodotta, con spese a carico dell'interessato.

I candidati dichiarati vincitori, ai fini dell'assunzione in servizio mediante stipula del contratto individuale di lavoro, saranno invitati a presentare, entro il termine indicato nella relativa comunicazione, a pena di decadenza nei diritti conseguiti:

- i documenti corrispondenti alle dichiarazioni contenute nella domanda di partecipazione al concorso;
- certificato generale del casellario giudiziale;
- altri titoli eventuali che diano diritto ad usufruire della riserva, precedenza e preferenza a parità di valutazione.

Verificata la sussistenza dei requisiti, si procederà alla stipula del contratto di lavoro nel quale sarà indicata la data di presa di servizio. A tal riguardo si rappresenta che, qualora a seguito di verifiche effettuate circa le dichiarazioni rese in sede di domanda di partecipazione ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000 dovesse emergere la non veridicità di quanto dichiarato, il candidato decadrà dai benefici conseguiti, fatte salve le relative conseguenze penali.

Scaduto infruttuosamente il termine assegnato per la produzione della documentazione l'Amministrazione si riserva la facoltà di non dar luogo alla stipulazione del contratto.

Ai fini giuridici ed economici, la nomina decorre dalla data di effettiva immissione in servizio comunque subordinata all'esito della visita medica di idoneità alle specifiche mansioni da effettuarsi a cura del Medico Competente di questa Azienda.

Costituito il rapporto di lavoro mediante stipula del relativo contratto, sarà attribuito il trattamento economico e normativo previsto dal vigente CCNL Dirigenza S.T.P.A. a decorrere dalla data di effettiva presa di servizio.

I vincitori saranno sottoposti ad un periodo di prova pari a mesi sei, previsto dal vigente CCNL Dirigenza STPA, concluso il quale con esito positivo saranno confermati nel posto ricoperto.

Con la sottoscrizione del contratto e l'immissione in servizio è implicita l'accettazione, senza riserva, di tutte le norme nel tempo disciplinanti il lo stato giuridico ed economico dei dipendenti dell'Azienda Ospedaliera.

TUTELA DEI DATI PERSONALI – INFORMATIVA SULLA PRIVACY

Ai sensi della vigente normativa in materia di protezione dei dati personali – D.Lgs. 196/03 e D. Lgs. n. 101/2018 (GDPR UE 2016/679) si informa che i dati personali forniti dai candidati saranno raccolti presso il Servizio Gestione Risorse Umane dell'Azienda Ospedaliera Specialistica "Ospedali dei Colli" di Napoli e trattati per le finalità di gestione dell'Avviso e dell'eventuale rapporto instaurato, con l'individuazione del Direttore del predetto Servizio quale responsabile del trattamento degli stessi.

NORME FINALI

Per tutto quanto non espressamente previsto dal presente bando, si fa palese rinvio alla normativa legislativa e contrattuale applicabile in materia.

E' garantita, ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia, la pari opportunità tra uomini e donne per l'accesso al lavoro.

Il Direttore Generale si riserva la facoltà di modificare, sospendere o revocare, anche parzialmente, a suo insindacabile giudizio, qualora ricorrano motivi, il presente bando, senza che i concorrenti possano avanzare pretese o diritti di sorta.

Il presente bando sarà integralmente pubblicato sul B.U.R.C. e, successivamente alla pubblicazione per estratto in Gazzetta Ufficiale della Repubblica – 4^a sezione speciale, sul sito internet istituzionale www.ospedaledicolli.it – nella sezione Concorsi.

Per ulteriori chiarimenti ed informazioni, gli interessati potranno rivolgersi al Servizio Gestione Risorse Umane, Settore Procedure Concorsuali e Mobilità, dell'Azienda Ospedaliera Specialistica dei Colli, ubicato alla Via L. Bianchi s.n.c., CAP 80131 Napoli, nei giorni feriali dal lunedì al venerdì dalle ore 09,00 alle ore 15,00 alle seguenti utenze telefoniche: 081.7062813 – 2359 – 2805 – fax 7064232.

*Il Commissario Straordinario
- Dr. Antonio Giordano -*

FAC SIMILE DI DOMANDA DI PARTECIPAZIONE

Al Commissario Straordinario
Azienda Ospedaliera Specialistica
"Ospedali dei Colli"
Via Leonardo Bianchi s.n.c.
80131 NAPOLI

Il sottoscritto _____, nato/a a _____, residente in _____ (____), alla Via/Piazza _____, n. _____ (CAP _____), tel. _____, mail _____

chiede

di essere ammesso a partecipare al Concorso Pubblico, per titoli ed esami, per la copertura con rapporto di lavoro a tempo indeterminato di n. 01 posto di Dirigente – Ingegnere Gestionale presso l'U.O.C. Organizzazione e Valutazione Strategica, indetto da codesta Azienda giusta deliberazione n. _____ del _____ ed integralmente pubblicato sul BURC n. _____ del _____ e, per estratto, sulla G.U. n. _____ del _____.

A tal fine, consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli Artt. 46 - 47 - 48 - 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, dichiara sotto la propria responsabilità:

1. di essere nato il _____ a _____, C.F. n. _____;
2. di essere residente in _____, (Provincia _____) alla Via _____, n. _____ C.A.P. _____, telefono _____, pec _____;
3. di essere cittadino italiano (ovvero di essere cittadino _____);
4. di essere iscritto nelle liste elettorali del Comune di _____ (in caso di mancata iscrizione o cancellazione indicarne i motivi);
5. di non aver riportato condanne penali e di non aver procedimenti penali pendenti o, in caso affermativo, _____ (specificare condanne, procedimenti);
6. di essere nei confronti degli obblighi militari nella seguente posizione: _____;
7. di essere in possesso del seguente titolo di studio previsto quale requisito di accesso al Concorso: _____ conseguito in data _____ presso _____;
8. di essere in possesso cinque anni di servizio effettivo corrispondente alla medesima professionalità (ingegneria gestionale) prestato presso _____;
9. di essere iscritto all'Albo dell'Ordine professionale ove esistente _____ al n. _____ dal _____;
10. di essere in possesso dell'idoneità fisica all'impiego;



precedenti rapporti di pubblico impiego per le seguenti cause:

-
12. di non essere stato destituito o dispensato da precedente impiego presso P.A. o decaduto per aver conseguito l'impiego stesso mediante la produzione di documenti falsi o viziati da invalidità insanabile;
13. di non aver cause ostative al rapporto di pubblico impiego;
14. di essere in possesso dei seguenti titoli che conferiscono il diritto di precedenza o preferenza nella nomina a parità di punteggio nella graduatoria di merito ovvero in possesso di diritto a riserva dei posti _____;
- 12 di autorizzazione al trattamento dei dati personali ai sensi e per gli effetti del D.Lgs. 196/03 e D. Lgs. n. 101/2018 (GDPR UE 2016/679);
- 13 che il domicilio e l'indirizzo di posta elettronica certificata personale presso cui deve essere fatta, ad ogni effetto, qualsiasi comunicazione necessaria inerente il presente Avviso sono i seguenti:

-
- 14 di accettare senza riserve tutte le prescrizioni e condizioni riportate nel presente bando.

Il sottoscritto _____ allega altresì alla presente la seguente documentazione datata e firmata:

dettagliato curriculum formativo e professionale, datato e sottoscritto, reso ai sensi del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i., dal quale si evincano le capacità professionali acquisite dal candidato nell'arco dell'intera carriera relative alla disciplina in oggetto, con particolare riferimento a quelle specifiche maturate rispetto alla posizione funzionale da conferire, non avente comunque valore di autocertificazione delle dichiarazioni in esso contenute;

- a) autocertificazione ai sensi dell'art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante il possesso dei requisiti di ammissione al Concorso e/o contenente anche altri titoli che si ritiene opportuno presentare agli effetti della valutazione del merito (quali, a titolo esemplificativo, titoli di studio, appartenenza ad ordini professionali, titolo di specializzazione, di abilitazione, di formazione e di aggiornamento (schema allegato B);
- b) dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. per eventuali incarichi di borse di studio, attività di docenza conferiti da enti pubblici, con indicazione dell'Ente che ha conferito l'incarico, oggetto della docenza ed ore effettive di lezione svolte, partecipazione a corsi di formazione, congressi, convegni con indicazione dell'Ente che ha organizzato il corso, oggetto del corso, data di svolgimento, verifica finale o meno, conseguimento di crediti formativi o meno, partecipazione in qualità di uditore, docente o relatore, od ogni altro titolo di servizio e/o certificazione e/o documento che il concorrente ritenga opportuno presentare agli effetti della valutazione di merito (schema allegato C);
- c) documentazione, a norma di legge, comprovante eventuali titoli di precedenza o preferenza nella formazione della graduatoria in base a quanto stabilito dall'art. 5 del DPR 487/1994 ovvero diritto a riserva di posti;
- d) dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà ai sensi dell'art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. attestante lo stato di servizio storico con espressa indicazione, relativamente ai servizi prestati presso strutture pubbliche e/o private, della tipologia dell'Azienda o Ente, della natura del rapporto, della qualifica e/o profilo rivestito, delle discipline nelle quali i servizi sono stati prestati, le date di inizio e fine dei relativi periodi di attività, eventuali interruzioni e motivi della cessazione (schema allegato D);
- e) pubblicazioni editate a stampa da presentare in originale oppure in copia, con dichiarazione di conformità all'originale (schema allegato E) avendo cura di evidenziare il proprio nome;
- f) elenco dei documenti e titoli presentati, redatto in carta semplice ed in triplice copia, datato e firmato;
- g) copia fotostatica del documento d'identità in corso di validità.

Data _____

Firma _____

- Depennare ciò che non interessa.

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DI CERIFICAZIONE

(art. 46 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,

ai sensi e per gli effetti dell'art. 46 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

dichiara sotto la propria responsabilità

di essere in possesso dei seguenti titoli indicati quali requisiti di ammissione al Concorso in parola:

nonché dei seguenti ulteriori titoli:

Data _____

Firma _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,

ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

dichiara sotto la propria responsabilità di

Data _____

Firma _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 47 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,

ai sensi e per gli effetti dell'art. 47 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000, sotto la propria responsabilità

DICHIARA

di aver prestato servizio alle dipendenze

☐

Pubblica Amministrazione

☐

Privati

- Denominazione _____
- Indirizzo _____
- Qualifica _____
- Disciplina _____
- Periodo dal _____ al _____
- Tipologia rapporto / incarico _____
- Ore settimanali _____
- Eventuale periodo aspettativa dal _____ al _____
- Motivi di eventuale cessazione _____

Data _____

Firma _____

DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'

(art. 19 del D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i.)

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____ residente in _____ (Provincia _____) alla Via _____, n. _____,

ai sensi e per gli effetti dell'art. 19 D.P.R. n. 445/2000 e s.m.i. e consapevole delle responsabilità penali e della possibilità di decadenza dai benefici eventualmente conseguiti, cui può incorrere in caso di dichiarazioni mendaci o di produzione di documenti e titoli falsi ovvero di formazione di atti falsi, ai sensi degli artt. 75 e 76 del DPR n. 445 del 28/12/2000,

dichiara sotto la propria responsabilità

che le copie dei titoli e dei documenti di seguito elencate sono conformi all'originale in mio possesso:

Data _____

Firma _____



BENEVENTO li 05/03/2019

AVVISO REVOCA GARA

OGGETTO: PROCEDURA APERTA PER LA FORNITURA ANNUALE (+ SEI MESI DI PROROGA TECNICA) DI :“FILI PER SUTURA PER TUTTE LE SALE OPERATORIE”

LOTTE N°134 (FASC G 273/2017)

Questa A. O., a seguito di adesione all'accordo quadro CONSIP avente ad oggetto: “fornitura di suture chirurgiche tradizionali destinate alla chirurgia generale e servizi connessi per le pubbliche amministrazioni”, con delibera n°48/2019 ha revocato la delibera n°321/2018, avente per oggetto: Indizione Gara a procedura aperta per la fornitura annuale + sei mesi di proroga tecnica di “Fili per sutura per tutte le sale operatorie”.

**Il Direttore dell'Area P.E.
Dott.sa M. Nicoletta Mercuri**

**AZIENDA OSPEDALIERA
SAN PIO**

Via dell'Angelo , 1- Benevento C.F. 01009760628

Presidio Ospedaliero “Gaetano Rummo”
Via dell'Angelo, 1 – 82100 Benevento
Tel. 0824 57111

Presidio Ospedaliero “Sant’Alfonso Maria dei Liguori”
Contrada San Pietro – 82019 Sant’Agata dei Goti
Tel. 0823 313111

Fonte: <http://burc.regione.campania.it>

Oggetto: **Consac Gestioni Idriche Spa**. Partita iva 00182790659 - Adeguamento struttura tariffaria Servizio Idrico Integrato. Rettifiche e precisazioni.

L' Ente di Governo d'Ambito Sele, con delibera commissariale n.35 del 28 Settembre 2018, ha approvato, per Consac Gestioni Idriche SpA, la nuova struttura tariffaria del Servizio Idrico Integrato per le annualità 2018 e 2019, sulla base delle disposizioni dell'ARERA contenute nelle delibere n. 655/2017/R/IDR e n. 918/2017/R/IDR.

Rispetto alla pubblicazione precedente, nel presente documento, si riportano:

- il reale limite massimo dello scaglione di fascia agevolata per la tipologia d'uso "Domestico Residente", pari a 55 mc e non 60. Nella comunicazione del 20/02/2019 fu erroneamente riportato il valore pari a quello antecedentemente in vigore;
- ulteriori precisazioni sulle tariffe di collettamento e depurazione per la tipologia d'uso "Industriale (attività soggette ad AUA o AIA)".

Tariffe 2018

Tipologia d'uso	QV			QF su base annua		
	Scaglione	Min e max scaglione (m3/anno)	QV (Euro/m3)	Acquedotto	Fognatura	Depurazione
Domestico Residente (1)	fascia agev.	0 - 55	0,520160	15,283199	0,855521	2,503192
	fascia base	56 a 140	1,040320	-	-	-
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,644034	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	2,188962	-	-	-
Domestico non Residente	fascia base	0 - 60	1,040320	51,130593	2,820051	8,333410
	fascia 1 ecc.	61 a 140	1,644034	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 140	2,188962	-	-	-
Commerciale e Artigianale (3)	fascia base	0 - 140	1,040320	35,976778	1,958721	5,696081
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,644034	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	2,188962	-	-	-
Industriale (3)	fascia base	0 - 140	1,040320	35,976778	1,958721	5,696081
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,644034	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	2,188962	-	-	-
Industriale (attività soggette ad AUA o AIA) (3) (4)	fascia base	0 - 140	1,040320	35,976778	(4)	
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,644034			
	fascia 2ecc.	oltre 210	2,188962			
Agricolo e Zootecnico (3) (5)	fascia base	0 - 140	0,832256	35,976778	1,958721	5,696081
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,315227	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	1,751169	-	-	-
Pubblico non disalimentabile (Comuni Soci) (6)	fascia base	0 - 140	0,832256	15,283199	0,855521	2,503192
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,315227	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	1,751169	-	-	-
Pubblico non disalimentabile (escluso Comuni Soci) (6)	fascia base	0 - 140	1,040320	15,283199	0,855521	2,503192
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,644034	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	2,188962	-	-	-
Pubblico disalimentabile (Comuni Soci) (6) (7)	fascia base	0 - 140	0,832256	15,283199	0,855521	2,503192
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,315227	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	1,751169	-	-	-

Pubblico disalimentabile (escluso Comuni Soci) (6) (7)	fascia base	0 - 140	1,040320	15,283199	0,855521	2,503192
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,644034	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	2,188962	-	-	-
Altri Usi (3) (8)	fascia base	0 - 140	1,040320	35,976778	1,958721	5,696081
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,644034	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	2,188962	-	-	-
Altri Usi (forniture temporanee)	fascia base	0 - 140	1,560480	51,259978	2,814242	8,209835
	fascia 1 ecc.	141 a 210	2,466051	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	3,283443	-	-	-
Fognatura (tutte le tipologie)			0,140791	-	-	-
Depurazione (tutte le tipologie)			0,414132	-	-	-

Tariffe 2019

Tipologia d'uso	QV			QF su base annua		
	Scaglione	Min e max scaglione (m3/anno)	QV (Euro/m3)	Acquedotto	Fognatura	Depurazione
Domestico Residente (1)	fascia agev.	0 - 55	0,510710	15,005533	0,839978	2,457713
	fascia base	56 a 140	1,021419	-	-	-
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,614165	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	2,149193	-	-	-
Domestico non Residente	fascia base	0 - 60	1,021419	50,201649	2,768816	8,182008
	fascia 1 ecc.	61 a 140	1,614165	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 140	2,149193	-	-	-
Commerciale e Artigianale (3)	fascia base	0 - 140	1,021419	35,323150	1,923135	5,592594
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,614165	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	2,149193	-	-	-
Industriale (3)	fascia base	0 - 140	1,021419	35,323150	1,923135	5,592594
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,614165	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	2,149193	-	-	-
Industriale (attività soggette ad AUA o AIA) (3) (4)	fascia base	0 - 140	1,021419	35,323150	(4)	
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,614165			
	fascia 2ecc.	oltre 210	2,149193			
Agricolo e Zootecnico (3) (5)	fascia base	0 - 140	0,817136	35,323150	1,923135	5,592594
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,291332	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	1,719354	-	-	-
Pubblico non disalimentabile (Comuni Soci) (6)	fascia base	0 - 140	0,817136	15,005533	0,839978	2,457713
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,291332	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	1,719354	-	-	-
Pubblico non disalimentabile (escluso Comuni Soci) (6)	fascia base	0 - 140	1,021419	15,005533	0,839978	2,457713
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,614165	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	2,149193	-	-	-

Pubblico disalimentabile (Comuni Soci) (6) (7)	fascia base	0 - 140	0,817136	15,005533	0,839978	2,457713
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,291332	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	1,719354	-	-	-
Pubblico disalimentabile (escluso Comuni Soci) (6) (7)	fascia base	0 - 140	1,021419	15,005533	0,839978	2,457713
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,614165	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	2,149193	-	-	-
Altri Usi (3) (8)	fascia base	0 - 140	1,021419	35,323150	1,923135	5,592594
	fascia 1 ecc.	141 a 210	1,614165	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	2,149193	-	-	-
Altri Usi (forniture temporanee)	fascia base	0 - 140	1,532129	50,328683	2,763113	8,060678
	fascia 1 ecc.	141 a 210	2,421248	-	-	-
	fascia 2ecc.	oltre 210	3,223789	-	-	-
Fognatura (tutte le tipologie)			0,138233	-	-	-
Depurazione (tutte le tipologie)			0,406608	-	-	-

Note:

1. La tipologia domestico residente è attribuita unicamente alle utenze il cui titolare del contratto sia anagraficamente residente all'indirizzo servito dall'utenza idrica.
2. Il limite superiore della fascia di consumo agevolata è pari a mc.18 annui per ciascun componente il nucleo familiare. Il valore indicato si riferisce alla composizione familiare di tre unità. Per ottenere la misura della fascia agevolata si può moltiplicare 18 mc per il numero dei componenti il nucleo familiare.
3. Ai fini dell'applicazione della tipologia tariffaria si considera l'attività prevalente corrispondente al codice Ateco attribuito dalla Camera di Commercio.
4. Le tariffe di collettamento e depurazione sono stabilite sulla base della qualità dei reflui ai sensi del titolo IV dell'allegato A alla delibera Arera n.655/2017/R/idr del 28.9.2017.
5. Vi rientrano le attività aventi valore 01 nelle prime due cifre del codice Ateco attribuito dalla CCIAA e quelle avente codice Ateco 561012.
6. Come previsto dall'art.8 dell'allegato A della delibera Arera n.655/R/idr.
7. Vi rientrano anche le attività di piscine ancorché intestate a privato in concessione e/o gestione affidata dal Comune.
8. Trattasi di categoria residuale per attività non comprese nelle specifiche tipologie.

Vallo della Lucania, 06 marzo 2019

rappresentante legale
Avv. Gennaro Maione
MAIONE GENNARO

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - Servizio Risorse Idriche e Utilizzo del Suolo -
Istanza di concessione della Soc. Agizza Ciro srl con sede in Falciano Del Massico (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso agricolo nel Comune di Mondragone (CE) loc. Gelsi, ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. Agizza Ciro srl con sede in Falciano del Massico (CE) alla Strada Provinciale 7 – II° Tratto -, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 2.500 mc di acqua per uso agricolo, da 1 pozzo con presa sul F. 15 - P.lla n. 116 , del Comune di Mondragone (CE) loc. Gelsi, con una portata di esercizio di 13,3 lt/sec.

Il Dirigente Ing. Antonino Del Prete



CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata da Pignataro Anna, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Boscoreale.

La Sig.ra Pignataro Anna, residente alla via Corbisiero n. 31 – 84018 Scafati (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 23/01/2018 con n. 15559, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 16.800 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Boscoreale, al foglio 10, part. 763, con una portata di 13,1 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dal Comune di Santa Maria la Carità, per l'estrazione di acqua da un pozzo, per uso igienico ed assimilati.

Il Comune di Santa Maria la Carità con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 07/11/2018 con n. 145045, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 4.612 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Santa Maria la Carità, al foglio 5, part. 2258, con una portata di 8,3 l/sec..

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata da D'Amico Antonio, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Acerra.

Il Sig. D'Amico Antonio, residente alla via Stendardo n° 25 – 80011 Acerra (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 10/02/2017 con n. 25519, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 10.919 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Acerra, al foglio 40, part. 681, con una portata di 6,6 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata da Pignataro Anna, per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso irriguo, nel Comune di Boscoreale.

La Sig.ra Pignataro Anna, residente alla via Corbisiero n. 31 – 84018 Scafati (NA) – con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 25/01/2018 con n. 16668, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 8.640 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Comune di Boscoreale, al foglio 13, part. 137, con una portata di 8,7 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta Coppola Bartolomeo, per l'estrazione di acqua da un pozzo, per uso irriguo, nel Comune di Sant'Antonio Abate.

La Ditta Coppola Bartolomeo con nota acquisita al P.G. della Città Metropolitana di Napoli in data 30/10/2017 con n. 189536, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 29.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso irriguo, da un pozzo sito nel Sant'Antonio Abate, al foglio 6, part. 2293, con una portata di 4,5 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

CITTA' METROPOLITANA DI NAPOLI – Area Pianificazione Territoriale, Urbanistica, Sviluppo – Valorizzazione e Tutela Ambientale – Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni - P. IVA 01263370635

Estratto istanza di concessione, presentata dalla ditta M.D. S.r.l., per l'estrazione di acqua da un pozzo per uso igienico ed assimilati, nel Comune di Napoli.

La Ditta M.D. S.r.l. con nota acquisita al P.G. della Provincia di Napoli in data 15/04/2002 con n. 27691, ai sensi del R.D. n. 1775/1933, ha presentato istanza per ottenere la concessione per prelevare 5.000 metri cubi d'acqua all'anno ad uso igienico ed assimilati, da un pozzo sito nel Comune di Napoli, al foglio 158, part. 746, con una portata di 1 l/sec.

Per l'eventuale visione della domanda e degli elaborati progettuali è possibile rivolgersi alla Città Metropolitana di Napoli, Direzione Ambiente, Sviluppo Del Territorio, Sanzioni.

Ai sensi dell'art. 7 del T.U. 1775/1933, eventuali domande concorrenti, ovvero memorie scritte contenenti osservazioni od opposizioni al rilascio della concessione, potranno essere presentate alla Direzione Ambiente della Città Metropolitana di Napoli entro e non oltre 30 gg. dalla data di pubblicazione sul BURC del presente avviso.

Il Funzionario
dott. Giovanni Accardo

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - Servizio Risorse Idriche e Utilizzo del Suolo -

Istanza di concessione della Società F.Ili Garofalo da Capua (CE) a derivare acqua da 2 pozzi per uso agricolo nel Comune di Ruviano (CE), ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Società F.Ili Garofalo con sede in Capua (CE) alla Via S. Maria C.V. n.21, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 10.000 mc di acqua per uso agricolo, da 1 pozzo con presa sul F. 34 - P.Ila n. 5136 , del Comune di Francolise (CE) fraz. S. Andrea del Pizzone, con una portata di esercizio di 20,0 lt/sec.

Il Dirigente Ing. Antonino Del Prete

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - Servizio Risorse Idriche e Utilizzo del Suolo -
Istanza di concessione della Soc. Della Corte srl da Aversa (CE) a derivare acqua da 1 pozzo per uso igienico sanitario e antincendio nel Comune di Gricignano di Aversa (CE) ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che la Soc. Della Corte srl con sede in Aversa (CE) alla Via Gramsci n.69, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 250 mc di acqua per uso igienico sanitario e antincendio, da 1 pozzo con presa sul F. 3 - P.III n. 5533 , del Comune di Gricignano di Aversa (CE) loc. Cesina, con una portata di esercizio di 1,0 lt/sec.

Il Dirigente Ing. Antonino Del Prete

PROVINCIA DI CASERTA - C.F. 80004770618 - Servizio Risorse Idriche e Utilizzo del Suolo -
Istanza di concessione della Società Petrol Gamma srl da Fondi (LT) a derivare acqua da 1 pozzo per uso autolavaggio/antincendio nel Comune di Mondragone (CE), ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012.

IL DIRIGENTE

ai sensi della L.R. 16/82 avvisa che il Sig. Magni Armando nato a Roma (RM) il 09/08/1976 in qualità di legale rappresentante della Società Petrol Gamma srl con sede in Fondi alla Via Madonna delle Grazie, ha fatto richiesta di concessione ex art. 6 e ss. del T.U. 1775/33 ed art. 7 e ss. del Regolamento Regionale n.12/2012, a derivare annualmente circa 4.500 mc di acqua per uso autolavaggio/antincendio, da 1 pozzo con presa sul F. 28 - P.III n. 5451, del Comune di Mondragone (CE), con una portata di esercizio di 4,0 lt/sec.

Il Dirigente Ing. Antonino Del Prete